Anno 122 Numero 266

LA STAMPA

Mercoledì 30 Novembre 1988 - L. 1000

Il tempo che fara	Temperature di ieri
NUVOLOSITA' IN AUMENTO	Max. Palermo 18°
	Min. Bolzano -6°
	Torino (media) 2,6°
	Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO 1284,425	-2,4
MARCO 740,825	-1,135
BORSE	
MILANO (Comit) 574,22	+0,05%
NEW YORK (Dow Jones) 2101,53	+20,09

OGGI *Tuttoscienze* Settimanale di scienza e tecnologia

Aperto il Soviet Supremo, nasce la nuova Costituzione

Gorbaciov: mai più dittature

Il Parlamento avrà diritto di veto sul Presidium e sul Capo dello Stato - Toni concilianti sulle nazionalità: il problema non è chiuso, «sarà risolto al più presto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Non ci sarà un nuovo Stalin: il potere centrale va rafforzato in Unione Sovietica, per consentirgli di compiere il grande balzo della Riforma, per dargli le possibilità di costruire uno Stato più efficiente e moderno. Ma chi teme che al Cremlino comanderà un dittatore si sbaglia. Chi teme che il centro soffocherà la periferia commette un errore. Con questo messaggio duplice e dai risvolti incrociati, Gorbaciov ha tenuto a rassicurare i 1500 deputati del Soviet Supremo, ieri; a giustificare il grande disegno della riforma che cambierà il volto delle istituzioni sovietiche, dopo l'approvazione della nuova Costituzione e della legge elettorale, prevista per giovedì. Ha voluto far capire che il cumulo delle cariche di Segretario e di Presidente non farà ripiombare il Paese nei «metodi autoritari che provocarono le repressioni di massa e diffusero le violazioni alla legalità socialista». Ha voluto convincere le Repubbliche federate, i baltici in primo luogo, che il Cremlino vuol risolvere la crisi delle nazionalità al più presto.

La riforma, ha subito precisato Gorbaciov, porterà alla costruzione di uno Stato di diritto; e offre sufficienti garanzie. Il «veto» che il nuovo Parlamento dell'Urss avrà sulle decisioni del Presidium e del Presidente, intanto. Il principio della «direzione collegiale», che resta in vigore per i «problemi chiave del Paese»; la nuova disposizione secondo la quale il governo dovrà «dare rendiconti» al Soviet Supremo dell'Urss; e la radicale trasformazione dello stesso Soviet, che diventerà un «Parlamento a tempo pieno».

Senza mai citarli direttamente, Gorbaciov pensava certo a chi, come Sacharov e gli intellettuali più radicali, ha espresso pubblicamente il timore di «una concentrazione eccessiva di potere» nelle mani del Segretario-Presidente. Resta da vedere, naturalmente, se quei critici «da sinistra» saranno davvero soddisfatti, o non considereranno ancora semplicemente formali alcune di queste garanzie.

E resta da vedere se la nuova legge elettorale non solleverà, a sua volta, qualche perplessità. Perché resta il limite che impone candidati scelti fra organizzazioni presenti in tutto il Paese, con l'esclusione dunque dei Fronti popolari. E perché, se è vero che l'Urss adotterà il principio della candidatura multipla, le parole di Gorbaciov hanno conservato una certa ambiguità. Par di capire, infatti, che la nuova procedura non sarà obbligatoria ma a discrezione: «C'è stato chi ha proposto che le elezioni possono avvenire soltanto se ci sono almeno due candidati. E c'è stato chi si è opposto a limitare il diritto di decidere il numero dei candidati. La legge, perciò, precisa che ci possa essere qualsiasi numero di candidati», ha detto Gorbaciov. Anche uno solo, dunque?

Più rassicurante, forse, Gorbaciov è stato nei confronti delle Repubbliche nazionali. Con un gesto emblematico, intanto: nell'aula del Soviet Supremo, ieri mattina, non ha pronunciato alcune durissime critiche ai nazionalisti baltici che comparivano, invece, nel resoconto dell'agenzia *Tass*. I deputati non hanno sentito i rimproveri più severi alle decisioni del Parlamento estone e alla sua richiesta di «sovranità»; non hanno sentito l'accusa di aver «contraddetto la nozione di federazione socialista» e di essersi spinti, «deplorevolmente», troppo oltre. Davanti a loro, al contrario, Gorbaciov ha riconosciuto che «alcune parti delle bozze di riforma non erano state formulate con precisione sufficiente», e che per questo «sono state interpretate come un limite ai poteri delle Repubbliche». E ha insistito che quella in discussione è «la prima fase» di una riforma più articolata e complessa: la «seconda fase», formalizzata da un plenum straordinario del Comitato centrale, la primavera prossima, servirà a definire «lo statuto delle Repubbliche, l'ampliamento dei loro diritti e delle loro possibilità da un punto di vista politico, sociale, economico e culturale». Mosca ha fretta e non lo nasconde: come ha precisato più tardi il responsabile dell'ideologia, Vadim Medvedev, «tutti i problemi posti dalle relazioni interetniche saranno risolti al più presto, per consentire che il plenum possa decidere in un clima non riscaldato dalle passioni».

Ma la risposta non è stata compatta, e l'approvazione dei baltici, giovedì, non è garantita. Tra i responsabili di quelle Repubbliche soltanto il presidente lettone, Gorbunov, ha accolto le parole di Gorbaciov con soddisfazione manifesta e ha anticipato il suo «sì». Perché, ha detto, «la maggior parte delle nostre richieste è stata accolta dalla riforma». Il lituano Astrauskas ha replicato con stizza: «Siamo stanchi di vivere sotto gli ordini dall'esterno, che per decenni hanno limitato la nostra indipendenza e la nostra iniziativa personale», ha detto dalla tribuna. E in una conferenza stampa improvvisata alla fine della sessione: «Il dibattito ha mostrato scarsa tolleranza e forme di pressioni verso chi la pensa diversamente, e Gorbaciov ha applaudito».

Dagli estoni, è arrivata invece una replica interlocutoria e mediata. Il presidente del Parlamento di Tallinn, Ruutel, ha detto che i delegati della Repubblica decideranno nella notte come votare, «dopo aver esaminato i dettagli della Costituzione». Ma, nell'incontro con i giornalisti successivo alla sessione di ieri, si intravedevano i segni di un possibile compromesso: «Forse siamo stati un poco precipitosi, alcune decisioni le abbiamo prese in modo troppo emotivo, e in questo Gorbaciov ha ragione. Lo spazio per un accordo, probabilmente, c'è».

Emanuele Novazio

> A PAGINA 4
>
> **Ecco lo Stato secondo Gorbaciov: migliaia di proposte da tutta l'Urss**

Il ministro: mancano i medici, ma la Sanità non è allo sfascio

Donat-Cattin: le Usl bloccano la riforma

«Hanno troppo potere, non rispondono neppure alle mie richieste di dati» - «Tantissimi sprechi»

ROMA — Ministro Donat-Cattin, la Sanità è allo sfascio? «No, non ho mai detto questo. Se qualche giornale l'ha scritto è una montatura. Ci sono tantissimi sprechi, ci sono delle inefficienze, ma non è allo sfascio». A suscitare il pandemonio è stato un suo discorso alla Camera, lunedì sera: «Non in una sperduta provincia, ma a Torino si può morire per mancanza di assistenza, nel maggior ospedale della città, a causa della scarsità di personale medico». I medici replicano infuriati: la mancanza di personale è colpa del governo.

«Di quell'episodio ho letto proprio su La Stampa giorni fa. La soluzione è semplice: occorre un maggior numero di medici nel turno di notte», risponde Carlo Donat-Cattin sulla soglia dell'ascensore di Palazzo Chigi. Qualcosa è stato fatto: il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego non riguarderà i medici. Il discorso dell'altra sera non sarebbe dunque un'ammissione di fallimento (di fronte alla quale l'uomo della strada potrebbe domandarsi perché il ministro non si dimette); non sarebbe una dichiarazione di impotenza, anche se Donat-Cattin ha spiegato di non poter rispondere a «oltre 800 interpellanze e interrogazioni parlamentari giacenti» perché «non mi pervengono dalle Usl i dati».

Come mai le Usl si sottraggono al controllo del Parlamento e del governo? «Perché hanno troppa autonomia», dice il ministro, che esattamente un anno fa ha presentato alla Camera un disegno di legge per riformare le Usl dando più potere a tecnici-manager rispetto ai politici. Il disegno di legge giace insabbiato alla commissione Affari sociali (secondo il pci la colpa è della dc): ovvio che i politici esitino a togliere potere ai politici. Anche i medici, peraltro, reclamano potere gestionale. L'intrico si complica, mentre nell'opinione comune quasi ogni Usl è un focolaio di corruzione (secondo i radicali, è di norma una tangente del 20 per cento su ogni fornitura).

Che si deve fare per la Sanità, allora? Donat-Cattin teme i giudizi sommari, l'allarmismo, le imprecisioni: «Dobbiamo evitare che la spesa aumenti troppo in fretta, ma non ridurla. La vita media aumenta, aumentano i bisogni della gente di essere curata», dice. Non si spende troppo, si spende male; più volte ha fatto notare che, in proporzione al reddito nazionale, il servizio sanitario italiano costa meno che negli altri Paesi industriali, Inghilterra esclusa. Ma il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, non sostiene il contrario? «Non mi risulta».

Sì, però la spesa cresce, e le norme previste dalla legge finanziaria '89 sembrano — al Tesoro e a molti parlamentari — insufficienti a contenerla... «Non è così — risponde Donat-Cattin — e comunque io vorrei mettere un ticket sulle analisi, modesto e in quota fissa; ma non me lo lasciano mettere». Gran parte dei ministri sono convinti che un ticket sulla diagnostica di laboratorio sarebbe molto utile per contenere le spese, come lo fu nel periodo in cui era in vigore: in quota fissa qualsiasi sia il costo dell'esame da fare, scoraggerebbe le analisi inutili senza causare gran danno ai malati veri.

Però a non reintrodurre il ticket sulle analisi il governo si è impegnato con Cgil, Cisl e Uil. Il disegno di legge sulla Sanità collegato alla legge finanziaria '89, che la Camera approverà oggi, prevede di «contenere la spesa» attraverso misure che quasi tutti i deputati intervenuti hanno dichiarato (se dell'opposizione) o fatto capire (se della maggioranza) di ritenere insufficienti. Opinione comune a Montecitorio è che tra qualche mese, una volta constatato che le spese crescono indisturbate, il ticket sulle analisi tornerà alla ribalta.

Nel deprecare la scarsa incisività dei provvedimenti c'è largo accordo tra le forze po-

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Tutti contro il ministro

ROMA — Il ministro della Sanità con la sua frase detta in Parlamento lunedì sera — «Negli ospedali si muore per carenza delle strutture pubbliche e di personale» — si è attirato le reazioni sdegnate di medici, uomini politici, sindacalisti. Per il presidente dell'Anaao, Aristide Paci, è debolezza politica; Giovanni Berlinguer parla di un «guastatore».

E da Torino, dall'Ospedale Molinette al centro del caso richiamato da Donat-Cattin, si sono respinte le accuse di scarsa assistenza. I primari minacciano di querelare l'autore della frase incriminata.

Intanto a Torino altri casi di lesioni ad un malato e una morte sospetta sono al centro di inchieste giudiziarie.

(I servizi a pagina 7 e in Cronaca)

L'espulsione di Manzoni (e altro) dalla scuola

La Memoria distrutta

Ha ragione Kundera: la differenza tra qui e lì non è poi molta, se i due sistemi, con metodi diversi, e qui magari senz'alcun metodo, con uguale energia perseguono la distruzione della Memoria. C'è da sperare, anzi, che lì il ravvedimento gorbacioviano valga ad arrestare un tale processo; ma nessuna speranza che si arresti *qui*. Si andrà avanti sempre più celermente, piuttosto: a rotta di collo. E mettendo in avanguardia la scuola, che il collo ce l'ha già sufficientemente anchilosato, a reggere alquanto precariamente la testa. In questo senso, il mettere Manzoni fuori dalla scuola era quasi un atto dovuto. Bisogna sempre più immergere la scuola in un presente senza passato. Ma un presente senza passato è anche un presente senz'avvenire. La questione non sta dunque soltanto in Manzoni: sta, direi, nell'idea dell'*italiano* che la scuola dava e che ora non vuol più dare. Dell'essere italiano, dello scrivere italiano (con tutto quel che ne consegue).

Si dirà che Manzoni non viene brutalmente messo fuori della scuola e che, anzi, lo si libera così dall'odiosa obbligatorietà. Ma è un alibi. La scuola è tutta un obbligo: e non si vede come possa essere scuola senza obbligare. Specialmente riguardo ai «classici», quel che sul momento possiamo sentire come obbligo, e magari gravoso, e magari insopportabile, ci è poi, con l'andare degli anni, ricchezza, conforto, riposo. Ci accorgiamo poi, insomma, che quell'obbligo cui di malavoglia e con insofferenza abbiamo risposto, ha improntato la parte migliore di noi e ci ha affinato a capire il mondo, le cose intorno a noi.

Il problema vero, in definitiva, è quello di sapere che cosa è la scuola, che cosa dalla scuola si vuole, che tipo d'uomo si vuole che la scuola formi. Nella scuola italiana risorgimentale e post-risorgimentale, questo si sapeva: basta vedere i testi di storia, i libri di lettura, le antologie della letteratura italiana. Tanto per ricordarne qualcuno, dei libri che correvano nella scuola dei nostri padri e nostra: le *Prose e poesie italiane* di Luigi Morandi, il *Manuale della letteratura italiana* di D'Ancona e Bacci, *I moderni* di De Robertis e Pancrazi. Libri che restavano nelle case, nelle piccole o grandi biblioteche di ognuno; che non finivano, appena terminato l'anno scolastico, direbbe appunto Manzoni, sui muricciuoli. E qui si tocca un tasto che di suono stridente e allarmante: ed è quello dei libri che la scuola adotta, operazione che i docenti compiono con molta libertà e spesso con disinvoltura, ma a cui i discenti sottostanno per obbligo con

Leonardo Sciascia

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il segretario socialista commenta i documenti di Jallud sui deportati libici in Italia

Craxi: «Le nostre colpe verso Tripoli»

«Bisognerà rivedere il giudizio storico su questo signor Giolitti: parlava di arabi come carne da macello» - «Dobbiamo fare i conti con la storia, porrò il problema al governo italiano»

ROMA — Il documento che più di ogni altro fa uscire dai gangheri Bettino Craxi è un telegramma spedito il 10 ottobre del 1911 a Sua Eccellenza il generale Caneva, comandante in capo a Tripoli. Dice: «Credo bene aggiungere al mio telegramma (precedente, ndr.) che posso collocare nelle isole Tremiti Favignana Ustica Ventotene e altre qualunque numero arabi anche se fossero diecine di migliaia». Firmato: «Pres. consiglio ministri Giolitti». «Sentito che prosa? — commenta il segretario del psi — "Qualunque numero arabi anche se fossero diecine di migliaia". Parlava di arabi come se fossero carne da macello. Penso che bisognerà proprio rivederlo il giudizio storico su questo signor Giovanni Giolitti».

Ma non è che Craxi ce l'abbia solo o particolarmente con Giolitti. La scorsa settimana il segretario socialista ha avuto un lungo incontro con il maggiore Abdes Salam Jallud, «numero 2» e ministro degli Esteri libico. Questi gli ha consegnato una ricca documentazione («Roba seria — dice Craxi — tutta costruita su fonti rinvenute nei nostri archivi») sulle nefandezze compiute dagli italiani in Libia negli oltre 30 anni di occupazione, 1911-1943. Deportazioni, maltrattamenti, distruzioni di comunità operate a freddo.

«Diverse migliaia di libici — insiste Craxi — vennero deportati, ma gli italiani non sanno che cosa successe in Libia in quel trentennio. Nessuno ne parla. Tutto è stato rimosso, ma si tratta di crimini che, anche se compiuti dalla classe politica pre-repubblicana, sono sul conto della nostra coscienza nazionale». E aggiunge che porrà il problema al governo italiano, perché «è inutile auspicare un miglioramento dei rapporti con la Libia, quando i libici sentono ancora forte un problema che gli italiani si ostinano a ignorare».

La documentazione consegnata da Jallud consta di 25 allegati: telegrammi ministeriali, ritagli di giornale, rapporti di polizia, registri dei decessi dei principali luoghi di confino, detti «Colonie coatte». Non ci sono totali o stime definitive, sono solo documentati spezzoni di fatti. C'è un elenco di 595 deportati tripolini, sbarcati alle Tremiti il 29 ottobre del 1911 dal piroscafo Serbia, della Società nazionale servizi marittimi, tra i quali ragazzi quattordicenni e anziani.

C'è un ritaglio dell'Ora di Palermo dell'8 novembre dello stesso anno, che dà conto del diffondersi del colera nell'isola di Ustica a causa della presenza di «un migliaio di prigionieri» libici. «A causa dei cadaveri degli arabi buttati dal piroscafo San Giorgio nelle vicinanze della spiaggia — documenta il foglio siciliano — si è sospeso il mercato del pesce, perché il paese se ne preoccupa: il pericolo è anche sensibile per Palermo dove il pesce viene importato». Più sotto l'Ora annota: «I seppellimenti di altri arabi morti di colera, sotto poca sabbia smossa in un fondo di un privato, alla mercé dei cani randagi, costituiscono altro pericolo per la pubblica salute».

Soltanto alle Tremiti, nei due mesi che vanno dal 29 ottobre del 1911 al 9 gennaio del '12, i libici deceduti furono 198. Ne dà conto un documento firmato dal direttore della Colonia, che fa riferimento a un totale di deportati, nel periodo, pari a 1367 individui. Morirono soprattutto di gastroenterite (il più delle volte colera), polmonite e febbri malariche.

Parecchi morirono nella prigione di Gaeta. Un elenco, aggiornato fino al '17, documenta che si trattò in gran parte di donne e bambini, dai tre mesi ai quattordici anni. Anche il ministero dell'Interno cominciò a preoccuparsi di tutti questi decessi.

Una lettera del novembre '14, su carta intestata del governatore della Cirenaica, replica, con tono urtato, a un telegramma del ministero delle Colonie, evidentemente perplesso sull'entità delle imputazioni a carico di tutti quei deportati: «Trattasi nella specie di ostaggi che sono stati presi perché appartenenti a genti gravemente indiziate di tradimento e che si proponeva fossero deportati per rendere maggiormente sentita alla popolazione e a loro stessi la misura presa, che altrimenti si sarebbe risolta in una più o meno comoda detenzione con relativo mantenimento a carico dell'Erario».

Gli «ostaggi» furono parecchie migliaia e vennero distribuiti in 25 colonie penali, secondo un memorandum inviato dalle famiglie degli scomparsi all'Ambasciata italiana di Tripoli. Craxi, che sta per recarsi in Libia dove incontrerà Gheddafi, non ne fa tanto un problema di risarcimenti o di riparazioni. Sostiene soltanto che è scandaloso che una nazione non faccia i conti con la propria storia, con «tutta» la propria storia.

Paolo Passarini

Trentin nuovo leader Cgil attacca Lama

ROMA — Il comitato direttivo della Cgil ha eletto ieri all'unanimità Bruno Trentin segretario generale e Antonio Pizzinato segretario confederale. Nel discorso d'investitura Trentin ha messo sotto accusa la gestione del sindacato dal '79, con particolare riferimento alla «stagione Lama»: ci sono stati — ha detto — «errori, contraddizioni, esitazioni, incapacità a decidere, risposte povere sui grandi temi in discussione». C'è stato pure un «divorzio incomprensibile tra la demagogia dei proclami e l'opportunismo spicciolo sui tavoli delle trattative».

Trentin ha mosso rilievi anche ai «colonnelli» («Basta con la smania di protagonismo») e ai sindacalisti «ribelli»: «Mai dovremo fare una astensione dal lavoro in violazione dei codici di autoregolamentazione».

(A pagina 9 servizio di Gian Carlo Fossi).

Soltanto nelle ingiurie parlano con chiarezza e verità?

Se i politici «danno i numeri»

De Mita che schernisce Occhetto («*Sta dando i numeri*»), Occhetto che replica ringhioso («*Non regge il nervo*»), Ripa di Meana che morsica La Malfa («*Ha un travaso di bile*»).

Perché queste ingiurie non ci piacciono? Si risponde: perché sono becerate, indegne di uomini eletti a rappresentarci e tenuti perciò a osservare comunque un certo decoro, certe forme, un certo reciproco rispetto. Gli obblighi di tali pubblici personaggi non si riducono a qualche snello completino blù (o blè, come si dice a Roma), a qualche cordiale stretta di mano sui gradini dell'Eliseo o della Casa Bianca, a qualche smorfia dolorosa durante le esequie di un collega. Sarebbe troppo comodo, si osserva.

Ma è una spiegazione che non convince del tutto. In fin dei conti i litiganti in questione non sono scesi fino alle vere e proprie parolacce. Sono stati, sì, sarcastici, ma non davvero pesanti, non francamente scurrili. E che male c'è a utilizzare il sarcasmo nella polemica politica? Lo stesso Demostene, lo stesso Cicerone, se si va a vedere...

Già, ma intanto costoro non sono né Demostene né Cicerone; e in secondo luogo le loro frecce hanno una punta velenosamente personale che lascia intravedere abissi d'intolleranza, di incompatibilità, di atra, feroce acrimonia. Non è un bene che il cittadino si faccia della democrazia parlamentare un'idea così negativa.

Ma neppure questo argomento sembra persuasivo. Il cittadino non coltiva al riguardo nessuna illusione, sa benissimo che i suoi delegati si disistimano, si disprezzano, si odiano l'un l'altro ben più profondamente di quanto possa mai fare, dal di fuori, lui; e non cade certo dalle nuvole quando la cosa di tanto in tanto traspare.

No, secondo noi non sono le intemperanze verbali di per sé a sconcertare e scandalizzare gli italiani. Lo choc viene da una discrepanza stilistica. I nostri politici ci hanno abituati a non aspettarci da loro altro che iniziatiche allusioni, indecifrabili perifrasi, contorte reticenze, ripetizioni, banalità, e a questo linguaggio fumoso abbiamo finito per rassegnarci, come ci si rassegna a un lamentevole film imposto da una moglie, da un marito.

Ed ecco che nel pieno del grigiore e dell'inverosimiglianza, entra in scena un Benigni, che si mette a parlare con estrema vivacità e franchezza, fuori dai denti. E' una contraddizione intollerabile. Possiamo accettare che quei *body-builders* dell'opaco non dicano quello che veramente pensano, si esprimano in modo da non compromettersi, evitino rigorosamente ogni dichiarazione non smentibile e non rimangiabile il giorno dopo.

Quello che non possono, però, permettersi, e che non gli possiamo perdonare, è di servirsi all'occasione del semplice linguaggio della verità. A ognuno, per favore, il suo stile.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

SACHAROV RESTA IN USA A SCRIVERE LE MEMORIE

Washington. Andrej Sacharov ha deciso di prolungare di circa un mese il suo soggiorno negli Stati Uniti per completare il libro di memorie e consegnarlo all'editore americano. Il premio Nobel per la Pace ha concluso la parte «ufficiale» della visita; farà ancora alcune conferenze, ma entro Natale tornerà a Mosca (Il servizio a pagina 4)

Bush non è d'accordo sul rifiuto ad Arafat

L'Onu rinvia il dibattito sulla Palestina

WASHINGTON — Il presidente eletto degli Stati Uniti, George Bush, si è dissociato dal rifiuto opposto dal segretario di Stato alla concessione del visto per Yasser Arafat che doveva tenere il suo discorso all'assemblea delle Nazioni Unite. Ha dichiarato seccamente Bush: «Il dibattito dovrebbe avere luogo e avrà luogo». L'irritazione del vicepresidente non porterà alla revoca del provvedimento e mette in luce invece un difficile momento per l'Amministrazione americana.

In serata, ieri, la notizia che l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha rinviato il dibattito sul problema palestinese con il proposito di permettere che il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, possa intervenirvi più in là, forse a Ginevra.

Il presidente dell'Assemblea generale, il ministro degli Esteri argentino Dante Caputo, ha informato l'assemblea di avere ricevuto da delegazioni di Paesi arabi la richiesta di rinviare il dibattito. Poiché non sono state opposte obiezioni, ha aggiunto Caputo, la richiesta è accolta. Caputo aveva già annunciato che l'Assemblea generale avrebbe provveduto rapidamente a procurare ad Arafat una sede alternativa, in seguito al rifiuto statunitense di concessione del visto.

In un incontro con alcuni giornali europei, tra cui *La Stampa*, Shultz ha fatto capire che la decisione è irreversibile, e che il Presidente la appoggia al cento per cento «perché sottolinea l'impegno antiterrorista degli Usa». Ma secondo il *Washington Post*, Baker non ha nascosto che «il no è stato un grave errore» e che «renderà più difficile la mediazione di Bush in Medio Oriente».

(A pagina 5 il servizio di Ennio Caretto).

Le reazioni dei ministri alla voce di sostituzioni nel governo

Rimpasto? «Non mi tocca»

Ferri: «Possono mandarmi via solo con la forza» - Donat-Cattin: «E' una cosa senza logica, ma credo che avverrà» - Tognoli: «Non mi preoccupo, da dove sto posso soltanto salire»

ROMA — *«Io non me ne vado! Dovranno mandarmi via con la forza».* Enrico Ferri, ministro dei Lavori Pubblici e uno dei bersagli del possibile «rimpasto» di governo della prossima primavera, nel cortile di Palazzo Chigi mette subito le mani avanti: se anche De Mita e Craxi dovessero mettersi d'accordo sui «ritocchini» da fare al governo, dovranno penare per mandarlo a casa. Più in là una «vecchia volpe» come Carlo Donat-Cattin, sente puzza di bruciato. *«E' una cosa che probabilmente ci sarà anche se non ha una logica».*

Ieri il partito socialista ha negato che esista un «piano» per anticipare a gennaio un rimpasto di governo. Anche il segretario del partito liberale, Renato Altissimo, ha dichiarato che la voce *«è infondata»*, aggiungendo che *«di rimpasto casomai si potrà parlare dopo le elezioni europee».* Palazzo Chigi ha ribadito che il problema non è all'ordine del giorno.

In realtà nessuno esclude che, superata la stagione dei congressi o il passaggio elettorale, un ritocco alla compagine governativa possa sancire gli eventuali cambiamenti di equilibri politici interni dei partiti alleati. Ma, appunto, dopo e non prima, per sanzionare una novità e non per cercare di provocarla.

La sola voce del rimpasto, però, ha messo a rumore il Transatlantico. E soprattutto i diretti interessati, i ministri. A prima vista fanno finta di nulla, nascondono i timori; poi piano piano, si sciolgono e le paure vengono a galla.

Del resto molti di loro sanno che la loro permanenza al governo è legata a tante circostanze. Questo vale, soprattutto, per i ministri socialdemocratici. Sia Enrico Ferri, sia il titolare del ministero dei Beni Culturali, Vincenza Bono Parrino, sono consapevoli che nel psdi l'unico che li appoggia è il segretario Antonio Cariglia, anche lui però in una posizione precaria nel partito.

Gli altri, invece, non ne possono più. Lo stesso ex segretario Franco Nicolazzi, che pure era stato il principale «supporter» della scelta di Ferri, ora ne parla in termini meno lusinghieri. *«Enrico — spiega — sui limiti di velocità doveva avanzare una proposta e poi far decidere al Consiglio dei ministri, come avrei fatto io. Invece ha fatto di testa sua e non si può vivere tutta la vita a pane e 110».*

Ferri comunque è fiducioso. *«Il problema — dice il ministro dei Lavori pubblici — nascerebbe solo se andasse in porto la fusione tra psi e psdi. Ma non credo proprio che questa circostanza si verificherà».*

Se il ministro socialdemocratico incrocia le dita, i ministri del psi sono i più abbottonati. *«Qui decidono* — ragiona ad alta voce Carlo Tognoli, responsabile delle Aree urbane — *De Mita e Craxi. Io, comunque, non mi preoccupo: da dove sto posso solo salire».* Meno fiducioso è Antonio Ruberti, ministro della Ricerca scientifica. Molto probabilmente il rimpasto di primavera lo riguarderà. Lui la prende con filosofia: *«Non ne so niente e non debbo certo decidere io».*

Tra i liberali nessuno parla: ma tutti sanno che a primavera Valerio Zanone diventerà presidente del partito. E' uno degli accordi da cui dipende la conferma di Renato Altissimo alla segreteria nel prossimo congresso. Al posto di Zanone dovrebbe andare Francesco De Lorenzo, ma forse ci sarebbe spazio anche per un secondo ministro liberale, scambiando la Difesa con due ministeri più piccoli.

Infine la dc. E' Carlo Donat-Cattin che spiega come stanno le cose nel suo partito. *«Non credo che ci sarà un rimpasto prima del congresso democristiano. Molto probabilmente ci sarà subito dopo e servirà a qualcuno per fare la resa dei conti».* Che questa sia la prospettiva dietro l'angolo il ministro della Sanità non lo nasconde. *«Gli altri partiti — aggiunge — debbono rassegnarsi ad aspettare i tempi della dc».*

Al cui interno, comunque, non tutti sono tranquilli.

Chi ha una corrente forte alle spalle come Giovanni Prandini ed Emilio Colombo non si preoccupa. *«Ma le pare che se ci fosse un rimpasto mi riguarderebbe?»*, sorride il ministro della Marina mercantile. E il ministro delle Finanze non si scompone: *«Io sono sereno»*, si limita a rispondere.

Ma chi conosce a fondo le cose della politica qualche timore ce l'ha. Quando qualcuno ieri si è avvicinato ad Amintore Fanfani per chiedergli se sarà «rimpastato», il ministro del Bilancio si è fermato un attimo e si è guardato alle spalle con un'espressione ironica ed eloquente.

a. m.

La commissione parlamentare sulle stragi avvia una nuova inchiesta

«L'eversione nera ha avuto alleati dentro le istituzioni»

Il presidente Gualtieri (pri): la P2 fornì ai servizi segreti i necessari collegamenti politici

ROMA — Le indagini sul terrorismo di destra *«sono state nella massima parte fallimentari. L'impressione di quanti hanno tentato di penetrare nel suo interno è che la magistratura e la polizia si siano costantemente imbattute in uno sbarramento posto in essere da poteri istituzionali sufficientemente alti da permettersi di non ubbidire e sufficientemente forti da evitare ogni sanzione».* Lo ha detto ieri il repubblicano Libero Gualtieri, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi che ha cominciato l'esame dei temi sui quali si dovrà concentrare l'attività specifica della commissione: un «giro d'orizzonte» che è stato dedicato in particolar modo al terrorismo nero, al suo ruolo nelle stragi e sulle possibili «compiacenze», politiche e no, verso i responsabili da parte di organismi o settori degli apparati statali.

Dalla prima delle sette grandi stragi della Banca Nazionale dell'Agricoltura, nel 1969, fino all'ultima, del 1984 del rapido 904 (in totale 147 morti e 580 feriti), non si sono avuti dei risultati giudiziari. *«Il compito principale della commissione è vedere se dietro la sequenza delle stragi vi sia stata una regia, se questa regia sia stata totalmente interna ai movimenti di destra e di estrema destra o se poteri più forti facenti capo ad organismi dello Stato (l'ufficio degli Affari riservati del ministero dell'Interno, il servizio segreto, allora unificato, il comando dei carabinieri) non si siano sovrapposti a quelli della destra».*

Gualtieri ha formulato due ipotesi. La prima è che il terrorismo nero è stato soprattutto un terrorismo «di servizio», impiegato da settori dell'apparato dello Stato per contrastare la contestazione operaia. L'altra ipotesi è che vi siano stati poteri «devianti» sottostanti alla «catena di comando» politico-istituzionale e che hanno agito in funzione di una loro autonoma valutazione.

Nel caso di una *«sovrapposizione delle due ipotesi»* l'attenzione *«va portata* — ha detto Gualtieri — *all'entrata in giuoco della loggia massonica P2 e al suo ruolo di supplenza nel fornire ai poteri deviati i collegamenti politici necessari e le coperture».* Si tratta quindi di *«ricostruire la catena di comando»* che potrebbe aver dato gli ordini e protetto gli esecutori delle varie operazioni. Al contrario di quanto si crede la struttura portante del potere politico negli anni del terrorismo non è stata molto *«diffusa»*: dal '70 all'80 si sono avuti 23 governi, ma *«i presidenti del Consiglio sono stati praticamente solo 4: Fanfani (sei volte), Rumor (cinque volte), Moro (cinque volte) ed Andreotti (cinque volte) con brevi inserimenti di Leone, Cossiga, Forlani e Colombo».* Uguale elenco è stato fornito da Gualtieri per i responsabili dei servizi.

Il senatore pci cerca alleati a sinistra

Cossutta affascina gli «operaisti» dp

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Armando Cossutta affascina i nuovi dirigenti di dp. Il senatore comunista, rappresentante delle superstiti frange leniniste del pci, ha cercato il dialogo a sinistra con dp ed ha trovato subito risposte affermative. Ma non da tutti.

Agli «operaisti» Cossutta piace. Lo conferma Luigi Vinci, ex capo di Avanguardia operaia e ora capo dell'ala operaista di dp. In diverse interviste Vinci conferma la reciprocità della strategia dell'attenzione tra Cossutta e dp.

Questo avviene alla vigilia della direzione (3-4 dicembre) che dovrebbe sancire la perdita del posto di Capanna e dei suoi, sconfitti nello scontro interno.

Il dialogo tra l'estrema sinistra del pci e i nuovi dirigenti di dp è frutto diretto del nuovo corso occhettiano, attento a ciò che avviene nei movimenti. Solo che Occhetto trovava consonanze con Capanna, che è stato però messo in minoranza quando ha proposto di dialogare più strettamente con ecologisti, Verdi e radicali, fino a formare un fronte comune.

Si è fatto allora avanti Cossutta il quale, all'ultimo comitato centrale, ha detto che *«va rafforzata l'unità a sinistra che vede protagoniste, con il pci, tutte le forze progressiste».* E tra queste ha messo dp *«verso la quale va sviluppata grande attenzione».*

Dopo il «no» di Cariglia all'unità

Craxi offeso: l'appello al psdi è sempre valido

ROMA — *«Sorpreso»* e *«offeso»* dalle reazioni del segretario del psdi Cariglia al suo appello di sabato, Bettino Craxi ha riproposto ieri, con un articolo sull'*Avanti!*, l'invito ai socialdemocratici a confluire nelle file socialiste.

Craxi ricorda a Cariglia che già nel suo intervento al congresso del psdi aveva detto che a quarant'anni dalla scissione di Palazzo Barberini *«nulla più giustifica la divisione, tutto esige l'unità»* fra i due partiti. Da allora — insiste il segretario del psi — *«è passato tutto il tempo necessario per valutare in quale confusione, in quali contraddizioni, in mezzo a quali incertezze e fattori negativi quell'appello ha finito con il rimanere senza risposte adeguate». «Noi* — conclude Craxi — *per parte nostra rinnoveremo il nostro appello ai psdi e in particolare a quanti nel psdi avvertono il significato e l'importanza del problema politico comune che noi, non da oggi, abbiamo posto».*

Le risposte del psdi, nel clima di contrapposizione fra maggioranza e minoranza interna del partito, sono varie. Il vicesegretario Moroni, che fa capo alla minoranza dell'ex segretario Pietro Longo, ha proposto di andare subito a un'unificazione dei due gruppi parlamentari psi e psdi. Il capogruppo alla Camera Caria (passato alla maggioranza) s'è detto contrario. Un editoriale dell'*Umanità* ha ribadito che, fino al congresso, di *«ricongiungimento»* fra i due partiti non se ne parla.

Incontro con gli assessori alla casa

Ferri sugli sfratti «Breve proroga»

ROMA — Una proroga *«graduale e di breve durata»* degli sfratti esecutivi al 31 dicembre è stata assicurata dal ministro dei Lavori pubblici Ferri ai sindaci e agli assessori delle grandi città. Gli assessori hanno denunciato la «pesante» situazione che si registra in tutto il Paese per i circa 200 mila prossimi sfratti. Oltre alla proroga, hanno sollecitato una nuova legge di riforma dell'equo canone e del piano decennale per la casa.

Il ministro Ferri ha precisato che «occorre una *sospensione momentanea e graduale degli sfratti per arrivare a una discussione globale del disegno di legge di riforma presentato al Consiglio dei ministri. La proroga deve essere circoscritta nel tempo e non deve rappresentare l'alibi per non fare la legge, che invece deve essere varata al più presto. Inoltre non deve essere una proroga secca ma piuttosto articolata e contenere, come linea di tendenza, anche alcuni principi informatori della riforma».* La proroga — ha aggiunto — *«sarà contenuta nell'arco di pochi mesi».*

Gli amministratori delle grandi città (mancavano i rappresentanti di Napoli, Palermo e Catania) hanno espresso un giudizio *«di grande cautela»* sulle assicurazioni ricevute: *«La gradualità dovrà tenere conto sia delle esigenze degli sfrattati sia di quelle del proprietario».*

(Ansa)

Discussi i ricorsi: è costituzionale?

Responsabilità dei giudici all'esame dell'Alta Corte

ROMA — Varata nell'aprile scorso dal Parlamento dopo la vittoria del «sì» nel referendum e messa subito sotto accusa da pretori, tribunali (civili, penali e militari), corti d'appello, commissioni tributarie ed anche dalla Cassazione, la legge sulla responsabilità civile dei giudici è stata ieri al centro dell'attenzione della Corte Costituzionale. Nell'udienza pubblica, l'avvocatura generale dello Stato, per conto della presidenza del Consiglio, ha chiesto che vengano respinte tutte le eccezioni. Il verdetto della Corte è previsto entro Natale.

I tribunali di Roma, Biella, Bari e Catanzaro, la corte d'appello di Trieste e le commissioni tributarie di primo grado di Roma e Ravenna hanno lamentato la possibile violazione del segreto della camera di consiglio perché negli organi collegiali deve essere verbalizzato l'eventuale dissenso di uno o più magistrati.

Un altro punto contestato è la responsabilità per dolo e colpa grave eventualmente addebitabile ai vicepretori onorari, mentre gli altri giudici non togati, cioè i giudici conciliatori e quelli popolari, rispondono solo di dolo.

Il Tar della Sicilia ha accusato di incostituzionalità la legge nella parte in cui introduce la responsabilità per colpa grave: perché inciderebbe sull'indipendenza del magistrato e violerebbe una normativa di diritto internazionale contenuta nella risoluzione Onu del 29 novembre '85.

(p. f.)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Tra banca, Montetitoli e cliente

«Nel novembre '87, avendone bisogno per una operazione finanziaria, da compiere entro il 31 dicembre, richiesi al "Monte Titoli", attraverso la banca, la consegna dei miei titoli colà in custodia. Ebbi i primi in febbraio c.a., altri in maggio, poi, fino a oggi nulla. I titoli erano destinati a essere dati in garanzia per un impegno familiare, che ebbe buon esito, anche finanziario, senza che io potessi parteciparvi». Il signor F.C. (lettera firmata), di Torino, aggiunge l'elenco dei titoli in questione (Cct, obbligazioni delle F.S. e dell'Enel), e poi osserva: *«Mi sbaglio, se vedo in ciò un inizio di "consolidato", che lei sempre esclude nelle sue note e che viene negato dal Ministero? Teoricamente ho la proprietà di questi titoli, ne ricevo i dividendi, ma non ho la possibilità di usufruirne secondo le mie intenzioni o i miei bisogni. Si può dare un altro nome a questo comportamento?».*

Caro lettore, lei si sbaglia, ma non se l'abbia a male, perché, in questo caso, è meglio assai sentirselo dire, piuttosto di sapere che si ha ragione. Infatti, come ho avuto già occasione di dire in questa rubrica, non prima di essermi informato dalle fonti più autorevoli, per poter fornire una risposta «definitiva», il rapporto tra la banca e il cliente, proprietario e depositante dei titoli, rimane *«nettamente distinto da quello tra banca e Monte Titoli S.p.A.»*, sia per quanto riguarda le commissioni di custodia dei titoli stessi, sia, e questo è ancora più importante e definitivo, per quanto riguarda la disponibilità dei titoli stessi da parte del cliente. Nessun «inizio di consolidato», pertanto, come sembra temere il nostro gentile lettore (senza osservare che, nel suo caso, si tratterebbe di un «consolidamento» fuori da ogni sia pure più pessimistica e cervellotica previsione, perché esteso non solo ai titoli del Tesoro ma anche alle obbligazioni delle Ferrovie e, addirittura, dell'Enel).

A mio giudizio, invece, si tratta di puro e semplice disservizio, della banca o della Monte Titoli. Ma, il cliente ... ritenere responsabile la banca, in quanto l'amministrazione dei titoli accentrata nella Monte Titoli fa nascere, ripeto, un rapporto di questa non con i proprietari dei titoli, ma con gli aderenti al sistema (banche, agenti di cambio, eccetera). Sono questi che «sub-depositano» i titoli avuti in custodia alla Monte Titoli, conservando, però, a tutti gli effetti, gli stessi rapporti e le stesse responsabilità di prima nei confronti dei clienti, proprietari dei titoli stessi.

L'argomento, cioè questa specie di «triangolazione»: clienti-banche-Monte Titoli, interessa molti lettori. C'è il signor S.P. (lettera firmata) di Biella, per esempio, che concorda in pieno con quanto era scritto nella Rubrica del 2 novembre scorso. Ma, proprio per questo, e, in particolare, perché *«i rapporti tra banche e Monte Titoli S.p.A. non interessano la clientela delle prime»*, egli non vede perché occorra il «previo accordo banca-clientela» per l'accentramento dei valori in custodia alla Monte Titoli, *«la cui esistenza* — aggiunge il lettore — *il depositante può anche voler ignorare».*

Ho scritto che occorre il previo accordo perché questa è la più recente e «definitiva» interpretazione di questi rapporti, dopo che, con la Legge n. 289 del 1986, la natura giuridica della Monte Titoli S.p.A. si è trasformata da società fiduciaria in società di servizi. Del resto, sembra anche giusto che il proprietario dei titoli sappia dove questi titoli vengono custoditi. Ma, ciò non significa che non abbia ragione anche il lettore di Biella, quando scrive che *«il previo accordo coinvolge inutilmente la clientela in un rapporto ad essa estraneo».*

Comunque, oggi che, finalmente, nelle banche incominciano a comparire, in bella vista, i tabelloni della «chiarezza», con norme, regole e cifre su tutto quanto riguarda intermediazione e servizi bancari, c'è da ritenere che anche sulla triangolazione clientela-banche-Montetitoli si potrà avere trasparenza completa. Ed è chiaro, anzi trasparente, che in questa dovrà essere compreso anche un tempo massimo tra la domanda, da parte del cliente, della disponibilità dei suoi titoli, e la consegna dei titoli stessi. Non si pretende quello che una volta si diceva *«stretto giro di posta»*, espressione che ormai non ha più senso, ma neppure si può ammettere che il tempo tra domanda e consegna sia lasciato a discrezione della banca o di Montetitoli. In caso contrario, finirebbe quasi per aver ragione il lettore F. C. di Torino, nel vedere in questi inconcepibili ritardi, un inizio di «consolidato».

Btp 4 anni

«Ho sottoscritto il 1° maggio '88 20 milioni di Btp 4 anni. Quanto è l'importo della cedola semestrale, in pagamento dal 1° novembre '88? Qual è, se c'è, la trattenuta fiscale di questi titoli?». Lo domanda il signor A.F. (lettera firmata) di Napoli. *Risposta:* il titolo rende l'11 per cento l'anno, pari al 5,50 per cento a semestre, al lordo della ritenuta fiscale del 12,50 per cento. In pratica, il rendimento netto è di 48.125 lire al semestre per ogni milione di capitale nominale (in questo caso, 962.500 lire).

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La Memoria

spesa e in molti casi senza il beneficio della buona e chiara informazione. Hanno visto i legislatori e riformatori della scuola certi libri che vi si adottano? Sono libri la cui bruttezza oggettuale, visiva, molto spesso corrisponde alla confusione dei contenuti. E c'è da domandarsi come mai siano usciti dalla nostra scuola testi di inarrivabile chiarezza e puntualità quali la storia della letteratura latina di Concetto Marchesi e l'antologia storica della letteratura francese di Diego Valeri: tanto per fermarci a due soli.

L'ideale che i riformatori perseguono per la scuola sembra esser quello del padre di Montaigne e di cui Montaigne a suo padre rende lode: ma senza sapere da dove cominciare e senza averne i mezzi. Montaigne, in età da scuola materna, veniva svegliato da dolcissime musiche (ma oggi bisognerebbe adottarne di assordanti) e tutto che si voleva apprendesse se lo trovava intorno come fatto di natura. Ma nessun programma di governo può realizzare questo tipo di educazione e istruzione: era possibile — e non è più — per uno solo, e quest'uno era Michel de Montaigne. E tuttavia, questo metodo che sembra realizzare una libertà estrema, aveva una sua obbligatorietà: quanta ce n'è, e ce ne deve essere, in ogni altro tipo di scuola che si possa escogitare. Intorno al bambino tutti erano obbligati a parlar latino: il che vuol dire che si faceva a lui obbligo di apprenderlo, mentre fuori — questo è il punto — si parlava francese. Ma che Montaigne abbia poi saputo scrivere quel francese non lo si deve anche a quel latino?

Leonardo Sciascia

Resta in carcere capitano della Adige

ATENE — Il tribunale di Atene ha negato ieri sera la libertà provvisoria su cauzione a Flavio Caminale, il capitano della portacontainer italiana Adige che il 21 ottobre scorso entrò in collisione al largo del Pireo con la Jupiter, una nave da crociera greca affondata un'ora dopo.

La capitaneria di porto ha subito «condannato» il capitano Caminale al termine di una veloce inchiesta.

Donat-Cattin

litiche. Quando si passa a indicare i rimedi, tuttavia, c'è la paralisi. Le Usl restano lottizzate tra i partiti; ogni contenimento della spesa per i medicinali si scontra con le pressioni degli interessi lesi e con l'impopolarità del *ticket*, specie tra gli anziani e i pensionati. A chi, come la sinistra indipendente, propone una riduzione rapida del prontuario dei medicinali (se ne parla da anni), Donat-Cattin risponde che deve combattere contro *«le proteste del ministro dell'Industria».*

Anche le misure contenute nella legge che sarà approvata oggi, pur dopo qualche ammorbidimento, seguitano a provocare controversie: manifestano i pensionati davanti a Montecitorio, protestano gli industriali farmaceutici secondo i quali non sono inutili le medicine che il ministro della Sanità giudica superflue. Contro l'eccesso nel consumo dei farmaci ieri dai radicali è venuta una proposta drastica: impedire alle case produttrici il «comparaggio», ossia i regali ai medici della mutua che prescrivono forti quantità di medicinali.

Stefano Lepri

Il ministro Jervolino: «Io i compiti li ho fatti, ma il testo non va avanti»

«Bloccata la legge anti-droga»

ROMA — *«Io i compiti li ho fatti»*, ha detto il ministro per gli Affari Speciali Rosa Jervolino Russo al suo arrivo a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri. *«Noi siamo arcipronti»*, ha fatto eco il ministro della giustizia Vassalli. La seconda stesura del provvedimento di legge contro la tossicodipendenza è pronta e i ministri competenti non si spiegano perché non venga sottoposta all'esame del governo.

«Non c'è nulla di misterioso — ha affermato Rosa Jervolino Russo — *C'è stata una prima stesura del disegno di legge, una riflessione politica successiva alla prima stesura del disegno di legge, una sua rimessa a punto del disegno di legge sulla base delle discussioni avvenute: quindi io i compiti li ho fatti».* E ai giornalisti che le chiedevano se il suo commento di ieri circa l'iter di questo provvedimento (*«sta diventando una specie di comica»*), fosse uno sfogo contro qualcuno in particolare, il ministro ha risposto: *«No non si tratta di uno sfogo contro qualcuno, esprimo un momento di preoccupazione».* E, in sostanza, ammette che il problema è di natura politica: *«Certamente non ci sono problemi di ordine tecnico. Occorre semplicemente che gli altri mi dicano se questa seconda stesura del disegno di legge supera i problemi politici che c'erano prima».*

Anche il ministro di Grazia e Giustizia Vassalli ha detto: *«Noi non siamo pronti, siamo arcipronti. Aspettiamo una risposta politica. Comunque credo che ci siano anche dei problemi dovuti alla distribuzione degli stanziamenti previsti tra il settore della sanità e quello della scuola».*

Il vicesegretario del pr, Massimo Teodori, ha dato pubblicamente ragione al ministro Russo Jervolino che ha lamentato le difficoltà e le polemiche suscitate sul disegno di legge per combattere la droga. *«Ha ragione* — ha dichiarato Teodori —. *La roboante campagna sulla droga, iniziata con un grande effetto dai socialisti sta finendo in comica, se non in tragedia. Il carattere pazzesco e illusorio della via repressiva nei confronti dei consumatori sta emergendo. L'illiceità e la punibilità dei consumatori, come vorrebbero i socialisti, rappresentano proposte culturalmente reazionarie, operativamente impraticabili, giuridicamente indefinibili e nulle sotto il profilo dell'efficacia dei risultati. E' auspicabile che si dichiari pubblicamente il fallimento di tale via».*

Giungono, intanto, altre allarmanti cifre dall'«universo droga». Un notevole aumento dei morti per droga (+108), oltre a più arresti (circa duemila denunce in più a piede libero), quasi raddoppiati i quantitativi di eroina e cocaina sequestrati mentre risultano dimezzati i sequestri del quantitativo delle droghe leggere: questi i dati dell'Osservatorio per la droga del ministero dell'Interno, aggiornati al 20 novembre e comparati con lo stesso periodo del precedente anno.

In tutto i morti per droga sono stati 672, di cui due deceduti all'estero mentre nell'87 erano stati 464 dei quali 11 morti all'estero. Le persone arrestate sono state 14.941, mentre quelle denunciate a piede libero sono state 4371. Lo scorso anno gli arresti erano stati 17.471 e le denunce 2945. I consumatori segnalati sono stati 3383 e le persone deferite al pretore 13009. Dal 1° gennaio al 20 novembre le forze dell'ordine hanno sequestrato 304,837 kg di eroina (287,875 kg nell'87), 562,775 kg di cocaina (293,516 kg nell'87) e 6969,978 kg di droghe leggere (12727,423 kg.).

(Ansa-Agi)

«Granguiax, nessuna censura»

ROMA — *«In vista del nuovo inserto Cuore, Granguiax non sarà più pubblicato sull'Unità».* L'on. D'Alema, direttore del quotidiano comunista, conversando con i giornalisti, ha annunciato che si sta lavorando al nuovo inserto del lunedì, affidato a Michele Serra. *«Sergio Staino* — ha aggiunto — *resta un collaboratore dell'Unità con assoluta libertà di espressione. In questo momento è impegnato a girare un film. Appena terminato riprenderà la collaborazione».*

«Nessuna segreteria del pci — ha aggiunto D'Alema — *è intervenuta per far sospendere Granguiax».*

Bolzano, altre dimissioni nel pci

BOLZANO — Il pci del Trentino-Alto Adige esamina oggi l'insuccesso nelle elezioni regionali dello scorso 20 novembre, costato la perdita di due seggi in Consiglio regionale. All'indomani dei risultati la segreteria trentina guidata da Roberto Pellegrini aveva rimesso il mandato nelle mani del comitato federale; ieri si è dimessa la segreteria di Bolzano. Oggi, sia a Trento che a Bolzano, presente il vice segretario Piero Fassino, si deciderà la sorte per entrambe le segreterie.

LA RAGIONE E' «FINITA»?

Mezze verità

Ha ragione Norberto Bobbio («La Stampa», 13 novembre) ad accostare i due dibattiti filosofici svoltisi di recente (quello sull'etica laica, iniziato da Galli della Loggia su questo giornale; e quello sull'Illuminismo, promosso in un convegno dal Goethe Institut di Torino) con la discussione, che va avanti da mesi, su Heidegger e il nazismo, suscitata dall'omonimo libro di Victor Farias.

Questi tre temi, apparentemente distanti fra loro, segnano e caratterizzano in modo abbastanza netto e pregnante la nostra attuale situazione spirituale, in un nesso che si può riassumere così: la crisi dell'etica laica sembra essere l'estremo esito della crisi dell'Illuminismo; ora, il più radicale critico dell'Illuminismo, nel nostro secolo, è stato Martin Heidegger, il quale però, come ci ha ricordato Farias con la sua minuziosa ricostruzione storica (quali che siano le novità che essa apporta), è stato anche un deciso sostenitore di Hitler e del nazismo. Se dobbiamo credere, come vuole Farias, che l'adesione al nazismo è una conseguenza logica delle premesse filosofiche di Heidegger, allora anche la sua critica dell'Illuminismo e la sua pretesa di superarlo perdono molto del fascino e dell'attualità di cui hanno goduto in gran parte della filosofia e della cultura degli ultimi decenni; diventano anzi qualcosa di molto sospetto.

Il proposito di Farias è chiaramente quello di provare la fallacia della filosofia di Heidegger mostrando che essa sbocca logicamente nell'adesione al nazismo, nel razzismo, nella esaltazione della missione storica del popolo tedesco. Il problema, però, anche presso autori che danno molto credito a Farias, come Jürgen Habermas, si presenta con aspetti più complessi e molteplici di quanto Farias stesso sembri pensare, e l'articolo di Bobbio li mette opportunamente in luce.

Habermas, per esempio, nella sua introduzione all'edizione tedesca del libro di Farias (uscita in anteprima, in traduzione italiana, nell'ultimo numero di Alfabeta) riconosce che Heidegger ci ha insegnato cose di portata epocale per quanto concerne la «critica della ragione»; e che il suo errore è cominciato quando, negli Anni Trenta, per una malintesa preoccupazione di riconoscere radicalmente la storicità dell'esistenza umana, egli ha finito per trasformare la propria teoria in pura e semplice ideologia del nazismo. La distinzione fra teoria e ideologia che Habermas presuppone qui sembra fondarsi sulla differenza tra un pensiero che ritiene di poter accedere a qualche verità *universalmente* valida e dunque anche capace di fondare una critica della realtà sociale esistente, e un pensiero (quello ideologico, s'intende) che si pone semplicemente all'ascolto passivo della storia, disponendosi piuttosto all'accettazione e all'apologia che alla critica e alla contestazione.

Il filosofo Jürgen Habermas in una caricatura di Levine
Copyright «N.Y. Review of Books» e per l'Italia «La Stampa»

Ora, però, l'importanza dell'insegnamento di Heidegger per la critica della ragione, che Habermas qui riconosce senza specificarne meglio il senso, consiste proprio nell'aver messo in evidenza il carattere storico e finito della condizione umana, un carattere per cui diventa difficile pensare che la ragione possa accedere a una verità fondamentale, valida universalmente e capace di legittimare una critica razionale fondata.

Molto schematicamente, si deve ricordare che Heidegger fin dalla sua prima opera (*Essere e tempo*, 1927) ha lavorato per mostrare che la nostra esperienza del mondo è bensì condizionata e resa possibile, come aveva insegnato Kant, da strutture prodotte dalla ragione stessa (le forme a priori: tempo, spazio, categorie del giudizio), ma che queste strutture non sono eterni modi di funzionare del pensiero, bensì sono storicamente determinate e mutevoli, come le lingue naturali che, nel loro variare, configurano possibilità diverse di accesso al mondo e di esperienza del vero e del falso. Una tale «scoperta» della finitezza e storicità dell'esistenza (del suo carattere sempre «gettato», come dice Heidegger) non è solo espressione di *pathos* esistenzialistico, di rassegnata rinuncia.

E' soprattutto l'esito di un lungo processo autocritico della ragione europea, che — con la nascita dell'antropologia culturale alla fine dell'Ottocento — si è sempre più profondamente resa conto che non poteva continuare a identificare le proprie strutture e modi di funzionamento, legati per esempio al sorgere ed affermarsi della scienza sperimentale, con la ragione umana in generale. Questa identificazione, infatti, implicava come conseguenza (del resto evidente in molta filosofia della storia europea del secolo scorso) l'idea che l'umanità vera, la più autentica ed evoluta, fosse l'umanità occidentale, e che gli altri universi culturali fossero soltanto momenti preparatori, fasi più arretrate o varietà meno riuscite dell'unica cultura umana vera.

Oggi, poi, la razionalizzazione tecnico-scientifica del mondo ha cominciato a creare problemi che non sembrano solo dipendere dal fatto che la razionalizzazione non è ancora completa, ma piuttosto appartenerle come sue conseguenze inevitabili; tanto più diventa difficile non porsi il problema del carattere storico, determinato, non «naturale», della forma di razionalità che si è imposta in Occidente.

La crisi dell'Illuminismo, e la crisi — se è tale — dell'etica laica è tutta qui. Intorno a questa crisi ha lavorato il pensiero europeo ben prima di Heidegger, il quale tuttavia sembra aver portato il problema alla sua forma più radicale e anche averne intravisto qualche soluzione. La triste vicenda dei rapporti tra Heidegger e il nazismo — che forse, come ha detto molto icasticamente Richard Rorty, dimostra che si può essere contemporaneamente un grande pensatore e un perfetto bastardo» — non può far dimenticare la radicalità di questo problema, e convincerci a ritornare semplicemente a Kant, all'Illuminismo, alla credenza in una struttura universale ed eterna della ragione — una credenza che nel frattempo, dopo Marx, Nietzsche, Freud, e anche Heidegger, è divenuta insostenibile. Anche e soprattutto la ragione illuministica ha insegnato che non si può fare teoria solo con le indignazioni e i buoni sentimenti.

Il problema del nazismo di Heidegger, e quello della dissoluzione o della eventuale ripresa dell'Illuminismo, si risolve solo assumendo radicalmente la questione della storicità e finitezza della ragione; che non significa rinunciare a qualunque tipo di argomentazione razionale, ma fondarla su altre basi, diverse dall'evidenza cartesiana del soggetto certo di sé, che faceva da modello alla mentalità illuministica. I critici di Heidegger dovrebbero mostrare di avere, per questi problemi, soluzioni più valide di quelle che lui ci ha proposto.

Gianni Vattimo

VITA DI SUORA: VOCI SENZA VOLTO DIETRO LE GRATE

Dal segreto della clausura

Una Clarissa: «Il mondo non lo conosciamo più, ma è davvero cambiato nelle cose che contano, nei cuori?» Ottantamila donne (diecimila in Italia) hanno fatto questa scelta, le vocazioni continuano - Una Carmelitana: «Vita di sacrificio? Viviamo in un posto che è un incanto» - La Provvidenza e il piccolo peccato di gola

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DI CASTELLO — *Dietro la ruota di antico legno imporrito, nel gelido androne del convento delle Clarisse Murate di Città di Castello, la voce che mi parla è opaca e stanca perché è la voce di una donna vecchia, suor Francesca di Milano, che qui entrò cinquantacinque anni fa e non è mai più uscita. Le chiedo se è possibile farmi incontrare la Madre Superiora o un'altra delle sorelle in parlatorio, ma mi risponde che no, che loro sono di regola stretta e che bisognerebbe avere il permesso del Vaticano.*

Però può rimanere a parlare con me dietro la ruota, anzi le fa piacere, non la disturbo affatto: ogni giorno sta lì due ore a aspettare visite, gente che viene a chiedere preghiere per i malati, a sfogare le proprie pene, a chiedere consigli. E lei, suor Francesca, che consigli dà, visto che del mondo non sa nulla? Lo dico con una punta provocatoria ché mi stupisce perché penso che il parlare a una Murata, a un'asse di scuro legno, mi avrebbe intimidita. Invece no. Insisto: Sapesse come è cambiato in cinquantacinque anni il mondo, vedesse come è oggi Milano...

Suor Francesca risponde che di rivedere Milano non gliene importa proprio niente e che, certo, non è facile dare consigli perché il mondo non lo conoscono più, loro di clausura stretta, però lei si domanda se è davvero molto cambiato nelle cose che veramente contano, nei cuori, nei sentimenti... Capisce cosa voglio intendere? Noi viviamo secondo una regola che risale al 1222. Oggi abbiamo il telefono. Ma è essenziale davvero?, ribatte l'opaca voce femminile da dietro la ruota. E mi racconta che se la gente insiste a volere consigli, allora si regolano con il buon senso, cercano di infondere coraggio, promettono preghiere. Il nostro mestiere è la preghiera, sussurra suor Francesca, ma siamo rimaste in poche a pregare qui dentro... La morte si è portata via prima le più giovani. L'anno scorso una di sessantadue anni, tre anni fa una di cinquantasei... Erano loro che facevano qualche ricamo di fino, ora tiriamo avanti grazie alle nostre pensioni di vecchiaia, a qualche lavoretto semplice...

Due rintocchi di campana annunciano l'entrata nell'androne di una signora che si avvicina alla ruota, mi prega di scusarla se ci interrompe ma è cosa di un momento. Dice a suor Francesca che è venuta a ritirare il cappotto che aveva portato a rammendare. La voce della vecchia si rivolge a me: Ormai soltanto qualche rammendo riusciamo a fare, chi ce li ha più gli occhi buoni per il ricamo... La pesante ruota gira lentamente, appare una grossa borsa di plastica con dentro il cappotto. La signora ringrazia, deposita nella ruota la sua offerta, una busta con dentro del denaro. La ruota gira di nuovo, la busta scompare, suor Francesca ringrazia. Ora ti devo lasciare, annuncia. Ci accomiatiamo secondo la formula che mi riporta alla scuola elementare, così semplice, così seppellita nei recessi della memoria che non riesco proprio a rispondere al Sia lodato Gesù Cristo di suor Francesca con il rituale Sempre sia lodato e dico invece arrivederla. Che stupida. Come se l'avessi mai vista...

Suore cistercensi in un monastero della Trappa: non mancano le vocazioni (foto Grazia Neri)

Esco nello stretto vicolo sul quale si affaccia il convento al seguito della signora del cappotto. Queste monache sono molto testarde, tradizionaliste, mi spiega, se volessero potrebbero uscire, dopo il Concilio le regole non sono più così strette, ma a loro piace starsene lì dentro. Dia retta a me, per farsi un'altra idea vada dalle Ceciliane, qui a due passi... Vedrà, tutta un'altra cosa... E poi faccia anche un salto dalle Cappuccine di Santa Veronica... Sa, qui, tra Umbria e Toscana, di conventi di clausura ce ne sono a decine. Uno diverso dall'altro. Vada, vada in giro, è molto interessante.

In un caffè, sulla piazza principale di questa cittadina umbra dove le indicazioni stradali agli incroci non segnalano che conventi, santuari e monasteri, chiedo a un gruppo di ragazzi e ragazze se hanno mai visto le monache di clausura, se sanno che ce ne sono tante dalle loro parti. Si mettono a ridere. Mai viste, dice una biondina ridendo. Roba da Medioevo, commenta il barista. Forse ci deve essere un mistero, qualcosa che noi non capiamo, la vocazione... ribatte la biondina. I suoi compagni la prendono in giro: O che non ti verrà mica pure a te quella malattia lì...

Tutti a berciare, tutti a ridere. La biondina ride anche lei, dice: Siete matti! Eppure due settimane fa a Fucecchio, in Toscana, una ragazza di quindici anni si è fatta monaca di clausura, i giornali locali ne hanno parlato a lungo commentando il fatto incredibile, rispolverando storie di sepolte vive, ipotizzando una delusione amorosa, il desiderio di fuggire da una famiglia oppressiva, senza dubbio turbe psichiche gravi della giovane... Sarà anche così, chissà. Però sta succedendo un fatto strano del quale ci si sta appena prendendo conoscenza e cioè che mentre la vita religiosa attiva sia maschile sia femminile, quindi preti, frati, suore, è in pericolo e sembra destinata a estinguersi per mancanza di vocazioni, quella contemplativa non conosce crisi.

Anzi, pare che si vada sempre più diffondendo il desiderio di chiudersi in convento lontani dal mondo, a pregare, a contemplare, scandendo la propria esistenza secondo antiche e severe regole. Facendo voto di povertà, castità, obbedienza. Rinunciando a tutto, ma proprio a tutto. Ottantamila donne che nel mondo hanno fatto questa scelta estrema, diecimila claustrali da noi, in Italia, e numerose vocazioni ogni anno che si contano non a centinaia ma a decine e decine. Allora perché non chiedersi: potrebbe capitare a mia figlia? O a mia sorella? O a mia madre? Ci sono infatti anche vocazioni mature di vedove o di divorziate da un matrimonio però soltanto civile, altrimenti nessun Ordine le accetta.

E allora perché non tentare di sapere qualcosa di più su queste donne e ragazze come noi? Ma sono come noi o no? Se il dubbio sorge, si bussa ai conventi di clausura e le monache che hanno chiuso la porta al mondo sanno però che è stato detto: Bussate e vi sarà aperto. A tutti i conventi ai quali ho bussato mi è stato aperto, ho parlato con tante di queste donne speciali, giovani e vecchie. Non ho chiesto il perché della loro scelta di vita ma come vivono la loro vita. Il perché è ineffabile, è la chiamata, un mistero; il come è un quotidiano molto umano, piccole cose, grandi problemi, soprattutto di sopravvivenza, perché quando un antico monastero cade a pezzi, chi pensa al restauro? E poi spiritualità profonda, innocente letizia.

E il sacrificio? L'autolesionismo? La macerazione? Dalla ruota del convento delle Carmelitane Scalze tra le colline sopra Firenze, una voce fresca di monaca dalla parlata toscana, si burla di me: «O signora mia, ma quale vita di sacrificio? Io le dico che sono tutte storie che si raccontano su di noi. Qui siamo in venti, tutte felici, e poi ci sono le giovani che bussano alla porta, e io le dico che si rimane sbalordite. Ci vengono a chiedere di entrare, noi non si vanno mica a cercare, ragazze di venti anni, belle che così ce le manda il Signore che ci benedice. Viviamo in un posto che è un incanto, ha visto gli alberi intorno, l'aria limpida, un silenzio che non le dico. E le pare un sacrificio questo? La Provvidenza poi non ci manca mai, fa delle cose da far venire le lacrime agli occhi. Lei non mi crederà ma faccio un piccolo peccato di gola, una voglia, desidero un dolcino... O non mi arriva proprio quel dolcino lì? E io mica l'ho detto a nessuno... Vede, anche le piccolezze... Basta però essere distaccate e non chiedere niente...».

La interrompo. Le dico che vorrei entrare. Eh no, alla grata noi si ricevono soltanto i parenti stretti, non gli estranei... La nostra vita è preghiera, preghiera, preghiera. E lavoro, quello proprio non ci manca. Voglio sapere il suo nome, risponde che non ha importanza. Chiedo se hanno la radio o la televisione. Scoppia in una risata. La nostra vocazione è di élite, privilegiata. O che ce la giochiamo per un televisore? Siamo mica grulle. Le ricordo un episodio di appena un mese fa. In America, in un convento di Carmelitane Scalze è scoppiata una bagarre per un televisore. C'erano suore che non lo volevano, la Superiora invece sì... La voce che si ode dalla ruota è sempre più da benedetta toscana, ironica. Sì, conosciamo quel fatto, ma stia sicura che qui il modernismo non passerà. Certo, dobbiamo stare attente, altrimenti certe idee si infiltrano... Ma noi si prega e si prega, non si scherza mica...

Tre rintocchi di campana. L'ora del refettorio. Allora la devo proprio salutare, mi chiamano. Ma anche se non ci incontreremo più, in Paradiso ci conosceremo a fondo. E io allora dico, e proprio mi scappa: Speriamo di riconoscerci visto che non ci siamo viste in faccia. E lei: Io so che il suo volto e il mio si sveleranno nella Comunione dei Santi. Lo so perché penso che lei ha delle figlie, nella vita ha tante soddisfazioni dalle sue creature, vero? Ne segue i progressi, le vede crescere. Io invece incontro delle anime e mica posso sapere se la mia preghiera è servita a salvare questa o quell'altra anima, non posso sapere quante, quali... Però mi dico che il Signore non mi ha mica imbrogliato, vero? E allora in Paradiso le devo conoscere tutte queste anime, mi spetta. Quindi anche lei. Ci sarà, vero?

Cosa rispondere. Che lei mi ha salvato? Oppure che non mi salverà mai? Questa volta me la cavo con la formula diminutiva dell'infanzia e al suo saluto rispondo Sempre sia lodato. Però vorrei proprio vedere la sua faccia. Prima o poi. Qui, preferibilmente. Perché ora nel silenzio della chiara giornata mentre rintocca la campana del convento, giro intorno alle mura, intravedo le cime degli alberi del loro giardino segreto e mi dico che è proprio un paradiso. Terrestre, certo. Ma chi si contenta...

Renata Pisu

GLI ARTICOLI DI FURIO COLOMBO SU «LA STAMPA» RACCOLTI IN VOLUME

Mille Americhe per un sogno

All'ora di chiusura dell'ufficio, a New York, un giovane nero in giacca a vento e passamontagna viene a ritirare dei pacchi per conto di un servizio privato di recapito. La sua controllata efficienza rivela da un lato una sicura professionalità, dall'altro la preoccupazione di rassicurare il suo interlocutore bianco, ormai solo in ufficio. Ma l'interlocutore è curioso, scende con lui in ascensore, gli pone delle domande. Apprende così che il giovane lavora per mantenersi agli studi, che si sta costruendo con ferma determinazione un futuro ben lontano da Harlem, dove, ammette, «è come il Vietnam».

La vena confessionale fa parte del carattere americano: una volta mi accadde di incontrare la sera tardi su un autobus tra Alameda e San Francisco un giovane marinaio (eravamo gli unici due passeggeri) che in venti minuti mi raccontò la sua vita e mi chiese ansiosamente consigli su che fare dopo il congedo. Ma bisogna saper ascoltare, e saper formulare le domande, senza imporsi, senza soluzioni precostituite. Dopo, e soltanto dopo, viene il momento di raccontare, evitando l'interpretazione di comodo, la spiegazione confezionata.

Da queste premesse in apparenza semplici ma assai ardue da praticare, nasce il grande giornalismo, e l'episodio del giovane nero costituisce in realtà il nocciolo di un articolo di Furio Colombo pubblicato su *La Stampa* nel gennaio scorso, raccolto ora in volume con altri apparsi nell'arco degli ultimi otto anni, con il titolo *Mille Americhe* (ed. «La Stampa»).

Proporrei questi articoli come testo obbligatorio in una scuola di giornalismo, per scoprire come, in una vertiginosa progressione, Colombo riesca, approfittando dello spunto occasionale (l'incontro con il giovane nero, appunto), ad allargare il discorso a un problema cruciale, esplorando la variegata condizione del nero americano oggi, tentando un bilancio del presente ricco di dati concreti; saggiando una realtà in movimento, in modo da consentire al lettore di trarre in proprio una serie di conclusioni, e soprattutto non generalizzando mai, non semplificando, quasi che si riconducesse all'osservazione lapidaria di un grande classico americano, Henry Adams: «*La semplicità è complessa*».

In una simile prospettiva, nessun argomento, nessuna situazione vengono privilegiati in base a una gerarchia di supposta importanza. *Il corpo «Vietnam»* scende a fondo nel problema drammatico e angoscioso della «*cultura dei reduci*», «*né vincitori né vinti*», ma ecco in successione un contributo brillante, *Al mercato dei cuori solitari*, sugli annunci «sentimentali», che dilagano sui giornali di New York, «come uno strip-tease di massa».

L'articolo misuratissimo e pure sconvolgente *In morte di un bambino drogato* offre una faccia tragica dell'America mentre l'ironico *La fabbrica di manager fanatici* introduce al mondo aziendale descrivendo le grottesche e insieme inquietanti procedure di indottrinamento dei futuri dirigenti.

Decisamente parlare di America diventa sempre più inadeguato e illusorio di fronte ai tasselli molteplici delle «mille Americhe». E se le testimonianze intense di Colombo consentono al lettore di un quotidiano di entrare direttamente nella scena americana, di ascoltarlo nella sua dimensione di conversatore, molti americani che su una simile scena si muovono potrebbero imparare parecchio su se stessi, guardandosi magari riluttanti allo specchio. Fu Colombo, del resto, a credere fin dall'inizio nel successo di Carter quando negli Stati Uniti lo si considerava un candidato senza alcuna speranza e si ironizzava su di lui.

Se è vero che l'articolo di giornale trae forza dall'effimero, che vive come una farfalla la sua breve esistenza, *Mille Americhe* dimostra singolarmente in che misura invece possa resistere, prestarsi alla rilettura, «durare», secondo Faulkner la maggior ambizione per uno scrittore. Di fatto, Colombo è anche un narratore in possesso di una spesso folgorante inventività verbale, e varrebbe la pena di andarsi a rileggere il suo romanzo *Le donne matte*, un testo che, come ebbe a rammentare Arbasino, ha aperto un filone nuovo nella narrativa italiana.

L'America di Colombo è dunque raccontata, mai inventata, a differenza della pratica costante di tanti osservatori piantati a Washington o a New York o a Chicago, pigri o incapaci di muoversi nel magma concreto del Paese, in perpetua oscillazione tra complice ottimismo e apocalittica disperazione.

Spesso il quadro presentato da Colombo è assai poco consolante. La solitudine di oggi, avverte Gaetano Scardocchia nella presentazione, contiene ben poco di eroico. L'importante, però, resta il porsi delle domande, non offrire delle risposte, ammoniva in pieno Ottocento Nathaniel Hawthorne, una delle figure assolute della letteratura americana.

Tra gli interrogativi di Colombo vorrei ricavarne uno quale significativa epigrafe. Riguarda i cantanti della new age, Miles Davis, Ornette Coleman, i Grateful Dead: «*A me sembra la parte liquida di un sogno, la sola che continuerà a circolare nei tempi duri che molti prevedono*».

Claudio Gorlier

«MINA LE BASI DEL SISTEMA»

Solzenicyn non sarà pubblicato nell'Urss

MOSCA — «*Personalmente sono nemico della pubblicazione di alcune opere di Solzenicyn, in particolare Arcipelago Gulag e Lenin a Zurigo, poiché esse contengono un punto di vista che rappresenta un attacco alla base del nostro sistema socialista*»: questa secca condanna del noto scrittore russo emigrato nel 1974 negli Usa è stata pronunciata ieri durante una conferenza stampa da Vadim Medvedev, membro dell'ufficio politico e della segreteria del comitato centrale.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, l'autorevole dirigente del pcus ha detto che «*anche in futuro verranno pubblicate opere di scrittori in passato vietati in Urss*» ma, ha aggiunto, «*personalmente sono un nemico della pubblicazione di una serie di opere di Solzenicyn*». Secondo Medvedev i libri del premio Nobel per la letteratura (1970), «*minano alla base*» il sistema sovietico.

Solzenicyn, nelle sue opere, «*non parla di eliminazione delle deformazioni*» del sistema staliniano, ha proseguito Medvedev, ma «*di lotta all'intero nostro sistema*». Inoltre, ha sottolineato, «*noi non conosciamo l'atteggiamento di Solzenicyn nei confronti della perestrojka*».

Vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1970, non lo ritirò per timori politici: già da qualche anno era entrata in atto la reazione brezhneviana. Espulso dall'Urss e bollato come «*traditore della patria*», emigrò e attualmente vive nello Stato del Vermont (Usa).

La «riabilitazione» politica e giuridica di Solzenicyn e la pubblicazione delle sue opere sono state chieste a gran voce da più parti. In particolare nello scorso mese di ottobre, durante la prima conferenza dell'associazione antistalinista «Memorial», del cui Consiglio fa parte anche l'accademico Andrej Sakharov.

Il direttore del mensile letterario Novyj Mir, Serghei Zalyghin, aveva annunciato all'inizio di ottobre la prossima pubblicazione di non meglio precisate «opere» dello scrittore emigrato, ma l'intera tiratura del numero di ottobre della rivista, un milione e 100 mila copie, fu bloccata in tipografia poiché sul retro di copertina era stato stampato l'annuncio della pubblicazione dei lavori di Solzenicyn.

Migliaia di proposte da tutta l'Urss per il varo della riforma istituzionale

Ecco lo Stato secondo Gorbaciov

Il nuovo organo supremo sarà il Congresso dei deputati del popolo: deciderà anche sui problemi delle nazionalità

Finisce l'era del candidato unico

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Lo Stato sovietico si accinge a cambiare. I contorni della riforma istituzionale si definiscono sul profilo dei nuovi organi, e delle loro specifiche competenze, che prenderanno vita non appena la riforma passerà l'esame del Parlamento ancora in corso.

La riforma prevede l'istituzione del Congresso dei deputati del popolo, nuovo organo supremo del potere statale che si riunirà di norma una volta l'anno. Di sua esclusiva competenza saranno l'approvazione della Costituzione e i suoi emendamenti; le decisioni per ciò che riguarda la composizione dell'Urss e della sua struttura nazionale ed amministrativa; stabilire i principi fondamentali della politica interna ed estera, la nomina e l'elezione delle alte cariche statali. Il Congresso sarà costituito da 2250 deputati, 750 dei quali eletti sulla base del principio territoriale, 750 sulla base di un criterio nazionale (cioè in base alle Repubbliche federate, quelle autonome, le regioni e i territori autonomi) e i rimanenti 750 verranno eletti dalle «Organizzazioni sociali», vale a dire i sindacati, il Komsomol, le Unioni creative e professionali e le Associazioni non ufficiali ma regolarmente registrate. Il Congresso eleggerà il Soviet Supremo che sarà ad esso sottoposto.

Il nuovo Soviet Supremo dovrebbe essere composto da 400-450 deputati eletti tra quelli del Congresso dei deputati del popolo. Sarà composto, come il Parlamento attuale, da due Camere, quella dell'Unione e quella delle Nazionalità, ma a differenza del Soviet attuale sarà un organo permanente.

Il Presidium del Soviet Supremo non assolverà le funzioni parlamentari come quello attuale, dato che lo stesso Soviet Supremo funzionerà permanentemente, ma avrà mansioni organizzative e funzioni di «guida collegiale dello Stato».

Il presidente del Soviet Supremo verrà eletto dal Congresso dei deputati del popolo a scrutinio segreto con un mandato di 5 anni rinnovabile una sola volta. Il presidente avrà la supervisione sui progetti di legge, sulla politica estera ed interna, sulla sicurezza dello Stato e sulla difesa.

Per la prima volta viene prevista la creazione di un Comitato di controllo costituzionale, eletto dal Congresso dei deputati del popolo tra specialisti nel campo della politica e del diritto. Suo ruolo principale sarà verificare la costituzionalità dei decreti e delle leggi.

Gli emendamenti alla Costituzione e il progetto di riforma elettorale presentati al pubblico dibattito, hanno sollevato un vespaio di polemiche. Migliaia di lettere, suggerimenti e nuove proposte sono arrivate a Mosca insieme alle voci gridate dalle piazze del Baltico e del Caucaso. Non tutto è stato fatto invano, se 38 sui 55 emendamenti arrivati al voto del Parlamento sono stati modificati proprio dietro pressione dell'opinione pubblica.

Una modifica significativa al progetto di riforma costituzionale è quella dell'articolo 108/2 che nella prima redazione riservava alla competenza esclusiva del Congresso dei deputati del popolo le decisioni riguardanti la composizione dell'Urss e la creazione di nuove entità autonome e che dunque, di fatto, eliminava il diritto delle Repubbliche federate alla secessione, sebbene formalmente riconosciuto. Il nuovo testo, più vago, stabilisce che al Congresso spettano le decisioni sulle «questioni dell'ordinamento nazional-statale, di competenza dell'Urss».

Anche il contestato articolo 119/13 ha subito una modifica. Nella redazione precedente permetteva al Presidium del Soviet Supremo dell'Urss di introdurre lo stato d'emergenza o lo stato di guerra in ogni zona del Paese senza la consultazione delle autorità repubblicane. Ora, invece, ciò può essere fatto solo temporaneamente e con l'accordo delle autorità locali competenti.

L'articolo 121, che definisce i poteri del nuovo presidente, è rimasto invece praticamente invariato. Nel progetto di riforma del sistema elettorale il punto che prevedeva solo come «possibile» l'inserimento di più candidature nelle liste elettorali è stato sostituito con «l'obbligo» di presentare più candidati per ogni seggio parlamentare.

Paola delle Fratte

«Migliaia di armeni deportati dagli azeri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nuovi incidenti interetnici sarebbero avvenuti nelle ultime ore a Kirovabad, la città azerbaigiana al centro di violenze antiarmene, la settimana scorsa. Secondo un bollettino diffuso ieri sera dal «Comitato Karabakh», che controlla il movimento nazionalista armeno a Erevan, le violenze sarebbero esplose vicino a una scuola e attorno alla chiesa nella quale, la settimana scorsa, già si erano rifugiate centinaia di persone. Impossibile avere conferme, da Mosca; le comunicazioni telefoniche con Kirovabad, ieri, non funzionavano dalla capitale sovietica. Ma, par di capire, nel Caucaso la calma delle ultime ore era soltanto apparente.

Da Erevan, ieri, un portavoce dell'agenzia ufficiale *Armenpress* lanciava nuove accuse alle autorità azerbaigiane: dopo le violenze dirette, diceva il portavoce, si è passati alla «*aperta deportazione degli armeni. Gli azeri seguono adesso una nuova politica, non uccidono più gli armeni ma li costringono a lasciare l'Azerbaigian*». Secondo la stessa fonte, finora sono quasi tredicimila i rifugiati in Armenia. Ma le autorità locali aspettano almeno duecentomila profughi, nei prossimi giorni: gente costretta a lasciare ogni cosa, alle volte, per sottrarsi all'incubo della violenza. Un appello è stato rivolto al governo centrale perché fornisca viveri e medicinali.

Un esodo inverso, secondo le autorità azerbaigiane, è cominciato nei giorni scorsi. Ieri, il portavoce del ministero degli Esteri di Baku denunciava una «*nuova ondata di tensione*» in quella Repubblica. «*Migliaia di persone stanno scappando dall'Armenia*», diceva il portavoce senza fornire dettagli. E un giornalista dell'agenzia ufficiale *Azerinform* confermava che nella capitale azerbaigiana la gente continua a violare le norme dell'emergenza: anche ieri, come nei giorni precedenti, almeno centomila persone si sono riunite sulla piazza Lenin. Nella calma, controllati ma tollerati, anche, dai soldati delle truppe speciali, che non sono mai intervenuti finora, nonostante da una settimana a Baku ogni dimostrazione sia stata vietata. Dimostrazioni sarebbero avvenute anche nella regione autonoma del Nagorny-Karabakh, contesa dalle due Repubbliche, e in altre località azerbaigiane, secondo fonti nazionalistiche.

Ma ad accrescere la tensione contribuiscono, anche, le «voci». Ieri la *Komsomolskaia Pravda* pubblicava le dichiarazioni del comandante militare di Baku, Tiagunov: «*Sono diventate il pericolo più grande*», diceva, perché rischiano di provocare reazioni inconsulte. Nella capitale azerbaigiana, per esempio, si dice che «*sono in vendita pasticcini avvelenati per gli armeni*». Si dice che «*le case armene sono segnate da una croce, perché le si distingua durante il pogrom*». E così via: per questo, per contrastarle e rassicurare la popolazione, tre volte al giorno le ordinanze del comando militare sono lette per strada, con gli altoparlanti.

Riunioni di massa continuano anche in alcune località dell'Armenia, sostenevano ieri fonti armene a Mosca. A Erevan, al contrario, la gente preferisce restare in casa, dopo l'ordinanza sul coprifuoco e sullo stato speciale. In città regna la calma, ma la maggior parte delle fabbriche continua lo sciopero. Un migliaio di persone sono state fermate, negli ultimi cinque giorni, per violazioni del coprifuoco; venticinque di loro sono state arrestate.

e.m.

Ha chiesto asilo, ma volevano rispedirlo in Urss

Londra, alla macchia scrittore armeno

LONDRA — Un commediografo armeno è passato alla clandestinità per evitare il rimpatrio coatto in Unione Sovietica dopo che la sua richiesta di asilo politico era stata respinta.

Aleksandr Shangayan, 40 anni, era arrivato a Londra il 12 novembre con una delegazione del sindacato sovietico scrittori. Il 18 novembre è entrato negli studi della *Bbc* e ha detto all'usciere di voler chiedere asilo.

Accompagnato da un redattore di lingua russa della *Bbc* al ministero dell'Interno, Shangayan si è sentito rispondere che avrebbe potuto presentare per iscritto la richiesta, ma difficilmente sarebbe stata accolta: «*Non ci posso fare nulla* — ha affermato il funzionario —: *lei non è un profugo*».

A questo punto Shangayan ha deciso di nascondersi. La sua vicenda è stata resa nota da Lionel Bloch, l'avvocato che ha accettato di rappresentarlo.

Il governo britannico ha deciso di limitare la concessione dell'asilo politico a casi veramente gravi, di fronte all'aumento di profughi. Oltre ottomila richieste di asilo aspettano ancora una risposta.

(Ansa)

Voci insistenti, che il Cremlino non smentisce

Mosca tratterà in Arabia coi guerriglieri afghani

Il primo incontro diretto dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni a Gedda

DALLA REDAZIONE

MOSCA — La crisi afghana potrebbe compiere nei prossimi giorni una svolta decisiva: da Islamabad rimbalzano notizie sempre più insistenti di un vertice tra una delegazione dei mujhaeddin e una sovietica, che dovrebbero incontrarsi nei prossimi giorni a Gedda o a Riad, in Arabia Saudita. A Mosca per ora non ci sono conferme: si tratta del primo incontro tra i ribelli afghani e i rappresentanti ufficiali sovietici dopo dieci anni di guerra.

Nel passato il Cremlino ha sempre rifiutato di trattare con i mujhaeddin, e l'opposizione afghana ha sempre respinto l'idea di negoziare con il governo di Najibullah, appoggiato da Mosca. Ora, sembra che ambedue le parti capiscano che il tempo in cui si potrebbe raggiungere una soluzione al tavolo delle trattative stia finendo: entro dieci settimane l'Unione Sovietica deve completare il ritiro delle sue truppe dall'Afghanistan, in base agli accordi di Ginevra firmati nell'aprile scorso. Molta perplessità, secondo gli osservatori, suscitano le recenti dichiarazioni dei capi dei sette principali partiti d'opposizione che hanno affermato di poter «*rovesciare il governo di Kabul appena l'ultimo soldato sovietico lascerà il Paese*». La «*soluzione militare*» della crisi afghana potrebbe gettare il Paese nell'anarchia.

Secondo il portavoce dei ribelli, la delegazione afghana sarà guidata dal leader dell'alleanza di sette partiti Burhanuddin Rabbani, e quella sovietica dall'ambasciatore dell'Urss a Kabul, Iuli Vorontzov, tra i collaboratori più stretti di Michail Gorbaciov.

All'incontro si arriva dopo significativi progressi: i ribelli, «*sotto la pressione dei loro sostenitori occidentali e in Pakistan*», hanno interrotto i bombardamenti della capitale afghana. Due giorni fa i rappresentanti dei mujhaeddin sono stati ricevuti all'ambasciata sovietica di Islamabad per discutere lo scambio dei prigionieri di guerra. Secondo un comunicato ufficiale della resistenza a Peshawar, è stato raggiunto un accordo secondo il quale i mujhaeddin «*libereranno quattro soldati sovietici in cambio di cento partigiani*». Il Cremlino ha dichiarato più volte che l'opposizione afghana trattiene 313 prigionieri di guerra sovietici.

Secondo le ultime notizie da Peshawar, in Pakistan, due dei sette leader d'opposizione, Younis Khalis e Abdurrasul Sayyaf, si sono opposti all'idea delle trattative.

Un trattato sui confini tra Cina e Mongolia

PECHINO — Il governo della Mongolia e quello della Repubblica popolare cinese hanno raggiunto un accordo per la soluzione delle dispute di confine, che è stato firmato a Pechino alla presenza dei vice ministri degli Esteri dei due Paesi. L'accordo è il primo di questo tipo firmato dal governo di Pechino con un Paese confinante. Esso specifica i metodi per risolvere in via negoziale le dispute di confine e mira a mantenere la stabilità e la pace in quella zona tra la Cina e la Mongolia.

La presenza di un contingente militare sovietico in Mongolia dal 1966, quando gli eserciti cinese e sovietico furono protagonisti di un breve ma sanguinoso conflitto armato sul fiume Ussuri, ha costituito fino a poco fa uno degli ostacoli citati dai dirigenti di Pechino nei confronti di una normalizzazione delle relazioni con l'Urss.

Lo scienziato prolunga la visita di un mese

Sacharov sceglie gli Usa per scrivere le memorie

Ma la figlia Tatiana assicura: «Tornerà a Mosca, è là il suo posto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Andrej Sacharov ha deciso di prolungare di un mese circa il suo soggiorno negli Stati Uniti per completare il suo libro di memorie e consegnarlo all'editore americano di fiducia. Ce lo ha confermato ieri la figlia di primo letto, Tatiana, dopo che il premio Nobel per la pace ha rinviato due volte il suo ritorno.

«*Sta lavorando molto intensamente, e non ha ancora potuto fissare la data della partenza*», ha spiegato Tatiana al telefono. «Non potrebbe finire il libro a Mosca?», abbiamo chiesto. «*Deve rispettare certe scadenze e al rientro avrà troppe cose da fare*», è stata la risposta. «Il libro sarà un testamento spirituale? Che titolo avrà?». «*Non posso svelare nulla: penso che si tratterà di un libro importante per la Russia d'oggi, dove le esperienze personali si fonderanno nei grandi temi politici*».

La figlia dello scienziato ha smentito che il leader più prestigioso e più noto dell'opposizione sovietica non voglia più tornare nell'Urss. «*Non ha mai contemplato un'eventualità del genere, spera di essere a Mosca prima di Natale: il suo posto è là*». Ha in programma altri incontri negli Stati Uniti, con Reagan, o con Gorbaciov la settimana prossima all'Onu? Tatiana si è messa a ridere: «*No, non ha nessun progetto del genere, non si recherà a Washington né a New York: certamente seguirà il discorso di Gorbaciov e il suo incontro con Bush alla TV*». Non lo trattengono ragioni di salute?, abbiamo insistito. «*No: sta abbastanza bene, i medici lo hanno visitato e hanno deciso che non ha bisogno di operazioni al cuore. Ritiene conclusa la parte ufficiale della sua visita, e vuole dedicarsi alle sue cose private, tutto qui*».

Abbiamo chiesto di parlare con Sacharov ma il premio Nobel, che seguiva la conversazione al telefono, ha risposto di essere troppo occupato: eppoi, ha aggiunto scherzosamente, «*conviene aspettare che io visiti l'Italia, cosa che mi auguro accada presto*».

Tatiana ha aggiunto che il fisico ha «*apprezzato molto l'accoglienza riservatagli dagli americani, ha trovato l'America affascinante, e a Mosca riprenderà la sua battaglia per i diritti dell'uomo con l'impegno di sempre*». Sacharov non ha escluso di tenere ancora una o due conferenze oppure di partecipare a uno o due dibattiti prima del suo addio agli Stati Uniti, e ha espresso l'augurio che il miglioramento dei loro rapporti con l'Unione Sovietica registrati sotto Reagan continui con Bush.

Nella prima parte della sua visita americana, dedicata alla attività politica, lo scienziato non ha risparmiato le critiche all'Urss per quelle che ritiene le sue violazioni continuate dei diritti dell'uomo. Ha anche attaccato l'accentramento dei poteri nelle mani di Gorbaciov, non perché vi sia ragione di dubitare del leader del Cremlino, ha sottolineato, ma perché si crea un precedente pericoloso.

Sacharov ha denunciato nuovi arresti di dissidenti, la segretezza che circonda la revisione del codice penale, le intrusioni della burocrazia del partito, il riarmo. Ha ammonito gli Stati Uniti che se la glasnost e la perestrojka fallissero, il mondo correrebbe di nuovo gravissimi rischi perché, per nascondere i problemi interni, l'Unione Sovietica tenterebbe di riprendere l'espansione militare.

e.c.

FRANCIA, FERROVIERI SOSTITUITI DAI SOLDATI

Parigi. Viaggiatori affollano il marciapiede del metrò durante lo sciopero dei trasporti pubblici. Il ministero della Difesa, su richiesta del primo ministro Rocard, ha messo a disposizione 1000 uomini e 400 veicoli militari per far fronte all'agitazione sindacale che sta gettando lo scompiglio in tutta la regione parigina. L'eccezionale provvedimento è stato approvato dal presidente Mitterrand: «Io ho il compito di vegliare sul rispetto della Costituzione, che include il diritto di sciopero» ha detto, «ma si pone un problema particolare quando in certe categorie una minoranza di persone possono bloccare tutto un sistema e impedire il lavoro di altre categorie». Lo sciopero del personale addetto alla manutenzione dei treni, in corso dal 14 novembre, ha provocato da ieri la sospensione del servizio di due delle quattro linee della «rete espressa regionale» (rer). La protesta si è estesa ai trasporti urbani, metrò e autobus, a opera principalmente del sindacato Cgt, vicino al partito comunista, al quale è attribuita l'intenzione di mettere in difficoltà il partito socialista in vista delle elezioni municipali del prossimo marzo (Ap)

Solidarietà in quattromila lettere (anche di ebrei)

«Jenninger, siamo con te»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — A due settimane e mezzo dal discorso sulla Notte dei cristalli, e dalle conseguenti dimissioni dalla presidenza del Bundestag, Philipp Jenninger è tuttora lontano dalla capitale: all'indomani della clamorosa vicenda se ne andò infatti a smaltire l'amarezza nella sua casa di campagna nel Baden-Wuerttemberg. Ma al suo ufficio di deputato a Bonn è arrivata in questi giorni una valanga di lettere: almeno quattromila, dalla Germania e da tutto il mondo. Nella stragrande maggioranza sono lettere di appoggio e di solidarietà: meno del dieci per cento contengono critiche al discorso e considerano le dimissioni uno sbocco necessario.

L'agenzia tedesca *Dpa* riferisce alcuni estratti da questa alluvionale corrispondenza. «*Come ebreo francese residente nella Repubblica Federale* — scrive uno — *vorrei testimoniarle l'espressione della mia gratitudine e del mio rispetto*». Un americano scrive a Jenninger dal New Jersey: «*Sono di nascita un ebreo tedesco che ha vissuto la Notte dei cristalli all'età di ventun anni, e per me scriverle è un dovere morale. La tempesta d'indignazione che si è abbattuta su di lei mi è del tutto incomprensibile. Secondo la mia esperienza, quello che lei ha detto è esatto al cento per cento*».

Molte altre lettere di appoggio sono venute a Jenninger da ambienti ebraici americani e israeliani, e da numerosi ebrei tedeschi. Già l'indomani del discorso al Bundestag Michael Fuerst, vicepresidente del Consiglio centrale degli ebrei di Germania, aveva pubblicamente espresso la sua perplessità per le dimissioni. In contrasto con il presidente della comunità, Heinz Galinski, alcuni giorni dopo Fuerst si era a sua volta dimesso. E negli Stati Uniti Simon Wiesenthal, che dirige a Vienna il Centro ebraico di documentazione, aveva definito Jenninger un amico degli ebrei e di Israele, ingiustamente costretto a lasciare la sua carica.

Molti tra i firmatari delle lettere di appoggio sono convinti che il presidente del Bundestag se ne è dovuto andare perché ha affrontato un tema tabù. «*Questo* — scrive per esempio un professore dell'Università luterana di Hannover — *le è costato il posto, ma le ha guadagnato la simpatia di molte persone*». L'idea che le dimissioni di Jenninger siano dovute all'avere affrontato coraggiosamente un tema difficile, parlando chiaro e fuori dai denti, contrasta paradossalmente con il fatto che il presidente, in realtà, fu costretto alla resa dall'indignazione della sinistra, che al contrario aveva colto nelle sue parole un larvato tentativo giustificazionista.

a. v.

Il Presidente eletto si dissocia dal veto espresso dalla Casa Bianca

Bush censura il «no» ad Arafat

«Il dibattito all'Onu dovrebbe avere luogo, e avrà luogo» - Baker: «Questo provvedimento renderà più difficile la mediazione» - La seduta dell'assemblea dedicata alla Palestina è rinviata su richiesta della Lega araba, si terrà forse a Ginevra

Andreotti: «Spero ancora in un ripensamento Usa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche nella lunga seduta del Consiglio dei ministri tenutosi ieri pomeriggio, Andreotti ha espresso le riserve, la delusione del governo italiano per il *«gran rifiuto»* americano alla presenza di Arafat al Palazzo di vetro dell'Onu a New York. E ha annunciato che il nostro rappresentante all'Onu voterà a favore della mozione che invita gli Usa a rivedere la decisione negativa sul «visto» al leader dell'Olp. E su questa linea, pur con qualche sfumatura, si sono espressi a turno anche i ministri degli altri partiti.

Ma raggiunta questa «convergenza», il governo non intende spingersi oltre, almeno fin tanto che non si consulterà direttamente con gli altri partner della Comunità europea al prossimo vertice Cee di fine settimana a Rodi. Anche perché fino a ieri sera Andreotti non aveva perso tutte le speranze in un ripensamento degli Stati Uniti: *«Spero che la sessione dell'Onu possa tenersi regolarmente a New York»*, ha detto il ministro degli Esteri, riferendosi al ventilato trasferimento dell'assemblea a Ginevra per consentire la presenza di Arafat: *«Un cambio di sede indebolirebbe le Nazioni Unite»*.

Andreotti ha aggiunto di essere rimasto particolarmente meravigliato dal diniego di Shultz perché *«quando qualche mese fa il Congresso voleva negare al rappresentante dell'Olp, osservatore all'Onu, il diritto di risiedere a New York, Shultz stesso disse che era una decisione cretina. Ora non capisco, dopo che Arafat ha fatto molte delle cose richieste da tutti e proprio da molte voci dell'opinione pubblica americana, il negargli di andare a parlare mi pare talmente un controsenso che spero proprio si tratti di qualche iniziativa di burocrati che venga superata»*.

Dopo aver rivelato che Shultz gli ha scritto una lettera contenente «una valutazione positiva della riunione di Algeri», Andreotti ha detto che l'Italia prosegue nella sua opera per ravvicinare le posizioni divaricate. *«L'Europa ha manifestato equilibrio, Reagan ha detto che approva la decisione ma non sapeva niente perché era in California, Bush ha precisato che lui non è ancora insediato. Mi spiace che carichino tutto su Shultz... ma mi auguro che riesca ancora a disinnescare queste mine»*.

Tirando le somme del dibattito, De Mita ha rilevato l'aumento di prestigio dell'Italia che comporta un ruolo maggiore e maggiori responsabilità. E in risposta a una sollecitazione avanzata da De Michelis per una conduzione della politica estera più collegiale, maggiormente propositiva e attiva nei settori del debito e del commercio internazionale, degli aiuti allo sviluppo ecc., De Mita ha chiarito che la cooperazione allo sviluppo sarà sorretta da un'azione politica e non da provvedimenti a pioggia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha rinviato il dibattito sul problema palestinese con il proposito di permettere che il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, possa intervenirvi più in là, forse a Ginevra.

Il presidente dell'Assemblea generale, il ministro degli Esteri argentino Dante Caputo, ha informato l'Assemblea di avere ricevuto da delegazioni di Paesi arabi la richiesta di rinviare il dibattito. Poiché non sono state opposte obiezioni, ha aggiunto Caputo, la richiesta è accolta. Caputo aveva già annunciato che l'Assemblea generale avrebbe provveduto rapidamente a procurare ad Arafat una sede alternativa, in seguito al rifiuto statunitense di concessione del visto.

Mentre la Lega araba presentava la sua mozione, il presidente eletto Bush si dissociava per la prima volta da Shultz e Reagan sul «no» ad Arafat. Alla domanda di un giornalista sulla sessione speciale dell'Assemblea generale in Svizzera, Bush ha risposto seccamente che *«il dibattito dovrebbe avere luogo e avrà luogo»*, rifiutando qualsiasi commento. Bush ha così confermato, più con la sua condotta che con le sue parole, di essersi risentito della decisione del segretario di Stato. Il *Washington Post* ha scritto ieri che Shultz non si consultò con il suo successore Baker, il braccio destro del vicepresidente: *«Baker apprese la notizia dai giornali, la mattina dopo»*.

L'irritazione di Bush non porterà al clamoroso voltafaccia richiesto dalla Lega Araba al governo Reagan, cioè alla concessione del visto ad Arafat negatogli lo scorso sabato. In un incontro con alcuni giornali europei, tra cui *La Stampa*, Shultz ha fatto capire l'altro ieri che la decisione è irreversibile e che il Presidente la appoggia al cento per cento «perché sottolinea *l'impegno antiterroristico degli Stati Uniti*». Ma secondo il *Washington Post*, Baker non ha nascosto che *«il no di Shultz è stato un grave errore»* e che *«renderà più difficile la mediazione di Bush in Medio Oriente»*. Se fosse dipeso dal vicepresidente e dal suo braccio destro, Arafat sarebbe oggi alle Nazioni Unite, in procinto di pronunciare un discorso definito conciliatore dal suo *entourage*. E' il primo contrasto tra il governo uscente e quello entrante.

L'allarme e il risentimento di Bush sono condivisi dalla maggioranza dei *mass media* americani, che non sembrano capacitarsi dell'operato di Shultz, l'architetto della pace, l'uomo delle cinque visite in Medio Oriente nell'88 alla vana ricerca di un compromesso. Il segretario di Stato si è trovato ieri, all'improvviso, sul banco degli imputati: perdino il *New York Times*, il più filoisraeliano dei giornali Usa, gli ha rimproverato «un *passo falso politico dalle conseguenze imprevedibili*».

I mass media si sono appropriati di una parte delle proteste degli alleati europei, e forse per questo Shultz ha annunciato che subito dopo il vertice del 7 dicembre con Gorbaciov si recherà in Europa: con il pretesto di aggiornarli sul summit potrà riesaminare con loro il «no» ad Arafat, la questione palestinese e i possibili rimedi.

All'Onu, forse anche in relazione alla presa di distanza di Bush e Baker dall'amministrazione in carica, la Lega Araba ha ieri accresciuto le pressioni sulla Casa Bianca, lasciandole però un certo margine di manovra. La Lega aveva sottoposto al Comitato competente una mozione che denunci la violazione americana degli accordi con l'Onu e conteneva anche la richiesta di rinvio del dibattito sulla Palestina come minimo alla fine del mese venturo, mentre la cosa avrebbe dovuto svolgersi domani.

Al Palazzo di vetro di New York, la giornata è trascorsa tra frenetiche consultazioni. Il segretario generale dell'Onu, de Cuellar, ha ribadito che il «no» ad Arafat è illegale e il Comitato per i rapporti con il Paese ospitante ha chiesto a Reagan di revocarlo. Ha dato man forte a entrambi il presidente dell'Assemblea generale, il ministro degli Esteri argentino Dante Caputo.

Di fatto, in uno dei rari scivoloni della sua saggia diplomazia — un altro fu l'invio dei marines a Beirut nell'83 — Shultz ha ottenuto esattamente l'effetto contrario a quello desiderato. Ha mobilitato buona parte dell'opinione pubblica americana e mondiale a favore di Arafat e dell'Olp: l'associazione Usa-Paesi arabi ha già fatto ricorso alla magistratura perché dichiari nulla la sua decisione, e al Dipartimento di Stato continuano ad arrivare telegrammi di protesta. Il provvedimento ha provocato l'isolamento politico degli Stati Uniti non solo sullo scacchiere mediorientale, ma anche nel Terzo Mondo, che si schiera compatto con la Palestina, ed ha creato i presupposti per un'intensificazione della rivolta e, quindi, per un ulteriore giro di vite repressivo in Cisgiordania e a Gaza.

Ennio Caretto

ISRAELE: SI DISCUTE L'ALLEANZA DI GOVERNO

Gerusalemme. Aaron Soloveichik (a destra), rabbino ortodosso di Chicago, a colloquio con il rabbino Haim Drukman del Partito Nazionale Religioso durante l'incontro di esponenti ebraici venuti dall'Europa e dall'America in cui si discute anche la formazione del nuovo governo israeliano. Intanto la segreteria del partito laborista sta per decidere se accettare la coalizione con il Likud (e così si eviterebbe un governo con partiti di estrema destra e confessionali) oppure passare subito all'opposizione (Telefoto Associated Press)

La Corte europea dei diritti umani boccia la legge inglese sull'antiterrorismo

Illegale la repressione nell'Ulster

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' illegale, secondo la Corte europea dei Diritti Umani, la legge britannica del 1984 che è alla base della lotta di Londra contro il terrorismo irlandese. Secondo la sentenza, resa nota ieri a Strasburgo, quella legge — il Prevention of Terrorism Act — viola la Convenzione sui Diritti Umani e dovrà quindi essere abrogata o modificata opportunamente: in alternativa il governo della signora Thatcher dovrà affrontare l'imbarazzante procedura volta a ottenere una deroga dall'applicazione della Convenzione. Parlando ieri ai Comuni, il ministro britannico degli Interni Douglas Hurd ha scelto la via meno umiliante. La legge sarà rivista; ma, ha aggiunto, *«bisogna anche tenere conto dei diritti umani delle vittime»*.

La sentenza di Strasburgo, che è collegata alle attività del Consiglio d'Europa e non della Cee, è destinata ad accrescere le tensioni fra i governi di Londra e Dublino, già esacerbate dalla vicenda di padre Patrick Ryan, il religioso sospettato di terrorismo e arrestato in Belgio, ma per il quale le autorità di Bruxelles hanno respinto la domanda britannica di estradizione. Ryan è invece rientrato in Irlanda ed è subito scomparso, rifugiato in un convento «segreto». Per Londra è stato uno smacco: la signora Thatcher ha denunciato ieri ai Comuni la «debolezza» del governo belga. Ma il trattato anglo-belga del 1901 non prevede il reato di «cospirazione». Così padre Patrick Ryan, accusato di avere partecipato a una serie di uccisioni e di attentati alla bomba in Inghilterra, è potuto ritornare a Dublino e poi scomparire, libero cittadino, dalla clinica in cui era stato ricoverato. Il premier britannico ha duramente condannato anche il governo di Dublino.

Il Prevention of Terrorism Act, varato nel 1974 e modificato dieci anni dopo, rappresenta il nucleo della legislazione britannica in tema di terrorismo. In pratica consente alla polizia la detenzione di sospetti, senza un'accusa formale, per un periodo di sette giorni. Sebbene di fatto la maggior parte degli arrestati siano rilasciati o portati davanti al magistrato entro tre giorni, quel limite di una settimana è considerato un'importante arma per la lotta contro il terrorismo, soprattutto in Ulster. Tale limite, di conseguenza, è stato mantenuto nel nuovo progetto di legge pubblicato la scorsa settimana e destinato, dalla primavera prossima, a sostituire l'attuale legislazione.

La sentenza significa perciò che non solo la legge esistente, ma anche quella in formulazione, è inaccettabile. Il caso portato davanti alla Corte dei Diritti Umani (da non confondere con la Corte di Giustizia della Cee che ha sede a Lussemburgo) nasce per iniziativa di quattro nordirlandesi sospettati di atti terroristici e detenuti nel 1984 per periodi fra i quattro e i sei giorni: Terence Brogan, Dermot Coyle, William McFadden e Michael Tracey erano poi stati rilasciati senza una formale accusa. I quattro si erano appellati a Strasburgo.

Fabio Galvano

Praga protesta con la Thatcher «Repressione sugli studenti»

PRAGA — Il governo cecoslovacco ha protestato formalmente ieri contro quello che viene definito *«il brutale intervento»* della polizia di Londra contro una manifestazione studentesca svoltasi il 24 novembre davanti alla Camera dei Comuni. La protesta è stata presentata nella stessa forma e allo stesso livello diplomatico di quella britannica sulla repressione in Cecoslovacchia.

(Ap-Agi)

Il 90% degli insegnanti approva un documento che chiede la riforma dell'ortografia

I prof. francesi contro il francese

I rinnovatori sostengono che la lingua contiene troppi trabocchetti e anomalie - I membri dell'«Académie» insorgono: «E' una riforma massacro, insegnate piuttosto a scrivere bene la nostra lingua»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Semplificare l'ortografia, abolire le eccezioni, mandare in pensione una parte degli accenti: in poche parole, riformare il francese scritto per avvicinarlo il più possibile a quello parlato. La proposta può sembrare rivoluzionaria: cambiare una lingua non è impresa di tutti i giorni. Ma per gli insegnanti delle scuole elementari e medie, ormai, è diventata una necessità. Ed è dal loro potente sindacato, il *Syndicat national des instituteurs*, che è partita l'idea, spiegata in documento di otto pagine che è stato anche sottoposto ad una specie di referendum. Con un risultato che lascia pochi dubbi: il 90,6 per cento dei professori è per riformare la lingua. Un vero plebiscito.

L'idea di base è semplice: il francese scritto, così com'è oggi, è un tranello permanente. La prova? Appena pochi giorni fa si è concluso il «Campionato d'ortografia», un grande concorso con più di centomila concorrenti arrivato ormai alla sua quarta edizione, e soltanto cinque persone sono riuscite a superare, senza alcun errore, l'ultima prova. Certo, il «dettato» finale era particolarmente difficile, pieno di parole con doppi significati (e doppi modi di scrittura), di dittonghi muti e di participi passati di verbi da accordare ad incerti maschili e femminili che non sempre si distinguono dalla pronuncia. Ma l'ecatombe di concorrenti (compresi centinaia di professori) dimostra che il problema è serio.

La lingua, dicono gli esperti «rinnovatori», è un codice di comunicazione. E se il codice è talmente complesso che si presta addirittura a un concorso, è meglio riformarlo. Il francese scritto, più che di «campioni», ha bisogno di persone in grado di utilizzarlo correttamente senza dover dare continuamente la caccia ai trabocchetti della *langue d'oïl* arrivata fino ai giorni nostri con lente evoluzioni e molti arcaismi. Sotto accusa sono proprio le tante reliquie del passato linguistico, cancellate dalla nuova fonetica ma rimaste nella scrittura. Esempio tipico: l'accento circonflesso che è la «memoria» di una consonante caduta, ma l'elenco sarebbe molto lungo.

I «rinnovatori», comunque, non pretendono di arrivare ad una ortografia-fonetica totale. Propongono delle riforme precise: abolire la pioggia di accenti circonflessi, sostituire gran parte dei «ph» con delle «f», sopprimere certi raddoppi di consonanti che non vengono pronunciati, utilizzare la «n» e non la «m» prima delle «p» e delle «b», semplificare le regole dei participi passati, eliminare i plurali irregolari che terminano in «x» usando quelli regolari in «s». Anche con questi limiti — *«La nostra è una riforma moderata»*, dice il documento degli insegnanti — la proposta ha già suscitato una valanga di reazioni. Con due schieramenti ferocemente opposti: da una parte i «modernisti», dall'altra i «conservatori».

E tra i conservatori ci sono quasi tutti i grandi sacerdoti della lingua francese, i membri dell'*Académie française*, che ieri hanno definito *«inutile»*, un *«massacro»* e una *«falsa soluzione»* il progetto di cambiare le regole della scrittura. Gli accademici non contestano tanto il principio di un aggiornamento della lingua (ogni anno, del resto, sono loro ad integrare il monumentale Dizionario dell'*Académie*), ma non accettano l'idea di farlo per decreto. E tantomeno entro i prossimi cinque anni, come vorrebbe il documento diffuso dal sindacato degli insegnanti. Per adesso, ha detto uno dei membri dell'Accademia, la soluzione più semplice sarebbe quella di *«insegnare bene l'ortografia a scuola, magari anche ai professori»*.

Enrico Singer

Droga, ricatti, estorsioni e truffe: il sistema scolastico sotto accusa

Presidi spacciatori, scandalo a New York

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Nelle scuole pubbliche di New York, dalle elementari ai licei, alcuni impiegati, insegnanti e persino direttori e presidi trafficano in droga con gli alunni, vendono loro diplomi e procurano loro posti di lavoro *«in cambio di favori sessuali»*. Lo ha dichiarato ieri Paul Gentile, il procuratore distrettuale del Bronx, uno dei cinque grandi quartieri della metropoli: *«Mi sono arrivati sessanta esposti* — ha detto Gentile —. *E' uno scandalo enorme, che porterà non solo a incriminazioni, ma anche alla riforma del sistema scolastico»*.

Lo scandalo è scoppiato il 9 novembre, quando il preside del liceo pubblico numero 53 del Bronx, Matthew Barnwell, fu arrestato sotto l'accusa di traffico di «crack», la cocaina sintetica. Le indagini portarono alla sospensione dell'intero organo di controllo del distretto scolastico numero 9, dove il liceo è situato, cioè di una decina di funzionari incaricati della sovrintendenza delle scuole locali. Secondo la procura, si sarebbero macchiati di traffico di droga ed estorsione. Le indagini sono tuttora in corso.

Tra i genitori degli alunni newyorkesi lo scandalo ha seminato il panico. Alcuni hanno ritirato i figli dalle scuole, specialmente i più giovani. A New York ci sono oltre 800 scuole pubbliche amministrate da 32 organi di controllo. Richard Green, l'assessore all'Istruzione, ha dichiarato che il sistema *«favorisce i corruttori»* e ha chiesto al sindaco di centralizzarlo. Il sindaco, Ed Koch, ha risposto che *«lo sdegno della popolazione non può essere ignorato»* e ha promesso interventi immediati. Le scuole newyorkesi sono già famigerate per la loro violenza.

dal mondo

Cina blocca asta di Sotheby's

PECHINO — Le autorità di Pechino hanno compiuto un passo diplomatico presso l'ambasciata Usa per evitare che un prezioso bronzo archeologico, trafugato da un museo cinese, fosse messo ieri all'asta a New York. Il reperto, dice l'agenzia *Nuova Cina*, è un vaso risalente al periodo degli «Stati combattenti» (475-221 a.C.), che la filiale di New York della casa d'aste londinese *Sotheby's* doveva vendere ieri a un prezzo base di 60 mila dollari.

Naufragio sul Nilo: 21 morti

KHARTOUM — Ventuno persone, tra cui numerosi bambini, sono annegate la settimana scorsa in Sudan quando una chiatta sovraccarica è affondata nel Nilo. Lo ha riferito ieri il quotidiano *Al Siassa*.

Suicida legale di Demjanjuk

GERUSALEMME — Uno degli avvocati difensori di John Demjanjuk, Dov Eytan, 53 anni, si è ucciso ieri lanciandosi dal quindicesimo piano d'un albergo della capitale. Si ignorano i motivi del gesto. Eytan si era associato al collegio di difesa dopo la condanna a morte inflitta lo scorso aprile a Demjanjuk da un tribunale speciale per crimini contro gli ebrei e l'umanità, quando era ausiliario delle SS nel campo di sterminio di Treblinka. *(Ansa)*

Papandreu caccia i critici

ATENE — Il primo ministro greco Andreas Papandreu ha sollevato dall'incarico il vice-ministro dell'Istruzione, Haris Kastanidis, e il sottosegretario Stephanos Tsoumakas, che nei giorni scorsi avevano accusato il governo per lo scandalo della Banca di Creta e altri illeciti finanziari.

Noto psichiatra Usa copiava

WASHINGTON — Uno dei più famosi psichiatri americani, Shervert Frazier, ha lasciato nell'ignominia l'Università di Harvard in cui insegnava: si è scoperto che aveva scopiazzato alcuni studi pubblicati negli Anni Sessanta e Settanta.

Anno 122 - Numero 266
Mercoledì 30 Novembre 1988

ECONOMICI

La tariffa è di L. 10.800 la riga. Rubrica 6 (operai/impiegati) L. 6900, tecnici L. 6900, dirigenti L. 10.800. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 6400. Avvisi urgenti della fissa o mercè il doppio. Festivi urgenti, della fissa o urgentissimi il triplo.
In tema di offerta di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
impiegati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2825
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAA CONSIGNIAMO protestati, anche con cessione 5ª già in corso. Mutui 1ª casa senza cambiali, nessuna spesa anticipata. Tassi bancari. FINBREVE via Genovesi 4 Torino, tel. 502.241 - 547.094.

AAAAAAAAA FINCOTEX S.p.A. dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" anche se pensionati concede in un giorno [illegible] busta paga oppure documenti [illegible] prestiti personali anche a [illegible] fino a L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi e in quattro giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 1-5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola, ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizia. FINCOTEX S.p.A. 749.8200 - 771.0826, corso Francia 15.

AAAAAAA
C'E' DA FIDARSI
Finanziamo realmente con serietà
DA 3 A 50 MILIONI
ANCHE FIRMA SINGOLA
Mutui liquidità in tutta Italia anche a protestati in 5 giorni reali visite a domicilio. Tel. 011 329.0851

AAAAAA A dipendenti, pensionati, commercianti, casalinghe concediamo finanziamenti in sole 48 ore. Compiti - 011 585.059.

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe, auto, cessione 5° stipendio, mutui. Nessuna spesa. Basta una telefonata.
TEL. 592.289 - 592.293

A.A. A abbisognanti in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola, istruttoria telefonica. Telefonare 837.748.
A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in anche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 650.3981.

A.FI.T.
TEL. 650.3717 - 650.3792
Prestiti in giornata
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A CASALINGHE,
PENSIONATI, DIPENDENTI,
BASTA LA TUA FIRMA
DA 1 A 4 MILIONI
in giornata
alle migliori condizioni della città
anche a domicilio.
SARA' UN SEGRETO.
No spese anticipate. Tel. 740.139

AD artigiani - bar - commercianti - negozianti - contanti subito. No spese istruttoria. Tel. 583.436 - 506.931.
AGEVOLAZIONI di fine anno prestiti a tutti in 24 ore pronto contante. Finamo 505.294 - 505.770.

ALL'8% PRESTITI A DIPENDENTI
professionisti artigiani 3/6/9 milioni
4 milioni = L. 135.000 x 36 mesi
4 milioni = L. 96.000 x 60 mesi
6 milioni = L. 133.000 x 60 mesi
15 milioni = L. 430.000 x 60 mesi
mutui agevolati 6%
per acquisto, ristrutturazione, liquidità
40 milioni = L. 535.000 x 120 mesi
60 milioni = L. 1.075.000 x 120 mesi
a tutti 1/2 milioni subito
DOMUS, corso Sommeiller 4 (1° piano)
TEL. 650.2145

ALT!
FERMATI E RAGIONA
Per un prestito sicuro con tassi dell'8-10%
in 24 ore senza spese anticipate
telefona subito
Asti, tel. 0141 56.301
Torino, tel. 011 505.795 - 564.650
Consideriamo protestati

CAPIFIN
dove i soldi costano meno:
5 milioni = 36 rate da 175 mila
10 milioni = 48 rate da 280 mila
25 milioni = 60 rate da 600 mila
Prestiti personali fiduciari
APERTURE DI CREDITO
per tutte le categorie di lavoratori.
MUTUI 1° CASA
tasso agevolato fino al 75% di stima.
SEDE E UFFICI: TORINO
011 501.251 - 595.247
VERCELLI 0161 501.566
BORGOSESIA 0163 28.077
Consulenza gratuita. Si riceve su appuntamento (aperto sabato)

CONTANTE
DA 1 A 5 MILIONI
IN 24 ORE
prestiti fiduciari fino a 30 milioni
TEL. 505.146
(ricerca automatica)

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI
mutui senza cambiali da 1 a 15 anni in soli 7 giorni a condizioni fra le migliori del mercato
TELEFONA SUBITO 5767
GABETTI S.p.A.
corso Galileo Ferraris 60 - Torino

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
anche in 24 ore
Telefonare 011
511.212 - 512.324

FINANZIAMO in brevissimo tempo senza cambiali firma singola anche protestati tutta Italia. Tel. 383.773.
FINANZIAMO rapidamente basso costo dipendenti lavoratori autonomi no spese anticipate serietà. Tel. 958.0388 - 386.333.

FINANZIAMO
RAPIDAMENTE IN 24 ORE
ogni vostra esigenza finanziaria
DA 1 A 50 MILIONI
con comode rate mensili
ANCHE SENZA CAMBIALI
commercianti, artigiani, dipendenti, casalinghe,
MUTUO ACQUISTO casa fino al 100%
approvazione in cinque giorni
MUTUO
per ristrutturazione e liquidità.
Es.: 30.000.000 = 420.000 10 anni
80.000.000 = 1.120.000 10 anni
100.000.000 = 1.230.000 15 anni
TEL. 011 710.428
011 712.637
C. FRANCIA 238 - TORINO
Aperti anche sabato mattina

FINANZIAMO
TUTTI SUBITO
TASSO 7%
TEL. 0131 223.978
0141 933.874
011 749.6689
No spese anticipate visite sul posto

IFIP FINANZIA
proprietari immobiliari a tasso agevolato senza cambiali, formula affitto riscatto. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
commercianti ed artigiani a condizioni speciali con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
dipendenti senza alcuna formalità con trattenuta sulla busta paga. Visite a domicilio. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
proprietari di immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091; Torino corso G. Cesare 147/C, tel. 011 238.672; Lainate via C. Alberto 34, tel. 011 000.0686; Milano - Genova - Firenze - Roma - Padova.

INTERESSI veramente bassi con erogazione immediata. Telefonate al 505.403. Usiamo la massima discrezione.

MUTUI
e prestiti solo sulla fiducia e tutti senza cambiali. Uffici Saluzzo - Cuneo - Torino, tel. 011 333.774.

PRIVATAMENTE finanzio subito tutti senza tante formalità a tassi agevolati senza cambiali. Tel. 011 516.030.
PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani. Telefonare al 533.810.

Privato finanzia
SENZA CAMBIALI
aziende artigiani
commercianti dipendenti
FIDUCIARIO E MUTUI
TASSO 7%
rapidi anticipi
consideriamo protestati
tel. 011 504.460
011 506.912

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE
IN 24 ORE
artigiani e dipendenti
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
Tel. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

10.000.000 a L. 188.310 mensili senza cambiali in 3 giorni tassi agevolati a tutti. Tel. 749.2047.
10.000.000 fiduciari in giornata istruttoria gratuita a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 531.867 - 538.008.
10.000.000 60 mesi L. 227.500 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipel, via Garibaldi 60, tel. 516.290.

3 Aziende e negozi

A. INTERAZIENDA 561.1665 mette attività ogni genere/prezzo, pagamento comodo Piemonte Liguria Valle Aosta.
ABBIGLIAMENTO bimbi zona S. Rita cedo privatamente causa sopraggiunte società. Tel. 707.0680.

UN VAN TUTTO DA GUIDARE

Ford Capacity 1.6 Diesel. Piacere di guidare un Van, comodamente seduti in un abitacolo confortevole, su sedili imbottiti, regolabili e con poggiatesta. Piacere di poter caricare completamente i suoi 2,3 m³ di volume con 580 kg. di merce, facilmente, grazie alle grandi porte posteriori a due battenti con pianale squadrato. Piacere di manovrarlo come un'automobile, di consumare pochissimo (5,9 lt./100 Km norme CUNA), e di portare merci di lunghezza superiore a 1,80 metri. Senza rinunciare a niente nel confort e nel piacere di guidare. **Ford Capacity, benzina e diesel.**

1500 mm — 1828 mm

RED CARPET. FINALMENTE ANCHE IN ITALIA.
Arriva in Italia l'esclusiva formula finanziaria Ford: Red Carpet, per guidare una FORD nuova ogni due anni a condizioni vantaggiose. Informatevi dai Concessionari.

da L.10.648.000 IVA ESCLUSA

Ford

ALASSIO privato cede centrale baretto sul mare con dehor a 10 mt budello. Buon reddito. Tel. 0182 421.270.
ALPIGNANO alimentari cedesi ottima posizione incasso L. 1 milione 400 mila al dì richiesta interessante. Tel. 549.747.
AZIENDA incontri auto cedere a corso inventario e affitto capannone nuovo. Colombatto & Furian. Tel. 837.140.
BAR centralissimo prestigioso intenso passaggio ottime referenze incasso L. 1 milione 600 mila al dì. Castello 547.198.
BAR con alloggio fronte uffici e banca adatto a famiglia L. 1 milione 200 mila al dì pochi contanti. Clan 517.390.
BAR incasso L. 1 milione orario zona Torino Esposizioni cedesi L. 380 milioni dilazioni. Stanzu 521.2272.
BAR Rivoli vera occasione dimostrabile, disponibile a qualsiasi controllo utile e lamentato. Tel. 351.259 - 357.937.
BAR su importante mercato con incasso giornaliero di L. 950 mila cedesi a nucleo familiare. Clan 512.390.
BAR super adatto nucleo familiare incasso L. 500 mila orario corto cedesi L. 60 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
BAR super Collegno su corso Francia incasso 400 mila al dì chiusura serale domenicale cedesi. Tel. 780.4403.
BAR Tabacchi 200 mq arredamento su piazza centrale incasso L. 2 milioni al dì cedo. Castello 530.470.
BIANCHERIA intima zona corso Montegrappa ottimo incasso L. 68 milioni. Studio Grosso 511.236.
CARTOLERIA in Torino zona centro tabelle XI - XIII - XIV ottimo reddito annuo cedesi. Tel. 780.4403.
CARTOLERIA via M. Cristina tabelle XI XIII XIV ottimo reddito cedesi per altro commercio. Crimea 541.856.
CAVIT 598.992 cede bar a Moncalieri orario corto arredo nuovo incasso L. 500 mila al dì L. 160 milioni dilazioni.
CAVIT 598.992 cede sala giochi zona Crocetta incasso L. 82 milioni anno utile 50% richiesta L. 50 milioni.
CEDESI bar Tabacchi quasi regalato causa trasferimento improrogabile agevolazioni. Tel. 380.810.
CEDESI in Lanzo zona centrale negozio di calzature e pelletteria causa salute. Tel. 0123 293.58 ore 12-15.
CEDO panetteria Settimo Milano con annesso alloggio libero. Tel. 677.616 ore pasti.
FORMAGGI salumi 2 vetrine zona prestigiosa incasso L. 300 milioni annui. Studio Grosso 511.236.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula 90% in 10 anni
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

IN centralissima isola pedonale cedesi ottimo bar arredamento recente causa difficoltà gestione familiare. Tel. 380.810.
PANETTERIA in Torino zona Stadio ottimo arredamento incasso 420 mila al dì cedesi. Tel. 780.2486.
PIZZERIA centrale muri e attività cedesi anticipo L. 100 milioni incasso L. 2 milioni al dì. Castello 530.470.
PROFUMERIA unica in zona arredo nuovo ottima clientela L. 30 milioni. Studio Grosso 511.236.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema
Intercom 65.20

RIVENDITA pane tabelle I VII incasso L. 300 mila al dì unica in zona L. 25 milioni. Studio Grosso 511.236.
RIVIERA Ponente cedesi avviatissimo bar paninoteca in zona di molto passaggio, notevole guadagno, documentabile. Rivolgersi Agenzia La Canarie 0182 57.220.
STELLA 447.4802 negozio cartoleria tabelle XI XIV arredamento nuovo angolare adatto 2 persone buon giro affari.
STELLA 447.4803 rivendita pane su via commerciale 60 kg di pane al dì adatto 1 persona richiesta L. 35 milioni.
STELLA 447.0290 chiosco giornali zona Francia adatto 2 persone pagamenti settimanali di L. 4 milioni dilazioni.
TINTORIA lavasecco piazza Bengasi cedesi fine attività ottimo avviamento e attrezzatura affare. Tel. 687.834.
TINTORIA zona Crocetta, macchinari nuovi, ottima clientela vendo. Telefonare 599.318.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI affittasi capannone basso fabbricato mq 1000-1500 in Torino e cintura. Tel. 958.137.
ACQUISTASI affittasi in Torino basso fabbricato mq 200-300 anche interno cortile. Tel. 660.3103.
AFFITTARE o vendere bassi fabbricati magazzini locali in genere da comprare o pensa la Nazionalcasa. Tel. 781.450.

RICERCHIAMO
acquisto/affitto capannone industriale mq 3000/6000 Nord Piemonte Airasca. Gabetti Impresa tel. 57.47.

offerte

A.A. ADIACENTE piazza Solferino vende ufficio mq 300/440 libero vero affare investimento. Tel. 851.612 mattino.
A.A. ADIACENTE piazza Solferino vende ufficio mq 300/440 libero vero affare investimento. Tel. 851.612 mattino.
A. B. SALVARIO S. Paolo vendo locale mq 300/500 adatto a laboratorio/negozio o ufficio. Tel. 669.8316-21.
ADIACENZE corso Novara locali liberi uso deposito laboratorio vendesi piano terra 770 mq piano primo 410 mq recente luminoso. Finamar tel. 567.0021.
AFFITTASI uso ufficio 3 locali e servizi 1° piano, via Spallanzani. Telefonare 830.804.

AFFITTO UFFICIO
In corso Vittorio angolare al 1° piano salone 6 vani servizi nuovo 225 mq. Gabetti Impresa 57.47.

AFFITTO UFFICIO
via Vanchiglia in palazzo signorile ingresso 5 vani, doppi servizi mq 200. Gabetti Impresa tel. 57.47.

BASSO FABBRICATO
vende libero mq 160 oltre cortile, alloggio mq 75 zona Aeronautica. Gabetti Impresa tel. 57.47.

BEINASCO zona industriale locale 1000 mq circa più 2 alloggi da ultimare più terreno. G. R. L'Immobiliare 329.0431.
BRUINO zona mobilifici vendesi locale commerciale con 2 vetrine e locale sgombero. G. R. L'Immobiliare 320.324.
CAPANNONE libero in Leini mq 3000 uffici e servizi mq 600 terreno mq 5000. Crimea snc 541.856.
CASCINE Vica locale mq 400 servizi ufficio metano cortile con villetta uso abitazione vendo libero. Tel. 309.706.
CONSULEDILE 533.322 vende libero via Elvo (corso G. Cesare) locale nel cortile mq 320 con zona soppalcata per uffici mq 147 L. 320 milioni.
IMMOBILIARE LA CASA 534.830 vende prima cintura capannoni liberi, metrature da 500 a 3400 mq.
LIBERO via Cervino vicino piazza Crispi e corso Vercelli negozio 300 mq ristrutturato tempo indipendente-buona possibilità posteggio, adatto commercio ingrosso o ristorazione prezzo interessantissimo solo L. 850 mila al mq. Possesso la mano. Tel. 557.8956.
MAGAZZINI centrali sorvegliati da 30 a 3000 mq con abbinabili uffici arredati e parcheggi. Tel. 35.811.
MURI negozio libero adiacente via Nizza (via Canova 6) mq 66 retro e servizi L. 65 milioni. Crimea snc 541.856.

NEGOZIO circa 300 mq frazionabile affittasi via Mercanti immediate adiacenze via S. Teresa. Tel. 546.746.
PALAZZOTTO centro storico Rivergaro mq 800 totali L. 350 milioni. Furbatto 544.644 collegati totali mq 120.
PIAZZA Carducci liberi abbinabili 2 box auto. G. R. L'Immobiliare 329.0431 - 320.324.
TECNOKASA 545.882 magazzino centrale interno possibile montacarichi piano cortile mq 188 L. 110 milioni.
TECNOKASA 540.882 via Garibaldi adiacente muri negozio e seminterrato mq 90 tabella XIV box L. 130 milioni.
UTIP 818.988 via Guido Reni casa recente opportunità di ottimo investimento stessa casa vende: a) luminoso seminterrato con servizio 2 ingressi 340 mq, b) muri negozio più seminterrato e box auto da reddito, c) 3 box auto liberi.
VENDESI liberi adiacente corso Re Umberto stessa casa negozi varie metrature possibilità leasing e dilazioni. Tel. G.S.I. 311.1767.

VENDO NEGOZIO
via Cesare Battisti mq 150 con 4 vetrine magazzino mq 40 servizio. Gabetti Impresa 57.47.

VIA ROMA
vendiamo negozi diverse metrature ottimo reddito. Scrivere: Publikompass 617 - 10100 Torino.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA pratico Tir Est Ovest, buone conoscenze inglese francese, esaminerebbe proposte di lavoro. Tel. 441.758.
CAMERIERA 24 anni libera subito, ottime referenze offresi. Telefonare 780.084.
CUOCO esperto 35enne buone referenze offresi anche part-time. Tel. 0174 722.322.
DOMESTICA fissa, lunga esperienza, referenze controllabili, offresi presso famiglia. Tel. 011 660.6622 - 0121 56.618.
RAGAZZA 20enne con esperienza nella sartoria cerca lavoro stesso settore. Tel. 919.2008 dopo le 20.
REFERENZIATA, privata, spirito crocerina, offresi assistenza malati. Tel. 011 302.368.
STUDENTESSA 21enne in possesso di maturità scientifica referenziatissima cerca lavoro come baby-sitter, colf o commessa. Disponibile dal lunedì al sabato dalle 7 alle 17. Tel. 380.029 ore pasti.
SUBITO passaggio diretto, offresi e alta circuiti stampati, provata esperienza finitura meccanica. Tel. 557.5470.
30ENNE pensionato con patente B pratica città offresi per qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 365.404.

commessi, baristi

COMMESSA 26enne molto esperta referenziata offresi anche solo periodo natalizio. Tel. 282.3474.
22ENNE con decennale esperienza contatto col pubblico offresi. Tel. 800.0683 pomeriggio.

impiegati

ADDETTA commerciale, signora 40enne con spiccata attitudine pubbliche relazioni, esperienza decennale gestione clienti agenti fornitori, uso elaboratore telex telefax, passaggio diretto esamina proposte. Si offre e si richiede serietà e professionalità. Tel. 331.228.
CAPO servizio gestione magazzino ordini clienti e fornitori organizzazione consegne, offresi a seria ditta. Tel. 374.687.
CONTABILE pratica elaboratore IBM - Olivetti 24 offresi libera subito. Tel. 667.0008.
DIPLOMATA 21enne breve esperienza lavori ufficio offresi a seria ditta. Telefonare 618.0314.
DIPLOMATO 20enne disponibile trasferte, inglese francese fluente, 4 anni di esperienza in viaggi e soggiorno all'estero, offresi. Tel. 049.0113.
DIPLOMATO 28enne esperienza decennale da magazziniere e biennale da impiegato con diverse mansioni, cerca lavoro, libero subito. Tel. 447.5167 ore ufficio - 711.985 ore serali.
IMPIEGATA centralinista conoscenza personal computer offresi serio impiego, passaggio diretto. Tel. 771.0723.
IMPIEGATA 36enne pratica lavori ufficio computer cerca lavoro anche part-time. Tel. 299.865.
MAGAZZINIERE esperto gestione ordini approvvigionamenti movimentazione materiali contabilità bolle trasporti pratico Ced offresi passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 6304 - 10100 Torino.
RAGAZZA 23enne cerca lavoro come segretaria d'azienda, primo impiego. Tel. 967.9590 dopo le ore 18.
RAGIONIERA pratica bolle fatture portafoglio effetti computer e lavori ufficio offresi come impiegata. Tel. 203.4221.
SIGNORA 42enne notevole esperienza settore finanziario-leasing trattativa clientela-contenzioso capacità organizzative, offresi. Scrivere: Publikompass 6303 - 10100 Torino.
VENTENNE diplomata, breve esperienza cerca lavoro come segretaria. Telefonare 614.569.
20ENNE con esperienza biennale paghe e contributi offresi. Telefonare 630.666.
30ENNE ragioniere con esperienza lavorativa cerca lavoro. Scrivere: Publikompass 7307 - 10100 Torino.
38ENNE impiegata pratica lavori vari ufficio, cerca occupazione, disponibilità immediata. Telefonare 727.434.
30ENNE esperienza decennale ufficio commerciale import export cerca lavoro part-time. Tel. 700.8959 ore pasti.
38ENNE operatrice di terminale offresi part-time 8 ore, passaggio diretto. Tel. 652.190 - 638.411.
42ENNE ragioniere amministrativo, bilanci, 730, estero: passaggio diretto, offresi. Tel. 278.843.
46ENNE, buona conoscenza francese-inglese, con esperienza di lavoro in campo Italia-Estero, volenteroso, offresi anche a nuove esperienze di qualsiasi ramo, disposto viaggiare: prenderebbe in esame corretta e valida offerta presso ditta, ufficio, agenzia. Scrivere: Publikompass 5306 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. RAGAZZE/I se cercate un lavoro serio e ben retribuito rivolgetevi in via Sforza 5. Tel. 534.507.
APE dispone posti lavoro, giovani 21/45enni liberi subito. Presentarsi oggi ore ufficio via Nizza 17 B Torino.
AUTISTA patente categoria E ricerca impresa di costruzioni di Torino. Tel. 647.0645.

AZIENDA metalmeccanica di medie dimensioni che costruisce prodotti di precisione, ricerca giovani militesenti, licenza media, da inserire con contratto di formazione e lavoro. Telefonare 011 [illegible].

CERCASI collaboratrice domestica ore 9/13 tutti i giorni zona Crocetta, referenziatissima. Tel. ore 14/20 al 318.5504.
CERCASI collaboratrice domestica per abitazione Massino Visconti (Arona). Tel. 0331 310.740 chiedere signora Giuliana.
CERCASI domestica fissa, collaboratrice referenziata, presso famiglia, ottimo stipendio. Tel. 011 850.3822.
CERCASI meccanico per carrelli elevatori. Telefonare ore ufficio 011 [illegible].
COLLABORATRICE e/o coniugi referenziati cercasi fissi per custodia villa e collaborazione familiare. Telefonare 011 830.8047.
CUOCO capo partita cerca self service riposo festivo. Telefonare 547.272.
CUSTODE esperienza portineria cerca condominio Torino 1 scala. Dettagliare (anche situazione familiare). Scrivere: Publikompass 5130 - 10100 Torino.
DITTA disponendo posti di lavoro cerca ragazzi/e solo per appuntamento. Tel. 501.486 Via S. Secondo 68/C.
DITTA disponendo posti di lavoro cerca ragazzi/e solo per appuntamento telefonare 560.014 via Sacchi 64 B.
DITTA Ram cerca fresatori e alesatori. Tel. 220.2455.
DITTA via Reiss Romoli cerca fresatore preferibilmente con esperienza su C.N. Tel. 220.7260.
EX carabiniere pensionato cercasi per servizio portineria con alloggio presso stabilimento industriale in Orbassano. Scrivere: Publikompass 8 - 10100 Torino.

FRESATORE attrezzista V livello zona Lingotto [illegible]. Telefonare 704.818.
PORTINAIA media età coniugata senza figli volenterosa cercasi per stabile non moderno. Tel. 487.068.
SELECTA ricerca con urgenza pantografista per stampi di materie plastiche età 20/30 conoscenza disegno competenza in copiatura da modelli ed esecuzione di elettrodi in rame, preferibilmente conoscenza macchina Deckel-Fiel zona Torino, inquadramento legge di sicuro interesse. Per informazioni tel. 599.819 - 599.834.
SELECTA ricerca un disegnatore meccanico con esperienza disegno di stampi in plastica e 1 programmatore possibilmente con esperienza di fresatore zona Avigliana passaggio diretto. Per informazioni tel. 599.819 - 599.834.
SELECTA ricerca 1 operaio specializzato nel settore dell'ingranaggeria su macchine dentatrici età 25/35 esperienza [illegible] residenza zona [illegible]. Per informazioni tel. 599.819 - 599.834.
SOCIETA' [illegible] lavoranti parrucchieri uomo donna, possibilità societaria. Scrivere a: C6, via C. Alberto 44, Torino.
SOCIETA' ricerca ragazzo/a con motorino per commissioni, solo mattino. Referenze. Tel. 504.707 - 589.475.
TORNITORI per torni automatici a fantina mobile, grande esperienza, cerca azienda meccanica. Tel. 411.3470.

commessi, baristi

BARISTA pratico assumiamo. Telefonare 547.354 Caffè Torino.
NEGOZIO centralissimo cerca commesse 18/22enni, bella presenza, massima serietà. Tel. 504.707 - 589.475.

impiegati

A.A.A. ISTITUTO bancario ricerca 5 addetti per proprio ufficio sviluppo in Torino e provincia. Richiedesi laurea o diploma, autonomia, capacità di comunicare ed intrattenere rapporti interpersonali. Costituirà titolo preferenziale la provenienza da analogo settore bancario, commerciale o marketing. La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alle reali capacità del candidato. Inviare curriculum con recapito telefonico a: Publikompass 6301 - 10100 Torino.
A.A. GRUPPO Elam ricerca segretaria direzionale conoscenza inglese, tedesco e/o francese, bella presenza con esperienza commerciali e CED. Tel. 215.666.
AGENZIA viaggi assume in Torino ragioniera/e conoscenza lingue. Scrivere: Publikompass 23/0 - 20123 Milano.

ANALISTA tempi con esperienza lavorativa specifica in aziende di produzione di meccanica fine e capacità d'intervento qualitativo sui cicli di lavorazione per l'assegnazione dei tempi standards, la loro elaborazione ed il rilevamento, cerca importante azienda. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 436 - 10100 Torino.

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computer finanziato dall'Associazione Sviluppo Occupazionale in Europa. Torino tel. 520.730.
ASSUMIAMO 4 elementi cultura medio superiore età compresa tra i 20-28 anni da inserire in ramo commerciale per gestione clientela. Offresi: inquadramento di legge ed interessanti provvigioni. Tel. ore ufficio 797.898.
ENGLISH mothertongue teachers required by important language school for Turin and surrounding area driving licence essential phone 544.488 for appointment.
HELENE Curtis Italia S.p.A. cerca modelle disponibili con compenso interessante per realizzazioni di nuove immagini: taglio-colore-permanente per international seminar. Telefonare 011 696.3000 dalle ore 9.30 alle 17.30 oppure presentarsi sabato 3 dicembre ore 15.30 c/o Hotel Royal corso Regina Margherita 249 Torino.
IMPORTANTE gruppo finanziario-assicurativo, livello nazionale, seleziona diplomati o laureati, minimo 25 anni, per proprio ufficio relazioni esterne. Per appuntamento telefonare allo 011 504.853.

INFORMATICA MARCONI
ASSUME
posizione a) 2 giovani 22-26 anni reale volontà lavorare, stipendio fisso, totale rimborso spese, premi; posizione b) 2 venditori/trici 28-50 anni serietà presenza istruzione adeguata e esperienza e capacità. Presentarsi domani ore 9.30 oppure ore 11 via Di Nanni 26, Torino, 1° piano.

INGROSSO assume magazziniere provata esperienza settore cancelleria scolastica ufficio. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti al 738.185.
INGROSSO cablaggi assume impiegata/o mansioni ufficio, aiuto gestione, conoscenza PC IBM. Gradita esperienza. Inviare curriculum a Publikompass 7301 - 10100 Torino.
PER allestimento stand-negozi cercasi persone da specializzare come vetriniste settore oggettistica abbigliamento accessori, tel. 549.877.
PER industria dell'arredamento cercasi personale da specializzare in progettazione d'interni previo inserimento organico. Tel. 549.877.
PERIODICO tecnico auto-motoristico cerca segretaria di redazione 35/45enne. Si richiedono esperienza lavoro redazionale e dimestichezza/conoscenza dei settori auto e veicoli industriali. Inviare curriculum dettagliato a CP 326 - 10100 Torino citando MT 336/1150.
PER sfilata collezioni primavera estate '89 ricerchiamo ragazze/i fotomodelle/i motivati ad intraprendere la carriera di indossatori/trici previo training specifico. Tel. 549.877.
PER spot pubblicitari, fotoromanzi Naltel Cerchiamo nuovi volti ogni età. Scrivere a Saranno Famosi via Salaria 30, 00198 Roma.
PRIMARIA società cerca impiegata contabile, conoscenza scritta e parlata inglese/francese. Tel. 819.8363.
PRIMARIA società immobiliare ricerca 30/35enni interessante mansione pubbliche relazioni altamente remunerativa. Necessari cultura superiore ambizione determinazione disponibilità automunita. Offresi inquadramento commerciale più forti incentivi in struttura altamente specializzata. Tel. 539.218.
PROGRAMMATORI Basic anche prima esperienza laureandi o laureati informatica o ingegneria residenti provincia di: Aosta Cuneo Novara, società a livello europeo ricerca. Offresi: inserimento in attività stimolante e creativa con possibilità svolgimento anche part-time nelle ore pomeridiane e/o serali. Tel. per appuntamento 011 530.214.
SELECTA ricerca con urgenza un'impiegata/o addetta ufficio import export pratica lavori ufficio, pubbliche relazioni, disponibilità spostamenti per fiere estero, conoscenza inglese francese e tedesco. Ottima retribuzione inoltre una ragioniera/e con esperienza età 20/27 assunzione immediata contratto formazione. Per informazioni tel. 599.819 - 599.834.
SOCIETA' euro-svedese assume per filiale Torino venditore/trice. Offresi fisso mensile più provvigioni. Tel. al 741.636 - 220.1818 ore 10-17.

tecnici

AZIENDA carpenteria metalmeccanica cerca capo officina. Telefonare 968.2102 - 968.4322.

8 Rappresentanti

AZIENDA leader settore abbigliamento cerca agente autonomo massimo trentenne possibilità camera. Tel. 784.325.
RUBINETTERIA normale e di lusso attività trentennale per riorganizzazione zona cerca agenti. Introdotti Piemonte - Lombardia - Liguria. Tel. 0322 89.142.

11 Baby sitter

domande

SIGNORA referenziata amante bimbi offresi come baby sitter zona Parella. Telefonare ore pasti 715.405.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A112 Y10 R5 Golf. Piazza Marmolada 18 angolo c. Grosseto, tel. 739.2384.
ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Elia c. Orbassano 241, tel. 591.328 sabato aperto.
ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovettura, purché recente. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione corso Tortona 8. Tel. 871.840.

BMW BMW
Autorecords nuova concessionaria offre: 316-320-325i-525-535 in pronta consegna. Via Cecchi 46 e corso Rosselli 78. Tel. [illegible]

(continua)

BOIDI
REGALI AZIENDALI
Leader nella regalistica aziendale di prestigio (Agende - Stilografiche - Borse - Valigie - Cartelle - Ombrelli - Cravatte - Foulard - Accendini - Portafogli - Orologi - Profumi) nell'intento di realizzare una politica commerciale moderna e senza costi di intermediazione Vi invita a prendere direttamente contatto con il n/ show-room e negozio di vendita di via Marco Polo n. 15.
Merce pronta a magazzino. Fatturazione immediata.
BOIDI DIFFUSION S.N.C. - VIA MARCO POLO N. 15 - 10129 TORINO - TEL. 011 584.732 - 011 500.317

Medici, politici e sindacalisti ribaltano sul ministro lo sfascio nella Sanità

Tutti contro Donat-Cattin

Il presidente Anaao, Paci: è debolezza politica - Berlinguer (pci): «E' un guastatore, si dimetta» - Lorenzo (pli): le denunce non bastano più

«Con la Finanziaria ospedali e Usl ancora peggiori»

ROMA — Adesso il ministro Donat-Cattin li ha tutti contro. I medici, che si sentono accusati a torto. I politici, alcuni dei quali gli contestano di essere un «guastatore» e di aver la prima responsabilità della situazione di sfascio nella Sanità. I sindacalisti, che temono sia un'altra polemica strumentale per aumentare il carico dei ticket. Dopo quell'atto d'accusa così netto e per di più in Parlamento — «negli ospedali si muore per carenza delle strutture pubbliche e di personale» —, la pioggia di reazioni non s'è fatta aspettare: per tutto il giorno le agenzie di stampa hanno diffuso dichiarazioni nelle quali lo sconcerto si mescola all'indignazione. Anche se, almeno su un punto, c'è accordo: la Sanità in Italia proprio non funziona. Ma, individuata la malattia, le terapie divergono.

I medici sono i più duri. Il maggior sindacato, l'Anaao Simp, si è riunito in un albergo romano e per oggi annuncia bordate alzo zero contro il ministro in una conferenza stampa, un seguito delle polemiche scoppiate qualche tempo fa al congresso di Saint-Vincent. Aristide Paci, il segretario della Cosmed (la federazione dei sindacati dei medici) parla di «ripetizione ossessiva» e di «debolezza politica e istituzionale del ministro della Sanità», che scarica ogni responsabilità sugli operatori. «Le accuse ai medici, generalizzate sulla base di un episodio, giungono in un momento nel quale siamo impegnati con dedizione, con competenza, ad assistere i nostri malati, pur nelle carenze di strutture e l'insufficienza di personale. Lo stesso ministro della Sanità ha riconosciuto che negli ospedali occorrono 12.500 medici in più». Paci se la prende poi con la Finanziaria, che produrrà «un ulteriore peggioramento» nella Sanità 1989, «mentre bisognerebbe fermare il degrado» e chiede al ministro «un pubblico dibattito o alla televisione o in sede appropriata, con la partecipazione dei cittadini, per discutere i gravi problemi della Sanità».

Di diverso taglio la interpretazione di Eolo Parodi, presidente della federazione nazionale degli Ordini dei medici (la Fnom), che è anche parlamentare europeo per la dc e quindi tende a strumentalizzare le dichiarazioni del suo compagno di partito. Infatti Parodi sostiene che «non si tratta di un attacco ai medici» e aggiunge che «si muore perché non funziona la struttura pubblica della Sanità, dal personale ai luoghi». La soluzione che il presidente della Fnom individua è un premio alla professionalità, perché «gli stipendi attuali sono tra i più bassi a livello europeo», così come le «nostre strutture».

Quanto al mondo politico, lo scossone del ministro ha avuto un duplice effetto: una spinta a far cambiare il sistema di gestione delle Usl e — da parte delle opposizioni — una nuova ondata di accuse contro Donat-Cattin. Un ex sottosegretario ministro alla Sanità, il liberale Francesco De Lorenzo, ha detto polemicamente: «Mai un ministro della Sanità è riuscito a parlare tanto male ed in modo spregiudicato, ma così vero, del servizio sanitario nazionale di cui è il diretto responsabile». E ha aggiunto: «Mai vi era stata tanta incoerenza tra il criticare bene ed il non operare per cambiare. Ora basta con le parole, è tempo di agire immediatamente e con concretezza: ne va di mezzo, altrimenti, la credibilità del governo». La strada, secondo De Lorenzo, è quella di un decreto per migliorare l'efficienza di ospedali e Usl.

Il pci chiede esplicitamente che il ministro se ne vada e Giovanni Berlinguer, della direzione comunista, lo definisce «un guastatore, un dinamitardo della Sanità pubblica. Si comporta come uno spettatore che commenta la scena dal palco, pur essendo da 40 anni uno dei protagonisti. In questo modo non contribuisce neppure a isolare gli abusi, le inefficienze e le disonestà che esistono e che devono essere corrette. E' ora che si dimetta o sia fatto dimettere».

Se ne tornerà comunque a discutere in Parlamento, visto che il socialdemocratico Martino Scovacricchi ha presentato una interrogazione, nella quale si chiede se l'episodio alle Molinette di Torino si sia realmente verificato e se il governo intenda procedere a una «rigorosa verifica dei fatti», allargando l'indagine anche ad altri ospedali. I socialisti, con il responsabile per la Sanità Sergio Moroni, chiedono di arrivare, dopo la «diagnosi» impietosa di Donat-Cattin, alla terapia: la modifica della legge di riforma del settore sanitario, la 833.

Infine i radicali sono intervenuti con due emendamenti che hanno presentato al disegno di legge del governo per il contenimento della spesa sanitaria, in discussione a Montecitorio: propongono lo scioglimento dei comitati di gestione delle Usl, e la sostituzione di questi con direttori generali nominati dalle Regioni, e la istituzione di osservatori farmacologici. «Con i nostri due emendamenti possiamo risparmiare — sostiene Domenico Modugno — almeno cinquemila miliardi».

r. l.

La Uil: vuole aumentare i ticket

Per Benvenuto si tratta di «un colpo di teatro» per chiedere più fondi

ROMA — Il timore del sindacato è che il ministro della Sanità voglia esagerare la situazione di difficoltà in cui si trovano Usl e ospedali italiani soltanto per ottenere più fondi dal governo e magari per reintrodurre i ticket. Lo ha sostenuto Giorgio Benvenuto, il segretario della Uil, che si è detto «sconcertato di fronte a queste continue denunce» di Carlo Donat-Cattin, «come se egli non facesse parte del governo, come se fosse uno di noi, un cittadino qualsiasi».

«Le Usl sono allo sfascio — aggiunge il leader della Uil — e non è da oggi che lo andiamo dicendo. Sono una rovina come le ferrovie statali. Negli ospedali e nei laboratori, nonostante l'impegno dei medici, ne succedono di cotte e di crude. Noi vorremmo che il ministro facesse meno interviste, meno dichiarazioni e meno denunce e prendesse invece una iniziativa coraggiosa per cambiare la sanità, per stanare tutte le storture e le magagne. Su questa strada troverà non solo il consenso dei sindacati ma anche quello dei cittadini e della pubblica opinione».

Benvenuto parla di «colpi di scena» di Donat-Cattin per «non subire tagli e per introdurre eventualmente ticket su analisi e lastre». «Non è questo il metodo — replica il sindacalista —. I ticket sono odiosi. Il vero nodo è finanziario: si spende poco e male. Ospedali e Usl sono lottizzati né più né meno delle Ferrovie dello Stato».

Secondo Benvenuto le sortite del ministro «disorientano e creano paure ingiustificate nell'opinione pubblica, ci vogliono proposte vere, invece di richiedere sempre ai cittadini contributi in aggiunta alle tasse, con ben scarsi risultati». (Agi)

Dalle Molinette: accuse ingiuste

TORINO — A quali episodi faceva riferimento il ministro Donat-Cattin nella sua denuncia? Il caso più clamoroso avvenuto alle Molinette negli ultimi tempi risale all'inizio di febbraio di quest'anno, non a poche settimane fa. Allora una pensionata ricoverata presso il reparto del professor Cellerino, Maria De Pretto (88 anni), era morta durante la notte del 12 febbraio in circostanze strane. «Si è sentita male — aveva raccontato una vicina di letto — e ho chiamato a lungo le infermiere. Quando sono arrivate sarà stata mezzanotte, non hanno preso sul serio la crisi respiratoria e se ne sono andate. Dopo qualche decina di minuti però la donna è morta».

Sul fatto i medici di servizio del reparto e il primario avevano subito redatto un rapporto che avevano inviato poi alla sovrintendenza sanitaria dell'ospedale Molinette. E le due infermiere, appena il documento era giunto alla Procura della Repubblica, avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria per omissione di soccorso e per omicidio colposo.

Ora dalle Molinette viene una ferma replica alle accuse di Donat-Cattin, che i primari dell'ospedale torinese hanno riassunto in un documento nel quale si minaccia di arrivare a una querela nei confronti del ministro. «Riteniamo offensive — hanno scritto — le dichiarazioni rilasciate dal ministro che investono in modo generico tutta la struttura sanitaria dell'ospedale. Riteniamo dovere del ministro, qualora sia a conoscenza di responsabilità individuale, di procedere d'ufficio. In caso contrario dobbiamo ravvisare nell'accaduto una chiara diffamazione e ci riserviamo di procedere di conseguenza».

Obietta un primario: «Siamo al limite del paradosso. Il ministro dovrebbe sapere che, di notte, c'è una guardia continua con rotazione di medici che può intervenire in caso di necessità. E le cifre dimostrano senza ombra di dubbio che negli ospedali torinesi si lavora sodo».

Alle Molinette ci sono 1356 infermieri contro i 2941 previsti dagli «standard». Rispetto ai nuovi organici decisi proprio nei giorni scorsi, mancano quindi all'appello 1585 lavoratori. «Ma nonostante ciò — ribadisce il sovrintendente sanitario, Giorgio Rivara — riusciamo a garantire un'assistenza vivendo un momento di grave emergenza».

I dati, forniti dal presidente dell'Usl 8, Alessandro Braja, gli danno ragione. «Abbiamo circa 2200 posti letto — spiega — distribuiti in 60 divisioni di medicina e chirurgia, di cui 29 universitarie; un Dea di secondo livello con 8 servizi autonomi, 44 sale operatorie, 29 servizi speciali di diagnosi e cura, 6 reparti di rianimazione, 2 unità coronariche e un'intensa attività di trapianti e post-trapianti».

Interviene Rivara: «In questa città sanitaria c'è un movimento di circa 50 mila degenti all'anno e oltre 80 mila accessi annui al pronto soccorso. Infine si compiono quasi 16 mila interventi operatori, una cinquantina di trapianti di rene, 300 mila esami radiologici, 15 mila Tac e più di 3 milioni 700 mila analisi. In questo contesto generalizzare è quanto meno gratuito ed ingiusto».

Infermieri e sanitari sono d'accordo. «Si saltano turni di riposo — ricorda Claudio Meliana, segretario comprensoriale della Cgil Funzione Pubblica — e si cumulano le ore di straordinario per non fare mancare l'assistenza. Oggi siamo su 1 milione e 200 mila ore in più all'anno, circa cento ore per ogni addetto». E il dott. Carlo Sizia, presidente nazionale della Cimo, Confederazione italiana medici ospedalieri: «Il tono e la modalità dell'attacco hanno più il sapore di una assurda caccia alle streghe che un esame serio di una situazione senza dubbio difficile. Da tempo denunciamo l'inadeguatezza della legge sanitaria del '78, che il servizio non può vivere di burocrazia, deve poter contare su persone responsabili e competenti. Ma non spetta a noi farlo, semmai proprio al ministro Donat-Cattin».

L'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, su oltre: «Un infermiere professionale guadagna 1.100.000 lire al mese. Anche per questo forse non riusciamo a trovarne. Sarebbe necessario invece riconoscere in modo diverso la professionalità e investire di più nella sanità, oggi penalizzata a livelli inferiori della media europea». E aggiunge: «Gli uomini, la volontà e la capacità di fare ci sono. Occorrono però più mezzi e procedure straordinarie che consentano di ridurre i tempi d'intervento».

Nel frattempo negli ospedali torinesi si combatte giorno dopo giorno con sprechi e ritardi accumulatisi nel tempo. Michele Olivetti, segretario dell'Ordine dei Medici di Torino, aggiunge: «Le frasi del ministro stupiscono non solo per la forza ma anche per la frettolosità del giudizio. Ci vorrebbe un po' di prudenza prima di trinciare giudizi».

Conclude Braja, presidente dell'Usl 8: «Lo stesso Donat-Cattin d'altra parte ha potuto constatare di persona, quale paziente, la qualità e l'efficienza delle strutture delle Molinette». Ricorda un medico: «Allora ci aveva ringraziati tutti e riconosciuto le nostre capacità. Oggi ci addita al Paese come dei dormiglioni insensibili e inefficienti, responsabili come categoria di non aver prestato assistenza ad una malata».

Adriano Provera

Incidente all'ospedale di Alessandria durante un black-out

L'alcol finisce sulla torcia d'emergenza gravi due pazienti dello «psichiatrico»

Un infermiere aveva acceso il fuoco per fare luce - Una vampata ha investito gli ammalati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Due pazienti dell'ex ospedale psichiatrico «San Giacomo» di Alessandria sono stati gravemente ustionati da una fiammata. L'incidente è avvenuto durante la distribuzione della cena per la caduta di un bottiglione d'alcol su una rudimentale torcia accesa da un infermiere dopo che era mancata l'energia elettrica. La disgrazia lunedì sera, sull'episodio adesso indaga la magistratura.

Gli ustionati sono Domenico Giuso, 53 anni, e Socrate Dariva di 64, da molti anni ricoverati al «San Giacomo». Entrambi sono in prognosi riservata. Giuso, che ha riportato gravi ustioni al viso ed alle mani, è ricoverato all'ospedale alessandrino.

Dariva, con ustioni diffuse in tutto il corpo, è stato trasferito al Cto di Torino, dov'era disponibile un solo posto, per cui i sanitari hanno dovuto scegliere tra i due infortunati.

L'infermiere Giacomo Benso, 50 anni, abitante a Casalcermelli, nel tentativo di spegnere le fiamme, si è procurato ustioni ad entrambe le mani; guarirà in una decina di giorni.

Sia Benso, che ha acceso la rudimentale torcia, sia la caposala Franca Piccolo, 45 anni, alessandrina, sono stati interrogati, assistiti dall'avvocato Piero Monti, dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, che ha inviato ad entrambi una comunicazione giudiziaria, mentre l'inchiesta prosegue. E' stata disposta anche una perizia tecnica.

L'incidente è accaduto nel reparto «Tortona» dell'ospedale psichiatrico. Nel pomeriggio di lunedì, verso le 15,30, forse per un corto circuito provocato da un gatto, è mancata la corrente elettrica in alcune zone del «San Giacomo».

E' stato avviato il gruppo elettrogeno di emergenza che ha funzionato però soltanto pochi minuti, poi la corrente è nuovamente mancata.

Dice il primario Primino Ronco: «E' un impianto che non ha più di due mesi di vita e che ha un'autonomia di quattro ore, inspiegabile il mancato funzionamento, evidentemente mancano i controlli». Il presidente dell'Usl, Domenico Marchegiani, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, in attesa di conoscere gli esiti della perizia tecnica.

Verso le 18, al momento della distribuzione della cena, molti ricoverati si sono ammassati attorno al carrello del vitto. «Qualcuno urlava per la paura del buio, altri premevano per poter ricevere i viveri, c'era una confusione indescrivibile», hanno raccontato alcuni testimoni.

A questo punto l'infermiere Giacomo Benso, nel tentativo di calmare i ricoverati, essendo scarica anche l'unica torcia elettrica, ha pensato di mettere in un pentolone appoggiato al piano del carrello dei viveri un po' di garza e cotone. Li ha imbevuti di alcol e li ha accesi con un fiammifero. Accanto ha lasciato il bottiglione dell'alcol.

Nella calca qualcuno ha urtato il bottiglione, l'alcol si è incendiato, con una violenta vampata che ha investito gli abiti di Domenico Giuso e Socrate Dariva, trasformati in due torce umane.

Gli infermieri, e tra questi per primo Benso, hanno cercato con coperte e tovaglie di spegnere le fiamme sugli abiti dei due degenti che subito dopo sono stati trasportati al vicino ospedale «Santi Antonio e Biagio».

I soccorsi sono stati tempestivi, ma le conseguenze per i due feriti sono state egualmente gravi.

L'inchiesta dovrà ora accertare le cause del mancato funzionamento dell'impianto elettrico sussidiario e della mancanza di una torcia elettrica, di una candela almeno, per far fronte ai casi di emergenza. Ma non sarebbe questa la sola deficienza lamentata al «San Giacomo».

Franco Marchiaro

DALI', CONDIZIONI STAZIONARIE

Barcellona. Sono gravi ma stazionarie le condizioni di Salvador Dalì. I medici della clinica Quiron, dove il pittore è ricoverato dall'altro ieri notte, hanno diramato un bollettino informando che non vi sono stati «cambiamenti apprezzabili» nello stato clinico del paziente. «La situazione deve considerarsi stazionaria, nell'ambito della gravità», conclude il bollettino. Gli amici che hanno visitato ieri mattina Salvador Dalì hanno riferito di non averlo trovato peggiorato rispetto all'altro ieri sera, quando le sue condizioni si erano aggravate ed era stato trasportato d'urgenza dall'ospedale di Figueras, località dove abita, alla clinica (Ansa)

■ Un italiano su 5 colpito dal cancro

ROMA — Un italiano su cinque è colpito dal cancro ed uno su quattro ne muore. Se la tendenza resterà quella di oggi, negli anni 2000 uno su tre si ammalerà e uno su due ne morirà. Questi dati sono stati forniti dal presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori, Giuliano Quintarelli, che ha sottolineato l'importanza della prevenzione della malattia: «Eliminando il fumo e con un'alimentazione migliore si potrebbero evitare il 50 per cento dei casi di cancro». (Ansa)

■ Handicappato-scippatore a Palermo

PALERMO — Un handicappato di 18 anni, Antonino Forte, è stato arrestato dalla polizia dopo avere compiuto uno scippo con la sua carrozzella a motore con la complicità di un minorenne. Forte è stato bloccato dopo un breve inseguimento di una pattuglia della polizia a bordo di una auto civetta, subito dopo aver scippato la borsa a Filippa Greco, 34 anni, nella centralissima via Roma.

Processato per direttissima, l'handicappato è stato condannato a 4 mesi di reclusione. (Ansa)

■ «Motociclisti senza casco in città»

MILANO — La Federazione italiana motociclistica (Fim), l'Associazione dei costruttori cicli e motocicli (Ancma) e l'Unione degli importatori (Unieme) domandano che sia consentito ai motociclisti maggiorenni, alla guida di mezzi di cilindrata superiore ai 50 centimetri cubici, di muoversi nelle città senza indossare il casco (che comunque deve trovarsi a bordo per le strade extraurbane). La richiesta è stata illustrata in una conferenza stampa a Milano. (Ansa)

■ Ucciso una studentessa, arrestato

VICENZA — Giuseppe Pegoraro, 28 anni, responsabile dell'omicidio della studentessa Penarotto è stato arrestato ieri sera dagli agenti della squadra mobile di Vicenza. Pegoraro è stato bloccato alla stazione di Verona poco dopo essere sceso da un treno proveniente da Bologna. (Ansa)

In ogni Paese iniziative che coinvolgeranno milioni di persone per conoscere e affrontare meglio il male - I dati sulla diffusione del virus

Domani tutto il mondo contro l'Aids

GINEVRA — Il nostro Paese è il terzo, in Europa, nella graduatoria dei malati di Aids e quei 2556 casi registrati fino al 31 ottobre potrebbero, secondo previsioni del ministero della Sanità, diventare 4 mila per la fine dell'anno. In aumento anche il numero degli eterosessuali colpiti, che nel 90/92 potrebbero arrivare al 18%, e dei bambini contagiati. Nell'88 — cita un rapporto di Pierangelo Tovo della clinica pediatrica di Torino — i bambini sieropositivi sono stati 650, sicuramente infetti 270.

Ma a livello mondiale le previsioni sono meno angosciosi che in passato: mentre, nel marzo scorso, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), ente dell'Onu per i problemi della salute, riteneva che nel 1991 il numero totale dei contagiati potesse arrivare a 50/100 milioni (senza tenere conto dell'eventuale diffusione in Asia e Sud America), ora lo stesso organismo pronostica, per lo stesso periodo, non più di 6/7 milioni di contagiati.

Ragione principale di un calo così imponente è stata la massiccia diffusione, ovunque, dell'informazione indispensabile per evitare il contagio. Quelle nozioni hanno parzialmente modificato il comportamento del pubblico in generale e di alcuni gruppi ad alto rischio in particolare (tossicodipendenti, omosessuali, persone dedite alla prostituzione).

E ancora all'insegna dell'informazione si svolgerà, domani, la giornata mondiale dell'Aids. Tutte accompagnate dalla capillare distribuzione di scritti, opuscoli, norme igieniche e socio-sanitarie, migliaia di iniziative si svolgeranno nei vari continenti nelle forme più diverse. Le sale cinematografiche e gli schermi televisivi del Brasile proietteranno cartoni animati che elencano le occasioni di contagio. A Portorico sono previste iniziative specifiche per i detenuti. In Perù un francobollo ricorderà la giornata di domani. Negli Stati Uniti, le televisioni trasmetteranno la nuova canzone «Non accusiamo, non biasimiamo, perché il problema è di tutti e la colpa non è di nessuno».

Nell'area africana, sovente l'opera di informazione comprende anche mostre di manifesti, concerti ambulanti, rassegne di musica popolare, gare di canzoni, rappresentazioni teatrali. In chiese, templi e moschee del Benin saranno letti messaggi sulla malattia. Il Burkina Faso organizza gare ciclistiche, il Botswana partite di calcio. La radio del Gambia trasmetterà fino al 30 giugno speciali programmi sul tema. In Guinea-Bissau lo stesso presidente della Repubblica parlerà dell'Aids, mentre nelle strade sfileranno bande musicali, gruppi con striscioni, e 30 mila posters verranno offerti gratuitamente. Nelle isole Mauritius saranno lanciati 800 palloncini con il logo dell'Oms («World Aids Day — Join the worldwide effort»), e stendardi riproducenti la medesima immagine paveseranno 12 località. Nel Ghana sirene e campane suoneranno per l'intera giornata.

Pressoché dovunque, offerta di adesivi per automobili e vendita di materiale — disponibile presso l'Oms o realizzato da fabbricanti locali — che riproduce immagini e slogans: camicie (una costa 12 dollari, sconti per chi ne compra di più), borse (10 per 5 dollari), stemmi, distintivi. Il ricavato sarà interamente devoluto alla lotta contro l'Aids. In Israele, la distribuzione di materiale informativo al personale sanitario e all'esercito si accompagnerà a conferenze nelle carceri, per agenti e detenuti. Venerdì, nelle moschee della Giordania si leveranno richiami al pericolo del contagio. Domani la Repubblica democratica dello Yemen inaugurerà il primo laboratorio di ricerca sull'Aids a Aden. In Somalia la televisione manderà in onda il filmato «Aids: uno sforzo mondiale lo fermerà» con testi nei vari linguaggi regionali. Negli Emirati Arabi tutti gli opuscoli sono stampati in inglese e in arabo.

Principalmente su questo tipo di materiale, e su filmati, si basa la campagna in Estremo Oriente: la televisione cinese ha ideato anche un quiz impostato sull'Aids.

Con lo slogan «Accendi la radio, spegni la paura», nel nostro Paese tutte le emittenti radiofoniche inviteranno i giovani a scendere in piazza, alle 17,30 di giovedì; contemporaneamente, diffonderanno la canzone «That's what friends are for», di Elton John, per solidarietà verso chi è colpito. In Germania, a Colonia, sarà esposta una stoffa lunga 2000 metri, coperta di messaggi di speranza per questi ammalati. In Ungheria una mostra itinerante sull'Aids comincerà, domani, a percorrere l'intero Paese. In Svezia saranno devoluti alla lotta contro l'Aids i ricavati di una serata al teatro dell'Opera, alla presenza dei Reali, e di un galà animato dai più noti artisti nazionali, in diretta alla televisione. Nelle maggiori città d'Inghilterra, sono previsti lanci di palloncini e appositi chioschi per la distribuzione di materiale informativo.

A Ginevra, sede dell'Oms, un'apposita linea è stata approntata per consentire alle radio di tutto il mondo di contattare gli esperti; la giornata si aprirà con un intervento di Hiroshi Nakajima, direttore generale dell'Oms e proseguirà con una serie di incontri (uno dei quali avrà per protagonisti un gruppo di malati), tavole rotonde e concerti.

Ornella Rota

Italia terza in Europa

GINEVRA — Ecco i dati forniti dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) sulla diffusione dell'Aids continente per continente, fino ad oggi: 20.207 casi in Africa, 91.469 nelle Americhe, 281 in Asia, 15.648 in Europa, 1180 in Oceania. Complessivamente, i malati sono oggi nel mondo centoventinovemila e trecentoottantacinque.

Al «censimento» indetto dall'Oms hanno risposto centosettantasette Paesi, trentacinque dei quali hanno dichiarato che non esistono casi di Aids all'interno dei loro confini.

In Africa, la nazione più colpita è l'Uganda: i malati sono 5508. Seguono la Tanzania con 3055, il Kenia con 2732, il Malawi con 2586, il Burundi con 1408, il Congo con 1250, lo Zambia con 1056, il Rwanda con 987.

Nelle Americhe, gli Stati Uniti contano 78.985 malati; in Brasile ce ne sono 4436; in Canada 2156; in Messico 1502; ad Haiti 1455; nella Repubblica dominicana 566.

Nell'area definita «mediterranea» (che va da questo mare all'Equatore e dal Marocco all'Afghanistan), settantotto casi nel Sudan, ventisei in Tunisia, ventuno in Pakistan, dodici in Marocco, cinque a Cipro, cinque nel Libano, quattro in Siria.

Nell'area classificata «europea» (comprensiva sia dell'Est sia dell'Ovest, e inclusa anche Israele), la Germania Federale registra 2580 casi; la Francia, 4211; l'Italia, 2556; l'Inghilterra 1862; la Spagna, 1471; l'Olanda 636; la Svizzera 605, il Belgio 366, la Danimarca 319; la Svezia 235; il Portogallo 173; la Grecia 127; la Norvegia novantatré e Israele sessantacinque.

Nel Sud-Est asiatico, nove casi in India, otto in Tailandia, tre in Indonesia.

Nell'area del Pacifico Occidentale, in Australia i malati sono 1079; in Nuova Zelanda 93; in Giappone 90; nelle Filippine 17; a Hong-Kong tredici e in Papua Nuova Guinea sei.

Enrico Montesano, Anna Oxa, Gianni Morandi, Francesco de Gregori, Maurizio Costanzo, Domenico Modugno, Giorgio Albertazzi, Pino Caruso hanno confermato la loro partecipazione alla manifestazione contro l'Aids che si terrà il primo dicembre a Roma.

Ne ha dato notizia il vicepresidente dell'associazione, Fernando Aiuti.

Il programma della manifestazione, che si svolgerà al «Teatro Tenda», prevede un intervento di informazione sull'Aids rivolto ai giovani, la distribuzione di alcune migliaia di opuscoli di prevenzione, un dibattito col pubblico e infine sarà chiusa da un concerto di Enrico Ruggeri.

Alla manifestazione hanno aderito il Provveditorato degli Studi di Roma e la Regione Lazio.

Perché un mini-sindacato può bloccare il servizio

Si poteva evitare la vertenza dei voli

(Tra i mancati rimedi anche una legge tenuta nel cassetto)

Sono millecinquecento i controllori di volo che operano nei vari aeroporti italiani; quattrocentocinquanta prestano servizio presso il centro di Roma e di questi una metà circa scioperano bloccando il traffico dalle 11 alle 15 con successivi lunghi ritardi per la congestione delle partenze. I colleghi romani che non aderiscono alla protesta sarebbero in grado di sostituirli, almeno in parte, ma in mancanza di una legge l'azienda non glielo chiede sapendo (o temendo) che difficilmente violerebbero quello che i sindacati definiscono lo «spirito del branco». Gli scioperanti aderiscono ad un'organizzazione costituita di recente, la Licta, che raccoglie in tutto il Paese 250 aderenti. Ma poiché il grosso è riunito a Roma, bastano questi pochi a provocare i danni e i disagi che sono sotto gli occhi di tutti.

Il contratto firmato a luglio, dopo una vertenza molto combattuta, prevede la flessibilità dell'orario: i controllori di volo hanno un obbligo di lavoro di 32 ore la settimana con l'impegno di arrivare anche a 40 se il traffico lo richiede. Le ore in più, che vanno sotto il titolo di *prestazione pianificata*, sono pagate come straordinario, e vengono ricuperate appena il traffico lo consente. Per l'istituto della flessibilità il contratto stanziava 4 miliardi 800 milioni sino a fine dicembre 1988. Ma al 31 ottobre la somma era già stata tutta spesa.

Subito ai primi di novembre i controllori, tutti, proclamarono lo sciopero per sapere quando sarebbero state compensate le ore della prestazione pianificata di novembre e dicembre e quando sarebbero riusciti a ricuperarle. L'azienda rispose che soltanto in gennaio o in febbraio avrebbe avuto i fondi, con la dotazione del 1989, a meno di ottenere un decreto dal governo. Poiché si sa quale lunga e incerta percorrenza hanno questi provvedimenti, i sindacati realisticamente accettarono di attendere l'anno nuovo. Non la Licta. Essa vuole che le ore straordinarie siano pagate subito e che sia l'azienda a farsi carico del come reperire le somme necessarie.

L'accusa all'azienda è di aver chiesto una mole di lavoro senza preoccuparsi se fosse in grado di rimunerarlo. Accusa condivisa da tutti i sindacati. Tuttavia c'è modo e modo di reagire. Oltre alla flessibilità dell'orario sarebbe necessaria anche la flessibilità della protesta. I danni provocati dallo sciopero di 250 persone sono sproporzionati all'oggetto della vertenza. E' così difficile capire che nella moderna organizzazione del lavoro si richiede una maggiore responsabilità, proprio perché poche persone poste in un punto nevralgico possono bloccare un'attività che coinvolge interessi primari e generali? Chi si fa forte del diritto di sciopero riconosciuto dalla Costituzione dovrebbe sempre aver presente che ogni diritto presuppone un dovere e che una minoranza infima non può disinteressarsi della maggioranza. E' un elementare principio di democrazia.

La Camera continua a tenere in un cassetto la legge che regola lo sciopero nei servizi essenziali. Il Senato l'ha votata la vigilia delle ferie estive: sono prossime le ferie di fine anno. La legge avrebbe permesso all'azienda di pretendere la collaborazione dei controllori non aderenti allo sciopero. E il governo che cosa fa? Interviene soltanto se scoppiano gli scandali tipo lenzuola d'oro?

Giovanni Trovati

Il neo segretario, nel discorso d'investitura, analizza «dieci anni di errori»

Trentin mette sotto accusa Lama

Ma Pizzinato (eletto segretario confederale) «è ancora un patrimonio utile» - Rilievi anche ai «colonnelli»: «Basta con la smania di protagonismo» - E ai dirigenti «ribelli»: «Mai più scioperi in violazione dei codici di autoregolamentazione»

ROMA — Prolungati applausi, abbracci, strette di mano, quasi come ai vecchi tempi, hanno segnato ieri sera la simultanea elezione di Bruno Trentin a segretario generale della Cgil e la formale nomina di Antonio Pizzinato, il leader dimissionario, a segretario confederale. Le due decisioni sono state prese all'unanimità dal comitato direttivo, con voto palese, al termine di una riunione di tre ore svoltasi senza scossoni, con una regia rigorosa che già risentiva della forte personalità del nuovo capo: una relazione sui risultati della consultazione compiuta dalla commissione di quattro «saggi» in merito agli sbocchi immediati della grave crisi che ha sconvolto la confederazione, un intervento del segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco sulle conseguenti proposte della segreteria, un breve dibattito, il «discorso della corona» di Trentin, una breve dichiarazione di Pizzinato, infine le votazioni.

«Non ho mai né pensato, né aspirato — ha detto Trentin — *di diventare segretario generale. In quarant'anni di impegno nella Cgil ho avuto soltanto una ambizione: quella di cercare in ogni modo di far diventare sempre più grande la nostra organizzazione. Ora, il mio stato generale è di angoscia e di preoccupazione dinanzi alla grande sfida di ricostruire l'identità della confederazione compromessa nell'ultimo decennio, determinare nuove linee strategiche, tessere migliori rapporti nel gruppo dirigente, rilanciare in termini corretti un processo unitario, affrontare con maggiore audacia tutti i problemi, in particolare quelli che investono le fasce più deboli»*. Ha aggiunto: *«Questo non è, non può essere, un mestiere come gli altri. Deve essere una missione e una ragione di vita»*.

Il suo intervento è stato molto duro, in tutte le direzioni. Nella gestione della Cgil, dal '79 ad oggi (è un attacco diretto anche a Lama), ci sono stati «errori, contraddizioni, esitazioni, incapacità a decidere, risposte povere sui grandi temi in discussione». C'è stato pure un «divorzio incomprensibile tra la demagogia dei proclami e l'opportunismo spicciolo nei tavoli delle trattative per strappare qualche piccola cosa». Emblematico l'accordo separato dell'84 con la Confindustria sulla scala mobile: *«Affannati nella drastica difesa dei meccanismi di contingenza, non si è colta quale era la vera questione in gioco: il mutare del sistema complessivo della contrattazione collettiva. Anche successivamente vi sono stati patetici tentativi di recuperare i quattro punti tagliati, mentre si è del tutto sottovalutato il decreto che cancellava la possibilità di negoziazione annua»*.

Trentin non ha lesinato neppure rilievi ai «colonnelli», protagonisti della rivolta del 25 ottobre e a dirigenti sindacali «ribelli» in caso di scioperi e intese. Pur deciso a difendere in modo intransigente il pluralismo politico e culturale presente nell'organizzazione, il neo-leader ha sottolineato l'esigenza di una solidarietà effettiva al momento delle deliberazioni, anche prese a maggioranza, e della loro realizzazione. *«Qui, l'emergere delle diverse anime ha dato la sensazione di una organizzazione allo sbando. Bisogna farla finita con il malcostume della fuga di notizie. Basta con i commenti divaricanti. Basta con la smania di protagonismo. D'ora in avanti, dovremo essere gli ultimi ad abbandonare una trattativa. Mai dovremo fare una astensione dal lavoro in violazione dei codici di autoregolamentazione, a meno che le controparti non abbiano creato situazioni clamorosamente insostenibili»*. Alla Cisl e alla Uil ha manifestato ampia disponibilità a un confronto costruttivo: *«L'unità fra organizzazioni non è un mezzo, ma un valore in sé. Vogliamo discutere nel pieno rispetto delle loro opinioni, ma chiediamo il rispetto delle nostre. E' indispensabile superare la rissa fra sensali. Ne guadagneremo tutti»*. A Pizzinato ha rivolto parole di vivo apprezzamento: *«E' ancora un patrimonio utile»*.

Dalle conclusioni dei «saggi», come dalla relazione di Del Turco, è emersa chiara la convinzione che i problemi della Cgil non si sono certamente risolti con il passaggio delle consegne al vertice. In tempi ravvicinati si dovrà proseguire nel rinnovamento del gruppo dirigente a tutti i livelli, quindi non soltanto nella segreteria confederale, ma soprattutto definire nuove linee strategiche che consentano di superare i forti ritardi rispetto all'accelerato evolversi delle situazioni sui diversi fronti. Il primo appuntamento importante, lungo questo percorso, è stato fissato per il 12 e il 13 dicembre: il consiglio generale (oltre 400 rappresentanti di categorie e di strutture territoriali) si riunirà ad Ariccia per stabilire date e modalità delle conferenze di programma e di organizzazione che dovranno dare un «volto nuovo» al maggiore sindacato italiano di lavoratori.

Gian Carlo Fossi

Il guascone dell'autunno caldo

ROMA — Bruno Trentin è nato il 9 dicembre 1926 a Pavie, in Guascogna, dove era emigrato il padre, Silvio, uno dei dodici professori universitari italiani che rifiutarono di giurare fedeltà al fascismo. Giovanissimo, ha partecipato alla Resistenza in Francia e, poi, dal 1944, in Italia, con le brigate partigiane di «Giustizia e Libertà». Fino al 1946 ha militato nel partito d'azione e nel 1950 è entrato nel partito comunista.

Laureato in legge a Padova, ha cominciato la carriera sindacale nell'ufficio studi della Cgil, diretto allora da Vittorio Foa. Nel 1962 Luciano Lama entrò nella segreteria confederale e Trentin lo sostituì alla Fiom come co-segretario generale insieme al socialista Piero Boni. Nel 1969, in pieno autunno caldo, divenne unico leader della federazione dei metalmeccanici e fino al 1977 svolse una attività serrata ed importante. Soprattutto a questo periodo Trentin deve la fama e il prestigio che lo hanno accompagnato fino ad oggi.

La sua dedizione al sindacato è stata sempre assoluta: eletto deputato nel 1963, nel 1968 non ebbe la benché minima esitazione a dimettersi quando scattò l'incompatibilità fra incarichi parlamentari e sindacali. La scelta per la Cgil fu immediata. All'ultimo congresso, la sua successione a Lama era considerata da molti quasi naturale, dentro e fuori la Cgil, e fu una vera sorpresa quando improvvisamente uscì fuori il nome di Antonio Pizzinato, più giovane ma meno brillante e «attrezzato» a raccogliere la pesante eredità del segretario uscente.

g.c.f.

Autotassazione ultimo giorno

ROMA — Autotassazione, ultimo giorno. Scade oggi infatti il termine per versare l'acconto sull'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche), sull'Irpeg (Imposta sul reddito delle persone giuridiche) e sull'Ilor (Imposta locale sui redditi). Privati e società di persone devono «anticipare» il 95% dell'imposta globale, tramite uffici postali (bollettino verde intestato al c/c 3020 e c/c 9000 per la Sicilia) oppure banca; enti e società di capitali il 98%, all'esattoria del Comune di residenza fiscale.

Per i ritardatari e per chi versa un acconto insufficiente, scattano le sanzioni. Una multa minima se si effettua il versamento entro i primi tre giorni di dicembre: il 3 per cento dell'imposta dovuta, più gli interessi (il 9% all'anno).

Molto più salata la sanzione in caso di maggiori ritardi o di versamenti insufficienti. Sulle somme non versate scatta una multa del 15 per cento, oltre ai consueti interessi del 9% (il 4,5 da qui fino a maggio). Insomma, un 19,5 per cento che dovrà essere pagato quando arriverà la cartella esattoriale.

Sciopero Licta sospeso 24 ore

Oggi si vola

Ma domani riprende l'agitazione fino a sabato - Dal 9 dicembre si fermano i piloti

ROMA — Si vola di nuovo liberamente, ma solo oggi. I controllori del sindacato autonomo Licta hanno sospeso lo sciopero in programma dalle 11 alle 15. E' una decisione provvisoria, presa dopo che l'Anav (Azienda di assistenza al volo) ha convocato per questa mattina tutte le organizzazioni sindacali confederali ed autonome del settore per sbloccare l'impasse: l'Anav ha posto come condizione che fossero immediatamente sospese tutte le forme di agitazione in atto.

Resta, invece, per ora confermata la prosecuzione dello sciopero della Licta (sempre dalle 11 alle 15) in programma fino a sabato 3 dicembre. Un'altra organizzazione autonoma, la Fipesv-Confil, ha già deciso da parte sua nuove agitazioni a partire da domenica 4 dicembre.

Intanto anche i piloti scendono in campo. Il sindacato autonomo Anpac e l'associazione professionale Appl hanno approvato uno sciopero per impedire le partenze dagli scali romani dalle 21 di venerdì 9 dicembre alla stessa ora del giorno successivo. Sono anche confermate le due ore giornaliere di sciopero dei piloti Alitalia e Ati dall'11 al 16 dicembre e dall'8 al 13 gennaio: riguarderanno le partenze da tutti gli scali.

Secondo l'Anpac, per il nuovo contratto scaduto già da 14 mesi, la compagnia avrebbe presentato una *«proposta conclusiva»* che *«mortifica le aspettative economiche e normative dei piloti italiani»*. Ma la stessa associazione s'impegna a garantire i collegamenti con le isole maggiori e minori.

Ieri a Fiumicino nuovi gravi disagi per i passeggeri. I controllori si sono nuovamente astenuti dal lavoro dalle 11 alle 15: hanno così bloccato nuovamente in quella fascia il traffico aereo e nello stesso tempo hanno penalizzato, a causa dei ritardi, i voli successivi. E' rimasto anche bloccato per l'intera giornata l'aeroporto Marco Polo di Venezia, per uno sciopero di 24 ore del personale di terra. Tutti i voli in arrivo e in partenza sono stati dirottati all'aeroporto San Giuseppe di Treviso. Allo scalo veneziano è atterrato in mattinata soltanto un aereo della compagnia «Crossair» proveniente da Lugano. Un nuovo sciopero di 4 ore dei 420 dipendenti del Marco Polo è stato indetto per venerdì 2 dicembre.

LA PROTESTA DI MODUGNO

Roma. L'europarlamentare radicale Domenico Modugno (a sinistra) con un gruppo di persone inabili ieri mattina alla Stazione Termini durante la manifestazione di protesta per i «mancati stanziamenti della Finanziaria» a favore degli invalidi. Alcuni handicappati si sono poi incatenati a un treno

«Il divorzio passò alla Consulta per un ricatto»

Il giudice apre un'inchiesta sulla rivelazione di Andreotti

Il ministro degli Esteri potrebbe essere accusato di vilipendio della Corte

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha deciso di far luce sulle rivelazioni di Giulio Andreotti, secondo cui 17 anni fa un giudice della Corte Costituzionale sarebbe stato ricattato dal direttore di un giornale che lo avrebbe indotto a cambiare parere in extremis sulla sentenza sul divorzio. Il suo voto sarebbe risultato poi determinante perché, sempre secondo Andreotti, il fronte antidivorzista fu battuto di strettissima misura per 8 a 7. Senza questo «tradimento» dell'ultim'ora l'esito sarebbe stato diametralmente opposto. In quell'occasione, il 5 luglio 1971, fu invece confermata la piena legittimità dell'articolo 2 della legge Fortuna-Baslini che consente la cessazione degli effetti civili di un matrimonio concordatario.

Per la magistratura romana non sarà tuttavia facile ricostruire la verità di questo misterioso «giallo». Per ora non sono state formulate imputazioni. Ma è stato solo aperto un fascicolo intitolato «atti relativi a». In esso sono stati inseriti tutti gli articoli pubblicati in questi ultimi giorni sull'intricata vicenda da quotidiani e periodici.

Tra le varie ipotesi circolate negli ambienti di Palazzo di giustizia, raccoglie maggior credito quella secondo cui la Procura di Roma intenderebbe convocare in veste di testimone il ministro Andreotti per avere conferma delle sue pesanti accuse, contenute nel suo ultimo libro *L'Urss vista da vicino*.

Il ministro degli Esteri, pur ribadendo di possedere prove certe e inoppugnabili, si è infatti sinora sempre rifiutato di fare il nome del giudice costituzionale che sarebbe stato ricattato: *«Si dice il peccato, non il peccatore»*, ha dichiarato ai giornalisti che volevano saperne di più.

Ma non può neppure escludersi che le clamorose rivelazioni possano tradursi in un boomerang. La magistratura della capitale potrebbe infatti anche configurare nelle dichiarazioni di Andreotti una sorta di vilipendio nei confronti della Corte Costituzionale per il discredito derivato da questa vicenda al supremo tribunale delle leggi. Il vilipendio delle istituzioni della Repubblica può essere punito, in base all'articolo 290 del codice penale, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Ma, proprio in base ad una sentenza emessa vent'anni fa dalla Corte Costituzionale, è necessaria la preventiva autorizzazione a procedere da parte della stessa Corte, anziché del ministro di Grazia e Giustizia.

Se si verificasse questa soluzione il «caso» diventerebbe scottante perché i giudici di palazzo della Consulta dovrebbero in qualche modo ricostruire come votarono i loro quindici ex colleghi quel lontano 5 luglio '71. Ma chi avrebbe «tradito» il fronte antidivorzista? Nei giorni scorsi i maggiori sospetti si erano addensati sul professor Michele Fragali, ex presidente di Cassazione, deceduto da molti anni. Il suo nome è stato fatto dal deputato radicale Mellini, il quale lo avrebbe svelato allo stesso Andreotti.

Negli ambienti di palazzo della Consulta sta circolando con insistenza anche il nome di un altro professore, deceduto nel frattempo, che avrebbe cambiato idea sul divorzio per non vedere pubblicata su un giornale la motivazione della sentenza della Sacra Rota che gli aveva annullato «per impotenza» il precedente matrimonio, mentre l'ex giudice si era poi risposato e aveva avuto anche dei figli. Il suo nome resta però segreto trattandosi per ora solo di semplici illazioni.

Pierluigi Franz

Ma i confederali tengono a livello nazionale nel voto per i Consigli d'amministrazione

Ministeri, successo dei Cobas a Milano

ROMA — Nelle votazioni per rinnovare i rappresentanti sindacali nei Consigli di amministrazione dei ministeri il temuto «effetto Cobas» non c'è stato, salvo alcune realtà periferiche come Milano, dove ad esempio nel settore giustizia i Cobas hanno avuto più di 400 voti su circa 900 votanti. Soddisfatti i sindacati autonomi e confederali che, sia pure con qualche spostamento, hanno mantenuto le precedenti posizioni.

Ed ecco il quadro della situazione in base ai risultati parziali resi noti nella tarda serata di ieri: sostanziale tenuta del sindacalismo confederale, che continua a contare sul 70% circa delle preferenze; miglioramento delle posizioni della Uil, in particolare in alcuni dicasteri, leggera flessione della Cgil, consolidamento della Cisl; incremento di alcuni sindacati autonomi, sporadiche affermazioni dei Cobas. I dati a disposizione si riferiscono in un caso a due terzi delle preferenze, in un altro a circa il 60%. I primi sono stati diffusi dalla Uil. Su 154 mila voti validi scrutinati (su un totale di 190 mila votanti, mentre gli aventi diritto erano 254 mila), la confederazione ha il 19,6 per cento (rispetto al 17,6 per cento nelle precedenti elezioni dell'84; la Cgil il 22,4 (22,0); la Cisl il 29,7 (30,6); la Confsal-Unsa l'11,1 (10,9); la Dirstat il 3,6 (2,3); la Cisnal il 3,8 (3,3).

Non molto discordanti i dati provvisori forniti dalla Cisl e relativi, invece, a 117 mila schede: di queste, la confederazione di via Po ha ottenuto circa 37 mila preferenze (31 per cento, 30,6 per cento nell'84); 25 mila la Cgil (21%, aveva il 22,9 nell'84); 20 mila la Uil (17%, aveva la stessa percentuale nell'84); 16 mila l'Unsa (14 per cento, aveva il 10,9 nell'84). Ad altre sette liste minori sono andati, per ora, circa 17 mila voti.

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha commentato i risultati dichiarando che *«il dato più importante riguarda il sindacalismo confederale che, nel suo insieme, ha ottenuto più del 79 per cento dei voti complessivi. Ne esce così sconfitto il sindacalismo autonomo, quello corporativo e quello dei Cobas che hanno un'area di influenza ridotta»*.

Benvenuto ha espresso inoltre la propria soddisfazione perché *«la Uil è l'unico sindacato che consolida le proprie posizioni, avvicinandosi alla Cgil e continuando così la serie di risultati positivi non solo nell'industria ma anche nel pubblico impiego»*.

«E' un risultato importante — ha concluso il segretario generale della Uil — *anche perché avviene alla vigilia dei rinnovi contrattuali e dimostra chi detiene la reale rappresentatività nel comparto»*.

«E' difficile ormai che le cifre possano cambiare di molto — ha commentato a sua volta il segretario generale della Uil-statali, Bosco —. *La nostra organizzazione è l'unica, tra quelle confederali, ad aumentare voti e seggi e diventa il primo sindacato oltre che agli Esteri ed alla presidenza del Consiglio, anche agli Archivi notarili ed ai ministeri del Bilancio e del Lavoro»*.

«Le liste dei Cobas — secondo Bosco — *hanno superato di poco il 2%, la Confsal-Unsa è rimasta intorno all'11%, mentre si registra una consistente riduzione della Cisnal»*.

Un risultato, secondo il responsabile del comparto statali della Uil che *«premia la linea portata avanti in direzione di un diverso rapporto con gli iscritti e della valorizzazione della professionalità e per un netto miglioramento dei servizi»*.

E' evidente che il quadro è ancora incompleto: i risultati definitivi per l'elezione di questi organismi consultivi che vengono rinnovati ogni quattro anni, si potranno avere soltanto la prossima settimana, quando saranno state scrutinate le schede degli uffici periferici.

Ma sul mancato «effetto Cobas» va sottolineata l'eccezione del distretto di Milano, dove al Consiglio di amministrazione del ministero di Grazia e Giustizia hanno addirittura conquistato la maggioranza relativa dei voti.

Alle votazioni hanno preso parte 913 dei 1560 dipendenti dei tribunali e del personale civile delle carceri. Alla lista dei Cobas sono andati 400 suffragi, pari al 44,3 dei voti validi, in seconda posizione è scesa la Cisl con 199 voti (21,8%), seguita dalla Uil (11,7%), dalla Unsa con 85 (9,3%) e dalla Cgil con 58 (6,3%). (Ansa-Agi)

Giustizia: Rognoni contesta Vassalli

ROMA — Polemica ieri alla Camera fra il presidente della commissione Giustizia Rognoni e il Guardasigilli Vassalli. Il ministro, illustrando le iniziative del governo per far fronte alla crisi del settore, ha sottolineato il moltiplicarsi dei dibattiti su un argomento ormai ampiamente discusso. Rognoni, a questo punto, lo ha interrotto: *«Dalle sue parole ho l'impressione che questa riunione sia dovuta soltanto ad un eccesso di cortesia. Per tanta parte, a suo giudizio, questo dibattito infatti ripeterebbe altri che si sono avuti nel recente passato. Io desidero osservare al contrario che negli ultimi giorni sono intervenuti fatti nuovi come la gravissima minaccia dello sciopero annunciato dall'associazione magistrati. Fatti sufficienti per giustificare questa seduta»*.

«Non partecipo a polemiche su questioni in definitiva secondarie e già chiarite nella sede propria — ha replicato Vassalli —. *Ognuno dei presenti ha potuto constatare che ho risposto minuziosamente a tutti gli interrogativi e che le mie risposte sono state improntate come del resto è dovuto alla massima cortesia e disponibilità»*. (Agi)

Dimostrazione ex minatori di Marcinelle

ROMA — Una ventina di ex minatori italiani emigrati a Marcinelle (Belgio), con la tuta di lavoro e il classico casco con la lampadina, si sono schierati con cartelli e megafoni davanti all'albergo romano che ospita la conferenza dell'emigrazione. Chiedono al governo l'acquisto della miniera di carbone «Bois du cazier de Marcinelle», dove nel 1956 morirono 262 minatori, quasi tutti emigrati da undici Paesi diversi; 136 erano italiani.

Gran parte dei minatori che hanno lavorato nella miniera belga (prima di essere chiusa nel 1960 impiegava circa mille operai, l'80% dei quali italiani), soffrono attualmente di disturbi respiratori. (Ansa)

Ferrovie: il ministro non riesce a trovare l'amministratore

Santuz: «La mia rosa punge»

«Appena tocco un petalo mi ferisco» - Ma oggi il Consiglio dei ministri potrebbe scegliere il manager straordinario tra Schimberni e Santonastaso - I ferrovieri dc contro il psi: «Ligato andava difeso»

ROMA — *«Ho una rosa, ma tutte le volte che cerco di mettere naso ad un petalo, mi pungo»*: così, fino a ieri a tarda sera, il ministro dei trasporti Giorgio Santuz riassumeva la difficoltà di trovare il candidato ideale cui affidare la gestione dell'Ente ferrovie sino all'approvazione della legge di riforma. I numerosi colloqui e conversazioni telefoniche che Santuz aveva avuto per tutta la giornata con il presidente De Mita e con i rappresentanti dei partiti di governo, non erano serviti a facilitare la ricerca. Una ricerca resa in alcuni casi ancora più ardua dalla indisponibilità di qualcuno dei prescelti.

Ma se è vero che la notte porta consiglio, alla riunione del governo di stamane De Mita e Santuz si presenteranno con il nome del prescelto sulla loro agenda. Dal Consiglio dei ministri di oggi dovrà uscire infatti il manager che sostituirà al vertice delle Ferrovie il presidente Ligato e il suo consiglio d'amministrazione travolti dallo scandalo delle «lenzuola d'oro».

Sarà Felice Santonastaso che però potrebbe creare problemi all'Italstat dove da anni siede sulla poltrona di amministratore delegato? O Mario Schimberni, il manager che risanò la Montedison? La rosa sembra essersi ristretta alla vigilia a questi due soli nomi. Antonio Zurzolo, direttore generale dell'Iri presto in pensione pare che abbia declinato l'offerta. E il professor Roberto Poli, ex amministratore delegato della Rizzoli durante il commissariamento, non sia stato nemmeno contattato. Il problema, adesso, è vedere se Santonastaso, Schimberni o qualche altro candidato-manager dell'ultim'ora siano disponibili ad accettare un incarico a tempo senza alcuna garanzia per il futuro.

Altrimenti, il posto di commissario potrebbe essere anche offerto *in extremis* ad un alto burocrate, un consigliere di Stato o un magistrato della Corte dei conti, una personalità al di sopra delle parti in grado di gestire l'Ente durante la fase di passaggio.

Stamane, a palazzo Chigi sarà anche esaminato il disegno di legge presentato dal ministro dei Trasporti sulla ristrutturazione dell'Ente ferrovie. Più di un esponente di governo ha già anticipato di voler portare alcune modifiche alla bozza preparata da Santuz. Ed altri emendamenti si prevede saranno presentati durante l'iter che il disegno di legge affronterà in parlamento.

I comunisti hanno già pubblicamente criticato alcuni punti del progetto di riforma. Non sono per esempio d'accordo sull'allargamento del numero dei componenti il consiglio d'amministrazione. I liberali insistono, invece, sulla privatizzazione delle ferrovie secondo il modello adottato in Inghilterra.

I rappresentanti sindacali del settore trasporti, che ieri hanno avuto un breve incontro con Santuz, sono al contrario decisamente avversi ad ogni ingresso dei privati nell'azienda di Stato. Temono per i livelli occupazionali e per le conquiste salariali e normative già ottenute. La Cisl è, per esempio, *«nettamente contraria a ipotesi di scorporo più o meno importanti delle ferrovie ai privati»*.

Il segretario generale della Uiltrasporti Giancarlo Aiazzi ha definito *«interlocutorio»* l'incontro di ieri con il ministro ed in una lettera inviatagli subito dopo ha espresso una serie di riserve sul progetto di riforma. Aiazzi sostiene che la colpa del fallimento non è della legge istitutiva dell'Ente ferrovie, ma degli uomini. Tra i punti della riforma Santuz che suscitano *«perplessità»* Aiazzi annovera *«il complesso dei controlli e della vigilanza; le norme che disciplinano la formazione del comitato esecutivo; la nomina del direttore generale, della dirigenza e i loro poteri»*.

Tutto lascia pensare, insomma, che la «riforma della riforma» delle Fs sembra destinata a non avere vita facile nonostante l'urgenza di cambiamento imposta dalla inchiesta giudiziaria che ha spazzato via l'intero vertice. Va scaldandosi, per di più, lo scenario politico sul quale si muove l'intera vicenda con aperte accuse fra democristiani e socialisti.

In un'infuocata assemblea di ferrovieri democristiani svoltasi ieri alla stazione Termini sono volate parole grosse. *«Ligato — è stato detto — andava difeso e invece è stato abbandonato sull'altare di giochi politici»*, oppure *«il partito doveva fare il gioco di squadra»*, e ancora *«le ferrovie stavano migliorando ma c'era già un piano per sostituire il vertice Fs; ci si è arresi alla prepotenza e alla logica dei partiti»*. Presenti il vicesegretario Guido Bodrato, il presidente della commissione trasporti del Senato, Enzo Bernardi, e lo stesso ministro Santuz, i ferrovieri democristiani si sono scatenati. Specie contro le tesi pesanti del partito e contro gli odiati socialisti. I quali, secondo il senatore Bernardi, *«non esitano un solo minuto a fare la politica del tanto peggio, tanto meglio»*.

Ruggero Conteduca

«Dov'è sepolto l'amianto?» Una petizione ad Avellino

NAPOLI — Duemiladuecento firme, la richiesta di un referendum e due inchieste giudiziarie su una fabbrica che ormai pochi, ad Avellino, sono disposti a difendere dall'accusa di inquinamento. Il protagonista è ancora lui, Elio Graziano, l'industriale delle «lenzuola d'oro», che i giudici romani indicano come il grande corruttore di molti dirigenti delle Ferrovie dello Stato. Al centro delle polemiche c'è la sua «Isochimica», 220 operai di cui settanta in cassa integrazione. La fabbrica alle porte del capoluogo irpino vive grazie ad un altro «appalto miliardario» stipulato con le ferrovie, e sul quale è già in corso un'inchiesta della magistratura fiorentina. In quello stabilimento, fino ad oggi, 35 mila quintali di amianto sono stati estratti da oltre tremila vagoni ferroviari: una sostanza altamente tossica, «fuori legge» dall'80.

Democrazia proletaria e sindacati hanno inviato due esposti alla magistratura avellinese, che ora indaga sulla situazione ambientale all'interno e all'esterno dello stabilimento. Non contenti, hanno raccolto duemiladuecento firme in calce ad una petizione poi consegnata al sindaco di Avellino: *«Chiediamo che il Consiglio comunale indica un referendum sulla immediata sospensione dell'attività dell'Isochimica»*.

I promotori della petizione hanno dunque pochi dubbi: l'«Isochimica» inquina. Uno dei documenti in loro possesso, firmato appena un anno fa da un docente dell'Università Cattolica, rivela che le condizioni di lavoro degli operai sono nettamente al di sotto della soglia di sicurezza.

Se dietro i cancelli dell'«Isochimica» i dipendenti vivono nel terrore di gravi malattie che possono manifestarsi a distanza di anni, all'esterno si fanno ipotesi inquietanti. *«Parte dei trentacinquemila quintali di scorie tossiche è stata riversata in discariche abusive»*, avvertono dp e sindacati.

Il vertice aziendale è ovviamente di tutt'altro avviso. I dirigenti dicono che l'amianto è stato seppellito nell'area della fabbrica, e con tutte le precauzioni imposte dalla legge. Ma il sindacato smentisce, così come gli esponenti di dp. *«L'amianto è stato "imballato" in semplici sacchi di plastica e poi coperto con la terra»*.

f. m.

L'affare-lenzuola d'oro dai verbali del consiglio di amministrazione

«Ma Graziano era il migliore»

La prima fornitura, dopo una trattativa privata, il 29 luglio '86 - L'acquisto delle coperte «usa e getta» sempre deciso con il voto contrario di un consigliere psi - Il direttore difendeva l'imprenditore irpino: «La sua ditta è la più affidabile»

ROMA — *«No, io i soldi di Graziano non li ho presi»*. Il comunista Giulio Caporali, consigliere d'amministrazione delle Ferrovie arrestato per lo scandalo delle «lenzuola d'oro», continua a negare di aver intascato le tangenti dall'imprenditore irpino. Del resto, ha ripetuto ieri ai giudici che sono tornati ad interrogarlo, non c'era bisogno che lo corrompessero: lui è sempre stato favorevole ad assegnare all'industria dell'ingegner Graziano l'appalto per la biancheria «usa e getta» sulle cuccette dei treni.

E' tutto scritto nei verbali dei consigli di amministrazione dell'ente, custoditi negli archivi di villa Patrizi, da cui i carabinieri hanno attinto molto del materiale che ora è agli atti dell'inchiesta. La pratica delle «lenzuola d'oro» ha occupato parecchie sedute del consiglio, fin dall'estate del 1986.

All'ordine del giorno, il 29 luglio di quell'anno, c'è la *«sostituzione delle coperte di lana con quelle monouso, per il servizio cuccette»*. E' un affare da oltre 21 miliardi; il consigliere Gaspare Russo, democristiano, uno dei quattro big delle ferrovie finiti in carcere, propone di assegnare l'appalto alla *Idaff-Icg* di Elio Graziano. Dice che a marzo è stata fatta una prova su alcuni treni, e i viaggiatori si sono dichiarati soddisfatti delle nuove coperte monouso. Ma subito, in consiglio, qualcosa non appare chiaro.

Prende la parola Antonio Caldoro, socialista, per dire che gli appalti non si fanno così. *«Alla sperimentazione — sostiene — devono essere chiamati anche prodotti di altre imprese... Marzo non è il mese più adatto per verificare l'efficienza di coperte da usarsi prevalentemente d'inverno. Non si giustifica comunque la trattativa privata dopo la sperimentazione alla presenza di più produttori sul mercato che devono essere interpellati per verificare la possibilità dell'Ente di spuntare prezzi migliori...»*.

Al dissidente replica il direttore generale Giovanni Coletti, socialista anche lui, destinatario di una comunicazione giudiziaria per le «lenzuola d'oro». Spiega che con Graziano è stata fatta una trattativa privata *«motivata dall'elevato grado di affidabilità della ditta che ha praticato condizioni economiche particolarmente vantaggiose per l'ente»*. La delibera viene approvata con 10 voti favorevoli ed uno contrario, quello di Caldoro.

Ad ottobre dello stesso anno, all'unanimità dei presenti, il consiglio approva alcuni «atti aggiuntivi» alla fornitura del tessuto-non tessuto: altri 3 miliardi di lire per l'impresa di Graziano. Si arriva così al 7 maggio, per discutere un appalto da 78 miliardi. E' ancora il democristiano Russo a svolgere la relazione, che così si conclude: *«non emergono motivi di dissenso»* dall'assegnazione della fornitura a Graziano.

Dissenso invece continua ad esprimere Caldoro. Chiede *«un approfondimento per verificare la presenza sul mercato di altre aziende in grado di effettuare la fornitura a condizioni economicamente più vantaggiose»*. Le contro-offerte ci sono, e dalla denuncia di chi ne ha presentata una, l'industriale Antonio Agroldi, partirà l'inchiesta sulle «lenzuola d'oro».

A questo punto scende in campo Caporali, il comunista finito in carcere. Dice che effettivamente due imprese *«lamentavano di non essere state interpellate»*, ma nonostante ciò *«la gara è stata regolare. In particolare l'indagine esperita ha valutato tutte le possibilità che il mercato offre per tale tipo di fornitura»*.

Subito dopo prende la parola Fabio Ciuffini, suo compagno di partito, che dice: *«occorre stendere una 'mappa dei fornitori' nella quale l'Ente sia parte attiva»*. Ma il direttore generale, ancora una volta, si schiera a difesa di Graziano. La sua impresa *«ha sempre dimostrato di essere affidabile sotto tutti gli aspetti, soddisfacendo le esigenze dell'ente»*. Si approva la delibera con 9 voti a favore e uno, Caldoro, contrario.

Nel frattempo contro Graziano arriva un mandato di cattura, i suoi appalti alle ferrovie tornano in discussione. A luglio, col direttore generale che continua a difendere un atto contrattuale *«perfetto»*, si decide di acquisire un parere dell'Avvocatura dello Stato. E il 17 settembre il liberale Baffigi dichiara: anche dopo il parere dell'Avvocatura *«non sussistono motivi ostativi per non dare corso al contratto»*. Graziano continua a rifornire le ferrovie di «lenzuola d'oro», con 9 voti favorevoli e un astenuto.

I giudici stanno cercando ora di approfondire i retroscena e le motivazioni di questi passaggi. Ieri hanno ascoltato due funzionari arrestati nella prima retata e alcuni testimoni. Oggi si pronunceranno sulle richieste di remissione in libertà.

Giovanni Bianconi

VIETATO ABBRACCIARE L'ASTRONAUTA

Centro spaziale Kennedy. Guy Gardner, a sinistra di spalle, è un astronauta statunitense che domani partirà per una missione spaziale sullo Shuttle Atlantis. Nella base della Florida ha ricevuto la visita dei figli Jason e Jennifer che però non possono abbracciarlo. Gardner infatti è in quarantena e il suo volo, per conto del ministero della Difesa, è classificato segreto (Telefoto Associated Press)

Il quadro acquistato dai giapponesi

A catena di supermercati l'«Acrobata» di Picasso

LONDRA — E' una catena di grandi magazzini giapponesi l'acquirente dell'*Acrobata ed il giovane arlecchino*, l'opera del periodo rosa di Pablo Picasso venduta lunedì sera all'asta da Christie per circa 49 miliardi di lire.

A battere la concorrenza per aggiudicarsi il capolavoro eseguito dal pittore spagnolo a cavallo tra il 1904 ed il 1905 è stato il rappresentante londinese della Mitsukoshi Department Store, Akio Nishima. All'acquisto dell'*Acrobata e del giovane arlecchino* il rappresentante della società giapponese ha brindato con un bicchiere di Coca Cola.

Per la Mitsukoshi si è trattato, a quanto sembra, di una vera e propria forma di investimento: la catena di grandi magazzini di Tokyo non intende esporre il quadro in uno dei suoi numerosi esercizi. Lo rivenderà invece ad un privato.

La Mitsukoshi è diventata in questi anni una delle presenze più attive nel grande mercato delle opere d'arte, una presenza che, secondo l'opinione degli esperti, ha indubbiamente contribuito a far lievitare le quotazioni dei vari capolavori messi all'asta. Ma non è la sola società ad investire i propri profitti nell'acquisto di opere d'arte. Fu una compagnia di assicurazione giapponese, la Yasuda Fire and Marine Insurance, ad acquistare nel marzo del 1987 *I girasoli* di Van Gogh per 41,3 milioni di dollari, circa 53 miliardi di lire. Fu in quell'occasione che gli *Iris*, altro capolavoro di Van Gogh, furono aggiudicati per 53 milioni di dollari, la cifra più alta mai registrata da un'opera d'arte.

Lunedì sera anche una delle ultime sculture di Giacometti, *L'uomo che cammina*, ha raggiunto una quotazione record, è stata venduta per quasi otto miliardi di lire.

(Agi)

Stato civile di Torino

28 NOVEMBRE 1988

NATI 31 - MORTI 40

Ing. Andrea Ferraris dei Conti di Celle

Andrea Ferraris di Celle

Battista Testa

Vittorina Piatti Ercole ved. Bonomo

Pierino Bosco (Majorca)

Felicita Morini ved. Marchese

Giovanni Rossi

Ornella Borghesio

Marisa Avanzini Cattorin

Enrichetta Camerini ved. Biengino

Carlo Germano

Pasquale Chiabrando

Francesco Madonia (Fanfan)

Giuseppe Lucchini

Giulio Guglielmino

RINGRAZIAMENTI

Maria Stancati Spinelli

Anna

ANNIVERSARI

Alfonso Pasquino

Ing. Ernesto Poinetti

Alfredo Viberti

Annamaria Bonotti Cali

L'inchiesta sull'aereo militare caduto a Marghera nel '73

«Quel generale sa tutto»

Il giudice di Venezia ha interrogato l'ex ufficiale arrestato per reticenza - Quando precipitò il DC-9 a Ustica, comandava la Regione Aerea del Sud e anche allora disse di [illegible] poter chiarire la sciagura - L'«Argo 16» sarebbe stato sabotato [illegible] servizio segreto israeliano

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Neanche Piero Piccio, generale a riposo, dice [illegible] saperne qualcosa. Il mistero si chiama «Argo 16». A distanza di 15 anni, [illegible] cora di spiegare la caduta del velivolo della nostra Aeronautica [illegible] il 23 novembre [illegible] '73 [illegible] e qualche centinaio di [illegible] dai [illegible] posti di foggerie della Montedison [illegible] Marghera.

Su «Argo 16», un groviglio di incertezze, [illegible] vaghe ricostruzioni. Ma che si sia trattato di un sabotaggio pare convinto il giudice istruttore Carlo Mastelloni, che ha dato un nuovo impulso all'inchiesta. Il magistrato ha ripreso l'ipotesi del presunto coinvolgimento del Mossad, il servizio segreto israeliano, in quello che fu archiviato come un «incidente».

Se fu sabotaggio, dovrebbe [illegible] «ritorsione» da parte del Mossad per quei terroristi palestinesi trasportati a Tripoli a bordo di «Argo 16». Mastelloni arresta, ferma, interroga generali e colonnelli. L'ultimo a finire [illegible] carcere, Piero Piccio, [illegible] anni, ex capo di Stato Maggiore della 1ª Regione [illegible] reticenza: qualcosa non andava, secondo il magistrato, nelle dichiarazioni [illegible] lui rese qualche giorno fa.

Ieri Mastelloni ci ha riprovato, nella sp[illegible] [illegible] ricavare qualcosa di più [illegible] per la sua faticosa indagine. Ha interrogato [illegible] oltre due ore [illegible] Piccio, che deve aver dato un maggior numero di risposte, ma respingendo qualsiasi responsabilità, [illegible] le, [illegible] vicenda dell'aereo piombato tra gli [illegible] di Marghera.

Perché il giudice istruttore ha deciso di sentire Piccio, dopo aver rilasciato i generali Enrico Marescalchi e Dino Ciarlo? Per il fatto che l'ex capo di Stato Maggiore della 1ª Regione [illegible] nominato la commissione d'inchiesta che [illegible] le perizie tecniche [illegible] «Argo 16». Ma Piero [illegible] avrebbe [illegible] non essere andato più in là delle sue specifiche competenze: dopo la [illegible] dei componenti quella commissione, non avrebbe saputo più nulla dell'indagine sull'aereo precipitato a Marghera. Avrebbe ripetuto che i risultati delle perizie furono direttamente trasmessi a Roma, alla commissione permanente per gli incidenti [illegible]. E non ebbe tra le mani [illegible] nemmeno quella che si chiama «relazione preliminare»? Quella sì, la ricevette: ma solo [illegible] spedirla [illegible] mente a Roma.

Ma non è tutto qui, quello di cui Mastelloni ha parlato con il generale. Il magistrato ha cercato di raccogliere anche qualcosa che riguardasse l'inchiesta [illegible] su quel che [illegible] quando precipitò il DC-9 dell'Itavia, dato che in quel periodo Piero Piccio comandava la Regione aerea del Sud Italia. Nei colloqui tra il giudice e l'alto ufficiale sarebbe riemerso, in particolare, il caso del «Mig» libico caduto sull'Aspromonte. Il generale avrebbe risposto di non essere in grado di chiarire che cosa sia avvenuto, nei momenti che precedettero la tragedia: sugli schermi radar, avrebbe detto, non c'erano tracce del velivolo libico né dell'aereo di linea. Questa parte del verbale d'interrogatorio, comunque, è stata inviata al giudice istruttore di Roma, Vittorio Bucarelli, che si occupa dell'inchiesta sul DC-9 caduto nel mare di Ustica.

Carlo Mastelloni, intanto, va decisamente avanti nel tentativo di sciogliere i vecchi interrogativi su «Argo 16». Una ricerca che ha preso l'avvio da una denuncia dell'ex deputato missino Giuseppe Niccolai. Che Niccolai richiama la figura di Mino Pecorelli, titolare della rivista OP, ucciso in un attentato nel '79. E dichiara: *«Fu Pecorelli a rivelarmi che ad abbattere per rappresaglia il nostro aereo furono gli israeliani». «Il velivolo italiano* — aggiunge l'ex deputato — *era stato utilizzato per la liberazione dei terroristi coinvolti nel tentativo di attentato di Fiumicino ad un aereo di linea israeliano in quello stesso 1973. Pecorelli sapeva bene la verità, questo fatto è legato alla stessa vicenda di Pecorelli».*

Giuliano Marchesini

L'Italia «ubriaca» l'Europa

Nel primo semestre '88 le nostre esportazioni di vino aumentate del 25%
Tre quarti riguardano Paesi Cee - Diminuisce l'export verso gli Usa

ROMA — Fare meno vino, [illegible] farlo meglio. [illegible] questa l'indicazione [illegible] ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, e [illegible] sottosegretario al Commercio estero, Alberto Rossi, intervenuti alla presentazione della «Selezione nazionale vini d'autore».

Il «consiglio» dei politici è motivato dall'andamento dell'annata '88, avara di pro[illegible] ettolitri contro i 76 del 1987) [illegible] di qualità paragonabile a quella, eccezionale, [illegible] 1985. «E' un'occasione — ha [illegible] il ministro Mannino — *per rilanciare nel [illegible] l'immagine del vino italiano. I produttori più accorti [illegible] già avvertito il cambiamento e hanno cercato di personalizzare il vino. E' un fatto nuovo, che deve essere incoraggiato».*

«*Bisogna puntare* [illegible] *qualità* — ha aggiunto Rossi — *abbandonando la dissennata politica produttiva che ha portato ad eccedenze non più tollerabili dal mercato. Non potremo più ammettere che ogni anno milioni [illegible] ettolitri vadano alla distillazione. E non dobbiamo temere la sfida degli altri Paesi; abbiamo [illegible] eccellenti».*

I dati forniti dall'Istituto del commercio estero hanno giustificato questo ottimismo. Nel periodo gennaio-giugno '88 le esportazioni di vino italiano sono aumentate in quantità del 25,3 per cento e in valore del 19,7 per cento. I vini da tavola sono andati meglio di quelli doc. Il 75% dell'export è rimasto in Europa; in diminuzione (-5%) le esportazioni negli Stati Uniti. In complesso nel primo semestre di quest'anno l'Italia ha esportato vino per 6[illegible] miliardi. Il che significa che il prezzo medio per litro è diminuito del 4,5%. Un dato che indica l'esigenza di migliorare la qualità del prodotto.

Mannino ha aggiunto che, per affrontare la sfida del '92 e la concorrenza di altri Paesi, *«Francia e Italia devono allearsi per ottenere in sede comunitaria una disciplina di garanzia della qualità vinicola, che* [illegible] *la* [illegible] *per la revisione della legge nazionale sui doc».*

Il ministro si è poi richiamato [illegible] della «Selezione» dei [illegible] d'autore», cioè la scoperta e la valorizzazione di vini di grande qualità e personalità, «fatti in casa» tra i poderi e le vigne migliori, sottolineando «l'identità di obbiettivi» con il progetto del piano vitivinicolo nazionale da lui presentato in questi giorni.

Nuovo direttore e norme più severe nel carcere di Palermo

Festa finita all'Ucciardone

Il cambio della guardia dopo le ispezioni ministeriali e la denuncia del pentito Calderone: «Là dentro mi ammazzerebbero dopo un quarto d'ora» - La prigione per molto tempo fu «gestita» dalla mafia

[illegible] — All'Ucciardone è cambiato il direttore. Con [illegible] sono andati via anche un paio di addetti alla custodia, tra agenti e sottufficiali. Un terremoto al vertice dell'istituto di pena che ha già provocato apprensione e mugugni nel pianeta criminale palermitano. Gli avvocati dei boss lasciano trasparire qualche preoccupazione «per il clima che potrebbe instaurarsi all'Ucciardone», carcere odiatissimo ma anche «preferito» dai capi di Cosa Nostra. Il vecchio direttore, Orazio Faramo, rimasto in sella per quasi un decennio, è stato destinato agli uffici dell'ispettorato regionale per gli istituti di pena. Il suo posto è stato pr[illegible] dal dottor Salamone: di lui si sa che proviene dall'esperienza del supercarcere di Novara. Non si co[illegible] neppure il nome di battesimo: è molto riservato e firma gli atti del suo ufficio col solo cognome.

Nessuno vuol chiarire se il cambio di guardia nasconda la necessità di riportare alla normalità la situazione interna dell'Ucciardone, da [illegible] pre esposta a critiche e sospetti di favoritismi. Un fatto però è certo: il direttore è cambiato dopo una serie di ispezioni ministeriali disposte in occasione della presen[illegible] del boss [illegible] alla celebrazione del maxiprocesso.

E' da anni che il carcere palermitano sta nel mirino delle autorità: sin [illegible] quando in piena guerra [illegible] un gruppo di killer fece fuori con una trentina di coltellate Pie[illegible] Marchese. E sin [illegible] quando l'autorità [illegible] capi mafia pretese di imporsi anche nei confronti del carisma del cardinal Pappalardo: il presule [illegible] recò all'Ucciardone [illegible] la cerimonia del pre[illegible] pasquale. Trovò la cappella vuota. Per non parlare poi del fatto che l'unico, vero, serio tentativo di uccidere il giudice Falcone sia stato intuito proprio nel parlatorio del [illegible] borbonico. Episodi, quelli, che devono [illegible] al sospetto che in fondo all'Ucciardone chi comanda davvero sono i padrini.

Storia vecchia, questa che vuole l'Ucciardone preda incontrastata della mafia. D'altra parte, anche di recente non sono mancate critiche feroci, ma autorevolissime, alla gestione del carcere.

Eccolo, dunque, l'Ucciardone [illegible] E' umido, sovraffollato e vecchio. Eppure i detenuti in un certo senso [illegible] amano, [illegible] preferiscono ad altri istituti di pena più moderni ed efficienti. «Qui — dicono gli avvocati — *si sentono come a casa loro, anche perché hanno le famiglie vicine».*

Nessuno ha [illegible] il ricordo di quel 9 febbraio [illegible] 1954 quando in una cella del [illegible] braccio venne trovato il corpo senza [illegible] di Gaspare Pisciotta, ex luogotenente del bandito Salvatore Giuliano, avvelenato con una tazzina di caffè perché non rivelasse quanto [illegible] morte del suo [illegible] «Turiddu» e sull'intreccio di potere, mafia, separatismo, culminato nella strage di Portella della Ginestra.

E poi l'unica vera grande rivolta dell'Ucciardone. Anno [illegible]: i superstiti della banda Giuliano appollaiati sui tetti chiedono un trattamento più umano. Scontri, lacrimogeni, morti e feriti. I trasferimenti in massa dei rivoltosi, preoccupati anche di fare la fine di Gaspare Pisciotta.

Qualche anno dopo, all'inizio e alla fine degli Anni 70, [illegible] rientrarono prima alcuni detenuti politici, poi i comuni malavitosi. I tempi però erano cambiati e Cosa Nostra aveva consolidato il suo potere all'interno dell'Ucciardone. Fu la stessa mafia a sistemare le cose in entrambe le occasioni, consigliando ai picciotti di *«non fare colpi di testa»*. E' quello il periodo di massima influenza della mafia nella gestione del carcere. E' il tempo in cui Tommaso Buscetta, allora uomo d'onore non ancora pentito, poteva [illegible] considerato il vero direttore. Tanto da riuscire [illegible] che un [illegible] [illegible] a confezionargli [illegible] abiti su misura. E i pranzi: [illegible] «lavolate» a base di aragoste e champagne per decine di detenuti. Chi ha soldi, si sa, sopporta meglio la detenzione. E Don Masino allora di soldi ne aveva. Altri tempi, non c'era stata la guerra fra le cosche e le «famiglie» si spartivano [illegible] che l'Ucciardone.

Per un periodo, poi, sembrò [illegible] storie di questo [illegible] dovessero appartenere ormai [illegible] passato. Niente più privilegi? Ogni cosa [illegible] regola? [illegible] giurava [illegible] procedeva normalmente e per le vie istituzionali. [illegible] oscuri episodi [illegible] densavano ombre, come la storia di un omicidio che il boss Gerlando Alberti avrebbe ordinato stando comodamente disteso [illegible] lettino [illegible] l'infermeria. I pentiti, [illegible] to, [illegible] che [illegible] e usciva dall'Ucciardone [illegible] in [illegible] grand hotel.

Già, i pentiti. Forse loro hanno messo il dito nella piaga. E in particolare Antonino Calderone [illegible] non ha voluto stare un [illegible] minuto all'Ucciardone, dicendo chiaramente che [illegible] sarebbe sopravvissuto [illegible] più di [illegible] quarto [illegible].

Il problema è stato risolto in un [illegible] abbastanza eloquente: per il periodo in cui Calderone ha testimoniato (circa un mese) il carcere [illegible] diretto [illegible] Enzo Di Biasi, direttore del carcere di Rieti. [illegible] virtualmente [illegible] carico, anche se [illegible] che dovesse andare a [illegible] per un corso [illegible] 6 mesi.

[illegible] all'Ucciardone? Qualcosa cambia, lentamente. Si dice che [illegible] guardie si siano ri[illegible] il berretto [illegible] ordinanza, da tempo in [illegible]. Si dice che nessuno sfugga [illegible] delle perquisizioni prima [illegible] colloquio coi detenuti, neppure [illegible] avvocati, neppure [illegible] giudici. E si dice [illegible] anche i pranzi siano diventati problematici, impensabile all'Ucciardone.

Francesco La Licata

E' pace tra Meli e Falcone

Il presidente della corte d'appello di Palermo [illegible] presentato al Csm il documento di «tregua» - Se la guerra dovesse riprendere [illegible] trasferiti

ROMA — Trenta righe dattiloscritte, per dire che Meli e Falcone hanno fatto pace e che se la guerra dovesse riprendere entrambi potrebbero [illegible] trasferiti. Le ha scritte il presidente della corte d'appello di Palermo Carmelo Conti, per riassumere termini [illegible] della «tre[illegible]» che avrebbero [illegible] i «duellanti» [illegible] Giustizia: il consigliere istruttore e il massimo esponente del pool antimafia.

Il giudice Conti ha letto personalmente il documento [illegible] componenti del comitato antimafia del Csm, aperto al contributo di numerosi [illegible] membri dell'organo di [illegible] governo dei giudici. L'audizione del presidente della corte di appello di Palermo, che ha fatto da mediatore fra Meli e Falcone, visti i risultati dovrebbe essere sufficiente a scongiurare l'apertura ufficiale [illegible] di un «caso Palermo bis». Infatti, a conclusione dei lavori, il comitato antimafia ha emesso un comunicato per esprimere «*la ragionevole prospettiva che le difficoltà possano considerarsi appianate,* [illegible] *la piena funzionalità degli uffici giudiziari*».

L'audizione a Roma di Conti era stata preceduta, a Palermo, da un faccia a faccia tra Meli e Falcone e da scambi di lettere per reciproci attestati di [illegible]. Tutto nel tentativo di chiudere, una volta per tutte, la spaccatura che ha lacerato l'ufficio istruzione [illegible] ultimi [illegible] e [illegible] l'ipotesi di [illegible] soluzione drastica [illegible] quella, ventilata, di un allontanamento forzato [illegible] entrambi i magistrati [illegible] ossequio alle norme previste per i giudici. Anzi, secondo le prime indiscrezioni, è probabile che proprio questa sia la conclusione del nuovo «caso Palermo», nell'ipotesi in [illegible] la mediazione di Conti dovesse fallire nei fatti.

Documento che prevede alcune condizioni. La prima riguarderebbe i criteri di assegnazione dei processi, compresi quelli contro la mafia, finora gestiti [illegible] pool. Inoltre i magistrati «specialisti» [illegible] quel tipo [illegible] procedimenti continu[illegible] il loro lavoro, ma con l'obbligo di informare costantemente il capo dell'ufficio Antonino Meli di qualsiasi iniziativa. Altre questioni sulle quali sarebbe stato raggiunto l'accordo sono quelle relative all'esigenza di ampliare il pool senza sminuire i compiti di ordinaria amministrazione, nonché di tener presente che esiste un responsabile dell'ufficio [illegible] potrebbe essere chiamato a rispondere anche per [illegible] compiuti [illegible] giudici.

(Ansa)

Ruffolo a Livorno per l'attracco della Karin B

«Siamo assediati dai rifiuti» Duemila discariche abusive

«In arrivo altre 4 navi dei veleni» - Smaltita solo metà delle scorie prodotte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — La Karin B, che ieri ha attraccato [illegible] banchina del porto [illegible] Livorno, dove lunedì inizieranno le operazioni di scarico dei fusti provenienti dalla Nigeria, rappresenta solo la punta dell'iceberg. L'Italia è in piena [illegible]za rifiuti. «*Ci so*[illegible] *qualcosa come 1983 discariche abusive e migliaia di navi inierrate*. Viviamo in un *vortice di rifiuti*», ha detto il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, socialista, a Livorno in occasione delle ultime verifiche prima del trasferimento in Emilia delle 2500 tonnellate di materiali tossici della Karin B. «*E siamo soltanto alla prima fase dell'indagine* [illegible] *il ministero* [illegible] *conducendo in tutta Italia. Chissà quanti altri dati allarmanti dovremo ancora scoprire*».

Il problema Karin B [illegible] bra risolto. «*Ma ora* — insiste Ruffolo — *è necessario guardare oltre: ci sono 75 milioni di tonnellate all'anno di residui solidi urbani ed industriali da smaltire, un problema che impegnerà fortemente le capacità tecniche e le risorse dell'Italia. Dall'indagine del ministero eme*[illegible] *che, al momento, il Paese ha la capacità* [illegible] *smaltire soltanto 29 milioni di tonnellate; neppure la metà dei rifiuti che* [illegible] *stanno assediando*».

Aggiunge [illegible] «*E soltanto* [illegible] *10 milioni di tonnellate abbiamo strutture che offrano* [illegible] *reale garanzia, mentre per il resto...*».

C'è poi il problema della bonifica dei suoli, [illegible] so [illegible] riguarda soprattutto le Regioni, che «*già la passa*[illegible] *l'obbligo di definire piani* [illegible] *smaltimento e di bonifica. Ma non tutte hanno saputo far fronte al loro compito*».

«*E' un problema, quello dello smaltimento rifiuti* — sottolinea Ruffolo — *che non è solo italiano, ma mondiale. Occorrono provvedimenti nuovi da parte dei governi. Nel nostro Paese c'è bisogno* [illegible] *piani di intervento pluriennali:* [illegible] *Stati Uniti, ad esempio, hanno avviato un programma quinquennale di bonifica* [illegible] *discariche abusive, che prevede un impegno da 12 mila miliardi di lire*».

Intanto come [illegible] per affrontare il ritorno delle altre navi dei veleni? «*Le imbarcazioni in attesa nei porti dei Libano e della Nigeria sono quattro* — precisa Ruffolo — *e dovremo farci carico del problema. Ma le spese dovrà pagarle chi ha prodotto i rifiuti, come d'altra parte prevede la legge*».

G. Ri.

Dp annuncia domani un sit-in davanti alla fabbrica

A Torino i fusti Zanoobia

TORINO — L'odissea del carico della nave Zanoobia ancorata a Genova (10.200 fusti [illegible] residui [illegible] di aziende piemontesi e lombarde, che per due anni hanno vagato per il mondo), volge al termine. Da domani [illegible] autotreni con i fusti giungeranno alla società «Servizi Industriali» di Orbassano (Torino), specializzata nel [illegible] tamento [illegible] rifiuti tossici. Lo ha comunicato il commissario «ad acta», ammiraglio Giuseppe Francese. Ma De[illegible] Proletaria, [illegible] nuncia [illegible] «sit-in» davanti all'azienda destinataria «*situata a 3 chilometri* [illegible] *centro abitato e vicina ad* [illegible] *ospedale*».

Alla «Servizi Industriali» dovrebbe giungere circa metà dei [illegible] 4000 fusti, di resine sintetiche, emulsioni oleose, code [illegible] vernici. Lo smaltimento è previsto in 2-3 mesi. La decalite (fanghi [illegible] lavanderia) destinata [illegible] Ecolinea di Leinì (Torino), rimarrà ancora sul molo di Genova. L'azienda non è stata autorizzata a spostarsi presso la discarica Barricalla di Collegno (Torino).

L'ammiraglio Francese ha inviato lettere alla Regione Piemonte, Provincia: «*Il piano di smaltimento recepisce le osservazioni della Regione* [illegible] *Piemonte. Si ritiene* [illegible] *aver adempiuto alle richieste della Regione e dei Comuni*».

L'accordo [illegible] i Comuni [illegible] Orbassano, Rivalta, Grugliasco, Beinasco e [illegible] prevede: un comitato scientifico per sovrintendere le operazioni di smaltimento; controllo delle emissioni nell'atmosfera; piano regionale per risanare il territorio.

«Ci riuniamo giovedì — precisa il prof. Paolo Durio, [illegible] di Torino, [illegible] del Comune di Orbassano —; *alle condizioni* [illegible] *attuali c'è l'assenso del Comitato*». «*Effettueremo un monitoraggio dell'ambiente che durerà 7 mesi* — ha precisato l'ing. [illegible] della Castalia [illegible] —. [illegible] *tutto a nostre spese*». [illegible] l'intervento è costato 5 miliardi; altri 3 sono previsti per lo smaltimento [illegible] 10.800 fusti. «*Abbiamo ottenuto le garanzie richieste* — dice [illegible] seppe Martoccia, [illegible] di Or[illegible] —, *non ci sono più ostacoli per far arrivare i fusti della Zanoobia*». [illegible] altri [illegible] non [illegible] d'accordo. «*Gli interventi ed i controlli richiesti sono ancora fermi* — dice Guglielmo Naldini, sindaco di Rivalta —. *Siamo noi che dobbiamo dare l'assenso. Per ora il parere è negativo*».

Giuliano Dolfini

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile in graduale aumento nel corso della giornata, con precipitazioni sparse ad iniziare dal settore nord-occidentale. Nevicate sulle zone alpine. Sulle regioni centrali e meridionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche debole pioggia, in serata, sulla Toscana.

temperatura: senza variazioni al Nord, in lieve aumento al Centro-Sud.

venti: deboli o moderati intorno ad Ovest tendenti a divenire meridionali con qualche rinforzo sui versanti occidentali.

mari: generalmente poco mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini ad Ovest della penisola.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−6	6	L'Aquila	−1	9
Verona	1	7	Roma Urbe	3	15
Trieste	6	9	Roma Fiumic.	3	14
Venezia	1	5	Campobasso	3	6
Milano	3	8	Bari	3	13
Torino	−2	6	Napoli	6	15
Cuneo	3	7	Potenza	5	8
Genova	10	13	S.M. Leuca	8	14
Bologna	2	10	R. Calabria	8	16
Firenze	6	11	Messina	12	17
Pisa	6	9	Palermo	14	16
Ancona	3	10	Catania	13	17
Perugia	6	13	Alghero	7	18
Pescara	1	17	Cagliari	6	18

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	8	sereno	Lisbona	6	16	sereno
Atene	7	13	[illegible]	Londra	8	11	[illegible]
[illegible]	10	20	sereno	Los Angeles	16	24	[illegible]
[illegible]	—	—	n.p.	Madrid	1	16	sereno
Bruxelles	3	13	[illegible]	Montreal	4	7	[illegible]
Buenos Aires	18	26	[illegible]	Mosca	−12	−4	[illegible]
[illegible]	6	6	pioggia	New York	5	13	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sydney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Varsavia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gli Usa accolgono l'invito di Parigi e Bonn di discutere i problemi valutari

Vertice del G7 entro febbraio

All'incontro potrebbe partecipare lo stesso Bush per assicurare che taglierà il deficit - Voci di [illegible] rialzo del [illegible] di sconto della Fed

Solo il greggio, paura di inflazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — In un panorama economico cangiante a [illegible] dell'aumento del prime rate (l'interesse di base negli Stati Uniti) e del rincaro del petrolio, il ministro del Tesoro, Brady, ha ieri accolto la richiesta dei colleghi tedesco, Stoltenberg, e francese, Beregovoy, [illegible] un vertice [illegible] subito dopo l'insediamento [illegible] alla Casa [illegible] il 20 gennaio prossimo.

Un portavoce ha indicato che il vertice potrebbe svolgersi entro la fine di febbraio a Washington, e che il nuovo presidente potrebbe intervenire di persona per assicurare gli alleati che ridurrà i deficit del bilancio dello Stato e della bilancia commerciale senza deprezzare ulteriormente il dollaro. La riunione di febbraio [illegible] istituzionalizzata, ha aggiunto il portavoce, in modo da consentire a ogni [illegible] d'anno un esame e un [illegible] coordinamento [illegible] degli indicatori economici.

L'annuncio della [illegible] del G7 ha placato i mercati dei cambi e azionari, entrati in agitazione alla voce di [illegible] rialzo del tasso di sconto [illegible] la Riserva Federale, dopodomani lunedì, voce peraltro non confermata, e alla pub[illegible] prodotto nazionale lordo nel terzo trimestre [illegible] la sua crescita è stata del 2,6 per cento in termini reali, inferiore sia a quella dei due trimestri precedenti, il 3,2, sia a quanto pronosticato dalla Casa Bianca.

Ha contribuito a stabilizzare le operazioni anche Bush, [illegible] ha però fatto riferimenti al G7: il presidente eletto si è incontrato con i [illegible] repubblicani al Congresso prima e con quelli democratici poi per discutere i tagli [illegible] uscite dello Stato che, ha dichiarato ai giornalisti, [illegible] la *precedenza assoluta sugli altri problemi*».

Il portavoce [illegible] ministero del Tesoro ha [illegible] fugare i timori sull'economia americana sostenendo che il vertice del G7 «*sarà ordinaria amministrazione, perché [illegible] esistono emergenze*». Ma il [illegible] subito [illegible] leggera flessione e i metalli preziosi sono saliti, segno d'insicurezza. In presenza dell'au[illegible] del prime rate al [illegible] per cento, il massimo [illegible] maggio '85, sarebbe stato logico il contrario.

Dopo lo sbandamento iniziale, Wall Street invece ha reagito bene, guadagnando addirittura una ventina di punti a metà del pomeriggio: alcuni operatori hanno dichiarato che la crescita [illegible] 2,6 per cento del prodotto nazionale lordo indica che il pericolo del surriscaldamento dell'economia diminuisce. La Borsa ha del tutto ignorato il [illegible] più inquietante: il tasso d'inflazione del 5,1% nel terzo trimestre dell'88.

Contraddicendo [illegible] tesoreria, uno dei più noti economisti Usa, A[illegible] Sinai, ha ammonito che «i nodi stanno *per venire al pettine*»: «*Le spinte inflazionistiche ormai sono incontestabili* — ha detto Sinai — *e si aggraverebbero se il prezzo del petrolio salisse precipitosamente. Inoltre alcune [illegible] nostre strutture finanziarie incominciano a traballare e gli investitori stranieri potrebbero spaventarsi*». Sinai ha aggiunto che dalla fine dell'87 l'afflusso dei capitali [illegible] negli Stati Uniti è calato, e potrebbero venire a mancare i mezzi di finanziamento [illegible] disavanzo pubblico. L'economista ha insistito che gli americani devono im[illegible] a risparmiare «*molto [illegible] più [illegible] per cento del reddito che risparmiano adesso*» e che a questo scopo devono consumare [illegible] meno ed esportare [illegible] più. «*Purtroppo* — [illegible] concluso — *nell'ultimo trimestre è avvenuto il contrario*».

Sinai ha espresso i due timori più diffusi. Da un lato, il rincaro del petrolio, se non rientrerà subito, minaccia di rinfocolare l'inflazione, e di danneggiare la bilancia com[illegible] americana, perché [illegible] Usa importano il 40 per cento del loro fabbisogno energetico. Esso è utile agli [illegible] della federazione Usa che producono greggio, come il Texas, e che si sono tro[illegible] grosse difficoltà, [illegible] nella attuale congiuntura appare controproducente. Dall'altro lato, la politica [illegible] credito eccessivo incomincia a farsi sentire a Wall Street. Nella sua qualità di capo della Commissione finanze, il senatore democratico Bent[illegible] il candidato alla vicepresidenza sconfitto alle elezioni, ha ordinato un'inchiesta sulle fusioni e gli espropri[illegible] delle grandi società: «*La speculazione ha passato il segno* — ha detto Bentsen — *di questo [illegible] incapperemo in un altro lunedì nero*», cioè un [illegible] della Borsa.

Ennio Caretto

Per i tassi torna la speculazione

La sterlina s'[illegible] Londra frena la corsa

LONDRA — La Banca d'Inghilterra è intervenuta, per il secondo giorno consecutivo, sul mercato dei cambi per cercare di arrestare il rialzo della sterlina, preso di mira dagli speculatori dopo un [illegible] aumento dei tassi di interesse.

La banca centrale si è mossa dopo che la sterlina ha raggiunto nei confronti del marco quota 3,1943, dopo avere aperto a 3,1834 e [illegible] lunedì pomeriggio a 3,1825. Nonostante l'intervento della Banca d'Inghilterra, il rapporto sterlina-marco è rimasto superiore a 3,19. Speran[illegible] di un nuovo aumento del costo del denaro, passato venerdì scorso dal 12 [illegible] per cento, hanno contribuito a far convergere sulla sterlina i [illegible] degli speculatori.

[illegible]mento dei tassi di interesse era stato deciso [illegible] seguito al passivo record della bilancia commerciale, che aveva confermato le difficoltà del governo ad arrestare la ripresa inflazionistica.

Proprio [illegible] dello Scacchiere Lawson, ha detto che «il rischio [illegible] un riaccendersi dell'inflazione è il vero grande problema [illegible] britannica, molto più importante del deficit commerciale». Per questo Lawson si è dichiarato deciso a sostenere la sterlina, già forte, a tempo indeterminato. Già nel 1985, ha aggiunto La[illegible] gli alti [illegible] d'interesse hanno contribuito a combattere le spinte inflazionistiche, e la medicina eserciterà i suoi effetti anche ora. Il recente rialzo ha infatti già avuto un impatto sul mercato ha detto Lawson ma gli [illegible] si intensificheranno ulteriormente nel prossimo anno.

L'inflazione torna a [illegible]

Ottobre caldo dei prezzi Cee

L'aumento [illegible] dello 0,5%

BRUXELLES — Dall'estate l'inflazione nella Cee non ha più ripreso il ritmo moderato in atto dallo scorso anno. Per il terzo mese consecutivo l'indice dei prezzi al dettaglio nella comunità ha segnato un sensibile progresso: lo 0,5% in ottobre, dopo lo 0,4 in settembre e lo 0,5 in agosto. Il tasso di aumento negli ultimi dodici mesi è stato del 3,9%, il più alto da due anni e mezzo a questa parte. Nello stesso periodo l'inflazione è stata dell'1,3% in Giappone, del 4,2 in Usa e Canada, dell'1,9 in Svizzera.

Ecco il dettaglio della dinamica dei prezzi (in %):

	[illegible] 1988	Ultimi 12 mesi
BELGIO	0,4	1,3
[illegible]	0,2	4,2
[illegible]	0,1	1,3
GRECIA	2,5	14,1
SPAGNA	0,1	6,2
FRANCIA	0,2	3,0
IRLANDA	—	2,1
ITALIA	0,8	4,5
LUSSEMBURGO	0,2	1,6
OLANDA	0,1	0,7
[illegible] BRETAGNA	1,4	6,4

Secondo il ministro Ruggiero l'accordo Opec ci costerà 3-4000 miliardi in più

Per l'Italia una bolletta più salata

ROMA — La bilancia com[illegible] italiana pagherà l'accordo Opec, per la stabilizzazione delle quote produttive, con un maggior deficit di [illegible] miliardi nel 1989. E' quanto prevede il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero nell'ipotesi che l'intesa raggiunta in sede Opec riesca nell'intento di mantenere il prezzo del greggio intorno ai 18 dollari al [illegible]. Ruggiero ha for[illegible] questa previsione a margine della presentazione del rapporto Ice sulla politica economica estera. Un'occasione servita a Ruggiero per fare il punto sul commercio estero e sulle strategie da adottare [illegible] sostenerlo. «*Non intendo mollare la presa* — ha detto il ministro — *a costo di farne un problema politico: l'Italia deve ade[illegible] la propria politica economica estera agli standard dei Paesi concorrenti, mettendo i propri esportatori nelle condizioni di affrontare alla pari la sfida dei mercati*».

Il [illegible] ha anche lamentato le difficoltà create dalla frammentazione delle competenze in materia di sostegno alle esportazioni: «Occorre — ha [illegible] — *un diverso equilibrio fra i ministeri interessati (Esteri, Tesoro e Commercio estero) perché quello attuale è sbagliato. E visto che gli strumenti per agevolare gli esportatori italiani non dipendono da me* — ha aggiunto — *è necessario che gli altri li facciano funzionare. In questo [illegible]* — ha insistito Ruggiero — *il dialogo è più facile con il ministero degli Esteri (da cui dipendono gli aiuti allo sviluppo, con risorse pari a 5 mila miliardi nel triennio [illegible]) che con il Tesoro, dove nonostante le mie richieste di intervento non si muove una foglia*».

Precisando che non [illegible] problemi con il ministro Amato, Ruggiero ha detto che «*è piuttosto la struttura del [illegible] Tesoro (da cui dipende la Sace, società per l'assicurazione del credito all'export) a non recepire alcune precise richieste: l'adeguamento dei premi Sace ai livelli dei Paesi [illegible] renti, tempi di rimborso più rapidi, istituzione di uffici nelle città italiane per favorire i contatti con piccole e medie imprese, copertura dei rischi di cambio anche nel periodo intercorrente fra l'inizio delle trattative e la stipula del contratto con clienti esteri*». «*Non riesco a capire* — ha proseguito Ruggiero — *perché non si giunga a fissare chiari obiettivi di azione: non chiedo altro che alle imprese esportatrici italiane vengano forniti gli stessi servizi di cui godono quelle degli altri Paesi*».

Il [illegible] boccia i Cto

ROMA — Non è [illegible] bene la prima [illegible] dei nuovi titoli di [illegible] emessi dal Tesoro. I Cto (Certificati di credito [illegible] opzione) della durata di otto anni. La [illegible] d'Italia ha reso noto infatti che su un'emissione di 1500 miliardi di lire, i titoli [illegible] dagli operatori sono stati di appena 444 [illegible] e quelli rilevati dalla [illegible] 150 miliardi, per un totale quindi di 594 miliardi, meno della metà dei titoli emessi.

I titoli, il cui prezzo di aggiudicazione era [illegible] ogni 100 di [illegible] nominale, [illegible] un rendimento differenziato a seconda [illegible] si opti o meno per il rimborso al quarto o all'ottavo anno. Per la prima soluzione il rendimento lordo è pari al 12,21% (10,67% netto), mentre nel secondo [illegible] è pari all'11,53% (10,07% netto) *(Ansa)*

E il franco si indebolisce sui principali mercati valutari

In Francia aumenta il buco della bilancia commerciale

In ottobre il deficit ha toccato i quattro miliardi di franchi (27,3 miliardi in 10 mesi)

PARIGI — Franco [illegible] sui mercati valutari in [illegible] al dato negativo sulla bilancia commerciale francese tornata in rosso in ottobre per 4 miliardi di franchi dopo un attivo rettificato da 400 milioni a 600 milioni di franchi in settembre. Il disavanzo commerciale per i primi 10 mesi è sceso così a 27,3 miliardi di franchi contro i [illegible] miliardi del corrispondente periodo del 1987. L'annuncio del deficit, risultato superiore alle aspettative della vigilia varianti tra 1,5 e 3 miliardi di franchi, ha determinato un indebolimento del franco con il marco tedesco a 3,4167 franchi contro i 3,4153 di poco prima della notizia. Gli esperti non ritengono tuttavia che la pressione sulla divisa [illegible] sia destinata [illegible] accentuarsi anche perché [illegible] ora l'attenzione dei [illegible] è tutta concentrata sul dollaro.

I [illegible] di interesse francesi hanno invece reagito in rialzo su mercati che trovano nelle cifre di ottobre il segno che l'economia non è di fatto migliorata dopo i risultati di settembre che avevano in qualche modo ingenerato un certo ottimismo successivamente al deficit di 9 miliardi di franchi registrato in agosto.

Le importazioni in ottobre sono scese al livello destagionalizzato di 88,3 miliardi di franchi, diminuendo del 2,4% rispetto ai 90,5 miliardi di settembre, ma le esportazioni hanno accusato una contrazione più netta del 7,6% scendendo a 84,2 miliardi di franchi da 91,1 miliardi.

Il ministero dell'economia spiega che il divario di 4,1 mi[illegible] le cifre dell'import e dell'export in ottobre si deve ad arrotondamenti e conferma che il deficit è stato effettivamente di 4 miliardi di franchi.

[illegible] «[illegible] Poor» [illegible] l'Italia

LONDRA — La Standard and Poor, una delle maggiori agenzie di valutazioni di credito, ha attribuito all'Italia una doppia «A++». [illegible] valutazione della [illegible] dard and Poor è leggermente inferiore a quella dell'altra principale agenzia la Moody's che aveva attribuito all'Italia il [illegible] grado di affidamento con una «tripla A».

Nonostante [illegible] Standard [illegible] Poor non [illegible] nota ufficialmente la sua valutazione, [illegible] ambienti finanziari [illegible] noto da tempo che essa [illegible] divideva pienamente il voto [illegible] Moody's.

L'agenzia americana, in un com[illegible] diramato a Londra, precisa che il voto riflette da una parte i risultati economici «generalmente solidi» dell'Italia. I suoi «rimediabili» passivi del commercio estero e il suo «moderato peso dell'indebitamento estero» e dall'altra i «seri squilibri [illegible] finanze pubbliche [illegible] continuano a minare la flessibilità della [illegible] politica [illegible] mica nel momento [illegible] integrazione con la Cee».

Secondo la Standard [illegible] la realizzazione dell'«ambizioso piano [illegible] governo per ridurre il deficit pubblico viene complicata dalle tensioni politiche nella [illegible] coalizione governativa».

Nuove forme [illegible] investimenti nei Paesi in via di sviluppo

Le banche comprano grandi debiti

TORINO — Argentina: 49 miliardi [illegible] dollari; [illegible] 106,7 miliardi; Messico: 100,9 miliardi. Sono le cifre del debito estero, nel 1988, di tre Paesi dell'America Latina. E' un'area [illegible] mondo alle prese con gravissimi problemi economici, primo fra tutti proprio il debito, ma anche l'altissima inflazione e la difficoltà di impostare una politica fiscale, che incidono pesantemente anche sulla struttura politica degli Stati. Del problema si è trattato in un convegno organizzato dal Cesped, intitolato: «I condizionamenti economici dei regimi democratici latinoamericani negli Anni 80».

«*Il debito estero* — dice il professor Marcello Carmagnani, presidente del Cesped — *è stato utilizzato in gran parte produttivamente, ma i risultati si vedranno a medio termine, adesso la situazione dei Paesi esaminati si può considerare come una crisi di liquidità*». «*D'altro canto* — continua Carmagnani — *molte banche europee vogliono acquistare sul mercato secondario quote del debito dei Paesi in via di sviluppo per poter investire in questi Stati, secondo un progetto di globalizzazione della produzione che si cerca di attuare prima del '93*».

Da parte dei Paesi occidentali sembra inoltre esservi un'accettazione della corresponsabilità sul problema.

Un chiaro segnale di questa situazione è la proposta messicana di convertire il debito estero con l'emissione di obbligazioni garantite da buoni zero coupon del Tesoro statunitense. Il progetto già realizzato quest'anno sarà ripetuto all'inizio del'89.

Per quanto riguarda l'interscambio con l'estero il protezionismo sembra aver finito il suo ciclo in America Latina. Anche il processo di riconversione industriale che si è svolto in questi Paesi ha tentato di privilegiare le aziende capaci di competere sul mercato internazionale.

Oggi il Brasile ha il terzo surplus commerciale nel mondo, dopo Giappone e Germania Occidentale.

Il Messico sperimenta invece una forma di divisione internazionale del lavoro: si tratta delle industrie in-bond, che sorgono in aree soggette ad accordi bilaterali con gli Usa. In queste industrie vengono assemblate parti prodotte negli Usa ed i prodotti finiti vengono poi riesportati verso gli Stati Uniti, pagando dazi ridotti. E' anche questo un modo per modificare la struttura economica tradizionale, alimentando l'indotto [illegible] la crescita di industrie ad alta intensità di capitale.

f. ma.

[illegible]: liquidati con 12 miliardi

NEW YORK — Dieci dirigenti della Primerica Corp. riceveranno quasi 100 milioni di dollari in liquidazioni quando sarà stato perfezionato il passaggio di questa società finanziaria al gruppo Commercial Credit e il loro rapporto di lavoro cesserà. L'importo delle liquidazioni equivale al 6,5% del valore sulla carta della Primerica, che è di 1,5 miliardi di dollari. Simili liquidazioni sono chiamate «paracadute d'oro» in America. Ciascuno dei dieci dirigenti riceverà 9,6 milioni di dollari (oltre 12,5 miliardi di lire). *(agi)*

Indice pressoché invariato (+0,05)

Borsa immobile

In diminuzione gli scambi - Interesse concentrato su Fiat, Unipol, Mediobanca, Gemina e Olivetti

MILANO — Il mercato continua a battere la fiacca: pochi affari e nessuno spunto, variazioni di prezzo contenute nei due sensi e assenza di titoli trainanti. Spentasi la cometa Generali, ieri l'attività si è concentrata sulle Fiat, Unipol, Mediobanca, Gemina e Olivetti, mentre l'indice Comit è finito sostanzialmente invariato a 574,22 (+0,05%).

Nonostante lo scarso entusiasmo, l'umore degli operatori si mantiene sul bello. L'impressione generale è che Piazza Affari si appresti a chiudere l'anno sui livelli attuali, magari leggermente corretti, per ripartire con maggiore slancio nell'anno nuovo.

Quanto alle Generali, che non si sono mosse nel prezzo (rimasto inchiodato a 44.150 lire) il presidente Enrico Randone, in un'intervista a Rai2, interrogato sui movimenti di Borsa del titolo e su possibili nuovi azionisti ha detto: «Per quanto mi risulta non sta succedendo niente. Si possono fare cento ipotesi, ma è chiaro che, se ce ne fosse una concreta, il primo ad esserne informato sarei io». Dopo aver confermato che, con gli alleati, Generali ha ora il 18% di Midi, Randone ha ammesso: «Siamo aspettando gli sviluppi di quello che sta succedendo nell'ambito della Compagnie du Midi in Francia. Che ci possano essere contrasti tra Midi e Axa è abbastanza attendibile, presumibile, ma per adesso sappiamo solo questo». Quanto a probabili scalatori giapponesi, Randone ha spiegato che con i giapponesi le Generali hanno da tempo «rapporti eccellenti. I giapponesi possono essere interessati alle Generali, ma non abbiamo nessun segnale. Se i giapponesi della Taisho, della Tokyo o altro avessero avuto intenzione di entrare nel capitale di Generali, io credo che lo avrebbero detto o lo avrebbero detto al mio amico Coppola, che è stato un mese fa in Giappone».

Nel resto della quota, gli assicurativi hanno messo a segno qualche recupero e i bancari hanno accusato flessioni, in qualche caso di rilievo. La Fiat, discretamente scambiata, ha chiuso a 9745, 14 punti in più di lunedì; Montedison non si è mossa mentre Olivetti è terminata a 9474 lire (+0,4%).

Sempre in tema di mercati, ieri il presidente della Consob, Franco Piga, si è presentato spontaneamente ai magistrati che stanno ricostruendo le fasi relative alla nomina di due commissari liquidatori della Sogefin, commissari che erano stati indicati a suo tempo proprio da Piga, allora ministro dell'Industria. L'istruttoria riguarda i risvolti penali del fallimento della Sogefin, che a quel tempo faceva capo a Franco Picciotto (attualmente agli arresti domiciliari). La finanziaria, costituita per procedere all'acquisto della compagnia di assicurazioni Fira, avrebbe lasciato uno scoperto di 100 miliardi.

v. s.

L'indebitamento calerà a 2500 miliardi, saliranno gli utili

L'Enimont aiuta Montedison Giacco prevede meno debiti

L'amministratore delegato di Foro Buonaparte parla [illegible] e dell'Opa su Ausimont

Alexander Giacco, amministratore delegato [illegible]

[illegible] — La Montedison ridurrà il suo indebitamento a circa [illegible] miliardi alla fine dell'anno, dopo la costituzione della joint venture Enimont. All'inizio dell'88, prima del riassetto del gruppo di Foro Buonaparte, l'esposizione era vicina agli 8000 miliardi.

Il bilancio [illegible] corrente esercizio, inoltre, chiuderà con un utile migliore di quello dell'87. Lo ha anticipato Alexander Giacco, amministratore delegato della Montedison, intervenendo a [illegible] della [illegible] commercio [illegible] sulle strategie per il [illegible].

Giacco si è dilungato sulla produzione di polipropilene di cui Foro Buonaparte, tramite l'Himont, è il principale produttore [illegible].

Proprio [illegible] la società [illegible] ha [illegible] noto i risultati dell'esercizio [illegible] chiuso il 31 ottobre [illegible] i ricavi vendite sono cresciuti [illegible] 47% rispetto all'anno precedente a 1,71 miliardi di dollari (poco più di 2000 miliardi di lire) e [illegible] netto [illegible] pari a 372,9 milioni di dollari (+64%). Nei prossimi quattro anni l'Himont investirà 1,8 miliardi di dollari che garantiranno un incremento del fatturato fino a circa 4 miliardi di [illegible].

[illegible] vicenda dell'offerta pubblica di acquisto lanciata dalla Montedison sull'Ausimont, della quale [illegible] detiene il 75% del capitale, Giacco ha precisato che [illegible] settimana si riunirà il comitato [illegible] per esprimere la valutazione [illegible] prezzo dell'opa di 33,5 dollari per azione.

Alcuni piccoli azionisti americani hanno presentato un ricorso presso il tribunale di Manhattan definendo l'offerta *«grossolanamente inadeguata»*. Per Giacco, invece, *«a questo prezzo l'affare è conveniente»*.

Sulle prospettive dell'Enimont, il cui varo attende l'autorizzazione del ministero delle Partecipazioni statali, l'amministratore delegato della Montedison ha detto che [illegible] forte soprattutto nella chimica di base, [illegible] nel quale si può guadagnare bene. [illegible] si colloca già tra i primi dieci gruppi chimici mondiali e si propone di salire tra i primi cinque in un ragionevole lasso di tempo.

Una nuova compagnia tra Fondiaria e tedeschi

MILANO — Potrebbe essere perfezionata fin dai primi giorni del nuovo anno la nascita in Italia di una compagnia di assicurazioni che sarà controllata al 60 per cento dalla compagnia fiorentina Fondiaria (gruppo Ferruzzi) e al 40 per cento dalla tedesca Aachener-Muenchner Versicherung (Amb).

Fondiaria e Amb, a quanto si apprende in ambienti vicini alle compagnie interessate, starebbero infatti per annunciare l'acquisizione di un ufficio di rappresentanza di [illegible] vante» compagnia tedesca a Milano.

L'acquisto, sottoposto [illegible] un complesso [illegible] autorizzazioni, dovrebbe essere seguito [illegible] trasformazione dell'ufficio di rappresentanza in [illegible] e propria [illegible] pagnia, operante [illegible] nel [illegible] vita sia nel ramo danni.

[illegible] comunque l'accordo non [illegible] perfezionato, le [illegible] compagnie costituirebbero una controllata (sempre con quote del 60 e 40 per cento rispettivamente) «ex novo». I rami di attività [illegible] ro [illegible] ogni [illegible] subordinati [illegible] concessione delle autorizzazioni necessarie.

■ ANIA — [illegible] e degli attuali [illegible] di garanzia; attuazione della riforma pensionistica e maggiore controllo per la previdenza integrativa; regolazione [illegible] diversi da quelli [illegible] degli agenti e [illegible] brokers.

[illegible] questi i principali problemi del [illegible] assicurativo italiano, [illegible] in [illegible] presidente uscente dell'Ania, Emilio Dusi, durante l'assemblea dell'associazione delle compagnie di assicurazione che si è svolta a Roma.

FONDI D'INVESTIMENTO	29-11	30-11
ITALIANI		
Adriatic bond	10.217	10.222
Adriatic global	10.148	10.161
Agos bond	10.365	10.396
Agrifuture	10.258	10.252
Ala	12.862	12.873
America	11.873	11.882
Arca BB	11.813	10.879
Arca RR	11.807	11.796
Arca Venticotto	9.791	9.830
Aureo	10.080	10.097
Aureo Prev.	11.403	11.430
Aureo Ren.	10.857	10.882
Azimut	16.883	16.868
BN Multifondo	11.263	11.237
BN Rendifondo	11.262	11.264
Capitalcredit	10.805	10.883
Capitalfit	12.734	12.780
Capitalgest	14.874	14.743
Cashbond	10.822	10.895
Cash Manag.	13.826	13.854
Centrale Capital	10.986	11.024
Centrale Global	10.178	10.149
Centrale Redd.	11.288	11.262
Chase M. America	10.047	10.042
Chase Man. Interc.	10.143	10.163
Cisalpino bilan.	10.871	10.887
Cisalpino redd.	10.488	10.490
Commercio Tur.	9.836	9.878
Corona Ferrea	11.311	11.368
Epta Bond	11.498	11.475
Epta Capital	10.840	10.880
Euro Aldebaran	10.121	10.173
Euro Andromeda	16.169	16.169
Euro Antares	13.376	13.377
Euro Vega	10.889	10.891
Euro Cap. Fond	10.866	10.891
Euromob. Reddito	10.807	10.887
Euromob. Risk F.	10.312	10.327
Euromob. Strat F.	10.058	10.077
Fideuram moneta	10.134	10.135
Fiorino	23.142	23.367
Fondattivo	11.224	11.228
Fondersel	26.868	26.722
Fondicri 1	11.426	11.426
Fondicri 2	10.377	10.415
Fondiprogetto	11.678	11.682
Fondinvest 1	12.315	12.306
Fondinvest 2	14.463	14.516
Fondo Centrale	14.886	14.871
Fondo Futuro F.	10.711	10.701
Fondo Profess.	29.164	29.236
Genercomit	17.162	17.291
Genercomit r.	10.533	10.522
Gepocapital	10.281	10.298
Gepoinvest	10.478	10.518
Geporend	10.262	10.284
Gestielle B	10.199	10.331
Gestielle M	10.733	10.733
Gestiras	18.127	18.133
Giallo	10.509	10.520
Griffecapital	10.531	10.530
Griffebond	10.639	10.571
Imibond	10.888	10.887
Imicapital	24.411	24.888
Imirend	11.779	11.790
Imindustria	9.863	9.879
Interbond	14.359	14.395
Interbanc. az.	17.882	17.881
Interbanc. ob.	14.578	14.598
Interbanc. re.	14.859	14.871
Investire az.	11.870	11.938
Investire bil.	10.816	10.887
Interaz. Fondo	11.172	11.211
Lagest az.	11.841	11.880
Lagest obb.	10.830	10.871
Libra	17.117	17.180
Mida bil.	10.038	9.983
Mida obb.	10.809	10.862
Money Time	10.828	10.834
Multiras	17.148	17.218
Nagracapital	14.743	14.830
Nagrarend	12.638	12.639
Nordcapital	10.871	10.888
Nordfondo	13.221	13.214
Nordmix	10.387	10.404
Phenixfund	10.330	10.363
Primebond	10.386	10.394
Primecapital	34.381	34.487
Primecash	12.878	12.878
Primeclub az.	9.776	9.888
Primeclub obb.	10.891	10.885
Professionale	10.291	10.282
Prime...	12.408	12.408
Prime...	10.421	10.405
Reddifondo	10.388	10.383
Rendicredit	11.798	11.798
Rendifit	11.717	11.718
Rendiras	10.380	10.382
Risp. Italia az.	10.308	10.341
Risp. Italia bil.	16.470	16.498
Risp. Italia red.	14.048	14.048
Rologest	11.880	11.883
Rolomix	10.719	10.485
S.Paolo-Hambr. F	10.041	10.048
S.Paolo-Hambr. Ind	9.889	9.895
Salvadanaio	10.687	10.732
Sforzesco	11.816	11.808
Sogesfit Bl Chips	10.887	10.326
Sogesfit Domani	10.809	10.888
Spiga d'oro	12.188	12.178
Venture Time	11.438	11.501
Verde	11.830	11.820
Visconteo	16.283	16.336
Fondo Ina	2663,07	2678,64
Sai Quota	11.636	11.627
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	71,19	73,18
Interfund $	28,99	27,42
Int. Sec. Fund $	28,44	28,88
Italfortune $	41,30	41,60
Italunion $	23,30	23,30
Capital Italia $	22,62	22,62
Mediolanum $	26,05	26,48
Romindest $	22,19	23,82
Rasfund L	34.460	34.488
Fondo Tre R L	37.878	37.878

■ RISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana [illegible] (98.300); Cr. Agr. Bresciano [illegible] (3.540); Banca [illegible] 18.300 (18.300); Banca Picc. Cr. Valtellinese 14.000 (14.000); [illegible] Pop. Comm. Industria 14.900 (15.000); Banca Pop. Bergamo 16.501 (16.499); [illegible] Pop. [illegible] 8.250 (8.230); Banca Pop. Crema 32.020 (31.830); Banca Pop. Cremona 8.300 (8.200); Banca Pop. d'Emilia 86.850 (86.800); Banca Pop. Intra 10.300 (10.250); Banca Pop. Lecco 13.000 (12.750); Banca Pop. [illegible] 14.500 (14.440); Banca Pop. Luino e Varese 8.700 (8.700); Banca Pop. Milano 9.640 (9.670); Banca Pop. Novara 18.150 (18.100); Banca Pop. Siracusa 7.300 (7.300); Cr. Bergamasco 30.010 (29.850); Terme di Bognanco 524 (522); Aviatour 2.500 (2.500); Italiana [illegible] 200.000 (195.000); [illegible] Briantea 11.320 (11.630); Citibank Italia 5.350 (5350); Banca [illegible] Napoli 5.075 (5.840); Banca Legnano 3.950 (3950); Banca Ind. Gallarate[illegible] 14.480 (14.480); Banca Prov. Lombarda 2.695 (2.075); Banca Prov. Lombarda priv. 2.601 [illegible]; Banca Subalpina 4.420 (4.420); Banca Tiburtina 5.300 (5.300); Banco Perugia 1.055 (1.055); Creditwest 7.365 (7.700); Finance ord. 24.350 (24.300); [illegible] 13.300 (13.300).

Il [illegible] del vetro pronto ad entrare nell'Ipsoa a fianco di Giuseppe Cabassi

Gianni Varasi si scopre editore

Più potere a Rossignolo nel vertice della Zanussi

PORDENONE — Mario Caprile, già membro del consiglio di amministrazione della Zanussi, ha preso il posto di Carlo Verri, passato a presiedere l'Alitalia, nel comitato esecutivo. [illegible] il consiglio di amministrazione del gruppo pordenonese riunitosi al termine dell'assemblea delle Industrie Zanussi Spa svoltasi sotto la presidenza di Gian Mario Rossignolo.

Nella parte ordinaria l'assemblea ha deciso di portare a dodici il [illegible] dei componenti [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] fino [illegible] naturale del mandato (il 31 dicembre [illegible] Nella parte straordinaria l'assemblea ha [illegible] alcune modifiche statutarie tendenti ad ampliare e meglio definire l'oggetto sociale per consentire una migliore operatività anche [illegible] campo [illegible].

Nella [illegible] del consiglio di amministrazione Rossignolo ha [illegible] l'altro illustrato la situazione generale [illegible] gruppo così come risultava al 30 settembre scorso. Una situazione che conferma il proseguimento del trend positivo [illegible] sviluppo migliorativo rispetto all'anno precedente. Il consiglio ha deciso [illegible] il conferimento alla controllata Zanussi Italia [illegible] del complesso aziendale relativo [illegible] commercializzazione in Italia degli elettrodomestici.

MILANO — Vernici, vetro e ora editoria specializzata. Gianni Varasi ha annunciato ieri un accordo con Giuseppe Cabassi attraverso il quale verrà costituito un importante gruppo con interessi editoriali. Perno dell'operazione è la Isvim di Cabassi, nella quale [illegible] concentrate le seguenti partecipazioni: da parte dell'immobiliarista milanese il 100% dell'Ipsoa, il 3% di Gemina e il 100% della Compagnia Europea di Assicurazioni; da parte dell'ex vicepresidente di [illegible] il 20% dell'Editoriale e il 2% della Poligrafici Editoriale (gruppo Monti) quote che, ai valori attuali di Borsa, valgono rispettivamente 70 e 10 miliardi. [illegible] porterà in Isvim anche il 30% di Cofi, compagnia finanziaria con[illegible] dal Crédit Agricole.

In [illegible] all'accordo, [illegible] e [illegible] in Isvim quote paritetiche [illegible] un primo tempo [illegible] al 40%. Successivamente, Isvim attuerà un aumento di capitale consistente (alcune [illegible] miliardi), in [illegible] quale è previsto l'ingresso di altri partner; uno di questi sarà certamente il Crédit Agricole; un [illegible] potrebbe essere lo [illegible] Monti o Raul Gardini (e, perché no, forse Schimberni).

Le quote di Cabassi e Varasi in Isvim resteranno paritetiche e, qualora venissero ridotte con l'arrivo di altri azionisti, [illegible] scenderanno [illegible], sommate, sotto il 51%.

«Il raggruppamento di attività editoriali e finanziarie ha come funzione strategica quella di valorizzare le sinergie esistenti, in una prospettiva di sviluppo di moderni servizi, tecnologie e reti a livello internazionale. Il poten[illegible] dell'Ipsoa prevede inoltre un qualificato apporto di partner italiani ed esteri, operanti anche a livello internazionale», così si legge nel comunicato, mentre fonti vicine a Varasi assicurano che lo sviluppo [illegible] andrà nel senso di una editoria specializzata e tecnica.

Con questa operazione, Gianni Varasi [illegible] la sua nuova vocazione di editore, e [illegible] improbabile che, in futuro, assuma in Isvim [illegible] prima [illegible] la partecipazione di maggioranza. All'editoria, infatti, Cabassi è arrivato di recente con l'operazione Ipsoa-Italia Oggi e, sebbene l'affare si sia rivelato vantaggioso, Cabassi [illegible] è persona abituata a fermarsi a lungo su settori che non gli sono propri.

Ieri, intanto, da Niccolò De Nora da [illegible] hanno smentito la notizia dell'ingresso di [illegible] Nora in Paf. Ma [illegible] mercato viene invece la conferma che la trattativa tra l'azionista [illegible] Diamond Shamrock e Varasi è a buon punto. Nella Paf, sempre secondo tali fonti, De Nora porterebbe una serie di [illegible]. E forse questi [illegible] potrebbero più interessare a Cabassi che, tra i nuovi alleati, è l'esperto immobiliarista.

Valeria Sacchi

Nessun piano-traffico in centro, ancora una volta vincerà il [illegible]

Un Natale a tutto gas

Il progetto Ravaioli, dopo le dimissioni dell'assessore, resta chiuso in [illegible] cassetto, gli interventi promessi per le festività sono sfumati - Contro il serpentone solo [illegible] task-force [illegible] 300 vigili

«Il piano per arginare il traffico [illegible] Natale? Non c'è, [illegible] [illegible] sarà». Concordano Franco Goy e Domenico Benini, funzionario della ripartizione [illegible] il primo, responsabile dei vigili della sezione centro il secondo. Sono [illegible] uomini che [illegible] [illegible] combattono la guerra contro il caos dei giorni di festa, guerra fatta di piccole [illegible] e [illegible] anche di sconfitte. Assessori e giunte sono cambiati, loro hanno continuato a stendere progetti e relazioni, relazioni e progetti.

Questi [illegible] giorni difficili Benini, [illegible] vetri del suo ufficio [illegible] via [illegible], osserva il serpentone di auto che di giorno in giorno si fa più spesso, più impenetrabile; Goy ha nel cassetto quel «piano di *limitazione del traffico*» che perfino gli [illegible] logisti giudicano «*positivo*»: 9 mesi per immaginarlo, correggerlo e ricorreggerlo. Ora, dimessosi Ravaioli, c'è il rischio di ripartire da zero.

Non c'è il piano natalizio, dunque, malgrado gli amministratori lo avessero annunciato a più riprese: *«Sarà [illegible] stesso dell'anno scorso»*. E tutti [illegible] pensato che nei giorni caldi della vigilia una bella porzione del centro storico sarebbe stata vietata alle auto dalle 7,30 alle 10, magari con libero accesso soltanto all'asse piazza Carlo Felice-via Roma-piazza Castello. L'anno scorso, del resto, era andata [illegible] con risultati discreti.

Il Natale '88, invece, ci porterà soltanto tanti vigili urbani, una *task force* di 300 uomini a sorvegliare incroci, parcheggi e corsie preferenziali. Il responsabile del Corpo, Corrado Scaperotta, ha presentato un progetto di 16 cartelle. Con la consueta diligenza [illegible] previsto tutto: due uomini [illegible] qua, una pattuglia di là, motociclisti a questo incrocio, e ciclisti a quell'altro.

Ogni [illegible] redigerà [illegible] suo «micropiano», il Comando [illegible] cercherà di [illegible] e supportare le [illegible]. Si comincia il 1° dicembre, domani: la sensazione è [illegible] il caos [illegible] arginato, [illegible] [illegible] per averla vinta [illegible] una volta. Scaperotta ha messo le mani avanti: alla sedicesima cartella si prevedono gli «*eventuali interventi di emergenza*». Le zone a rischio sono piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice, via Lagrange, via Accademia [illegible] delle Scienze, Porta Palazzo: se l'ingorgo assumesse dimensioni intollerabili, i vigili potranno chiudere le strade di accesso, avvalendosi delle norme previste [illegible] codice della strada.

Per Agostino Rinaldi la parola «*piano*» [illegible] evitata [illegible] ogni costo: *«Si tratta di [illegible] semplice ordine [illegible] servizio, che [illegible] avvale per la prima volta di [illegible] sezione specializzata e composta [illegible] vigili giovani, addestrati alle problematiche [illegible] traffico. [illegible] piano è un'altra [illegible] [illegible] piano è quello che abbiamo bell'e pronto ed attendiamo di discutere»*. L'assessore si [illegible] al progetto Ravaioli, che dovrebbe [illegible] il 10 gennaio. Lunedì prossimo il quartiere Centro formulerà il suo parere, quasi certamente favorevole; le consultazioni con le forze sociali sono pressoché ultimate. *«Potremmo partire in tempo, il problema è politico»* commenta Goy.

E in questo momento i problemi politici, con la poltrona [illegible] assessore ai Trasporti in gioco, hanno sicuramente [illegible] meglio. Gianno Vernetti (verdi) insiste perché [illegible] il sindaco, [illegible] prima persona, [illegible] emettere un'ordinanza di [illegible] [illegible] [illegible]: *«C'è [illegible] nostra proposta sulle targhe alterne, da applicare almeno nei fine settimana. Ma le soluzioni possono [illegible] che essere altre. Resta il fatto che quella [illegible] [illegible] può sopportare [illegible] [illegible] assalto»*.

A Napoli i commercianti si sono offerti [illegible] pagare parte del taxi ai clienti. Qui il presidente dell'associazione Torino-via Roma, Alfredo La Penna, annuncia *«omaggi a chi ci farà l'onore [illegible] entrare nei nostri negozi»*. Ma, intanto, la butta in polemica: *«Da una vita si parla [illegible] progetti per questa [illegible]. E intanto è [illegible] l'autorizzazione [illegible] [illegible] corteo che paralizzerà il centro nel pomeriggio [illegible] sabato [illegible] dicembre. Incredibile»*. Si riferisce al corteo del pci [illegible] fisco e crisi politica, partenza [illegible] 15 da piazza Vittorio, traguardo in piazza San Carlo.

Giorgio Ardito, che ne ha curato gli aspetti organizzativi, precisa innanzi [illegible] che «*non* [illegible] [illegible] *regolamento per cortei e manifestazioni*». E aggiunge: *«Lo abbiamo già fatto l'anno scorso, un serpentone ordinato, con la gente [illegible] occupava soltanto [illegible] carreggiata e si fermava [illegible] semafori»*. Una battuta per sdrammatizzare: *«Perché [illegible] lamentano? Ci saranno [illegible] mila persone, chissà quanti entreranno nei negozi»*.

Giampiero Paviolo

I TASSISTI CHIEDONO MISURE URGENTI

Cento tassisti hanno manifestato, ieri pomeriggio, davanti alla sede dei vigili urbani, in corso XI Febbraio, una delegazione è stata ricevuta dall'assessore Rinaldi. Le richieste: interventi [illegible] corsie preferenziali e viabilità e maggior severità [illegible] controllo delle soste. I tassisti sostengono: «La situazione è ormai intollerabile, il nostro servizio non è più competitivo e i clienti si diradano».

Nuove accuse alla sanità torinese scossa dalle parole [illegible] Donat-Cattin

Tre medici rinviati a giudizio per la giovane decerebrata

Secondo il pretore, durante il parto, la paziente subì lesioni colpose aggravate

Altre [illegible] per la sanità torinese. Proprio il giorno dopo la clamorosa denuncia [illegible] ministro Carlo Donat-Cattin [illegible] [illegible] ospedaliero, la magistratura [illegible] rinviato a giudizio tre [illegible] del Maria Vittoria, per [illegible] ni personali colpose, ed [illegible] [illegible] [illegible] Vito per omicidio colposo.

I sanitari del Maria Vittoria che saranno processati a marzo sono: Francesco Coroneglu, [illegible] anni, aiuto primario [illegible] divisione B [illegible] ginecologia, Biagio Contino, 38 anni, assistente nello stesso reparto; Giacinto De Acetis, 38 anni, anestesista.

Il pretore Giorgio Agostino [illegible] li accusa d'aver causato lesioni colpose aggravate a Barbara Maselli, la giovane che il 27 febbraio [illegible] entrò in sala chirurgica per mettere al mondo una bimba. Dall'intervento Barbara, che ha 21 anni, è uscita rovinata [illegible] fisico e nella mente.

Secondo il perito nominato dal pretore, il prof. Renato Galli, la ragazza «*è invalida [illegible] 100 per cento*. [illegible] *l'operazione si verificò un arresto cardiaco e i sanitari adottarono le terapie [illegible] rianimazione in maniera errata e in modo intempestivo ritardando il massaggio al* [illegible] *e causando una mancanza d'afflusso d'ossigeno al cervello della paziente*».

Tramite gli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone la famiglia di Barbara s'è costituita parte [illegible] contro gli imputati e ha chiesto un risarcimento di 700 milioni: [illegible] [illegible] [illegible] per i parametri italiani, ridicola [illegible] raffrontata agli indennizzi miliardari che vengono [illegible] all'estero per gli errori compiuti in camera operatoria.

Barbara Maselli vive a Rivarolo; è in condizioni pietose. Ha movimenti lenti e non coordinati, la parola è un gorgoglio, [illegible] risposta a qualunque [illegible] un sorriso vacuo.

Tutto in lei è spento. Barbara guarda senza interesse [illegible] [illegible] bambina di venti mesi, Deborah, che [illegible] [illegible] pavimento del salotto: ignora che è sua figlia, lo ignorerà sempre. Comprende [illegible] i concetti più elementari. La madre, Bianca Borgani, l'invita: «*Batti* [illegible] [illegible] *ni*», lei obbedisce faticosamente. La sta l'interroga: «*Come ti chiami?*», lei farfuglia il proprio nome. Rimane muta dinanzi a quesiti che riceverebbero un'immediata soluzione [illegible] parte di un alunno delle elementari.

Per tutta la vita questa ragazza avrà bisogno di qualcuno che si prenda cura di lei. Secondo il perito prof. [illegible] lo stato di [illegible] è irreversibile.

La richiesta di risarcimento ha innescato tra alcuni medici del Maria Vittoria (non si tratta di Coroneglu, Contino e De Acetis che non hanno rilasciato dichiarazioni) commenti pesanti. Il primario del reparto [illegible] ginecologia B, Emanuele Revelli ha osservato: «*La famiglia specula su un presunto sbaglio dei colleghi. Inoltre, ci risulta che, negli ultimi tempi, la Maselli sia migliorata molto*».

La madre di Barbara replica: «*Se pensassimo [illegible] al denaro avremmo denunciato subito quei [illegible] [illegible]. [illegible] figlia fu operata il 27 febbraio dell'anno scorso, passò dalla sala chirurgica a quella di rianimazione dove rimase sino al 4 giugno in coma profondo. Mio marito è operaio, [illegible] sono casalinga, abbiamo sempre creduto alle vaghe giustificazioni dei [illegible]: "La giovane è [illegible] colpita da un embolo, è un miracolo che sia ancora viva"*».

«*C'eravamo rassegnati a questa verità* — continua la donna — *quando ad agosto ricevemmo [illegible] telefonata anonima: "Barbara è stata rovinata, durante l'operazione è stato commesso un errore grottesco: sporgete denuncia". Due settimane dopo lo sconosciuto richiamò, s'infuriò nell'apprendere che [illegible] avevamo fatto nulla. "Se [illegible] perseguite chi ha ridotto Barbara [illegible] una larva lo farò io". Così, solo il 14 settembre, cioè [illegible] mesi e mezzo dopo l'intervento di nostra figlia, ci rivolgemmo alla magistratura*».

La madre conclude: «*Il risarcimento non sarà intascato da noi, [illegible] verrà amministrato dal tutore che il tribunale nominerà non appena nostra figlia sarà interdetta. Barbara è sempre più insensibile e atona: non distingue nemmeno più il caldo dal freddo, il [illegible] dal salato. Incredibile la sua capacità di bere, senza reazione alcuna, bevande bollenti o gelate. Sino a qualche [illegible] aveva crisi [illegible] pianto, adesso, è sempre più simile ad un vegetale*».

Claudio Giacchino

Tempo [illegible] a litigare?

I medici, di fronte all'arresto cardiaco di Barbara, non sarebbero intervenuti con prontezza

Francesco Coroneglu (è difeso dagli avv. [illegible] Obert e Pontoni), Giacinto De [illegible] (avv. Andreis e Garavoglia) e Biagio Contino (avv. Forchino e Guglielmi) sono stati interrogati dal pretore più volte. Prima hanno respinto ogni addebito: poi, uno ha fatto alcune ammissioni.

Il dott. Giorgio Agostino ha sentito anche gli infermieri che erano in sala chirurgica: avrebbe accertato che quando [illegible] subì un arresto cardiaco (la giovane soffriva di cuore), tra i sanitari si sarebbe scatenato un violento litigio: l'alterco, per l'accusa, avrebbe ritardato i tempi della rianimazione.

I tre imputati non hanno presentato perizie [illegible] parte per confutare l'accusa che si fonda [illegible] perizia d'ufficio del prof. Galli. Il giudizio è fissato per [illegible] potrebbe, però, anche non essere celebrato se le compagnie assicuratrici dei medici e del [illegible] Vittoria decideranno di accogliere la richiesta d'indennizzo avanzata dalla famiglia Maselli.

[illegible] questo caso la querela sarà rimessa e, come prescrive la legge, gli imputati saranno immuni da qualsiasi conseguenza penale. Il reato di lesioni personali colpose prevede una pena che va da 3 mesi a 3 anni e una multa sino ad 800 mila lire.

Mentre il pentapartito cerca una via d'uscita per il «caso Ravaioli»

Metrò, il pci attacca la giunta

Il capogruppo Carpanini: «Ci hanno nascosto [illegible] verità, l'opera [illegible] sarà mai pronta per i Mondiali» Replica il sindaco: «Non ci [illegible] state né omissioni, né falsi» - Lunedì Consiglio comunale

Si arroventa [illegible] polemica sul metrò sulle delibere contestate [illegible] della scorsa settimana da quasi tutta la Sala Rossa di Palazzo civico (escluso il pri). In un Consiglio [illegible] comunale terminato quasi all'alba, revocate mercoledì a mezzogiorno. Dopo le dimissioni dell'assessore ai Trasporti e vicesindaco Ravaioli, ieri, i comunisti (seguiti [illegible] da dp) hanno lanciato un nuovo siluro al pentapartito, accusandolo di aver tenuto [illegible] i tempi di realizzazione del metrò.

«*Venerdì 25 novembre* — afferma il capogruppo comunista Carpanini — *il consorzio Emmeti incaricato del progetto e della costruzione dei primi tratti in galleria ha diffuso un comunicato in cui indica come realizzabile entro l'aprile '90, solo il per[illegible] da piazza Castello al Rondò della Forca, senza il collegamento in galleria con [illegible] Nuova. E' la conferma di ciò che tutti sapevano, cioè che l'opera non sarebbe mai stata pronta per i Mondiali e che tale scadenza [illegible] strumentale al solo scopo di affidare i lavori senza gara*».

Denuncia: «*E' un fatto gravissimo che aggiunto alle affermazioni non vere sui [illegible] ati, conferma come la giunta abbia esposto la città non solo a non avere alcun finanziamento ma a perdere risorse, tempo e credibilità. Chi sapeva ed ha taciuto? Chi ha mentito?*».

Il pci chiede «un rigoroso *accertamento*» definisce «*insostenibili le ipotesi* [illegible] *maggioranza di cavarsela con un rimpasto e con il "ripescaggio" del progetto Emmeti*». «*A questo punto* — conclude Carpanini — *il sindaco ha più che mai il dovere di dimettersi*».

I comunisti annunciano che aggiungeranno anche questo nuovo capitolo all'esposto che, nell'ultimo Consiglio avevano [illegible] di voler presentare [illegible] magistratura anche se lo [illegible] Carpanini [illegible] augura che «*non emergano responsabilità penali*».

Immediata la risposta del sindaco Maria Magnani Noya: «*Non abbiamo commesso [illegible] falso* — afferma —, *poiché la delibera approvata quanto presentato, su incarico della giunta, dal Consorzio Emmeti. La [illegible] realizzazione era subordinata al giudizio del governo, [illegible] tempestività dell'inizio dei lavori e dal numero dei cantieri aperti. Il decreto del governo lasciato decadere ha, in parte, pregiudicato la realizzazione dell'opera: diverso sarebbe stato poter incominciare i lavori ad ottobre, o a dicembre, o in tempi successivi. Era, comunque, dovere dell'amministrazione inviare alla presidenza del Consiglio il progetto completo, affinché potesse conoscere il piano di attraversamento del centro, anche al fine di giudicarne l'utilità*».

«*E' squallido constatare* — conclude il sindaco — *come un partito dalle tradizioni [illegible] pci, ricorra all'arma della denuncia per affrontare temi politici. Invece di spingere l'amministrazione a fare di più, ostacola sistematicamente ogni iniziativa, dallo stadio al metrò, alla variante 31 ter: creando danno alla città*».

Polemiche che, sicuramente, rimbalzeranno [illegible] Consiglio comunale [illegible] lunedì prossimo, convocato ieri [illegible] giunta con all'ordine del giorno la ratifica [illegible] [illegible] dell'assessore [illegible] Trasporti e vicesindaco Ravaioli (pri) e l'elezione dell'eventuale suo sostituto (l'attuale responsabile della Polizia urbana, Rinaldi?). La soluzione di questa pre-crisi dipende dalla risposta che darà il pri. Si riunisce stamane per valutare la proposta di [illegible] Ravaioli [illegible] [illegible] dc, psi, psdi e pli. E domani, nel [illegible] incontro a cinque, [illegible] dc, farà sapere che [illegible] ha deciso agli alleati.

Ieri, infine, il segretario dp Perna, attorniato dal consiglieri comunale Laganà, provinciale Gardiol e regionale Stagliano, ha detto «basta» [illegible] un pentapartito che considera «*dannoso per la città*», aggiungendosi [illegible] gruppi (per ora la lista verde e il movimento sociale) che chiedono elezioni «*anticipate e chiarificatrici*».

Giuseppe Sangiorgio

Temperatura

massima	+ 9,7
minima	— 0,2
media	+ 4,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma [illegible] assistenza [illegible] volo di Caselle [illegible] ore 20 pressione a livello [illegible] mare 1013 mb; [illegible] 90% Temperatura: massima + 8,8, minima -2,2; media + 1,6. Previsioni: cielo nuvoloso con isolate precipitazioni sui rilievi. Venti deboli. Visibilità: localmente ridotta per nebbie in pianura. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle ore 7,47; tramonta alle ore 16,49. Temperatura dello scorso anno: max + 4,6; [illegible] + 0,5.

Secondo l'accusa [illegible] medico del San Vito ritardò l'operazione

Morire d'ulcera in ospedale

L'episodio a Ferragosto dell'83 - Si tentò di curare l'emorragia [illegible] medicinali - Poi tutto precipitò: inutile il disperato intervento compiuto dai chirurghi delle Molinette

Entrò in ospedale perché lamentava dei dolori addominali, [illegible] non tornò più a casa: quattro giorni dopo moriva dissanguato per un'ulcera che i medici non [illegible] riusciti a bloccare. Era l'agosto dell'83 e ora, a 5 anni di distanza, un medico è stato rinviato a giudizio: secondo l'accusa ritardò l'intervento operatorio che avrebbe potuto salvare il paziente.

La vittima era un dipendente comunale [illegible] Sergio Strippoli, 55 anni, sposato, con tre figli. Per la [illegible] morte sarà giudicata in tribunale Daniela Bisbocci, 41 anni, di Moncalieri, allora medico del San [illegible] (difesa, avv. Balosso). La vedova Strippoli s'è costituita [illegible] te civile con l'avv. Mittone ed è proprio grazie alla tenacia del legale che l'inchiesta, archiviata in [illegible] primo [illegible] mento, è andata avanti.

La storia [illegible] inizio [illegible] spiaggia [illegible] Rimini dove Sergio Strippoli è in vacanza con la famiglia e dove avverte i dolori all'addome. Va al pronto soccorso più vicino, ma il medico che lo visita gli consiglia di sottoporsi a una serie di accertamenti più accurati. E' necessario un ricovero in ospedale. Dove? «*Meglio a* [illegible] *mia*» [illegible] Sergio Strippoli che riprende il treno con la famiglia e rientra a Torino. L'11 [illegible] viene ricoverato alle Molinette, ma il giorno dopo è trasferito al San Vito. La gastroscopia [illegible] [illegible] dubbi: è un'ulcera sanguinante. Cosa fare? Operare o curare? La [illegible] Daniela [illegible] sbocci e per la seconda [illegible] e gli somministra dei farmaci. Passano i giorni e arriva la mattina di Ferragosto quando le condizioni del dipendente comunale peggiorano. Sergio Strippoli è [illegible] una fortissima emorragia, perde due litri di sangue. Viene trasferito alle Molinette e subito operato, ma l'intervento è inutile: muore dissanguato.

La vedova Maria Luisa Pedioni non riesce a darsi pace. «*Come è possibile entrare in ospedale per un'ulcera e non far più ritorno a casa?*». Si rivolge all'avv. Alberto Mittone che presenta il primo esposto in Procura. L'inchiesta si apre, ma non fa molti passi avanti, tanto che qualche mese dopo il caso viene archiviato: «*Non ci sono elementi per affermare la responsabilità di qualcuno né che [illegible] trattamento chirurgico più tempestivo avrebbe* [illegible] [illegible] *qualche effetto positivo*». Ma Mittone non si arrende e, confortato [illegible] perito di parte Salomone (secondo il quale il «*ripetersi* [illegible] *emorragie era un campanello d'allarme troppo chiaro che avrebbe dovuto consigliare* [illegible] *intervento immediato*») presenta [illegible] [illegible] condo esposto nel quale sostiene che l'operazione è stata fatta troppo tardi: «*E' inconcepibile che per un'ulcera [illegible] possa morire nell'ospedale di una città italiana. Non siamo nel terzo mondo*».

L'inchiesta, affidata al giudice istruttore Aldo Cuva, va avanti. Il magistrato controlla attimo per attimo tutto quello che è avvenuto dalla mattina dell'11 al mezzogiorno del 15 agosto [illegible]. La dottoressa Bisbocci spiega al giudice: «*Non c'è stato nessun ritardo nella decisione di trasferire il paziente [illegible] Molinette. La terapia farmacologica per la cura dell'ulcera duodenale ha dato sempre buoni risultati. La situazione si è aggravata all'improvviso, in modo imprevedibile*».

Il dott. Cuva [illegible] rinvio a giudizio non contesta alla dottoressa Bisbocci di aver tentato la terapia farmacologica [illegible] primi giorni di ricovero. L'accusa, invece, di [illegible] ritardato, colpevolmente, il trasferimento in sala operatoria [illegible] la mattina del 15 agosto [illegible] ritardo di 6 ore, tanto passò per l'accusa tra l'emorragia in cui Strippoli perse due litri di sangue e il trasferimento alle Molinette.

Nino Pietropinto

Il rinoceronte nello zoo di Cartier

E' l'ultimo nato, in occasione dell'anno dedicato dal WWF alla salvaguardia di questa specie - Nella mostra aperta al pubblico in via Roma 330, [illegible] serie di animali «storici» e gioielli in platino

Uno degli [illegible] «gioielli» tra i rinoceronti di Cartier

Lo zoo fantastico [illegible] Cartier [illegible] è arricchito di [illegible] nuovo esemplare: il rinoceronte. A questo animale è dedicata la [illegible] stra «*Platinum Rhinoceros*» che [illegible] inaugurata ieri, presenti il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo, nel negozio di via Roma 330, seconda tappa dopo Milano [illegible] un tour attraverso l'Italia. [illegible] aperta al pubblico fino [illegible] 4 dicembre, [illegible] 10-12,30 e 15-19.

Cartier, sponsor sensibile [illegible] problemi sociali, dalla lotta contro il cancro alla salvaguardia dei monumenti, ha deciso [illegible] affiancare il WWF nell'anno dedicato [illegible] sopravvivenza del [illegible] [illegible]: ne restano 3800; otto [illegible] fa erano 24 mila. [illegible] difesa della natura, la «maison» internazionale ha creato bracciali, spille, gemelli, portachiavi, in platino o oro giallo, con o [illegible] [illegible] protagonista il rinoceronte (un solo esempio, nel passato: [illegible] ciondolo richiesto [illegible] [illegible] cliente nel 1936).

Regali d'élite [illegible] otto modelli diversi. Il tutto [illegible] un abbinamento con il platino che prosegue fin dal 1895. Al platino è anche dedicata una bacheca di gioielli, da un collier del 1904 [illegible] cerchi di brillanti a barrette di cristallo di rocca al bracciale «Trois [illegible]» del 1985.

Accanto ad [illegible] dipinti sul tema del rinoceronte (collezione privata di Emilio Gargioni), l'attrazione, secondo il [illegible] rettore di Cartier Torino, Alfredo [illegible] Penna, è il «*bestiario*». Oltre [illegible] rinoceronte, spiccano gli animali [illegible] favola che [illegible] fanno parte della storia: dall'«*uccello liberato*», 1948, da [illegible] gabbia in oro, il corpo [illegible] corallo, [illegible] in lapislazzuli, testa in brillanti e occhio [illegible] zaffiro, [illegible] «*scarabeo*», alla «*foca*», 1968, lacca con occhi [illegible] rubini appoggiata [illegible] un blocco [illegible] ghiaccio in calcedonio bianco: altro esempio dell'attenzione di Cartier [illegible] la natura in estinzione.

Simonetta Conti

Specchio dei tempi

Liceo Alfieri, un pezzo [illegible] cartone al posto del vetro - Pendolari nei guai per i treni in ritardo - «Prima si disegnano le strisce, poi si rifà l'asfalto» - Cartelloni-killer - E' il loro dovere

Una lettrice ci scrive:

«*S'inizia l'anno scolastico e al Liceo Statale V. Alfieri la classe IV F ha* [illegible] — *ricordo dell'anno* [illegible] *precedente — una delle vetrate bloccata in posizione totalmente aperta e sprovvista di "veneziana", caduta tempo addietro. Nulla di allarmante: settembre è mite e soleggiato. Tuttavia la preside si fa premura di chiedere al competente servizio del Comune il necessario intervento.*

«Sopraggiungono le prime brume ottobrine, ma i solerti burocrati del Comune hanno ben altro a cui pensare. La preside, preoccupata del freddo incipiente e del frastuono strombazzante che dall'incrocio sale a disturbare [illegible] *decibel selvaggi le lezioni, sollecita il competente (?) servizio del Comune affinché provveda a far riparare l'infisso. L'edificio, infatti, è* [illegible] *proprietà del* [illegible] [illegible] *e gli attualissimi regolamenti* [illegible] *vigore vietano alla preside dell'istituto — sulla quale peraltro gravano rilevanti responsabilità didattiche, amministrative, organizzative e altre — di* [illegible] *sumersi l'iniziativa* [illegible] *una qualsivoglia riparazione, per quanto indispensabile e urgente.*

«Ecco le prime gelate invernali, ma perché preoccuparsi? Chiunque potrà infatti [illegible] *ammirare il foglio* [illegible] *cartone che, in tutta la sua armonia decorativa, fa bella mostra di sé al posto del* [illegible] *tro della finestra della IV F: i ragazzi possono dunque affrontare tranquilli — magari indossando il cappotto durante le lezioni — i prossimi mesi invernali, con buona pace della preside e di noi genitori, divertiti più che irritati* [illegible] *una vicenda come questa*».

Marina Unnia

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo un gruppo di pendolari della linea Milano-Novara; facendo una statistica* [illegible] *nei giorni che vanno dall'8-11 al 21-11 (10 giorni) abbiamo accertato un accumulo di 90 minuti* [illegible] *ritardo (per difetto). E' evidente che chi deve recuperare il suddetto ritardo,* [illegible] *due* [illegible] *circa, dovrà lavorare un giorno in più. Vorremmo adesso spiegato da qualche funzionario delle F.S. a cosa servono gli orari se non sono mai rispettati, non* [illegible] *per* [illegible] *dei dati approssimativi in cui si potrebbe arrivare o partire?*».

Seguono 12 firme

Un lettore ci scrive:

«*Per motivi di lavoro percorro tutti i giorni* [illegible] *S.S. 25 del Moncenisio in Valle di Susa e in questo periodo mi è toccato* [illegible] *assistere ad un episodio significativo che, secondo me, è la misura degli sprechi assurdi e continui che si verificano in Italia.*

«Dunque, non più [illegible] [illegible] *mesi orsono è stata rifatta la segnaletica orizzontale della S.S.* [illegible] *da Rivoli verso Susa per un lungo tratto della Valle; con grande* [illegible] *di programmazione adesso si sta provvedendo alla riasfaltatura del manto stradale, coprendo ovviamente il tutto, che naturalmente verrà rifatto con grande dispendio di ulteriore denaro pubblico.*

«Tutto questo mi [illegible] *fatto molto riflettere anche* [illegible] *considerazione del fatto* [illegible] *aver dovuto pagare, qualche giorno fa, una multa per ritardato pagamento dell'Irpef relativo all'*[illegible] *(1 giorno) causato dallo sciopero delle banche*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Giustamente ci* [illegible] *sta muovendo per abolire gli spot pubblicitari in tv durante i film e in modo egregio F. Comon ha parlato di "spot omicida".* [illegible] *analoghe parole andrebbero spese per la pubblicità lungo le strade extraurbane uccide il paesaggio! Stiamo lasciando crescere un'erba infestante da cui non ci* [illegible] *riesce più a districare, che inquina quanto di bello possiamo ancora offrire* [illegible] *visitatori e a noi stessi. Del resto che cosa si pretende dai cartelli, che vengano letti mentre si guida? Ma allora sono pericolosi e vanno rimossi. Non* [illegible] [illegible] *letti? Ma allora non servono. Già* [illegible] *tempo si è fatta pulizia sulle autostrade, perché non si fa un passo in più?*».

Aureliano Dughera

Una lettrice ci scrive:

«*Probabilmente riceverete lettere più significative e importanti di questa, riguardanti problemi sociali, ecologici, ambientali, ecc. Io vorrei solo ringraziare i due vigili* [illegible] *pattuglia, che il giorno 28 ottobre* [illegible] *alle ore 10 circa, mi hanno* [illegible] *tato, partendo da corso Palermo, fino all'Ospedale Infantile Regina Margherita, a sirene spiegate, per portare mia figlia Viviana di 6 anni, colta da un violento attacco d'asma.* [illegible] *cortesia e l'intraprendenza dei due vigili, mi ha colpita*».

Manuela Leonetti

Il termine «operatore tecnico all'Usl» ha ingannato molti partecipanti

Il concorso era per muratori La delusione delle 125 donne

«Chi immaginava che bisognasse dimostrare di saper lavorare [illegible] calce e cazzuola?»

Saldatori, muratori ed elettricisti sono «operatori tecnici»? Sì, secondo gli amministratori [illegible] 9, che [illegible] questa dizione hanno bandito un [illegible] pubblico [illegible] quale [illegible] disposto [illegible] persone, per metà donne: «Sono operatori [illegible] servizi generali». Ma c'è chi, un inge[illegible] che da anni coordina proprio per le [illegible] il lavoro di questi operai, sorride: [illegible] li chiamassimo "muratori" e ci capiamo subito». Giusto o no, quel termine usato nel bando ha, ieri, creato rabbia e frustrazione.

I più credevano [illegible] concorrere per tre posti da infermiere, qualcuno per le pulizie, altri erano certi [illegible] dover fare i tecnici [illegible] radiologia. [illegible] grossa confusione, diventata ira quando si è scoperto che, come prova pratica, c'era da mostrar bravura [illegible] cazzuola, scagliola e mattoni. La vicenda avrà un seguito giudiziario: è stato annunciato un esposto alla magistratura per «vizio formale».

E' l'ennesima storia di ordinaria burocrazia. Nel luglio [illegible] Usl 9 (comprende [illegible] ospe[illegible] Cto, Sant'Anna e Infantile) indice «concorsi pubblici di assunzione per chiamata diretta» [illegible] una ottantina [illegible] posti: [illegible] operatore tecnico agli automezzi, al centralino, [illegible] servizi [illegible], 72 per ausiliario socio-sanitario. E «3 posti di operatore tecnico, servizi generali e tecnici». Previste due prove d'esame: una «pratica o d'arte su materie attinenti al posto a con[illegible]» e un colloquio. Quasi 300 [illegible] domande per quei 3 posti. Un mese fa [illegible] hanno ricevuto una lettera: «...è ammesso al concorso. Prova pratica il 29, ore 8, presso il Sant'Anna, via Ventimiglia».

Alcune delle ra[illegible] che si sono presentate per le prove mostrano il bando di concorso

Ieri, [illegible] «Cerchiamo un saldatore, [illegible] muratore, un elettricista». Un pulsante: «Mettete a verbale che nel bando non [illegible] specificate le mansioni». I commissari: «Non abbiamo [illegible] verbale, dobbiamo fare [illegible] prove». Qualcuno: «Le rifiutiamo».

Ma tra grida, minacce, insulti, si è capito che la necessità [illegible] lavorare [illegible] migliorare la propria posizione avrebbe spezzato [illegible] forma di solidarietà. Prima [illegible]: «Io provo, tanto...». Poi un al[illegible]. «Non ho lavoro, non ho nulla da perdere, io vado...». E così, a gruppi di sei, tutti i maschi sono scesi nei sotterranei: le prove hanno avuto «regolare svolgimento».

Il cronista ha potuto seguire una delle «prove d'arte» da muratore. Tre buste, i candidati [illegible] ne [illegible] scelta una: «Preparare della scagliola». Sei bugioli, altrettante cazzuole, a parte un secchio con acqua e un sacco di scagliola. Antonio, 34 anni, è sicuro. [illegible] seguono con l'occhio. Poi, impacciati, rovesciano troppa [illegible] la scagliola non si amalgama. I commissari: «Lasciate stare».

Quei [illegible] raccontano le loro [illegible]: uno è un odontotecnico, [illegible] disoccupati, [illegible] ha un [illegible] a termine con il Comune. Ammettono di [illegible] avere [illegible] preso [illegible] una cazzuola. [illegible] questo l'aspetto più [illegible]: i più sono «alla ricerca di un posto, qualunque sia».

Degli altri, qualcuno [illegible] dipendente della Usl, come Anna, [illegible] anni, laurea in architettura: «Adesso lavo i piatti nelle cucine, sono al 2° livello. Tenterò, comunque, l'esame, con questo bando posso salire [illegible] 4° livello e guadagnare centomila lire in più al mese».

Al Sant'Anna è arrivato anche Antonio Catalano, segretario nazionale e regionale [illegible] Fials, sindacato autonomo Sanità: «Sarebbe stato meglio precisare nel bando il tipo di mansione. Ma è il resto che deve far riflettere: questa rabbia, questa frustrazione, questa disperata lotta per un posto di lavoro».

Ezio Mascarino

Il giudice di sorveglianza

«Non chiudete quel carcere»

Un «alleato» per i 31 detenuti [illegible] Pinerolo

I 31 detenuti di Pinerolo che da 5 giorni fanno lo sciopero [illegible] perché non venga chiuso il loro carcere hanno trovato un «alleato». E' il presidente della sezione [illegible] Sorveglianza di Torino, Pietro Fornace, secondo il quale la soppressione [illegible] sei delle 17 case circondariali [illegible] Piemonte (tra cui, appunto, Pinerolo) ordinata dal ministero di Grazia e Giustizia «è una resa dello [illegible] alla propria incapa[illegible] di attuare l'ordinamen[illegible] penitenziario. Le chiudo[illegible] invece di metterle in gra[illegible] di funzionare».

Mentre i detenuti pinerolesi (le altre [illegible] da chiudere sono quelle di Mondovì, Tortona, Casale, Acqui e Novi Ligure, deserte [illegible] da tempo) rifiutano l'idea di dover abbandonare un car[illegible] che, proprio per le [illegible] ridotte [illegible]ni, non co[illegible] i proble[illegible] dei grandi penitenziari, il dott. Fornace, va oltre e denuncia anche «l'inutilità [illegible] loro trasferimento».

«Secondo il ministero — spiega il dott. Fornace — le sei [illegible] circondariali devono essere soppresse per [illegible] gioni economiche, per carenza [illegible] personale e, [illegible] detto, perché è impossibile rispettare quanto previsto dall'ordinamento peniten[illegible]. Ma [illegible] nel nuovo carcere delle Vallette ciò [illegible] possibile. [illegible] oggi, a fronte di circa [illegible] detenuti, ci sono solo 4 educatori, 5 o 6 assistenti sociali e sono [illegible] ulteriormente ridotte le ore destinate ai colloqui con gli psicologi mentre il rapporto ottimale è [illegible] un educatore ogni [illegible] reclusi».

Insomma, i 31 detenuti, una volta alle [illegible] (116 sommando anche quelli ospi[illegible] nelle altre 5 case), avranno meno possibilità di vedere l'educatore di quante [illegible] avessero a [illegible] dove, almeno una volta all[illegible]na, l'educatore era presente.

«La Costituzione prevede [illegible] il [illegible] redima e che non si [illegible] in una semplice custodia. L'ordinamento penitenziario del [illegible] indicava proprio negli assistenti sociali, negli educatori e negli psicologi le armi per tentare di realizzare questo obbi[illegible]. Inoltre, [illegible] lavoro di queste persone, sulle loro relazioni, che i giudici di sorveglianza [illegible] decidere se [illegible] detenuto è meritevole di ottenere quelle misure alternative al carcere [illegible]me, ad esempio, la semilibertà».

«Ma se queste persone non sono in condizioni di lavorare, se devono limitarsi [illegible] routine — [illegible] Fornace — quale giudizio possiamo [illegible] noi? Un detenuto esce dal carcere esattamente [illegible]me ci è entrato».

Il giudice [illegible] i numerosi esposti, per questa situazione, presentati ai diversi ministri di Grazia e Giustizia succedutisi negli [illegible] anni, Rognoni, [illegible] e, oggi, Vassalli: «La denuncia, infatti, è l'unica arma che ci consente la legge, sono altri che dovrebbero intervenire. I parlamentari piemontesi perché non si fanno carico delle condizioni in cui devono operare le carceri della loro Regione? Da parte nostra investiremo del problema anche il Consiglio superiore della magistratura, perché sappia [illegible] è ridotto il ruolo del giudice di sorveglianza».

b. min.

Video convegno

«La nascita attraverso [illegible] immagini»

A Torino Esposizioni audiovisivi e [illegible]

«La nascita [illegible] le immagini»: questo il [illegible] del primo «Video convegno internazionale sull'assistenza [illegible] nascita» che si apre [illegible] a Torino Esposizioni, organizzato dalla Società medica dell'ospedale Maria Vittoria (Usl 4) con il patrocinio [illegible] Società italiana di ginecologia e ostetricia, del [illegible] ostetrici ginecologi ospedalieri italiani e della Società italiana di psicoprofilassi ostetrica. I lavori si chiuderanno il 3 dicembre.

L'incontro, aperto al pubblico, è originale nella forma, inedita. [illegible] si alterneranno infatti a parlare relatori, medici o ricercatori: il linguaggio, [illegible] trattare il [illegible] della nascita [illegible] tutti i [illegible] aspetti, sarà [illegible] quello [illegible] immagini. Video-cassette, filmati e audiovisivi analizzer[illegible]no quattro momenti fon[illegible]: «La preparazione alla nascita», «L'assistenza al parto: stato dell'arte», «La nascita: quale futuro?», «Il parto nel tessuto sociale e ambientale». Alle proiezioni, presentate dagli autori italiani e stranieri, seguirà una discussione tra tecnici (medici, sociologi) e pubblico.

Dice nel comunicato il presidente del convegno, prof. Emanuele Revelli: «Questo appuntamento vuol far rivivere sullo schermo e nei [illegible] cessivi dibattiti i momenti più belli [illegible] la coppia, [illegible] famiglia e l'intera società: quello della [illegible]. [illegible] arrivati [illegible] tutto il mondo mostreranno [illegible] gioia e la serenità dell'avvenimento-nascita vissuto diversamente da [illegible] popolo e [illegible] ogni cultura».

Nell'ambito [illegible] Convegno, sempre a Torino Esposizioni, si svolge il primo [illegible] fotografico internazionale «La nascita attraverso le immagini». Premiazione la sera di venerdì 2.

Dramma dell'emarginazione in un deposito di autotrasporti

Morire accanto al suo cucciolo

Giovane nordafricano trovato cadavere [illegible] roulotte: nella [illegible] aveva acceso [illegible] stufetta a gas per combattere il freddo - Il cane, guaendo, ha dato l'allarme

I guaiti di [illegible] cucciolo di cane lupo [illegible] fatto scoprire, ieri mattina, un dramma [illegible] immigrazione e di emarginazione: in un furgone è stato trovato [illegible] forse per asfissia, un nord-africano, Jean-Pierre Moschemi, 29 anni (Françoise per gli amici), robivecchi di professione. Secondo le prime indagini della polizia potrebbe essere [illegible] ucciso dalle esalazioni di una stufetta a gas che ha bruciato l'ossigeno mentre l'uomo [illegible]va dormendo. [illegible] è solo un'ipotesi.

La disgrazia è stata scoperta nel deposito [illegible] società «Autotrasporti Jonica», in via Reiss Romoli 114, [illegible] proprietà di Diego Pelle, [illegible] Belgio 28, che gestisce l'azienda con i fratelli. Sono [illegible] il cucciolo [illegible] teneva compagnia al giovane straniero, guaisce e si lamenta. Lo [illegible] Domenico Borriello, 27 anni, autotrasportatore, ex titolare [illegible] deposito.

L'uomo si avvicina a un furgone bianco e bussa. Non ottiene risposta, apre: Flik esce all'aperto con un balzo. Su un giaciglio [illegible] il giovane straniero, immobile. Sembra addormentato, ma Borriello intuisce presto la verità. Accanto al letto, [illegible] stufetta a gas, collegata con una bombola esterna.

«Flik» è rimasto accanto alla roulotte del suo padrone

L'autotrasportatore [illegible] le la polizia. Dapprima si fa l'ipotesi di un suicidio, poi gli agenti ritengono più probabile una disgrazia, anche [illegible] non [illegible] dubbi. Il giova[illegible] nordafricano ha acceso la stufa per [illegible]ndersi dal gelo, la fiamma ha bruciato l'ossi[illegible]. [illegible] perché il cucciolo [illegible] è salvato? L'autopsia sul cadavere darà risposte certe.

Nel quartiere Madonna di Campagna Françoise era noto. Viveva facendo il robivecchi. Con [illegible] motofurgone [illegible] cantine, portava via lavatrici rotte e vecchi frigo, guadagnando, così, qualcosa per vivere.

Moschemi era arrivato a Torino due anni fa. [illegible] perso il portafogli con [illegible] lire e i documenti, e si era rivolto alla Polfer. Poi aveva avviato l'[illegible] di raccoglitore di ferro a Porta Palazzo, dove un giorno con [illegible] motocarro si schiantò [illegible] banchetto. Quindi si spostò nel deposito di via Reiss Romoli.

Da due mesi il giovane aveva trovato rifugio ne[illegible] della ditta Pelle, così fungeva anche da guardiano. Françoise aveva [illegible] il fur[illegible] un lettino, [illegible] cucinotta, ed alcune radio ricetrasmittenti [illegible]. Era [illegible] sua passione. Parlava attraverso l'etere con altri radioamatori per sconfiggere la solitudine.

echi di cronaca

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare

Sceglieta tra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi compratelo al miglior prezzo [illegible] rateazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comprarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegna ed assistenza ovunque. Magazzino Musicale Merula Srl - (Cuneo), [illegible], tel. 0172 [illegible].

Filosofia e scienza per l'Unione culturale

Presentato il programma per l'88-89 - Accanto [illegible] tradizionali appuntamenti (storia, politica, sindacato, arti figurative) due «scuole» affidate a Vattimo e Regge

Un nutrito cartellone di iniziative e una ancor più qualificata presenza nella presi[illegible] (nella quale sono entrati, a fianco di Enzo Borello, Gian Mario Bravo, Valentino Castellani, Guido Davico Bonino, Rita Levi Montalcini e di Lucio Libertini, anche Tullio Regge e Gianni Vattimo) [illegible] le credenziali che l'Unione culturale «Franco Antonicelli» mette in campo nell'ottica di un rilancio complessivo dell'associazione.

In una Torino che pure ospita importanti sedi di produzione culturale, ma [illegible] cui immagine all'esterno appare ancora appannata da limiti e chiusure, l'Unione culturale vuole alimentare il dibattito e dare il proprio contributo all'inserimento [illegible] città nelle grandi correnti di pensiero europeo.

Il programma per la stagione '88-'89 si articola [illegible] serie [illegible] appuntamenti storici, politici, sindacali, scientifici, di politica estera e di arti figurative, capace di stimolare riflessioni e incontri ai livelli più alti. Non a caso accanto alle conferenze sono previste due scuole (una su temi filosofici coordinata dai professori Vattimo e Marconi e un'altra nel ca[illegible] scienza curata dai professori Regge e Rasetti) che nell'intento di sfuggire sia allo stile della divulgazione sia a quello della cultura-spettacolo intendono offrire a persone interessate (a numero chiuso e su iscrizione) [illegible] possibilità concreta di apprendimento e dibattito.

Le scuole monotematiche costituiscono si[illegible] una delle novità che l'Unione culturale ha messo a punto insieme con due altre nuove iniziative: la creazione di una commissione (composta dai critici Francesco Poli, Paride Chiapatti, Beatrice Merz, Anna Minola, Floriana Piqué e Franco Torriani) incaricata di vagliare i lavori dei giovani artisti che espongono nell'ambito della collaudata serie «Arti visive - proposte» e lo [illegible] di due milioni per una borsa di studio da erogare a un giovane che elabori un lavoro in memoria [illegible] Lia Corinaldi, fondatrice dell'Unione, morta nell'estate.

Nell'ambito delle molte conferenze [illegible] di sicuro interesse il convegno «La rivoluzione delle telecomunicazioni: fare ricerca a Torino», programmato per la metà di febbraio e che si pone l'obiettivo [illegible] mettere a confronto politici, tecnici, intellettuali, imprenditori e esponenti del governo, sul futuro di un settore fondamentale per la nostra regione.

[illegible]

Prende il via, oggi, il piano di sensibilizzazione sul problema dell'Aids deciso dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Due gli appuntamenti della giornata: alle [illegible] (corso Regina Margherita 153 bis), l'assessore regionale [illegible] presenta in anteprima le iniziative della Regione; alle 17, nella [illegible] di Palazzo Lascaris [illegible] Alfieri 15), il prof. Grillone e il dott. Biglino dell'Amedeo [illegible] Savoia risponderanno alle [illegible] dei cittadini [illegible] tema: [illegible] città contro l'Aids».

Domani, [illegible] concomi[illegible] con le iniziative per la «Prima giornata Mondiale sull'Aids», all'Hotel Royal, corso Regina Margherita 249, dalle 9, docenti universitari e medici ospedalieri parleranno degli aspetti socio-comportamentali e medico-scientifici della malattia. Faranno riferimento, in particolare, ai problemi legati alla prevenzio[illegible] e alla cura.

ABBONAMENTO '89.
PRONTI, VIA!

Cinema

Tipo

LA STAMPA
LA STAMPA
LA STAMPA

Ivrea, lettera d'accusa contro l'ufficio tecnico comunale

L'architetto si ribella

Una cinquantina [illegible] professionisti, tra cui ingegneri e geometri, [illegible] scritto al sindaco: «Nel settore edilizia privata qualcosa non va, chiediamo un intervento deciso prima [illegible] intraprendere altre strade» - Troppa discrezionalità nell'interpretazione delle norme?

IVREA — Una lettera sottoscritta da cinquanta fra architetti, ingegneri e geometri operanti a Ivrea mette sotto accusa l'ufficio tecnico comunale e, soprattutto, chiede un intervento immediato da parte del sindaco e dell'assessore competente perché *«ai migliori finalmente il servizio pubblico* [illegible] *da la possibilità ai professionisti* [illegible] *svolgere* [illegible] *proprio lavoro* [illegible] *dignità, nella certezza del diritto e nella trasparenza degli atti amministrativi».*

Di più i firmatari della lettera per il momento non vogliono dire: *«Qualcosa non* [illegible] *nel settore dell'edilizia privata all'ufficio tecnico, prima* [illegible] *ricorrere* [illegible] *altre strade chiediamo al sindaco* [illegible] *adottare provvedimenti e soprattutto di chiarire come vengono esaminate* [illegible] *approvate le pratiche».* I professionisti hanno presentato sette precise richieste che vanno dalla conoscenza delle mansioni e degli obblighi dei funzionari alla loro esclusione dal voto nelle sedute della commissione edilizia.

Ingegneri, geometri e architetti [illegible] inoltre che l'ufficio tecnico resti aperto tutti i giorni e non solo il martedì e giovedì [illegible] 9,30 alle 12. Dice Ferdinando Pivato a nome del [illegible]: *«Con cinque ore di apertura settimanale è praticamente impossibile un dialogo* [illegible] *i funzionari dell'ufficio. Presentare le pratiche diventa un'impresa difficilissima. Tutto questo si riflette negativamente sulla nostra attività e più in generale sullo sviluppo dell'edilizia privata».*

Altro elemento di denuncia, la discrezionalità con cui i vari funzionari interpreterebbero le norme: *«Chiediamo l'istituzione di un registro in cui le norme più controverse vengano codificate».* Dall'ufficio tecnico, diretto dall'architetto [illegible] De [illegible] [illegible] ora non arrivano commenti, anche se tecnici e funzion[illegible] ripetono [illegible] aver sempre [illegible] in perfetta legalità.

In Comune la lettera [illegible] scatenato polemiche, i gruppi d'opposizione chiedono l'immediata apertura di un'inchiesta. Il sindaco Fogu si è impegnato a convocare una riunione tra i firmatari del documento ed i capigruppo. Ma il «male oscuro» di cui [illegible] rischia di avere conseguenze sulla [illegible] precaria [illegible] della giunta.

Pioggia di miliardi sullo sport

Quasi [illegible] sono destinati al Piemonte per il finanziamento di impianti, venti toccheranno a Torino e provincia - In città un nuovo palazzo del ghiaccio

TORINO — Quasi 50 miliardi daranno una ventata di ossigeno allo sport in Piemonte. Sono i fondi erogati dal ministero del Turismo e spettacolo per il finanziamento di impianti sportivi: 42 miliardi per mutui attraverso la Cassa depositi e prestiti e 8 miliardi per mutui attraverso l'Istituto per il credito sportivo.

Almeno 32 miliardi saranno destinati ad impianti di costo fino a due miliardi e mezzo, e non più di 18 miliardi per impianti di costo superiore.

[illegible] spiegato l'on. Luigi [illegible] di Monteleone, sottosegretario [illegible] e spettacolo: *«Il* [illegible] *predisposto* [illegible] *sport piemontese un ampio ventaglio di nuove possibilità, sufficientemente ripar*[illegible] *fra le diverse discipline sportive. In particolare, per la provincia di Torino, i maggiori finanziamenti andranno al Palazzo del ghiaccio della città, e a due impianti polivalenti in provincia».*

A Cuneo e provincia andranno sette miliardi; a Novara altri sette [illegible] ad Alessandria quattro; per Asti il finanziamento è di cinque miliardi; per Vercelli di sei. La cifra più alta, venti miliardi, è per Torino e provincia.

I fondi sono destinati a campi di calcio ad Airasca, Albiano d'Ivrea, Balangero, Caluso, Collegno, Fiano, Rosta, Settimo Torinese, Rivalta; impianti di bocce a Banchette, Pinerolo, Quassolo; palestre a Bussoleno, Castellamonte, Cuorgnè, Druento, San G[illegible] Chisone; una piscina a Grugliasco.

Gli stanziamenti più consistenti andranno al palazzo del ghiaccio di Torino (due miliardi e mezzo), a impianti polivalenti a Pianezza (un miliardo e 200 milioni) e a Caselle (925 milioni), e ad un impianto per l'hockey su ghiaccio a Torre Pellice (un miliardo e 100 [illegible].

In provincia [illegible] verranno finanziati il palazzetto [illegible] sport di Biella e l'impianto sportivo polivalente a Vercelli, oltre [illegible] impianto e struttura [illegible] a Occhieppo Inferiore e a Borgosesia, e una palestra a Gattinara.

In provincia [illegible] è stato privilegiato il settore calcistico, legato però ad altre discipline: [illegible] principali [illegible] ad Arona, Borgomanero, San Pietro Mosezzo e Varallo Pombia.

A Novara sono, invece, destinati due miliardi per la piscina. Verranno finanziati anche il Palazzetto dello sport di Alessandria, Asti e [illegible].

Un operaio che doveva sposarsi [illegible] poche settimane

E' morto folgorato lavorando in casa

Aiutato [illegible] risistemando l'impianto elettrico

TORINO — E' morto folgorato mentre stava lavorando per sistemare l'appartamento in vista del matrimonio. E' accaduto ieri, intorno alle 15, in un alloggio di via Tunisi [illegible]. La vittima è Rocco Pistritto, 41 anni, originario di Gela, in provincia di Caltanissetta, ma ormai da tanti anni abitante a Torino.

L'uomo, che lavorava in [illegible] magazzino di prodotti ortofrutticoli, quando è avvenuta la disgrazia, si trovava con il fratello, Angelo, 49 anni, che abita in via Tripoli 1.

Rocco Pistritto era stato in mattinata nel magazzino di ortofrutticoli e, nel pomeriggio, si era recato in via Tunisi per completare [illegible] carta da parati: nei giorni scorsi, aiutato da alcuni parenti, aveva già spostato tutti i mobili al centro delle varie stanze per poter lavorare meglio.

La fidanzata sarebbe arrivata dalla Sicilia (abita in un paese della provincia di Ca[illegible] tra [illegible] paio di settimane. Con Rocco [illegible]tritto sarebbe andata a fare una serie [illegible] acquisti per completare l'arredamento.

Nell'alloggio c'era [illegible] da completare la tinteggiatura, c'era da incollare la nuova tappezzeria.

Ha raccontato Angelo Pistritto: *«Ero* [illegible] *camera da letto. Rocco* [illegible] *cucina.* [illegible] *ho* [illegible] *di rimettere a posto i fili elettrici che scorrono* [illegible] *pra* [illegible] *battiscopa. Se fossero stati tirati opportunamente, la tappezzeria che avremmo poi messo avrebbe aderito meglio. Gli ho anche detto "Ricordati di togliere la corrente elettrica"».*

Rocco non l'ha fatto. Forse era convinto che toccando un filo alla volta non sarebbe successo nulla.

Ma ha commesso un'imprudenza: ha sfiorato inavvertitamente i due fili contemporaneamente e una scarica l'ha paralizzato. Si è accasciato senza un grido.

Dopo qualche minuto il fratello l'ha chiamato. Non ha avuto risposta. Ha intuito che era successo qualcosa: è corso in cucina e ha trovato Rocco rantolante.

Si è precipitato fuori, ha telefonato al 112. Nel giro di pochi minuti sono arrivati i ca[illegible] compagnia Mirafiori, con loro anche un'ambulanza chiamata dalla Centrale operativa.

A sirene sp[illegible] l'uomo è [illegible] portato in ospedale. E' morto poco dopo il ricovero, per arresto cardiaco.

Rocco Pistritto abitava da parecchio tempo in via Tripoli 110. Due anni fa era morta [illegible] ed era rimasto [illegible]. Una [illegible] cominciava a pesargli.

L'estate [illegible] in [illegible] aveva conosciuto [illegible] ragazza. Era nato dell'affetto tra loro e avevano deciso di sposarsi in gennaio. Il Rocco Pistritto [illegible] era messo d'impegno a rimettere a posto quella casa — una grande camera da letto, un tinello e un cucinotto — dove, tra qualche settimana, avrebbe accolto sua moglie.

g. mon.

All'Accademia [illegible]

TORINO — L'Accademia delle scienze inaugura oggi il CCVI anno di attività, il primo sotto la presidenza del prof. Mario Girolamo Fracastoro. La cerimonia alle 17 all'Università. Dopo la relazione del presidente Fraca[illegible]toro, saranno conferiti il premio internazionale «Professor Modesto Panetti» 1988 per la meccanica applicata e il premio «Professor Franco Simo[illegible] 1988 per la letteratura francese. A [illegible] ne, discorso del prof. Filippo Gallo: *«Sulla definizione del diritto».*

Caselle ricorda il primo charter

TORINO — Nel [illegible]vembre '58 da Caselle de[illegible] il primo *charter* turistico della storia dell'Aviazione civile [illegible]ana. Fu un volo di andata e ri[illegible] per Nizza con [illegible] «DC 6» dell'Alitalia, protagoniste 284 [illegible] che pagarono 10 [illegible] [illegible]. La [illegible] ricorderà l'avvenimento oggi, durante l'assemblea degli azionisti. A Palazzo civico, [illegible] consegnerà una targa ricordo al funzionario che organizzò il primo *charter*.

dalla Grande [illegible]

[illegible] vita [illegible] il giornalismo

TORINO — Il Consiglio interregionale dei giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta ha istituito anche quest'anno un riconoscimento per i colleghi professionisti e pubblicisti che hanno dedicato una vita al giornalismo, con oltre 40 anni di iscrizione all'Albo. Appuntamento domani, ore 21, Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27.

Assolta, [illegible] in cella

[illegible] — Andrea Faggioli, 26 anni [illegible]ca Antonella Ghiani, di 25, arrestati a metà mese sono stati processati per spaccio di droga: nel loro alloggio di corso Peschiera 238 erano stati [illegible] grammi di [illegible]. L'uomo è stato condannato a 2 anni e [illegible] mesi, Antonella Ghiani è stata assolta. Il processo si è celebrato venerdì (difesa, avv. [illegible] ragazza non aveva ancora lasciato il carcere delle Vallette per tornare agli arresti domiciliari inflittile per una precedente vicenda accaduta a Ferrara.

Sul Minnesota test

[illegible] — Dibattito, organizzato [illegible] Cobas, su: *«Scienza,* [illegible] *individuali e schedature,* [illegible] *un test su* [illegible] *religione e funzioni corporali»* questa sera alle 21 in via S. Francesco d'Assisi [illegible]. Si parlerà del Minnesota-test, proposto per la selezione del [illegible] primo corso [illegible] aggiornamento [illegible] per insegnanti di [illegible] handicappati. [illegible] quel test ci [illegible] polemiche. E' nell'aria anche [illegible] esposto alla magistratura per violazione [illegible] libertà.

I negozi di via Fréjus

TORINO — Domenica prossima, in occasione [illegible] natalizie, i negozi di [illegible] Fréjus resteranno aperti tutto il giorno.

Salute e ambiente di gioco

MONCALIERI — La Usl [illegible], Trofarello, La Loggia) con il patrocinio del Comitato regionale Unicef, ha organizzato una campagna [illegible] educazione sanitaria, ri[illegible] ai bambini, sulla tutela della salute nell'ambiente di gioco e negli spazi verdi. Gli scolari hanno inviato disegni e pensierini sull'argomento. I disegni e gli elaborati migliori sono in mostra nei locali della direzione [illegible] in via Real [illegible] 30 a Moncalieri.

Assemblea [illegible]

[illegible] — Domani, alle 17, nell'aula 3 di Palazzo Nuovo, assemblea di docenti e studenti della facoltà di Lettere sul tema [illegible] semestralizzazione e degli appelli. Il preside prof. Adriano Pennacini [illegible] le decisioni del Consiglio [illegible] facoltà e risponderà alle controproposte degli iscritti.

[illegible] del clero

TORINO — L'Inps comunica [illegible] mentat[illegible] il contributo dovuto dagli iscritti al Fondo [illegible] del Clero e dei Ministri di Culto [illegible] religiose diverse [illegible] Cattolica. Per [illegible] e temporaneamente per l'88-89 è di 77.625 lire [illegible] pari a 155.250 a bimestre.

Polemiche ad Alpignano

ALPIGNANO — Violenta polemica tra la maggioranza pci, psi, pri e psdi ed il gruppo indipendente. Quest'ultimo, [illegible] un manifesto, ha accusato di illecito le forze politiche [illegible] governo del Comune per [illegible] ave[illegible] l'acquisto di quote per [illegible] milioni della società Acque Po[illegible] poiché nell'operazione sarebbe stato interessato l'acquedotto municipale di Torino. Le segreterie di pci, psi, pri e psdi hanno invitato [illegible] a querelare [illegible] gli autori del [illegible].

Alla Consolata

TORINO — Domani alle 18,15 nel Santuario della Consolata, solenne concele[illegible] cattolico e del [illegible] Club» per onorare [illegible] preghiera, il ringraziamento e la riconoscenza il Sacerdozio e la Vita Consacrata. Officerà il vicario generale mons. Peradotto.

Mille idee per un dono

TORINO — I cancelli del Palazzo del Lavoro (via Ventimiglia) si aprono domani alle 18 per l'ottava edizione di «Mille idee per un dono», la mostra mercato promossa dalla Promark. Sarà [illegible] dalla «Rassegna delle Comunità Montane Piemontesi». Apertura fino al 18 dicembre. [illegible]: feriali 16-23, sabato e festivi [illegible]. Ingresso 5 mila lire, ridotto e pensionati 3 mila.

Intervento per l'Indesit

TORINO — Il commissario Zunino e i rappresentanti [illegible] Indesit [illegible] sono incontrati ieri con l'assessore al [illegible] regionale Cerchio. Cerchio ha sottolineato l'urgenza di ottenere, da parte del Ministero dell'industria, di un ulteriore autorizzazione all'esercizio di impresa alla Indesit in [illegible].

[illegible] in uno scontro

CHIERI — Incidente mortale ieri sera alle 20 sulla statale per Torino. Teresa Fantinato, 37 anni, Pino Torinese, via Chieri 87, sulla sua 126 stava rientrando a casa da Chieri, quando nell'immettersi sulla statale non si è accorta di un'Opel, condotta da Salvatore De Riu, residente a Chieri. L'urto è stato violentissimo: la donna è giunta cadavere al pronto soccorso di Chieri.

Nuovo segretario

SAN MAURO — Il dottor Salvatore Corrado, [illegible] anni, è il nuovo segretario comunale sanmaurese. Ha sostituito il dottor Giuseppe Sanfilippo.

Arrestato maniaco

VINOVO — I carabinieri hanno arrestato Bruno Mengozzi, 25 anni, Carignano, via Petrarca 11, per atti osceni. Il giovane, è titolare di una ditta molto nota nella zona: la Plastofer sita a Carignano in via Diaz 2/C che si [illegible] rivestimento [illegible] vasche usate per lavorazione [illegible] prodotti [illegible]. Secondo [illegible] ieri pomeriggio [illegible] di attirare l'attenzione di ragazzini mostrando riviste pornografiche.

Compie 104 anni

COLLEGNO — Compirà 104 anni domani Giuseppina Rolle, la donna più anziana della città. Per l'occasione sarà festeggiata dal sindaco che alle 11,30 le consegnerà una targa ricordo. La donna, che [illegible] a Collegno da 19 anni, vive con la figlia e gode di ottima salute.

Appalto a Rivoli

RIVOLI — Consiglio comunale alle 18, per approvare la graduatoria dell'appalto per la gestione dei servizi di nettezza urbana e raccolta rifiuti, che da circa 20 anni non veniva indetto per le continue proroghe di incarico in favore della Ispa di Chieri.

Una provocazione in Provincia

Consiglio «simulato» delle opposizioni

Per l'annullamento della riunione del [illegible]

TORINO — Una *«simulazione di seduta consiliare»*, o: autoconvocazione delle [illegible] protesta per l'annullamento della consueta [illegible] del martedì. Un incontro preliminare [illegible] mi-segreto, [illegible] positivo, fra psi e dc. Un confronto, definito ufficialmente *«franco e costruttivo»*, ma, in realtà, senza [illegible] tangibili e con l'assenza significativa [illegible] presidente Casiraghi, tra i partners del pentapartito. Questi i [illegible] elementi della giornata politica della [illegible]vincia.

[illegible] stati solo [illegible] (i pci Mancini, Eddone e Andruetto) i consiglieri che [illegible] hanno partecipato alla riunione, convocata per protesta, [illegible] opposizioni, nella [illegible] del Consiglio provinciale, [illegible] cessa dalla presidente che aveva inviato anche il personale [illegible] al funzionamento dell'aula.

Il dibattito, in realtà [illegible] consapevole *«provocazione»* verso la maggioranza che ha *«sconvocato»* il Consiglio, è stato contenuto. Il [illegible] Marchiaro ha detto che il pentapartito *«è in coma»*, il missino Boetti ha accusato la maggioranza di subordinare l'istituzione *«alle esigenze partitocratiche»*, Ottaviano (Piemont), favorevole all'eutanasia della giunta, si è detto all'oscuro [illegible] motivazione anti-istituzionale [illegible] rinvio. Berruto (verde): *«Ci sono 3 mila km* [illegible] *strade obsolete,* [illegible] *lobby autostradale chiede* [illegible] *tangenziale Est».* La riunione si è conclusa con un ordine del giorno che chiede, fra l'altro, la revoca [illegible] che [illegible] sconvocato il Consiglio ritenendola *«un atto grave e* [illegible] *precedenti».*

Poca storia ha [illegible] riunione quasi segreta [illegible] psi e dc, che hanno concordato sulla prosecuzione della collaborazione [illegible] e chiarito alcuni aspetti [illegible] questione nomine. L'incontro a 3 [illegible] il partito liberale ha, invece, registrato [illegible] pri [illegible]to, preoccupato dalle vicende comunali, [illegible] psdi disponibile a prendere tempo sulle nomine e un pli deciso a chiedere la conferma [illegible] fiducia alla presidente Casiraghi, ieri [illegible] perché [illegible] critiche di psi e [illegible] sulla [illegible] determinazione. Forse [illegible] arriverà [illegible] un [illegible] fiori, ma a una dichiarazione ufficiale, molto tiepida peraltro, è giunto solo il segretario dc Decorsola. Il psi, per ora, tace.

g. b.

[illegible] aule [illegible]

A Venaria protestano gli studenti della media Don Milani - Dopo il corteo, altri scioperi

VENARIA — Protestano [illegible] della scuola [illegible] via Papa Giovanni XXIII, la «Don Milani», perché molte aule sono quasi prive di riscaldamento. Sabato c'è stato un corteo degli studenti che è arrivato fin sotto il municipio, altre ore di sciopero ier l'altro. La scuola, sita [illegible] un [illegible] prefabbricato [illegible] recente costruzione, per le [illegible] di cui era dotata era ritenuta un piccolo [illegible] gioiello. Ma [illegible] è così, a sentire le dichiarazioni [illegible] un folto gruppo di genitori [illegible], lunedì sera, ha chiesto ed ottenuto [illegible] sospensione del consiglio comunale [illegible] precisare la situazione. «Nelle aule più esposte — [illegible] stato detto — per la bassa temperatura i ragazzi sono costretti a seguire le lezioni con addosso giubbotti e guanti». Questo, secondo i genitori «non solo per il riscaldamento insufficiente, ma anche per gli arredi (come le tapparelle, rotte, e i vetri, [illegible] dove dovrebbero essere dop[illegible] che permettono la dispersione [illegible] calore». Il sindaco Stricagnolo ha promesso che il Comune farà il possibile per ovviare. «Purtroppo — ha notato pessimisticamente il vicesindaco, Aldo Banfo — le disponibilità [illegible] sono quelle [illegible] sono, non possibile bruciare [illegible] gasolio di quanto si [illegible] ora. E la manutenzione è molto costosa».

Studente rapina una farmacia

IVREA — Paolo Ferro, 22 anni, studente al Politecnico di Milano, è stato condannato a [illegible] mesi di reclusione. Era accusato di aver rapinato, sabato, la farmacista [illegible] Settimo Vittone, Maria Gabriella Barale, [illegible] anni.

Settimo, contestato il progetto per il centro storico

Alberi sacrificati all'isola pedonale

L'opposizione [illegible] «Assurdo [illegible] poche piante esistenti»

SETTIMO — Il sindaco Ossola [illegible] che non farà «una strage», ma l'opposizione comunista e demoproletaria usa questo termine e [illegible] è d'accordo sull'intera operazione. Il progetto di [illegible] del centro storico, e in particolare dell'area che gravita [illegible] tre piazze (Libertà, San Pietro in Vincoli e Vittorio Veneto), prevede l'abbattimento di quasi tutte le piante ad alto fusto [illegible] fronteggiano la piazza del municipio. Così hanno stabilito gli architetti Giovanni Salvestrini, Ezio Matassi e l'agronomo Dario Grua, incaricati dal Comune di studiare l'arredo urbano nel cuore della città in vista [illegible] creazione dell'isola pe[illegible] sulla parte centrale della via Italia.

«Un progetto totalmente errato — tuona l'opposizione, che ha votato contro in Consiglio comunale —. *A parte tutto il resto, l'idea di abbattere quelle poche piante che ci sono in centro non ci sta bene».* In tutto sono 20, 17 aceri e 3 tigli le piante di piazza della Libertà: per 18 di [illegible] è previsto l'intervento delle scure, [illegible] salverebbero [illegible] all'ingresso della Cassa di Risparmio.

«Sono quasi tutte malate — dice nella sua relazione l'agronomo Dario Grua —. *Cinque aceri appaiono gravemente lesi con profonde e cistose necrosi nel tronco, altri sono tarlati. Tutti gli [illegible] hanno poi necessità di urgenti cure conservative. Certo, si potrebbero [illegible] teoria trapiantare in un altro luogo, ma l'operazione, oltre che costosa, darebbe poche garanzie di riuscita, visto che le piante [illegible] tra i 25 e i 40 anni».*

Nella sua futura sistemazione come luogo di incontro «per vivere la città», la piazza [illegible] Libertà non rimarrà tuttavia [illegible] verde. Il progetto di arredo [illegible] prevede sul [illegible] della banca la realizzazione di un porticato adatto a sostenere un pergolato che ricopre quattro aree di forma triangolare da attrezzare con panchine, separate con siepi [illegible] resto della piazza. Si potrà [illegible] dalla via Italia alla piazza Vittorio Veneto attraverso la salita della torre sotto un'unica pensilina [illegible] lastre trasparenti [illegible] costruite in policarbonato. Per realizzare questa struttura, oltre al sacrificio degli alberi, è prevista anche la rimozione del monumento ai Caduti, in vista, dicono i progettisti, di un futuro ricollocamento quasi certamente su un'altra area. Il monumento potrebbe [illegible] in piazza Pagliero, davanti [illegible] stazione ferroviaria.

Piero Galasco

■ A Venaria vigili [illegible] gli ambulanti

VENARIA — Non c'è stato, in via Barino, il te[illegible] tra ambulanti e forze dell'ordine. Gli ambulanti erano quelli che al martedì tengono [illegible] mercato in piazza Nenni dove, due notti fa, alcuni teppisti avevano sradicato [illegible] colonnine con gli attacchi luce per i banchi. Con la piazza inagibile, era stata manifestata l'intenzione di [illegible] nella via adiacente, ma i vigili lo hanno impedito.

Venaria, giunta a 4?

Dopo le dimissioni dei comunisti potrebbe nascere una maggioranza dc-psi-pri-psdi

VENARIA — La crisi politica aperta con le [illegible] dei [illegible] assessori comunisti dovrebbe [illegible] breve durata. Alla maggioranza pci-psi-pri è già pronta a succederne una formata da dc, psi, pri e psdi. Se le cose andranno in questo modo, sindaco resterà il socialista Stricagnolo; la dc esprimerà due assessori, uno dei quali sarà vicesindaco; psdi e pri [illegible] un assessorato a testa.

La causa che [illegible] indotto i comunisti a lasciare il posto in giunta è stata l'assegnazione di deleghe a due consiglieri del psi. «Un [illegible] fa — ha spiegato il capogruppo pci, Imperiale — *furono individuati alcuni settori dove le iniziative dell'amministrazione [illegible] insufficienti: sport, servizi sociali, casa, edilizia popolare, centro storico. Occorreva uno sforzo eccezionale, e quindi un rafforzamento della compagine [illegible] giunta. Serviva, cioè, [illegible] accorpamento delle deleghe e non [illegible] frammentazione. Invece il psi ha usato le deleghe come strumenti per giochi interni di potere».*

Non si è fatta attendere la replica dei socialisti, per bocca del capogruppo Prassetto. «*Non riusciamo a comprendere il vero motivo del disaccordo. Per quanto riguarda le deleghe, anche i comunisti hanno fatto dei cambi all'interno della loro delegazione. Piuttosto [illegible] l'impressione che il pci si ritiri dalla maggioranza per scarsa volontà o per una tattica elettorale*». Di questa idea è anche il capogruppo dc, De Marchi: «*Il pci aveva progetti ambiziosi che si scontrano con le condizioni di severità imposte [illegible] Comuni dalla nuova linea economica del governo. Aveva fatto alla gente molte pro[illegible] ha preferito una fuga dignitosa*».

L'iniziativa di «Specchio dei tempi» a favore degli anziani più soli

Tredicesime, già 250 milioni

La sottoscrizione [illegible] a metà strada - Per inviare [illegible] assegni da 500 mila lire ai pensionati in [illegible] occorre raggiungere il mezzo miliardo - Offerte dalle fabbriche e dalle scuole, molte iniziative per donare, con tanta amicizia, un aiuto concreto

La sottoscrizione dei lettori di «Specchio dei tempi» per offrire mille Tredicesime da mezzo milione ai pensionati più soli ha superato ieri sera i duecentocinquanta milioni. Si è giunti così a metà strada [illegible] il traguardo del [illegible] miliardo necessario per questa prova di solidarietà [illegible] creta verso gli anziani. Proseguiamo la pubblicazione delle offerte:

R.C. ricordando i genitori 1.500.000; per un Natale più sereno, G.B. Maiorino 1.500.000; Olga e Maria 1.500.000; zia Dina 1.100.000; Federica e [illegible] 1.000.000; defunti famiglia R. 1.000.000.

In memoria di Alfredo Contini 650.000; il Dipartimento di [illegible] letterarie e filologiche dell'Università di Torino in memoria di Franco Orlando 515.000; Emma 500.000; B.R. 500.000; A.C.T. 500.000.

A.C.T. 500.000; A.C.T. 500.000; A.C.T. 500.000; F.B. 500.000; in memoria di nonno Giobatta 500.000; D.F. 500.000.

In ricordo di zia Lidia 500.000; Silvia e Daniele 350.000; [illegible] Cesare, Paoletta e Alberto in memoria di Gemma Cuchino 300.000; C.B. 300.000; G.P.R.T. 250.000; B.M.P. 200.000; in memoria [illegible] Battista 200.000; G.T. 200.000; Q.V. in memoria dei miei morti 200.000.

C.F. 200.000; Cicci nel ricordo dei suoi cari 200.000; in memoria di Dallorto Teresa 160.000; T.D. 150.000; in ricordo di Emmelina Pilotto ved. Moriarino, i condomini di via Gianfrancesco Re 88 150.000; G.G. 150.000; Silvia 150.000; Giorgio e Maria Grazia in memoria dei loro cari defunti 150.000; O.R. 100.000.

Gambino in ricordo di Fassi Maddalena 100.000; Carlo R. 100.000; Massimo Ester e Giovanni 100.000; in memoria del dr. Vincenzo Caniglia 100.000; [illegible] ricordo del papà Giacomo, Alberto, Pia, Maria Teresa e [illegible] Mimma 100.000; A.J. 100.000.

Gander 100.000; in ricordo della mamma Teresina 100.000; E.G. [illegible] G.S. 100.000; in memoria [illegible] miei cari defunti 100.000; in memoria di Regge Teresa 100.000; in memoria di Mariuccia, [illegible] do [illegible] Franco e Michele in memoria di Lucia 100.000; Candida 100.000; Ghione Rina 100.000; Emilia e Roberto in onore di Papa [illegible] 100.000.

Alma e Vincenzo 100.000; Irma Giovanni e Maurizio 100.000; in memoria di Pilotto Emmelina 100.000; D.D. 100.000; Manù 100.000; G.L. 100.000; Borgo Rosanna 100.000; [illegible] ricordo dei nonni 100.000; Carlo e Dina 100.000; B.M. 100.000; in memoria di Grasso Michele, la mamma e papà 100.000.

Giacomo 100.000; E.L. 100.000; in ricordo dei miei defunti 100.000; Francesca e Enrico 100.000; N.L. 100.[illegible]; N.D. 100.000; Salvatore e Bruno in memoria [illegible] cari 100.000; C.L.L. 100.000; Maria Teresa e [illegible] 100.000; Ventre A. 70.000; Anna 60.000; G.N. ricordando Piera e Fausta 50.000; A.F. 50.000; L.N. 50.000.

In ricordo di nonno Remo 50.000; Davide e Valentina 50.000; G.M.G. 50.[illegible] Alessandro Cornagliotto [illegible] papà [illegible] 50.000; Renata 50.000; Kim e Maria 50.000; Maria Teresa Lena Porello 50.000; Piero e Paolo 50.000; R.C. 50.000; E.E.R. 50.000; Rita e Marco in [illegible] Dante Meirano 50.000; Piero e Irene 50.000; Ugo [illegible]; Luca [illegible]; R.T. 50.000; L.B. 50.000; O. e A. [illegible].

Nella P. in ricordo di mamma Luigina 50.000; Mariuccia 50.000; Martini Loredana 50.000; per grazia ricevuta da Papa Giovanni 50.000; M.R. in memoria del marito Pasquale [illegible] pensionato 50.000; A.Z. in memoria di [illegible] 50.000; Nella 50.000.

Maria Teresa in memoria di mamma e papà 50.000; Edoardo 50.000; Caterina Viglietti 50.000; S.R. 50.000; in memoria di Mosca Giovanni 50.000; Marisa e Nevio 50.000; in memoria di Adriana e Aurelio 50.000; n.n. a ricordo dei genitori [illegible] per un nonno, Fabio [illegible].

In ricordo di Giuseppe Alemanno 50.000; G.S. 30.000; Anna ricorda i suoi [illegible]; C.A. 30.000; Lucia e Michelino ricordando con tanto amore i loro cari morti 25.000; B.A. 20.000; B.P. 20.000; A. e E. 20.000; n.n. 20.000; un pensionato 20.000; M.A. 10.000; Margherita [illegible] nonna [illegible] 10.000; Fassio Enrico 10.000; Chiara in memoria di Alessandra 10.000.

R.B. 300.000; in memoria di Antonio Gilli, gli amici di Anna 231.000; in memoria di Aldo Di Mascia i colleghi Torino A.D. 200.000; [illegible] Teresio 50.000.

Per il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni:

Minasso Teresio 100.000; Culligano Lea 50.000; per Papa Giovanni sperando nella sua protezione L.F.R. 20.000; Genj in memoria della sorella Erme[illegible] Rogazzo 5.000; [illegible] fiore per Gino Perez, Roby [illegible]; [illegible] fiore per Adriana Givetti, Roby 10.000; per i nostri defunti, Eva e [illegible] 100.000; Notti Mariella [illegible] 10.000; Ida Maria [illegible] chiedendo protezione per i [illegible] cari 50.000; Angelo e Antonietta in memoria del papà 20.000.

Per la distrofia muscolare:

In memoria di Franca Abramo, la direzione, segreteria e insegnanti 3° Circolo [illegible] 135.000; in memoria di Merj 300.000; in memoria dei nostri cari, L.M.N. 200.000; in memoria di Rabbia Pasqualina in Bellina, Pina Calogero e Gio[illegible] Bellina [illegible] Buttigieri Enrico in memoria dei fratelli Bratta 100.000; n.n. [illegible] Busalla per miodistrofici 100.000; mamma e papà in memoria di Fulvia 500.000.

(continua)

■ [illegible] e «La Stampa»

I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, [illegible] Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-18) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e [illegible] contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubbli[illegible] sul giornale.

Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7194 indicando il testo che si desidera sia pubblicato e, naturalmente, l'indirizzo completo per ricevere a domicilio [illegible] ricevuta in pochi giorni.

I versamenti inviati dai lettori tra il 22 ed il 26 novembre

Per la ricerca sul cancro

In memoria di Gianni Vigliano, i compagni di liceo 120.000; maestranze ditta Trucco [illegible] Grugliasco in memoria [illegible] Brocchieri Bruna 120.000; Gigio e Filippo 108.500; in memoria di Caterina Garrella il fratello Tommaso e nipoti 100.000; in ricordo di Francesco Audisio la moglie, la figlia con la famiglia 100.000; G.G. 100.000; M.P.G. 100.000; M.F.M. 100.000.

Giovanna 100.000; M.F. 100.000; Andrea e [illegible] memoria di [illegible] 100.000; la famiglia Carello in memoria [illegible] Gino Vuglio Tanei 100.000; Francesca e Giorgio ricordano nonno [illegible] 100.000; avigina 100.000; a ricordo di Rosetta e Francesco Castagna 100.000; Mariuccia e Bruno in ricordo di Messina Concetta [illegible].

[illegible] memoria di Perotti Enrico, i parenti del Friuli 100.000; in memoria di Patrizia Pecoraro, Silva Germanis 100.000; in memoria di Anna Goi ved. Aceto, la sorella Maria e nipoti Maria Cristina e Alberto 100.000.

A ricordo dei meravigliosi nonni, Lucia ed Enrico Pavoni, C.M.F. 100.000; famiglia Vasonetti 70.000; i colleghi Sip in memoria di Lina Rabbia in Bellina 70.000; Lisa Claudio 50.000; C.R. 50.000; 20/11 ricordando Giovanni Traversa A.V. 50.000.

In memoria [illegible] Zio Berto 50.000; Gina e Pina in memoria del fratello Nicolao 50.000; Piera 50.000; A.B.C. Bardonecchia 50.000; Natale '88 50.000; in memoria dei miei defunti 50.000; Andreina e famiglia in memoria di Pietro 50.000; per Papa Giovanni 50.[illegible] in memoria del papà, le colleghe di Silvana 50.000; Laura e nonna in ricordo dei loro defunti 50.000; in memoria del caro papà, Ivana e mamma 50.000; gli amici Patrizia, Antonio, Carla, Giuseppe, Nadia, Amedeo e Luisa Zambon in ricordo di Renzo Pugliese 50.000; in memoria di Puglisi Domenica 35.000; R.C. 30.000; F.M. 30.000; Alberto 25.000; Tina e Guido per ricordare Franco 25.000; in ricordo di Demaria Domenico 25.000; H.V. 25.000; a mamma, Cristina e Roberto [illegible] R.G. 10.000.

In ricordo di Lucilla Sangiorgi Sciacchitano, parenti e amici 1.639.000; in memoria di Ariano Fiorindo, cognati nipoti e cugini 500.000; familiari, parenti e amici in memoria di Setti Fernanda in Bolelli 420.000; i colleghi di Vincenzo della [illegible] Biomedica 414.500; in memoria di Mondino Maddalena e De Stefani Federico, la figlia 350.000; condomini e inquilini di via Fontanesi 12-12 bis e 14 in memoria di Porotti Celestina ved. Repetti 250.000; in memoria di Alessandra Golzio, i colleghi di Pier Carlo 240.000; la direzione Skf componenti ed i colleghi [illegible] Aprosio Enrico [illegible] del padre 210.000; Massimo, Rina, Giuseppe e [illegible] in memoria dello zio Franco 200.000; [illegible] memoria [illegible] dott.ssa Patrizia Pecoraro, famiglia Peruzzini 200.000.

In memoria di Lucilla Sciacchitano, famiglia ing. Lampitelli 200.000; in memoria del padre del collega Valerio [illegible] vaggi, ufficio collaudi F.S. [illegible] Torino 185.000; in memoria di Bosetto [illegible] 155.000; Milena, Giuseppina e Grazia in memoria di Franco 150.000; Clementina Avalle e famiglie Bertalotto e Loviscio 150.000; in memoria di Bruna Luigi, condomini di largo Lancia 48 135.000; a suffragio di Caterina Garreffa in Longo, gli amici di Antonio e Patrizia 130.000; in memoria di Canavero Lucia in Bonan 120.000;

(continua)

CARIGNANO, ANTEPRIMA DI UBU'

Gregoretti diventa re

Ugo Gregoretti in una scena del «Re Ubù», lavoro di Jarry di cui è protagonista e regista

[illegible] Carignano è andato in scena ieri in anteprima (prima ufficiale stasera) il tanto atteso e discusso Re [illegible] di [illegible] Jarry, regista e protagonista Ugo Gregoretti. Accanto a lui recita Magda Mercatali.

Lo spettacolo, una produzione dello Stabile di Torino (di cui Gregoretti è [illegible]re) in collaborazione col Teatro [illegible] del Friuli-Venezia Giulia, doveva essere interpretato [illegible] Walter Chiari, che invece, [illegible] una volta ammalato, ha dato forfait facendo [illegible]tare nel regista [illegible] molla [illegible] grande sfida.

Il pubblico dell'anteprima [illegible] ieri era decisamente incuriosito dal debutto di [illegible]retti nella recitazione. Il regista [illegible] abituato a stupire il pubblico (molti fra gli spettatori televisivi ricorderanno il circolo Pickwick, che rivolu[illegible] l'andamento dei video sceneggiati), ancora una volta non ha deluso, quanto meno sul piano della provocazione, dell'inventiva e della trasgressione.

Ancora pochi posti nell'Oasi dei Pooh

Si prevede il tutto esaurito per il concerto che i Pooh terranno stasera al Palasport (ore 21,15, ingresso 30 mila lire per la platea, 25 mila per le gradinate). Il concerto è organizzato da Radio Stuff.

I Pooh presentano, [illegible] una breve tournée invernale (mezza dozzina di date nelle principali città) il loro nuovo ellepì Oasi, che nasce sotto l'egida del Wwf: infatti l'associazione ambientalista ha da tempo con il quartetto un rapporto di collaborazione che vede Roby Facchinetti, Stefano D'Orazio, Red Canzian e Dodi Battaglia impegnati a propagandare fra i giovani i temi dell'ecologia e della difesa della natura. Tra l'altro, sia la copertina del disco, sia tutto il materiale cartaceo usato nella tournée (cartelline stampa, biglietti, manifesti) [illegible] stati realizzati usando carta riciclata.

Sempre stasera, segnaliamo l'appuntamento con la musica afroamericana [illegible] secolo proposto dal Ragtime Ensemble, un gruppo diretto dal clarinettista Gigi Cavicchioli che si esibisce al Teatro San Filippo di via Maria Vittoria 5 (ore 21,30). Ancora stasera al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) bebop di qualità con il trio Mario Rusca (piano), Lucio Terzano (contrabbasso) e Franco [illegible] (batteria), mentre all'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11 (ore 21,30) suona il trio del pianista Gianni [illegible].

Segnaliamo infine che sono aperte le prevendite a Torino per alcuni importanti concerti milanesi: da Rock&Folk in via Viotti 8 si trovano i biglietti per Brian Ferry (il 1° dicembre al Palatrussardi) e sempre da Rock&Folk [illegible] che [illegible] Music (via Pietro Micca 6) sono in vendita a 27.500 lire i biglietti per i Duran Duran (Palatrussardi, 11 dicembre). Good Music organizza anche un pullman per raggiungere Milano la sera del concerto di Le Bon e soci, al prezzo di 20 mila lire andata e ritorno.

IL CONCERTO DELLA KENSIT

Patsy è un usignolo?

L'inglese Patsy Kensit ha cantato l'altra sera al Big

Parlar male di Patsy Kensit cantante? Via, sarebbe [illegible] [illegible] sulla Croce Rossa. [illegible] successo della biondina inglese l'altra sera al «Big» — 1800 spettatori, locale esaurito — fa riflettere.

Patsy, vent'anni, due film impo[illegible] all'attivo (Absolute beginners e Don Bosco), «canta» canzoncine orecchiabili [illegible] s'è costruita [illegible] fama sexy prima con la [illegible] sanremese e ora con più esplicite immagini firmate da Helmut Newton.

Ciò esaurisce il curriculum positivo [illegible] bionda leader degli Eighth Wonder. Però, avendo la pretesa di tenere pubblici concerti, Patsy Kensit dev'essere considerata una cantante. Tanto più che s'è lanciata in un tour mondiale intitolato «Fearless», senza paura. E davvero senza paura si può definire chi, come la bella Patsy, vuol cantare pur non essendo punto intonata. S'è sentito di p[illegible] (a «La Corrida, dilettanti allo sbaraglio», per esempio), ma davvero la [illegible] Kensit [illegible] può [illegible] definita [illegible] usignolo. Le canzoni, poi, sono [illegible] [illegible] esempio di con[illegible] [illegible] senso che [illegible] tutte uguali. In confronto [illegible] [illegible] dell'intervallo tv è una girandola di colpi di scena. Gli Eighth Wonder non sono malaccio, peccato che suonino ciascuno per conto suo, presumibilmente in concerti diversi.

Questi [illegible] [illegible] hanno però intralciato il franco [illegible] [illegible] [illegible] s'è presentata in giacca, [illegible] gonna e pantacollant neri. Un'ora di show e tanti [illegible] plausi. Il fascino tutto può e tutto fa perdonare.

g. fer.

Film e diapositive ma per l'industria

«Quarant'anni di Cinema Olivetti» è il [illegible] della rassegna cinematografica che si svolge a Ivrea, alla Serra, in [illegible] Carlo Botta 30, oggi e domani alle ore 17,30 e 21. L'iniziativa è della Fondazione Olivetti: 22 filmati, da due a 25 minuti, con video e diapositive sonorizzate, realizzati dalla società di Ivrea.

La [illegible] raccoglie non solo [illegible] [illegible] industriali, ma anche pellicole didattiche, documentari [illegible] e short pubblicitari.

S'inizia con «Incontro con la Olivetti», del 1950: la vita della fabbrica e il suo rapporto con l'ambiente circostante; «Sud come Nord», regia di Nelo Risi, è la cronaca della costruzione dello stabilimento di Pozzuoli.

Ci sono anche tre «critofilm» di Ragghianti, realizzati tra il 1954 e il 1961: la critica d'arte realizzata mediante il linguaggio cinematografico, da «Pompei urbanistica» a «Terre alte di Toscana» a «Il Cenacolo di Andrea del Castagno». In «Giochi di Persuasione» Furio Colombo il lustra [illegible] i suoi testi una carrellata storica di manifesti pubblicitari, da Toulouse-Lautrec a quelli più recenti.

e. lo.

Una mostra

Da domani sino al 7 gennaio 1989, alla Galleria La Parisina in corso Moncalieri 47, mostra della pittrice Adriana Giorda (orario 16-20). L'artista, inoltre, incontrerà il pubblico in una serie di appuntamenti: il 3, 10, 17 dicembre e il 7 gennaio. Alla Parisina di Curletti [illegible] espone le opere più recenti.

SI COMINCIA OGGI CON MAGDA OLIVERO

Piccolo Regio, tornano le audizioni

Dopo oltre quattro anni le «Audizioni Discografiche», per la stagione 1988-'89, si trasferiscono al Piccolo Regio, ristrutturato con le più moderne tecnologie e con le massime norme di sicurezza.

«Una sala unica che non trova riscontro in nessun altro teatro», dicono i tecnici e così fu concepita e finalizzata [illegible] Carlo Mollino. Per l'occasione, anche il programma delle «Audizioni» si è dato un look ricco di iniziative, attualità e ricorrenze con ospiti illustri.

Ed è Magda Olivero (con Giorgio Gualerzi, factotum [illegible] varie manifestazioni, che conduce il dibattito) a inaugurare, questo pomeriggio, i «mercoledì» del Piccolo Regio in un viaggio fra i gioielli [illegible] «verismo» a novant'anni [illegible] nascita [illegible] «Iris» e «Fedora».

Gli incontri, a ingresso libero con inizio [illegible] 17,30, per tutti i mercoledì fino al 31 maggio, proseguono con gli ascolti [illegible] novità discografiche [illegible] «Don Pasquale», «Manon Lescaut», il «concorso Busoni» e il «Nerone» con le presentazioni di Baudissone, Cognazzo e Martino. Il mercoledì precedente il Natale è dedicato a voci famose [illegible] loro interpretazioni di carole, mentre l'itinerario piemontese vede protagonista Vincenzo Davico nel centenario della nascita, [illegible] la presentazione di Piovano.

L'abbinamento «Musica e Storia» si rivolge a «Mayerling» di Barbara Giuranna e alla «Resistenza», mentre «Musica e Letteratura» s'interessa a «Lord George Byron» e a «Felice Romani» con interventi [illegible] Rolin. Anche Gastaldo [illegible] il [illegible] spazio, nella rievocazione di Rubboli.

Cognazzo e Magri ricorderanno le prime rappresentazioni centenarie [illegible] «Esclarmonde» e di «Edgard». Battaglia celebrerà i [illegible] de «Il Bravo» di Mercadante e Segalini illustrerà «Manon» nel disco.

Il tutto [illegible] un cocktail di musica e personaggi, finalmente offerto nella bella e rinnovata sede del Piccolo Regio.

Ritorno gradito questo delle audizioni al Piccolo Regio. I patiti della bella musica lo hanno atteso per quattro lunghi anni anche se in questo periodo gli appuntamenti sono continuati in [illegible] comunque dignitose.

w. b.

I valori umani

Sino al [illegible] dicembre prosegue alla Promotrice delle Belle Arti, in via Balsamo Crivelli 11 al Valentino, la mostra di pittura e grafica per le scuole dal titolo I valori umani. E' organizzata dall'Assessorato per l'Istruzione del Comune in collaborazione con il Provveditorato agli Studi.

L'intento di questa rassegna itinerante è quello di comunicare ai bimbi e ai più grandicelli i valori etici indispensabili per la loro formazione educativa e morale. [illegible] tratta [illegible] [illegible] manifesti di artisti italiani e stranieri che riproducono cinque valori umani: pace, amore, non violenza, azione giusta, verità.

Ingresso gratuito (dalle 9 alle 19, domenica inclusa).

Nazioni dissolte ne parla Salvadori

Massimo Salvadori ha inaugurato ieri sera nella Sala del Canto, a Palazzo Lascaris, una serie di conferenze dedicate in prevalenza ai giovani, [illegible] cause della seconda guerra mondiale. Tema del ciclo è «1938-1988: Monaco e dintorni».

Il professor Salvadori si è soffermato, in particolare sulla «dissoluzione [illegible] Società delle Nazioni». Ha sottolineato come il superorganismo internazionale ha avuto un'origine ideale suggerita dalla volontà di creare un'entità [illegible] che potesse controllare l'ordine fra le nazioni. Le radici di quell'ideale — ha sottolineato il docente — le aveva già poste Kant con il suo programma di pace secondo il quale la conflittualità fra gli Stati europei si sarebbe potuta superare con un'intesa comune b[illegible] sulla superiorità della legge e con l'eliminazione di ogni dispotismo.

Salvadori ha fatto notare come la Società delle Nazioni sia sorta dalle ceneri della prima guerra mondiale, determinata proprio dall'incapacità di trovare accordi ragionevoli. [illegible] [illegible]tre che l'idea sia stata sostenuta da un rappresentante politico americano, Wilson, e non da uno Stato europeo.

Già l'origine [illegible]lla Società delle Nazioni era quindi «minata» e il crollo degli ideali che l'avevano motivata è diventato realtà concreta (la [illegible]da guerra mondiale) quando ciascuna [illegible] grandi nazioni europee [illegible] ha saputo rinunciare ai propri fini espansionistici.

Le lezioni di storia proseguono il 6, il 13 e [illegible] dicembre con i docenti Renato Monteleone, Nicola Tranfaglia e Giorgio Rochat. Saranno proiettati i filmati [illegible] e disposizione dall'associazione culturale Italia-Cecoslovacchia.

l. c.

giorno per giorno

Coralità — Con il nome di «Festival [illegible] Coralità Torinese», si svolge [illegible] (ore 20,45) al Teatro [illegible] uno spettacolo [illegible] nove complessi vocali. Saranno raccolti fondi a favore della Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori.

La psicosi — Alle 21, alla libreria Campus in via Rattazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti organizza un seminario sul tema «La psicosi secondo M. Klein».

Libro — Alle 21, all'Edicola Newsvendor in via Vanchiglia 25, presentazione del libro «Il sigaro in bocca, della trasgressione; racconti osceni» di Angelo Gaggione (ed. Bertani).

Una miss — Alle 18, al Teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia 2bis, selezione regionale per il concorso [illegible] Teen Ager 1989».

Da Fasolino — Sino al 7 gennaio prosegue la mostra delle pitture acriliche di Patrizia Nuvolari. Si tratta di opere che ritraggono bimbi in operazioni quotidiane.

Aziende — Alle [illegible], [illegible] Sala dei 200 all'Unione Industriale in via Fanti 17, Davide Croff parlerà su «Grandi aziende, mercati internazionali dei capitali».

Auditorium — Alle 21 concerto per l'Unione Musicale con Mark Deller, direttore e controtenore, Tracey Chadwell e [illegible]th Priday soprani, [illegible] Mark Ainsley tenore, [illegible] Ottaway basso, Robert Spencer liuto. [illegible] di Claudio Monteverdi.

Al Mercanti — Alle 21, nella Cappella dei Mercanti in via Garibaldi 25, concerto Mythos con il chitarrista Nel[illegible] Alessi. [illegible] di Villa Lobos, Sor, Giuliani, [illegible] [illegible], Martin, Turina.

Danza — Oggi e domani, ore 21,15, al Teatro di Torino [illegible] piazza Massaua, spettacolo di balletto con il Gruppo Alpheratz.

Artista — All'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b, ore 21, dibattito sul tema «Ritratto dell'artista da giovane» [illegible] occasione della [illegible]ra «Settembre Novembre». Intervengono Giovanni Ferrero, Elio Grazioli, Francesco Poli, Maria T[illegible] Roberto, Gilberto Zorio.

Televisioni private

Grp
13 — Charleston, telefilm
13.30 Le tre morti del sergente Caine, film
15 — Il sofio del diavolo, telefilm
15.30 Colonel March, telefilm
16 — Ritornano quelli della calibro 38, film
17.30 Cartoni animati
18 — Documentario
18.30 Cartoni animati
19 — G.R.P. Monitor
19.35 L'amico cavallo, telefilm
20 — Cartoni animati
20.30 All'Ovest di Sacramento, film di R. Owens con Pierre Perret, Robert Hossein
22 — Tv movie, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23.30 G.R.P. Monitor
24 — Specimen contro i vampiri dello spazio, film

Videogruppo
11.30 Andrea Celeste, telenovela
12.30 Le auto della settimana
14 — Videonotizie
14.30 Lucy show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
17.55 Videonotizie
[illegible] — Andrea Celeste, telenovela
19 — [illegible]
19.30 Truck Driver, [illegible]
20.30 Riva dei peccatori, film di [illegible] Vorhaus con John Wayne, C. Coburn
22.20 [illegible]
22.30 Lucy show, telefilm
23 — Le auto della settimana
23.30 Videonotizie
24 — 0.30 Truck Driver, telefilm

Quartarete
13 — Primus, telefilm
13.25 Tg4 flash
13.30 Redazionale
14.10 Tg4 Borsa
14.30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15.15 Redazionale
15.30 Samurai senza padrone, telefilm
17 — Leonela, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — [illegible]
19.10 Tg4
19.30 Rocky e Friends, cartoni
20 — Amor gitano, telenovela
21 — TG 4 dossier «Droga»
21.30 Colpi di pollice
22.30 Automarket tv
22.45 [illegible]
[illegible] Automarket tv
24 — Notturnino
0.05 Tg4
0.30 Replay
1 — Firehouse squadra 23, telefilm

[illegible]
10 — Il segreto di Jolanda, telenovela
11.30 Agua viva, telenovela
18 — I protagonisti della [illegible] piemontese, programma
24 — Megaweek, rubrica
0.30 Donne è bello, film di L. Bazzoni con A. Farfall, J. Dalmasanno

Rete Canavese
16 — Film
17 — Canavese oggi
17.15 Le auto della settimana
17.45 Redazionale
18.50 Il carissimo Billy, telefilm
19.30 Canavese oggi
20.15 La grande battaglia di Sebastopoli, film di M. Dragan con J. Boulding, D. Cochran
22.30 Canavese oggi
22.45 Le auto della settimana
23.45 Film

Telecupole
11 — Anche i ricchi piangono, [illegible]
12 — Bella Italia, rubrica
12.40 Tg4
13 — Parola mia, rubrica
15 — Anche i ricchi piangono, telenovela
16 — Sport e spot
[illegible] Accadde a Zurigo, [illegible] neggiato
18.30 Lady la rosa, telenovela
19.30 Tg4
[illegible] — Obiettivo turismo, rubrica
20.30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22.30 TG 4
22.40 La trattoria dei ricordi, spettacolo (continuazione)
24 — Anche lei fumava il sigaro, film di A. Di Robilant con Maurizio Donadoni, H. Yamamouchi

Rete 7 [illegible]
12.30 Teledomani, notiziario internazionale
13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
18 — Informa 7, notiziario
19.20 Il vicolo del Lotto, spettacolo
20.20 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
[illegible].15 Teledomani, noti[illegible] internazionale
[illegible] Parlamone... la parapsicologia
22.45 Informa 7, notiziario
24 — Zorro il cavaliere della vendetta, film di José Luis Merino, con Charles Quiney, Malisa Longo

Primantenna Supersix
15.30 Galtanka, cartoni
16 — Pomeriggio [illegible] simpatia
17 — Diretta dell'ettà
18 — Totally Live
19 — Calendermann, [illegible]
19.30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20.30 Speciale Music Box
21.30 Auto della settimana
22 — L'ideale, novela
22.30 Cronache del Piemonte
23 — Mercoledì Sport
24 — [illegible]

Telesubalpina
12 — Aspettando la pioggia, film commedia
14 — La vita comincia a 40 anni, telefilm
16.30 Il re delle montagne e altri, film documentario
18.30 Attenti ai ragazzi, telefilm
19 — Speciale Telesu: viaggio all'interno del carcere delle Vallette
19.30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20.30 Teatro da vicino: e mali estremi
21.30 Fisiocratico: «Il figlio è un dono o un diritto?»
23 — Il regionale, notiziario
23.30 Documentario

Videouno
13.30 Telegiornale
13.40 Man-gol-fiera, rubrica di calcio internazionale
14.10 Calcio internazionale
18 — Telegiornale
[illegible].10 Sport spettacolo, [illegible] serie Dan Peterson
18.50 Telegiornale
19.30 Le [illegible]
20.30 Basket: torneo Alpe Adria, Hitachi Venezia - Benetton Treviso (diretta)
22 — Telegiornale
22.15 Sport magazine
23 — Tennis: Master maschili
0.30 Speciale spettacolo

Quinta [illegible]
9.30 Barnaby Jones, telefilm
10.30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
11 — Carmin, telenovela
12 — Millelden
13 — Il cigno degli artigli di fuoco, film
15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
16.30 Millelden
16.30 Good Times, [illegible]
17 — Le più belle [illegible] del mondo, cartoni
17.30 Carmin, [illegible]
18 — [illegible]
[illegible] I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Good Times, telefilm
20.30 G 2 servizio segreto, film di W. Berke con L. Tracy, N. Kelly
22.30 Barnaby Jones, telefilm
23.30 Millelden
24 — Glory boy, film di E. [illegible]on, con A. Kennedy, M. Ryan

Videomusic
14.15 Today in Videomusic
14.30 Hot line
15.50 Flash Rapido
16.30 On the air
18.30 U.K. Chart Top 20
19.30 [illegible] and Oldies, La Cro
22.30 Blue Night
23.30 Brooklyn Top 20
24 — Rapido, settimanale
0.30 La lunga notte rock

Telecity
14 — Una vita da vivere, soap opera
14.50 The Beverly Hillbillies, telefilm
15.45 Dottori con le ali, telefilm
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
18 — Bravestarr, cartoni
18.30 Gli sceriffi delle stelle, cartoni
19 — Robotech [illegible]
19.30 Lupin III, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20.30 Il cinico, l'infame, il violento, film di U. Lenzi con Maurizio Merli, John Saxon
22.20 Colpo grosso, gioco
23.15 Fish eye, sport
23.45 Dolce e selvaggio, film documentario di M. Morra
1.30 Dottori con le ali, telefilm

E[illegible] tv
16 — Tg flash
16.05 Rivediamoli insieme
18 — La banda di Ovidio, telefilm
18.25 Tuttifrutti
19 — A tu per tu
19.45 Telegiornale
20.20 Tesori nascosti, telefilm
21.15 Nautilus
22 — Tg sera
22.30 Mercoledì sport
23.55 Tg notte

Telestar
15 — La squadra segreta, telefilm
16 — Startandie, spazio tv per ragazzi
17 — Aspettando il ritorno di papà, cartoni
17.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18.30 Marina, telenovela
[illegible] La [illegible] dei giganti, telefilm
20.30 Le tre spade di Zorro, film
22.30 Teledomani
23 — Frutto proibito
23.30 Controsterzo, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm

[illegible] 3 Manila
13.05 Telenovela
16.30 Nel regno dei cartoni
17.15 Speciale cinema
18 — Music box videoclip
21 — Farmacologia, documentario
21.55 Le auto della settimana
22.45 Incontro con l'occulto
1 — Manila music

Torino Futura
12.45 Speciale cinema
[illegible] Calcio giovanile
15.05 Il salotto di Francesca
[illegible] Calcio giovanile
21.50 Musica e video
22.25 Le auto della settimana
23.50 Speciale Torino Futura (2ª parte)
0.45 Qualcuno ti chiama amore

● Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

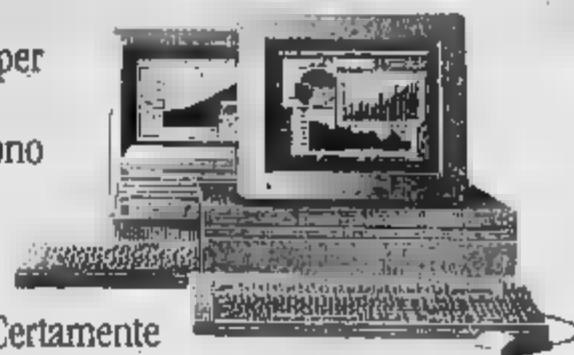
ITALIA/DBDO

Per moltiplicare la produttività dividete l'informazione.

Sul ruolo di fondamentale importanza che l'informazione riveste nel buon andamento di un'azienda, nello sviluppo di un progetto vincente e in ogni momento del proprio lavoro non esistono dubbi.

Oggi archivi centralizzati, microfilm, microfiche, volumi e volumi di carta rendono disponibili quantità grandissime di dati, numeri, immagini. Sono miniere di informazioni che però, a causa di un metodo di consultazione faticoso e molto costoso, restano spesso inutilizzate o solo parzialmente sfruttate.

Apple Computer, azienda leader nel proporre soluzioni innovative, pone oggi le premesse per una soluzione d'avanguardia nella gestione delle informazioni. E' la filosofia Apple del DeskTop Information Management, che si traduce in un accesso e utilizzo immediato delle informazioni ed è basata sui criteri associativi propri della mente umana.

Si apre la strada a esperienze multimediali che permettono di richiamare testi, immagini, suoni e filmati seguendo itinerari che superano i rigidi codici del computer. Nella soluzione Apple per il DeskTop Information Management, un personal computer Macintosh™, il nuovo software HyperCard™, un rivoluzionario "strumento di navigazione" per la consultazione dei dati secondo criteri associativi e un CD-ROM, costituiscono la base di accesso a giacimenti di informazioni locali o remoti. Dati cartacei [illegible] residenti su qualsiasi tipo di sistema (mainframe, mini, PC, ...) e ancora immagini, suoni o filmati, vengono resi disponibili nella forma [illegible] con i criteri più logici e immediati per una reale consultazione ed utilizzo. Oggi la realizzazione di un CD-ROM, grazie alla soluzione Apple DeskTop Mastering per la produzione in-house, ha tempi velocissimi di masterizzazione e duplicazione e costi che, anche per un numero limitato di copie, sono altamente competitivi. Certamente le informazioni più utili e preziose sono quelle che sono meglio condivise. E' il gruppo di lavoro che le arricchisce di interpretazioni e le traduce in risultati produttivi. Le proposte di Apple per la condivisione in rete dell'informazione e delle risorse si chiamano AppleTalk™ e AppleShare™.

AppleTalk, l'architettura di rete Apple che nasce già integrata in tutti i Macintosh, è semplice da installare, economica e permette di collegare in rete Macintosh [illegible] computer MS-DOS*, creare bridge con reti Token Ring* IBM, trasferire file in emulazione 3270 o dialogare con altri computer, secondo le specifiche LU 6.2. AppleShare, il software di rete ad alto valore aggiunto, garantisce una gestione di tutta la rete secondo lo stesso approccio di Macintosh.

Apple DeskTop Information Management, che permette il reale utilizzo e la distribuzione veloce di grandi quantità di dati, è la promessa di Apple di trasformare le informazioni in conoscenza. Come vedete abbiamo molte soluzioni per aumentare la produttività della vostra azienda. Saremmo felici di dividerle con voi.

Centri Apple Grandi Utenti

Formula P.I.U. srl
corso Francia 30 - 10143 Torino - tel. 011/7492074

Programma Computer srl
corso Svizzera 185 - 10149 Torino - tel. 011/7714648

Centri Affari Apple

Aldebaran srl
strada Lanzo 187 - 10071 Borgaro (TO)
[illegible] 011/4704634

Comput-able srl
corso Corsica 19 - 10134 Torino - tel. 011/6670408

Informatique Torino [illegible]
via Beaumont 10 - 10143 Torino - tel. 011/5575032

S.I.C.O.A. Informatica snc
c.so Re Umberto 12 - 10100 Torino - tel. 011/535209

Value Added Reseller

Progetti srl
via A. Vespucci 11 - 10128 Torino - tel. 011/500158

Rivenditori Autorizzati Apple

Bellucci srl
via Papacino 23 - 10121 Torino - tel. 011/549605

Dimensione Personal sas
via Bertola 22/E - 10122 Torino - tel. 011/514488

Softec Computer srl
via Juvara 16 bis - 10122 Torino - tel. 011/535449

Il declino dello «show [illegible] femminile» di Raitre

Ragazze, ma che [illegible] di «Tv» è mai questa?

Ottimo e drammatico il dibattito condotto [illegible] Costanzo sull'Aids

L'avvio di settimana — [illegible] serata di lunedì — ha offerto due culmini, uno in [illegible] drammatico-impegnato e l'altro sul versante farsesco-sbracato-demente (non demenziale, proprio demente).

Sul drammatico-impegnato [illegible] il «Maurizio Costanzo Show» che ha affrontato l'Aids. Bisogna dare atto a Costanzo di non [illegible] mischiato [illegible] e frivolezze da salotto, [illegible] non aver unito testimonianze di malati e medici a raccontini ameni di «altri» ospiti [illegible] ad alleviare il clima.

La trasmissione s'incentrava tutta coerentemente sull'Aids, e l'unica concessione — se [illegible] concessione [illegible] può parlare — è stato un monologo assai ben detto da Giorgio Albertazzi, [illegible] comunque in tema, tratto [illegible] Hoffman. [illegible] trasmissione piena, dura, gremita di ospiti e di polemiche aspre, come quella che si è accesa tra due professori, l'americano Duesberg e l'italiano Aiuti.

Indipendentemente dalla serietà degli intenti (ma, al solito, tema e atmosfera sono stati disturbati in modo irreverente [illegible] interruzioni pubblicitarie), c'è [illegible] chiedersi se il risultato primario — informare, rassicurare o mettere in guardia, concretamente, il pubblico — [illegible] essere stato raggiunto; [illegible] invece — un'ipotesi che purtroppo sembra fondata — la pioggia abbia rimosso pochi lumi [illegible] tradizioni [illegible] ma fatalmente sbrigative e spezzettate, e soprattutto da gravi dispute [illegible] frastornanti, che confondono le idee ai profani anziché schiarirle. Sì, l'opinione pubblica sarà rimasta ancora una volta sensibilizzata, forse genericamente impaurita e allarmata. [illegible] è sufficiente? Non [illegible] poter arrivare ad un programma di giusto equilibrio [illegible] limpida, concreta, chiarificatrice divulgazione scientifica e il reale coinvolgimento della massa del pubblico?

Chiedendo scusa [illegible] il vertiginoso salto, passiamo al vertice squinternato, [illegible] è «La tv delle ragazze».

Lo show [illegible] per finire ed è uno dei casi di ripetitività più sconfortante che la Rai abbia offerto nel [illegible] rivista. Già si è scritto [illegible] spunto [illegible] partenza — una tv tutta gestita da donne — poteva essere valido: ma valido per tre o quattro settimane, non di più; salvo continue e nuove accensioni di estro e fantasia. Invece qui si è tirato sempre avanti [illegible] stesse trovate, stessi personaggi, stessi schemi, [illegible] battute, tanto [illegible] lo sketch che [illegible] strappava qualche [illegible] trasformato in frusto tormentone, e quelle interpreti che all'inizio si segnalavano per lampi umoristici rapidamente [illegible] diventate stucchevoli, e sono affondate nel naufragio [illegible] un intrattenimento che [illegible] asinato toni [illegible] schi, [illegible] emittente privata minore.

Difetto [illegible] autori e [illegible] testi? Certo, [illegible] si pensa tra l'altro all'incapacità — l'altra sera — [illegible] sfruttare minimamente ospiti [illegible] Renato Nicolini e Giuliano Ferrara. Per cui lo show, in luogo [illegible] produrre satira, è finito [illegible] configurarsi come possibile oggetto di facile satira: la satira ad una televisione che ossessionatamente, monotonamente si ripete per mancanza [illegible] idee.

Ugo [illegible]

Ricci presenta lo show che sabato debutta [illegible] Canale [illegible] e parla di «Striscia la notizia»

«Odiens», [illegible]

«E' il nostro simbolo; [illegible] avessimo voluto [illegible] una trasmissione patinata [illegible] scelto il prosciutto crudo» - Animatori: Greggio, D'Angelo, [illegible] Cuccarini (che condurrà i giochi) e [illegible] Salerno - Un miliardo a puntata - «Combatteremo [illegible] Fantastico e perderemo»

MILANO — Si chiama «Odiens» la nuova trasmissione di Antonio Ricci che, a partire dal 3 dicembre, per [illegible] settimane, andrà in [illegible] ogni sabato sera su «Canale 5». Due ore per puntata: l'autore dice che sarà «il primo varietà nazionalpopolare [illegible] post-Baudo», ma non [illegible] capire [illegible] faranno Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Lorella Cuccarini, Sabrina, Daniela e Simona D'Angelo. «Faremo audience», rispondono. Soprattutto nel senso che «Odiens» significa competizione diretta con «Fantastico». Ricci ammette l'esistenza della «sfida» («tanto più [illegible] in quanto già sappiamo che la perderemo», aggiunge con aria sorniona); gli altri si limitano a [illegible] tipo «quel [illegible] conta è lavorare con professionalità ed entusiasmo».

Lorella Cuccarini e Ezio Greggio: due protagonisti di «Odiens»

Ci saranno quiz, [illegible] di miss, ospiti, giochi con il pubblico in studio, maghi e numeri di circo equestre. Si registrerà [illegible] venerdì [illegible] e sabato, concludendo la lavorazione [illegible] prima della [illegible] in [illegible]. Per conquistare [illegible] audience, una trovata potrebbe rivelarsi determinante: 100 mila lire in premio ad ogni spettatore che riuscirà a prendere la [illegible] telefonica per esprimere il proprio [illegible] di preferenza alle «miss» in gara. Le «miss» [illegible] no le regioni italiane, in gara 4 per volta. E in attesa che finalmente anche le tv private possano utilizzare la diretta, l'ostacolo sarà aggirato da un computer, che — [illegible] programmato [illegible] 4 soluzioni possibili — memorizzerà le scelte degli spettatori e fornirà il responso finale.

Nel programma sono previsti dei «mini film» ispirati a molti personaggi dei fumetti (Mandrake, Batman, l'Uomo Ragno) e [illegible] candid camera registrate in un ristorante milanese con personaggi televisivi (per esempio dei santi uno spassoso Marco Predolin) invitati da Ricci e filmati mentre (ignari) discutono di una loro possibile partecipazione [illegible] show.

Lorella Cuccarini, alla quale è affidata pure la sigla di apertura, condurrà i quiz, [illegible] da [illegible] che rappresenteranno le varie professioni e mestieri (ad esempio, nella prima puntata un cameriere gareggerà [illegible] un poliziotto). Ogni settimana, la [illegible] si esibirà anche [illegible] balletto che riecheggia il disco più venduto, di mese in mese, nel corso [illegible]. Ancora a Lorella sono affidati i collegamenti in esterno, curati dalle sorelle D'Angelo, i cui «studi, attività ed esperienze autonome, in teatro» papà Gianfranco — che del teatro ha nostalgia — non manca [illegible] sottolineare. Lui, insieme con Greggio, «presenterà, reciterà, farà parodie di personaggi reali e [illegible]». Anticipare con maggiore precisione non è possibile in quanto l'abitudine di entrambi, e del [illegible] di Ricci [illegible] genere, è «compilare una scaletta precisa, poi cambiare tutto all'ultimo».

«Il meglio del varietà televisivo degli ultimi 15 anni», dice Ricci, avrà come capite [illegible] Sabrina Salerno, che canta pure la sigla di chiusura e che le platee spagnole e inglesi hanno di recente promosso a popstar. «Odiens» prevede inoltre la regolare presenza delle «Littorine»: ragazze vestite [illegible] bianco/nero che si aggirano [illegible] palcoscenico a bordo di un trenino cantando «all'armi all'armi».

Musiche di Roberto Negri, coreografie di Isia de Capitani. La regia è di Beppe [illegible] lo [illegible] di «Drive in» trasmissione con la quale però, afferma, «Odiens» [illegible] ha nulla in comune. Sponsor le cucine Scavolini, costo, sul miliardo a puntata; non molto, commentano Ricci e compagni, per un programma che richiede tanto sforzo. E il regista aggiunge che, per esempio, sarebbe stato indispensabile uno studio tre volte più grande.

«Meno soldi, ma più idee e situazioni», conclude Ricci: il riferimento è, ovviamente, alla Rai e l'intento è «di usare le nostre armi, cioè l'ironia e la dissacrazione, per dissacrare il pubblico del sabato sera». In questa linea, il logo della trasmissione, il cui «i» è [illegible] un salame, «simbolo di festa paesana; [illegible] avessimo voluto fare uno show patinato avremmo scelto il prosciutto crudo».

Ornella Rota

[illegible]

di quelle news

Pareri incrociati sul successo [illegible] un'idea

MILANO — Per sette minuti, ogni [illegible] della scorsa [illegible] oltre 3 milioni di persone (con punte sopra i 4 milioni) [illegible] sale su [illegible] 1 per le «mini-news» dei funambolici Ezio Greggio e Gianfranco D'Angelo, maschere e voci [illegible] di notizia il nuovo programma di Antonio Ricci.

Cinque appuntamenti alla settimana, dalle [illegible] alle 20,33, trenta puntate al costo di 12-13 milioni, un risicato cast di «ragazze-veline», una sequenza di battute ispirate alla stretta attualità: Striscia la notizia è tutta qui. In realtà, dopo la censura della scandalosa Matrjoska e gli incerti risultati dell'Araba Fenice, il programma ha [illegible] il [illegible] di Antonio Ricci e [illegible] staff di collaboratori che dal prossimo 3 dicembre raddoppieranno con Odiens (di cui parliamo qui a fianco).

A rendere più clamoroso il successo di questa scheggia di «demenzialità televisiva» c'è il fatto che pochi puntavano davvero sul programma. [illegible] Dice esplicito Carlo Momigliano, direttore marketing di Publitalia: «Nessuno di noi si aspettava un simile exploit. Analizzando i dati emergono cose davvero singolari. Gli spettatori che seguono Striscia la notizia non sono per niente assimilabili al telecutente-tipo. Abbiamo quote insolitamente alte di ragazzi e di maschi, pochi anziani. Un ascolto concentrato nelle grandi città. Insomma l'esatto contrario della tv di Stato. Stiamo faticosamente cercando di capire da quali reti provengano. E' però certo che ormai gli spettatori hanno memorizzato l'appuntamento, non capitano più per caso, ci cercano».

Ricci spiega, così il successo della sua [illegible] tura: «Evidentemente è la sintesi che piace, l'informazione immediata su fatti appena accaduti o su personaggi ancora freschi freschi alla ribalta». Rapidità: è questo l'ingrediente decisivo?

Risponde Enrico Ghezzi, responsabile [illegible] palinsesto di Raitre, la [illegible] per prima (con la serie Schegge) ha valorizzato la televisione istante. «Ricci fa [illegible] concettuale e parassitaria, si ciba dei generi, dei personaggi, delle strutture più consolidate della tv. Il fondamento teorico di Striscia la notizia è la dissoluzione del Drive in in gocce di televisione nutrite dal più carismatico e mitico degli appuntamenti: il telegiornale».

Domanda: e se gli ascoltatori arrivassero proprio da lì, insofferenti ai paludati mezzibusti, restii al gioco-verità delle notizie «autentiche», attratti dall'«autenticità del falso»? Nuccio Fava, direttore del Tg1, non nega: «La disaffezione del pubblico ai tg è una tendenza non solo italiana. A quell'ora la gente ha già visto, ascoltato, cercato o subito una massa enorme di informazioni. Il nostro appuntamento del mattino, a Unomattina, fa un milione e mezzo di ascolto. Poi ci sono i Gr, gli appuntamenti delle 13 e 13,30, quelli pomeridiani, quelli serali quando il Tg1 tocca i 9 milioni e mezzo di ascoltatori. [illegible] l'arco della giornata almeno 23 milioni di persone si sintonizzano su un tg. Alle 20,26 è plausibilissimo che la gente abbia voglia di farsi una risata, anche se grossolana».

Più articolate le impressioni di Ghezzi: «Formalmente Striscia ha lo stile di Telelango e contiene non più di un paio di battute irresistibili. Per il resto mi ha deluso. Ma in questa fase del tutto transitoria che precede l'imminente era dei satelliti e della superofferta di programmi, il pubblico si sta orientando verso un consumo rapido, erratico. Il successo di Ricci è sintomatico anche se l'autentica innovazione in tv oggi è Piero Chiambretti, l'ideatore-conduttore di Complimenti per la trasmissione». Perché? «Perché in questa fine dei generi strutturati è tornato all'origine della tv dimostrandone la modernità».

Il quale Chiambretti, pescato in una pausa della sua instancabile corsa tra i salotti e le cucine della «famiglia italiana» ridimensiona le ragioni del successo di Striscia: «La vera trovata è nella collocazione oraria: in quel cuscinetto d'aria che si crea tra la coda del tg e l'inizio del film. La gente è tutta lì, in attesa dell'evento serale. Ricci si infila come un wurstel in quel panino caldo e lo spettatore se lo mangia».

Pino Corrias

Tra i film di oggi in tv

[illegible]

AGENTE 007 - MISSIONE GOLDFINGER (1964 su Raitre [illegible] 20,30; dur. 111') terzo [illegible] serie Bond, protagonista Sean Connery e regista Guy Hamilton che si è rifatto al romanzo di Fleming Goldfinger per spingendone le [illegible] ture sempre più [illegible] para[illegible]. L'imbattibile 007, circondato da splendide ragazze, combatte contro Gert Froebe, potente criminale maniaco dell'oro che medita di assalire Fort Knox, [illegible] aurea degli Usa, e che ha la perversa abitudine (e perdita rallentata) di sbarazzarsi delle vittime femminili cospargendole di vernice dorata.

I SOVVERSIVI (1967 su Raidue [illegible] 23,55; dur. 96'), autori Paolo e Vittorio Taviani, primo film dopo la fine del sodalizio con Valentino Orsini. E' un'analisi politica e comportamentale sulle inquietudini e le incertezze di [illegible] militanti della sinistra in un momento storico [illegible] del decennio, la morte di Togliatti nell'agosto del '64; al centro i funerali e attorno i personaggi, comunisti o ex comunisti, turbati da fatti personali e [illegible] dubbi di natura politica, un irrequieto borghese già militante, un funzionario [illegible] che [illegible] scoperto la moglie lesbica, un maturo regista disgustato [illegible] mondo [illegible] cinema, [illegible] sudamericano che dopo una [illegible] love story a Roma tornerà [illegible] guerriglia nel suo Paese e che [illegible] l'addio a Togliatti con [illegible] appassionato semplice «ciao».

SONO [illegible] DISERTORE (1942 su Rete 4 alle 14,30; dur. 110' e con spot 150') [illegible] Litvak con Tyrone Power e Joan Fontaine, [illegible] classico della propaganda [illegible] con risvolti melodrammatici ed edificanti, ma dove il regista ucraino-americano affronta il tema del vero coraggio e dell'uomo che, inorridito [illegible] guerra, non vuole più tornare al fronte.

AD UN'ORA DELLA NOTTE (1973 su Montecarlo alle 20,30; dur. 100' e con spot — solo 5 minuti di pubblicità? — 105') di Brian Hutton (Dove osano le aquile), thriller con Liz Taylor e Laurence Harvey: al[illegible] di [illegible] donna perseguitata dal fantasma del primo marito.

TOTO' [illegible] E LE FANATICHE (1958 su Italia 1 alle 20,35; dur. 90' e con spot 115') di Mario Mattoli, peripezie tragicomiche di Totò e Peppino De Filippo che frastornati [illegible] arcigne consorti [illegible] in manicomio.

Alla tv sovietica [illegible] puntata della rubrica del Tg2

Diogene [illegible]

ROMA — Diogene, la [illegible] del Tg 2 al servizio del cittadino [illegible] (5 [illegible] e mezzo di spettatori), emigra sui teleschermi [illegible] dell'Unione Sovietica. «L'altra settimana — spiega Antonio Lubrano, che conduce la [illegible] — è venuta in redazione una troupe della televisione sovietica per filmare la preparazione e il dietro le quinte della nostra rubrica. [illegible] Mosca [illegible] stato infatti commissionato al corrispondente da Roma un servizio speciale [illegible] Diogene, da trasmettere il 4 dicembre nel "Panorama internazionale", che è una sorta [illegible] contenitore pomeridiano [illegible] domenica televisiva sovietica. [illegible] che ha maggiormente sorpreso e divertito Yuri Vibornov, il giornalista moscovita [illegible] del servizio, è stato il nostro «archivio dell'indignazione», dove sono custodite [illegible] settemila lettere di cittadini indignati e i [illegible] di trentamila telefonate pervenuteci negli ultimi mesi». Diogene, che compie un anno il 7 dicembre, attinge praticamente da questo «archivio» i temi che poi affronta settimanalmente [illegible] all'interesse internazionale per Diogene c'è un singolare retroscena. I sovietici avrebbero appreso che alla tv italiana esisteva una [illegible] «al servizio del cittadino» [illegible] fonte americana, il periodico Newsweek, che aveva fatto un [illegible] Diogene.

E da quel momento i giornalisti moscoviti della tv avrebbero scoperto che in [illegible] Diogene è una rubrica analoga a quella che dall'avvento al potere di Gorbaciov [illegible] nell'Unione Sovietica [illegible] alla [illegible] del telegiornale. Si intitola Il foro della perestrojka, dura una decina di minuti e affronta quotidianamente argomenti differenti [illegible] hanno un obiettivo [illegible] quello di sottolineare «ciò qualcosa che non funziona nel rapporto tra il cittadino e le istituzioni».

Nonostante la ripresa filmate [illegible] nella [illegible] in cui «Diogene» affrontava il «diritto [illegible]», tema forse eccessivamente delicato per i telespettatori sovietici, l'inviato della tv moscovita ha preferito esemplificare l'impostazione della trasmissione italiana [illegible] un altro argomento: i bambini e gli ospedali. «Hanno scelto — sottolinea Antonio Lubrano — la puntata in cui si [illegible] bambini che con l'aiuto del medico si facevano l'autodiagnosi. Il medico, dialogando [illegible] giovani pazienti, cercava di sdrammatizzare la malattia insegnando loro come si [illegible] dovevano fare le medicazioni».

e. b.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22; 24
7,15-9,40 **Unomattina**
9,40 **La valle dei pioppi.** Sceneggiato
10 — **Ci vediamo alle dieci**
11 — **La valle dei pioppi.** Sceneggiato
11,30 **Ci vediamo alle dieci**
12,05 Loretta Goggi presenta **Via Teulada 66**
14 — **F[illegible]** Di Giancarlo Magalli
14,15 **Il [illegible] di Quark.** A cura di Piero Angela. **I Murai.** Di David Turton. I dominatori.
15 — **[illegible] bambino.** I bambini sono [illegible]
16 — **[illegible] clip.** Cartoni animati
16,15 **Big! Il pomeriggio ragazzi**
18,05 **Domani sposi.** Con G. Magalli
19,30 **Il libro, un amico**
[illegible] **Una giornata [illegible]** Scherzi, canzoni, amori e vino [illegible] Nino Manfredi, Simona Marchini, Maurizio Micheli, Gianni Aguis, Andy Luotto, Don Lurio, Rettore, Celeste, Enrico Ruggeri, Gemelli Ruggeri, Ambra Orfei, [illegible] Gambarotta, Gioele Dix, Tony [illegible] tegale, Rossana Banfi, Denis e Maurizio Moriando, Arturo Brachetti, Emanuela Falcetti.
22,10 **Appuntamento al cinema**
22,15 **[illegible] sport.** [illegible] del Garda: Pugilato.
[illegible] **De Chirico [illegible] della nascita.**

RAIDUE

Telegiornale: 7,30; 13; 17; 18,45; 23,20;
7-9,30 **Prima edizione**
7 — **I Tg [illegible] mondo**
8,15 **Economia e finanza**
8,30 **Diamante nero** (1940). Film [illegible] drammatico. Regia Jean Delannoy. Con Gaby Morlay, Charles Vanel, Louise Carletti.
10 — **Cuore e batticuore.** Questa è la Cina
11 — **TG 2 - Trentatrè. Giornale di medicina**
11,05 **Chimica in laboratorio.** Polimeri
11,35 **L'impareggiabile giudice Franklin.** Telefilm
11,55 **Mezzogiorno è...** con Gianfranco Funari
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,30 **Mezzogiorno è...**
14 — **Saranno famosi.** [illegible]
14,45 **TG 2 [illegible]**
15-16,55 **Argento e oro.** Di Luciano Rispoli
15,30 **Oggi sport.** Di Gianni Vasino
17,05 **Spazio libero**
17,25 **[illegible] Regione. Soltitolo.** [illegible] della TIR
17,50 **I figli dell'ispettore**
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,35 **Il commissario Köster.** Telefilm
20,15 **TG 2 - Diogene sera**
20,30 **Il treno [illegible]** Film in due parti di Damiano Damiani. 1ª parte. Con Ben Kingsley, Leslie Caron, Dominique Sanda, Jason Connery, Timothy West, Paolo Bonacelli
22,20 **Dieci minuti per riflettere insieme,** programma [illegible]
22,30 **Master '88.** Con **Califano.**
23,55 **Sovversivi** (1967). Film drammatico. Regia di Paolo e Vittorio Taviani. Con Giorgio Arlorio, Giulio Brogi, Pier Paolo Capponi, Ferruccio De Ceresa, Lucio Dalla

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,35; 23,30
12 — **Meridiana. Scienza e cultura.**
14,30 **DSE Dante Alighieri. La [illegible] Commedia.** Paradiso: Canto XV
15 — **DSE L'architettura del giardino contemporaneo.** 3ª puntata. America Latina
15,30 **«Verranno a te sull'aure».** L'opera in 4 pomeriggi. Con Simona [illegible] **Lucia di Lammermoor** di G. Donizetti. Con Katia Ricciarelli e José Carreras [illegible] Lamberto [illegible]
16,40 **Anzana: [illegible]** Falconara-CSKA Mosca
17,30 **Geo**
18,20 **[illegible] da strega:** I colori del fantasma
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **20 anni prima**
20 — **Complimenti per la trasmissione**
20,30 **Agente [illegible] Goldfinger** (1964). Film d'avventura. Regia di Guy Hamilton. Con Sean Connery, [illegible] Frobe, Honor Blackman, Shirley Eaton, [illegible] Lee, Lois Maxwell.
22,20 **Coraggio [illegible]**
23,45 **20 anni prima**

Il critico segnala

RETE 4 (ore 20,30) — Per la rubrica «Sono innocente» a cura di Guglielmo Zucconi il caso clamoroso dell'odontotecnico Edoardo Filini di Milano arrestato nell'85 a seguito di grossolani equivoci, imputato di traffico di droga e tenuto in [illegible] due anni prima di essere totalmente scagionato per inconsistenza dell'accusa.

RAIUNO (ore 23,30) — Nel centenario della nascita di Giorgio De Chirico, un [illegible] di Franco Simongini con filmati e interviste sulla vita, l'opera, le polemiche del grande e discusso pittore.

RADIOTRE (ore 21) — Dalla [illegible] dio cecoslovacca, [illegible] Guido Ajmone-Marsan e pianista [illegible] Fernandez: [illegible] n.1 di Ciaikowski, sinfonia n.1 di Bizet e «La valse» di Ravel.

Ambra Orfei «frizzante»

Ambra Orfei è protagonista con Nino Manfredi, Simona Marchini, [illegible] Brachetti e Anthony Quinn in collegamento da New York, di «Una giornata frizzante», che va in onda alle 20,30 su Raiuno. L'originale televisivo, che ha come sottotitolo «Scherzi, canzoni, amori e vino» avrà anche l'inviato speciale nell'antichità: [illegible] Gambarotta, che riferirà di un famoso [illegible]

ITALIA 1

8,15 **Streghe per amore**
8,45 **La piccola grande Nell,** telefilm
9,15 **Supervicky,** telefilm
[illegible] **Flipper,** telefilm
10,10 **La donna [illegible]**
11,05 **Tarzan,** telefilm
12 — **Riptide,** telefilm
13 — **Ciao ciao,** cartoni
14 — **Smile**
14,30 **Dee[illegible] televisione**
15,05 **So to speak,** lezione di inglese
15,30 **Family Ties,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
18,30 **Magnum P.I.**
19,30 **Happy days**
19,55 **Arriva Cristina**
20,25 **Striscia la notizia,** un programma di Antonio Ricci con Gianfranco D'Angelo e Ezio Greggio, news
20,35 **Totò Peppino e le fanatiche,** film con Totò, Peppino De Filippo, regia di Mario Mattoli
22,30 **Cin Cin,** telefilm
23 — **Megasalvishow,** presenta Francesco Salvi, show
23,15 **Tre cuori in affitto, «Tra vestiti diversi»,** telefilm
23,45 **Première,** news
23,55 **Samurai** telefilm
0,55 **Star Trek,** telefilm

CANALE 5

8 — **Storie di vita**
8,30 **La famiglia americana,** telefilm
[illegible] **General Hospital**
10,35 **Cantando [illegible],** gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia,** gioco a quiz
12 — **Bis,** gioco a quiz
12,35 **Il [illegible] è servito,** gioco a quiz
13,30 **[illegible] genitori,** gioco
14,15 **Il gioco [illegible] coppie**
15,05 **La casa nella prateria**
[illegible] **[illegible]** telefilm
16,50 **Doppio slalom,** gioco a quiz
17,20 **C'est la vie,** gioco
17,50 **OK il prezzo è giusto,** gioco a quiz
18,55 **Il gioco dei nove**
19,45 **Tra moglie e marito,** gioco
[illegible] **Yuppies [illegible]** regia di E. Oldoini con Massimo Boldi, Jerry Calà
22,30 **Dossier,** [illegible]
23,15 **Maurizio Costanzo Show,** show
0,35 **Première,** news
0,45 **Sulle strade della California,** «Una comunità di vittime», telefilm
1,45 **[illegible] a New York**

RETEQUATTRO

7,30 **Lou Grant,** [illegible]
[illegible] **Il santo,** telefilm
9,20 **Adam 12,** telefilm
[illegible] **I [illegible] di[illegible]sperati,** [illegible] Charles Aznavour, Marie Laforet
11,30 **Cannon**
12,30 **Agenzia Rockford,** teleromanzo
13,30 **Sentieri,** teleromanzo
14,30 **Sono un disertore,** film [illegible] Tyrone Power, [illegible] Fontaine. Regia di Anatole Litvak
17 — **Il profumo del successo** [illegible]
18 — **New York New York,** telefilm
19 — **Dentro [illegible]** news
19,30 **Gli intoccabili, «Il ring del terrore»,** telefilm
[illegible] **Sono innocente,** [illegible] Guglielmo Zucconi «Il [illegible] Filini», news
21,30 **Dentro [illegible] Speciale U[illegible]**
22,30 **Nonsolomoda**
23,15 **Il sapore [illegible] gloria,** [illegible] Susannah Fowle, Mary Ryan
1,15 **Vegas,** telefilm

ODEONTV

13 — **Sugar** cartoni
14 — **Rituals,** sceneggiato
14,30 **Maria,** telenovela
15,45 **Sugar,** cartoni
18,30 **Video [illegible]** situation comedy, regia Ivan Lucchini
18,30 **Speciale terza [illegible]** Termini
20,30 **Enigma rosso,** [illegible] di Alberto Negrin, con Fabio Testi, Christine Kaufmann
22,30 **La preda,** film di Domenico Paolella, [illegible] Zaudi Araya, Franco Gasparri

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
16 — **Victoria,** novela
17 — **L'indomabile,** [illegible]
18 — **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato
18,30 **Ai grandi magazzini,** novela
19 — **[illegible] posto,** telefilm
20,25 **L'indomabile,** [illegible]
21,15 **Victoria,** novela
22 — **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato
22,30 **Ai grandi magazzini,** novela

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; [illegible] 22,45
7,30 **CBS evening news**
15 — **[illegible],** telefilm
15,30 **Quartieri alti,** telefilm
16 — **«Pardona»,** [illegible] con Joan Crawford
17,45 **Tv donna**
18,45 **[illegible] amico**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Ad un'ora della notte,** film, con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey
22,15 **Segreti e misteri, «Amelia Earhart»**
23 — **Stasera Sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 19,50; 22
16,10 **Sport spettacolo**
19 — **Juke box,** (replica)
[illegible] **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 **[illegible].** Torneo Alpe Adria Hitachi [illegible] za-Benetton Treviso, semifinale
22,30 **Juke box,** replica
23 — **Tennis - [illegible] maschili.** In diretta da New York

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,05; 23,45
15,45 **Victor,** corso di lingua tedesca
16,05 **Tarzan di gomma,** film
18 — **La valle dell'oro**
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità**
20,20 **Tesori nascosti,** telefilm
21,25 **Nautilus**
22,35 **Mercoledì sport,** da Chiasso **Ginnastica: Memorial Arturo Gander**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,45 Dee Cinque minuti insieme (68); 6,48 Ieri al Parlamento; 8 Radio anch'io '88; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 L'eterno marito; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,45 La diligenza; 14,03 Musica ieri e oggi; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; [illegible] GR 1 Flash; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera: L'occhio magico all'opera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,25 Audiobox: [illegible] la racconta una [illegible]; 20,30 [illegible] delle lacrime; 21,03 Il mondo dei poeti; 22,30 Occasioni in musica; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Raistereouno 15-24

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Dse. Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Carta Bianca; 9,10 Taglio di Terza; 9,30 F O F; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 15 Chissà chi è fermato a Eboli; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 20,45 Fan scenes; 21,30 Radiodue 3131 Notte; 23,28 Notturno italiano - Radiostereodue 15-24

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; [illegible] Taccuino; 7,30 [illegible] pagina; 8,30 Concerto del mattino, (I parte) F. Schubert, A. Vivaldi, R. Schumann, A. Dvořák; 10 Il No d'Arianna; 11 Concerto del [illegible] L. van Beethoven, G. P. da Palestrina; 12 Foyer; 13,45 Giornale Radio Tre; 14 Pomeriggio musicale; 15,45 Orione; 17,30 Le febbri dell'amore; 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale; 21 Primavera di Praga 1988. P. I. Ciaikowski, G. Bizet, M. Ravel; 22,35 Libri novità; 23,00 I classici del moderno; 23,20 Il jazz; 23,58 Notturno italiano

Giorgio Gaber, che il 6 debutta a Milano con «Il grigio», si racconta e si confessa

«I miei vent'anni di solitudine»

«Ho dato tanto al teatro, [illegible] che con questo spettacolo finisce qualcosa» - Il cantautore parla dei suoi esordi, [illegible] polemiche [illegible] rapporto col pubblico - «Non sono un esibizionista forzato, [illegible] futuro potrò anche fare [illegible] meno [illegible] ribalta»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Eccoci qua, con Gaber. E' seduto in una vasta poltrona di cuoio, in uno dei salottini di casa sua, pareti rosso pompeiano, schiere di quadri, libri: un rimario, classici dell'Ottocento francese, enciclopedie inglesi e americane, le *Opere* di Marx e Engels in un solo tomo, i *Canti popolari italiani*. Siede su quella poltrona, quasi sotto un nudo di Guttuso, e sembra che stia in una nicchia. Lo guardi e pensi: da dove cominci, con uno come Gaber? Come lo prendi? Come lo estrai dal bozzolo di solitudine, che tante volte è esplosa in quelle canzoni trafelate, un po' livide, tipo «*Una brutta giornata / chiuso in casa a pensare / una vita sprecata / non c'è niente da fare*»?

E capisci che, forse, la cosa migliore è cominciare dalla fine, da *Il grigio*, lo spettacolo scritto con l'inseparabile pittore di Viareggio Sandro Luporini che, da ottobre, percorre in lungo e in largo le piazze italiane e aspetta il grande debutto al Carcano di Milano, il 6 dicembre. Forse perché *Il grigio* condensa tutto Gaber e, insieme, ne propone un'immagine nuova, quella dell'attore che ha deciso di non cercare più il puntello [illegible] compli[illegible] canzoni; e forse perché col *Grigio* si [illegible] un'epoca, quella che [illegible] definisce «*I miei vent'anni di solitudine*», i vent'anni cominciati con *Il signor G*, al Piccolo di Milano, segnati [illegible] di riflettere su tutto, di intervenire, magari col pretesto di una canzoncina delicata e [illegible] una piccola moralità malinconica, sui grandi [illegible] e culturali. [illegible] so e asimmetrico, entrava in punta di piedi a esporre il [illegible] pensiero di uomo «*programmato per una vita normale*», i suoi dubbi, persino le sue collere: «*Io se fossi Dio...*».

E giù, a fiotti, le critiche di qualunquismo, di catastrofismo. Si [illegible] lui come dell'«Adorno dei Giambellino». Lui, un po' meno enfatico, si definiva «*un filosofo ignorante*» o, col titolo di uno spettacolo del '72, «*un non so*».

Dunque, *Il grigio*.

«*L'idea del Grigio è nata per un film. Io ho rapporti inesistenti col cinema. Ogni volta che vado a Roma, arriva gente del cinema e mi dice: perché non fai cinema? Con Luporini abbiamo fatto dei tentativi, uno [illegible] questi fu Il grigio. Cominciammo a preparare un trattamento, partivamo dal desiderio conscio e insieme inconscio di inventare un nemico: il topo. Doveva essere un film con due attori, l'uomo e il topo. Un tecnico mi disse: ma qua ci vuole un topo bravo come Alec Guinness. Se il progetto, che allora s'intitola[illegible] L'antagonista, non si realizzò non fu perché era difficile [illegible] topo [illegible] come Alec Guinness, [illegible] perché al cinema i rapporti sono spesso [illegible] della dignità. E allora tornammo [illegible] del teatro*».

A teatro, per la prima volta, Gaber non portava più un personaggio unico. Aggiungeva una presenza immateriale, forse simbolica, [illegible] induceva il protagonista [illegible] una caccia tanto metodica quanto inefficace e poi lo precipitava, proprio per l'inutilità della sua [illegible] nel delirio, in [illegible] febbre che [illegible] rimescolava dubbi e contraddizioni.

E in questo dare [illegible] dubbi e [illegible] contraddizioni [illegible] si riallaccia al *Signor G*, [illegible] furori polemici. Ma com'è nato *Il Signor G*?

«Il Signor G è [illegible] dall'interrogazione [illegible] un'epoca in [illegible] sembrava necessario schierarsi in qualche modo. Il Signor G nasceva dal desiderio di [illegible] schierarsi, ma [illegible] capire una posizione e l'altra».

E Gaber ricorda che era un periodo [illegible] fiorivano gli spettacoli politici, [illegible] l'epoca di Fo e delle cooperative. Come potevano lui e il suo alter ego entrare in questo fiume ribollente e schiumoso? Arrivavano [illegible] malinconici e nebbiosi dalla città che ha superato il Boom [illegible] è [illegible] diventata la città del malessere, dell'incomunicabilità, della violenza, della paura, [illegible] solitudine, del conformismo. Lui e la sua protezione poetica avevano alle spalle, [illegible] simbolicamente, la ringhiera, la balera, il canzonettismo e il cabarettismo dei primi Anni Sessanta, con i Gufi in calzamaglia nera e Fiorenzo Carpi che musicava Fortini; lui e il suo gemello [illegible] dentro i bevitori [illegible] Simonetta («*Si passa la [illegible] scolando barbera*»), i [illegible] di Sanremo [illegible] vinti, la tournée memorabile con Mina.

«*Avevo deciso di farla finita con [illegible] canzone perché [illegible] cato dei cantanti delle regole che non mi sentivo di rispettare. Scrivevo con Luporini canzoni di tipo diverso, un po' curiose e strane, c[illegible] non incide[illegible] nemmeno, [illegible] speciale che misi sulla facciata B dei Cerutti Gino. Quando, alla fine degli Anni Sessanta, decisi [illegible] fare Il Signor G [illegible] a recuperare le cose scritte con Luporini e fu l'inizio. Mi trasferii per un po' a Viareggio e con Luporini cominciai a scrivere i [illegible] nostra avventura teatrale*».

Un lavoro [illegible] grande [illegible] pulita, [illegible] schema [illegible] canzone teatrale. «*Sviluppavo [illegible] mia attitudine a interrogarmi [illegible] stesso e di prestare attenzione [illegible] brusio che mi circondava. Cercavo soprattutto [illegible] capire. Non [illegible] mai considerato i miei spettacoli politici; piuttosto, con i miei spettacoli, tromboneggiavo sugli atteggiamenti acritici di quegli [illegible]. La politica è il rapporto dei giochi [illegible] forza. Non vedo [illegible] me mi ci potrei inserire. Anche oggi continuo ad [illegible] garmi, su altri temi. Non ho mai pensato di poter diffondere col [illegible] precostituite, semmai [illegible] diffondere il mio [illegible]*».

[illegible] questi vent'anni, che ti[illegible] rapporto ha stabilito col pubblico?

«*Me [illegible] chiedo spesso anch'io. [illegible] rinunciato alla [illegible] zone e alla tv per entrare in rapporto diretto col pubblico. E sono lusingato che, fuori [illegible] bombardamento dei mass media e soprattutto della tv, [illegible] pubblico [illegible] ogni mio spettacolo. Ho [illegible] un rapporto che dura nel tempo, quindi non [illegible] moda. Ma non [illegible] non notare che il pubblico è cambiato, non solo per l'età, si è allargato, è diventato [illegible] individuabile. Mentre nel passato [illegible] brava di [illegible] pubblico più compatt[illegible] veniva a vedere questi spettacoli e ne usciva in qualche [illegible] più diviso, ora ho un pubblico più eterogeneo che però esce unito, legato [illegible] condivisione emotiva dello spettacolo. E' un dato nuovo*».

Il [illegible] sembra vivere una stagione [illegible] precaria, non solo sul piano finanziario. Ma di questa precarietà, Gaber non avverte le conseguenze. Per lui l'essenza del teatro è tutta nel rapporto [illegible] attore e pubblico. Sotto questo aspetto [illegible] crisi. Ma la precarietà gli s'insinua dentro come un avversario subdolo, gli dà un senso d'instabilità che forse nasce dalla saturazione.

«*Sento [illegible] col Grigio finisce qualcosa. In questi [illegible] ho dato al teatro tanto [illegible] di me. Per dire le più recenti, [illegible] agli spettacoli di Arturo Brachetti, [illegible] scritto [illegible] della commedia A che servono gli uomini, interpretata da mia moglie Ombretta Colli, ho organizzato [illegible] rassegna Professione [illegible]. Ho [illegible] tante esperienze che mi interessano molto. Il grigio, che arriva con i miei cinquant'anni, porterà qualche cambiamento. Cosa? Sono un anarchico, perciò potrò mettere le mie conoscenze al servizio degli altri. Non sono un esibizionista forzato. Io [illegible] non andare in palcoscenico*».

Osvaldo Guerrieri

Gaber: per la prima volta il suo spettacolo è [illegible]

Bologna, un Wagner inaugurale «cinematografico»

La Walkiria illustrata del regista Pier'Alli

Applausi per i cantanti e [illegible] Chailly - Dissensi sull'allestimento

BOLOGNA — *Il Comunale ha inaugurato la sua stagione lirica proseguendo nell'allestimento del Ring wagneriano; dopo l'O[illegible] di un anno fa, ecco dunque la Walkiria, affidata a un nuovo direttore, Riccardo Chailly, ma allo stesso regista dell'Oro, Pier'Alli, che tuttavia ha prodotto uno spettacolo molto diverso da quello pensato per il prologo.*

Sul piano musicale [illegible] tratta di un allestimento ragguardevolissimo, quale pochi teatri italiani [illegible] oggi saprebbero presentare. Come ha indicato la distribu[illegible] finale di applausi e fischi dei pari convinti, l'inciampo è la regia di Pier'Alli il quale, cambiando registro rispetto a suoi interventi più obliqui e smaltiziati, [illegible] dato libero campo a una serie di immagini cinematografiche in parallelo alle immagini poetiche e musicali che [illegible] creano nella mente [illegible] ascolta.

Non ho nulla contro l'uso della cinematografia nella regia operistica, specie [illegible] gneriana; ma così materializzata, produce una specie di Wagner illustrato, di Wagner per ragazzi, con due serie di immagini che lungi dal rafforzarsi si pestano i piedi. Facile quanto inutile citare i [illegible] questa [illegible] plificazione (Siegmund ha sete, [illegible] una fonte che rampolla, tema della spada, [illegible] un'elsa protesa [illegible] il pubblico, amore [illegible] nasce da lunghi sguardi, ed ecco pupille a tutto schermo): ricordo solo l'invocazione alla «Ane» (Ida Endel) [illegible] Wotan, illustrata con il grugno di un nibelungo che dà la scalata al Walhalla. La «fine» sospirata [illegible] Wotan è [illegible] un po' diversa, [illegible] stessa invocata in forma più melodrammatica dall'Olandese. [illegible] Notte indistinta di Tristano; il lodevole intento [illegible] spiegare [illegible] e [illegible] portata della drammaturgia wagneriana, il suo teatro di stati d'animo e di analisi psicologica.

Quel poco che si intravede [illegible] sul palco, fra o sotto le proiezioni, è di buona lega, uno sfumato atmosferico molto propizio [illegible] poesia [illegible] Walkiria, tanto da far nascere il sospetto che laddove le sequenze cinematografiche fossero semplicemente eliminate [illegible] resterebbe una regia molto persuasiva. Lo si è visto nell'unica scena in cui le immagini tacciono, il duetto di Fricka e Wotan, che curiosamente è risultato l'episodio «teatralmente» più efficace: anche perché Fricka è l'intramontabile, superba Christa Ludwig, [illegible] concentrato di forza espressiva, di velenosa [illegible] tiglitezza: povero Wotan! Davanti a una tigre del genere non poteva che capitolare; e [illegible] che il basso Robert Hale è bravissimo pure lui, incisivo nei toni parlati, fluente e [illegible] nell'affettuosità paterna.

Da Riccardo Chailly abbiamo finalmente quella [illegible] di maturità interpretativa che la sua tecnica, il suo braccio, il suo istinto direttoriale reclamavano da tempo; la patina di frigidità sentita altre volte si è dissolta e l'orchestra del Comunale trascorre dalla [illegible] barbara del primo [illegible] all'infinita tenerezza [illegible] terzo [illegible] tutta una sottile gamma di sfumature.

Fa [illegible] al direttore [illegible] la saldissima compagnia schierata: Carmen Reppel e Siegfried Jerusalem sono i due amanti fratelli, entrambi dominatori (specie lei) di un entusiasmante lirismo; [illegible] Brunilde, appassionata e ribelle, è perfetta Jeannine Altmeyer (i torinesi [illegible] ricorderanno nel Crepuscolo degli dei, purtroppo non più disponibile nel ciclo completo di settembre). Splendido il basso Sergej Kopichak [illegible] Hunding; con [illegible] che ha, nell'ipersensibile acustica del teatro bolognese, gli basta aprire bocca per farsi sentire.

Giorgio Pestelli

[illegible] grande Christa Ludwig

Tuttorock

«Birmingham Six» bandita dagli inglesi

I [illegible] BANDO — L'allegra e turbolenta band irlandese ha una canzone, *Birmingham Six*, bandita da radio e tv inglesi a causa di una sua sospetta [illegible] alle tematiche dell'Ira. Il portavoce [illegible]BA, che ha deciso il bando, ha spiegato che il brano ha parole «*che vogliono convincere che alcuni terroristi non sono colpevoli e che il popolo irlandese è perseguitato* [illegible]*che*». Il gruppo ha trovato la decisione «ridicola».

JOE STRUMMER SOLISTA — L'ex leader [illegible] Clash, che ormai si divide fra il cinema e la musica (fra i protagonisti di *Straight to Hell* di Cox, è stato anche autore della bellissima colonna sonora dell'altro suo film, *Walker*), ha firmato un contratto come artista solista con la Epic, e sta lavorando a Los Angeles ad un album che uscirà in primavera con la sua band [illegible] Rockabilly War. [illegible] l'ex [illegible] Simenon ha intrapreso una carriera di solista.

[illegible] SONO BUONE — Si [illegible] già capito che sarà un evento e che potrebbe anche [illegible] l'attuale trend acustico. Il 4 dicem[illegible] prossimo [illegible] a San Francisco un concerto, benefico e tutto di strumenti acustici, cui parteciperà la crema dei musicisti passati e presenti: Tracy Chapman, Bob Dylan, Tom Petty e il suo gruppo, Nils Lofgren, il gruppo di recente riunito in [illegible] album [illegible] Crosby, Stills, Nash & Young e Jerry Garcia dei Grateful Dead. Il concerto è a favore dei bimbi con lesioni cerebrali, per [illegible] a comunicare attraverso i computer. A organizzare la serata è stata la moglie di Neil Young, che ha due figli con questi problemi.

A Firenze, nell'ambito del Festival dei popoli, la rassegna «Cinema & Rock» con documenti storici e film di oggi

Alex Cox inventa il western-spaghetti in salsa punk

Tre killers con signora in fuga nel deserto con una Panda al posto [illegible] cavalli - Tra gli interpreti Joe Strummer dei Clash, i Pogues, Elvis Costello, gli Amazulu, Grace Jones - Girato in [illegible] mese, costato due milioni [illegible] dollari, con Jim Jarmush e Dennis Hopper in un paio di comparsate

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — La musica di oggi, il rock come lo [illegible] chiama con una volenterosa [illegible]nericità, è sempre più [illegible] contaminazione: un linguaggio cioè che sempre più ingloba, [illegible] consuma, trasferisce lessico e sintassi [illegible] altri linguaggi, mescolando stili ed esperienze espressive senza accettare [illegible] frontiere delle nostre vecchie culture. E allora, non tanto perché ci siano belle musiche ritmiche, o cantanti che fanno [illegible] attori, ma per questa ormai naturale abitudine a saltare a pie' pari ogni confine. Il film «*Dritto all'inferno*» [illegible] è stato proiettato in [illegible] teprima [illegible] sezione Cinema&Rock [illegible] Festival [illegible] Popoli di Firenze [illegible] straordinario esempio di [illegible] punk. Questo «*Straight to Hell*» [illegible] punk lo ricorda nel look assatanato [illegible] elegante dei suoi eroi, [illegible] brillantine tra i capelli, gli stracci esagerati ma [illegible] che indossano nel deserto di Almeria; [illegible] contaminazione però nasce già quando questa storia di gangsters violenti e pasticcioni viene infilata in un contesto scenografico e narrativo che è quello tipico del western all'italiana. E in questo sfondo polveroso, bruciato dal sole, disturbato dal ronzio appiccicaticcio delle mosche, si muovono eroi che in altre vesti il «rock» lo fanno davvero: Joe Strummer, pilota dei Clash, [illegible] inverecondi Pogues, il maggiordomo Elvis Costello, gli Amazulu, [illegible] Grace Jones che una volta [illegible] sembra perfino [illegible] donna.

Il regista, Alex Cox, 34 [illegible]ni, inglese di Liverpool, [illegible] mondo della musica giovanile c'è da sempre, e il suo «*Syd [illegible] Nancy*» quattro [illegible] fa [illegible] stato il racconto complice e ossessionato dell'epopea [illegible] di [illegible].

La storia del film ripete con diligenza un canovaccio tipi[illegible] del western-spaghetti: [illegible] trio di killers con signora al seguito manca il bersaglio, si arrangia assaltando una banca, [illegible] è [illegible] poi a scap[illegible] [illegible] in Panda inseguito dagli sceriffi. Nella fuga gli muoiono i «cavalli», allora i quattro sotterrano il malloppo e cercano rifugio in [illegible] paesotto di baracche di legno dominato dalla feroce banda dei MacMahon.

Tra sparatorie, maialotti allo spiedo, [illegible] collina degli stivali, e mille citazioni di Django, Ringo e Sartana, la difficile [illegible] finisce in un massacro con epilogo moraleggiante.

Tenendo un occhio sul Ferreri che aveva costretto il suo vecchio generale [illegible] a [illegible] oggi nel buco [illegible] di Les Halles, ma [illegible] tutti gli [illegible] suoi [illegible] puntati su Corbucci, Margheriti e Sergio Leone, Cox rimescola con indifferenza il corso lineare del tempo; e i suoi pistoleros brutti sporchi e cattivi vanno a [illegible] su macchinine a quattro [illegible], [illegible] le armi della guerriglia metropolitana, tracannano birra e non whisky, sono schiavi del caffè invece che della droga, e sembrano più i nipotini infe[illegible] [illegible] Al Capone che non i fratellastri di Ringo.

«*Straight to Hell*» è stato girato in appena [illegible] mese, è costato due milioni di dollari, ed è un film molto divertente, [illegible] strizzatine d'oc[illegible]: [illegible] fanno una comparsata Jim Jarmush e Dennis Hopper, vi s'incontra uno Zimm[illegible]man che vuol dire Dylan e c'è uno «scarafaggio» che significa Beatle, una fantastica «*Danny Boy*» viene cantata su un quadro leonar[illegible] dell'Ultima Cena, e le mitologie [illegible] western all'ita[illegible] riappaiono con un'operazione di riciclo ironica ma anche affettuosa. E le musiche sono quelle che ci si aspetta, tra rock irriverente e morriconate da manuale.

Marinella Venegoni

Bogart all'asta

NEW YORK — Il piano di *Casablanca* e [illegible] occhiali [illegible] Bogart saranno venduti il 16 [illegible]cembre da Sotheby's.

C'era [illegible] volta [illegible] duca, Ellington

In un video la storia della grande orchestra jazz - Tra le rarità «Elvis '56», «Otis Redding Live at Monterey»

FIRENZE — La rassegna «*Cinema & Rock*» s'inser[illegible] benissimo [illegible] taglio prevalentemente documentaristico del Festival dei Popoli. Il rock sempre più diventa un nome che accomuna una gran varietà di generi musicali, dietro i quali stanno vite, storie, [illegible] di ben poca omogeneità. Con un'affluenza [illegible] pubblico mai vista prima, i filmati proiettati [illegible] questi giorni offrono un panorama completo del fenomeno rock, [illegible] documenti sonori [illegible] valore storico e documenti visivi di taglio sociologico.

[illegible] i primi, [illegible] questi [illegible] filmconcerto anche rari, come «*Elvis '56*» [illegible] primi anni [illegible] attività [illegible] Presley, e «*L'Otis Redding Live at Monterey*» dove si colgono i primi segni del rap e che fu girato nel '67, anno [illegible] morte [illegible] grande artista soul oggi [illegible] in auge. Sul fronte della documentazione, [illegible] interessanti i filmati dedicati alla realtà del rock sovietico, il canadese «*Soviet Rock Underground*», e il «*From Russia with Rock*» della regista finlandese Mykkanen.

Fra i film in concorso, all'Alfieri, di particolare interesse «*A Duke Named Ellington*», un video di Terry Carter che ricostruisce la [illegible] della più importante orchestra jazz attraverso interviste [illegible] Duca e ai [illegible] musicisti; e di attualità scottante, «*Talking To the Enemy*», dell'inglese Mira Hamermesh, che [illegible] emergere un dramma privato nella vicenda Olp-Israele: c'è [illegible] giornalista palestinese [illegible] in esilio negli Stati, e [illegible] editore ebreo pacifista, [illegible] Gerusalemme, che [illegible] invita nel proprio kibbutz. Un rapporto difficile, con lo spettro della severissima legge israeliana.

Nato con l'interesse archivistico dell'antropologia, il Festival dei Popoli racconta ormai anche il tempo e la vita di oggi.

m. v.

[illegible]

[illegible] — Comincerà l'1 dicembre a Treviso il tour [illegible] Duran [illegible]: è [illegible] aggiunto [illegible] concerto a quelli fissati.

Oggi ■ Zurigo confronto tra Fifa ■ organizzatori di Italia '90

Biglietti-mundial, ■ bagarre

Divergenza di vedute sui prezzi ■ sulla distribuzione, in Italia e all'estero, dei tagliandi - Nessun problema invece per definire l'assegnazione ■ partite tra le ■ci città sedi del Campionato del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — Oggi a Zurigo il gruppo operativo italiano di Italia '90 ■ a confronto con gli esponenti ■ ■ ■ assumere le ultime decisioni di ordine pratico che ■ finiranno ■ tutto ■ mento della manifestazione. Dovrà ■ definita l'assegnazione delle varie partite tra le dodici città del mondiale, e poi dovrà essere affrontato il capitolo biglietti, che può dare a Italia '90 il lauto guadagno che tutti auspicano e la federcalcio aspetta.

Sulla ■ delle partite la Fifa ■ dovrebbe metter bocca, mentre il confronto sarà piuttosto ■ sul secondo argomento. Da parte italiana saranno al tavolo Carraro, presidente del ■ organizzatore, Matarrese, vicepresidente vicario, forse persino Bordillo, vicepresidente più o meno onorario, e soprattutto il direttore di Italia '90, Montezemolo. Dall'altra saranno forse Havelange, vegliardo brasiliano che presiede la federazione, sicuramente Neuberger, vicepresidente e vero padrone della Fifa, Blatter segretario generale, e Tognoni che è qualcosa di più di un capo ufficio stampa.

Il conflitto ■ biglietti è di doppia natura. In primo luogo ■ riguarda la di■ che la Fifa vuole al 50% in Italia e al 50% all'estero. Da parte di ■ ■ c'è timore che proprio quella ■ destinata all'estero finirà per creare guai. Soprattutto il 15% che la Fifa vuole ■ sé da distribuire alle diverse federazioni nazionali, rischia di tornare indietro invenduto alla vigilia delle ■ ■ un effetto-inflazione sulla vendita. Un altro 30% verrà offerto ■ tour operator internazionali da «Novanta Tour» una società costituita ad hoc da Alitalia e Ferrovie dello ■ per gestire il flusso turistico. L'ultimo ■ 5% verrà gestito dalla Banca Nazionale del Lavoro attraverso i ■ sportelli all'estero. ■ stessa BNL effettuerà la vendita in ■ e avrebbe sicuramente gradito controllare anche il ■

La vendita inizierà il primo febbraio dell'89, con biglietti legati l'uno all'altro. ■ potrà comprare cioè soltanto l'abbonamento a tutte le partite che verranno giocate ■ una città: le tre di qualificazione, più quelle dei turni successivi. ■ al primo aprile '90 i biglietti residui verranno posti in vendita singolarmente. Le due partite, inaugurale e di finale, restano a parte e i biglietti saranno messi in vendita il 1° ■ ■.

La formula sarà quella ■ voucher computerizzato ■ minativo, per cui nessuno potrà acquistare più di quattro serie. A partire dal ■ aprile ■ consegnati i biglietti veri, e ■ comprerà a quel punto i singoli tagliandi non farà più tutta la trafila: ed ecco il «buco» per i bagarini. In ■ la formula voucher + biglietto ■ garantire ■ falsificazioni, e ■ tempo per approntare un sistema di lettura computerizzata dei biglietti.

Calcolate ■ capienze ■viste per ■ stadi, le percentuali ■ scalare per ■ varie servitù ■ federazione internazionale e federazioni nazionali, servizi e «officialdiversi», ■ano in vendita tra 2 milioni e 700 mila e 2 milioni ■ e 800 mila biglietti. ■ ■ questa cifra a far capire come sia importante il gioco della ripartizione, ■ ■ più la fissazione ■ prezzi. ■ Fifa propende per tariffe più basse di quelle proposte da parte italiana: per le partite medie da un minimo di 15 mila a un massimo ■ ■ ■ per quelle della seconda ■ fase minimo invariato e piccola crescita, infine da ■ mila a 200 mila per inaugurazione e finale. In ballo miliardi ■ come noccioline.

Il piano di ripartizione delle partite seguirà il calendario di massima comunicato nella primavera scorsa. Trentasei partite ■ 14 giorni, ■ sola per l'esordio a Milano l'8 giugno, tre il successivo sabato ■ 9 per riequilibrare il gruppo dell'Argentina ■ il secondo match a Bari, e ■ partire l'Italia e le ■ tre avversarie. Un'immediata concomitanza tra l'incontro di Bari e quello delle avversarie dell'Italia a Firenze, fissati alle 17, e seguiti dal match degli ■ azzurri a Roma previsto ■ 21. Il ritardo nelle partite serali è causato dalla richiesta della Rai di poter disporre di almeno due ore tra la fine di una partita e ■ della successiva.

■ seconda fase che parte dagli ottavi (le prime due di ognuno ■ sei gironi, e le quattro migliori terze) il piano di Italia ■ prevede il sacrificio di alcune delle dodici città mondiali. Toccherà alle più decentrate, Cagliari, Palermo e Udine. Gli ottavi ■ fi■ dovrebbero toccare ■ Roma, Napoli, Bari, Torino, Genova, Milano, Bologna e Verona. Quindi per i quarti dovrebbero ■ tempora■ ■ Torino e Bari, ■ ■ Verona, Bologna e Genova, per cui si disputeranno a Roma, ■■, Napoli e Firenze. ■ ■ a Torino (purché ci sia presto la decisione finale ■ ■tro stampa) e Napoli. Finale per il terzo posto a Bari, e finalissima a Roma. Il ■ gioé di rischio per un trasferimento in extremis a Milano è ■ ma esiste ancora, perché in ■ il Coni non ■ ■ ■ ■ e ■ verrà coperto l'Olimpico, ov■ se l'impianto sarà veramente finito. L'argomento riguarda solo di ■ Italia '90, ma c'è già chi parla di un teflon d'oro ai piedi di Monte Mario.

Giorgio Viglino

Il calendario di Italia '90

Date e sedi del mondiale ■:

Gruppo A (Roma e Firenze):
9 giugno (Roma, h 21): Italia (n. 1)-n. 2
10 giugno (Firenze, h 17): n. ■-n. 4
14 giugno (Roma, h 21): Italia-n. 3
15 giugno (Firenze, h 17): n. 2-n. 4
19 giugno (Roma, h 21): Italia-n. 4
19 giugno (Firenze, h 21): n. 2-n. 3

Gruppo B (Napoli e Bari):
8 giugno (Milano, h 18): Argentina (n. 5)-n. 6
9 giugno (Bari, h 17): n. 7-n. 8
13 giugno (Napoli, h 21): Argentina-n. 7
14 giugno (Bari, h 21): n. 6-n. 8
18 giugno (Napoli, h 21): Argentina-n. 8
18 giugno (Bari, h 21): n. 6-n. 7

Gruppo C (Torino e Genova):
10 giugno (Torino, h 21): n. 9-n. 10
11 giugno (Genova, h 17): n. 11-n. 12
16 giugno (Torino, h 17): n. 9-n. 11
16 giugno (Genova, h 21): n. 10-n. 12
20 giugno (Torino, h 21): n. 9-n. 12
20 giugno (Genova, h 21): n. 10-n. 11

Gruppo D (Milano e Bologna):
9 giugno (Bologna, h 21): n. 15-n. 16
10 giugno ■, h 21): n. 13-n. 14
■ giugno (Bologna, h 17): n. 14-n. 16
15 giugno (Milano, h 21): n. 13-n. 15
19 giugno (Milano, h 17): n. 13-n. 16
19 giugno (Bologna, h 17): n. 14-n. 15

Gruppo ■ (Verona e Udine):
12 giugno (Verona, h 17): n. 17-n. ■
13 ■ (Udine, h 17): n. 19-n. 20
17 giugno (Verona, h 21): n. 17-n. 19
17 giugno (Udine, h 21): n. 18-n. 20
21 giugno (Verona, h 17): n. 17-n. 20
■ giugno (Udine, h 17): n. 18-n. ■

Gruppo F (Cagliari e Palermo):
11 giugno (Cagliari, h 21): n. 21-n. 22
12 giugno (Palermo, h 21): n. 23-n. 24
16 giugno (Cagliari, h 21): n. 21-n. ■
17 giugno (Palermo, h 17): n. 22-n. 24
21 giugno (Cagliari, h 21): n. 21-n. ■
21 giugno (Palermo, h 21): n. 22-n. 23.

Ottavi dal 23 al 26 giugno, due incontri ■ giorno (quattro ■ 17 e quattro alle 21). ■ ■. Roma, Napoli, Bari, Torino, Genova, Milano, Bologna e Verona.
Quarti. Roma, Firenze, Napoli, Milano, 30 giug./1 lugl. (due gare h 17 e due h 21).
Semifin.: Napoli e Torino, 3/4 luglio, h 20.
Finale 3° posto a Bari, 7 luglio, h. 20.
Finalissima a Roma, 8 luglio alle 20.

Tra Samp e Dinamo il barone si gioca la panchina

Otto giorni a Liedholm

Vertice a Trigoria, ■ ■ «Se domenica ■ in coppa andasse male, potremmo ritrovarci qui per un annuncio» - Andrade in odore ■ taglio

■ — ■ ad affrontare il secondo processo in meno di due mesi. Nils Liedholm trova ■ in Dino Viola il suo ■ difensore. ■ ■ panchina a ottobre grazie al miracolo di Norimberga, il tecnico scan■ ■ trova ora ■ affron■ ■ ■ situazione. I rovesci contro Dinamo Dresda e Torino lo hanno posto nuovamente sul banco degli imputati ed ora ■ un'altra prova d'appello per uscire indenne. Il presidente non ha dato ultimatum («Non è mio costume e non lo farò mai»), ma l'impressione è che sia pronto a svestire i panni dell'avvocato per indossare quelli del giudice.

Viola vorrebbe ■ Liedholm restasse sulla panchina giallorossa fino al ■ del campionato, in modo da poter preparare ■ la dovuta ■ tranquillità ■ sua inevitabile successione. Ma per arrivare a questo il barone dovrà superare numerose prove e la prima, ■ la più difficile, capita subito. Domenica ■ Genova con la Sampdoria e mercoledì prossimo ■ ■ Dinamo occorrono ■ positivi, altri miracoli. Altrimenti lo svedese potrebbe «saltare» in anticipo.

Ieri a Trigoria c'è ■ un incontro durato circa un'ora tra giocatori, tecnico e presidente. Hanno parlato tutti, qualcuno avrà ■ rivolto accuse, ma al termine tutto è sembrato andare per il meglio, almeno a sentire Viola.

«Sono molto soddisfatto — ha ■ il presidente —. *Ogni giocatore ha ■ esprimere ■ suo parere ■ maniera sincera. ■ siamo chiariti le idee, ed ■ fine ■ notato ■ grosso entusia■ in tutti. ■ ■ anni di mia gestione non siamo mai crollati e mai crolleremo. Oggi abbiamo trovato quelle certezze che ci servivano».*

■ però ■ tutti i problemi ■ stati cancellati in un attimo?

«Problemi grossi non ne ■biamo. Stiamo ■ in ■ ■ la fortuna. Se domenica tutto fosse andato per il meglio oggi non ■ qui. Non ■ ■ difficoltà ■ rapporto tra me e Liedholm. Non è ■ che la squadra l'ho fatta io: ■ sempre si può ■ d'accordo col ■ ■ tecnico, ma anche ■ presidente di ■ità può ■ ■ ed ■ l'ho fatto. Oggi ■ trovato un punto di partenza. I giocatori si sono mostrati disponibili. ■ aspetto di veder emergere il carattere di questa squadra e sono sicuro che i risultati si vedranno fin ■ domenica. Se con Samp e ■ namo dovesse andare di ■ ■ ■ chissà, potremmo trovarci nuovamente qui...».

Una chiusura significativa. Il processo a ■ è in corso. *«Sono sereno* — afferma il barone, seduto accanto al presidente —. *Mi ■ addosso tutte ■ responsabi■ ■ ■ questa situazione. Senza volerlo, sono stato io a ■ confusione. All'inizio, ■ il tridente: ■ convinto che Renato potesse giocare tornante come ■ origine, in■ ■ le partite ■ ■ ■ sempre avanti, tra Voeller e Rizzitelli. Se il brasiliano riuscisse in questo senso a disciplinarsi non ci sarebbero problemi. Giannini e Andrade stentano a tro■: il ■ problema che ■ mi appellano perché sono ■ grandi giocatori. Stiamo cercando di risolverlo. ■ questione-Andrade andrà affrontata dopo la partita ■ la Sampdoria».*

■ possibile il «taglio» di Andrade?

Risponde Viola: *«Penso che il collettivo attuale sia destinato a rimanere invariato, se però qualcuno dovesse accorgersi dei problemi o rifiutare la rosa ■ 19 giocatori è meglio che lo dica subito».*

Anche per Andrade, quindi, è arrivato il momento degli ■. La ■ posizione vacilla forse più ■ quella di Liedholm.

Marco Mazzocchi

I COMPLIMENTI DI COSSIGA ALLO SPORT

Roma. Ieri al Quirinale il presidente de■ Repubblica, Cossiga, ■ ricevuto ■ ■ finalisti (143, fra i quali 6 medaglie d'oro, ■ d'argento e ■ di bronzo) ai Giochi di Seul e i disabili vincitori di medaglie (17 ori, 15 argenti e ■ bronzi) alle Olimpiadi ■ paraplegici. Cossiga ha espresso la gratitudine ■ nazione per i sacrifici e i successi degli azzurri, ed ha sottolineato la profonda lezione morale ■ dai disabili. I massimi applausi a Bordin (nella telefoto ■ il presidente), agli Abbagnale, ■ pugile Nardiello ■ dalla gloria olimpica e all'ambasciatore ■ a Seul ■ Simbolotti

Dopo D'Elia, anche Boggio porta in tribunale un presidente di club

Salerno lancia la rivolta arbitrale dal cartellino rosso alla querela

Carta bollata contro il presidente del Barletta, Di Cosolo - Intanto i Pontello fanno retromarcia

ROMA — ■ domenica prossima gli arbitri, molto probabilmente, andranno in campo, oltre che ■ il fischietto, anche con ■ carta da bollo ■ l'avvocato di fiducia a fianco.

Hanno avvertito, uno ad ■. ■ insulti dei tifosi ■rante le partite, in qualche caso anche da parte dei giocatori e dei dirigenti e ora dicono basta.

Pietro D'Elia e Robert Boggio hanno chiesto ed ottenuto ■ adire le ■ legali nei confronti rispettivamente del ■ Flavio Pontello, padre-padrone della Fiorentina, e ■ ■ Di Cosolo, amministratore delegato ■ Barletta Calcio, che li avevano, domenica sera, violentemente insultati.

D'Elia e Boggio ■ ambedue di Salerno. Il primo è internazionale, ■ ■ alle spalle ■: 42 anni, assicuratore, un passato politico (è stato assessore comunale di Salerno e consigliere regionale dc). Pontello lo ha accusato pesantemente: *«D'Elia è in malafede»*, sostenendo che aveva favorito in modo netto la Sampdoria. D'Elia non ci ha ■ due volte: ■ querelato. ■ aveva preannunciato anche sei, sette anni fa. Un presidente lo ■ accusato tramite alcuni giornali e D'Elia era stato chiaro: *«Se lo conferma, querelo».* Tutto rientrò. Ora sembra ■ non ■ voglia proprio tirare indietro.

E' invece Pontello che cerca un dietro-front anche grazie all'intervento del presidente viola ■ Righetti, ■ ■ ■ in predicato, al■ ■ ■, ■ diventare addirittura presidente dell'Aia. La reazione del Pontello è stata immediata. Prima è sceso in campo Claudio, ■ specificare: *«D'Elia è stato a nostro parere un pessimo arbitro a Firenze. Ma nessuno ■ ■ ■ in dubbio che si tratti ■ un galantuomo».* Poi la pratica ■ affidata all'avvocato di famiglia, Ermanno Ugolini che in un lungo comunicato ha ribadito che *«la famiglia Pontello ■ intendeva ■ ■ caso offendere la reputazione del si■ ■ D'Elia».* ■ ora, comunque, D'Elia è intenzionato a proseguire l'■.

E così pure Robert Boggio, 33 anni, commerciante, ■ promosso alla Can ■ Milano. In C, l'anno scorso, era andato molto bene. A Barletta, domenica, ha concesso un rigore al Messina: il presidente Di Cosolo lo ha accusato, an■ in questo caso pesantemente e si è dimesso avendo parole durissime anche ■ confronti ■ Matarrese e di Nizzola. Il dirigente pugliese è stato deferito, con ■ ■ c■, alla Disciplinare. Ma a Boggio non è bastato, ha anche lui messo nero su bianco sulla carta bollata.

Come finirà? E' presto ■ dirlo. E' certo che a questo punto occorrerà che ■ ■ e Nizzola ■ ■ parte, Campanati e ■ dall'altra, intervengano con i propri tesserati ■ e con gli insulti gratuiti che ■ possono riparare errori commessi dai giocatori in campo, e magari dalla società fuori. Così ■ anche gli arbitri dovranno attenersi con più sicurezza alle regole del gioco: un gioco che sta ■ forse troppo grande, sotto il profilo economico, per essere giudicato nei novanta minuti di una partita da ■ direttore di gara che, ■ quel momento, ■gari non è all'altezza ■ situazione.

Virgilio Cherubini

Donadoni, altro stop

MILANO — Continua a ■ di aggravarsi l'emergenza in casa ■. Il neurologo professor Ducati che ieri ha sottoposto Donadoni a encefalogramma, dopo il ■ cranico e ■ ■ ■ mandibola riportati a Belgrado in coppa Campioni non ha dato il nulla osta all'impiego del giocatore sostenendo che *«a scopo precauzionale ne sconsiglio l'utilizzo agonistico e mi riservo di ricontrollarlo martedì prossimo».* Con Donadoni è bloccato anche Van Basten, che lamenta una botta alla caviglia destra, quella operata ■ scorso anno, sottoposta a radiografia ■ esito negativo e che ■ ha fatto un blitz in Olanda ■ fisioterapista Troost. Con i due è sempre fermo Gullit che ■ le cure fisioterapiche per smaltire lo stiramento.

Ieri, in un processo a porte ■ negli spogliatoi di Milanello, ■ ■ chiarito con i giocatori i motivi della crisi. Intanto il portiere Galli, vista la moviola, ha fatto retromarcia rispetto alle critiche espresse sull'arbitraggio ■ Agnolin dopo Napoli-Milan. Ora il ■ vuole ■ al direttore di gara di Bassano del Grappa per chiedergli ■.

Domani il Milan disputerà un'amichevole a Sesto ■lende alle 14.30, contro i dilettanti della Castellettese.

a.sor.

Il Torino si risveglia: fine ■ polemiche ■ conferma ufficiale del tecnico

La stretta di ■ di Gerbi a Radice

Con il gesto, i complimenti per ■ coraggiose scelte di Roma - Il recupero psicologico di Muller primo obiettivo ■ tecnico - De Finis ritrova la parola: «Vinceremo o perderemo tutti uniti»

TORINO — Il balsamo contro i mali da calcio è una domenica di felicità. Il gol di Edu ed i due di Fuser si sono spalmati sulle ferite del Torino, hanno fatto ■ cemento per le crepe societarie, hanno consentito al presidente Gerbi di concretizzare l'idea di un gruppo ■ ■. ■ è ufficiale — finalmente — la pubblica e aperta testimonianza dirigenziale della piena fiducia in Radice. Sino al termine del contratto che scadrà a fine giugno ■

Di fronte ai giornalisti Gerbi e De Finis, più Mattio, Salvadore e Salvadori (i cinque componenti del già annunciato comitato) erano affiancati ieri dal consigliere anziano (per militanza granata) Alberto Buffa, e da Giacomo Zunino presidente del collegio sindacale. E con loro Radice: un professionista ■ panca ■ ■ bene che ■ ■ non finisce con un licenziamento, ma lui è di una pasta speciale.

C'è ■ si accontenta dei soldi, Radice ha bisogno soprattutto di chiarezza. E di fiducia. Aveva già quella della squadra. In ■ abbiamo telefonato a capitan Cravero, ■ valescente: *■ avuto dubbi che Radice stesse con noi. Adesso penso solo a guarire presto. Prenoto un posto nel derby».* Le mezze parole sussurrate ■ a domenica mattina ■ avevano rassicurato nessuno, tanto meno l'interessato. Ieri Gerbi ha ■: *«Se perdevamo a Roma cosa sarebbe successo? A dire il ■ non saprei...».* Era proprio il giorno della verità: ■ sola strada percorribile per uscire dalle polemiche.

Solo ieri sera, in sede, il tecnico ha avuto il suggello della stretta di mano del presidente, e delle parole: *«Complimenti per il coraggio delle scelte, domenica. Ci ■ sacrifici (Muller, n.d.r.) che costano, ■ quando è ora si fanno. Sappia che le siamo vicini».* Radice, ai giornalisti: *«Ragazzi, faccio un salto a casa. Arrivederci».* A ■ per rimettere nell'armadio le cose già in valigia? ■ Gigi una risata aperta. Da tempo non gli accadeva. Ora, impegno primario il recupero (psicologico, più che tecnico) di Muller che crede colpito *«...da ingenuità, timidezza e nostalgia».*

L'avv. Alberto Buffa ha aperto l'incontro con la ■. Parole chiare, garbate. *«Vi ■ di credere alla mia parola di professionista, ■ riunione di consiglio di lunedì non è ■ affatto turbolenta. Tutti i discorsi ■ ■ no coagulati su una unanimità sostanziale. E non parlate di comitato esecutivo. E' un ■ mitato consultivo. Darà ■ svolta operativa con riunioni più frequenti, ma le decisioni saranno ratificate da presidente, amministratore delegato e consiglio».*

Seconda precisazione: *«Gerbi e De Finis da sempre, e lo sapete, si sono detti disposti a cedere tutto o in parte il loro pacchetto azionario. Ma nessuna fuga. ■ caso si propongano persone di qualità ■ benvenute. L'incarico professionale al dott. Giacomo Zunino perché vagli eventuali proposte è un altro segnale di chiarezza».* Zunino è l'unico incaricato di contatti. Ha detto: *«La situazione finanziaria del club è ottima, non esistono preoccupazioni per le vicende gestionali. La mia è una ricerca professionale».*

Salvadore e Mattio, attenti e decisi a dare una ■. ■lvadori, il collegamento direzione ■ squadra, ■ una preoccupazione superflua: *«Che non mi prendano per una spia della società».* Come se i giocatori non ne conoscessero la serietà e la correttezza. E poi Roberto Baruffaldi da ieri «addetto stampa» ufficiale, un aiuto a Federico Bonetto.

■ più sereno, uscire da una tempesta fa sempre piacere. ■ Finis che ha rotto (quando ha faticato a tacere...) il silenzio stampa, per dire tante cose. Due le più importanti: *«I tifosi sono la nostra forza. ■ oggi la direzione è unita: vinceremo e perderemo insieme, ■ gioie eccessive o sciocchi drammi».* Il primo test è Torino-Verona, domenica.

b. p.

■ Juve, a Pisa con ■ e Cabrini

TORINO — Antonio Cabrini dovrebbe ■ confermato domenica prossima a Pisa se, com'è probabile, Zoff concederà un ■ di riposo a ■ Agostini, contuso al piede sinistro. Al posto di Zavarov, che sarà squalificato dopo la prima espulsione, ci ■ Mauro. Marocchi, che ■ ■ accusato un ■ alla schiena, ieri si è allenato e giocherà. I bianconeri partiranno sabato pomeriggio per Pisa. Il Juventus Club Primo ■ sta organizzando una carovana di pullman ■ seguito.

■ Il Modena licenzia Bulgarelli

MODENA — Dopo il tecnico «Cispina» Ferrario, ■ nerato due settimane fa, in casa del Modena Calcio (serie C1, girone A) ha fatto le valigie anche Giacomo Bulgarelli, direttore sportivo dal giugno scorso. Il presidente Francesco Farina aveva ■ó già lunedì l'ex campione e ora celebre «mezzobusto» di Telemontecarlo, negli ultimi tempi in contrasto con la dirigenza. Ieri la ■ cietà, rilanciata in campionato per la corsa alla B ■ vittorie su Montevarchi e Spezia, ha ufficializzato il divorzio con un comunicato di poche righe.

● Un altro scandalo nel calcio messicano. Sono sparite le sofisticate apparecchiature utilizzate per il controllo ■ antidoping durante il mondiale ■. ■ ■, donato da privati, doveva ■ a disposizione della federazione calcistica messicana, ■ ha ■ varato ■ misure antidoping in campionato. Ma i nuovi dirigenti non hanno trovato alcuna traccia delle attrezzature il cui valore ■ stato indicato in due milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire).

■ Il Danubio, ex squadra del laziale Ruben Sosa, ■ è laureato per ■ prima volta e con tre giornate ■ anticipo campione dell'Uruguay.

■ Mondiale ■: oggi a Istanbul è in programma Turchia-Germania Est, ■ qualificazione ai ■. Ieri hanno giocato le Under 21. Ha vinto 3-2 la Turchia.

● Maradona, appena giunto a Buenos Aires, ha detto che tornerà a giocare nel Boca Juniors nel ■

L'azzurro salta una porta, vince il solito Zurbriggen

Tomba, bomba inesplosa

L'olimpionico, deluso dal primo gigante della stagione, a Val Thorens, «La pista un disastro, piena di pietre» - E il bolognese promette rivincita al Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

VAL THORENS — La sua corsa è durata 40 secondi. Filava come il vento, in mezzo alla neve che cadeva fastidiosa e leggera celando agli sguardi la pista. Un dosso, un salto, una ... a destra, il patatrac. «Sono atterrato sulle code e mi sono tenuto in piedi per miracolo. Potevo frenare, ma che tempo avrei fatto? E così ho saltato la porta blu a sinistra. Mi rifarò al Sestriere». A margine della storia, come sovente capita, è sorta una querelle sugli occhiali. Tomba e Tonazzi, che ha inforcato nella prima manche a tre porte dalla fine, dopo una prova veloce hanno cambiato marca quest'anno, entrambi si sono lamentati della visibilità, e potete immaginarvi i ... e i sospetti, che noi riportiamo per dovere di cronaca, giusto per dare un'idea di com'è l'ambiente.

Alberto Tomba ha fallito il primo gigante della stagione e adesso cominceranno a nascere, crediamo, diverse scuole di pensiero. Qualcuno dirà che Alberto corre troppi rischi, per tener dietro a Zurbriggen in Coppa, e il ragazzo farebbe meglio a scendere senza troppi pensieri in testa, come faceva l'anno scorso. Qualcun altro invece, e speriamo sia la maggioranza, giurerà che si è trattato soltanto di un episodio sfortunato, e che Tomba è più veloce che in passato, e che i successi arriveranno eccetera eccetera. In ogni caso la delusione per un esordio certamente infelice nella specialità preferita dal giovane eroe.

Delusione doppia, aggiungiamo, perché Pirmin Zurbriggen, il nemico, ha vinto alla grande la gara beccandosi 25 punti in classifica, staccando Tomba di 28 punti delle due prove finora disputate e dimostrando di aver sensibilmente migliorato la sua tecnica in gigante. Lo ha messo ... specialisti austriaci, Nierlich, Mader ed il particolare è di poco conto se solo pensiamo alla sua supremazia in libera, dove Alberto tenterà ... caso di necessità.

Ci consola comunque pensare che Alberto Tomba, nell'intermedio della prima manche, nel breve tempo in cui è rimasto in pista è stato di 35 centesimi più veloce dell'avversario, segno che la ... c'è, il problema è solo quello di ... in fondo. «La pista ... disastro, ... prima ... trovato tante pietre come non mi era mai capitato nella vita: prima di ... hanno sbagliato gli organizzatori a dividere le ... gare d'apertura fra Austria e Francia», ha detto ... dopo le delusioni ... giornata. Era buio in volto, arrabbiato con ... e coi Soloni della Fis, eppure nei ... occhi ... abbiamo ... il pessimismo, solo la voglia di dimostrare al mondo che ... è sempre Alberto Tomba, per diavolo, vedrete nello speciale di Sestriere.

Per descrivere ... la giornata nera di Tomba (e dei suoi tifosi di ... presenti ... nutrito ... gruppo) ... per l'elogio di Atillio Barcella, carabiniere di Testore, ... anni, che ha ottenuto il quinto posto ... è anche il miglior piazzamento della sua vita in Coppa. Barcella è partito con il numero 37 ed era settimo al termine della prima manche, una bella impresa cui ha fatto eco quella di Giglio Tomasi, ... anni, carabiniere di Pontedilegno, che è giunto ... avendo il pettorale ... 29. Il resto della squadra, purtroppo, non ha tenuto fede alle attese. Deludente soprattutto Pramotton, che non ha neppure disputato la seconda manche essendosi piazzato ... nella prima.

Intanto c'è da registrare un ... cambiamento nel ... di Coppa. Per scarsità di neve è stata rinviata una delle due libere maschili di Val d'Isère, quella di sabato. Toccherà dunque venerdì alle donne e domenica agli uomini, con in pista ... certo Pirmin Zurbriggen ... ricerca del tris.

Carlo Coscia

Val Thorens. Tomba un attimo prima del salto di porta

Barcella

Classifica: 1. Zurbriggen (Svi) 1'03"93 + 1'05"39; 2. Nierlich (Au) 1'04"41 e 1'05"07; 3. Eno 1'04"29 e 1'05"78; 4. Mayer (Au) 1'05"38 e 1'05"83; 5. Barcella (It) 1'05"35 e 1'05"98; 6. ... (Jug); 7. Stenmark (Sve); 8. Strolz (Au); 9. Tomasi (It); 10. Tavernier (Fr); 14. Tonazzi; 21. Erlacher; 23. Toetsch; 32. Spampatti; 33. Belfrond; 34. Pramotton. Non hanno concluso Tomba e Tonazzi.

Coppa del mondo: 1. Zurbriggen 50; 2. Eno 21; 3. Nierlich, Piccard 20; 5. Strolz 16; 6. Stock 15; 7. Tomba, Mayer, Wasmeier 12; 10. Barcella 11.

Lanciato da un nuovo esposto di Tosi, il suo vice

Un siluro per Nebiolo

Falsificato il verbale del 1979 relativo agli accordi con la Insport? - La copia mandata a Gattai dall'accusatore è diversa da quella agli atti

... — A undici giorni dall'assemblea elettiva che si svolgerà a Cagliari, il presidente dell'atletica Primo Nebiolo ha subito un ... poderoso attacco. La notizia è emersa alla conclusione della Giunta Esecutiva del Coni, convocata in origine per preparare l'odierno Consiglio Nazionale. Il presidente Gattai ha riferito che Giu... Tosi, vicepresidente Fidal ora ... alla presidenza in opposizione a Nebiolo e ... a suo tempo dell'esposto che ha dato l'avvio a tutta l'indagine sulla Insport, ha fatto un'ulteriore denuncia. ... raccomandata allegando fotocopia del verbale della riunione del consiglio federale del 25 novembre 1979, la riunione in cui sarebbe stato deliberato l'accordo con la Insport. ... copia di quel verbale ... possesso a Tosi di tale delibera non si fa cenno.

La copia di verbale in possesso di Tosi, sempre ... do quanto comunicato da Gattai, ... corrisponde a quella acquisita agli atti che lo stesso Coni ha messo a disposizione degli ... Gallo e Prosperetti, ai quali ha chiesto il «parere pro-veritate» sulla cui base è stato disposto ... procura della Repubblica di tutta la documentazione. ... ha fatto il ... quando si è trovato di fronte all'evidenza che uno dei due verbali è ... Ha spedito direttamente negli uffici della ... il segretario ... Mario Pescante ... di investigatore con preciso mandato del presidente ... E Pescante ... perto che la Fidal ... un registro dei verbali, che ... ogni riunione ... in apposite ... tellette e che quello ... novembre 1979 («L'unico firmato sia dal presidente sia dal segretario — ... Gattai — mentre per prassi gli altri vengono sottoscritti e approvati nella riunione successiva») contiene all'ordine del giorno un punto che recita: ... promozionale per l'atletica leggera», dicitura che non figura in quello nelle mani di ... Tutti i documenti acquisiti ... Pescante ... stati trasmessi alla procura della Repubblica in aggiunta a quelli a suo tempo esaminati ... Prosperetti e Gallo.

La procura proprio per ... ha convocato l'ex segretario Fidal Luciano Barra, ma naturalmente non si riguardo di queste ... vicende. Se il verbale ... Fidal risultasse ... potrebbe portare a due ... falso in atto pubblico e falso ideologico. ... luce di tutto ... prende ... più corpo l'ipotesi di un ritiro di Nebiolo dalla scena dopo l'elezione di Cagliari. E in molti cominciano a domandarsi perché ... non arrivi, prima ... elezioni, un commissario.

Primo Nebiolo ha confermato l'intenzione di difendere in tutte le sedi le azioni della sua federazione. Se l'è cavata con ... battuta («meglio, ha più valore») quando gli è stato chiesto come ... soltanto il verbale del ... novembre ... porta la firma ... e di ... e ha risposto ... tanti argomenti vengono inseriti ... «varie» a chi gli faceva notare che la convocazione ... consiglio ... parlava dell'accordo Fidal-Insport.

... Il presidente ... rugby ... continua l'indagine sui rapporti fra la Fidal, la Cipal (il consorzio ... pavimentazioni) e il ... regionale dell'atletica ..., ... ha pagato alla Cipal due fatture, nell'85 e nell'86, per 600 e 184 milioni.

r. s.

Milano, il ... di Panetta

MILANO — Il campione del mondo dei 3000 siepi Francesco Panetta ha lasciato la Pro Patria e nella prossima stagione gareggerà per la Comelit International di Bergamo, insieme con Gozzano, Bernardino e De Madonna. Panetta illustrerà oggi i programmi futuri che prevedono entro due anni il passaggio alla maratona.

..., il ... e Modena

MODENA — Si rinnova stasera al palasport ... (ore 21) ... degli scontri ormai ... pallavolo internazionale tra la Panini e i campioni d'Europa del Cska Mosca, freschi vincitori della Supercoppa domenica scorsa a spese della Maxicono Parma. Gli imbattibili sovietici misureranno così la febbre della squadra pluriscudettata, che se in campionato ancora stenta, non deve sbagliare già sabato prossimo nell'esordio di Coppa Campioni in Polonia, a Cracovia, contro l'Hutnik.

● Alboreto parteciperà sabato e domenica al Rally di ... Romeo ... Turbo sperimentale.

TENNIS Stasera il via ai Masters di New York

Becker vuol ritrovare Edberg per vendicarsi di Wimbledon

A confronto gli otto migliori dell'anno - Montepremi di 750 mila dollari

INVIATO

NEW YORK — Alla vigilia del Masters di tennis, ... fra i migliori otto giocatori dell'anno, la preoccupazione dei cronisti non è tanto quella di conoscere il grado di forma dei protagonisti, quanto le loro condizioni di salute. A fine anno, si sa, i giocatori sono quasi tutti acciaccati o reduci da infortuni, sognano vacanze e riposo ed ... devono battersi ancora per un buon ... chio di dollari. Quest'anno la prova, ... a distribuire un montepremi di 750 mila dollari, assegna anche punti Grand Prix. ... so Mats Wilander è sicuro ... graduatoria e si è già assicurato il bonus finale di 800 mila dollari. Edberg ed Agassi, ... e quarto, possono togliere il secondo posto a Becker: vincere cioè 550 mila ... invece di 400 ... mila.

All'appuntamento solo il francese Leconte e lo svizzero Hlasek, gli ultimi ammessi, sono arrivati giocando i tornei del Grand Prix, bisognosi di conquistare gli ultimi punti necessari, tutti gli altri hanno ricercato la migliore condizione nelle esibizioni ed il test di queste prove parla a favore di Boris Becker che ha battuto due volte di seguito al terzo set Ivan Lendl, prima ad Hartford poi a Boston.

Il tedesco vuol smentire di essere un gigante dai piedi d'argilla, vuol tornare a vincere i grandi appuntamenti e farebbe carte false pur di poter ritrovare ... finale del Masters ... Edberg, per la rivincita di Wimbledon. Un boccone ancora non digerito dal tedesco. Ma Edberg e con lui Wilander — se non è pretattica — sembrano quelli peggio in arnese. Il primo ha un ginocchio in disordine, il secondo è soprattutto stanco, ma ... certo rassegnato a cedere, così come Lendl che tiene a tal punto ad un quarto successo consecutivo nella prova che giocherà con la sua vecchia e fidata racchetta rinviando a momenti più agevoli i test con i nuovi modelli ... senza successo ad Anversa.

r. c.

... — ..., ore 17 (23 in Italia): Edberg-Leconte, Wilander-Becker, Agassi-Mayotte. Domani, ore 17 (23 in Italia): Becker-Edberg, Lendl-Hlasek, Wilander-Leconte. Venerdì, ore 17 (23 in Italia): Mayotte-Hlasek, Lendl-Agassi, Becker-Leconte. Sabato, ore 12,30 (18,30 in Italia): Edberg-Wilander, Agassi-Hlasek, Lendl-Mayotte. Domenica, ore 12,30 (18,30 in Italia): semifinali. Lunedì, ore ... (1 di martedì in Italia): finale.

● Mats Wilander è sempre al primo posto ... dell'Atp, l'associazione dei tennisti professionisti. Il campione svedese precede Ivan Lendl e l'americano André ... che per la prima volta ha scavalcato Edberg, retrocesso al quinto posto e preceduto anche dal tedesco Becker.

BOXE In palio stasera a Chiavari il titolo europeo dei leggeri

De Lorenzi-Diaz sfida da ko

Il picchiatore ligure ... Arcari, che sogna per ... addirittura il mondiale - La ... continentale è attualmente vacante

DAL NOSTRO INVIATO

CHIAVARI — Per Luca De Lorenzi la conquista dell'America incomincia stasera, sul ring di casa. Il ... ligure, residente a Sestri Levante, a due ... da qui, ma ... 27 ... proprio a Chiavari, ... infatti di trovarsi un posto sulla rotta dei dollari tentando la conquista del titolo europeo dei pesi leggeri in una sfida apertissima con un giovane, imbattuto pugile spagnolo dalle mani altrettanto pesanti, il ventiduenne Policarpo Diaz.

L'ex campione del mondo Bruno Arcari, manager di ... Lorenzi, ... nel ... pupillo un se... di quindici ... ni dopo. Luca non vale certo il suo maestro, ... la boxe degli Anni 80 manovrata dalla tv ... possibilità ben maggiori e non è escluso che De Lorenzi possa rientrare presto nel ... mondiale ... cui è uscito temporaneamente, qualche mese fa a ..., per colpa di un avversario sbagliato. Opposto al canadese ... Adams, ... imperniato sul ... diale ... medi Kalambay-Sims, De Lorenzi, che è un pugile «caldo», un tipo ... troppe alchimie tattiche, venne letteralmente preso in giro da un avversario furbo e sfuggente, cavandosela con un casalingo verdetto di squalifica che ... un «boomerang» ... sua necessità ... colpo presso i tecnici.

Il titolo europeo, lasciato vacante dal danese ...bsen, rappresenta quindi un ... per riproporsi all'attenzione degli organizzatori e di riprendere la scalata ai sogni di Arcari. Ma ... è il caso di illudersi che l'impresa sia facile, anche se quello che si conosce ... avversario deriva ... freddi dati schematici degli annuari di boxe: Policarpo Diaz è da due anni campione di Spagna dei pesi leggeri, titolo che ha difeso sette volte, ha un record di ... vittorie di cui 14 ... ko, non ha mai perso e non è mai andato al tappeto. La ... si è svolta sempre sull'uscio di casa tra Barcellona e ... cano confronti a livello internazionale ... consentano di valutarlo meglio.

De Lorenzi è pure lui virtualmente imbattuto — ... sconfitta per squalifica all'inizio della carriera ha un peso relativo — e vanta un'impressionante sequenza di vittorie per ko, ben 17 su 24. Come si è detto è un picchiatore puro, ... la scherma, disprezza la ... Dando per concesso che Diaz sia, ... gli annuari, un tipo della ... pasta, è ben difficile che si creino problemi per il verdetto, che sarà deciso dai pugni, non dal cartellino dei giudici. Il pronostico è chiaramente aleatorio quanto un terno al lotto, in un match in cui la vera sor... che ... necessaria la disputa di ... le riprese per designare un vincitore.

Gianni Pignata

Oggi in tv

14,10 — Calcio: rep. Real Madrid-Athletic Bilbao (Capodistria)
16,40 — Pallavolo: Falconara-Cska (Raitre)
20,30 — Basket: Hitachi Venezia-Klosterneuburg Vienna (Capod.)
22,15 — Boxe: Chiavari, De Lorenzi-Diaz, Europeo leggeri (Raiuno)
23 — Tennis: diretta Masters New York (Capodistria); basket: Gemeaz Milano-Primigi Vicenza (femm.); pallanuoto: sint. Arenzano-Barcell. Coppa Coppe (Tmc)
Rubriche: 13,30 Sport ... (Tmc); 13,40 Mongol-fiera rep. (Capod.); 15,30 Oggi sport (Raidue); ... Sport spettacolo (Capod.), ... Sportsera (Raidue); ... Derby (Raitre); 18 Jukebox (Capod.), Attualità sport (Svizz.); 19,30 Speciale Forza Italia (Odeon), 19,30 Sportime (Capod.); 20 e 22,30 Jukebox (Capod.); 23,15 Fish eye ...

La tiratura di «La Stampa» di martedì 29 novembre 1988 è stata di 524.596 copie

Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo ...

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. 1176 DEL 18-12-1987

PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale MILANO

1° DICEMBRE 1988 GIORNATA MONDIALE DI LOTTA ALL'AIDS.

AIDS. VINCERE LA PAURA.

AIDS. VINCERE LA PAURA.

SI PUÒ AVERE PAURA, MA SOLTANTO DI QUELLO CHE NON SI CONOSCE E NON SI SA COME EVITARE. OGGI SULL'AIDS SAPPIAMO SEMPRE DI PIÙ. SAPPIAMO CHE LA RICERCA MEDICA MONDIALE È IMPEGNATA AL MASSIMO. SAPPIAMO COME DIFENDERCI DAL CONTAGIO. SAPPIAMO CHE UNO STILE DI VITA NORMALE È LA PIÙ SICURA PREVENZIONE. ABBANDONIAMO DUNQUE LA PAURA. CONTRO L'AIDS L'UNICA STRADA DA SEGUIRE È QUELLA DI COMPORTAMENTI ADEGUATI AI DOVERI CHE ABBIAMO VERSO NOI STESSI E VERSO GLI ALTRI.

INFORMAZIONE. BISOGNA CONOSCERE E UTILIZZARE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER CONVIVERE CON QUESTA DRAMMATICA REALTÀ. LA MANCANZA DI CORRETTA INFORMAZIONE SPINGE A ASSUMERE ATTEGGIAMENTI NEGATIVI NEI NOSTRI CONFRONTI E A MANCARE DI SOLIDARIETÀ.

AIDS: SOLIDARIETÀ CON I COLPITI.

DONNE, BAMBINI E UOMINI COLPITI DALL'AIDS HANNO BISOGNO DELLA NOSTRA SOLIDARIETÀ, DI AIUTO E DI AFFETTO. SE IL NOSTRO COMPORTAMENTO È CORRETTO, AIUTARE NON È AFFATTO PERICOLOSO. LA SOLIDARIETÀ RIDUCE LA DIFFUSIONE. NEGARE SOLIDARIETÀ NON È SOLTANTO DISUMANO E INCIVILE, MA È ANCHE NOCIVO. TUTTO IL MONDO IL 1° DICEMBRE 1988 È CHIAMATO A UNA GRANDE MOBILITAZIONE DI SOLIDARIETÀ: QUESTO È IL PRIMO MESSAGGIO DELLA GIORNATA MONDIALE DI LOTTA ALL'AIDS.

QUESTA SERA IN TV (RAIUNO DALLE 19,25 ALLE 19,35 - RAIDUE DALLE 22,20 ALLE 22,30 - RAITRE DALLE 20,25 ALLE 20,35) "DIECI MINUTI PER RIFLETTERE": UN PROGRAMMA SPECIALE A PROPOSITO DI AIDS. LA TRASMISSIONE SARÀ CONCLUSA DA UN MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESCO COSSIGA.

AIDS. SE LO CONOSCI, LO EVITI.

Medici, politici e sindacalisti ribaltano sul ministro lo sfascio nella Sanità

Tutti contro Donat-Cattin

Il presidente Anaao, Paci: è debolezza politica - Berlinguer (pci): «E' un guastatore, si dimetta» - Lorenzo (pli): le denunce non bastano più

«Con la Finanziaria ospedali e Usl ancora peggiori»

ROMA — Adesso il ministro Donat-Cattin è [illegible] tutti contro. I medici, che si sentono accusati a [illegible]. I politici, alcuni dei quali gli [illegible] [illegible] un «guastatore» e di aver la prima responsabilità della situazione di [illegible] nelle [illegible]. I sindacalisti, che temono sia un'altra polemica strumentale per aumentare il carico dei ticket. Dopo quell'atto d'accusa così netto e per di più in Parlamento — «negli ospedali si muore per carenza [illegible] strutture pubbliche e di personale» —, la pioggia di reazioni [illegible] si è fatta aspettare: per tutto il giorno le agenzie di stampa hanno diffuso dichiarazioni nelle quali lo sconcerto si mescola all'indignazione. Anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] c'è [illegible] la Sanità in Italia proprio non funziona. Ma, individuata la malattia, le terapie divergono.

I medici sono i più duri. Il maggior sindacato, l'Anaao Simp, si è riunito in un albergo romano e per oggi annuncia bordate also sero contro il ministro [illegible] una [illegible] stampa, un seguito delle polemiche scoppiate qualche tempo fa al congresso di Saint-Vincent. Aristide Paci, il segretario della Cosmed (la federazione dei sindacati dei medici) parla di «ripetizione ossessiva» e di «debolezza politica e istituzionale del ministro della Sanità», che scarica ogni responsabilità sugli [illegible] [illegible]. «Le accuse ai medici, generalizzate [illegible] base di un episodio, giungono in un momento nel quale siamo impegnati con dedizione, con competenza, ad assistere i nostri malati, pur nelle carenze di strutture e l'insufficienza di personale. Lo stesso ministro della Sanità ha riconosciuto che negli ospedali occorrono 12.500 medici in più». Paci se la prende poi con la Finanziaria, che produrrà «un ulteriore peggioramento» nella Sanità 1989, «mentre bisognerebbe fermare il degrado» e chiede al ministro «un pubblico dibattito o alla televisione o in sede appropriata, con la partecipazione dei cittadini, per discutere i gravi problemi della Sanità».

Di diverso taglio la interpretazione di [illegible] Parodi, presidente della federazione nazionale degli Ordini dei medici (la Fnom), che è anche parlamentare europeo per la Dc e quindi tende a sdrammatizzare le dichiarazioni del suo compagno di partito. Infatti Parodi sostiene che «non si tratta di un attacco ai medici» e aggiunge che «si muore perché non funziona la struttura pubblica della Sanità, dal personale ai luoghi». La soluzione che il presidente della Fnom individua è un premio alla professionalità, perché «gli stipendi attuali sono tra i più bassi a livello europeo»; così come le «nostre strutture».

Quanto al mondo politico, lo scossone del ministro ha avuto un duplice effetto: una spinta a far cambiare il sistema di gestione delle Usl e — da parte delle opposizioni — una nuova ondata di accuse contro Donat-Cattin. Un ex sottosegretario [illegible] [illegible] [illegible] il liberale Francesco De Lorenzo, ha detto polemicamente: «Mai un ministro della Sanità è riuscito a parlare tanto [illegible] ed in [illegible] spregiudicato, [illegible] [illegible] vero, del servizio sanitario nazionale di cui è il diretto responsabile». E ha aggiunto: «Mai vi era stata tanta incoerenza tra il criticare bene ed il non operare per cambiare. Ora basta con le parole, è tempo di agire immediatamente e con concretezza: ne va di mezzo, altrimenti, la credibilità del governo». La strada, secondo De Lorenzo, è quella di un decreto per migliorare l'efficienza di ospedali e Usl.

Il pci chiede esplicitamente che il ministro se ne vada e Giovanni Berlinguer, della direzione comunista, lo definisce «un guastatore, un dinamitardo [illegible] Sanità pubblica. Si comporta come uno spettatore che commenta la scena dal palco, pur essendo da 40 anni uno dei protagonisti. In questo modo non contribuisce neppure a isolare gli onesti, le inefficienze e le disonestà che esistono e che devono essere corrette. E' ora che si [illegible] o sia fatto dimettere».

Se ne tornerà comunque a discutere in Parlamento, visto che il socialdemocratico Martino Scovacricchi ha presentato una interrogazione, nella quale si chiede se l'episodio alle Molinette di Torino si sia realmente verificato e se il governo intenda procedere a una «rigorosa verifica dei fatti», allargando l'indagine anche ad altri ospedali. I socialisti, con il responsabile per la Sanità Sergio Moroni, chiedono di arrivare, dopo la «diagnosi» impietosa di Donat-Cattin, alla terapia: la modifica della legge di riforma del settore sanitario, la 833.

Infine i radicali sono intervenuti con due emendamenti che hanno presentato al disegno di legge del governo per il contenimento della spesa sanitaria, in discussione a Montecitorio: propongono lo scioglimento [illegible] comitati di gestione delle Usl, e la costituzione di questi con direttori generali nominati dalle Regioni, e la istituzione di osservatori farmacologici. «Con i [illegible] stri due emendamenti possiamo risparmiare — sostiene Domenico Modugno — almeno cinquemila miliardi».

e. L.

La Uil: vuole aumentare i ticket

Per Benvenuto si tratta di «un colpo di teatro» per chiedere [illegible] fondi

ROMA — Il timore del sindacato è che il [illegible] della Sanità voglia esagerare la [illegible] [illegible] difficoltà in cui si trovano Usl e ospedali [illegible] [illegible] per ottenere più [illegible] [illegible] governo e magari per reintrodurre i ticket. Lo ha sostenuto Giorgio Benvenuto, il segretario della Uil, che si è detto «sconcertato di fronte a queste continue denunce» di Carlo Donat-Cattin, «come se egli non facesse parte del governo, come se fosse uno di noi, un cittadino qualsiasi».

«Le Usl sono allo sfascio — aggiunge il leader della Uil — e non è da [illegible] che lo andiamo dicendo. Sono una rovina come le ferrovie statali. Negli ospedali e nei laboratori, nonostante l'impegno dei medici, ne succedono di cotte e di [illegible]. Noi vorremmo [illegible] il ministro facesse meno interviste, meno dichiarazioni e [illegible] denunce e prendesse invece una iniziativa coraggiosa per cambiare la sanità, per stanare tutte le storture e le magagne. Su questa strada troverà non solo il consenso dei sindacati [illegible] [illegible] quello dei cittadini e della pubblica opinione».

Benvenuto parla di «colpi di scena» di Donat-Cattin [illegible] per «non subire tagli e per introdurre eventualmente ticket su analisi e lastre». «Non è questo il [illegible] — replica il [illegible] —. I ticket [illegible] odiosi. Il [illegible] nodo è finanziario. Si spende poco e male. Ospedali e Usl [illegible] lottizzati né più né meno delle Ferrovie dello [illegible]».

Secondo Benvenuto le sortite del ministro «disorientano e creano paure ingiustificate nell'opinione pubblica, ci vogliono proposte vere, invece di richiedere sempre ai cittadini contributi in aggiunta alle tasse, [illegible] ben scarsi risultati». (Agi)

Dalle Molinette: accuse ingiuste

TORINO — A quali episodi faceva riferimento il ministro Donat-Cattin nella sua denuncia? Il [illegible] più clamoroso [illegible] alle Molinette negli [illegible] tempi risale all'inizio di febbraio di quest'anno, non a poche settimane fa. Allora una pensionata ricoverata presso il reparto [illegible] professor Celledino, [illegible] De Pretto (66 anni), era morta durante la notte del 12 febbraio in circostanze strane. «Si [illegible] male — aveva raccontato una vicina di letto — e ho chiamato a lungo le infermiere. Quando [illegible] arrivate [illegible] stata mezzanotte, non hanno preso sul serio la crisi respiratoria e se ne [illegible] andate. Dopo qualche decina di minuti però la donna è morta».

Sul fatto i medici di servizio [illegible] reparto e il primario avevano subito redatto un rapporto che [illegible] inviato poi alla sovraintendenza sanitaria dell'ospedale Molinette. E le due infermiere, [illegible] il documento era giunto [illegible] Procura della Repubblica, avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria per omissione di soccorso e per [illegible] colposo.

Ora dalle Molinette viene una ferma replica alle accuse di Donat-Cattin, che i primari dell'ospedale torinese hanno riassunto in un documento nel quale si minaccia di arrivare a una querela nei confronti del ministro. «Riteniamo offensive — hanno scritto — le dichiarazioni rilasciate dal ministro che investono in modo generico tutta la struttura sanitaria dell'ospedale. Riteniamo dovere del ministro, qualora [illegible] a [illegible] [illegible] responsabilità individuale, di procedere d'ufficio. In caso contrario dobbiamo ravvisare nell'accaduto [illegible] chiara diffamazione e ci riserviamo di procedere di conseguenza».

Obietta un primario: «Siamo al limite del paradosso. Il ministro dovrebbe sapere che, di notte, c'è una guardia continua [illegible] rotazione di medici che può intervenire in caso di necessità. E le cifre dimostrano senza ombra di dubbio che negli ospedali torinesi si lavora sodo».

Alle Molinette ci [illegible] 1356 infermieri contro i 2941 previsti dagli «standard». Rispetto ai nuovi organici decisi proprio nei giorni scorsi, mancano quindi all'appello 1585 lavoratori. «Ma nonostante [illegible] — ribadisce il sovrintendente sanitario, Giorgio Rivara — riusciamo a garantire un'assistenza vivendo un momento di grave emergenza».

I dati, forniti dal presidente dell'Usl 8, Alessandro Braja, [illegible] danno ragione. «Abbiamo circa 2200 posti letto — spiega — distribuiti in [illegible] divisioni di medicina e chirurgia, di cui [illegible] universitarie, [illegible] [illegible] di secondo livello con 6 servizi autonomi, 44 sale operatorie, 29 servizi speciali di diagnosi e cura, 6 reparti di rianimazione, 2 unità coronariche e un'intensa attività di trapianti e post-trapianti».

Interviene Rivara: «In questa città sanitaria c'è un movimento di circa [illegible] mila degenti all'anno e oltre 80 mila accessi annui al pronto soccorso. Infine si compiono quasi 18 mila interventi operatori, una cinquantina di trapianti di [illegible] ne, 300 mila esami radiologici, 15 mila Tac e più di 3 milioni 700 mila analisi. In questo contesto generalizzare è quanto meno gratuito ed ingiusto».

Infermieri e sanitari sono d'accordo. «Si saltano turni di riposo — [illegible] Claudio Mellano, segretario [illegible] provinciale [illegible] Cgil Funzione Pubblica — e si cumulano le ore di straordinario per non fare [illegible] l'assistenza. Oggi siamo a 1 milione e [illegible] mila ore in più all'anno, circa cento ore per ogni addetto». E il dott. Carlo Sizia, presidente nazionale della Cimo, Confederazione italiana medici ospedalieri: «Il tono e la modalità dell'attacco hanno più il sapore di una assurda caccia [illegible] streghe [illegible] un esame [illegible] di una [illegible] [illegible] dubbio difficile. Da tempo denunciamo l'inadeguatezza della legge sanitaria del '78, che il servizio [illegible] può vivere di burocrazia, deve poter contare su persone responsabili e competenti. Ma non spetta a noi farlo, semmai proprio al ministro Donat-Cattin».

L'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, va oltre. «Un infermiere professionale guadagna 1.100.000 lire al mese. Anche per questo forse [illegible] riusciamo a trovarne. Sarebbe necessario invece riconoscere in modo diverso la professionalità e investire di più nella sanità, oggi penalizzata a livelli inferiori della media europea». E aggiunge: «Gli uomini, la volontà e la capacità di fare ci sono. Occorrono però più mezzi e procedure straordinarie che consentano di ridurre i tempi d'intervento».

Nel frattempo negli ospedali [illegible] si combatte giorno dopo giorno [illegible] errori e ritardi accumulatisi nel tempo. Michele Olivetti, segretario dell'Ordine dei Medici di Torino, aggiunge: «Le frasi del ministro stupiscono non solo per la forza ma anche per la frettolosità del giudizio. Ci vorrebbe un po' di prudenza prima di trinciare giudizi».

Conclude Braja, presidente dell'Usl 8: «Lo stesso Donat-Cattin d'altra parte ha potuto [illegible] di persona quale paziente, la qualità e l'efficienza delle strutture delle Molinette». Ricorda un medico: «Allora ci aveva ringraziati tutti e riconosciuto le nostre [illegible] cità. Oggi ci addita al Paese come dei dormiglioni [illegible] sibili e inefficienti, responsabili come categoria di [illegible] aver prestato assistenza ad una malata».

Adriano Provera

Incidente all'ospedale di Alessandria durante un black-out

L'alcol finisce sulla torcia d'emergenza gravi due pazienti dello «psichiatrico»

[illegible] infermiere aveva acceso il fuoco per fare luce - Una vampata ha investito gli ammalati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Due pazienti dell'ex ospedale psichiatrico «San Giacomo» di Alessandria sono stati gravemente [illegible] da una fiammata. L'incidente è avvenuto durante la distribuzione della cena per la caduta di un bottiglione d'alcol su una rudimentale torcia accesa da un infermiere dopo [illegible] [illegible] l'energia elettrica. La disgrazia lunedì sera, [illegible] l'episodio adesso indaga la magistratura.

Gli ustionati sono Domenico Giuso, 53 anni, e Socrate Dariva di 64, da molti anni ricoverati al «San Giacomo». Entrambi sono in prognosi riservata. Giuso, che ha riportato gravi ustioni al viso ed [illegible] mani, è ricoverato all'ospedale alessandrino.

Dariva, con ustioni [illegible] in tutto il corpo, è stato trasferito al Cto di Torino, dove [illegible] disponibile un solo posto, per cui i sanitari hanno dovuto scegliere tra i due infortunati.

L'infermiere Giacomo Benso, 50 anni, abitante a Casalcermelli, nel tentativo di spegnere le fiamme, si è procurato ustioni ad entrambe le mani; guarirà in una decina di giorni.

Sia Benso, che ha acceso la rudimentale torcia, sia la caposala Franca Piccolo, 45 anni, alessandrina, sono stati interrogati, assistiti dall'avvocato Piero Monti, dal procuratore della Repubblica [illegible] Parola, che ha inviato ad entrambi una [illegible] comunicazione giudiziaria, mentre l'inchiesta prosegue. E' stata disposta anche una perizia tecnica.

L'incidente è accaduto nel reparto «Tortona» dell'ospedale psichiatrico. Nel pomeriggio di lunedì, [illegible] le 15,30, forse per un corto circuito provocato da un gatto, è mancata la corrente elettrica in alcune zone del «San Giacomo».

E' stato avviato il gruppo elettrogeno di emergenza che ha funzionato però soltanto pochi minuti, poi la corrente è nuovamente mancata.

Dice il primario [illegible] Ronco: «E' un impianto che [illegible] ha più di due [illegible] di vita e che ha un'autonomia di quattro ore, inspiegabile il mancato funzionamento, evidentemente mancano i controlli». Il presidente dell'Usl, Domenico Marchegiani, [illegible] ha voluto [illegible] dichiarazioni, in attesa di conoscere gli esiti della perizia tecnica.

[illegible] le 18, al momento [illegible] distribuzione della cena, [illegible] ricoverati si [illegible] [illegible] attorno al carrello del vitto. «Qualcuno urlava per la paura del buio, altri premevano per poter ricevere i piatti, c'era una confusione indescrivibile», [illegible] raccontato alcuni testimoni.

A questo punto l'infermiere Giacomo Benso, nel tentativo di calmare i ricoverati, essendo [illegible] anche l'unica [illegible] elettrica, ha pensato di mettere in un pentolone appoggiato al piano del carrello dei viveri un po' di garza e cotone. Li ha imbevuti di alcol e li ha accesi con un fiammifero. Accanto ha [illegible] il bottiglione dell'alcol.

Nella calca qualcuno ha urtato il bottiglione, l'alcol si è incendiato, con una violenta vampata che ha investito gli abiti di Domenico Giuso e Socrate Dariva, trasformati in due torce [illegible].

Gli infermieri, e tra questi per primo Benso, hanno cercato con coperte e tovaglie di spegnere le fiamme sugli abiti dei due degenti che subito dopo sono stati trasportati al vicino ospedale «Santi Antonio e Biagio».

I soccorsi sono [illegible] tempestivi, ma le conseguenze per i [illegible] feriti [illegible] state egualmente gravi.

L'inchiesta [illegible] [illegible] accertare le cause del mancato funzionamento dell'impianto elettrico sussidiario e della mancanza di una torcia elettrica, di una candela almeno, per far fronte al [illegible] di emergenza. Ma [illegible] sarebbe questa la [illegible] [illegible] lamentata al «San Giacomo».

Franco Marchiaro

DALI' E' SEMPRE GRAVE

Barcellona. Sono gravi ma stazionarie le condizioni di Salvador Dalì. I medici della clinica Quiron, dove il pittore è ricoverato dall'altra [illegible] notte, hanno diramato un bollettino informando che non vi sono stati «cambiamenti apprezzabili» nello [illegible] clinico del paziente. «La situazione deve considerarsi stazionaria, nell'ambito [illegible] gravità», conclude il bollettino. Le persone che hanno visitato ieri mattina Salvador Dalì hanno riferito di averlo [illegible] leggermente migliorato rispetto all'altro ieri sera, quando le sue condizioni si sono aggravate ed è stato trasportato d'urgenza dall'ospedale di Figueras, località dove abita, alla clinica (Ansa)

Un italiano su 5 colpito dal cancro

ROMA — Un italiano su cinque è colpito dal cancro ed uno su quattro ne muore. Se la tendenza resterà quella di oggi, negli anni 2000 uno su tre si ammalerà e uno su due ne morirà. Questi dati sono stati forniti dal presidente [illegible] Lega italiana per la lotta contro i tumori, Giuliano Quinlarelli, che ha sottolineato l'importanza della prevenzione della malattia. «Eliminando il fumo e con un'alimentazione migliore si potrebbero evitare il 50 per cento dei casi di [illegible]». (Ansa)

Handicappato-scippatore a Palermo

[illegible] — Un handicappato di 18 anni, Antonino Forte, è stato arrestato dalla polizia dopo avere compiuto uno scippo con la sua carrozzella a motore con la complicità di un minorenne. Forte è stato bloccato dopo un breve inseguimento da una pattuglia della polizia a bordo di una auto civetta, subito dopo aver scippato la borsa a Filippa Greco, 34 anni, [illegible] [illegible] via Roma.

Processato per direttissima, l'handicappato è [illegible] condannato a 4 mesi di reclusione. (Ansa)

«Motociclisti senza casco in città»

MILANO — La Federazione italiana motociclistica (Fim), l'Associazione [illegible] costruttori [illegible] e motocicli (Ancma) e l'Unione degli importatori (Unicme) domandano che sia consentito ai motociclisti maggiorenni, alla guida di mezzi di cilindrata superiore ai 50 centimetri cubici, di muoversi nelle città senza indossare il casco (che comunque deve trovarsi a bordo per le strade extraurbane). La richiesta è stata illustrata in una conferenza stampa a Milano.

Il presidente del Fim, Zerbi, ha addossato alla legge la responsabilità del calo di [illegible] dei mezzi con targa (da [illegible] mila nell'86 a 110 [illegible] nell'88) ed ha auspicato la [illegible] di parcheggi riservati, di corsie preferenziali e l'istituzione di corsi di educazione stradale nelle scuole. Contro la legge sul casco obbligatorio sono stati presentati, davanti alla pretura di Salerno, ricorsi per illegittimità costituzionale. (Ansa)

In ogni Paese iniziative che coinvolgeranno milioni di persone per conoscere e affrontare meglio il male - I dati sulla diffusione del virus

Domani tutto il mondo contro l'Aids

GINEVRA — Il nostro Paese è il terzo, in Europa, [illegible] graduatoria dei malati di Aids e quei 2556 casi registrati fino al 31 ottobre potrebbero, secondo previsioni del ministero della Sanità, diventare 5 mila per la fine dell'anno. In aumento anche il numero degli eterosessuali colpiti, che nel 90/92 potrebbero arrivare al 19%, e dei [illegible] contagiati. Nell'88 — [illegible] un rapporto di Pierangelo Tovo della clinica pediatrica di Torino — i [illegible] sieropositivi sono stati [illegible] sicuramente infetti [illegible].

Ma a livello mondiale le previsioni sono meno [illegible] [illegible] che in passato [illegible] tre, nel marzo scorso, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), ente dell'Onu per i problemi della salute, riteneva che nel 1991 il numero [illegible] dei contagiati potesse arrivare a 50/100 milioni (senza [illegible] conto dell'eventuale diffusione in Asia e Sud America), [illegible] lo stesso organismo pronostica, per lo stesso anno, non più di [illegible] milioni di contagiati.

Ragione principale di un calo così imponente è stata la massiccia diffusione, ovunque [illegible], dell'informazione indispensabile per evitare il contagio. Quelle nozioni [illegible] parzialmente modificato il comportamento del pubblico in generale e di alcuni gruppi ad alto [illegible] in particolare (tossicodipendenti, omosessuali, persone dedite alla prostituzione).

E ancora all'insegna dell'informazione si svolgerà, domani, la giornata mondiale dell'Aids. Tutte accompagnate dalla capillare distribuzione di scritti, opuscoli, norme igieniche e socio-sanitarie, migliaia di iniziative si svolgeranno nei vari continenti nelle forme più diverse. Le sale cinematografiche e gli schermi televisivi del Brasile proietteranno cartoni [illegible] [illegible] che elencano le occasioni di contagio. A Portorico sono previste iniziative specifiche per i detenuti. In Perù un francobollo ricorderà la giornata di domani. Negli Stati Uniti, le televisioni trasmetteranno la nuova [illegible] pa «Non accusiamo, non biasimiamo, perché il problema è di tutti e la colpa [illegible] è di nessuno».

Nell'area africana, sovente l'opera di informazione [illegible] prende anche mostre di manifesti, concorsi scolastici, rassegne di musica popolare, [illegible] di canzoni, rappresentazioni teatrali in chiese, templi e moschee. [illegible] Benin saranno [illegible] messaggi sulla malattia. Il Burkina Faso organizza gare ciclistiche, il Botswana partite di [illegible]. La [illegible] [illegible] Gambia trasmetterà fino al 30 giugno speciali programmi sul tema. In Guinea-Bissau lo stesso presidente della Repubblica parlerà dell'Aids, mentre nelle strade sfileranno bande musicali, gruppi con striscioni, e 30 mila posters verranno offerti gratuitamente. Nelle isole Mauritius saranno lanciati 800 palloncini con il logo dell'Oms («World Aids Day — Join the worldwide effort»), e stendardi riproducenti la medesima immagine paveseranno 12 località. Nel Ghana [illegible] e campane [illegible] per l'intera giornata.

Pressoché dovunque, offerta di [illegible] per automobili e vendita di materiale — disponibile presso l'Oms o realizzato da fabbricanti [illegible] — che riproduce immagini e slogans: camicie (una costa 12 dollari, [illegible] per chi ne compra di più), borse (10 per 5 dollari), stemmi, distintivi. Il [illegible] [illegible] interamente devoluto [illegible] lotta contro l'Aids. In Israele, si distribuiranno [illegible] di materiale informativo al personale sanitario e all'esercito si accompagnerà a conferenze nelle carceri, [illegible] agenti e detenuti. Venerdì, nelle moschee [illegible] Giordania si leveranno richiami al pericolo del contagio. Domani la Repubblica democratica dello Yemen inaugurerà il primo laboratorio di ricerca sull'Aids a Aden. In Somalia la televisione manderà in onda il filmato «Aids: uno sforzo mondiale lo fermerà» con testi nei vari linguaggi regionali. Negli Emirati Arabi tutti gli opuscoli sono stampati in inglese e in arabo.

Principalmente su questo tipo di materiale, e su filmati, si basa la campagna in Estremo Oriente; la televisione cinese ha ideato anche un quiz impostato sull'Aids.

Con lo slogan «Accendi la radio, spegni la paura», nel nostro Paese [illegible] le emittenti radiofoniche inviteranno i giovani a scendere in piazza, [illegible] 17,30 di giovedì; contemporaneamente, diffonderanno le [illegible] «That's what friends are for», di Elton John, per solidarietà verso chi è colpito. In Germania, a Colonia, sarà esposta una [illegible] lunga 3000 metri, coperta di [illegible] di speranza per questi ammalati. In Ungheria una mostra itinerante sull'Aids comincerà, domani, a percorrere l'intero Paese. In Svezia saranno devoluti alla lotta contro l'Aids i ricavati di una serata al teatro dell'Opera, alla presenza dei Reali, e di un gala animato [illegible] [illegible] più noti artisti nazionali, in diretta alla televisione. Nelle maggiori città d'Inghilterra, [illegible] previsti lanci di palloncini e appositi chioschi per la distribuzione di materiale informativo.

A Ginevra, sede dell'Oms, un'apposita linea è stata approntata per consentire alle radio di tutto il mondo di contattare gli esperti; la giornata si aprirà con un intervento di Hiroshi Nakajima, direttore generale dell'Oms e proseguirà con una serie di incontri (uno [illegible] quali avrà per protagonisti un gruppo di malati), tavole rotonde e concerti.

Ornella [illegible]

Italia terza in Europa

GINEVRA — [illegible] i dati forniti dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) sulla diffusione dell'Aids [illegible] tinente per continente, fino ad oggi: 20.807 casi in Africa, 91 [illegible] nelle Americhe, 281 in Asia, 16.646 in Europa, 1180 in Oceania. Complessivamente, i malati sono oggi nel mondo centoventinovemila e trecentoottantacinque.

Al «censimento» indetto dall'Oms hanno risposto centosettantasette Paesi, trentacinque dei quali [illegible] dichiarato che non esistono casi di Aids all'interno dei loro confini.

In Africa, la nazione più colpita è l'Uganda: i malati sono 5508. Seguono la Tanzania [illegible] 3055, il Kenia con 2732, il Malawi con 2586, il Burundi con 1408, il Congo con 1250, lo Zambia con 1068, il Rwanda con 987.

[illegible] Americhe, gli Stati Uniti contano [illegible] malati; il Brasile ce ne [illegible] 4436; in Canada 2156; in Messico 1502; [illegible] Haiti 1455; nella Repubblica dominicana 566.

Nell'area definita «mediterranea» (che va dal questo mare all'Equatore e dal Marocco all'Afghanistan), [illegible] trentotto casi nel Sudan, ventuno in Tunisia, ventuno in Pakistan, dodici in Marocco, cinque a Cipro, cinque nel Libano, quattro in Siria.

Nell'area [illegible] «europea» (comprensiva sia dell'Est sia dell'Ovest, e inclusa anche Israele), la Germania Federale registra 2580 casi; la Francia, 4211; l'Italia, [illegible] l'Inghilterra 1862; la Spagna, 1471; l'Olanda 636; la Svizzera 605, il Belgio 368, la Danimarca 319; la Svezia 225; il Portogallo 173; la Grecia 127; la Norvegia novantatré e Israele sessantacinque.

Nel Sud-Est asiatico, nove casi in India, otto in Tailandia, tre in Indonesia.

Nell'area del Pacifico Occidentale, in Australia i malati sono 1070; in Nuova Zelanda 63; in Giappone 90; nelle Filippine [illegible]; a Hong-Kong tredici e in Papua Nuova Guinea sei.

Enrico Montesano, Anna Oxa, Gianni Morandi, [illegible] cesco De Gregori, Maurizio Costanzo, Domenico Modugno, Giorgio Albertazzi, Pino Caruso hanno confermato la loro partecipazione alla manifestazione contro l'Aids che si terrà il primo dicembre a Roma.

Ne ha dato [illegible] il vicepresidente dell'associazione, Fernando Aiuti.

Il programma della manifestazione, che si svolgerà al «Teatro Tenda», prevede un intervento di informazione sull'Aids rivolto ai giovani, la distribuzione di alcune migliaia di opuscoli di prevenzione, un dibattito col pubblico e infine sarà chiusa da un concerto di Enrico Ruggeri.

Alla manifestazione hanno aderito il Provveditorato degli Studi di Roma e la Regione Lazio.

A fine [illegible] la struttura [illegible] via Borsalino verrà chiusa

Proposti negozi provvisori al posto [illegible] coperto

Altri commercianti chiedono di poter esercitare temporaneamente l'attività in piazza Marconi

ALESSANDRIA — Tra un mese [illegible] mercato annonario coperto di via San Lorenzo, di proprietà comunale, dovrà chiudere in seguito all'ordinanza firmata dal sindaco per la mancanza dei requisiti di agibilità accertata dal servizio di igiene dell'Usl.

Per riprendere l'attività, alla quale sono interessati almeno una cinquantina di operatori di vari generi alimentari, occorrerà una totale ristrutturazione dell'edificio e degli impianti. Il costo non dovrebbe essere inferiore ai due miliardi.

Una spesa che l'amministrazione comunale, malgrado l'edificio [illegible] di [illegible] proprietà, non intende affrontare. Dice l'[illegible] all'Annona Gianfranco [illegible]: «Auspichiamo che [illegible] alcuni operatori del mercato a provvedere [illegible] ristrutturazione e, come contropartita, siamo pronti a firmare una convenzione, a lunga [illegible] ed a condizioni molto favorevoli, [illegible] l'utilizzo della struttura. D'altra parte [illegible] pensiamo di affrontare [illegible] Comune la spesa dei lavori. Il mercato tra l'altro non ha più ragione [illegible] essere, come mezzo per calmierare i prezzi».

La ristrutturazione, pertanto, ricadrà sulle spalle degli attuali operatori del mercato coperto. Osserva Giancarlo Artanti, della Confesercenti: «C'è la massima disponibilità degli operatori [illegible] mercato che hanno costituito, per la ristrutturazione, un consorzio di piccole e medie imprese. Molte sono già le adesioni. Ovviamente l'operazione è subordinata alla convenzione [illegible] il Comune ed alla possibilità di poter continuare l'attività durante il periodo di chiusura, non meno [illegible] e mezzo».

A questo proposito [illegible] commercianti hanno chiesto di poter allestire, su un lato di via Giuseppe Borsalino (la strada che collega piazza Garibaldi a corso Teresio Borsalino), una serie di box prefabbricati [illegible] utilizzare come punti di vendita. Altri operatori del mercato, del settore frutta e verdura, chiedono di esercitare l'attività — nel periodo di [illegible] — su piazza Marconi dove [illegible] già un mercatino ambulante. Altri, infine, pensano di utilizzare le loro licenze, nell'attesa di poter tornare in via San Lorenzo, in negozi provvisori.

Manca ancora la risposta [illegible] del sindaco e della giunta. C'è comunque una disponibilità di massima [illegible] accogliere, sempre che vengano rispettate le norme previste [illegible] servizio di igiene pubblica. [illegible] richiesta, anche se l'[illegible] alla [illegible] Carlo Massobrio non nasconde i problemi di traffico.

Spiega Massobrio: «La presenza [illegible] box in via Borsalino mentre si apre il mercato ambulante di piazza Garibaldi [illegible] può [illegible] qualche problema. Dovremo studiare soluzioni alla circolazione [illegible] evitare conseguenze negative».

Per il progetto di ristrutturazione, infine, occorre attendere [illegible] alcuni giorni perché non sono scaduti i termini per le osservazioni al piano regolatore, che possono influire sulla cubatura utilizzabile nell'edificio del mercato. Si pensa di servirsi del piano terreno per i punti vendita degli attuali operatori e di ricavare nel complesso anche un primo piano da destinare al terziario.

Franco Marchiaro

DIBATTITO SULLA VIOLENZA NELLO SPORT

Alessandria. Esponenti della cultura e dello sport si sono confrontati, lunedì sera alla sala convegni «Ferrero» del Comunale, nel dibattito su «La violenza nello sport è violenza allo sport». L'argomento, analizzato in ogni aspetto (dal teppismo organizzato e premeditato al doping inteso come violenza nei confronti della salute degli atleti) ha sollecitato l'interesse del numeroso pubblico. Hanno partecipato, tra gli altri, Nino Defilippis, Beppe Dossena, Beppe Barletti, Livio Berruti ([illegible] foto, da sinistra), Orlando Perera, [illegible] medico della Sampdoria, Andrea Chiapuzzo, Alessandro D[illegible] e Pier Luigi Sterpi

Drammatiche testimonianze sui due degenti ustionati in ospedale

«Li [illegible] dal fuoco»

«Non c'erano né pile né candele» hanno dichiarato al magistrato i due infermieri - «Il refettorio [illegible] al buio ormai da ore; i degenti gridavano impauriti» - Con una rudimentale torcia alimentata da alcol si [illegible] tentato di illuminare parzialmente il reparto per [illegible] la cena

ALESSANDRIA — C'è un imbarazzo tra il personale medico e paramedico dell'ex ospedale psichiatrico [illegible] Venezia a parlare dell'incidente che nel tardo pomeriggio [illegible] di lunedì [illegible] provocato ustioni molto gravi a due ricoverati, raggiunti [illegible] una fiammata sprigionatasi [illegible] una torcia rudimentale.

Nessuno vuole rilasciare dichiarazioni ufficiali, né tanto meno fornire il proprio nome, ma quando il taccuino ritorna nelle [illegible] del cronista viene [illegible] una situazione assurda che — [illegible] non giustifica l'avventatezza di [illegible] ha costruito la rudimentale torcia utilizzando cotone, garza ed alcol — quanto meno può spiegare perché si sia fatto ricorso [illegible] un sistema tanto empirico.

Dice un medico: «La legge [illegible] ha cancellato ufficialmente i manicomi ma [illegible] struttura, anche se con [illegible] nome diverso, continua ad esistere e al momento abbiamo 298 ricoverati. [illegible] gente [illegible] che gli ospedali psichiatrici appartengano al passato. Tuttavia il guaio è che sembra crederlo anche l'amministrazione dell'Usl, visto che ci fa sospirare quanto serve per le necessità quotidiane: a questo punto non deve stupire se mancano candele o lampade a batteria e si deve ricorrere ad alcol e cotone per fare [illegible] po' di luce».

In tutti c'è rincrescimento per quanto accaduto ai degenti, due persone che nella struttura ospedaliera hanno trascorso gran parte della loro vita: «Secondo e Domenico sono qui da oltre trent'anni e questo ospedale è [illegible] loro casa e la loro famiglia, con giornate scandite da ritmi sempre uguali, senza il minimo imprevisto e con un unico momento gratificante per loro e per tanti altri: la distribuzione del pasto».

E questo [illegible] il perché dell'accalcarsi ogni volta [illegible] torno al carrello che trasporta i cibi. Solo che l'altra sera il refettorio era quasi completamente al buio e qualcuno ha urtato la bottiglia dell'alcol destinata ad alimentare la fiamma: il liquido è finito sul braciere provocando la vampata che ha incendiato i pigiama dei due ricoverati e le vittime sono state viste avvolte dal fuoco, [illegible] torce umane.

Giacomo Benso, l'infermiere che ha fabbricato la torcia, e la caposala Franca Picollo hanno fatto quanto era loro possibile per aiutarli, utilizzando coperte, tovaglie e quanto era a portata di mano per soffocare le fiamme.

Ieri mattina sono stati interrogati, presente l'avvocato Piero Monti, dal procuratore [illegible] della Repubblica [illegible] cello Parola.

Al magistrato hanno spiegato che se colpa c'è stata da parte loro essa è principalmente dovuta a troppo zelo e generosità perché avevano cercato di aggiustarsi per assicurare comunque la cena ai ricoverati, pur in [illegible] situazione di [illegible] con due reparti completamente al buio da ore.

Affermazioni che vengono condivise anche dal direttore sanitario, il professor Primino Ronco: «Per capire quanto è successo bisogna immedesimarsi nella situazione che si era creata nel reparto, con degenti che urlavano per la paura del buio ed altri che strepitavano per avere la cena. L'infermiere ha [illegible] so una stupidaggine nel tentativo di rischiarare in qualche modo la stanza del refettorio [illegible] l'unica pila del reparto era scarica e di candele neppure l'ombra. Il perdurare del buio aveva tra l'altro sollevato timori nello stesso personale: io non ho potuto entrare dall'ingresso principale perché le porte erano state [illegible] e sono passato [illegible] porta carraia».

Il professor Ronco accenna poi [illegible] guasto [illegible] dispositivo di emergenza che avrebbe dovuto [illegible] la luce e che invece ha funzionato solo per pochi minuti.

«Si tratta — ha detto — di apparecchiature recenti, installate [illegible] paio [illegible] anni fa e costate alcuni miliardi: dovrebbe esserci per lo meno un controllo periodico [illegible] loro funzionamento».

Il presidente dell'Usl 70, Domenico Marchegiani, dice: «Subito dopo l'incidente sono andato sul posto, preoccupandomi prima [illegible] tutto delle condizioni degli ustionati. Sulle responsabilità per l'incidente sta indagando la magistratura: ma [illegible] che in portineria la pila [illegible] e bastava andarla a prendere».

Roberto Scagliotti

Il professor Primino Ronco

Alessandria. L'ingresso dell'ospedale psichiatrico dove due ricoverati sono stati ustionati

Oggi processo al vicesindaco di Novi

NOVI LIGURE — Il vicesindaco e [illegible] al Commercio, Vito Ziccardi, [illegible] parirà stamane davanti al pretore per rispondere di abuso innominato in atti d'ufficio. Il dibattimento costituisce l'atto finale dell'indagine che magistrato e carabinieri hanno condotto per chiarire le modalità con cui il Comune affidò alla ditta «Ferraro e Dolci» l'incarico di [illegible] uno stand alla rassegna economica cittadina «Novimostra».

La prima edizione nell'ex seminario di via Vochieri

E [illegible] una mostra della «trifula [illegible]»

Saranno premiati il miglior esemplare, il cercatore e il [illegible]

ALESSANDRIA — Nasce la mostra su «La trifula monfrina». L'iniziativa la lanciano la Camera di Commercio e l'«Associazione trifulau di Alessandria e provincia» [illegible] hanno deciso [illegible] sponsorizzarne la prima edizione.

La rassegna si terrà domenica prossima nel refettorio dell'ex Seminario di [illegible] Vochieri (l'edificio è stato acquistato dalla [illegible] di Commercio e sarà ristrutturato [illegible] come sede dell'ente) ed è stata presentata in questi giorni nel corso di una conferenza stampa.

Ha detto l'ingegner Attilio Castellani, presidente della Camera di Commercio: «La raccolta della trifula si svolge in località che sono equamente distribuite in provincia. Le zone più ricche sono il Monferrato Casalese, il Monferrato Acquese-Ovadese, il Tortonese con [illegible] Curone, Orba e Ossona, lo stesso Alessandrino. Sono tartufi di ottima qualità. Non vogliamo essere i primi in Piemonte ed in Italia ma non siamo [illegible] secondi a nessuno. Lo stesso discorso vale per i vini alessandrini [illegible] altissima qualità, per i quali molte sono le nostre iniziative promozionali che saranno ancora intensificate. La [illegible] promozione pensiamo [illegible] tino i tartufi alessandrini».

Di qui [illegible] decisione di dare vita alla «Mostra [illegible] trifula monfrina». «Una iniziativa pensata perché in tutti questi anni — ha [illegible] Castellani — abbiamo avuto modo di conoscere ed apprezzare gli sforzi dei trifulau per qualificare un prodotto [illegible] eccezionale. Un prodotto che sembra non aver bisogno di [illegible] fazione e che invece rischia [illegible] essere collegato automaticamente ad altre realtà territoriali: basta [illegible] alle province [illegible] Cuneo [illegible] Asti».

E' così nata la «Mostra della trifula monfrina» per permettere la promozione di [illegible] produzione che ha una sua importanza economica nel contesto del settore agricolo alessandrino e che, nello [illegible] tempo, abbinata [illegible] buoni vini ed ai piatti tipici della zona, ha anche un ruolo trainante per il turismo.

«L'auspicio è [illegible] l'inserimento rinsca e le produzioni di qualità della nostra terra continuino con decisione la [illegible] della crescita che hanno imboccato in [illegible] anni», [illegible] concluso Castellani.

Domenica prossima, dunque, nel caratteristico refettorio dell'ex Seminario di via Vochieri, degna cornice alla manifestazione, saranno [illegible] tamente presenti molti esemplari [illegible] «trifule monfrine».

La mostra aprirà i battenti alle [illegible] [illegible] una qualificata giuria di noti intenditori ed esperti sceglierà il miglior esemplare: al «trifulau» che l'avrà presentato andrà il premio «collare d'argento», un riconoscimento che premia anche il cane, fedele [illegible] indispensabile collaboratore del cercatore [illegible] tartufi.

La massima collaborazione ha assicurato l'«Associazione trifulau della [illegible] ta anche per la salvaguardia dell'ambiente, tenendo conto dell'indiscriminato disboscamento che rischia di compromettere in modo irreversibile l'ambiente.

L. ne.

Un programma lanciato dal Wwf

Tortona, gli scolari catalogano gli alberi

Lo [illegible] i avvicinare i giovani alla [illegible]

[illegible] — «Gli alberi [illegible] tua città» sarà il [illegible] principale di un programma rivolto a [illegible] scere e rispettare la natura che il Wwf tortonese ha preparato per tutti i giovani studenti delle scuole elementari e medie.

[illegible] alunni sono chiamati a descrivere, e quindi catalogare, gli alberi che sono presenti al [illegible] [illegible] castello, quelli del [illegible] e [illegible] vie dei nuovi quartieri.

«In questo modo pensiamo di raggiungere almeno [illegible] scopi — confermano al Wwf [illegible] —, preparare un censimento [illegible] piante presenti in città e attraverso la descrizione che faranno i ragazzi preparare anche [illegible] minimo di censimento sul loro stato di salute. Lo scopo comunque resta sempre quello di avvicinare i giovani alle piante perché così possono amarle ma anche conoscerne il nome e saperle distinguere».

Afferma il coordinatore del Wwf tortonese Giancarlo Armano: «Il nostro programma non comprende solo questa attività; abbiamo anche disposto la possibilità di organizzare visite guidate [illegible] depuratore di Tortona, [illegible] all'acquedotto, percorsi guidati [illegible] lungo il torrente Scrivia».

Aggiunge Armano: «In [illegible] collaborazione con le guardie venatorie sarà possibile disporre visite nella zona 52, che sorge sul lato nord di Tortona e che per circa cinque chilometri abbraccia le due sponde del torrente Scrivia. La [illegible] 52 gestita [illegible] Federcaccia, e [illegible] attigua, gestita dall'Enalcaccia, possiamo considerarle [illegible] una [illegible] di Valenza dove hanno trovato posto diverse specie di volatili e anche di roditori che a volte i giovani allievi neppure conoscono».

e. r.

Mostra dell'artigianato cinese

ALESSANDRIA — Si svolgerà nell'area commerciale e artigianale D3, dal 2 al 20 dicembre, la prima mostra dell'artigianato di Tianjin, il principale centro economico e commerciale della Cina settentrionale.

La manifestazione — prima di questo livello in Europa — sarà allestita in una nuova e vasta zona espositiva. E' organizzata direttamente dalle autorità cinesi tramite il «Tianjin Trade foreign bureau» in collaborazione con la società alessandrina «Marco [illegible] 2000», una [illegible] maggiori aziende italiane [illegible] import-export che [illegible] stabilito stretti rapporti commerciali con la Cina sin dal 1956, quando tra le due nazioni non erano stati ancora avviati rapporti diplomatici.

Alla manifestazione sono stati invitati oltre 500 operatori del settore provenienti da tutta Europa e le rappresentanze dei principali importatori di [illegible] dell'artigianato cinese. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio dei maggiori enti cittadini: il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio. «Sempre pronti a cogliere le opportunità di sviluppo che possono derivare all'economia alessandrina dall'apertura di nuove frontiere», dice il presidente [illegible] di Risparmio, Gianfranco Pittatore.

Tianjin è un importante centro economico e commerciale e il maggior porto della Cina settentrionale. In questa città operano oltre [illegible] ditte di cui mille industrie che producono [illegible] diversi prodotti. Attualmente Tianjin mantiene rapporti d'affari con oltre 150 nazioni.

Stasera la sentenza [illegible] maxiprocesso sullo scandalo degli Anni 70

Chiesti [illegible] anni di [illegible] per il petroliere [illegible]

Proposta la [illegible] per [illegible] imputati; per altri sei [illegible] luogo a procedere

[illegible] imputati in [illegible], [illegible] di ieri, durante la requisitoria [illegible] pm

ALESSANDRIA — [illegible] quattotto anni di reclusione per ventidue dei 28 imputati al «maxiprocesso del petrolio» che vede alla sbarra petrolieri, amministratori o dirigenti [illegible] della provincia e [illegible] altre città, autisti e autotrasportatori [illegible] criminati dopo un blitz della Finanza: sono accusati di frode fiscale oppure di contrabbando [illegible] gasolio (o di entrambi i reati) e di falso.

I fatti risalgono [illegible] periodo fra il 1974 e il [illegible]. Le richieste delle condanne [illegible] del pubblico ministero Carlo Tramontano che le ha elencate al termine della requisitoria pronunciata ieri mattina in tribunale (presiede Angelo Giglio Cobuzio con giudici a latere R[illegible] Savio e Giovanni Soave).

Secondo il magistrato [illegible] condannati a due [illegible] reclusione ciascuno per concorso nella falsificazione [illegible] documenti [illegible] accompagnamento delle partite di gasolio [illegible] Albera, 41 anni, abitante a Tortona (strada statale per Genova); Antonio Cola, 49 anni, Spinetta Marengo; Giancarlo Fiora, 43 anni, Morano Po (via Magenta); Gianni Borsoni, di 52, Vercelli; Roberto Manzi, di 45, Mortara; Secondo Mametro, 71 anni, Casale, amministratori e dirigenti [illegible] depositi General [illegible] di Tortona, Marengo P[illegible] di Spinetta e «Maura» di Conzolo.

E poi: [illegible] Pallavicini [illegible] 43 anni, Tortona, piazza Porta Ticinese; Giorgio Pasalacqua di 38, Alessandria, via S. Giacomo della Vittoria, amministratori unici di altre aziende petrolifere; Umb[illegible] De Palo, 58 anni, Torino, [illegible] ministratore unico della «Petrol Car» e Ugo Marchetti di 65, Tortona, via Trieste, [illegible] ministratore della «De.P.S.».

Il Manzi e il De Palo inoltre dovrebbero essere condannati ad altri due anni di carcere per frode fiscale.

Due anni di reclusione sono stati proposti anche per un [illegible] di [illegible] e [illegible] rappresentanti di aziende accusate di aver fornito le [illegible] [illegible] accompagnamento di milioni e milioni di chilogrammi di gasolio e precisamente Idelgo Casarin, 53 [illegible], Litta Parodi via Angiolina 18; Giuseppe Buniolo di 48, Valle S. Bartolomeo, via Falamera; Paolo Luigi Verna, 62 anni, Spinetta Marengo, via Variante 27; Bruno Oggè, 60 anni, Tortona, piazza [illegible] 7, e Mauro Verna [illegible] Casale Monferrato.

Identica condanna per [illegible] Indico, 42 anni, Vicenza; Giuseppe Cei, quarantaduenne, S. Giuliano Vecchio, [illegible] Carezzano; Alberto Guaigan di 51 anni, Tortona, corso Romita; Guido Verna, [illegible] anni, Tortona, [illegible] Caduti della Libertà 20, Aldo Reginato, [illegible] anni, Torre Garofoli, [illegible] Cerca 9; Paolo Verna, Spinetta Marengo, [illegible] statale 10, e Marcello Dell'Antonia, 56 anni, Spinetta Marengo, via Marzera.

Per [illegible] sei imputati il pubblico ministero ha chiesto di non doversi procedere essendo i reati caduti in prescrizione. Sono [illegible] Negri, 60 anni, Zeme [illegible] Bianco di 48, [illegible] Monferrato, via Rampini; Severino Marangon, [illegible] anni, Zeme Lomellina via Cagnoni; Luigi Albera, [illegible] anni, Tortona, strada statale per Genova; Rodolfo Canchi, di 47, Tortona, via Vittorio Veneto e Baudolino Cassano, 57 anni, Torre Garofoli, strada statale per Alessandria. Il pm Tramontano [illegible] poi [illegible] con formula ampia di Luigi Albera [illegible] l'accusa di frode fiscale.

Si sono quindi iniziate le arringhe [illegible] primi difensori; gli altri parleranno stamane e nel pomeriggio il tribunale pronuncerà la [illegible]. In apertura [illegible] udienza è stato interrogato il petroliere casalese Secondo Mametro, [illegible] principali imputati, il quale si è difeso asserendo che tutte le forniture di gasolio partite dalla sua raffineria erano in regola.

Emma Camagna

Basket - La Cerutti Casale si rivela grande malgrado le difficoltà

Campioni per pochi intimi

Dice Sergio Bertacchi, l'allenatore di [illegible] squadra che ha conquistato un inatteso primo posto in classifica: «Il pubblico è sempre [illegible] alla Leardi, ci vorrebbe il [illegible] Palasport»

CASA[illegible] MONFERRATO — Ormai nessuno può negare alla Cerutti & Giorcelli il ruolo di rivelazione del campionato di basket di B2. I casalesi [illegible] agganciato il Treviglio al vertice [illegible] dopo aver mandato in bambola sull'ostico campo di Bergamo l'[illegible] del Celana. Una vittoria memorabile (78-[illegible]), di fronte [illegible] un pubblico esterrefatto perché il Celana quest'anno in casa aveva sempre dominato.

[illegible] lombardi, che prima del match erano alla pari dei casalesi in seconda posizione, il quintetto del coach Sergio Bertacchi ha lasciato l'ama[illegible] primo scivolone casalingo. «*Si sono complimentati con noi a fine gara* — dice l'allenatore — *forse, con* [illegible] *squadra rinnovata e dopo l'improvviso rientro di Casanova, hanno qualche problema da risolvere*».

E dire che quando Bertacchi aveva ereditato la panchina della Cerutti, per le dimis[illegible] di Piero Fotia dopo [illegible] prima sconfitta di campionato, si era trovato con un [illegible] composto da giocatori provenienti da ben cinque squadre diverse. E' stato necessario [illegible] intenso lavoro per amalgamarli, [illegible] vanno a gonfie vele.

Contro il Celana, [illegible] l'assenza di Autino fermato [illegible] una frattura all'indice della [illegible] sinistra, la Cerutti ha fornito una prestazione impeccabile, con il quintetto composto da Teso, Bressan, Brumati, Graglia e Montaguti, modificato solo a tratti nella ripresa per gli inserimenti [illegible] Bruggi e Ferra[illegible]. Sulla scena di Bergamo la Cerutti ha gettato la sua maschera di timida [illegible], inserendosi tra le candidate al salto di categoria.

Il presidente Giovanni Cerutti, però, invita [illegible] a restare con i piedi per terra: «*Non [illegible] siamo mai lasciati trasportare [illegible] illusioni. Non è nel nostro stile e non vogliamo iniziare adesso, [illegible]rebbe troppo pericoloso. Il nostro obiettivo è partecipare ai playoff promozione, sarebbe un bel traguardo per noi e Casale*».

«*Anche se il pubblico [illegible] sempre scarso alla Leardi, e troppo tiepido per [illegible] campionato al [illegible]. E [illegible] s'inizierano i [illegible] costruzione del palazzetto*», conclude Bertacchi.

Gino Defrancisci

In C va meglio il Basket 82, affonda Tortona

Sconfitte le ragazze della Bankorafa Valenza e del Paterna Alessandria in B e C femminile, sono confortanti invece i risultati ottenuti dalle squadre maschili alessandrine di C e D, con il Basket 82 e la Junior Pool Casale in evidenza.

Le valenzane cedono solo ai supplementari. Splendida, ma [illegible] fortuna, la [illegible] Bankorafa [illegible] in contro il Valmadrera, una [illegible] squadre più forti [illegible]. La sfida è terminata in favore delle ospiti (68-64) dopo un tempo supplementare. «*Ci è mancata la freddezza* — commenta il direttore tecnico Roberto Gatti — *quando nel secondo tempo, in vantaggio di sei punti, abbiamo sciupato tre palle buone per chiudere la partita. Il Valmadrera* [illegible] *recuperato (60-60), vincendo poi il supplementare*». (r. c.)

Paterna decimato dai falli. Il [illegible] ha espugnato il campo dell'Alessandria [illegible] (serie C [illegible]) con un perentorio 65 a [illegible]. «*Dopo un primo tempo equilibrato, chiuso con le avversarie in vantaggio di 2 punti* [illegible] — dice l'addetto stampa Paola Bonzano — *nella ri*[illegible] *alcune* [illegible] *arbitrali hanno inciso negativamente. Oltre alla Demergasso, per cinque falli sono uscite la Castello, la Codevilla e la Sorabino, tutte del quintetto base*». (g. d.)

Grande [illegible] anche con «[illegible]» Fioretti. Gli alessandrini in C maschile hanno battuto al Palasport l'ex capolista Deltasider Piombino [illegible]. «*Nel primo tempo si è lottato punto a punto* — commenta il coach Zanellati — *siamo giunti al riposo in vantaggio per 43-39. Nella ripresa, dopo 5 minuti siamo passati avanti di 7-8 punti, bene amministrati fino alla fine*». Fioretti, dolorante a un tendine, è stato utilizzato part-time. (g. d.)

D[illegible] sempre [illegible] tunnel. Ancora una sconfitta, la [illegible] consecutiva in casa, per il Derthona di Mario Armana, superato (76-73) [illegible] Forte dei Marmi. «*Abbiamo perso ancora* — [illegible] il direttore sportivo Roberto Gabutelli — *la cosa è preoccupante: siamo* [illegible] *sotto canestro, manchiamo di esperienza*». Nelle [illegible] del Derthona è rientrato Cermelli ma non è bastato per aggiudicarsi la vittoria. (r. r.)

Junior Pool [illegible] autoritaria. In serie D la Junior Pool Casale continua la [illegible] vertice. Alla palestra casalese «Leardi» [illegible] regolato [illegible] il Canaletto La Spezia, che condivideva [illegible] il Valenza e il Chiavari [illegible] posi[illegible]. Il risultato [illegible] è mai stato in discussione: la Junior ha concluso il primo tempo con un discreto vantaggio (45-34), amministrato bene nella ripresa. (g. d.)

Valenza ha ripreso il cammino. [illegible]menticata la sconfitta nel derby con la Junior Pool, il Caminetto Valenza si è rifatto subito a spese di una delle grandi del girone, il Chiavari. «*Una vittoria con un margine ristretto (90-88) ma che vale doppio, perché* [illegible] *in trasferta e* [illegible] *un arbitraggio avverso*» spiega il coach Mauro Brancaleoni. (r. c.)

Il [illegible] dei serravallesi. Sempre in D, seconda vittoria consecutiva per il Fossati [illegible] Serravalle, che si è imposto [illegible] 73-63 sul campo dell'Athletic Genova. Un successo maturato in virtù di un'ottima difesa [illegible] grande partita dei «cecchini» del [illegible]. (w. gi.)

Serata [illegible] del Voghera. Disco rosso per l'Olimpia Voghera a Savigliano. I padroni di casa si sono imposti 85-76 al termine di un incontro che li ha sempre visti al comando. L'Olimpia è incappata in [illegible] serata negativa. Il migliore realizzatore tra i vogheresi è risultato Di Mur[illegible] con 14 punti. (n. p.)

Dopo Alessandria e Novese protesta un'altra società della provincia

Frugarolo, accuse agli arbitri (ma il trainer non è d'accordo)

Oneto minaccia [illegible] andarsene: «Certi comportamenti dei dirigenti esasperano i tifosi»

FRUGAROLO — I tifosi e alcuni dirigenti della squadra di [illegible] insorgono contro [illegible] tra [illegible] di andarsene. Quello che è accaduto [illegible] termine della partita di Promozione Frugarolese-Busca, vinta dagli ospiti per 3-1, sta provocando una crisi nella società calcistica di Frugarolo.

I tifosi hanno contestato vivacemente l'arbitraggio del [illegible] Addabbo: alcuni [illegible] raggiunto il direttore [illegible] spintonandolo e sol[illegible] l'intervento dei carabi[illegible] ha impedito che la [illegible] degenerasse.

[illegible] Gatti, segretario della Frugarolese, [illegible] zero contro la classe arbitrale: «*Contro il Busca si è toccato il fondo. Già da un mese avevo previsto che certi arbitraggi a nostro [illegible] avrebbero esasperato gli animi e così è [illegible]. Il signor Addabbo, oltre a non avere concesso un nettissimo rigore ai danni di Tortolina e ad avere ammonito ben sei dei nostri giocatori, ha espulso Barla[illegible]ne per una dubbia doppia ammonizione*».

L'allenatore Giampiero Oneto

Anche l'anno scorso la Fru[illegible] aveva protestato [illegible] arbitraggi. «*Perlomeno cinque punti li abbiamo persi* [illegible] *colpa di arbitri che* — aggiunge Gatti —, *sono tentato di credere, agiscono in malafede e* [illegible] *solo per incapacità. E' tempo* [illegible] *gli organismi federali provvedano a tutelarci inviando arbitri imparziali*».

[illegible] sui metodi usati da alcuni diri[illegible] l'allenatore Gian Piero Oneto non è d'accordo, [illegible] che a fine partita per protesta [illegible] abbando[illegible] lo spogliatoio in anticipo sul consueto. «*Sono andato via subito* — dice — *perché non condivido l'atteggiamento tenuto da alcuni dirigenti verso l'arbitro, possono aver incoraggiato i tifosi più esasperati.* [illegible] *sembra un'as*[illegible] *parte di chi ricopre cariche sociali compor*[illegible] *quel modo.* [illegible] *possono* [illegible] *i problemi* [illegible] *a Torino per un colloquio sereno e civile con il presidente* [illegible] *Federcalcio piemontese. E'* [illegible] *finora* [illegible] *all'opera direttori di gara che ci hanno quasi sempre sfavorito, e non ne comprendo il motivo*».

C'è il rischio di clamorose dimissioni? «*A questo punto chiedo la piena fiducia dei dirigenti* — conclude Oneto — *altrimenti* [illegible] *pronto a mettermi da parte, pur considerando i sacrifici sostenuti dalla società*».

[illegible] Gelato

[illegible] pari [illegible]

[illegible] — Turno positivo (una vittoria e due pareggi) per le squadre dell'Alessandrino impegnate [illegible] campionato giovanile di calcio «Dante Berretti».

Il [illegible] faticato a sconfiggere la Saviglianese. In [illegible] nel primo tempo con Scano e Falzone, i neroste[llat]i di Romano [illegible] triplicato nella ripresa [illegible] Tosoni, che ha poi [illegible] un rigore sul palo. Il portiere [illegible]salese Lanfranco ha neutralizzato un penalty della Saviglianese.

L'Alessandria ha bloccato sul nulla [illegible] fatto il forte Le[illegible] addirittura il [illegible] Montrone [illegible] fallito un rigore e Lertona ha colpito il palo a portiere battuto. In [illegible] il giovane Banaldi [illegible] compagine che [illegible] le direttive [illegible] Francesco Caviglia.

Infine il Derthona, disputando una gara accorta, [illegible] uscito indenne dal campo [illegible] Pro Lissone, una formazione che punta all'ammissione [illegible] quarti di finale.

[illegible] girone B, 0-0 tra Oltrepò e Reggiana, mentre la Vogherese ha regolato in casa per 2-0 l'Orceana di Orzinuovi (Brescia) con una doppietta di Rota.

Risultati (nona giornata [illegible] andata): Alessandria-Legnano 0-0; Casale-Saviglianese 3-0; Milan-Saronno 3-0; Pro Lissone-Derthona 0-0; Pro Sesto-Juve Domo rinviata all'8 dicembre; [illegible] Vercelli-Novara 3-1; Varese-Torino 0-0.

Classifica: [illegible] e Torino, punti 16; Legnano e Pro Vercelli, 11; Pro Lissone e Pro Sesto, 10; Saronno e Varese, 9; Alessandria e Casale, 8; Derthona, 5; Novara e Saviglianese, 4; [illegible] Domo, 3. Pro Sesto e Juve Domo, una gara in meno.

Prossimo turno (s[illegible] dicembre, alle 15): Derthona-Casale; Juve Domo-Legnano; Milan-Torino; Novara-Alessandria; Pro Sesto-Pro Vercelli; Saviglianese-Saronno; Varese-Pro Lissone.

Nel girone B, la Vogherese [illegible] di scena a Telgate mentre l'Oltrepò giocherà, [illegible] pre sabato alle 15, a Carpi.

r. g.

Volley - Buon periodo degli alessandrini che stasera giocano in Coppa

Tutte le speranze sulla Sicamps

Momento nero della palla[illegible] alessandrina: solo la Sicamps Alessandria, in B2, tiene alto il prestigio [illegible] volley provinciale. Face Novi (B1) e Stg Casale ([illegible] femminile) continuano ad alternare buone prestazioni e prove deludenti.

Questa sera toccherà proprio agli alessandrini confermare il loro momento [illegible]co, ospitando alle 21 il Lasalliano Torino nel primo incontro della seconda fase di Coppa [illegible] Lega, riservata alle squadre che si [illegible] classificate al terzo posto nei gironi d'esordio.

Torniamo [illegible] campionati. Ci si aspettava molto dalla Face, nella trasferta di Modena contro la Polisportiva Madonnina; invece la formazione biancoverde ha rimediato una sconfitta per 3-0 (15/10, 15/10, 15/12) che non ammette recriminazioni. La bella squadra che nei turni precedenti aveva [illegible] battuto [illegible] validi come Piacenza e Bologna si è improvvisamente [illegible], dimostr[illegible]do [illegible] di mordente, di idee e di acume tattico. Così i modenesi, trascinati dall'ex nazionale Di Bernardo, hanno avuto vita facile, faticando solo nell'ultimo [illegible] quando l'allenatore Aldo Massa ha schierato gli uomini della panchina, evidentemente più motivati ed efficaci dei titolari. (l. u.)

Anche per l'Stg Casale è stato [illegible] turno da dimenticare: ha rimediato la terza sconfitta in [illegible] gare esterne. Ancora una volta si è trattato di un 3-0 (15/1, [illegible], 15/10) che amareggia, anche se di fronte aveva la capolista del girone, il Cislago.

«*Siamo molto demoralizzati* — ammette il presidente Carlo Furlone — *perché la nostra sconfitta non ha giustificazioni: troppi errori, soprattutto in ricezione.* [illegible]*ma invece la prova del Cislago che merita il ruolo di grande favorito* [illegible] *la promozione*». (l. u.)

In serie B2 la Sicamps Vbc Alessandria [illegible] fatto cinquina, consolidando la sua posizione di leader a punteggio pieno, con due lunghezze di vantaggio sugli immediati inseguitori. La trasferta di Ge[illegible], contro il Cus, è stata superata con facilità: 3 a 0 con 15/12, 15/9, 15/12. Una vittoria netta, che avrebbe potuto maturare con parziali ancora più pesanti [illegible] la [illegible]camps avesse giocato tutta la gara con continuità, [illegible] concentrazione e determinazione. Il Cus si è rivelato inferiore alle attese.

Nelle file della Sicamps, assente l'infortunato Mazzoni, è rientrato a tempo pieno il centrale [illegible]ello, reduce da un infortunio che l'ha tenuto finora [illegible] dai campi di gioco. La sua presenza si è fatta sentire. (m. p.)

Questa volta soltanto la sfortuna ha impedito alla [illegible] Valenza [illegible] C1 femminile) di conquistare la prima vittoria in campionato. In casa, contro il Cafasse, complice un infortunio di Loredana Carparielli che ha riportato [illegible] distorsione [illegible] ginocchio sinistro, la squadra [illegible] Fornari [illegible] dovuto cedere per 3-2 (12/15, 15/8, 15/8, 5/15, 15/11). «*Se giochiamo così* — ha commentato l'allenatore — *non ho dubbi sulla* [illegible] *salvezza*». (r. c.)

Due squadre alessandrine [illegible] attestate al vertice della classifica nei rispettivi campionati regionali. In C2 maschile l'Acqui, battendo nettamente il Borgofranco [illegible]; 15/7, 15/9, 15/7) e grazie al successo a tavolino [illegible] la gara contro il Caluso, si trova al comando a punteggio pieno, assieme alle torinesi Valdocco e San Paolo. A Caluso, la squadra acquese era stata battuta per 3 a 1, ma i padroni di casa avevano utilizzato un giocatore squalificato.

In C2 [illegible] la Tessilnovi continua a capeggiare la classifica dopo il successo interno contro la temibile Comauto Cuneo per 3 a 1 (15/6, 15/5, 15/1). I parziali si [illegible]mentano da soli. (r. bo.)

Orso grigio - L'attaccante incrementa il vantaggio

Tortora spicca il volo

ALESSANDRIA — Pino [illegible] in fuga nella sesta edizione del Trofeo Orso Grigio. Il concorso organizzato [illegible] «Fedelissimi» [illegible] Bar Jolly in collaborazione con «*La Stampa*». Dopo lo scrutinio dei voti relativi alla partita con il Pavia, l'attaccante dell'Alessandria mantiene il comando [illegible] con 206 punti e incrementa il vantaggio su Maurizio Ferrarese (195).

Assente a Pavia perché squalificato, Mirco Brilli mantiene comunque la terza posizione con 172 voti, ma gli è ormai a ridosso Roberto [illegible] (171 preferenze). Al quinto posto lo stopper Maurizio Manetti con [illegible] punti.

[illegible] è completata [illegible] seguenti giocatori: Fabri[illegible] Tardini, 143; Marco Guerra, 140; Alessandro Lazzarini, 137; Sergio Perretti, 98; Luca Bartolini, [illegible]; Luca Meazza, 88; Marco Carrara, 41; Claudio Casale, 34; Aurelio Zamparutti, 33. In fondo all[illegible] graduatoria i giovanissimi Simone Zaffiri, 27 voti, e Andrea Vescovo, 14, [illegible] ultimo con 14 rimane Angelo Montrone, che alla prima partita in maglia grigia, contro la Pro Vercelli, è stato subito squalificato per tre turni.

La «tappa» di Pavia è stata vinta da [illegible] con 40 voti davanti a Tortora 36, Manetti, 34; Ferrarese, 29; Zaffiri, 27, e Vescovo, [illegible].

Al termine della partita di domenica con il Tempio un gruppetto di tifosi scelti a caso ha assegnato tre voti a Andrea Vescovo, alla sua seconda partita in C, due a Tortora e Guerra (quest'ultimo ha realizzato il rigore decisivo), uno a [illegible]ri, l'al[illegible] giovanissimo che Melani ha mandato in campo, a Tardini e allo sfortunato Manetti che si è seriamente infortunato.

r. g.

[illegible] JOLLY

TROFEO [illegible] GRIGIO

Per la partita

Alessandria-Tempio

voto [illegible] miglior giocatore

....

Inviare a [illegible] la scheda alla redazione de «La [illegible]», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi [illegible] Jolly, piazza Garibaldi, [illegible].

La bozza di convenzione sarà inviata sabato a Rollandin

Ospedale, [illegible] tra Regione e Mauriziano

L'Ordine propone [illegible] per la gestione - «Non siamo disposti alla vendita»

AOSTA — L'accordo [illegible] Regione e Ordine Mauriziano per la gestione dell'ospedale aostano di viale Ginevra è più vicino. La bozza di convenzione [illegible] i due enti sarà discussa dal Consiglio di amministrazione del Mauriziano venerdì, quindi sabato — assicura il presidente Dario Cravero — [illegible] inviato ad Aosta.

«Abbiamo preparato quest'ipotesi di soluzione dopo aver acquisito parecchi pareri legali. Uno studio cominciato d'intesa con la Regione. Ora ne ridiscuteremo le conclusioni», spiega il presidente dell'Ordine proprietario dell'ospedale secondo la definitiva sentenza del Consiglio di Stato [illegible] analoga decisione [illegible] regionale.

Secondo la convenzione non cambierà la gestione dell'ospedale (rimarrà all'Usl), ma la Regione dovrà [illegible] una sorta [illegible] «affitto» per l'uso delle strutture [illegible] di viale Ginevra (esclusa l'ala nuova costruita dall'amministrazione regionale). Cravero precisa: «E' *improprio parlare di affitto. In realtà* [illegible] *tratta d'un* [illegible] *di convenzione (non ancora stabilito). La differenza non è soltanto formale perché l'affitto presupporrebbe un certo disimpegno da parte nostra. Invece noi in Valle ci siamo e intendiamo continuare* [illegible]».

La [illegible] del [illegible] no [illegible] condizionerà scelte gestionali («*Non vogliamo* [illegible] *danneggiare gli abitanti*», dice [illegible] il presidente dell'Ordine), ma esclude fin d'ora la possibilità d'un futuro acquisto dell'ospedale [illegible] parte [illegible] Regione. «E' *escluso al 101 per cento* — dice ancora Cravero —. *Noi* [illegible] *vendiamo, non rinunciamo* [illegible] *Valle d'Aosta.* [illegible] *disponibili a una formula come abbiamo dimostrato all'inizio* [illegible] *questa tormentata vicenda, quando cioè sembrava vi fosse la possibilità di costruire* [illegible] *ospe*[illegible] *a Saint-Vincent*».

Sia l'Usl sia la Regione di[illegible] [illegible] costruzione d'un ospedale ad Aosta che accentri il servizio in un'unica stru[illegible]. [illegible] però un terzo ospedale da aggiungere a quelli di [illegible] Ginevra e del Beauregard, ma una grande struttura capace di 800-900 posti-letto. Per farlo però la Regione ha [illegible] anche dei posti-letto (circa 400) del Mauriziano: [illegible] consente un sovradimensionamento degli [illegible] pubblici.

L'assessore alla Sanità, Angelo Lanièce, dice: «De[illegible] *acquistare il Mauriziano sempre che si* [illegible] *costruire un* [illegible] *ospedale*». Regione e Usl guardano al futuro tentando di rispondere alla domanda: «*Fra vent'anni l'attuale ospedale sarà in grado di assolvere ancora ai suoi compiti?*». Da alcuni anni forze politiche come [illegible] e pci rispondono di «no». Il problema non [illegible] la [illegible] soluzione perché [illegible] rono [illegible] e la disponibilità del Mauriziano.

«*Nuovo ospedale?* [illegible] *comunque non sono scelte nostre. Ripeto che noi non rinunciamo al nostro, quello di viale Ginevra*», dice Cravero. [illegible] soluzione [illegible] ristrutturazione dell'ospedale attuale, [illegible] progettata e [illegible] approvata dal Comune di Aosta. La spesa prevista è fra 80 e 100 [illegible]. «*La ristrutturazione trasformerebbe l'ospedale in un cantiere per anni*», dicono al pci.

Mancano anche gli spazi in [illegible] per poter ampliare ancora il Mauriziano. La soluzione potrebbe essere di costruire un'altra «ala» dove oggi vi è il piazzale di parcheggio e la palestra «Corti». L'alternativa sarebbe di spostare tutte le strutture in un paese della cintura aostana. Ipotesi che la Regione deve valutare e che il piano sanitario regionale, ancora in fase di studio, dovrà indicare.

Enrico Martinet

Fumata nera al [illegible] di Aosta

AOSTA — Seconda fumata nera per la soluzione [illegible] crisi comunale ad Aosta. Nel [illegible] pomeriggio di ieri, dopo due [illegible] riunione, i [illegible] pigruppo della maggioranza e i segretari dei cinque partiti (dc, psi, uv, adp e pri) che guidano la città hanno dato mandato [illegible] sindaco, il socialista Francesco Allera Longo, di predisporre un programma di fine legislatura.

Venerdì il «piano» verrà discusso con capigruppo della maggioranza e segretari del pentapartito, martedì prossimo la verifica [illegible] i consiglieri [illegible] maggioranza. Durante la prima [illegible] due riunioni sarà [illegible] la nuova giunta che dovrà [illegible] termine la legislatura. Il mandato al sindaco consente [illegible] tenere ancora aperta qualsiasi possibilità [illegible] soluzione. La questione dei «franchi tiratori» non ha trovato una risposta adeguata.

Aosta, invitato nell'alloggio malsano di una sfrattata

Amaro caffè del sindaco

La donna [illegible] scritto ai consiglieri comunali di venire [illegible] rendersi conto di persona delle condizioni in cui è costretta [illegible] vivere assieme [illegible] famiglia - Allera Longo [illegible] accettato

Aosta. Lucia Ferraiuolo, 37 anni, [illegible] parte del soffitto che è stata rovinata dall'acqua

AOSTA — Lucia [illegible]lo, 37 anni, ha ricevuto lunedì pomeriggio, [illegible] piccolo e malsano alloggio del centro storico di [illegible] dove abita con la famiglia (ha tre figli), il sindaco [illegible] Allera Longo, l'assessore [illegible] Casa Domenico Parisi e il consigliere comunale Vanni Florio.

La Ferraiuolo aveva inviato nei giorni scorsi a tutti i componenti dell'assemblea municipale una lettera in [illegible] (quasi parafrasando il titolo d'un film, ma con ben diverso contenuto) scriveva: «*Vengo a prendere il caffè* [illegible] *me e potrà vedere in che condizioni abito con la mia famiglia*». La lettera aveva lasciato tutti un po' incerti; lo stesso sindaco [illegible] timore di creare un precedente: [illegible] c'era la possibilità che accettando l'invito altri poi avrebbero preteso una visita di assessori, consiglieri o dello stesso primo cittadino perché vedessero le condizioni, rendendosi conto di persona, della situazione [illegible] cui sono costretti a vivere.

Tuttavia era la prima volta che un cittadino si rivolgeva [illegible] quella formula [illegible] Consiglio comunale (travagliato in questo momento da una dif[illegible] crisi). In precedenza altri sfrattati o in cerca [illegible] alloggio meno anti-igienico e malsano avevano «occupato» per protesta il municipio. [illegible] invece Lucia Ferraiuolo si rivolgeva garbatamente, offriva ospitalità per un caffè: il tempo strettamente necessario per osservare la [illegible] condizioni dell'alloggio. Il sindaco Francesco Allera Longo decideva, poco prima dell'ora dell'appuntamento, di accettare. Altrettanto facevano l'assessore Parisi (socialista) e il consigliere Florio, di nuova sinistra.

La donna ha accolto sindaco e amministratori e così come aveva scritto si è limitata ad offrire il [illegible] senza chiedere nulla, [illegible] presentare petizioni, sollecitare [illegible]. «*L'invito* — ha spiegato — *era soltanto un pretesto perché gli amministratori comunali* [illegible] *a constatare di persona le condizioni precarie in cui viviamo data* [illegible] *difficoltà di trovare una sistemazione migliore*».

Colpita da un provvedimento di sfratto [illegible]ecutivo che, se non subentrerà un'ulteriore proroga, sarà applicato in dicembre, Lucia Ferraiuolo [illegible] 1976 con i suoi figli (Domenico, 16 anni; Valentino 12 anni e Jean Paul 11 anni) in tre piccole stanze al numero civico 17 di [illegible] Edoard Aubert. Nel suo [illegible]loggio [illegible] circa 50 metri quadrati, quando piove, l'acqua cola dal [illegible]. «*Dal* [illegible] *faccio domanda per l'assegnazione di una casa popolare, ma finora non sono riuscita* [illegible] *avere il punteggio sufficiente*», ha detto.

Nell'alloggio, dal soffitto del locale adibito a ripostiglio manca un grande pezzo [illegible] intonaco, mentre su quello dell'unica [illegible] da letto si nota una [illegible] che, come spiega [illegible] Ferraiuolo, «*sono stati fatti apposta con un cacciavite per permettere all'acqua di cadere in un certo punto della stanza dove è possibile mettere* [illegible] *serie di bacinelle ed evitare* [illegible] *questo modo che l'acqua trasudi dal soffitto e bagni i letti*».

«*Questa* [illegible] *dichiarata anti-igienica dall'ufficiale sanitario, è anche pericolosa* — continua la donna —. *In qualsiasi momento c'è il rischio che ci cadano* [illegible] *pezzi di intonaco, di notte sentiamo i topi correre an*[illegible] *sui letti* [illegible] *giorno, poiché l'edificio in* [illegible] *abitiamo è in fase di ristrutturazione, i bambini per entrare o uscire di casa sono costretti ad attraversare la zona* [illegible] *lavori, un vero e proprio cantiere aperto*».

[illegible] visita del sindaco non cambierà [illegible] per Lucia Ferraiuolo e per la sua famiglia, ma ha offerto la possibilità di constatere la situazione in cui sono costrette a vivere parecchie famiglie e l'opportunità di [illegible] il punto sulla [illegible] abitativa di [illegible]. Dice Francesco Allera Longo: «*Abbiamo accettato l'invito della signora per pura cortesia.* [illegible] *trattato* [illegible] *una visita simbolica, ma non dovrà diventare un'abitudine. A giorni saranno pubblicate le graduatorie per l'assegnazione* [illegible] *cinquantatré* [illegible] *popolari ed è possibile* [illegible] *la Ferraiuolo questa volta riesca* [illegible] *ottenerlo. Se fosse* [illegible] *non vorrei si pen*[illegible] *questo è avvenuto in seguito all'invito rivolto a sindaco e consiglieri per prendere il caffè*».

Dice ancora il sindaco: «*Le graduatorie, e questo tengo a precisarlo, vengono stilate da una Commissione* [illegible] *lavora da tempo e non* [illegible] *soggette a alcuna interferenza esterna così* [illegible] *per una questione* [illegible] *serietà, prima della loro pubblicazione a* [illegible] *vengono fatte* [illegible]*cipazioni*». Al bando per l'assegnazione [illegible] cinquantatré alloggi al quartiere Cogne hanno risposto 593 famiglie.

Tra le domande per ottenere l'assegnazione di un alloggio popolare 152 sono state presentate da famiglie colpite da sfratto esecutivo (la condizione che dà il maggior punteggio), 97 [illegible] famiglie che abitano in alloggi senza servizi, 101 da persone che abitano in case anti-igieniche, 110 da famiglie che vivono in sovraffollamento e [illegible] coabitano con altri.

Beatrice Mosca

Cinema e taccuino

Visite mediche a chi lavora al [illegible]

AOSTA — A titolo di prevenzione sanitaria i sindacati Cgil, Cisl, [illegible] e Savt hanno sollecitato visite mediche periodiche per i dipendenti degli Enti locali, di ruolo e non, che fanno uso di video-terminali. La richiesta riguarda il personale di Comuni, Comunità Montane e Microcomunità. Del problema sono stati interessati i sindaci della Valle, i presidenti dell'Unità sanitaria locale, della giunta regionale e dell'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia) e i direttori di Inail, Inps e Ispettorato del Lavoro, a cui i sindacati hanno ricordato la responsabilità civile e penale in cui ricorre l'amministrazione inadempiente. Sempre in applicazione [illegible] nuove normative i sindacati chiedono [illegible], per il personale dipendente degli Enti locali, l'aumento di due giorni del congedo ordinario [illegible] quest'anno.

[illegible]

AOSTA

CORSO: riposo
GIACOSA: Domino, regia di Ivana [illegible], con Nielsen (Italia 1988) — *Donna indipendente e volitiva usa gli uomini per raggiungere il successo.* Orario 20; 22.
[illegible]**A:** Danko, regia di Walter Hill, con A. Schwarzenegger, [illegible] (Usa 1988) — *Poliziotto sovietico in missione negli Stati Uniti dà la caccia a un pericoloso criminale in compagnia di un collega americano.* [illegible]rio: 18, 20, 22.
SPLENDOR: Film [illegible]. Vietata min. [illegible]. Orario: [illegible].

[illegible]

DES GUIDES: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo

[illegible]

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra Il fronte nuovo delle arti, dalla Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al [illegible] dicembre. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.
TOUR FROMAGE: [illegible] italiane», [illegible] di Emilio Tadini. [illegible] 9,30-12,30; 15,30-18,30.
TORRE DEL LEBBROSO: «Dietro il sipario», dipinti di Gianni Del Bue. Orario: 9,30-12,30; [illegible] 18,30.

[illegible]AYEUR

MUSEO ALPINO: E' aperta la mostra Un saluto dai monti, montagne e montanari, Alpi e alpinisti, tra fantasia e documenti in un secolo di cartoline illustrate. Orario: 10-18.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: Per la se[illegible] Visual Design espone Jan Sawka. [illegible] 9-12; 15-17.

[illegible] taccuino

FARMACIE

Aosta: Papone, in via De Tillier. (A porte aperte dalle 12,30 alle 16 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle [illegible] alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. —4; ore 12: +3. **Umidità:** 70%. **Venti:** calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. [illegible] (0125) 300.[illegible]
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.181.

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 40.845.
Pubblicità: «Maumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 765.628, 765.019.

Saggio storico di Marco Cuaz

Come la scuola restò autonoma

La presentazione questa sera ad Aosta

AOSTA — Stasera alle 21, [illegible]ta del palazzo regionale di piazza Deffeyes ad Aosta, il professor Giuseppe Ricuperati, ordinario di storia moderna all'Università di Torino, presenterà il volume di Marco Cuaz «Alle frontiere dello Stato. La scuola elementare in Valle d'Aosta dalla [illegible] al [illegible]». L'incontro dibattito, [illegible] quale interverrà l'autore del saggio, è organizzato dall'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta, promotore di un più ampio programma di studi sui rapporti e [illegible] interferenze tra [illegible] politica statale e la storia della Valle, [illegible] di unificazione nazionale fino [illegible] condo dopoguerra.

Lo studio di Marco Cuaz riguarda le vicende che caratterizzarono la questione [illegible] conflitto, che si svolse [illegible] e il 900, per il controllo della scuola elementare fra il sistema educativo statale e modelli culturali particolari, legati a situazioni storico-ambientali.

Le vicende delle piccole [illegible] di montagna, [illegible]stri, degli ispettori, [illegible] e dei curati [illegible] Valle permettono [illegible] ricostruire un importante stralcio di vita della scuola italiana dal punto [illegible] vista della «periferia».

Obiettivo del [illegible] è l'analisi dell'impatto che le leggi e le disposizioni del ministero alla Pubblica Istruzione avevano [illegible] una terra di [illegible]. L'esame dei manualetti ideati per i bambini della scuola elementare valdostana [illegible] alla [illegible] adottata all'epoca [illegible] altre regioni del territorio italiano offre un quadro particolareggiato del processo [illegible] culturale» che venne avviato dalla realtà [illegible] contro il «programma [illegible] integrazione nazionale».

g. z.

L'apertura decisa da oggi fino al 28 febbraio

Si [illegible] volpe

Introdotte nuove [illegible] rispetto [illegible] scorso anno - Si potranno [illegible] abbattere cani e gatti randagi lontano dalle abitazioni

AOSTA — Caccia aperta alla volpe: da oggi infatti si potrà catturare il canide simbolo dell'astuzia.

Non vi saranno amazzoni e cavalieri in giacche e pantaloni blu scuro e rossi, suoni [illegible] corno, [illegible] di fox-terrier e altri cani, destrieri e [illegible] di caccia.

Si andrà in cerca della volpe (ma [illegible] poi così tante da doverle e poterle abbattere?) semplicemente con la doppietta (le norme prevedono «fucili a canna liscia»).

[illegible] norme per la stagione [illegible] alla volpe, che rimarrà aperta fino [illegible] 28 febbraio 1989, sono state emanate [illegible] dall'assessore regionale all'Agricoltura, foreste e ambiente naturale Joseph-César Perrin.

I residenti in Valle potranno cacciare la volpe in qualsiasi giorno della settimana anche [illegible] il terreno [illegible] coperto dalla neve.

I permessi verranno [illegible] presidenti [illegible] e [illegible] di cacciatori non inferiori a tre, che dovranno agire congiuntamente dopo aver [illegible] la Stazione forestale competente [illegible] territorio e potranno usufruire [illegible] di [illegible] tana.

Le battute di caccia potranno avvenire anche nelle zone protette con l'accompagnamento di una guardia e previo [illegible] le Stazioni forestali.

C'è un'innovazione rispetto [illegible] decreto dell'anno scorso: sono le cartoline che verranno consegnate ai cacciatori e che questi dovranno riconsegnare alle Stazioni forestali entro 48 ore, compilate in [illegible] parte e che consentiranno di controllare i capi abbattuti, il sesso, l'età e lo stato [illegible]nale, la località dell'abbattimento e la data.

Il [illegible] firmato dall'assessore Perrin consente anche, [illegible] le battute alla volpe (quindi con le stesse norme previste dal disciplinare), l'uccisione [illegible] cani [illegible]dagi e [illegible], purché questi animali si [illegible]vino ad almeno trecento metri dalle abitazioni.

Gravi sanzioni, come la radiazione dalla riserva di caccia [illegible] regionale oltre a quelle previste dalle vigenti disposizioni, verranno applicate ai trasgressori che spareranno su animali selvatici [illegible] contemplati nel decreto, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'apertura della caccia alla volpe, come d'altronde avviene ogni anno, non significa che sia ritornato il pericolo della rabbia silvestre e quindi gli animali debbano essere diminuiti.

La malattia è ormai scomparsa dal territorio valdostano.

La ripresa della battuta alla volpe non troverà ovviamente consenzienti i protezionisti né coloro, che pur non essendo attivamente impegnati nella difesa ambientale, sono favorevoli a una tutela della fauna.

r. s.

Primo bilancio di raccolto [illegible] vendita alla «Cofruits»

La mela non è in crisi

«La qualità è eccellente, soltanto la quantità [illegible] inferiore [illegible] scorso [illegible] - I prezzi sono rimasti quelli della passata stagione - Buona produzione di pere

SAINT-PIERRE — *«La qualità [illegible] eccellente, [illegible] la produzione è inferiore a quella dell'anno scorso. Il calo più evidente si è registrato nelle golden delicious (mele gialle), mentre [illegible] raccolta delle renette e delle red delicious (mele rosse) è stato soddisfacente, sui livelli della stagione precedente».*

Piero Duc, direttore della Cofruits, analizza così i conferimenti delle mele da parte dei circa cinquecento soci della cooperativa ortofrutticola di Saint-Pierre.

Spiega Duc: *«Siamo passati dai centottomila quintali del 1987 [illegible] ventiduemila [illegible] quest'anno [illegible] un calo di quasi [illegible] trenta per cento. L'alternanza nella produzione (quasi sempre a un'annata quantitativamente ottima ne segue una meno abbondante) e l'attacco dei maggiolini (ha influito sull'apparato vegetativo delle piante) sono state le cause principali della diminuzione del raccolto».*

Aggiunge il direttore della Cofruits: *«Abbiamo deciso di mantenere lo stesso prezzo dell'anno scorso per le mele renette (750 lire al chilogrammo), diminuendo quella delle "golden" e quello delle "red delicious" portandolo dalle mille alle 750 lire il chilo. La vendita delle mele, cominciata a fine settembre, procede infatti molto bene grazie ai prezzi competitivi che abbiamo deciso di prati[illegible]».*

Se per le mele la stagione, per quantità, non è stata delle più propizie, la produzione delle pere ha superato tutte le previsioni: sono stati infatti conferiti oltre mille quintali di «Martin Sec» e di «Kaiser» con prezzi di vendita che vanno (a seconda della pezzatura) dalle 1300 lire alle [illegible] lire il chilo.

Sottolinea [illegible] presidente [illegible] Cofruits, Pietro Rosa: *«Soltanto aumentando la produzione potremo diminuire i costi di gestione, che incidono in modo pesante sul bilancio. Sono molti gli aspetti da migliorare in Valle per raggiungere traguardi sempre più importanti. Occorre, per prima cosa, rinno[illegible] i frutteti con l'abbattimento delle piante vecchie e con l'introduzione dei nuovi portinnesti nanizzanti, che consentono sia una pronta messa a frutto sia il risparmio di mano d'opera. Inoltre è necessario razionalizzare i metodi di lotta antiparassitaria».*

Aggiunge Rosa: *«Zootecnia e frutticoltura non possono coesistere sullo stesso appezzamento di terreno visto che, ad esempio, una coltura foraggera tra i meli è inconcepibile perché il trattamento di una componente [illegible] negativo per l'altra. Bisognerà quindi cambiare la mentalità per progredire e per rimanere al passo con le nuove richieste del mercato».*

La preparazione [illegible] mele nei contenitori per la distribuzione [illegible] pubblico

Da segnalare un'importante novità strutturale. Con un finanziamento regionale di circa cento milioni è stata infatti suddivisa in due comparti una cella frigorifera per renderne più razionale lo sfruttamento.

«A breve termine — dice Duc — *la cooperativa sarà inoltre dotata di attrezzature idonee al confezionamento di tutti i prodotti grazie a un intervento finanziario dell'amministrazione regionale di circa 300 milioni. Per soddisfare le richieste [illegible] pre più esigenti dei clienti occorre presentare la merce in modo perfetto così da consentire anche una migliore diffusione commerciale dell'ortofrutticoltura valdostana».*

Oltre alle mele e alle pere la Cofruits propone molti altri prodotti che sono in vendita ai seguenti prezzi: [illegible] mila lire il chilo; porri, carote, cavoli e cipolle [illegible] mila lire; barbabietole [illegible] mille lire; sedano 2500 lire; rape 3 mila lire; peperoni 2500 lire; patate di montagna 700 lire; patate di collina 600 lire e zucche verdi 800 lire.

«Il numero dei soci — conclude Duc — *è in costante aumento e questa è la miglior dimostrazione della validità di questa cooperativa».*

s. b.

La città prepara [illegible] feste

Aosta, Natale avrà più luci

La spesa dovrà però essere [illegible]

AOSTA — Il «Natale aostano» non [illegible] ricco come quello dell'anno scorso ma certamente [illegible] più sfavillante: il comitato organizzatore che riunisce l'Azienda di soggiorno, il Comune e l'associazione commercianti di A[illegible] ha destinato parte dei fondi a disposizione all'acquisto di nuove luminarie natalizie che dovrebbero consentire l'addobbo di molte strade della città.

Non saranno quindi da quest'anno soltanto le vie del [illegible] cittadino e quelle di maggior passaggio a offrire luci e la tipica atmosfera natalizia che invita a fare acquisti, ma anche quelle più periferiche e meno frequentate.

Dice Giorgio Boglione, commissario dell'Azienda autonoma di soggiorno di Aosta: *«L'anno scorso la realizzazione del programma natalizio è stata molto dispendiosa e quest'anno non ci sentiamo di sborsare le stesse cifre. Per ora abbiamo qualche idea su che cosa proporre ma non sappiamo ancora con precisione l'ammontare dell'importo che avremo a disposizione».*

Alle spese per l'organizzazione del Natale aostano contribuiscono da [illegible] oltre all'Azienda anche il Comune e i commercianti della città, ma i conti «a tavolino» [illegible] [illegible] ancora stati fatti. *«L'aumento delle luminarie è cosa certa e vorremmo poter garantire anche un minimo di animazione. In piazza ci sarà meno scenografia rispetto all'anno scorso, ma si cercherà di [illegible] lizzare comunque qualcosa di suggestivo».*

La [illegible] settimana le nuove luminarie sono già state acquistate per una spesa complessiva di venti milioni. Ora il Comitato organizzatore del «Natale aostano» [illegible] spone ancora di una [illegible] di milioni ma aspetta dal Co[illegible] (la crisi di giunta ha ritardato le decisioni in merito) di sapere se saranno assegnati altri fondi.

Dice Fausto Serra dell'Azienda di soggiorno: *«Avremmo voluto poter fare una manifestazione di sci acrobatico in piazza Chanoux, [illegible] mai come quest'anno ci siamo trovati in difficoltà per l'impossibilità di sapere quanti soldi potremo avere a disposizione. Se all'organizzazione del "Natale aostano" non saranno dati altri fondi saremo costretti a limitare le iniziative».*

La gara tra commercianti è diventata quasi una tradizione e per organizzarla — dice ancora Fausto Serra — *«ci vuole una quindicina di milioni».*

Dice a questo proposito Boglione: *«Se [illegible] farà il con[illegible] vetrine, [illegible] credo, sarà certamente meno ricco in premi degli anni precedenti quando [illegible] sempre i risultati sono [illegible] esaltanti. Sarebbe bello invece che i commercianti tenessero ben illuminate le loro vetrine e contribuissero così a rendere, durante le festività natalizie, la città gioiosa anche nelle ore buie».*

L'obiettivo degli organizzatori del «Natale aostano» non è soltanto di rendere più accogliente e festosa la città, ma anche di promuovere iniziative che spronino tutti gli operatori economici di Aosta, dai commercianti agli artigiani, dai ristoratori agli albergatori, affinché diano un incremento al turismo e con esso a tutte le attività del terziario.

b. m.

L'Associazione autonoma commercianti vuole un rilancio della cittadina

«Basta con le promesse a St-Vincent»

SAINT-VINCENT — *«Siamo stati ricevuti dal presidente della giunta regionale Augusto Rollandin dopo aver chiesto un colloquio* — afferma [illegible] presidente dell'Associazione autonoma commercianti di Saint-Vincent, Maria Teresa Giglio David, — *perché desideravamo esprimere [illegible] nostra preoccupazione per la parte di "cenerentola" assegnata dalla Regione alla nostra cittadina: sono anni che ascoltiamo promesse, assistiamo alla presentazione di favolosi progetti, [illegible] realizzazioni poche e di sviluppo turistico neanche l'ombra. Eppure Saint-Vincent, dopo le vicende del 1983 (arresti al casinò, inchiesta dei giudici di Torino) sente la necessità di un rilancio. Non si può lasciare languire una cittadina senza provvedere a un intervento concreto».*

La delegazione dell'Associazione autonoma commercianti [illegible] formata dalla presidente, da uno dei due vicepresidenti (Gaspare Perenchio) e dal consigliere Piero Dujany: *«Abbiamo fatto presente all'autorità regionale tutto il nostro disappunto per l'abbandono in cui è lasciata la nostra cittadina, mentre la Regione non dimentica mai che in questo territorio ha sede la casa da gioco di sua proprietà».*

Rollandin ha [illegible] con attenzione gli argomenti esposti, ha fatto presente che a suo giudizio il paese deve sapersi rendere indipendente dal casinò e viaggiare su un binario proprio, non facendo riferimento soltanto al Comune ma basandosi anche su iniziative attuate da privati. Ha intravisto un rilancio delle Terme, non soltanto per le sue acque minerali e le terapie conseguenti, ma anche tramite attività più consone ai tempi moderni, con l'ex Hôtel Source come centro sanitario.

La presidente Maria Teresa Giglio David ha fatto richiesta alla giunta regionale di un impianto polivalente, dove si possano organizzare programmi tv, concerti e spettacoli di qualsiasi genere, un complesso indipendente dal palazzetto dello sport, che dovrebbe essere di competenza esclusiva dei giovani per le attività agonistiche o le discipline sportive, quindi non adibito a servizi che non rientrano in questo settore.

L'Associazione autonoma commercianti si è riservata di sollecitare l'amministrazione comunale a riportare la cittadina su un piano di sviluppo turistico più consono alla sua posizione geografica e alla propaganda fatta dalla [illegible] da gioco come «stazione turistica», anche ricorrendo a una serie di mutui da consolidarsi entro il 1992 per realizzare alcuni progetti [illegible] [illegible] programma [illegible] «Riviera delle Alpi». Dice la presidente Giglio David: *«Perché non allestire sulla piattaforma di cemento sottostante il palazzo comunale una pista di pattinaggio per dare modo ai giovani di svolgere un'attività interessante e salutare? Perché non rivalutare il campo di tiro a volo per dare incremento alla presenza turistica in Saint-Vincent?».*

Per le prossime festività natalizie gli operatori economici di Saint-Vincent hanno collaborato con l'Azienda di promozione turistica e il Comune per mettere a punto un programma di manifestazioni: è stato indetto un concorso «Vetrine Natale [illegible]», vi potranno partecipare tutti i commercianti, le [illegible] si riceveranno nella sede dell'Azienda, una giuria prenderà visione dal 17 al 21 dicembre delle vetrine (a tutti i partecipanti verrà consegnato un oggetto ricordo della manifestazione); sono previsti premi per un milione e 500 mila lire.

La vigilia di Natale si svolgerà, sempre a cura degli operatori economici, una «Fiaccolata di Natale» per le strade della cittadina; al termine della Messa saranno distribuiti torcettini e vin brûlé. Il 26 dicembre si riaprirà la Mostra dell'artigianato tipico e il Museo di mineralogia e paleontologia. Parecchi i film che durante le vacanze saranno proiettati all'oratorio dei padri canossiani (Saint-Vincent [illegible] sprovvista d'un cinematografo).

Il 28 dicembre nel salone comunale delle manifestazioni si esibirà in una serata musicale il «Quartetto Alpigiai» con l'orchestra «I simpatici», mentre il 30 dicembre si svolgerà (sempre [illegible] sera) uno spettacolo di «Giochi e magia» [illegible] un ricco primo premio offerto dall'Azienda di promozione turistica e dal Comune, mentre altri premi saranno consegnati ad opera di albergatori e commercianti. Il [illegible] dicembre l'anno bisestile si chiuderà [illegible] un «Veglionissimo» al Palazzetto dello sport.

Durante tutta la settimana di Natale, dal 27 al 3 gennaio, sarà in funzione un collegamento con pullman [illegible] Saint-Vincent alla stazione sciistica del Colle di Joux, con partenza per l'andata alle ore 9,30 da piazza Zerbion e per il ritorno dal Colle alle ore 16.

Renata Delfino

Stasera in via Binel a Donnas

Per [illegible] Viola dibattito aperto

Presenti gli amministratori regionali

DONNAS — Questa [illegible] alle 20 si svolgerà nel salone polifunzionale di via Binel a Donnas un incontro-dibattito sul futuro dell'ex area Ilssa Viola di Pont-St-Martin.

Saranno di fronte l'assessore regionale all'Industria Ilario Lanivi e i cassintegrati della fabbrica siderurgica chiusa tre anni fa.

L'iniziativa è del Comitato di lotta dei cassintegrati Ilssa, ma la partecipazione è aperta a tutti.

Già nei giorni scorsi il sindacato e i circa duecentotrenta ex lavoratori Ilssa avevano manifestato la preoccupazione per il ritardo dei lavori di recupero degli undici ettari acquistati dalla Re[illegible] e che sono destinati a essere attrezzati per ospitare nuove iniziative industriali.

Fim e cassintegrati hanno lamentato anche il ritardo dei lavori della «Blackstone», azienda che in un primo tempo occuperà i capannoni dell'ex «Besso» a Hône. Adesso, dopo le assicurazioni dell'assessore all'Industria, i cassintegrati vogliono avere nuove informazioni sull'iter del piano di utilizzo dell'area ex Ilssa.

Negli ultimi giorni il Comitato di lotta ha chiesto un incontro con i capigruppo del Consiglio regionale e nel frattempo si è allargato coinvolgendo i consiglieri regionali della Bassa Valle (Gino Agnesod e Benito Mostacchi dell'uv, Giorgio Chenuil e Alder Tonino del pci), i presidenti di due Comunità mon[illegible] (Gianni Fabiole di quella canavesana e Renato Pradouroux della Monte Rosa), i tre segretari della Fim (Firmino Curtaz, Pierino Donà e Piero Ferraris), e i sindaci di Pont-St-Martin (Sergio [illegible] rico) e di Donnas (Renato Vallomy).

[illegible] tredici cassintegrati del Comitato di lotta tre rappresentano i lavoratori di fuori Valle: Luciano Clerino, Luigi Vallenzano e Aldo Volpe. Gli altri dieci sono: Eugenio Bosonin, Bruno Capelli, Giuseppe Cortese, Ruggero Juglair, Antonino Mannino, Bruno Martignene, Bruno Nicoletta, Giuliano Passarello, Ezio Prodella e Ernesto Sulnetti.

r. s.

[illegible] al Comune di Pont

PONT-ST-MARTIN — Ultimatum dei dipendenti al Comune di Pont-St-Martin: se le trattative per l'applicazione del contratto di lavoro non riprenderanno entro il 5 dicembre, il giorno successivo faranno sciopero.

La decisione è stata [illegible] all'unanimità dall'assemblea dei dipendenti. Il motivo della protesta riguarda *«le difficoltà emerse durante la contrattazione per applicare alcune norme del contratto nazionale di lavoro».*

L'amministrazione — secondo i dipendenti — non vuole corrispondere il salario accessorio (rischio, reperibilità e turnazione).

[illegible] - Battuta d'arresto per la capolista Châtillon

Il Fénisnus verso la vetta

I castellani sono [illegible] un passo dal primato in classifica, inseguiti dal San Giorgio - Passo falso in [illegible] del Saint-Christophe, sconfitto nel finale quando ormai il pareggio sembrava certo

Châtillon. Giuseppe Anile mette a segno di testa il primo gol per i castiglionesi (Foto Cerise)

AOSTA — [illegible] pareggio interno dello Châtillon (2 a 2 con il Robassomero) ha [illegible] sentito al Fénisnus (vittorio[illegible] per 4 a 0 sul terreno della Lunzese) di ridurre a un [illegible] punto [illegible] distacco dai castiglionesi dopo l'undicesima giornata del campionato di calcio di Prima Categoria. Alle spalle delle due compagini valdostane si trova il San Giorgio (a due lunghezze dalla vetta), che ha impattato (2 a 2) [illegible] «Puchoz» contro l'Olimpia Siauto. Giornata negativa per il Saint-Christophe Petrol System (superato in casa per 1 a 0 dal San Benigno) e per il Sarre Simen (sconfitto per 3 a 0 a Villanova Canavese dalla Nolese).

Châtillon-Robassomero. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 0 grazie [illegible] gol messi a segno da Torrea[illegible] e da Anile, i castiglionesi sembravano aver chiuso le sorti della partita. Nella ripresa i ragazzi del presidente Lavoyer venivano però [illegible] giunti dagli ospiti che agguantavano [illegible] pareggio con una punizione e [illegible] calcio di rigore. A pochi minuti dalla conclusione lo [illegible] falliva poi con Crepaldi il penalty della probabile vittoria.

Dice l'allenatore Piero Giri: *«Il Robassomero ha ribadito di essere compagine di tutto rispetto e di meritare l'attuale posizione [illegible] classifica. I piemontesi sono a tre punti dai castiglionesi, però avevamo la partita [illegible] mano e ce la siamo fatta sfuggire in modo piuttosto ingenuo. Era destino che l'incontro dovesse finire [illegible] parità visto che non siamo riusciti a sfruttare neppure il rigore nel finale».*

Aggiunge l'allenatore dei biancoazzurri: *«Sul 2 a 0 avremmo dovuto giocare con maggior tranquillità e [illegible] velocizzare le manovre come abbiamo fatto. Rimane il rammarico di aver lasciato per strada un punto prezioso, [illegible] la squadra è in salute pertanto non [illegible] sono motivi di preoccupazione per il futuro. Dobbiamo, in ogni caso, imparare a essere più sornioni e ad amministrare meglio il vantaggio».*

Lunzese-Fénisnus. I castellani hanno prontamente riscattato in trasferta l'inatteso passo falso interno del turno precedente. Grange e Ramires nel primo tempo, Bio[illegible] e Rone nella ripresa hanno siglato [illegible] reti del perentorio [illegible] del [illegible]nus che era privo [illegible] capitan Faustino Perruquet infortunato.

Sottolinea il «mister» Pier [illegible] Massignan: *«Per la Lunzese era una partita di estrema importanza visto che era reduce da sei sconfitte consecutive e si trovava già all'ultima spiaggia. I ragazzi hanno affrontato il delicato impegno con la dovuta tranquillità dominando [illegible] partita. Il banco di prova non era dei più difficili sotto il profilo tecnico, ma nascondeva parecchie insidie dal punto [illegible] [illegible] psicologico. Averlo superato positivamente mi lascia ben sperare per il futuro. In ogni caso, ho visto la squadra concentrata e pimpante».*

Olimpia Siauto-San Giorgio. Prova di carattere della squadra del presidente Cali, [illegible] è riuscita per due volte a [illegible] lo svantaggio e a conquistare un punto molto prezioso. Un rigore trasformato da Benetti e un [illegible] su punizione di Avati hanno consentito agli [illegible] di proseguire la serie positiva e di rimanere in una posizione di centro classifica.

Osserva l'allenatore Sergio Perazzone: *«Il San Giorgio ha confermato di essere avversario [illegible] tutto rispetto e sarà sicuramente [illegible] brutto cliente per lo Châtillon e per il Fénisnus nella lotta per la promozione».*

Saint Christophe-San Benigno. Passo falso interno dei granata che sono stati sconfitti (1 a [illegible] nel [illegible] quando il pareggio sembrava ormai certo. Osserva il «mister» Mirko Feder: *«Purtroppo la squadra non si è espressa al meglio. La mancanza di concentrazione ci è stata fatale e il San Benigno ha saputo approfittare della giornata [illegible] [illegible] dei ragazzi. Soltanto Marrone ha fatto il proprio dovere».*

Nolese-Sarre Simen. Dopo aver controllato con [illegible]ciente autorità le iniziative dei padroni di casa nel primo tempo (concluso sullo 0 a 0), il Sarre [illegible] subito un pesante [illegible] nella ripresa (3 a 0) nonostante [illegible] discreta prova collettiva. Determinanti [illegible] assenze di [illegible] e [illegible] Vallet, che hanno privato la squadra di Walter Bianquin [illegible] [illegible] preziosi punti [illegible] riferimento.

Sigfrido Beneyton

Le rossonere vittoriose [illegible]

AOSTA — Vittoria della polisportiva Aosta (1 a 0) e sconfitta del Valle d'Aosta Florio (4 a 0) nei campionati di calcio femminile. Nel torneo Uisp la squadra [illegible] Achille Grumolato ha espugnato il campo [illegible] Rivara grazie a un gol [illegible] Serafin e prosegue la marcia nelle posizioni di vertice della classifica. Nel campionato [illegible] serie C pesante sconfitta dell'Aosta Florio superata dal Borghetto per 4 a 0.

Il volley [illegible] k.o.

[illegible] — Ancora una doppia sconfitta (la [illegible] consecutiva) per le squadre valdostane [illegible] pallavolo. Nel campionato [illegible] serie C1 femminile il Valfin Cral Cogne [illegible] stato superato per 3 a [illegible] (15 a 4, 15 a 8, 15 a 9 i parziali) a Chivasso dal Fortitudo, mentre la Gagliardi ha ceduto per [illegible] a 1, [illegible] palestra di via Binel, [illegible] [illegible] Bellavista.

Pur sconfitta [illegible] 3 a 1 la Gagliardi ha denotato confortanti progressi che lasciano ben sperare per il futuro: Opposti ai forti canavesani i gialloneri si [illegible] imposti nel primo set per lottare alla pari con i quotati avversari anche negli altri parziali pagando però, a caro prezzo, l'inesperienza nelle [illegible] cruciali della partita.

Osserva l'allenatore Emil Trenev: *«Rispetto ai [illegible]denti incontri la squadra ha giocato meglio sia in attacco sia in difesa. Dobbiamo trovare maggior convinzione nei [illegible] mezzi e [illegible] più sicuri nei momenti decisivi della partita. Se a livello di schemi e di movimenti stiamo progredendo è necessario migliorare anche sotto il profilo psicologico. Abbiamo bi[illegible] di una vittoria convincente per ritrovare morale».*

Aggiunge [illegible] tecnico della Gagliardi: *«Il Bellavista si è rivelato avversario di buona levatura tecnica, ma per lunghi tratti abbiamo messo in difficoltà i canavesani, quindi [illegible] potenzialmente abbiamo le carte [illegible] regola per risalire la china. La maggior altezza degli ospiti si [illegible] rivelata decisiva nelle schiacciate e nei muri, però giocando con [illegible] massima determinazione possiamo recuperare preziose posizioni in classifica».*

Se Trenev ha validi motivi per [illegible] nel futuro, Giorgio Moro analizza con rammarico la sconfitta subita dal Valfin Cral Cogne a Chivasso.

Dice infatti l'allenatore delle aziendali: *«Le nostre avversarie hanno ribadito di essere in crescita, però abbiamo agevolato la vittoria [illegible] piemontesi esprimendoci [illegible] al di sotto [illegible] nostre possibilità». «Non riesco a spiegarmi — prosegue [illegible] — una prestazione così negativa delle ragazze che [illegible] [illegible] anche sul piano caratteriale. Nel primo set (15 a 4) [illegible] siamo esistiti, mentre negli altri due parziali c'è stata qualche parvenza di riscossa, ma nei momenti decisivi si sono evidenziate grosse lacune collettive».*

Aggiunge Moro: *«In avvio il Chivasso ha messo a segno dieci punti [illegible] battuta trovando ampi varchi nella nostra difesa. La difettosa ricezione ha condizionato tutto l'incontro e non [illegible] ha consentito di attuare un valido gioco in attacco. Soltanto nell'ultimo set siamo riusciti a combinare qualcosa di buono, ma dopo esserci portati a condurre per 5 a 0 abbiamo nuovamente [illegible] una serie incredibile di errori che ha favorito [illegible] successo delle piemontesi».*

[illegible] anche per [illegible] seconda squadra della Gagliardi [illegible] campionato [illegible] serie D maschile. La squadra di Bongiovanni è [illegible] superata per 3 a 2 dal [illegible] al termine [illegible] una partita equilibrata e avvincente. Decisiva è risultata la maggior esperienza dei piemontesi, che si sono aggiudicati [illegible] set finale dopo [illegible] lunga lotta.

Successo, nel settore femminile, del Monte Bianco, che ha ottenuto la seconda vittoria (in tre partite) a spese del Vallemosso per 3-0 [illegible]minando l'incontro come testimoniano i parziali di 15 a 5, 15 a 4 e 15 a 3. Nulla da fare, invece, per l'Elitecnica superata a Torino dal Valdocco per 3 a 2.

s. b.

[illegible] - Superato in casa il difficile scoglio della Gorlese

L'Idromarket senza paura

Lo scontro [illegible] i diretti rivali per l'entrata nei «play off» s'è concluso in favore della squadra di Frosini - Gli aostani hanno evita[illegible] la trappola [illegible] gioco pesante

AOSTA — Pubblico delle grandi occasioni alla palestra del quartiere Dora per l'atteso confronto tra l'Idromarket e [illegible] Gorlese nella nona giornata del campionato di serie B di pallacanestro. La squadra del presidente Parra ha ottenuto la terza [illegible] consecutiva imponendosi per 81 a 73 (47 a 29 nel primo tempo) al termine [illegible] una partita vibrante e assai apprezzabile sotto il profilo tecnico. Ora è al secondo posto in classifica a due punti da Treviglio e Casale.

L'Idromarket ha costruito il successo con un primo tempo esaltante con Padovani [illegible] dominatore sotto le plance, Carucci strepitoso nel tiro dalla lunga distanza e Boarolo eccellente sia[illegible] difesa sia in at[illegible]. Gli ospiti hanno messo a segno il primo [illegible] ma la replica dei biancoazzurri è stata immediata e dopo 5' gli aostani conducevano per 12 a 4. Al 10' [illegible] tredici le lunghezze di vantaggio dell'Idromarket: 22 a 9 e il divario si ampliava con il trascorrere dei minuti. Al 15' la Gorlese era sotto di diciannove punti: 38 a 19 [illegible] Padovani autore di due stoppate che scatenavano l'entusiasmo del pubblico. Alla fine [illegible] primo tempo il punteggio era sul 47 a 29.

Nella ripresa l'Idromarket cercava di controllare i ten[illegible] di rimonta dei lombardi, che al 24' riducevano le distanze portandosi sul 52 a 40. Due «bombe» di Carucci davano nuova tranquillità agli aostani, [illegible] la squadra di Fossati cercava disperatamente di rimettere in [illegible] l'esito dell'incontro puntando sulla vigoria fisica.

La permissività degli arbitri [illegible] qualcosa di troppo agli ospiti che, grazie al «pressing», arrivavano sino al 75 a 67. Nel finale l'Idromarket non concedeva tuttavia altre «chances» ai lombardi [illegible] si aggiudicava due punti di estrema importanza in uno scontro diretto nella lotta per i «playoff».

«Abbiamo disputato un primo tempo esemplare — spiega l'allenatore Luigi Frosini —. *La Gorlese non trovava sbocchi alla manovra mentre noi tenevamo percentuali di tiro di assoluto rilievo. Nella ripresa abbiamo controllato la reazione dei lombardi e la partita si è trasformata in [illegible] battaglia, per la troppa irruenza degli avversari che hanno tentato di innervosirci ricorrendo al fallo sistematico. I ragazzi sono stati bravi a non cadere nella trappola e ad aggiudicarsi il successo».*

Miglior realizzatore è stato Carucci, autore [illegible] 31 punti, seguito da Boarolo (20), Pa[illegible] (10), Cervino (8), Tiberti (6), Corna (4) e Ferrari (2). Da segnalare l'ottimo [illegible] su 6 nelle conclusioni [illegible] tre punti di Carucci, il 6 su 7 di Boarolo nei tiri liberi e i 21 rimbalzi e le 5 stoppate di capitan Padovani.

I meriti dell'Idromarket [illegible] no riconosciuti anche dall'allenatore ospite Fossati: *«Frosini può contare su una squadra di ottima levatura [illegible] ha le carte in regola per raggiungere i playoff. Carucci è stato incontenibile nel tiro, mentre Padovani ha dimostrato tutte le sue [illegible] solfo concesso. [illegible] abbiamo fatto [illegible] possibile per mettere in difficoltà i biancoazzurri, ma [illegible] è bastata una buona ripresa per annullare [illegible] distacco subito nel primo tempo».*

L'Idromarket ha disputato la miglior partita interna di quest'inizio di campionato, [illegible] di poter svolgere un ruolo di primo piano [illegible] girone. Sabato prossimo i biancoazzurri saranno [illegible]ra impegnati [illegible] casa contro l'Affrico Firenze, potrebbero quindi allungare ulteriormente la serie positiva e rimanere nelle posizioni di vertice della classifica.

[illegible] futuro della squadra ha le idee molto chiare Francesco Carucci, protagonista del successo sulla Gorlese. *«Era indispensabile superare i lombardi —* dice [illegible] guardia dell'Idromarket — *dopo la vittoria esterna di Vigevano per avvalorare le nostre [illegible]bizioni. Abbiamo saputo controllare [illegible] reazione della formazione di Fontana con la necessaria tranquillità anche quando la Gorlese ha messo l'incontro sul piano dello scontro fisico».*

«Una dimostrazione di maturità estremamente importante. Siamo riusciti a superare [illegible] una fase delicata del campionato nonostante l'assenza di Venzon — conclude Carucci — *e con il rientro del "play" titolare possiamo aspirare a mantenere [illegible] prime posizioni della classifica».*

s. b.

[illegible] - Il campionato di Promozione

Passo falso dell'Union

AOSTA — Prima sconfitta stagionale per l'Union Uap Assurances nella settima giornata del campionato di Promozione di pallacanestro.

La squadra di Trabucchi è stata superata, alla palestra del quartiere Dora, dall'Agnelli per 90 a 80 (45 a [illegible] nel primo tempo). La battuta d'arresto interna dei biancoazzurri ha consentito agli ospiti, alla Libertas Moncalieri e al Dravelli di agganciare in vetta alla classifica Tournoud e compagni a quota dodici.

Assenti Di Muzio e Zavattaro, gli aostani hanno avuto un buon avvio e al 4' conducevano per 14 a 6.

[illegible] 13' il punteggio era sul 28 a 23, ma al 17' i torinesi passavano a condurre per 36 a 33 per [illegible] il primo tempo in vantaggio di sette lunghezze: 45 a 38.

«Nel primo tempo — [illegible] il presidente dell'Union Uap Assurances, Pier Giorgio Janin — *c'è stato un sostanziale equilibrio. Purtroppo i tre falli commessi da Gratiacaso hanno costretto l'allenatore a richiamare [illegible] panchina il play e la squadra ha patito l'[illegible] [illegible] del regista».*

All'inizio della ripresa [illegible] aostani si portavano nuovamente a condurre e al 37' erano avanti di [illegible] punti: 64 a 61. Al [illegible] parità: 69 a 59.

«La partita — spiega Janin — *si decideva negli ultimi dieci minuti. L'uscita per infortunio di Caldarini (distorsione a un ginocchio) e le condizioni fisiche non ottimali di Walter Tournoud ci penalizzavano e l'Agnelli poteva avvantaggiarsi e imporsi per 90 a [illegible] interrompendo così la [illegible] imbattibilità».*

Miglior realizzatore è stato Baldi autore di 21 punti, seguito da Luigi Tournoud (12), [illegible]do[illegible] Fristacchi (11), Gratiacaso (10), Walter Tournoud (7), Thuegaz (4), Menegatti (3) e Padovani (1). [illegible] prossimo l'Union Uap Assuran[illegible] [illegible] visita al Bellavista con l'obiettivo di riprendere subito la marcia vincente.

Nel campionato [illegible] [illegible] femminile, prima vittoria del Sarre Sires, che ha sconfitto il Torinodolce per 79-69. Dopo un avvio sotto [illegible]no le ragazze di Marina Repetto trovavano [illegible] fluidità di manovra. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 45 a [illegible] controllavano, nella ripresa, la reazione [illegible] ospiti.

Note positive anche dal settore giovanile. Nel torneo ragazzi il Cral Cogne ha sconfitto la Libertas Torino per 95 a [illegible] mentre nei cadetti l'Union Uap Assurances ha surclassato la Sciaschese per 111 a 40.

s. b.

[illegible] - Battuta d'arresto per la capolista Châtillon

Il Fénisnus verso la vetta

I castellani [illegible] ad un passo [illegible] primato in classifica, inseguiti dal San Giorgio - Passo falso in casa del Saint-Christophe, sconfitto nel finale quando ormai il pareggio sembrava certo

AOSTA — Il pareggio interno dello Châtillon (2 a 2 con il Robassomero) ha consentito al Fénisnus (vittorioso per 4 a 0 sul terreno della Lanzese) di ridurre a un solo punto il distacco dai castiglionesi dopo l'undicesima giornata del campionato di calcio di Prima Categoria. Alle spalle delle due compagini valdostane [illegible] trova il San Giorgio [illegible] due lunghezze dalla vetta), che [illegible] to (2 a 2) al «Puchoz» contro l'Olimpia Sauto. Giornata negativa per il Saint-Christophe Petrol System (superato in casa per 1 a 0 dal San Benigno) e per [illegible] Sarre Simea (sconfitto per 3 a 0 a Villanova Canavese dalla Nolese).

Châtillon. Giuseppe Anile mette a segno di [illegible] il primo gol per i castiglionesi (Foto Cerise)

Châtillon-Robassomero. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 0 grazie ai gol [illegible] a segno da Torreano e da Anile, i castiglionesi sembravano aver chiuso le sorti della partita. Nella ripresa i ragazzi del presidente Lavoyer venivano però raggiunti dagli ospiti che agguantavano [illegible] pareggio con [illegible] punizione e un calcio di rigore. A pochi minuti dalla conclusione lo Châtillon falliva poi [illegible] Crepaldi [illegible] penalty della probabile vittoria.

Dice l'allenatore [illegible] Ciri: «Il Robassomero ha ribadito di essere compagine di tutto rispetto e di meritare l'attuale posizione di classifica. I piemontesi sono a tre punti dai castiglionesi, però avevamo la partita in mano e ce la siamo fatta sfuggire in modo piuttosto ingenuo. Era destino che l'incontro dovesse finire in parità visto che non siamo riusciti a sfruttare neppure il rigore nel finale».

Aggiunge l'allenatore dei biancoazzurri: «Sul 2 a 0 avremmo dovuto giocare con maggior tranquillità e non velocizzare le manovre come abbiamo fatto. Rimane il rammarico di aver lasciato per strada un punto prezioso, [illegible] la squadra è in salute pertanto non ci sono motivi di preoccupazione per il futuro. Dobbiamo, in ogni caso, imparare a essere più sornioni e ad amministrare meglio il vantaggio».

Lanzese-Fénisnus. I castellani hanno prontamente riscattato in trasferta l'inatteso passo falso interno del turno precedente. Grange e [illegible] nel primo tempo, Bionaz e Rone nella ripresa hanno siglato le reti [illegible] perentorio successo del Fénisnus che era privo [illegible] capitan Faustino Perruquet infortunato.

Sottolinea il «mister» [illegible] Antonio Massignan: «Per la Lanzese era una partita di estrema importanza visto che era reduce [illegible] sei sconfitte consecutive e si trovava già all'ultima spiaggia. I ragazzi hanno affrontato il delicato impegno con la dovuta tranquillità dominando [illegible] partita. Il banco di prova non era dei più difficili sotto il profilo tecnico, ma nascondeva parecchie insidie dal punto [illegible] psicologico. Averlo superato positivamente mi lascia ben sperare per il futuro. In ogni [illegible] visto la squadra concentrata e grintosa».

Olimpia Sauto-San Giorgio. Prova di carattere della squadra del presidente Culi, che è riuscita per due volte a rimontare lo svantaggio e a conquist[illegible] punto molto prezioso. Un rigore trasformato da Benetti e un gol su punizione di Avati hanno consentito agli aostani di proseguire la [illegible] positiva e di rimanere in [illegible] posizione di centro classifica.

Osserva l'allenatore Sergio Perazzone: «Il San Giorgio ha confermato di essere [illegible] di tutto rispetto e sarà sicuramente un brutto cliente per lo Châtillon e per [illegible] Fénisnus nella lotta per la promozione».

Saint Christophe-San Benigno. Passo falso interno dei granata che sono stati [illegible] fitti (1 a 0) nel finale quando il pareggio [illegible] ormai certo. Osserva il «mister» Mirko Feder: «Purtroppo la squadra non si è espressa al meglio. La mancanza di concentrazione ci è stata fatale e il San Benigno ha saputo approfittare della giornata [illegible] to [illegible] dei ragazzi. Soltanto Morrone ha fatto il proprio dovere».

Nolese-Sarre Simea. Dopo [illegible] controllato con [illegible] ciente autorità le iniziative dei padroni di casa nel primo tempo (concluso sullo 0 a 0), [illegible] Sarre ha subito un [illegible] passivo nella r[illegible] (3 a 0) nonostante una discreta prova collettiva. Determinanti le assenze di Scalise e di Vallet, che hanno privato la squadra di Walter Blanquin di due preziosi punti di riferimento.

Sigfrido Beneyton

[illegible] vittoriose sul Rivara

AOSTA — Vittoria della polisportiva Aosta (1 a 0) e sconfitta [illegible] Valle d'Aosta Florio (4 a 0) nei campionati di calcio femminile. Nel torneo Uisp la squadra di Achille Grumolato ha espugnato il campo del Rivara grazie a un gol della Serafin e prosegue la marcia nelle posizioni di vertice della classifica. Nel campionato di serie C pesante sconfitta dell'Aosta Florio superata dal Borghetto per 4 a 0.

Il volley [illegible] k.o.

AOSTA — Ancora una doppia [illegible] (la terza consecutiva) per le squadre valdostane di pallavolo. Nel campionato di serie C1 femminile il Valfin Cral Cogne è stato superato per 3 a 0 (15 a 4, 15 a 8, 15 a 9 i parziali) a Chivasso dal Fortitudo, mentre [illegible] la Gagliardi ha ceduto per [illegible] a 1, alla palestra [illegible] via Binel, al Murato Bellavista.

Pur sconfitta per 3 a 1 la Gagliardi ha denotato [illegible] fortanti progressi che lasciano ben sperare per il futuro. Opposti ai forti canavesani i gialloneri si sono impegnati nel primo set [illegible] lottare alla pari con i quotati avversari anche negli altri parziali pagando però, a[illegible] prezzo, l'inesperienza nelle [illegible] cruciali della partita.

Osserva l'allenatore [illegible] Trenev: «Rispetto [illegible] precedenti incontri la squadra [illegible] giocato meglio sia [illegible] attacco sia [illegible] difesa. Dobbiamo trovare maggior convinzione nei nostri mezzi e essere più sicuri nei momenti decisivi della partita. [illegible] a livello di schemi e [illegible] movimenti stiamo progredendo è necessario migliorare anche sotto il profilo psicologico. Abbiamo bisogno di una vittoria convincente per ritrovare morale».

Aggiunge il [illegible] Gagliardi: «Il Bellavista si [illegible] rivelato avversario di buona levatura tecnica, ma per lunghi tratti abbiamo messo in difficoltà i canavesani, quindi [illegible] potenzialmente abbiamo le carte in regola per risalire la china. La maggior altezza degli ospiti [illegible] è rivelata decisiva nelle schiacciate e nei muri, però giocando con la massima determinazione possiamo recuperare preziose posizioni in classifica».

Se Trenev [illegible] validi motivi per sperare nel futuro, Giorgio Moro analizza con rammarico la sconfitta subita dal Valfin Cral Cogne a Chivasso. Dice infatti l'allenatore delle aziendali: «Le nostre avversarie hanno ribadito di essere [illegible] crescita, però abbiamo agevolato la vittoria delle piemontesi esprimendoci [illegible] al di sotto [illegible] nostre possibilità». «Non riesco a spiegarmi — [illegible] gue Moro — una prestazione così negativa delle ragazze che sono mancate anche sul piano caratteriale. Nel prim[illegible] (15 a 4) [illegible] siamo esistiti, mentre negli altri due parziali c'è stata qualche parvenza di riscossa, ma nei momenti decisivi si sono evidenziate grosse lacune collettive».

Aggiunge Moro: «In avvio il Chivasso ha messo a [illegible] dieci punti [illegible] battuta trovando ampi varchi nella [illegible] stra difesa. La difettosa ricezione ha condizionato tutto l'incontro e non ci ha consentito [illegible] un valido gioco in attacco. Soltanto [illegible] l'ultimo set siamo riusciti a combinare qualcosa [illegible] buono, [illegible] dopo esserci portati a condurre per 5 a [illegible] nuovamente commesso una serie incredibile di errori che ha favorito il successo delle piemontesi».

Sconfitta anche [illegible] la [illegible] conda squadra [illegible] Gagliar[illegible] nel campionato di serie D maschile. La squadra di Bongiovanni è stata superata per 3 a 2 dal Vallemosso al termine [illegible] una partita equilibrata e avvincente. Decisiva è risultata la maggior esperienza dei piemontesi, che si sono aggiudicati il set finale dopo una lunga lotta.

Successo, nel settore femminile, del Monte Bianco, che ha ottenuto la seconda vittoria (in tre partite) a spese del Vallemosso per 3-0 dominando l'incontro come testimoniano i parziali di 15 a 5, 15 a 4 e 15 a 3. Nulla da fare, invece, [illegible] l'Elitecnica superata a Torino dal Valdocco per 3 a 2.

s. b.

[illegible] - Superato in casa il difficile scoglio della Gorlese

L'Idromarket senza paura

Lo scontro con i diretti rivali per l'entrata nei «play off» s'è concluso in favore della squadra di Frosini - Gli aostani hanno evitato la trappola del gioco pesante

AOSTA — Pubblico delle grandi occasioni alla palestra del quartiere Dora per l'atteso confronto tra l'Idromarket e la Gorlese nella nona giornata del campionato [illegible] serie B di pallacanestro. La squadra del presidente Parra [illegible] ottenuto la terza vittoria consecutiva imponendosi per 81 a 72 (47 a 29 nel primo tempo) al termine di una partita vibrante e assai apprezzabile sotto il profilo tecnico. Ora è al secondo posto in classifica a due punti da Treviglio e Casale.

L'Idromarket ha costruito il successo [illegible] un primo tempo esaltante con Padovani assoluto dominatore sotto le plance, Carucci strepitoso nel tiro [illegible] lunga distanza e Boarolo eccellente sia in difesa sia in attacco. Gli ospiti hanno [illegible] a segno il primo canestro, ma la replica dei biancoazzurri è stata [illegible] diata e dopo 5' gli aostani conducevano per 12 a 4. Al 10' erano tredici le lunghezze di vantaggio dell'Idromarket: 22 a 9 e il divario si ampliava con il trascorrere dei minuti. Al 15' la Gorlese era sotto di diciannove punti: 38 a 19 con Padovani autore di due stoppate che scatenavano l'entusiasmo del pubblico. Alla fine del primo tempo il punteggio era sul 47 a 29.

Nella ripresa l'Idromarket cercava di controllare i tentativi di rimonta dei lombardi, che al 24' riducevano le distanze portandosi sul 52 a 40. Due «bombe» di Carucci davano nuova tranquillità agli aostani, ma la squadra di Fossati cercava disperatamente di rimettere in forse l'esito dell'incontro puntan[illegible] sulla vigoria fisica.

La permissività degli arbitri [illegible] qualcosa di troppo agli ospiti che grazie al «pressing» arrivavano sino al 75 a 67. Nel finale l'Idromarket non concedeva tuttavia altre «chances» ai lombardi e si aggiudicava [illegible] punti di estrema importanza in uno scontro diretto nella lotta per i «playoff».

«Abbiamo disputato [illegible] primo tempo esemplare — spiega l'allenatore Luigi Frosini —. La Gorlese non trovava sbocchi alla manovra mentre noi tenevamo percentuali di tiro di assoluto rilievo. Nella ripresa abbiamo controllato [illegible] reazione dei lombardi e la partita si è trasformata in una battaglia per [illegible] troppa irruenza degli avversari che hanno tentato [illegible] interrompere ricorrendo al fallo sistematico. I ragazzi [illegible] stati bravi a non cadere nella trappola e ad aggiudicarsi il successo».

Miglior realizzatore è stato Carucci, [illegible] di 31 punti, seguito da Boarolo (20), Padovani (10), Cervino (8), Tiberti (8), Corso (4) e Ferrari (2). Da segnalare l'ottimo [illegible] su 6 nelle conclusioni da tre punti di Carucci, il 6 su 7 di Boarolo nei tiri liberi e i 21 rimbalzi e le 5 stoppate di capitan Padovani.

I meriti dell'Idromarket sono riconosciuti anche dall'allenatore ospite Fossati: «Frosini può contare su [illegible] squadra di [illegible] levatura che ha le carte [illegible] regola per raggiungere i playoff. Carucci [illegible] è stato incontenibile nel tiro, mentre Padovani ha [illegible] mostrato tutte le sue doti sotto canestro. Noi abbiamo fatto il possibile per mettere in difficoltà i biancoazzurri, ma [illegible] è bastata una buona ripresa per annullare il distacco subito nel primo tempo».

L'Idromarket [illegible] disputato la miglior partita interna di quest'inizio [illegible] campionato, ribadendo di poter avolgere [illegible] ruolo di primo piano nel girone. Sabato prossimo i biancoazzurri saranno ancora impegnati in casa contro l'Affrico Firenze, potrebbero quindi allungare ulteriormente [illegible] positiva e [illegible] manere [illegible] posizioni di vertice [illegible] classifica.

Sul futuro della squadra ha le idee molto chiare Francesco Carucci, protagonista del successo sulla Gorlese. «Era indispensabile superare i lombardi — dice [illegible] guardia dell'Idromarket — dopo [illegible] vittoria esterna di Vigevano per avvalorare le nostre [illegible]. Abbiamo saputo controllare la reazione della formazione [illegible] Fontana con [illegible] necessaria tranquillità anche quando la Gorlese [illegible] mosso l'incontro sul piano dello scontro fisico».

«Una dimostrazione [illegible] turità estremamente importante. Siamo riusciti a superare una fase delicata del campionato nonostante l'assenza di Venzon — conclude Carucci — e con il rientro [illegible] "play" titolare possiamo aspirare a mantenere le prime posizioni della classifica».

s. b.

[illegible] - Il campionato di Promozione

Passo falso dell'Union

AOSTA — Prima sconfitta stagionale per l'Union Uap Assurances nella settima giornata [illegible] campionato di Promozione [illegible] pallacanestro.

La squadra di Trabucchi è stata superata, alla palestra del quartiere Dora, dall'Agnelli per 90 a 80 (45 a 38 nel primo tempo). La battuta d'arresto interna dei biancoazzurri [illegible] consentito agli ospiti, alla Libertas Moncalieri e al Druvelli di agganciare in vetta alla classifica Tournoud e compagni a quota dodici.

Assenti Di Muzio e Zavattaro, [illegible] hanno avuto un buon avvio e al 4' conducevano per 14 a 6.

Al 13' il punteggio era sul 38 a 23, ma al 17' i torinesi passavano a condurre per [illegible] a 33 per chiudere il primo tempo in vantaggio di sette lunghezze: 45 a 38.

«Nel primo tempo — osserva il presidente dell'Union Uap [illegible] Pier Giorgio Janin — c'è stato [illegible] sostanziale equilibrio. Purtroppo i tre falli commessi [illegible] Grattacaso hanno costretto l'allenatore a richiamare in panchina il play e la squadra ha patito l'assenza del regista».

All'inizio della ripresa gli aostani si portavano nuovamente a condurre e al 37' erano avanti di tre punti: 54 [illegible] 51. Al 30' parità: 59 a 59.

«La partita — spiega Janin — si decideva negli ultimi dieci minuti. L'uscita per infortunio di Caldarini (distorsione a un ginocchio) e le condizioni fisiche non ottimali di Walter Tournoud ci penalizzavano e l'Agnelli poteva avvantaggiarsi e imporsi per 90 a 80 interrompendo così la nostra imbattibilità».

Miglior realizzatore è stato Baldi autore di 21 punti, seguito da Luigi Tournoud (12), Caldarini e Fristacchi (11), Grattacaso (10), Walter Tournoud (7), Thuegaz (4), Menegatti (3) e Padovani (1). Sabato prossimo l'Union Uap Assurances renderà visita [illegible] con l'obiettivo di riprendere subito la marcia vincente.

[illegible] campionato di Promozione femminile, prima vittoria del Sarre Sirex, che ha sconfitto il Torinodolce per 79-69. Dopo un avvio sotto [illegible] le [illegible] Marina Repetto trovavano [illegible] di manovra. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 45 a 35 controllavano, nella ripresa, la reazione delle ospiti.

Note positive anche dal settore giovanile. [illegible] torneo ragazzi il Cral Cogne ha sconfitto [illegible] Libertas Torino per [illegible] a 37 mentre nel [illegible] detti l'Union Uap Assurances ha surclassato la Bainaschese per 111 a 45.

s. b.

Domani il Tar dovrà decidere sul ricorso del vescovo

Asti, il Consiglio approva l'esproprio [illegible]

Ampio [illegible] sul futuro dell'immobile - Una [illegible] assessore Cantarelli

ASTI — Ampio dibattito, in consiglio comunale, sulle vicende legate al complesso degli edifici dell'«Opera Pia Michelerio» di corso Alfieri. Domani, giovedì, il Tar (Tribunale amministrativo regionale) si dovrebbe pronunciare in [illegible] al ricorso presentato [illegible] monsignor Franco Sibilla, vescovo di [illegible] e presidente dell'Opera Pia. In esso si chiede l'annullamento della delibera [illegible] giunta di espropriare (per pubblica utilità) l'intero immobile, al fine di ristrutturarlo e adibirlo [illegible] Archivio Biologico Territoriale. A distanza di tre giorni dalla decisione del Tar, lunedì il Consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato le procedure di esproprio. Per oltre due ore però il consiglio ha voluto approfondire tutta la questione entrando anche nel [illegible] di una lettera indirizzata ai consiglieri dall'ex assessore Germano Cantarelli (pri) [illegible] il giorno prima delle sue dimissioni. Nella lettera Cantarelli afferma: «E' giunto il momento di fare il punto della situazione, per mettere gli organi interessati nelle condizioni di decidere al meglio secondo il pubblico interesse e le singole responsabilità». L'ex [illegible] storia dell'immobile [illegible] esprime anche giudizi [illegible] nei confronti del Consiglio [illegible] amministrazione dell'Opera Pia per non aver fornito al Comune la documentazione sulla situazione degli affitti di alcuni [illegible] «che continua a gravare come una pesante incognita sull'utilizzo dell'immobile». Nell'interno del Michelerio sarebbero ospitate ancora alcune famiglie, piccole aziende e magazzini.

Sono stati i consiglieri Giorgio Platone (pci), Antonio Baudo (msi) e [illegible] (dp) a chiedere al sindaco l'opinione [illegible] giunta sul comportamento dell'Opera Pia Michelerio nella quale il Comune è rappresentato da alcuni consiglieri. Galvagno [illegible] prima sostenuto che [illegible] state esperite tutte le strade per giungere ad un accordo prima [illegible] l'esproprio. «Non facciamo guerra tra enti pubblici ma l'immobile doveva venire al Comune senza oneri. [illegible] merito al ricorso cercheremo di far valere le nostre ragioni». Luigi Resciniti (ds) ha spezzato una lancia a favore dell'Opera Pia sostenendo che «lo scopo [illegible] vendita del fabbricato sarebbe quello di istituire con il ricavato [illegible] casa per giovani bisognosi e borse di studio».

L'assessore all'urbanistica, Giampiero Vigna (psdi), [illegible] fatto rilevare che da anni l'Opera Pia non svolge più alcun ruolo istituzionale, [illegible] saprebbe neppure come vengono [illegible] i proventi [illegible] affitti o come [illegible] buiti. «Ancora oggi non si [illegible] noscono i dati sollecitati da Cantarelli per quanto riguarda gli inquilini. L'unica strada [illegible] percorribile era proprio l'esproprio, [illegible] vedremo cosa decide il Tar». Per l'assessore la giunta «non ha motivi di rancore nei [illegible] fronti dell'Opera Pia, ma [illegible] necessità di muoversi per tenere il finanziamento da parte del Fio di 70 miliardi per ristrutturare l'immobile e destinarlo a funzione pubblica; comunque il conflitto [illegible] l'Opera [illegible] è [illegible] componibile». Giuseppe [illegible] (dc) ha criticato la giunta per non aver subito informato il vescovo sulla decisione di espropriare l'immobile. Il pre[illegible] avrebbe appreso la notizia [illegible] giornali. Il sindaco [illegible] risposto che [illegible] varie trattative intercorse tra il Comune e l'Opera Pia era sempre presente un tecnico di fiducia del vescovo.

Nella conclusione l'intero consiglio comunale ha riconosciuto che non c'erano [illegible] tre [illegible] per evitare l'esproprio. [illegible] sarà il Tar a pronunciarsi.

v. ma.

■ **Mogliotti [illegible] le dimissioni**

ASTI — Le [illegible] consigliere [illegible] cesco Mogliotti (psdi) [illegible] poste all'ordine [illegible] giorno del Consiglio del 5 dicembre. Mogliotti sarà sostituito da Gianfranco Ferraris, 40 anni, dirigente tecnico della Saclà. Mogliotti (ingegnere, ex vicesindaco e più volte assessore) in una lettera inviata al sindaco spiega le ragioni delle dimissioni. Mogliotti è presidente del Consorzio smaltimento rifiuti cui aderiscono una trentina di Comuni dell'Astigiano. Nella lettera spiega: «E' diventato esecutivo il Piano regionale [illegible] raccolta, stoccaggio e smaltimento rifiuti che permetterà finalmente [illegible] programmare [illegible] chiusura programmata [illegible] discarica [illegible] Monina. Con l'aiuto [illegible] Piano regionale si troveranno i [illegible] per attuare [illegible] raccolta differenziata nell'intero bacino». Il presidente del Consorzio affronta anche il discorso della necessità di installare, all'interno dell'area consortile, un moderno impianto di [illegible] lezione e preselezione [illegible] rifiuti. (v. ma.)

La tredicesima degli anziani

Solidarietà ecco il conto

Aperta la sottoscrizione de «La Stampa»

ASTI — Da oggi gli astigiani hanno uno strumento in più per esprimere concretamente la solidarietà verso chi soffre. E' stato infatti aperto presso l'Agenzia 1 della Cassa di Risparmio di Asti un conto corrente intestato a «La Stampa - Tredicesima degli anziani». Il numero del conto è: 2 1 5 8 5 / 7. Vi potranno pervenire tutte le offerte dei nostri lettori che aderiscono alla iniziativa lanciata da «Specchio dei tempi» per il Natale 1988. Le offerte possono essere depositate presso tutte le agenzie e le filiali della Cassa di Risparmio di Asti. Basterà indicare al cassiere il numero del conto.

S'inizia quindi da oggi questa nuova gara di solidarietà che vede coinvolto anche l'Astigiano. Per la nostra provincia, quest'anno, è stato fissato il limite minimo di cento «Tredicesime» da 500 mila lire da distribuire ad altrettanti anziani in difficoltà.

Queste simboliche «Tredicesime» costituiscono una prova di amicizia verso i più deboli e sono anche la testimonianza di una partecipazione popolare per dimostrare affetto a chi soffre in solitudine per gli acciacchi dell'età a cui si aggiungono mille problemi quotidiani per far quadrare, con le magre entrate della pensione, [illegible] che si dimostrano spesso impossibili.

La distribuzione delle «Tredicesime» sarà ultimata nella settimana che precede il Natale. Le offerte possono anche essere consegnate direttamente alla redazione de La Stampa di Asti, in via De Gasperi 2 (al primo piano) tutti i giorni dalle 9,30 alle 13,30 e 15-18,30 (esclusa la domenica).

Sarà rilasciata una ricevuta ed il nome o lo pseudonimo indicato da chi consegnerà l'offerta sarà pubblicato nei giorni successivi sulle pagine provinciali de La Stampa. Le offerte possono anche essere inviate per posta inserendo nella busta solo assegni e non denaro contante, o alla redazione de La Stampa di Asti, oppure alla segreteria della Fondazione Specchio dei tempi in via Roma 80 o in via Marenco 32 a Torino; o servendosi del conto corrente postale n. 7104. Chi invia le offerte per posta riceverà a casa una ricevuta. Tutto il denaro raccolto sarà distribuito ad anziani che vivono situazioni particolarmente difficili e risiedono nella provincia. r. s.

La testa di Annibale Vigna trafugata ai giardini

Il busto ritrovato ieri a Cantarana

I carabinieri lo hanno scorto ai piedi di un altro monumento

Cantarana. Il busto in bronzo di Annibale Vigna recuperato dai carabinieri tornerà ora sul piedistallo ai giardini di Asti?

ASTI — E' stato ritrovato ieri mattina a Cantarana, piccolo comune [illegible] Ferrere e Villafranca, il busto in bronzo di Annibale Vigna, deputato socialista del '900, sindaco di Asti. La pe[illegible] testa in bronzo [illegible] trafugata [illegible] giardini pubblici nel centro di Asti con ogni probabilità domenica notte.

E' [illegible] una pattuglia di carabinieri della stazione di Villafranca a recuperare l'o[illegible]. I militari Giuseppe Pa[illegible] Vincenzo De [illegible] e il brigadiere [illegible] Di Filippo [illegible] ispezionando [illegible] Cantarana quando ai piedi [illegible] a ricordo degli alpini [illegible] in guerra hanno notato un [illegible] sacco contenente qualcosa di ingombrante. Quando lo hanno aperto i carabinieri [illegible] trovati davanti a un busto di bronzo [illegible] di una trentina di chili. [illegible] stati interrogati alcuni [illegible] della [illegible] che però non hanno saputo dare informazioni utili circa la strana presenza in quel luogo di un busto. L'involucro mezz'ora dopo veniva trasportato alla [illegible].

E' qui che il brigadiere Di Filippo leggendo «La [illegible]» scopriva che il busto [illegible] stato trafugato [illegible] giardini pubblici [illegible] Asti. Nessuna denuncia era [illegible] ancora presentata da parte delle autorità comunali.

Il [illegible] è avvenuto, [illegible] ogni probabilità, [illegible] notte, [illegible] solo ieri pomeriggio un passante, transitando nei giardini pubblici, ha notato che il monumento a Vigna era stato danneggiato e il busto era sparito. Del fatto veniva informata la redazione de «La Stampa».

Era [illegible] anche il sindaco Giorgio Galvagno che chiedeva l'intervento dei vigili urbani per un sopralluogo nella zona [illegible] del busto.

[illegible] si tratti di furto è certo. I ladri (due o tre persone) [illegible] agito in piena notte e, dopo aver scardinato il [illegible] dal piedistallo, hanno caricato il bronzo su un automezzo che ha lasciato l'impronta di un pneumatico a pochi passi dal monumento. Poi strada facendo, per evitare di incappare in qualche pattuglia di carabinieri, hanno preferito abbandonare la refurtiva. Le indagini dei carabinieri sono in corso, non si esclude [illegible] che [illegible] di dubbio gusto.

Del ritrovamento è stato avvertito il Comune di [illegible]. Il sindaco ha [illegible] disposto che il busto ritorni al suo posto dopo gli opportuni lavori. Alcune lastre di marmo andranno sostituite ma l'opera [illegible] ha riportato danni.

Non è la [illegible] volta che monumenti vengono presi di mira dai [illegible]. Nei giardini pubblici, qualche anno fa, è stato rubato un capriolo in bronzo alto circa un metro, e [illegible] anche la spada di Vittorio Emanuele II.

Altri danneggiamenti sono avvenuti al monumento ai Caduti in piazza Primo Maggio con il trafugamento di una lapide in bronzo, e anche [illegible] quello dedicato [illegible] piazza Cairoli è sparita una spada.

Vittorio Marchiaio

■ **[illegible] di Montegrosso [illegible]**

MONTEGROSSO — Si svolgeranno oggi pomeriggio ad Asti, città d'origine, i funerali di Luigi Musso, 39 anni, morto lunedì sera in un incidente sull'autostrada Milano-Genova. Musso era alla guida di un camion di sua proprietà, diretto verso il capoluogo ligure.

Per cause imprecisate, il pesante mezzo ha improvvisamente sbandato, mentre stava attraversando un viadotto all'altezza di Rivarolo. Il camion ha sfondato il parapetto ed è piombato, dopo un volo di molti metri, su una strada sottostante (via Carnia), dove, fortunatamente, in quel momento non [illegible] nessuno.

Soccorso, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Genova, [illegible] è deceduto poco dopo il ricovero nonostante le pronte cure dei medici.

Sposato, Musso si era trasferito solo da pochi mesi a [illegible], in via Venti Settembre 60.

Concessi i [illegible] miliardi [illegible] di finanziamento

Palasport: i soldi ci sono ma andranno al Comune

Nuove difficoltà per il Consorzio che [illegible] è stato ritenuto adeguato

ASTI — Lo [illegible] ha concesso il finanziamento di 2 miliardi e mezzo per la costruzione del nuovo palasport di [illegible] ha confermato ieri il ministero dello sport, turismo e spettacolo. Già [illegible] sera però il direttivo del Consorzio, riunito a palazzo della Provincia, aveva saputo dei 2 miliardi e mezzo direttamente da Roma. La notizia in sé avrebbe potuto rallegrare gli sportivi [illegible] fosse [illegible] compagnata da [illegible] clamorosa [illegible] non è stata assegnata al Consorzio, formato da Comune e Provincia, bensì al Comune di Asti. E' un'altra brutta tegola caduta a colpo a raggelare gli ambienti sportivi [illegible] amministrativi della città.

Il ministero in pratica [illegible] il Consorzio misto [illegible] legittimità, ai fini del finanziamento, [illegible] già stati sollevati dei dubbi nei mesi scorsi. Lo dimostra il fatto che il Comune di Asti era stato autorizzato ad inviare a Roma per conto suo, una domanda analoga a quella [illegible] Consorzio [illegible] quale era [illegible] allegato il progetto dell'impresa bolognese «Italiana Appalti». Domanda che è [illegible] accettata. A questo punto tutti si chiedono se il Comune riuscirà a coprire con le proprie forze la differenza (il palasport costerà tra i 7 miliardi e i 9 miliardi), in un momento in cui, tra l'altro, l'amministrazione [illegible] è impegnata in [illegible] suoi progetti (Casermone e Michelerio, ad esempio).

[illegible] che il nuovo palasport, a questo punto, difficilmente si riuscirà a fare. «La concessione del finanziamento al Comune — ha [illegible] Pier Lauro Cha, uno dei due rappresentanti dei psdi nell'assemblea del [illegible] — complica indubbiamente le cose, sollevando anche problemi di carattere giuridico che dovremo valutare attentamente». Sono [illegible] previste numerose riunioni nei prossimi giorni. Probabilmente si parlerà [illegible] palazzetto anche durante la seduta di domani del Consiglio provinciale dove, nelle settimane scorse, erano state presentate due mozioni una [illegible] ed una seconda del pci che non erano state però discusse. L'assessore provinciale Pietro Goitre (psi) aveva tra l'altro affermato «che il palazzetto condiziona il bilancio. [illegible] gestione sulla cui entità non [illegible] hanno per ora [illegible]. Ora si pre[illegible] elementi nuovi per la discussione e molti interrogativi da sciogliere. potrà il [illegible] appropriarsi di [illegible] appalto deliberato da un altro Ente? Quale destino toccherà al Consorzio presieduto [illegible] liberale Alberto Pasta, che avrebbe dovuto [illegible] gestire il nuovo impianto? Come riuscirà il Comune, da solo, a provvedere alla gestione del palasport, ammesso che lo si costruisca? Sarà necessario ricominciare tutto daccapo?

Alberto Pasta (pli)

L'assegnazione del finanziamento statale a fondo perduto, era già stato preceduta [illegible] settimana da violenti polemiche: [illegible] il presidente del Consorzio aveva annunciato l'avvenuto finanziamento; il presidente della Provincia Guglielmo Tovo e [illegible] comunale [illegible] smentito, sostenendo che [illegible] non solo non era stata [illegible] ma non si [illegible] neppure svolta la riunione per [illegible] la domanda.

Nessuno però si aspettava che [illegible] una settimana di distanza [illegible] del contributo [illegible] il Comune e non il Consorzio. E' stato un colpo di scena che ha suscitato [illegible] preoccupazione [illegible] presentati al Tar dalla ditta «Gallo» di Asti e dalla «Italiana Appalti» e dei continui ritardi che da un anno a questa parte hanno costellato il travagliato cammino del [illegible] palasport. Con il [illegible] mento si sperava di aver [illegible] un passo avanti [illegible] e invece [illegible] saranno ancora [illegible] prese.

Franco Cavagnino

Ieri sciopero provinciale sul fisco indetto da Cgil, Cisl e Uil

Asti, la «marcia dei tassati»

Un corteo di quasi duemila persone [illegible] chiesto [illegible] maggiore giustizia contributiva»
Forte adesione nelle fabbriche, [illegible] negli Enti locali - Incontri da sindaco e prefetto

ASTI — [illegible] duemila persone hanno sfilato, ieri mattina, da piazza Primo Maggio [illegible] piazza Alfieri, [illegible] una maggiore giustizia fiscale. La manifestazione, indetta a livello provinciale da Cgil, Cisl e Uil, ha seguito di 15 giorni la «marcia [illegible] mila» a Roma. [illegible] striscione era scritto: «La marcia degli onesti [illegible] Asti».

[illegible] testa al [illegible] delegazione di pensionati provenienti anche da Nizza e Canelli; poi gli striscioni [illegible] consigli di fabbrica (tra gli [illegible] quelli della Saclà, Avir, [illegible] sa) e dei ferrovieri Cgil; erano anche presenti delegazioni di dipendenti comunali (Asti, Canelli, Calamandrana), dell'Usl, della Confcoltivatori, di bancari e [illegible] altri settori.

Al termine del corteo, due delegazioni si sono incontrate [illegible] con il sindaco Galvagno e il vicesindaco Vercelli (è stata concordata una nuova riunione per domani alle 18, dove si discuterà dei tagli ai servizi sociali, previsti dalla nuova legge finanziaria) e l'altro con il prefetto Napoleone Bruni a cui è stato consegnato un documento che chiede al governo di predisporre una riforma del fisco.

«Nell'Italia degli scandali, gli unici a pagare... sono i lavoratori dipendenti» era scritto su un cartello, mentre uno slogan [illegible] «Basta con l'evasione fiscale, tutti devono pagare le tasse. [illegible] al condono».

Per il sindacato, l'adesione è stata soddisfacente, soprattutto nell'industria (alla Way [illegible] totale) con medie stimate [illegible] 70 per cento: in alcune fabbriche del Sud Astigiano si è lavorato regolarmente. Adesione minore invece negli enti pubblici. In Comune, secondo i dati dell'Ufficio stampa, sui [illegible] dipendenti in turno il mattino, hanno scioperato in 120. Anche alcuni istituti bancari ieri mattina erano chiusi.

r. la.

Manifestanti al corteo di ieri [illegible] vie di [illegible] (Morra)

■ **Le magistrali al Collegio**

ASTI — E' stato ultimato il trasferimento al palazzo del Collegio di 12 classi delle magistrali statali «Monti». Il provvedimento è stato preso dopo l'inagibilità di una parte dell'edificio [illegible] «Monti». Intanto il sindaco ha incontrato il presidente dell'Usl 68, Bianca Dessimone, per discutere l'eventuale spostamento delle magistrali [illegible] Comboniani. Qui dovrebbe trovare posto, tra l'altro, il servizio di igiene pubblica (esiste già un finanziamento di 9 miliardi). «L'eventuale utilizzo dei Comboniani — ha detto il presidente dell'Usl — non dovrà costituire intralcio al progetto [illegible] insediamento del servizio [illegible] igiene». [illegible] prossimi giorni ci saranno altri incontri.

■ **Pinzoglio segretario pri**

ASTI — Il direttivo [illegible] sezione di Asti [illegible] pri ha eletto il nuovo segretario. E' Filippo Pinzoglio, 31 anni, dipendente dell'Azienda Servizi Pubblici, che subentra ad Adriano Mecca. Il nuovo esecutivo è formato da Mariangela Vercelli e Romano [illegible] (vice segretari), [illegible] Saccà, Francesco Neri, [illegible] Rissone, Gianfranco Arata.

■ **Impianto polivalente**

[illegible] — Il Comune ha appaltato [illegible] questi giorni alla ditta R.E.M. [illegible] Cravero (Torino) i lavori di costruzione [illegible] un impianto sportivo polivalente. Il progetto comprende un campo di calcio regolamentare, un campetto per gli allenamenti, una mini-pista per atletica, un campo da tennis (già realizzato) ed i relativi spogliatoi, il tutto in conformità [illegible] normative Coni. Il [illegible] complessivo dell'impianto, 415 [illegible] di lire [illegible] coperto per circa un terzo con [illegible] comunali e per il resto [illegible] un contributo del Credito Sportivo. I lavori dovrebbero iniziare nei primi mesi del 1989. L'impianto verrà gestito dalla Polisportiva refrancorese e potrà essere usata anche dalle scuole elementari e medie inferiori. (r. s.)

■ **Chierici rettore S. [illegible]**

ASTI — Elezioni a sorpresa, lunedì sera per il rinnovo [illegible] cariche del comitato Palio [illegible] Santa Maria Nuova. Il voto compatto dei giovani del rione ha favorito la nomina a rettore di Franco Chierici, trentenne commerciante [illegible] abbigliamento, già responsabile della sfilata nelle passate edizioni.

Chierici subentra a Paolo Ruscalla che ha retto con alterna fortuna, per sei anni le sorti del borgo rossazzurro. A conferma del[illegible] «[illegible] verde» adottata quest'anno dal borgo, le cariche di vice-rettori sono andate a Piero Ferrante, garagista e Donato [illegible] esercente alimentare, quella di economa a Simona Breschi, studentessa. (r. s.)

■ **Scontro frontale [illegible] curva**

[illegible] — Un Fiat [illegible] condotto da Guerino Santi, 47 anni, [illegible] Torino si è scontrato [illegible] con un'Alfa 90 guidata da [illegible] Balzi, 51 anni, di Cocconato. Il Santi, forse per l'eccessiva velocità, ha sbandato in una curva finendo sulla corsia opposta dove stava sopraggiungendo l'Alfa 90.

L'impatto è stato inevitabile: il Balzi è rimasto ferito ad una gamba e al torace; ricoverato all'ospedale [illegible] Asti ha una prognosi di 40 giorni. Illeso il conducente dell'autocarro. (p. p. g.)

■ **Camionisti e [illegible]**

ASTI — Si è svolto alla Camera di Commercio [illegible] sul [illegible] «L'autotrasporto italiano [illegible] soglie del [illegible]» [illegible] nizzato [illegible] FAI (Federazione autotrasportatori italiani). Il presidente provinciale della Fai, Eliana Encia, ha annunciato un progetto dell'associazione per rendere più [illegible] le informazioni alle aziende del settore in [illegible] dell'apertura dei mercati europei. E' intervenuto anche il presidente nazionale della Fai, Emanuele Remondini che ha sollecitato l'approvazione di [illegible].

Fino al 31 dicembre una interessante mostra a Palazzo Mazzetti

L'omaggio di Asti a Gabiani pioniere della «microstoria»

Raccolti numerosi cimeli: libri, giornali, vecchie fotografie - L'amore per il Medioevo

[illegible] — Uno storico e la sua città: una passione durata quarant'anni fatta di ricerche erudite e di pazienti indagini negli archivi, [illegible] che di impegno «sul campo», per ridisegnarne il volto scomparso dal tempo e dall'incuria degli uomini e restituirlo alla memoria collettiva. La vita di Niccola Gabiani, storico autodidatta e intraprendente geometra [illegible] il talento dell'urbanista, [illegible] cheologo, commediografo e notabile è [illegible] a filo doppio con l'Asti che vive tra declino della Belle Epoque e ventennio fascista. Nelle sale della pinacoteca di Palazzo Mazzetti sono esposti (fino al 31 dicembre) i [illegible] di [illegible] sta avventura umana e culturale: libri (una piccola parte di una [illegible] biblioteca di Babele fitta di ottomila volumi), giornali, vecchie foto, oggetti e ritratti di un uomo che fino alle soglie della seconda guerra mondiale (morì nel 40) ha portato stile e [illegible] sioni culturali [illegible] un'Italia carducciana e umbertina.

Se fosse [illegible] una città della provincia [illegible] Gabiani sarebbe probabilmente diventato un pioniere, forse un po' démodé, della microstoria; in Italia, dove [illegible] locale è stata a lungo bollata [illegible] i marchi dell'erudizione e del dilettantismo, ha dovuto [illegible] mezzo secolo perché gli venisse [illegible] una rassegna che chiarisce con limpida imparzialità valore e limiti.

Largo spazio ha naturalmente il Gabiani più [illegible], nel ruolo di «storico ufficiale» della città. Il suo [illegible] di indagine certo peccava di «ardimenti» in molte tesi, come già [illegible] rimproverava [illegible] storico [illegible] contemporaneo, ma conosceva il valore chiave della paziente ricerca di archivio. Si delinea [illegible] la fitta ragnatela di relazioni che comprendeva addetti ai lavori anche prestigiosi [illegible] Ferdinando Gabotto, fondatore della Società storica subalpina, e eruditi parroci di provincia, depositari non sempre disattenti di quella grande fonte di [illegible] che [illegible] archivi parrocchiali.

Nella sterminata produzione di Gabiani c'è di [illegible]: dalle opere su Bonzanigo agli studi sulla rivoluzione giacobina in città; ma la sua grande passione restò sempre l'Asti medioevale, letta soprattutto attraverso i suoi documenti di pietra, la cattedrale, i palazzi, le [illegible]. Un'attenzione controcorrente in un'epoca di aquile di cartapesta e di legioni invincibili, ma poco disposta a dare [illegible] al [illegible] bollato [illegible] «secoli bui», età di nazionalistica [illegible].

La mostra sul Gabiani rimarrà aperta sino al 31 dicembre

Le maggiori sorprese [illegible] sono nelle [illegible] mostra. Solo [illegible] un complesso lavoro di riordino [illegible] biblioteca di Gabiani, che analizza il [illegible] ruolo di urbanista e restauratore. Questo geometra comunale, [illegible] il tarlo dello storico, è stato infatti tra i maggiori protagonisti [illegible] progetto di una [illegible] città, avviato con il piano regolatore dell'inizio [illegible] secolo e proseguito nei [illegible] del razionalismo piacentiniano fino alla seconda guerra mondiale.

A Gabiani va il merito di aver salvato i segni piccoli e grandi dell'Asti antica: dal complesso del battistero di [illegible] Pietro alla Torre Rossa, di cui [illegible] curato in prima persona il restauro, fino ai segni minimi, bifore e tracce [illegible] ra incastonate nelle nuove costruzioni.

Con la rassegna di palazzo Mazzetti la città [illegible] vecchio debito con Gabiani; resta la speranza che nelle pieghe di bilanci che per l'effimero riescono a sfuggire anche alle più spartane austerità si trovi una [illegible] da destinare alla ristampa critica delle opere del suo storico.

Domenico Quirico

Dal 16 dicembre un torneo intercomunale di scopone

I seguaci del settebello

Al campionato prenderanno parte 96 giocatori in rappresentanza di dodici squadre - Nell'Astigiano sono almeno 1500 gli appassionati - Un gioco che piace anche alle donne

[illegible] — *«Non ho preso il settebello per [illegible] dare scope. Non l'avessi mai fatto: ho finito per perdere una partita già vinta»*.

Anziché imprecare contro la mala sorte, Beppe Cocito, 54 anni, commerciante in generi [illegible] di Castagnole Lanze, considerato uno dei migliori giocatori astigiani di scopone scientifico, se la prende [illegible] se [illegible]. Perdere il «settebello» (il sette del seme di quadri, la [illegible] più importante del mazzo) è la peggior disavventura che possa capitare ad un giocatore di scopone. Cocito racconta agli amici del circolo «Sempre Uniti» di Asti l'episodio di gioco di cui è stato sfortunato protagonista e avverte: *«Ricorderò sempre quell'errore [illegible] durante un torneo: da allora, state certi, il settebello quando posso lo faccio»*.

Discussioni come queste sono frequenti tra i molti giocatori che ogni sera nelle vecchie osterie e nei bar di città e paesi [illegible] provincia si danno battaglia a colpi di primiere, scope e denari. Lo scopone è ormai di [illegible] mo nell'Astigiano. Si calcola (ma le cifre, dicono gli esperti, sono approssimate per difetto), che i praticanti [illegible] questo gioco di carte che richiede abilità e fantasia, sia[illegible] almeno [illegible] in tutta la provincia, di cui circa 300 soltanto nel capoluogo.

[illegible] fenomeno, quello della «scupa» [illegible] il meglio conosciuta in dialetto) che ha contagiato un po' tutti: operai, liberi professionisti, artigiani, agricoltori, impiegati. Ultimamente a cimentarsi con le quaranta carte del [illegible] (si gioca in coppia, due contro due) [illegible] incominciato anche le donne.

«Per anni il [illegible] considerato un gioco da uomini, ma ora finalmente si è capito che è universale. Ci vogliono soprattutto buona memoria, capacità di analisi, tutte doti queste [illegible] fanno certo difetto alle rappresentanti dell'altro sesso» [illegible] Carlo Campia, sponsor e organizzatore del torneo intercomunale di scopone (una sorte di campionato provinciale della specialità) che si disputerà a partire dal 16 dicembre [illegible] diverse [illegible] dell'Astigiano.

Asti. Una partita di scopone. Da sinistra, Renzo Benato (Villafranca), Carlo Casablanca (Monale), Aldo Frellone (Tigliole), Raffaele Lombardo [illegible] (foto Vittorio Ubertone)

Alla manifestazione, giunta alla quinta edizione, [illegible] in [illegible] con il «Sempre Uniti» hanno finora dato la loro adesione (le iscrizioni sono [illegible] aperte) dodici comuni, alcuni dei quali sono accoppiati: Baldichieri, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Villafranca, Maretto-Roatto, Tigliole, Monale-Cortandone, Montegrosso, Viarigi, Casorzo, [illegible] Cortanze e Asti (che dovrebbe essere rappresentata da alcuni rioni).

I giocatori iscritti [illegible] (otto per squadra più la riserva): tra loro c'è il fior fiore dello scopone astigiano. *«Per la prima volta dovrebbero [illegible] presenti al [illegible] anche alcune giocatrici»* annuncia Campia.

La «scuola» astigiana ha espresso in passato grandi [illegible] li [illegible] e stato forse [illegible] Oresta, scomparso di recente, più volte tricolore in coppia con Piero Toso.

Un'altra figura indimenticabile e un po' misteriosa, conosciuta soltanto con il soprannome, è stato «'l marescial 'd Castagnole Lans». [illegible] si disputano [illegible] curioso marchingegno [illegible] del tavolo da gioco: il «separé» serve ad impedire che i giocatori si «segnalino» le carte. Spesso però è un espediente inutile.

«Non ci sono barriere che tengano: quando una coppia è collaudata riesce a scambiarsi segnali cifrati anche [illegible] il separé. La formula più sicura, sotto questo profilo, è quella di abbinare giocatori di squadre diverse come viene fatto nel torneo astigiano» spiega Renzo Benato, 31 anni, rappresentante di commercio di Villafranca.

[illegible] partite si concludono ai 21 punti e durano in media 20-30 minuti [illegible] non [illegible] infrequenti i casi di [illegible] accanite che si sono protratte [illegible] dirittura per ore.

«Sono quattro i punti che un giocatore di scopone deve [illegible] di realizzare ad ogni [illegible] (oltre alle scope che equivalgono cia[illegible] un punto): la primiera (la combinazione cioè dei vari semi), gli ori o denari (i quadri), le carte ed il settebello. E' quest'ultimo la nostra stella polare, l'obiettivo principale di ciascuna giocata» sintetizza Raffaele Lombardo, 34 anni, operaio di Baldichieri. [illegible] il piatto forte della «scupa» sono le discussioni: durante e spesso dopo la partita, a volte anche a distanza di giorni e mesi, si discute e si litiga an[illegible] per [illegible] carta e per una giocata.

Regole da seguire, segreti particolari per diventare un buon giocatore? Franco Barbaro, 43 anni, commerciante di abbigliamento, [illegible] ch'egli di Baldichieri va controcorrente: *«Ci [illegible] tante componenti per riuscire in questo gioco. Ma alla fine un po' di furbizia [illegible] guasta mai. Primo di ogni [illegible], per esempio, è sempre meglio tentare di dare una sbirciatina alle carte dell'avversario. Sarà antisportivo ma è sicuramente molto redditizio»*.

Franco Binello

Prodotti astigiani protagonisti di un gran galà a Londra

Tartufo sul tavolo del Lord

ASTI — Tartufi di Moncalvo e moscato d'Asti per il compleanno del Lord. Ieri sera, al «Dorchester Hotel» di Londra [illegible] prodotti astigiani sono stati offerti dall'Amira [illegible] ne Maîtres Italiani Ristoranti Alberghi) durante la cena di galà per gli ottanta anni di Lord Charles Forte, italiano di origine, proprietario di [illegible] catena di 840 alberghi in tutto il mondo.

Circa 500 gli invitati, tutti esponenti del mondo [illegible] mico imprenditoriale della «City», oltre ad una rappresentanza astigiana guidata dall'assessore provinciale all'Agricoltura Giuseppe Fassino. Quest'ultimo ha dichiarato: *«Abbiamo aderito all'iniziativa perché siamo convinti che vada rilanciata e promossa nel mondo l'immagine [illegible] prodotti, ma soprattutto per far conoscere a fini anche turistici la nostra provincia»*.

Asti. L'assessore Giuseppe Fassino mostra il tartufo di 4 etti messo all'asta a Londra. Da sin.: il trifolao Giovanni Castelli, [illegible] e Ricagno dei Consorzi «Asti» e «Barbera»

Al termine del banchetto londinese è stata organizzata un'asta per l'acquisto di vini e tartufi a scopi benefici. Una trifola raccolta nel Moncalvese da Giovanni Castelli, di Grana, è stata posta all'incanto [illegible] prezzo base di 800 mila lire; all'asta sono finite anche alcune bottiglie di barbera [illegible] 1964 e 1968) presentate rispettivamente dalle ditte vinicole «Dezzani» di Cocconato, «Cantine Duca d'Asti» e del Consorzio «Rosa del Barbera» costituito di recente.

Nei giorni scorsi l'amministrazione provinciale di Asti aveva spedito in aereo tartufi del Monferrato a Miami (Stati Uniti) [illegible] contea di Dade in Florida è gemellata con la provincia di [illegible].

f. b.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Congiunzione di due lune di Z. King, con S. Fenn, R. Tyson (drammatico).
POLITEAMA: Trappola di cristallo, di J. Mc. Tiernan con B. Willis, A. Rickman (avventura).
RITZ: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di P. Almodovar, con C. Maura, A. Banderas (brillante).
NUOVO SPLENDOR: Le tacchine insaziabili (erotico).

NIZZA

SOCIALE: Smania erotica (erotico).
VERDI: spettacolo teatrale La famiglia del signor Cavigila, della compagnia «Francepolodino». Inizio alle 21.

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: Moderna, via Cavour 90; notturna: San Domenico, corso Volta 20.
Canelli: Bigliì, via Venti Settembre.
Moncalvo: Cittario, via Castello 12.
Nizza: Balbi, via Carlo Alberto.

[illegible]

16,30 **Natura selvaggia**, [illegible] mentario
16 — **Grazie per quel caldo dicembre**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Eva di Eva**, telefilm
18,30 **[illegible] pagina delle erbe**, con Walter Chiari
19 — **Parliamone insieme**, rubrica religiosa
20,00 **Tel notizie**
21 — **Diagnosi**, rubrica medica
23 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
23,45 **Tel notizie**

GUARDIA MEDICA

Consulenza telefonica: **Asti** 353.568; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Celliano** 828.444; **Montechiaro** 999.780; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.345; **Mombercelli** 955.133; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.838; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6482; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.565 (dalle 13,30 alle [illegible]).

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 30.252; 50.224. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222.

A fine anno la struttura di via Borsalino verrà chiusa

Proposti negozi provvisori al posto del mercato coperto

Altri commercianti chiedono di poter esercitare temporaneamente l'attività in piazza Marconi

ALESSANDRIA — Tra un mese il mercato annonario coperto di via San Lorenzo, di proprietà comunale, dovrà chiudere in seguito all'ordinanza [illegible] dal sindaco per la mancanza dei requisiti [illegible] agibilità accertata dal [illegible] vizio [illegible] igiene dell'Usl.

Per riprendere l'attività, alla quale [illegible] interessati almeno [illegible] cinquantina [illegible] operatori di [illegible] generi alimentari, occorrerà una totale ristrutturazione dell'edificio e degli impianti. [illegible] non dovrebbe essere inferiore ai due miliardi.

Una [illegible] [illegible] l'amministrazione comunale, malgrado l'edificio [illegible] di [illegible] proprietà, non intende affrontare. Dice l'assessore all'Annona [illegible] Zino: *«Auspichiamo che siano gli stessi operatori del mercato a provvedere alla ristrutturazione e, come contropartita, siamo pronti a firmare una convenzione, a lunga [illegible] denza ed a condizioni molto favorevoli, per l'utilizzo della struttura. D'altra parte [illegible] pensiamo di affrontare come Comune la spesa dei lavori: il mercato [illegible] l'altro non ha più ragione di [illegible] come mezzo per calmierare i prezzi»*.

La ristrutturazione, pertanto, ricadrà sulle spalle degli attuali operatori [illegible] mercato coperto. Osserva Giancarlo Arbusti, della Confesercenti: *«C'è la massima disponibilità degli operatori [illegible] mercato che hanno costituito, per la ristrutturazione, un consorzio di piccole e medie imprese. Molte [illegible] già le adesioni. Ovviamente l'operazione è subordinata alla convenzione [illegible] il Comune ed alla possibilità di poter continuare l'attività [illegible] il periodo [illegible] chiusura, [illegible] meno [illegible] un anno e mezzo»*.

[illegible] questo proposito 33 commercianti hanno chiesto di poter allestire, su un lato di via Giuseppe Borsalino (la strada che collega piazza Ga[illegible] a corso Teresio Borsa[illegible]), una serie di [illegible] prefabbricati da utilizzare come punti di vendita. Altri operatori del mercato, del settore frutta e verdura, chiedono di esercitare l'attività — nel periodo di [illegible] — su piazza Marconi dove esiste già un mercatino ambulante. Altri, infine, pensano di utilizzare la loro licenza, nell'at[illegible] [illegible] poter tornare [illegible] via San Lorenzo, in negozi provvisori.

[illegible] ancora la risposta ufficiale del sindaco e della giunta. [illegible] comunque [illegible] disponibilità di [illegible] ad accogliere, sempre che [illegible] rispettate le [illegible] previste [illegible] servizio di igiene pubblica, la richiesta, anche se l'assessore alla viabilità Carlo Massobrio non nasconde i problemi di traffico.

Spiega Massobrio: *«La presenza dei box in via Borsalino mentre si avvia il mercato ambulante [illegible] piazza Garibaldi può creare qualche problema. [illegible] studiare soluzioni alla circolazione per evitare conseguenze negative»*.

Per il progetto di ristrutturazione, infine, occorre attendere ancora alcuni giorni perché non sono scaduti i termini per le osservazioni al piano regolatore, che possono influire sulla cubatura utilizzabile nell'edificio del mercato. Si pensa di servirsi del piano terreno per i punti vendita degli attuali operatori e di ricavare nel complesso anche un primo piano da destinare al terziario.

Franco Marchiaro

DIBATTITO SULLA VIOLENZA NELLO SPORT

Alessandria. Esponenti della cultura e dello sport si sono confrontati, lunedì [illegible] alla sala convegni «Ferrero» del Comunale, nel dibattito su «La violenza [illegible] sport i violenza allo sport». L'argomento, analizzato in ogni aspetto [illegible] teppismo organizzato e premeditato al doping inteso come violenza nei [illegible] [illegible] salute degli atleti) ha sollecitato l'interesse del [illegible] pubblico. Hanno partecipato, tra gli altri, Nino Defilippis, Beppe Dossena, Beppe Barletti, Livio Berruti (nella foto, da sinistra), Orlando Perera, il medico della Sampdoria, Andrea Chiapuzzo, Alessandro Donati e Pier Luigi Sturpi

Drammatiche testimonianze sui due degenti ustionati in ospedale

«Li ho visti avvolti dal fuoco»

«Non c'erano né pile né candele» hanno dichiarato al magistrato i due infermieri - «Il refettorio era al buio ormai da ore; i degenti gridavano impauriti» - Con [illegible] rudimentale torcia alimentata da alcol si era tentato [illegible] illuminare parzialmente il reparto per distribuire la cena

ALESSANDRIA — C'è un imbarazzo fra il personale medico e paramedico dell'ex ospedale psichiatrico di via Venezia a parlare dell'incidente che nel tardo pomeriggio di lunedì [illegible] provocato [illegible] molto gravi a due ricoverati, raggiunti [illegible] una fiammata sprigionatasi da una torcia rudimentale.

Nessuno vuole rilasciare [illegible] ufficiali, né tanto meno fornire il proprio nome, ma quando il taccuino ritorna nelle tasche del cronista [illegible] viene raccontata [illegible] situazione assurda che — se non giustifica l'avventatezza di chi ha costruito la rudimentale torcia utilizzando cotone, garza ed alcol — quanto meno può spiegare perché si sia fatto ricorso ad un sistema tanto empirico.

Dice un medico: *«La legge 180 ha [illegible] ufficialmente i manicomi ma [illegible] struttura, anche [illegible] con un nome diverso, continua ad [illegible] e al momento abbiamo 238 ricoverati. La gente crede che gli ospedali psichiatrici appartengano al passato. Tuttavia il gioco [illegible] che sembra crederlo anche l'amministrazione dell'Usl, visto che ci fa sospirare quanto serve per le necessità quotidiane: a questo punto non deve stupire se mancano candele o lampade a [illegible] rìa e si deve ricorrere all'alcol e cotone per fare un po' di luce»*.

In tutti c'è rincrescimento per quanto accaduto [illegible] degenti, due persone che nella struttura ospedaliera hanno tr[illegible] [illegible] parte della loro vita: *«Socrate e Domenico sono qui [illegible] oltre trent'anni e questo ospedale è la loro casa e la [illegible] famiglia, con giornate scandite [illegible] ritmi sempre uguali, senza il minimo imprevisto e con un unico momento gratificante per loro e per tanti altri: la distribuzione del pasto»*.

E questo spiega il perché dell'accalcarsi ogni volta at[illegible] al carrello che trasporta [illegible] i [illegible]. Solo che l'altra sera il refettorio [illegible] quasi completamente al buio e qualcu[illegible] ha urtato la bottiglia del[illegible] destinata ad alimentare la fiamma: il liquido è finito sul braciere provocando la vampata che ha incendiato i pigiama dei due ricoverati e le vittime [illegible] state viste avvolte [illegible] fuoco, [illegible] torce umane.

Giacomo Benso, l'infermiere che ha fabbricato la torcia, e la caposala Franca Picollo hanno fatto quanto era loro possibile per aiutarli, utilizzando coperte, tovaglie e quanto era a portata di mano per soffocare le [illegible].

Ieri mattina sono [illegible] interrogati, presente l'avvocato Piero Monti, [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola.

Al magistrato hanno spiegato che se colpa c'è stata da parte loro essa è principal[illegible] dovuta a troppo zelo e generosità perché [illegible] cercato di aggiustarsi per [illegible] sicurare comunque la cena [illegible] ricoverati, pur in [illegible] [illegible] dove di emergenza, con due reparti completamente [illegible] buio da ore.

Affermazioni che vengono condivise anche dal direttore [illegible], il professor Primino [illegible]: *«Per capire [illegible] to è successo bisogna immedesimarsi nella situazione che [illegible] era creata [illegible] reparto, con degenti che urlavano per [illegible] paura del buio ed altri che strepitavano per avere la cena. L'infermiere ha commesso una stupidaggine nel tentativo... rischiarare in qualche modo la stanza del refettorio [illegible] l'unica pila del reparto era scarica e di candele neppure l'ombra. Il perdurare del buio aveva tra l'altro sollevato timori nello [illegible] personale [illegible] ho potuto entrare dall'ingresso principale perché le porte erano state sbarrate e sono passato dalla porta [illegible] rata»*.

Il professor Ronco accenna poi [illegible] guasto del dispositivo di emergenza che avrebbe dovuto assicurare la luce e che invece ha funzionato solo per pochi [illegible].

«Si tratta — ha detto — *di apparecchiature recenti, installate [illegible] paio [illegible] [illegible] fa e costate alcuni miliardi: dovrebbe esserci per lo meno un controllo periodico sul loro funzionamento»*.

Il presidente dell'Usl 70, Domenico Marchegiani, dice: *«Subito dopo l'incidente sono [illegible] andato sul posto, preoccupandomi prima [illegible] tutto delle condizioni degli ustionati. Sulle responsabilità per l'incidente sta indagando [illegible] magistratura: va detto che in portineria la pila c'era e bastava andarla a prendere»*.

Roberto Scagliotti

Il professor Primino Ronco

Alessandria. L'ingresso dell'ospedale psichiatrico dove due ricoverati sono stati ustionati

Oggi processo [illegible] vicesindaco di Novi

NOVI LIGURE — Il vicesindaco e assessore al Commercio, Vito Ziccardi, comparirà stamane davanti [illegible] pretore per rispondere di abuso innominato in atti [illegible]. Il dibattimento costituisce l'atto finale dell'indagine che [illegible] e carabinieri hanno condotto per chiarire le modalità con cui il [illegible] affidò alla [illegible] «Ferraro e Dolci» l'incarico di allestire [illegible] stand [illegible] rassegna [illegible] nomica cittadina «Novinmostra».

La prima edizione nell'ex seminario di via Vochieri

E domenica una mostra della «trifula mondrina»

Saranno premiati [illegible] miglior esemplare, il [illegible] e il [illegible] cane

ALESSANDRIA — Nasce la mostra su «La trifula [illegible]». L'iniziativa la [illegible] la Camera [illegible] Commercio e l'«Associazione trifulau [illegible] Alessandria e provincia» che hanno deciso di sponsorizzarne la prima edizione.

La rassegna si terrà domenica prossima nel refettorio dell'ex [illegible] [illegible] via Vochieri [illegible] è [illegible] acquistato [illegible] Camera [illegible] Commercio e [illegible] ristrutturato come sede dell'ente) ed è stata presentata in questi giorni nel corso di una conferenza [illegible] stampa.

[illegible] detto l'ingegner [illegible] Castellani, presidente [illegible] [illegible] Commercio: *«La raccolta della trifula si svolge in località che sono equamente distribuite in provincia. Le zone più ricche sono [illegible] Monferrato Casalese, il Monferrato Acquese-Ovadese, il Tortonese con le [illegible] Curone, Orba e Ossona, lo stesso Alessandrino. Sono tartufi di ottima qualità. Non vogliamo essere i primi in Piemonte [illegible] ed in Italia ma non siamo certi secondi a nessuno. Lo stesso discorso vale per i vini alessandrini di altissima qualità, per i quali molte sono le [illegible] iniziative promozionali che saranno ancora intensificate. La stessa promozione pensiamo meritino i tartufi alessandrini»*.

Di qui la decisione di dare vita alla «Mostra della trifula mondrina». *«Una iniziativa pensata perché in tutti questi anni* — ha detto Castellani — *abbiamo avuto modo di [illegible] di apprezzare gli sforzi dei trifulau per qualificare un prodotto di eccezione. Un prodotto che sembra non aver bisogno di presentazione e che invece rischia di essere collegato automaticamente ad altre realtà territoriali: basta pensare alle province di Cuneo ed Asti»*.

E' così [illegible] la «Mostra della trifula mondrina» per permettere la promozione di [illegible] produzione che ha [illegible] sua importanza economica [illegible] [illegible] settore agricolo alessandrino e che, nello stesso tempo, [illegible] [illegible] buoni vini ed ai piatti tipici della zona, [illegible] anche un ruolo trainante per il turismo.

«L'auspicio è che l'intervento riesca a le produzioni di qualità della nostra terra continuino con decisione la strada della [illegible] che hanno imboccato in questi anni», ha [illegible] [illegible] ni.

Domenica prossima, dunque, nel caratteristico refettorio dell'ex Seminario di via Vochieri, degna cornice alla manifestazione, [illegible] certamente presenti molti esemplari di «trifule mondrine».

La mostra aprirà i battenti alle 9,30 ed una qualificata giuria di noti intenditori ed esperti sceglierà il miglior esemplare: [illegible] «trifulau» che l'avrà presentato [illegible] il premio «collare d'argento», un riconoscimento che premia [illegible] anche il cane, fedele ed indispensabile collaboratore del cercatore di tartufi.

La massima collaborazione ha assicurato l'«Associazione trifulau della provincia» sorta anche per la salvaguardia dell'ambiente, tenendo conto dell'indiscriminato disboscamento che rischia di compromettere [illegible] modo irreversibile l'ambiente.

f. m.

Un programma lanciato [illegible] Wwf

Tortona, gli scolari catalogano gli alberi

Lo scopo è avvicinare i giovani [illegible] natura

TORTONA — «Gli alberi [illegible] tua città» sarà il [illegible] principale [illegible] [illegible] programma rivolto a conoscere e rispettare la natura che il Wwf [illegible] tonese ha preparato per tutti i giovani studenti [illegible] [illegible] le elementari e medie.

Gli alunni sono chiamati a descrivere, e quindi catalogare, gli alberi che sono presenti al parco del castello, quelli dei giardini e delle vie nei nuovi quartieri.

«In questo modo pensiamo [illegible] raggiungere almeno [illegible] scopi — confermano [illegible] Wwf tortonese —, *preparare [illegible] censimento delle piante presenti [illegible] città e attraverso la descrizione che faranno i ragazzi preparare anche un minimo di censimento sul loro stato di salute. Lo scopo comunque resta sempre quello di avvicinare i giovani al[illegible] piante perché così possono amarle [illegible] anche conoscerne il nome e saperle distinguere»*.

Afferma il coordinatore del [illegible] tortonese [illegible] Armano: *«Il nostro programma non comprende [illegible] questa attività; [illegible] anche [illegible] sposto [illegible] possibilità [illegible] organizzare visite guidate [illegible] depuratore [illegible] Tortona, visite all'acquedotto, percorsi guidati lungo il torrente Scrivia»*.

Aggiunge Armano: *«In stretta collaborazione con le guardie venatorie [illegible] [illegible] sibile disporre visite nella zona 52, [illegible] sorge sul lato nord di Tortona e che per circa cinque chilometri abbraccia le due sponde del torrente Scrivia. La zona 53 gestita [illegible] Federcaccia, e quella attigua, gestita dall'Enalcaccia, possiamo considerarle [illegible] una Garzaia di [illegible] [illegible] hanno trovato posto diverse specie di volatili e anche di roditori che a volte i giovani allievi neppure conoscono»*.

c. r.

Mostra dell'artigianato cinese

ALESSANDRIA — Si svolgerà nell'area commerciale e artigianale D3, dal 2 al 20 dicembre, la prima mostra dell'artigianato di Tianjin, il principale centro economico e commerciale della Cina settentrionale.

La manifestazione — prima di questo livello in Europa — sarà allestita in una nuova e vasta zona espositiva. E' organizzata direttamente dalle autorità cinesi tramite il «Tianjin Trade foreign bureau» in collaborazione con la società alessandrina «Marco Polo '700», una delle maggiori aziende italiane di import-export che ha stabilito stretti rapporti commerciali con la Cina sin dal 1968, quando tra le due nazioni non erano stati ancora avviati rapporti diplomatici.

[illegible] manifestazione sono stati invitati oltre 500 operatori del settore provenienti da tutta Europa e in rappresentanza [illegible] principali importatori [illegible] articoli dell'artigianato cinese. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio dei maggiori enti cittadini: il Comune, la Provincia, la Camera [illegible] Commercio e la Cassa di Risparmio, *«sempre pronti a cogliere le opportunità di sviluppo che possono derivare all'economia alessandrina dall'apertura di [illegible] frontiere»*, dice il presidente della Cassa di Risparmio, Gianfranco Pittatore.

Tianjin è un importante centro economico e commerciale e il maggior porto della Cina settentrionale. In questa città operano oltre 4000 ditte di cui mille industrie che producono 1600 diversi prodotti. Attualmente Tianjin mantiene rapporti d'affari con oltre 150 nazioni.

Stasera la sentenza al maxiprocesso sullo scandalo degli Anni 70

Chiesti due anni di carcere per il petroliere Mametro

Proposta la stessa pena per 21 imputati; per altri sei non luogo a procedere

Alessandria. Alcuni imputati in aula, nell'udienza di ieri, durante la requisitoria del pm

ALESSANDRIA — Cinquantotto [illegible] [illegible] reclusione per ventidue dei 28 imputati al «maxiprocesso dei petroli» che vede alla sbarra petrolieri, amministratori o dirigenti [illegible] società [illegible] [illegible] [illegible] provincia e di altre città, [illegible] e autotrasportatori incriminati dopo [illegible] blitz della [illegible]. [illegible] accusati di frode [illegible] oppure di contrabbando di gasolio (o di entrambi i reati) e di falso.

I fatti risalgono al periodo fra il 1974 e il 1979. Le richieste delle condanne sono del pubblico ministero Carlo Tramontano che [illegible] ha elencate al termine della requisitoria pronunciata [illegible] mattina [illegible] in tribunale (presiede Angelo Giglio Cobuzzio con giudici a latere Riccardo Savio e Giovanni [illegible].

Secondo il magistrato devono [illegible] condannati a due anni di reclusione ciascuno [illegible] [illegible] nella falsificazione di documenti [illegible] accompagnamento [illegible] partite di gasolio Bruno Albera, 41 anni, abitante a Tortona [illegible] statale per Genova; Antonio Cola, 49 anni, Spinetta Marengo; Giancarlo Fiore, 43 anni, Morano Po [illegible] Gianni Borzone, di 52, Vercelli; Roberto Manzi, di 45, Mortara; Secondo Mametro, 71 anni, Casale, amministratori e dirigenti dei depositi General [illegible] di Tortona, Marengo Petroli [illegible] Spinetta e «Mauro» di Conio.

E poi: Giuseppe Pallavicino, 42 anni, Tortona, piazza Porta Tortonese; Giorgio Passalacqua di [illegible] Alessandria, [illegible] Giacomo della Vittoria, amministratori unici di altre aziende petrolifere. Umberto De Palo, 58 anni, Torino, amministratore unico della «Petrol Car» e Ugo Marchetti di [illegible], Tortona, via Trieste, amministratore della «De P S».

Il Manzi e il De Palo inoltre dovrebbero essere condannati ad altri due [illegible] [illegible] [illegible] per frode fiscale.

Due anni di reclusione sono stati proposti anche per un gruppo di autisti e legali rappresentanti di aziende accusate di aver [illegible] le false bolle di accompagnamento di milioni e [illegible] di chilogrammi di gasolio e precisamente Idalgo Casario, [illegible] anni, Litta Parodi via Angiolina 18; Giuseppe Buniolo di 48, Valle S. Bartolomeo, via Falamera; Paolo Luigi Verna, 62 anni, Spinetta Marengo, via Variante 27; Bruno Giorgi, 50 anni, Tortona, piazza Croce 7, e Mauro Verna di Casale Monferrato.

Identica condanna per Silvano Indico, 42 [illegible], Vicenza; Giuseppe Cei, quarantaduenne, S. Giuliano Vecchio, strada per Carezzano; Alberto Susigan di 51 anni, Tortona, corso Romita; Guido Verna, [illegible] anni, Tortona, [illegible] Caduti della Libertà 70; Aldo Regusato, [illegible] anni, Torre Garofoli, strada Cerca 9; [illegible] Verna, Spinetta Marengo, strada statale 10, e Marcello Dell'Antonia, 56 anni, Spinetta Marengo, via Marnera.

Per altri [illegible] imputati il pubblico ministero [illegible] chiesto di non [illegible] procedere essendo i reati [illegible] in prescrizione. [illegible] Rodolfo Negri, 60 anni, Zeme Lomellina; Franco Bianco [illegible] [illegible], Casale Monferrato, via Rampini; Severino Muranson, 59 anni, Zeme Lomellina via Cugnoni; Luigi Albera, 51 anni, Tortona, strada statale per Genova; Rodolfo Cianchi, di 47, Tortona, via Vittorio Veneto e Baudolino Cassano, 57 anni, Torre Garofoli, strada statale per Alessandria. Il pm Tramontano ha poi chiesto l'assoluzione con formula ampia di Luigi Albera [illegible] l'accusa di frode [illegible].

Si sono quindi iniziate le arringhe dei primi difensori; gli altri parleranno stamane e nel pomeriggio il tribunale pronuncerà [illegible] sentenza. In apertura di udienza è stato interrogato il petroliere casalese Secondo Mametro, uno dei principali imputati, il quale si è difeso asserendo che tutte le forniture di gasolio partite dalla [illegible] raffineria erano in regola.

Emma Camagna

A fine anno la struttura di via Borsalino verrà chiusa

Proposti negozi provvisori al posto del mercato coperto

Altri commercianti chiedono di poter esercitare temporaneamente l'attività in piazza Marconi

ALESSANDRIA — Tra un mese il mercato annonario coperto di via San Lorenzo, di proprietà comunale, dovrà chiudere in seguito all'ordinanza firmata dal sindaco per la mancanza dei requisiti di agibilità accertata dal servizio di igiene dell'Usl.

Per riprendere l'attività, alla quale [illegible] interessati almeno una cinquantina [illegible] operatori [illegible] vari generi alimentari, occorrerà una totale ristrutturazione dell'edificio e degli impianti. Il costo non dovrebbe essere inferiore ai due miliardi.

[illegible] che l'amministrazione comunale, malgrado l'edificio sia di sua proprietà, non intende affrontare. Dice l'assessore all'Annona Gianfranco Zino: *«Auspichiamo che siano gli [illegible] operatori [illegible] caso a provvedere alla ristrutturazione e, [illegible] contropartita, siamo pronti a firmare una convenzione, a lunga [illegible] a condizioni [illegible] favorevoli, per l'utilizzo della struttura. [illegible] parte non pensiamo di affrontare [illegible] Comunque la [illegible] dei lavori: il mercato tra l'altro non ha più ragione di essere, come mezzo per calmierare i prezzi».*

La ristrutturazione, pertanto, ricadrà sulle spalle degli attuali operatori del mercato coperto. Osserva Giancarlo Arbusti, della Confesercenti: *«C'è la massima disponibilità degli operatori del mercato che hanno costituito, [illegible], un [illegible] di piccole e medie imprese. Molte sono già le [illegible]. Ovviamente l'operazione è subordinata [illegible] convenzione con il Comune ed alla possibilità di poter continuare l'attività durante il periodo di chiusura, non meno di un anno e mezzo».*

A questo proposito 35 commercianti hanno chiesto di poter allestire, su un lato di via Giuseppe Borsalino (la strada che collega piazza Garibaldi a corso Teresio Borsalino), una serie di box prefabbricati da utilizzare come punti di vendita. Altri operatori del mercato, del settore frutta e verdura, chiedono di esercitare l'attività — nel periodo [illegible] transizione — su piazza Marconi dove esiste già un mercatino ambulante. Altri, infine, pensano di utilizzare la loro [illegible] nell'attesa [illegible] poter tornare in via San Lorenzo, in negozi provvisori.

[illegible] la risposta ufficiale del sindaco e della giunta. C'è comunque una disponibilità di massima ad accogliere, sempre che vengano rispettate le norme previste [illegible] servizio di igiene pubblica, la richiesta, anche se l'assessore alla viabilità Carlo Massobrio non nasconde i problemi di traffico.

Spiega Massobrio: *«La presenza dei box in via Borsalino mentre si avvia il mercato ambulante [illegible] piazza Garibaldi può [illegible] qualche problema. Dovremo studiare soluzioni alla circolazione per evitare conseguenze negative».*

Per il progetto di ristrutturazione, infine, occorre attendere ancora alcuni giorni perché non sono scaduti i termini per le osservazioni al piano regolatore, che possono influire sulla cubatura utilizzabile nell'edificio del mercato. Si pensa di servirsi del piano terreno per i punti vendita degli attuali operatori e di ricavare nel complesso [illegible] che un primo piano da destinare al terziario.

Franco Marchiaro

DIBATTITO SULLA VIOLENZA NELLO SPORT

Alessandria. Esponenti della cultura e dello sport si sono confrontati, [illegible] sala convegni «Ferrero» del Comunale, nel dibattito su «La violenza nello sport e violenza allo sport». L'argomento, analizzato in ogni aspetto (dal teppismo organizzato e [illegible] al doping inteso come violenza nei confronti della salute degli atleti) ha sollecitato l'interesse del numeroso pubblico. Hanno partecipato, tra gli altri, Nino Defilippis, Beppe Dossena, Beppe Barletti, Livio Berruti (nella foto, da sinistra), Orlando Ferrara, il medico della Sampdoria, Andrea Chiapuzzo, Alessandro Donati e Pier Luigi Sterpi

Drammatiche testimonianze sui due degenti ustionati in ospedale

«Li ho visti avvolti dal fuoco»

«Non c'erano né pile né candele» hanno dichiarato al magistrato i due infermieri - «Il refettorio [illegible] al buio ormai da ore; i degenti gridavano impauriti» - Con una rudimentale torcia alimentata da alcol si [illegible] tentato di illuminare parzialmente il reparto per distribuire la cena

[illegible] — C'è un imbarazzo [illegible] il personale medico e paramedico dell'ex ospedale psichiatrico [illegible] via Venezia a parlare dell'incidente che nel tardo pomeriggio di lunedì ha provocato ustioni molto gravi a due ricoverati, raggiunti da una fiammata sprigionatasi da una torcia rudimentale.

Nessuno vuole rilasciare dichiarazioni ufficiali, né tanto meno fornire il proprio nome, ma quando il taccuino ritorna nelle tasche del cronista viene raccontata una situazione assurda che — se [illegible] l'avventatezza di chi [illegible] costruito la rudimentale torcia utilizzando cotone, garza ed alcol — quanto meno può spiegare perché si sia fatto ricorso ad un sistema tanto empirico.

Dice un medico: *«La legge [illegible] ha cancellato ufficialmente i manicomi ma la struttura, anche se con un [illegible] diverso, continua ad esistere e al momento abbiamo 288 ricoverati. La gente crede che gli ospedali psichiatrici appartengano al passato. Tuttavia il guaio è che sembra crederlo anche l'amministrazione dell'Usl, visto che ci fa sospirare quanto serve per le necessità quotidiane: a questo punto non deve stupire se mancano candele o lampade a batteria e si deve ricorrere ad alcol e cotone per fare un po' di luce».*

In tutti c'è rincrescimento per quanto accaduto ai degenti, due persone che nella struttura ospedaliera hanno trascorso gran parte della loro vita: *«Socrate e Domenico [illegible] qui da oltre trent'anni e questo ospedale è la loro casa e la loro famiglia, con giornate scandite da ritmi sempre uguali, senza il minimo imprevisto e con un unico momento gratificante per loro e per tanti altri: la distribuzione del pasto».*

E questo spiega il perché dell'accalcarsi ogni volta attorno al carrello che trasporta i cibi. Solo che l'altra sera il refettorio era quasi completamente al buio e qualcuno ha urtato la bottiglia dell'alcol destinata ad alimentare la fiamma: il liquido è finito sul braciere provocando la vampata che ha incendiato i pigiama dei due ricoverati e le vittime sono state viste avvolte dal fuoco, come torce umane.

Giacomo Benso, l'infermiere che ha fabbricato la torcia, e la caposala Franca [illegible] hanno fatto quanto [illegible] loro possibile per aiutarli, utilizzando coperte, tovaglie e quanto [illegible] portata di mano per soffocare le fiamme.

Ieri mattina sono stati interrogati, presente l'avvocato Piero Monti, dal procuratore della Repubblica Marcello Parola.

Al magistrato hanno spiegato che se colpa c'è stata da parte loro essa è principalmente dovuta a troppo zelo e generosità perché avevano cercato di aggiustarsi per assicurare comunque la cena ai ricoverati, pur [illegible] una situazione di emergenza, con due reparti completamente [illegible] buio da ore.

Affermazioni che vengono condivise anche dal direttore sanitario, il professor Primino Ronco: *«Per capire quanto è successo bisogna immedesimarsi nella situazione che si era creata nel reparto, con degenti che urlavano per la paura del buio ed altri che strepitavano per avere la cena. [illegible] L'infermiere ha commesso una stupidaggine nel tentativo [illegible] rischiarare in qualche modo la stanza del refettorio ma l'unica pila del reparto era scarica e [illegible] candele neppure l'ombra. Il perdurare del buio aveva tra l'altro sollevato timori nello stesso personale. [illegible] non [illegible] potuto entrare dall'ingresso principale perché le porte erano state sbarrate e sono passato dalla porta carraia».*

Il professor Ronco accenna poi al guasto del dispositivo di emergenza che avrebbe dovuto [illegible] luce e che invece ha funzionato solo per pochi minuti.

«Si tratta — ha detto — di apparecchiature recenti, installate un paio di anni fa e costate alcuni miliardi: dovrebbe esserci per lo meno un controllo periodico sul loro funzionamento».

Il presidente dell'Usl 70, Domenico Marchegiani, dice: *«Subito dopo l'incidente sono andato sul posto, preoccupandomi [illegible] di tutto delle condizioni degli ustionati. [illegible] Sulle responsabilità per l'incidente sta indagando la magistratura: ho detto che in portineria la pila c'era e bastava andarla a prendere».*

Roberto Scagliotti

Il professor Primino Ronco

Alessandria. L'ingresso dell'ospedale psichiatrico dove due ricoverati [illegible] stati ustionati

■ Oggi processo al vicesindaco di [illegible]

NOVI LIGURE — Il vicesindaco e assessore al Commercio, Vito Ziccardi, comparirà stamane davanti al pretore per rispondere di abuso innominato in atti d'ufficio. Il dibattimento costituisce l'atto finale dell'indagine che magistrato e carabinieri hanno condotto per chiarire le modalità con cui il Comune affidò alla ditta «Ferraro e Dolci» l'incarico di allestire uno stand alla rassegna [illegible] cittadina «Novimostra».

La prima edizione nell'ex seminario [illegible] via Vochieri

E domenica una mostra della «trifula monfrina»

Saranno premiati il miglior esemplare, il cercatore e il suo cane

ALESSANDRIA — Nasce la mostra su «La trifula monfrina». L'iniziativa la lanciano la Camera di Commercio e l'«Associazione trifulau di Alessandria e provincia» che hanno deciso di sponsorizzarne la prima edizione.

La rassegna si terrà domenica prossima nel refettorio dell'ex Seminario di via Vochieri (l'edificio è stato acquistato dalla Camera di Commercio e sarà ristrutturato come sede dell'ente) ed è stata presentata in questi giorni nel [illegible] di una conferenza stampa.

Ha detto l'ingegner Attilio Castellani, presidente della Camera di Commercio: *«La raccolta della trifula si svolge in località che sono equamente distribuite in provincia. Le zone più ricche sono il Monferrato Casalese, il Monferrato Acquese-Ovadese, il Tortonese con le [illegible] Curone, Grue e Ossona, la [illegible] Alessandrino. Sono tartufi di ottima qualità. Non vogliamo essere i primi in Piemonte ed in Italia ma non siamo certi secondi a nessuno. Lo stesso discorso vale per i vini alessandrini: [illegible] ottima qualità, per i quali molte sono le nostre iniziative promozionali che saranno ancora intensificate. La stessa promozione pensiamo meritino i tartufi alessandrini».*

Di qui la decisione di dare vita alla «Mostra della trifula monfrina». *«Una iniziativa pensata perché in tutti questi anni* — ha detto Castellani — *abbiamo avuto modo di [illegible] ed apprezzare gli sforzi dei trifulau per qualificare un prodotto di eccezione. [illegible] prodotto che sembra [illegible] aver bisogno di presentazione e che invece rischia [illegible] essere collegato automaticamente ad altre realtà territoriali: basta pensare alle province di Cuneo ed Asti».*

E' così nata la «Mostra della trifula monfrina» per permettere [illegible] promozione di una produzione che ha [illegible] importanza economica nel [illegible] del settore agricolo alessandrino e che, nello stesso tempo, abbinata ai buoni vini ed ai piatti tipici della zona, ha anche un ruolo trainante per il turismo.

«L'auspicio è che l'inserimento riesca e le produzioni di qualità della nostra terra continuino con decisione la strada della crescita che hanno imboccato in questi anni», [illegible] concluso Castellani.

Domenica prossima, dunque, nel caratteristico refettorio dell'ex Seminario [illegible] via Vochieri, degna cornice [illegible] manifestazione, [illegible] certamente presenti molti esemplari [illegible] «trifule monfrine».

La mostra aprirà i battenti alle 9,30 ed una qualificata giuria [illegible] noti intenditori ed esperti sceglierà il miglior esemplare: al «trifulau» [illegible] l'avrà presentato [illegible] premio «collare d'argento», un riconoscimento che premia anche il cane, fedele ed indispensabile collaboratore del cercatore di tartufi.

La massima collaborazione ha assicurato l'«Associazione trifulau della provincia» sorta anche per la salvaguardia dell'ambiente, tenendo conto dell'indiscriminato disboscamento che rischia di compromettere [illegible] modo irreversibile l'ambiente.

f. m.

Un programma lanciato dal Wwf

Tortona, gli scolari catalogano gli alberi

Lo scopo è avvicinare i giovani alla natura

TORTONA — «Gli alberi della tua città» sarà il tema principale di un programma rivolto a conoscere e rispettare la natura che il Wwf tortonese ha preparato per tutti i giovani studenti delle [illegible] le elementari e medie.

[illegible] sono chiamati a descrivere, e quindi catalogare, gli alberi che sono presenti al parco del castello, quelli dei giardini e delle vie nei nuovi quartieri.

«In questo modo pensiamo di raggiungere almeno due scopi — confermano al Wwf tortonese —, *preparare un censimento delle piante presenti in città e attraverso la descrizione che faranno i ragazzi preparare anche un minimo di censimento sul loro stato di salute. Lo scopo comunque resta sempre quello di avvicinare i giovani alle piante perché così possono amarle ma anche conoscerne il nome e saperle distinguere».*

Afferma il coordinatore [illegible] Wwf tortonese Giancarlo Armano: *«Il nostro programma non comprende solo questa attività; abbiamo anche disposto la possibilità di organizzare [illegible] guidate al depuratore di Tortona, visite all'acquedotto, percorsi guidati lungo il torrente Scrivia».*

Aggiunge Armano: *«In stretta collaborazione con le guardie venatorie sarà possibile disporre visite nella zona 52, che sorge sul lato nord di Tortona e che per circa cinque chilometri abbraccia le due sponde del torrente Scrivia. La zona 52 gestita dalla Federcaccia, e quella attigua, gestita dall'Enalcaccia, possiamo considerarle come una Gatraia di Valenza dove hanno trovato posto diverse specie di volatili e anche di roditori che a volte i giovani allievi neppure conoscono».*

e. r.

■ Mostra dell'artigianato [illegible]

ALESSANDRIA — Si svolgerà nell'area commerciale e artigianale D3, dal 2 al 20 dicembre, la prima mostra dell'artigianato di Tianjin, il principale centro economico e commerciale della Cina settentrionale.

La manifestazione — prima di questo livello in Europa — sarà allestita in una nuova e vasta zona espositiva. E' organizzata direttamente [illegible] autorità cinesi tramite il «Tianjin Trade foreign bureau» in collaborazione [illegible] la società alessandrina «Marco [illegible] 2000», una delle [illegible] giori aziende italiane di import-export che ha stabilito stretti rapporti commerciali con la Cina sin dal 1966, quando tra le due nazioni non erano stati ancora avviati rapporti diplomatici.

Alla manifestazione sono stati invitati oltre 500 operatori del settore provenienti da tutta Europa e la rappresentanza dei principali importatori di articoli dell'artigianato cinese. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio dei maggiori enti cittadini: il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio, *«sempre pronti a cogliere le opportunità di sviluppo che possono derivare all'economia alessandrina dall'apertura di nuove frontiere»*, dice il presidente della Cassa di Risparmio, Gianfranco Pittatore.

Tianjin è un importante centro economico e commerciale e il maggior porto della Cina settentrionale. In questa città operano oltre 4000 ditte di cui mille industrie che producono 1600 diversi prodotti. Attualmente Tianjin mantiene rapporti [illegible] con oltre 150 nazioni.

Stasera la sentenza al maxiprocesso sullo scandalo degli Anni 70

Chiesti due anni di carcere per il petroliere Mametro

Proposta [illegible] stessa pena per 21 imputati; per altri sei [illegible] luogo a procedere

Alessandria. Alcuni imputati in aula, nell'udienza [illegible] ieri, durante la requisitoria del pm

ALESSANDRIA — Cinquantotto anni di reclusione per ventidue dei 28 imputati al «maxiprocesso del petrolio» che vede alla sbarra petrolieri, amministratori o dirigenti di società [illegible] settore della provincia e di altre città, autisti e autotrasportatori incriminati dopo un blitz della Finanza: sono accusati di frode fiscale oppure di contrabbando di gasolio (o di entrambi i reati) e di falso.

I fatti risalgono al periodo fra il 1974 e il 1979. Le richieste [illegible] condanne sono del pubblico ministero Carlo Tramontano [illegible] le ha elencate al termine [illegible] requisitoria pronunciata ieri mattina in tribunale (presiede Angelo Olgiùo Cabuzio con giudici a latere Riccardo Savio e Giovanni Soave).

Secondo il magistrato devono essere condannati a due anni di reclusione [illegible] per [illegible] falsificazione di documenti di accompagnamento delle partite di gasolio Bruno Albera, 41 anni, abitante a Tortona (strada statale per Genova); Antonio Cole, 49 anni, Spinetta Marengo; Giancarlo Fiora, 43 anni, Morano Po (via Magenta); Gianni [illegible] zoni, di 52, Vercelli; Roberto Manzi, di 43, Mortara; Secondo Mametro, 71 anni, Casale, amministratori e dirigenti [illegible] depositi General Oil [illegible] Tortona, Marengo Petroli di Spinetta e «Maura» di Conzolo.

E poi: Giuseppe Pallavidino, 43 anni, Tortona, piazza Porta Ticinese; Giorgio Passalacqua [illegible] 55, Alessandria, [illegible]. Giacomo della Vittoria, amministratori unici di altre aziende petrolifere; Umberto De Palo, 58 anni, Torino, amministratore unico della «Petrol Car» e Ugo Marchetti di 65, Tortona, via Trieste, [illegible] ministratore della «De.P.S.».

Il Manzi e il De Palo inoltre dovrebbero essere condannati ad altri due anni di carcere per frode [illegible].

[illegible] anni di reclusione sono stati proposti anche per un gruppo di titolari e legali rappresentanti di aziende accusate di aver fornito le false bolle di accompagnamento di [illegible] e milioni di chilogrammi di gasolio e precisamente Idalgo Casarin, 53 anni, Litta Parodi via Angiolina 19; Giuseppe Suniolo di 48, Valle S. Bartolomeo, via Falamera; Paolo Luigi Verna, 63 anni, Spinetta Marengo, via Variante 27; Bruno Goggi, 60 anni, Tortona, piazza Croce 7, e Mauro Verna di Casale Monferrato.

Identica condanna per Silvano Indico, 42 anni, Vicenza; Giuseppe Cei, quarantaduenne, S. Giuliano Vecchio, [illegible] per Carezzano; Alberto Busigan [illegible] 51 anni, Tortona, corso Romita; Guido Verna, 75 anni, Tortona, via Caduti della Libertà 20; Aldo Reginato, [illegible] anni, Torre [illegible] rofoli, strada Cerca 9; Paolo Verna, Spinetta Marengo, strada statale 10, e Marcello Dell'Antonia, 58 anni, Spinetta Marengo, via Marnera.

Per altri [illegible] imputati il pubblico ministero ha chiesto [illegible] non doversi procedere essendo i reati caduti in prescrizione. Sono Rodolfo Negri, 60 anni, Zeme Lomellina; Franco Bianco di 48, Casale Monferrato, via Rampini; Severino Marangon, [illegible] anni, Zeme Lomellina via Cagnoni; Luigi Albera, 51 anni, Tortona, strada statale per Genova; Rodolfo Cianchi, [illegible] 47, Tortona, via Vittorio Veneto e Baudolino Cassano, 57 anni, Torre Garofoli, strada statale per Alessandria. Il [illegible] Tramontano ha poi chiesto l'assoluzione con formula ampia di Luigi Albera [illegible] l'accusa di frode fiscale.

[illegible] sono quindi iniziate le arringhe [illegible] primi difensori; [illegible] parleranno stamane e nel pomeriggio il tribunale pronuncerà la [illegible]. In apertura di udienza è stato interrogato il petroliere casalese [illegible] Mametro, [illegible] dei principali imputati, il quale si è difeso asserendo che tutte le forniture di gasolio partite dalla sua raffineria erano in regola.

Emma Camagna

L'apertura di nuovi sportelli bancari e agenzie di viaggio

Saluzzo, il salvadanaio

La Cassa di Risparmio ha raccolto lo 357 miliardi - Una città rilanciata o declino? - Il pci: «Siamo isolati» - Il sindaco dc: «Occorre un piano per i giovani»

SALUZZO — Dopo le boutiques e i ristoranti è tempo di banche e agenzie di viaggi: l'economia saluzzese sembra guidata da «ondate» periodiche che investono i 436 esercizi commerciali e offrono l'immagine di città ricca e spensierata. «grande salvadanaio», con l'arrivo di credito che ne stanno l'assetto urbano.

Lo scorso anno è stata aperta una filiale della Banca Lamberti e Meinardi che ha trovato sede in un grande negozio confezioni dalla lunga attività: curiosamente, ora, davanti a questa banca è prevista l'apertura di un'agenzia della Cassa di Risparmio di Cuneo che, a sua volta, occuperà i locali del più grande negozio di confezioni.

due banche fronteggeranno così sul centrale corso dove già hanno la Cassa di Risparmio cittadina e la filiale del San di Torino; prossimamente, gli accordi sono in corso con i proprietari, sarà un'altra banca nell'edificio del cinema «Splendor» tempo . E' ca Nazionale (il maggior istituto di credito nazionale) che per ora ha sede in piazza Cavour dove già si trova la Banca Popolare di Novara. E in via Torino c'è la Banca Commerciale.

Saluzzo ricca, dunque, con un rapporto fra sportelli bancari e popolazione pone ai vertici delle statistiche. *«Ricca? Ci sono sicuramente fasce di cittadini che dispongono notevoli capitali, è una ricchezza dinamica essendo alquanto statica e poco produttiva»*, risponde il presidente della di Risparmio, Gianni

L'istituto di credito (117 dipendenti, undici ha registrato lo scorso anno 357 miliardi di raccolta, come che ogni cliente banca ha, in media, 35 milioni di deposito, i dati in Saluzzo è una città-salvadanaio, che ha attirato banche? *«Probabilmente sì, non conosco le strategie degli altri istituti. Ma non dimentichiamo che la città è centro un'ampia zona per cui i depositi riguardano* *lazione numerosa e diffusa. Mi pare comunque una politica di sviluppo imprenditoriale e parte della responsabilità può essere anche nostra, tuttavia noi siamo a disposizione per sostenere o più progetti in questo ma le proposte ci arrivano»*.

Saluzzo è all'ultimo posto fra i maggiori centri della provincia. Lo denunciano, da tempo, i comunisti il cui capogruppo, Elso Banchero, dice: *«Siamo rimasti nello stesso una città isolata tempi Marchesato. C'è una costante tendenza al nello sviluppo dell'imprenditoria, nei servizi, nell'urbanistica: abbiamo una rete viaria fra le peggiori del Paese e collegamenti ferroviari ottocenteschi. Le responsabilità di questo sono chiaramente politiche: la città è stata strangolata da un piano regolatore che ha costretto numerose aziende ad emigrare, ha fatto fare i pendolari e chiudere attività produttive. E' tempo di invertire la rotta»*. Città controversa: da una parte celebrità per artigianato e agricoltura, commerciali numerosi e competitivi (le agenzie di viaggio sono cinque), ristoranti e alberghi (sono previsti nuovi hotel); dall'altra il declino del ruolo di città-capoluogo di un ampio territorio, della produzione, delle infrastrutture e servizi.

«Ci sono due spinte su fronti opposti», commenta il sindaco Marco Piccat, dc. E aggiunge: *«C'è un'innegabile vitalità dimostrata da alcuni gruppi di persone e imprenditori per aprire la città e rilanciarla, però all'opposto c'è chi tenacemente difende un equilibrio secolare, una sorta di fraintesa tranquillità. E le due tendenze rimangono in equilibrio mentre la città, innegabilmente, perde colpi»*. E allora, per il futuro? *«L'importante è che si salvaguardi la coscienza della città, la sua storia e la sua cultura per farne un o un villaggio sperduto. Le forze politiche debbono elaborare un nuovo piano di crescita aperto a queste esigenze così da offrire ai giovani una città da vivere appieno e con opportunità lavorative»*.

Una città viva, proiettata in avanti senza dimenticare il passato: pare uno slogan pubblicitario. *«Può sembrare così ma è l'unica seria per risalire le posizioni perdute. Soltanto la coscienza nostro passato può renderci più credibili e competitivi nei confronti di Provincia, Regione e Governo»*. L'orgoglio del Marchesato per la sfida del Duemila.

Alberto Gedda

Mondovì, dibattito in Consiglio comunale

«Difendiamo il carcere»

MONDOVI' — *biamo fare barricate per difendere il carcere, ma cercare di capire se la chiusura era realmente necessaria come sostengono al ministero di Grazia e Giustizia»*. Questa in sintesi, la posizione del sottosegretario Raffele Costa, espressa nel corso del Consiglio comunale che si è svolto sera.

L'argomento non era all'ordine del giorno ma il sindaco Pier Luigi Gasco, in apertura della seduta, ha ufficializzato una notizia in città circolava da due giorni: *«Dal ministero mi è arrivata la comunicazione che la circondariale di Mondovì chiude. Per il quartiere Piazza, per l'intera città, sarebbe una grave perdita. Desidero che tutti i gruppi esprimano il loro parere»*.

Ma il dibattito non è iniziato subito anche perché fatti hanno l'attenzione dei consiglieri e del pubblico (una cinquantina di persone fra le quali una rappresentanza delle venti guardie del carcere di Mondovì). Sergio Bruno della lista civica è infatti arrivato in Consiglio trascinando un grande foglio di lamiera sottratta alla palizzata protezione della chiesa pericolante di Santo Stefano.

«Il Comune spende 800 mila lire al mese, ormai da sei anni, per questa palizzata e fa nulla, anzi ostacola, il restauro dell'edificio», ha detto Sergio Bruno.

La protesta si è conclusa con la rimozione della lamiera.

Il dibattito sulle delle carceri è ripreso alle 22,30. Costa ha dichiarato: *«Mi sono incontrato con Nicolò Amato, direttore generale delle carceri. Ha motivato la chiusura della casa circondariale di* e di altre 25 con tre argomenti: il rapporto costo-benefici; la vetustà dell'edificio e il numero dei detenuti»*.

«E' curioso la decisione il giunta così improvvisa, che i parlamentari fossero a scena» — ha detto il consigliere regionale dc Bartolomeo Martinetti —. *Si parla di locali fatiscenti ma al carcere sono appena ultimati i lavori di restauro non sappiamo quanto costati (pare un miliardo). E se è vero che cala il numero dei detenuti perché i 25 posti delle nostre carceri sono sempre occupati. Chiariamo questi dubbi con un incontro ai massimi livelli»*.

Entro pochi giorni una delegazione guidata dal sindaco di andrà a Roma incontrerà con il ministro di Grazia e Giustizia.

Gianni Martini

Incidente durante la posa di una tubatura a Bandito di Bra

Operaio di Dogliani muore sepolto da uno smottamento

Giuseppe Domenico Masante 29 anni - Un'inchiesta aperta dai carabinieri

— Un operaio di anni, Giuseppe Domenico Masante, abitante a Dogliani, in viale Gabetti 100, vita un incidente sul lavoro accaduto nel primo pomeriggio alla periferia di Bra, in strada Biola, sulla collina di Bandito. Il giovane, dipendente della ditta Valetti e Cabutti di Dogliani, è stato da un cumulo di terra mentre con un collega scavava una buca dove avrebbe dovuto essere inserito un tubo di raccordo tra gli scarichi casa di Pietro Testa, strada Biola 17/A, e la fognatura comunale. Lo smottamento si è prodotto nel punto in cui lo di competenza privato, profondo più di mezzo metro, si inserisce nell'alveo della condotta principale, comportando un di quota.

L'incidente intorno alle 13,30, subito dopo la ripresa dello scavo dopo la pausa per il pranzo. Secondo la testimonianza del compagno di lavoro e in base ai primi accertamenti dei carabinieri, al Masante è sfuggita di mano la pala che impugnava; mentre nella trincea per recuperarla, reti della buca si è un'ingente quantità di terriccio che l'ha investito, seppellendolo completamente.

Sul luogo disgrazia sono ambulanze e volontari, i carabinieri ed i vigili del fuoco di Bra e di Cuneo. Per più di un'ora si è scavato con ogni mezzo nella speranza di salvare l'operaio, che però dev'essere quasi all'istante, dalla massa .

Quando è estratto, a soccorritori più esperti, tentato di respirare da tempo, anche un'ambulanza l'ha ugualmente all'ospedale. Un paio d'ore dopo l'incidente il sindaco di Bra, architetto Roberto Dellarossa, ha un'ordinanza con la quale, per ragioni di sicurezza, vieta il transito ai veicoli nel tratto privato di Biola dall'incidente e dispone il transennamento del cantiere. Nelle premesse all'ordinanza si dice che lavori il privato dato comunicazione al Comune il 28 novembre, cioè giorno prima dell'incidente, ma in base ad alcune testimonianze lo scavo sarebbe stato iniziato lunedì . Anche su questo punto dovrà fare chiarezza l'inchiesta aperta dai di Bra. La notizia scomparsa di Giuseppe Domenico Masante ha suscitato nazione e cordoglio a Dogliani, dove l'operaio è ricordato come un giovane volonteroso e sfortunato: in poco tempo perso entrambi i genitori.

viale Gabetti, una strada centro paese, al torrente Rea, il lavoro per la Valetti e Cabutti, una ditta specializzata in stradali, gli molte ore libere. Il giorno e l'ora del funerale non stati fissati. La cerimonia religiosa terrà comunque nella chiesa dei Ss. Quirico e Paolo, cui Giuseppe Domenico era parrocchiano.

Grazia Novellini

■ Cuneo, processo a tre medici

CUNEO — Tre medici dell'ospedale «Santa Croce», Giovanni Albertino, anni, Livio Perotti e Carlo Villosio (45) saranno processati stamattina, a piede libero, omicidio colposo. La vicenda risale al agosto '85, quando morì Adriano Levi, 57 anni, residente ad Alba. Secondo i si costituiti parte civile l'avvocato Vercellotti, al paziente sarebbero state prestate cure adeguate.

■ Un incontro a Niella

NIELLA TANARO — L'appuntamento è per stasera, alle 20, nell'azienda agrituristica «Anselmo», località Fornello. I giovani della «Granda» che quest'anno sono stati ospiti di famiglie della Francia del Nord per le realtà agricola d'Oltralpe e i coetanei transalpini che hanno visitato aziende agricole del Cuneese, si ritrovano per l'incontro conclusivo. Gli «stages» che hanno coinvolto i giovani due Paesi sono stati promossi dal movimento giovanile Coldiretti, con la Chambre d'Agriculture Loire Atlantique.

■ Bra, la

BRA — Il ispirazione cittadina «Nel segno del padre», edito dalla Bei, sarà presentato stasera, alle 21, «Premiata Libreria Marconi» di via Marconi 13. l'autore — il medico Sandro Grappiolo — interverrà il dialettologo Camillo .

■ Si festeggia

— Albergatori, e operatori turistici della provincia festeggiano il patrono Sant'Andrea. Il comprende la messa nella cattedrale di Cuneo alle 18, una cena residenza «Bisalta» e la consegna di premi giornalistici.

■ con chitarre

BRA — Il chitarrista catalano Josep Maria Balmes detto «Pepe» ospiti del «Pinky Video Birra» di Caduti stasera, dalle 21.

■ Don Ciotti a Garessio

GARESSIO — «Droga e drogati» è il tema dell'incontro-dibattito in programma sera, 20.30, nel salone consiliare del municipio. Relatori don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele di Torino, Nadia Ferrero, servizio tossicodipendenze dell'Usl di Ceva, e Marcello Macario, servizio salute mentale.

■ dalla moto: è grave

BRA — Uscito di strada con la sua moto da cross, lo studente Alberto Rizzo, 16 anni, strada Fey 10/A, è grave al Santo Croce di Cuneo. L'incidente è accaduto sulla strada che collega il centro di Bra alla frazione Ca' del Bosco. Il ragazzo ha riportato trauma cranico; prognosi è

Approvata la piattaforma per il rinnovo del contratto aziendale

I seimila della «Ferrero» chiedono aumenti e garanzie d'occupazione

I dipendenti di Alba vogliono migliori condizioni di lavoro e informazioni sui problemi ecologici

ALBA — E' stata presentata la piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo all'industria Ferrero scaduto e interessa oltre lavoratori, quali occupati nello stabilimento albese della multinazionale. le richieste principali.

Salario: incremento del premio di produzione di 130 mila medie mensili per tutti i lavoratori proporzionato ai vari livelli di inquadramento. Ulteriore aumento variabile tra le 30 e le 50 mila lire su base mensile legate ad obiettivi da definire con l'azienda. Si chiedono verifiche degli inquadramenti e l'utilizzo delle 150 ore anche per il miglioramento professionale.

Ambiente di lavoro: condizioni di tutela e prevenzione nei reparti produttivi ed uffici in rapporto all'introduzione di nuove tecnologie, controllo e conoscenza delle materie prime utilizzate.

Nuove relazioni: informazioni preventive su investimenti, occupazione, programmi multinazionale, con l'istituzione di comitati e commissioni bilaterali.

Investimenti zione: difesa dell'occupazione Nord e sviluppo Sud.

Altre richieste riguardano la contrattazione dei criteri di utilizzo della riduzione di orario ex-festività, contratti di formazione lavoro. Si chiede anche che le donne che lasciano l'azienda perché pensionate o dimissionarie siano sostituite con altre donne. E ra: un regolamento per l'assunzione di handicappati e tossicodipendenti, corsi di aggiornamento professionale.

Nei prossimi giorni sarà presentata alla direzione della multinazionale un'altra piattaforma soltanto per lo di Alba su alcuni temi specifici: migliori condizioni di lavoro in relazione a varie forme di nocività, informazione sui problemi ecologici, pause e rimpiazzi sulle linee di produzione, passaggi di livello.

g. f.

CHI VUOLE ADOTTARE «FUFI»?

Villafalletto. I e l'Enpa di Saluzzo hanno liberato un cagnolino che, da settimane, era stato rinchiuso nello sgabuzzino di una casa della frazione Monsola, in via La Prata. Alla sede dell'Enpa era giunta una telefonata anonima che segnalava la presenza dell'animale nel ripostiglio, abbandonato senza cibo. «Abbiamo avvisato i carabinieri che sono intervenuti: nello stanzino c'era il cane, impaurito e denutrito», spiegano i soci dell'Enpa che hanno adottato «Fufi» in attesa che trovi un nuovo padrone. «Abbiamo numerosi cani da regalare: chi fosse interessato può telefonarci allo 0175/42454»

Le lettere del mercoledì

■ ecologiche?

A seguito dell'articolo pubblicato il 23 novembre, dal titolo «E ora la pelliccia è anche ecologica» ritengo opportuno, qualità di pellicciaio, fare precisazioni. In primo luogo credo che chiamare ecologica una pelliccia di e viscosa improprio. Se infatti il cotone è un elemento naturale non altrettanto può dire per la viscosa.

Leggo infatti dizionario: ottenuta mediante opportuno trattamento della cellulosa con soda caustica e solfuro di carbonio; serve per la produzione del rayon e altre fibre artificiali. Credo che questa scoperta ingenuo purista della lingua italiana suggerirebbe di chiamare questi capi d'abbigliamento «sintetici» in quanto frutto di cicli produttivi appartenenti al settore chimico impatti ambientali notevoli.

Mi rendo conto che il nostro Paese non si è mai contraddistinto nel campo della tutela dei consumatori. Basti pensare con quanto ritardo rispetto a nazioni ben più progredite sono accettate le alla etichettatura prodotti, ma spacciare per ecologico un prodotto che in parte è frutto di una sintesi chimica sembra fuorviante. L'unico prodotto che può chiamarsi, diritto, ecologico, è la pelliccia.

poche persone sanno che la quasi totalità pellicce oggi sono ottenute animali cresciuti allevamento depauperare quindi e senza alterarne gli equilibri. solo, gli allevamenti da pelliccia sono spesso affiancati a quelli di tacchini, galline, ecc. e costituiscono dei cicli biologici chiusi in quanto gli scarti dei allevamenti vengono riutilizzati sfruttando le sinergie esistenti.

La pelliccia viene prodotta materiale naturale, interamente rinnovabile e costituisce prodotto che in Italia occupa 60 addetti.

Pietro Bruno
Presidente associazione grossisti pellicciai Piemonte

■ Per il liceo

I docenti liceo scientifico «G. Peano», in relazione alle recenti della provinciale Ermanno Masro, ritengono doveroso precisare che:

la proposta della rotazione delle classi nelle aule lasciate libere dalla frequenza a laboratori e palestre è stata avanzata e sostenuta stessi docenti Liceo che avevano a tale stato un orario provvisorio delle lezioni già ai primi di settembre perché potesse incominciare con ordine, pur tre classi prive di aula.

La proposta è stata respinta dalla preside che ha subito consenziente l'assessore e provinciale. I doppi o la sezione staccata pur proposti dai docenti come soluzione provvisoria in attesa promessa prelevazione sono stati dichiarati inattuabili dalla stessa Amministrazione provinciale.

b) è vero che alcuni docenti si sono battuti per evitare spostamento della biblioteca, ritenendo che essa sia il cuore della scuola e tale non confinabile in scantinato ed è anche che gli si opposti nettamente progetto dell'Amministrazione che deva spostarla si a piano terra ma nell'atrio di ingresso, la capienza e sopprimendo degli ingressi.

Gli insegnanti liceo scientifico

■ La strada di Acceglio

Desidero porre in evidenza gravi manchevolezze e assurdità nelle quali continua a incorrere l'Anas sulla strada statale n. 22 da Dronero a Acceglio. Mentre con scrupolosa diligenza s'impiega dopera per tracciare segnaletica orizzontale contraria a ogni logica si continua con noncuranza a non compiere gli adeguati ripristini delle protezioni sul ciglio della strada, lato fiume. Ci ancora parapetti fatiscenti terreno che la minima si al veicoli in transito.

Quanto sopra è avallato purtroppo dal grave incidente occorso domenica novembre nel tratto bivio Elva-Stroppo. L'incidente non sarebbe se il muro di protezione stato tale nome e fatto. Già tempo le autorità sono state opportunamente avvertite dei gravi pericoli esistenti, ma a tutt'oggi niente è stato fatto e la Val Maira continua a avere una strada sulla le circolare è una vera sfida al pericolo.

Riccardo Benvegnu
di Acceglio

■

L'Istituto storico della Resistenza di Cuneo e provincia ha firmato nel 1986 la convenzione con il Ministero della Difesa per essere destinatario di obiettori di coscienza che svolgano servizio civile nell'ambito della attività. Da allora si sono seguiti sei giovani piena soddisfazione degli stessi e dell'Istituto.

Nell'intento di identificare nuovi candidati alla sostituzione degli obiettori attualmente in servizio e in procinto di terminarlo, l'Istituto informa tutti coloro che fossero interessati di presentarsi presso la nostra segreteria (dal lunedì al venerdì, in orario di ufficio).

Si precisa che particolarmente gradite le persone che abbiano un adeguato titolo di studio e con spiccata passione per la tutela dei beni culturali, archivistici e bibliotecari.

Il presidente
Lorenzo Burzio

Come valorizzare [illegible] appartamento piccolo o grande

Mobili, la scelta giusta

Ambientazioni [illegible] misura - La cucina diventa anche sala da pranzo - L'accostamento del moderno con pezzi antichi - Gli esperti raccomandano di [illegible] trascurare l'ingresso

Il letto deve abbinare [illegible] comodità [illegible] carattere di eleganza che [illegible] tutto [illegible]

ALBA — Un [illegible] giusto, scelto con cura, studiato in base alla disponibilità dei locali, alle esigenze di chi vi abita, può valorizzare un appartamento grande o piccolo [illegible]. [illegible] gusto, scegliere mobili e suppellettili, [illegible] tutt'altro [illegible].

Giorgio Rustasio, contitolare [illegible] un moderno negozio [illegible] mobili nel centro storico commenta: «*Secondo la nostra esperienza possiamo di[illegible] che Alba si distingue [illegible] presenza, [illegible] generale, di molti clienti a[illegible] ricerca [illegible] moderni, [illegible] buona qualità e design. [illegible] mirano a una [illegible] comoda, [illegible] e [illegible] un'impronta personale. Sempre più sovente ci chiedono [illegible] studiare e progettare insieme ambientazioni su misura*».

Continua il mobiliere albese: «*Una piccola rivoluzione riguarda l'armadio della ca[illegible] da letto. Non più le quattro, cinque o [illegible] porte. [illegible] si può scegliere l'arma[illegible] misura che consente [illegible] sfruttare lo spazio disponibile al centimetro, evitando ogni spreco e a un costo contenuto*».

I mobilieri dicono che nel caso di abitazioni nuove o ristrutturate, si ottengono risultati d'insieme migliori se, quando si scelgono pavimenti e rivestimenti, [illegible] ha [illegible] in mente il tipo di arred[illegible] che si vuole adottare.

Pietro Berutti, [illegible] ciante albese di mobili: «*Per quanto [illegible] consta il settore [illegible] è in [illegible] ad Alba. Anzi ci risulta che le vendite [illegible] andate aumentando di anno in anno. L'arredamento è [illegible] fatto personale. Il mercato offre prodotti per tutti i gusti e tutte le tasche. Se dovessi dare [illegible] consiglio ad un cliente, [illegible] quistare [illegible] ciò che [illegible] soddisfa. Il mobile non è un abito che si può cambiare sovente*».

Gli esperti suggeriscono di dare la preferenza a mobili di base classici, di buon legno, scelti con criteri di funzionalità e praticità. La [illegible] si può esprimere negli accessori: tendaggi e suppellettili vari. Nelle [illegible], [illegible] posto sempre più importante lo [illegible] cupa la cucina, centro vitale della casa, che [illegible] serve soltanto per preparare i cibi, ma anche come sala da pranzo, anche quando ci [illegible] ospiti. Alle cucine di legno, in voga ormai da [illegible] mobili chiari, laccati e laminati. Mobilieri fanno notare che è ormai superato il concetto di sala da pranzo da tenere chiusa e usare soltanto in certe occasioni. In genere ha lasciato il posto [illegible] soggiorno in cui si trascorre il tempo libero, si legge, si ascolta musica, si ricevono gli amici. Spesso il tavolo da pranzo, collocato in un angolo serve anche per altri usi. Sempre attuale l'accostamento al moderno di uno o più mobili antichi, purché autentici.

[illegible] esperti raccomandano di non trascurare l'ingresso che offre la prima impressione della casa. Può essere arredato con un armadio d'epoca, una libreria, un cassettone o una specchiera.

Nelle famiglie, si tende a privilegiare [illegible] di più la camera dei ragazzi. Per questa stanza si consigliano mobili pratici, dallo stile giovane e dalla struttura molto soli[illegible] in grado di sopportare la vivacità dei bambini.

Giuseppina Fiori

Gli «orientali» autentici [illegible] le buone imitazioni artigianali

Quanti nodi ha un tappeto

BRA — In un tappeto indiano in seta del Seicento ci sono anche 39 mila [illegible] per decimetro quadrato. Una buona imitazione ne richiede almeno la metà, e un artigiano ben allenato di nodi riesce a farne in media 14 mila al giorno. Anche considerando che generalmente la [illegible] dopera autoctona è sottopa[illegible] non ci vuol molto a fiutare la truffa in [illegible] mirabolanti offerte di «tappeti orientali autentici» o, peggio, «d'antiquariato».

«*E' paccottiglia comprata un tanto al chilo da grossisti [illegible] scrupoli, che scolorisce nel giro di un anno*» dice la contitolare di un laboratorio di tappeti dichiaratamente «occidentali» [illegible] tessuti al telaio [illegible] metodi tradizionali.

A Bra ci sono almeno due ditte artigiane che confezionano accessori da arredamento di questo tipo, a prezzi onesti in rapporto al tempo e alla cura che richiedono: un'alternativa per chi non voglia né mettersi in casa un falso di cattiva qualità né calpestare cifre con sette o otto zeri.

Confida [illegible] oggetti d'arredamento: «*Tappeti orientali autentici ce ne sono, ma stanno per lo più arrotolati nelle cassette di sicurezza delle banche. In casa i proprietari li sostituiscono con tessuti di fattura e gusto moderni, belli [illegible] non di un valore tal[illegible] attirare l'attenzione dei ladri*».

[illegible] gli stilisti i colori tendenza sono il nero e il grigio antracite, ma la maggioranza della clientela difficilmente rinuncia al disegno [illegible] po orientale. All'India [illegible] alla [illegible] si ispirano del resto [illegible] delle fantasie di moda nei [illegible] e nei tessuti d'arredamento, che sono spesso un trionfo di disegni cachemire o comunque esoticamente geometrici.

«*Il successo dell'anno sono i mezzari, che con nomi commerciali diversi, quali ad esempio Granfoulard e Pareo, ripropongono fantasie antiche su tessuti moderni in dimensioni più grandi del normale, utilizzabili per tende, copriletto, copridivano, tavoli e cuscini*» [illegible] Giacomo Sbuttoni dell'omonimo negozio braidese.

[illegible] comodità è data dal metraggio abbondante: anche 2,70 x 2,70, sufficiente a ricavarne ten[illegible] coordinate alla coperta da gettare sul letto o [illegible] sofà per preservarli [illegible] l'usura, evitando il «terribile» nylon ma anche la spesa della confezione di un copridivano su misura.

[illegible] tende c'è un «rifiuso» dalle foggia a pannello [illegible] «a pacchetto» [illegible] gran moda fino a qualche tempo fa e oggi sempre più confinate negli studi [illegible] negli uffici, «*forse perché si è scoperto [illegible] all'estetica non corrisponde altrettanta praticità*» suggerisce la commessa Luciana.

«Vanno» sempre invece [illegible] doppie tende: quelle esterne tipo mantovana in tessuto più pesante, spesso abbinato [illegible] resto dell'arredamento in stoffa [illegible] alla tappezzeria, quelle interne addossate ai vetri, generalmente [illegible] lino. «*Il [illegible] puro [illegible] pre [illegible], come anche il rica[illegible] a mano: la stiratura è troppo impegnativa*».

Nelle tendine «da vetro» (rigorosamente bianche, non più écru, biscotto o grigiastre) c'è un ritorno al tessuto lucido, [illegible] dévoré o ponjé tipo misto [illegible] di grande effetto, mentre le tende esterne sono confezionate, più che nel tradizionale cretonne, in popeline di cotone, puro o con piccole aggiunte di terital.

I tessuti più cari, importati dall'Inghilterra, costano sulle 70-75.000 lire al metro, ma [illegible] terzo [illegible] questa somma per portarsi a [illegible] una bella stoffa [illegible] fattura «nazionale».

Anche [illegible] la moda «spinge» per i disegni orientaleggianti stile cachemire, reggono bene le classiche fantasie [illegible] te.

Grazia Novellini

Bloccate nello scalo [illegible] Genova già [illegible] decina [illegible] navi

Lo sciopero dei traghetti riapre la vertenza-porto

Sul tappeto anche l'abolizione del ticket alle Compagnie per [illegible] carico dei bagagli

GENOVA — Lo sciopero proclamato dai marittimi e, successivamente, dagli ufficiali e comandanti della «Tirrenia», e che si concluderà, salvo imprevisti, questa sera, ha già bloccato o rinviato una decina di traghetti [illegible] porto di Genova.

L'agitazione, che si conclu[illegible] con una manifestazione di fronte a Montecitorio e con una simbolica occupazione dell'atrio del Parlamento, esprime in pieno il [illegible] del mondo marittimo, nei confronti della legge sul riassetto [illegible] flotta di Stato che il ministero della Marina mercantile vuole fare approvare.

Qual è il senso della legge? Il governo ha inteso «tagliare» sia in termini di occupazione, sia in termini di numero di navi impiegati sulle varie rotte tra il continente e le isole: si prevedono quindi quasi duemila prepensionamenti e il ritiro dal servizio [illegible] alcune unità.

Questa politica [illegible] dettata dal desiderio di far scendere il deficit di gestione [illegible] Finmare attraverso le sue [illegible] operative (Tirrenia, Lloyd Triestino, Adriatica e Italia): particolarmente colpita sarebbe comunque la «Tirrenia» che gestisce [illegible] fatto il traffico maggiore per la Sardegna (da Genova, Civitavecchia e Napoli) e per la [illegible] (Genova, Napoli, Cagliari).

Sulla vicenda della legge so[illegible] [illegible] sorti vivaci contrasti, anche all'interno [illegible] maggioranza: l'ex sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, oggi deputato, s'è dimesso da relatore di maggioranza.

La situazione all'interno degli scali italiani, e in particolare [illegible] quello genovese, è tornata [illegible] [illegible] e incerta: [illegible]fatti, [illegible] le [illegible] che debbono esser approvate [illegible] questo scorcio di tempo in Parlamento, c'è anche quella [illegible] [illegible] i cosiddetti «portabagagli», ovvero il «ticket» che da sempre le società di navigazione come la Tirrenia pagano alle Compagnie portuali per un servizio — quello [illegible] carico [illegible] bagagli e dei carichi sui traghetti — che di fatto non viene mai effettuato, dal momento che sia gli autocarri, sia [illegible] vetture private, hanno il bagaglio o il carico con sé e [illegible] [illegible] nelle stive.

[illegible] «ticket», che la direzione [illegible] «Tirrenia» [illegible] l'anno scorso [illegible] protestato [illegible] porta un esborso di ben 14 miliardi l'anno che la compagnia di Stato, pressata dal Governo a ridurre i passivi di gestione, [illegible] vuole più pagare.

Le Compagnie Portuali però, costrette a rinunciare all'introito, cercano di ottenere dei compensi in cambio del sacrificio.

Sullo sfondo della complessa vicenda, che [illegible] anche i problemi [illegible] cantieristica, c'è anche la più importante delle proposte di riforma del ministro Prandini: l'abolizione del patto di riserva del lavoro, ovvero dell'esclusiva sulle operazioni di carico e scarico per le Compagnie portuali.

Si [illegible] arrivare a una sorta di libe[illegible]renza entro il 1992: è una riforma che vede nettamente contrari i portuali i quali denunciano un tentativo politico [illegible] [illegible] nullarli [illegible] volgere [illegible] pochi anni.

Di qui, le manifestazioni romane degli scaricatori e ieri la di fronte al Parlamento.

Ad aumentare la tensione specificamente [illegible] porto di Genova si aggiunge la prossima chiusura della gestione di Roberto D'Alessandro: per [illegible] [illegible] prevista l'assemblea [illegible] dei soci [illegible] Consorzio, con la illustrazione dei bilanci di gestione.

Sarà la penultima di D'Alessandro il quale ha già predisposto una ulteriore assemblea di chiusura del suo quinquennio per la metà di gen[illegible].

E' tempo quindi di tirare le somme e di fare il punto su quanto è stato [illegible] [illegible] la riforma dello scalo e quanto ancora resta [illegible] fare: le speranze di ripresa di Genova, porto ormai razionalizzato e gestito managerialmente, sono legate al traffico dei contenitori e al potenziale del [illegible] [illegible] approdo di Calata Sanità, cui dovrebbe aggiungersi, dopo il 1990, il nuovo porto di Voltri.

Inoltre, [illegible] [illegible] grande scelta riguarda [illegible] trasforma[illegible] del porto storico in approdo turistico e commerciale nella prospettiva delle celebrazioni colombiane del 1992.

Paolo Lingua

Sabato [illegible] convegno [illegible] Chiavari sull'«oasi faunistica»

Entella, fiume da salvare

Il parco di 180 ettari, «zona [illegible] riposo» per i volatili che migrano al Sud, è oggi insidiato dalle discariche abusive, [illegible] rifiuti [illegible] dagli inquinamenti delle industrie

CHIAVARI — E' sufficiente un'«oasi faunistica» di 180 ettari, istituita la scorsa primavera dalla Provincia di Genova, [illegible] salvare l'habitat del [illegible] Entella? I primi a chie[illegible] [illegible] proprio l'assessore provinciale alla Caccia e alla Pesca, Guido Grillo, e i responsabili regionali [illegible] Lipu che da giugno hanno in «appalto» la gestione naturalistica dell'«oasi».

Per riuscire a salvaguardare quella che [illegible] [illegible] delle aree più interessanti [illegible] punto naturalistico, [illegible] di «ri[illegible]» dei volatili acquatici durante la migrazione, [illegible] corre l'intervento coordinato dei Comuni della zona (Chiavari, Lavagna, Carasco, Cogorno) e di associazioni ed enti che hanno a cuore la tutela della natura. Per questo, sabato 3 dicembre alle 15, nella sala Ghio Schiffini della Società Economica di Chiavari, l'assessorato provinciale Caccia e Pesca e la Lipu (col segretario nazionale Ferdinando Mezzatesta) orga[illegible] un incontro-dibattito, aperto al pubblico, al quale saranno invitati i sindaci della zona.

Chiavari. Le sponde dell'Entella alla foce: l'inquinamento insidia l'«oasi naturalistica»

«Non basta circoscrivere [illegible] zona con i cartelli [illegible] dicono "Oasi" per avere una zona di tutela: [illegible] risolvere [illegible] serie [illegible] problemi, [illegible] quello del controllo sull'attività venatoria [illegible] fenomeno dell'inquinamento, dalle discariche abusive alla tutela della vegetazione fluviale. E soprattutto bisogna conoscere i motivi e il valore potenziale [illegible] quest'oasi» spiega l'assessore Grillo.

Anche per [illegible] Lipu una maggior conoscenza della situazione del fiume può aiutare a risolvere molti problemi. Spiega Alessandro Andreotti: *«Occorre sensibilizzare le amministrazioni comunali e [illegible] associazioni ma anche educare i ragazzi delle scuole e gli abitanti delle rive. Og[illegible] l'Entella si è trasformata [illegible] più punti in una discarica abusiva ed [illegible] aggredita dall'espansione edilizia, ma fino a non molto tempo fa era un habitat eccellente per molte specie di uccelli acquatici migratori, che ancora oggi si trovano lungo le sponde».*

Il tasto dell'inquinamento è calcato con forza anche dai cacciatori, che l'«oasi» esclude dall'attività lungo il fiume, [illegible] che sono ugualmente in[illegible] alla salvaguardia dell'area. Dice Gianni Copel[illegible] [illegible] [illegible] di Lava[illegible] la sezione protagonista a suo tempo [illegible] un'appassionata battaglia [illegible] [illegible] della pernice rossa: *«A noi sta bene l'oasi dell'Entella. Siamo d'accordo con la necessità di tutelare quest'habitat anche eliminando la caccia. Ma come la mettiamo con le discariche abusive, con gli scarichi chimici [illegible] industrie, con i danni provocati agli argini [illegible] interventi sconsiderati? Se davvero [illegible] vuol salvaguardare l'oasi occorre tenere ben conto anche di queste cose».*

Marco Raffa

Nascondevano [illegible] quarantina di grammi di eroina

Due giovani di Chiavari in carcere per la droga

Fermati mentre scendevano dal treno, [illegible] ritorno da Milano

CHIAVARI — Gli uomini del vicequestore di Chiavari, Salvatore Presenti hanno arrestato due incensurati, il napoletano Gaetano Sommese, 24 [illegible], e la chiavarese Stefania Peroncini, 23 anni, che erano [illegible] scesi da un rapido proveniente [illegible] Milano, e sequestrato una quarantina [illegible] grammi di eroina, l'equivalente di cinque-seicento dosi al mercato [illegible] «minuto».

Da tempo [illegible] e [illegible] Peroncini (sorella di Massimo Peroncini e vedova di Silvano Bellito, entrambi deceduti per fatti di droga) erano tenuti sotto controllo: gli investigatori sospettavano che l'appartamento di via Tripoli 20/1 a Chiavari, dove i due convivono, nascondesse [illegible] realtà una «centrale» di distribuzione della droga.

L'altro giorno i due sono stati visti dirigersi alla stazione e salire, intorno alle 14, su [illegible] treno diretto a ponente. E' scattato così un servizio di appostamento in vista del ritorno dei due: otto ore più tardi, infatti, Sommese e la Peroncini [illegible] stati visti scendere dall'ultima carrozza del rapido delle 22 proveniente da Milano.

Gaetano Sommese — Stefania Peroncini

Sono stati subito bloccati dal maresciallo G[illegible] e dall'agente Sirufo e portati [illegible] commissariato. Qui, però, [illegible] perquisizione ha dato esito negativo: né droga, né denaro.

A questo punto è scattata la seconda parte delle indagini. I due sono stati rilasciati e seguiti a distanza: appena fuori dal commissariato, [illegible] [illegible] diretti verso un passaggio a livello a poca distanza dal punto dove poco prima erano scesi dal treno, e qui sono stati visti raccogliere un involucro avvolto in carta di giornale. I due sono stati [illegible] bloccati e ripor[illegible] [illegible] [illegible]. Nell'involucro c'erano quaranta grammi di eroina, ma è stato il frammento [illegible] giornale in cui era avvolta la droga ad «incastrare» definitivamente Sommese e la Peroncini. [illegible] combaciava perfettamente con la copia [illegible] quotidiano che, poco prima, [illegible] stata trovata addosso alla donna.

m. r.

Decisa una mini-rivoluzione nel commercio di Recco

Negozi a orario «personale»

Potranno adottare quello che meglio risponde alle esigenze [illegible] titolare e della clientela (sempre nel rispetto del monte-ore giornaliero fissato dalla legge)

RECCO — Mini-rivoluzione nel commercio [illegible] Recco: dal primi di gennaio ogni commerciante potrà crearsi un orario personalizzato, che risponda alle esigenze della propria azienda [illegible] [illegible] e soprattutto a quelle della clientela. Sarà quindi possi[illegible] prolungare l'apertura serale, non fare quella di mezzogiorno, sempre nel rispetto del «monte ore» giornaliero [illegible] dalla legge. La «[illegible]ralizzazione» sarà ancora più evidente nel periodo estivo.

Protagonista della «minirivoluzione» è l'assessore al Commercio, Alberto Martinelli, che ha firmato le delibe[illegible] di istituzione [illegible] «piano orari». Soddisfatto anche Walter Zampaloni, dell'Associazione Commercianti, che dice: *«Il nuovo piano dà mol[illegible] più libertà di movimento [illegible] commerciante nella [illegible] [illegible] degli orari, a vantaggio anche della clientela»*.

Già per il periodo natalizio [illegible] previste innovazioni che potranno avere conseguenze interessanti. Per Recco, infatti, è stata chiesta e ottenuta la deroga alla chiusura domenicale dei negozi a partire dall'8 dicembre, non [illegible] ad esempio a Genova: ne risulta che l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, tutti i negozi di Recco saranno aperti e quelli di [illegible] [illegible]. Facile quindi immagi[illegible] quale destinazione avrà lo «shopping» dei genovesi, ma si è pensato anche ai milanesi che sfrutteranno il lunghissimo «ponte» [illegible] Sant'Ambrogio (7-11 dicembre).

[illegible] periodo natalizio, comunque, i negozi di alimentari saranno aperti [illegible] mattina nei giorni [illegible] 11, 25 dicembre e [illegible] e 8 gennaio; [illegible] il giorno il 18, 21 e 28 dicembre. Chiusura totale il 26 dicembre, il 1° e 10 gennaio.

Nei settori non alimentari i negozi [illegible] aperti tutto il giorno l'8, l'11, il 14, il 21 e il 28 dicembre; solo al mattino [illegible] nei giorni 25 dicembre e 8 gennaio. Chiusura totale, come per gli alimentari, il 26 [illegible]cembre, il primo e il [illegible] [illegible]naio. A partire dall'11 dicembre (non alimentari) e dal 18 dicembre (settore alimentari) e fino al 31, i negozianti potranno prolungare l'orario [illegible] chiusura sino [illegible] 23. Lunedì 19 dicembre il mercato settimanale si protrarrà [illegible] alle 19, mentre sarà soppresso quello di lunedì 26 dicembre.

m. r.

■ Rapina di Rapallo: [illegible]

RAPALLO — E' stata ritrovata l'auto usata per la fuga dai quattro banditi che lunedì hanno assaltato la filiale di via Giustiniani [illegible] [illegible] [illegible] Risparmio. La vettura, una [illegible] Tema grigio metallizzata, rubata a Milano il 17 novembre, è stata ritrovata nella stessa serata di lunedì dagli uomini del commissariato di polizia di Rapallo nella zona di S. Pietro di Novella, nei pressi [illegible] svincolo autostradale.

■ [illegible] per gli ormeggi nel Boate

RAPALLO — Polemica a Rapallo per l'ormeggio di piccole imbarcazioni nell'alveo [illegible] torrente Boate. Con una circolare inviata all'«Associazione amici del mare», a cui appartiene la maggior parte delle imbarcazioni, il presidente del Consorzio Idraulico del Boate, Roberto Tosi, ha intimato la modifica del sistema di ormeggio (ogni scafo è fissato a una [illegible] tesa tra i due argini del fiume) perché quello attuale potrebbe rivelarsi pericoloso in caso [illegible] piena. I responsabili dell'Associazione hanno risposto ribadendo una loro vecchia richiesta: la concessione, per l'ormeggio dei natanti, [illegible] un tratto di spiaggia antistante i bagni Lido.

■ Venerdì a Chiavari il premio danza

CHIAVARI — Il teatro Cantero di Chiavari ospiterà venerdì l'esibizione finale dei partecipanti al premio nazionale «Chiavari-Danzagiovane». Il premio, riservato ai giovani esordienti nella danza classica e moderna, vedrà la partecipazione di oltre 150 danzatori da tutta Italia, che saranno «visionati», domani e venerdì, da una giuria presieduta da Liliana Cosi e di cui fanno parte Vera Kirova, prima ballerina del Bolscioi.

[illegible] [illegible] professor Giorgio Caneva

Da Camogli al Polo a studiare la gravità

Con un gruppo di [illegible] scienziati italiani

CAMOGLI — Con i 130 scienziati italiani che partecipano alla quarta spedizione in Antartide è partito l'al[illegible] giorno da Milano anche un camogliese, il professor Giorgio Caneva, [illegible] anni, docente [illegible] geomagnetica all'Università di Genova. Con lui due genovesi, Corraldo Faggioni, geofisico, e [illegible] Capponi, geologo.

Nell'ambito [illegible] programma geologico coordinato [illegible] professor Carlo Alberto Ricci gli studiosi liguri eseguiranno una serie di esperimenti messi a punto a Genova dalla sezione geofisica del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università, diretto [illegible] professor Emanuele Bozzo.

[illegible] trasferimento degli scienziati a [illegible] Terranova, a poca distanza dal Polo Sud, [illegible] abbastanza complesso e avventuroso. Spiegano gli organizzatori: *«Da Milano, con trenta ore di aereo sono arrivati a Christchurch in Nuova Zelanda. Là li attendeva la motonave Barker di 9500 tonnellate, partita alla [illegible] [illegible] da Genova, che trasporta tutte le attrezzature scientifiche e logistiche per una permanenza di tre mesi. [illegible] Christchurch, con dodici-quindici giorni di navigazione, raggiungeranno Baia Terranova dove riapriranno la base [illegible] dalla Enea, che avevano lasciato nello scorso febbraio»*.

Tra i nuovi esperimenti che [illegible] condotti dall'équipe [illegible] c'è una serie di [illegible] [illegible] anomalie gravitazionali. Per quanto possa sembrare incredibile, è accertato che in zone «estreme» [illegible] Terra, [illegible] l'Antartide, a [illegible] anche [illegible] fenomeni di magnetismo, esistono anomalie della forza di gravità, che hanno tra l'altro portato a modifiche nella formazione del sottosuolo.

Ha detto Caneva, al momento [illegible] partenza: *«Questi fenomeni [illegible] accentuano nelle zone vulcaniche e l'Antartide ne è [illegible]. Compire[illegible] altri studi sulla consistenza dei ghiacci e la [illegible]posizione del sottosuolo»*.

Uno degli scopi [illegible] spedizione «Italiantartide», progetto finanziato dall'Enea, è infatti la ricerca [illegible] giacimenti [illegible] petrolio e di altre risorse energetiche. [illegible] infatti l'Antartide potrebbe diven[illegible] l'«ultima spiaggia» per un'umanità a corto di energia.

[illegible] r.

Nuovo processo per «Serpico»

Genova: il carabiniere, protagonista di brillanti operazioni antidroga, è accusato di peculato e calunnia - Il «giallo» dei dollari falsi

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Ci sarà un nuovo processo per la sparizione dalle casse dell'Arma dei carabinieri di Genova di 108 mila dollari sostituiti per circa la metà con banconote americane [illegible]. Il giudice istruttore Dino Di Mattei [illegible] [illegible] rinviato a giudizio [illegible] accuse sono peculato e detenzione di moneta falsa), il maresciallo maggiore Giacomo Elce, 59 anni, dei quali 20 di servizio nell'Arma, e Mario Albanese, carabiniere, 28 anni. A giudizio [illegible] Giovanni Stornello, [illegible] anni, re[illegible] a Lumarzo.

I dollari riposti nella cassaforte [illegible] comando erano stati sequestrati a una banda [illegible] sudamericani, attivissima a quel tempo nel traffico degli stupefacenti. Tra gli imputati, spicca un personaggio divenuto popo[illegible] nella repressione della [illegible] genovese, specialmente [illegible] fatto [illegible] stupefacenti. E' [illegible] Albanese, che fin dai primi tempi del suo servizio [illegible] è portato dietro il soprannome di «Serpico». E' un giovanotto alto, bruno, capelli lunghi, quasi sempre vestito con un [illegible] look molto personale e disinvolto, abilissimo nell'introdursi nell'ambiente degli spacciatori.

Spesso genitori di ragazzi drogati si rivolgevano a lui, che aveva un suo sistema personalissimo: farsi vedere a passeggio in quartieri più o [illegible] equivoci [illegible] [illegible] giovane. «Così — diceva — *i trafficanti pensano che quello sia amico mio e stanno alla larga*».

Una carriera con comportamenti che alcuni suoi colleghi definivano «*stravaganti*», ma che aveva dato buoni risultati. «*Serpico*» fu protagonista di una serie di brillanti [illegible]zioni. Questa carriera si interruppe nel giugno di due anni [illegible] quando Giovanni Stornello (con precedenti penali) si rivolse [illegible] magistratura denunciando di essere stato «*truffato*» da due carabinieri: lui aveva consegnato i dollari falsi per sostituire quelli veri e pattuito un compenso del quale aveva avuto [illegible] un anticipo [illegible] 15 milioni.

Stornello avvalorava la sua denuncia con una prova ritenuta determinante: aveva preso i numeri di alcune banconote false passandoli [illegible] giudice.

La magistratura giunse [illegible] conclusione che «*Serpico*» e il maresciallo maggiore avevano compiuto la frode.

In seguito Mario Albanese — secondo l'accusa — avrebbe coinvolto nel resto un collega. E' questo un risvolto che il processo dovrà definitivamente chiarire. Al comando dei carabinieri arrivò [illegible] lettera anonima [illegible] della sostituzione [illegible] dollari: accusava un altro militare, risultato estraneo.

Fu lo stesso «*Serpico*» a gettare alcuni dollari falsi nell'auto del collega e scrivere poi al comando, perché venissero ritrovati? Per questo, Alb[illegible] deve rispondere anche di calunnia. Al processo di primo grado Elce e Albanese furono condannati a quattro [illegible] e mezzo, Stornello a due anni e mezzo. La pena fu ridotta di un [illegible] ciascuno in appello. Per i due militari, scattò automaticamente l'espulsione dall'Arma.

In Cassazione, i difensori (Alfredo Biondi, Giovanni Ricco e Roberto Frank) eccepirono vizi procedurali tendenti a far dichiarare nulle le due istruttorie e i relativi giudizi. Fra l'altro, nei confronti dei due carabinieri fu disposto un accertamento bancario, equivalente — secondo gli avvocati — ad una perizia, senza comunicarlo ai difensori e «*violando così i diritti della difesa*».

La Cassazione ha recepito queste tesi rinviando gli [illegible] [illegible] giudice istruttore il quale, confermando punto per punto le accuse, ha chiesto ora il nuovo rinvio a giudizio per una vicenda che in città ha suscitato sorpresa e grande curiosità.

Attualmente il carabiniere Albanese è uscito di carcere per scadenza dei termini, mentre il maresciallo maggiore Giacomo Elce è in libertà provvisoria.

[illegible]o Coppini

COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO
(Provincia di Savona)

IL [illegible]

visto il Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regione Liguria n. 186 del 25/2/1978 e successive modifiche approvate con Decreto del Presidente della Giunta Regione Liguria n. 291 del 19/3/1984;
visto in particolare l'art. 24 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale;
vista la Deliberazione Consiliare n. 35 del 25/5/1988 e la Deliberazione della Giunta Municipale n. 546 del 1/9/1988, con cui è [illegible] approvato il Piano Particolareggiato di risanamento conservativo del Centro Storico, esecutive ai sensi di Legge;
richiamata la Legge Urbanistica 17/8/1942, nr. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
vista la Legge Regionale n. 24 del 8/7/1987 e le istruzioni[illegible] cessivamente inviate per l'applicazione della Legge su citata;

[illegible]

che con decorrenza dal 1/12/1988 e per la durata di giorni quindici consecutivi, gli atti inerenti il Piano Particolareggiato di risanamento conservativo del Centro Storico rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale.
Durante detto periodo [illegible] deposito chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
A termini dell'art. 4 - 3° comma - della menzionata Legge Regionale n. 24 del 8/7/87 possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari di immobili compresi nel Piano ed osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse, rese per iscritto e su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del Piano Particolareggiato di esecuzione del Piano Regolatore Generale, fino a quindici giorni dopo la scadenza del precitato periodo di deposito e cioè sino al giorno 30 dicembre 1988.
— [illegible] Residenza Municipale, li 10 novembre 1988

IL SINDACO
(dott. [illegible] Figini)

COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE
PROVINCIA DI SAVONA

Pubblicazione P.A.I.P. della zona industriale artigianale distinta con la simbologia 1/30 [illegible] vigente P.R.I.S.

IL SINDACO

Visto [illegible] [illegible] della Legge regionale n. 24 dell'8 luglio 1987;
Vista [illegible] circolare del Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale Urbanistica - n. 2495 del 7 luglio 1954;

[illegible] NOTO

che gli atti del P.A.I.P. [illegible] zona industriale artigianale distinta con la simbologia 1/30 [illegible] vigente P.R.I.S. e la relativa deliberazione di approvazione del Consiglio Comunale n. 149 in data 20 settembre 1988, esecutiva, saranno depositati in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune, a far tempo dal 30/11/1988 e fino al 15/12/1988 per la durata di quindici giorni consecutivi.
Le eventuali opposizioni [illegible] [illegible]zioni al progetto stesso, dovranno [illegible] redatte su competente carta [illegible] e presentate al Protocollo Generale del Comune di Albisola Superiore entro le ore 12,00 del giorno 30 dicembre [illegible].
Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di [illegible] opposizioni ed osservazioni dovranno [illegible] muniti [illegible] competente marca da bollo in [illegible] alla loro dimensione.
Detto termine di presentazione delle opposizioni ed osservazioni è perentorio; pertanto quelle che pervenissero oltre il termine suindicato non saranno prese in [illegible]derazione.
— Albisola Superiore, 17 novembre 1988.

IL SINDACO
(A. Venturino)

COMUNE DI FINALE LIGURE
(Provincia di Savona)
Prot. n. 25657 FL/me

Variante al Piano regolatore generale connessa alla approvazione del progetto di utilizzazione aree ferroviarie dismesse e zone adiacenti in «Varigotti».

IL SINDACO

Visto l'art. 1, comma 5°, della Legge 3/1/1978, n. 1;
Visto l'art. [illegible], commi 2° e 3°, della Legge 8/7/1987, n. 24;
Vista la Circolare della Regione Liguria - Servizi Urbanistici - n. 49747 del 19/5/1988;

AVVERTE

che trovasi depositata presso questa Segreteria Generale dal 30 novembre 1988 e per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi e cioè sino al 15 dicembre 1988 e comunque sino al 15° giorno decorrente dall'ultima delle pubblicazioni del presente avviso, la deliberazione di questo Consiglio Comunale n. 24 del 5/2/1988, esecutiva, con la quale venne approvato il «progetto di utilizzazione delle aree ferroviarie dismesse e zone adiacenti in Varigotti» costituente adozione di Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 1, comma 5°, della Legge 3/1/1978, n. 1 e successive modificazioni, progetto che risulta così composto:
a) relazione tecnica
b) computo metrico estimativo
c) elaborati grafici (19)
che il suddetto deposito viene reso noto al Pubblico, oltre che con la presente pubblicazione all'Albo Pretorio, anche mediante inserzione sul «Bollettino Ufficiale della Regione Liguria», mediante affissione di manifesti in luoghi di [illegible] frequenza del Comune, nonché mediante inserzione su alcuni quotidiani;

[illegible]TO

1) che durante il predetto periodo di deposito gli atti di cui sopra sono a disposizione del pubblico:
   a) tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 13,30;
   b) i giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 11,00.
2) che, a termini dell'art. 4, [illegible] 3°, [illegible] [illegible] Legge 8/7/1987, n. 24:
   a) i proprietari di immobili o altri aventi un interesse legittimo da tutelare, possono presentare «opposizioni»;
   b) chiunque vi abbia interesse può presentare «osservazioni».
3) che le «osservazioni» e le «opposizioni» di cui sopra dirette al Sindaco e redatte su carta bollata da L. 5000 dovranno pervenire al Comune entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza del periodo di deposito della succitata deliberazione e cioè entro il giorno 30 dicembre 1988.

— Finale Ligure, li 4 novembre 1988.

IL SEGRETARIO GENERALE
(comm. Luigi Ferrero)

IL SINDACO
(ing. Pietro Ca[illegible])

Per evitare l'isolamento della Riviera di Ponente

La Val Roja cerca l'Europa

I francesi hanno in progetto di costruire [illegible] vie di comunicazione tra il Piemonte e la Costa Azzurra
Il vice presidente della Provincia di Imperia, Lorenzo Viale, dice: «E' indispensabile un raccordo»

VENTIMIGLIA — I francesi hanno deciso: la grande direttrice stradale di collegamento fra [illegible] e il Piemonte, e quindi l'Europa del Nord, dovrà passare attraverso la Val Roja.

Scartate per i costi eccessivi e [illegible] rendimento [illegible] termini [illegible] chilometri [illegible] miati le [illegible] due ipotesi: [illegible] foro del Mercantour e tunnel della Tinée.

Le [illegible] francesi sono state ribadite nei giorni scorsi a Mentone, nel corso di una conferenza promossa dall'associazione «Mentone 2000», l'organismo che da anni si batte (parallelamente a Ventimiglia e alla Provincia di Imperia) per un miglior utilizzo [illegible] statale [illegible] della Val Roja, [illegible] nuova «Via [illegible] pea».

Di recente anche la Regione [illegible] manifestato [illegible] orientamento verso il traforo del Tenda, certamente il più indicato a sostegno degli interessi commerciali della Riviera di Ponente.

I progetti si differenziano per costi e risvolti economici, tuttavia si prefiggono un unico risultato: eliminare l'isolamento della Francia del Sud nei confronti dell'Italia Nord occidentale isolamento stradale e ferroviario.

Traforo del Mercantour. E' quello preferito dalla Provincia di Cuneo. Prevede un tunnel di 14 km e 300 metri in grado di collegare Saint-Martin Vesubie con Valdieri a 1200 metri di altezza. Una volta in territorio francese occorrerebbero 70 km per raggiungere Nizza.

Traforo de la Tinée. Il tunnel collegherebbe Isola con Vinadio attraverso una galleria di 14 km e 400 metri a 950 metri di altezza. Nizza disterebbe [illegible] km.

Traforo del Tenda. Il collegamento avverrebbe fra Vievola e Limone Piemonte, attraverso un tunnel di [illegible] km e 500 metri a un'altezza [illegible] 980 metri (contro i 1200 dell'attuale galleria). Fra Vievola e Nizza 40 km.

Tutti e [illegible] i progetti prevedono il raccordo con la rete viaria del Cuneese a Borgo San Dalmazzo.

Nel progetto della Val Roja sono stati inseriti altri due tunnel [illegible] Nizza: [illegible] 3 chilometri e [illegible] metri per collegare la statale 20 (all'altezza dell'abitato di Breil) con Sospel; l'altro di 5 chilometri che andrebbe a sbucare nei pressi dell'Escarene, poco fuori dell'abitato della «capitale» della Costa Azzurra.

«Senza un adeguato raccordo fra Breil e il mare, però, la Riviera di Ponente rischia di venire tagliata fuori da tutte le correnti di traffico», sottolinea il vice presidente della [illegible] Lorenzo Viale.

Esistono rimedi? Secondo Viale sarebbe [illegible] il *«progetto del grande ammodernamento»* della Statale 20 già predisposto dall'Anas. *«Prevede una serie di collegamenti a pettine con l'Autofiori: uno di questi dovrebbe unire Breil con il tracciato autostradale»*.

Ritardare [illegible] progetto [illegible] rischio grave. *«E' un'occasione da non perdere, se vogliamo valorizzare le grandi opere [illegible] realizzate a Ventimiglia»*, dice ancora Viale ricordando l'autoporto e il grande parco merci con i suoi ventotto fasci di [illegible] dei quali 14 diretti verso la Francia.

Gian Piero Moretti

Sul [illegible] per vigile [illegible] in Consiglio

IMPERIA — Seconda giornata di Consiglio comunale oggi a Imperia: la seduta, con inizio alle 17,30, salvo imprevisti sarà in gran parte occupata per analizzare alcuni sviluppi della vicenda del concorso per vigili urbani dello scorso ottobre, annullato per presunte irregolarità (era successo che in qualche modo erano trapelate le soluzioni del questionario per essere annesse al corso di preparazione al concorso).

In particolare, i consiglieri dei vari partiti saranno chiamati a valutare i risultati ottenuti dalla commissione comunale [illegible] (composta dai capigruppo), appositamente costituita per compiere accertamenti [illegible] vicenda.

In realtà si tratterà di una semplice presa d'atto dello scioglimento dell'organismo, avvenuto pochi giorni dopo l'episodio.

Va chiarito che i lavori della commissione comunale d'indagine non hanno mai avuto nulla a che fare con l'inchiesta disposta dalla magistratura, tuttora in [illegible].

Si trattava in pratica di un'indagine interna supplementare, destinata nelle intenzioni a meglio definire ruoli e posizioni degli esponenti politici in qualche modo coinvolti nella vicenda. Dopo un paio di incontri interlocutori le sedute della commissione avevano registrato numerose assenze *«e l'organismo si era sciolto senza approdare ad alcun risultato concreto»*, spiega Pietro Gerbi, consigliere incaricato al personale, [illegible] oggi a introdurre l'argomento in Consiglio.

c. d.

Dopo l'applicazione delle [illegible] sulla composizione degli equipaggi

A Sanremo [illegible] è «guerra» tra Circomare e pescatori

Contestato l'obbligo [illegible] mozzo sui pescherecci che superano le cinque tonnellate

SANREMO — E' guerra aperta tra alcuni pescatori di Sanremo e il comandante del porto Cristiano Aliperta, per l'applicazione di alcune norme [illegible] codice di navigazione che [illegible] il [illegible] componenti dell'equipaggio sulle imbarcazioni.

«Ci è stata tolta la possibilità di lavorare e di mantenere le nostre famiglie» protestano Vincenzo Pennisi, suo cugino Paolo Pennisi e Fran[illegible] d'Urso, proprietari di tre motopescherecci. *«Non ho fatto [illegible] che rispettare gli obblighi che mi impone la legge, dopo avere cercato di venire incontro in ogni maniera [illegible] pescatori»* è la replica del tenente di vascello Aliperta.

Il problema è finito anche sul tavolo del prefetto di Imperia, Gaetano Spirito, e [illegible] pretore di Sanremo, Vittorio Spirito: i pescatori hanno presentato un esposto cui il comandante ha replicato con una lunga lettera.

I due cugini Pennisi e D'Urso [illegible] sempre usciti [illegible] mare [illegible] soli, senza nessun dipendente. Ma il codice di navigazione prevede che [illegible] tanti [illegible] superano le cinque tonnellate di [illegible] (ed è il [illegible] dei loro tre motopescherecci) sia imbarcato [illegible] meno un mozzo.

Spiega Vincenzo Pennisi: *«All'inizio [illegible] ottobre il Circomare ci ha informato che non avremmo potuto più uscire dal porto se prima non ci fossimo adeguati a questa norma, che di fatto prima non era [illegible] stata applicata. Da allora non abbiamo più lavorato, perché trovare un mozzo è un'impresa quasi impossibile, senza dimenticare che assumere una persona comporta [illegible] che non siamo in grado di sostenere. Ci risulta che il comandante del porto ha la facoltà di adeguare la normativa alle caratteristiche della zona di cui è responsabile. Invece è stato molto fiscale»*.

Sanremo. I pescatori Paolo e Vincenzo Pennisi (tel. Galli)

Replica deciso il comandante Aliperta: *«Nessuna persecuzione, anzi. Già il [illegible] predecessore Canacci aveva emesso, nel luglio 1987, il decreto applicativo di quell'articolo del codice di navigazione che indica il numero minimo dei membri d'equipaggio in base alla stazza, al tipo di pesca e alla distanza dalla costa in cui viene praticata. E' entrato in vigore il 1° gennaio scorso, [illegible] per dieci mesi, durante i quali gli interessati avrebbero potuto adeguarsi alla legge, non lo hanno fatto. Altro non potevo fare, perché devo far rispettare le norme. Non mi [illegible] venga a dire che questi pescatori non sono in grado di assumere un [illegible] o [illegible] un perito all'Ufficio di collocamento di Savona. E c'è anche un'altra soluzione, ristazzare le barche»*.

Claudio Donzella

Interrogati dal giudice i dirigenti dell'impresa

La «verità» [illegible] sull'incendio nel mercato

In Valle Armea - L'ingegner Maron: «Rispettammo le [illegible] di sicurezza»

SANREMO — Le misure di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la prevenzione degli incendi, erano sufficienti, e il rogo quindi divampò per circostanze non addebitabili all'impresa [illegible] struttrice. E' la tesi sostenuta ieri mattina di fronte al giudice istruttore Eduardo Bracco dai responsabili della società Maltauro che realizza il mercato di Valle Armea devastato dalle fiamme ([illegible] per quasi cinque miliardi) nel luglio 1987.

Il magistrato ha interrogato il commendatore vicentino Adone Maltauro, 69 anni, titolare della grande impresa, e l'ingegnere Alberto Maron, 39 anni, direttore del cantiere per conto della «Maltauro», raggiunti insieme ad altre cinque persone (che ricoprivano all'epoca [illegible] di responsabilità) [illegible] mandato di comparizione in cui si contesta il reato di incendio colposo, previsto dall'art. 449 del codice penale e punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Entro la fine della settimana il dott. Bracco sentirà gli altri inquisiti: il capocantiere della Maltauro [illegible] Raffaelli, 27 anni, il cui interrogatorio era già fissato per ieri ma è slittato, l'ingegnere Antonino Tetamo, 42 anni, di Arma di Taggia, progettista e direttore dei lavori; Zenone Soave, 45 anni, di Vicenza, proprietario [illegible] «Soave asfalti», la ditta subappaltatrice [illegible] eseguiva l'operazione di bitumazione e impermeabilizzazione del tetto in legno da cui partirono le fiamme; [illegible] Bedogni, 53 anni, e Giorgio Bedogni, 31 anni, dirigenti della stessa impresa.

Ieri l'ingegnere Maron è rimasto a lungo nell'ufficio del [illegible]rato, oltre due ore, assistito dagli avvocati Matteo Grigoletto di Sanremo e Giovanni Maria Dedola di Milano, che difendono anche Raffaelli. Avrebbe contestato le conclusioni [illegible] due periti nominati dal tribunale, secondo i quali il giorno in cui divampò il rogo, il 27 luglio 1987, il cantiere sarebbe stato sprovvisto delle strutture antincendio.

Sia Maron che Adone Maltauro (interrogato per poche decine di minuti) [illegible] sottolineato che l'impresa aveva applicato tutte le misure di sicurezza previste nel contratto d'appalto. Durante i lavori di bitumazione della copertura in legno del complesso, doveva essere considerata sufficiente la presenza di estintori portatili.

Altri più sofisticati accorgimenti antincendio, sempre secondo i dirigenti della Maltauro, dovevano essere realizzati ad opera [illegible] per quanto riguarda le modalità con cui veniva eseguita l'opera di bitumazione del tetto, la competenza sarebbe stata della «Soave».

c. d.

Visite gratuite [illegible]

SANREMO — La sezione della *«Lega per la lotta ai tumori»* ha avviato, in collaborazione con l'Usl e il reparto di Urologia dell'ospedale di Sanremo, una campagna di prevenzione contro le malattie della prostata. L'iniziativa è stata illustrata [illegible] prof. Giovanni Lotti e dal prof. [illegible]ico Pescatore.

[illegible] previste visite di controllo gratuite a chi prenderà appuntamento telefonando allo 0184/54730, (ore 10-12).

Drammatiche testimonianze al processo per i tre morti sull'Autofiori

«I freni non hanno funzionato»

Così si è difeso ieri in aula Clemente Giacobbe, il camionista che ha tamponato la Renault dell'agente della Polstrada Oreste Brignola - La commozione dei parenti delle vittime

IMPERIA — Con il loro pesante fardello di dolore, sfilano davanti ai giudici i parenti delle vittime: sono orfani e vedove, che al ricordo [illegible] sciagura non riescono a trattenere la commozione. In tribunale a Imperia, è cominciato il processo per il tragico incidente con tre morti (un giovane calciatore, una ragazzina e il padre di quest'ultima, di ritorno da una partita a Vallecrosia) sull'Autostrada dei Fiori. L'udienza è stata aggiornata: la sentenza giungerà il 9 febbraio.

Imputato di omicidio colposo è un camionista, Clemente Giacobbe, 33 anni, di Messina: quel drammatico pomeriggio del 16 aprile '87, inizio del «weekend» di Pasqua, il suo Tir, carico di 216 quintali di carne macellata, che trasportava dalla Francia alla Sicilia, si era schiantato contro una Renault 20. Uccisi [illegible] colpo Oreste Brignola, 46 anni, Costarainera, agente della Polizia Stradale, sua figlia Flavia, 13 anni, e Silvio Muratore, 14 anni, S. Lorenzo al Mare.

Nella galleria di Costarainera, dove poco prima una Delta aveva capottato, senza gravi conseguenze per gli occupanti, si era formata una colonna di auto. L'autotreno è piombato su di esse ed ha causato una carambola infernale. Dice il presidente Aroldo [illegible] *«Le fotografie della scena [illegible] impressionanti. La disgrazia sarebbe potuta avere proporzioni anche maggiori»*.

Alcuni compagni di squadra di Muratore erano poco più avanti: la loro macchina si è rovesciata, ma [illegible] rimasti illesi.

Spiega Giacobbe: *«Sul viadotto precedente, viaggiavo a 80-85 km. all'ora. Proprio all'imbocco della galleria, ho visto una coda di veicoli. Ho iniziato a frenare, ho scalato le [illegible]. Ma il mezzo non rallentava. Mi sono portato sulla corsia di sorpasso. Anche quella, però, era ostruita. Ho sbandato, forse perché il carico si è spostato. Ero terrorizzato. Ho tamponato più di un'auto: quante non so, perché si è staccato il parabrezza e avevo sul volto frammenti di vetro»*.

Secondo Giacobbe, *«i freni non hanno funzionato, sebbene fossero da poco stati sottoposti a manutenzione»*.

[illegible] solo ma, aggiunge, [illegible] *ho visto segnali di allarme, o luci d'emergenza»*. Le testimonianze lo smenti[illegible]. Afferma il perito d'ufficio Saverio Sanpietro: *«Il sistema frenante era perfettamente efficiente»*. E sostiene Stefano Pasqualino, che era a bordo della Delta capottata: *«Ho ripercorso a piedi tutta la galleria per avvertire del pericolo le auto in arrivo»*.

Altri due camionisti confermano. *«Davanti a me, appena entrato nel tunnel, procedeva un autocarro con i lampeggianti. Anch'io ho acceso le luci intermittenti. Per 100-150 metri, siamo andati avanti lentamente. Poi, nello specchietto retrovisore ho visto un Tir sopraggiungere, ho sentito lo stridere dei freni e uno schianto»*, riferisce Giuseppe Vesarotti. E Giovanni Bortolomei: *«Ho rallentato, ho segnalato con le luci. La Renault era a fianco della mia cabina. All'improvviso, un botto fortissimo, ed è schizzata oltre»*.

Sul Tir, il cronotachigrafo (una specie di *«scatola nera»*) non era in funzione. Perché? *«Viaggiavo da solo: in caso di controlli, non volevo far sapere da quanti chilometri ero [illegible] guida»*, ri[illegible]de Giacobbe. I suoi legali [illegible] Ferraro e Acquarone) hanno chiesto [illegible] supplemento di istruttoria, per valutare le responsabilità di Marco Pasqualino, conducente della Delta *«all'origine della situazione di pericolo»*: ma il tribunale si è ris[illegible] di decidere dopo il dibattimento.

Stefano Delfino

[illegible] su un centro di recupero

RIVA LIGURE — La controversa creazione di un *«Centro di reinserimento nel mondo del lavoro di ex tossicomani»* a Riva sarà al centro stasera alle 20,30 di un'assemblea pubblica in Municipio. La struttura dovrà accogliere sette [illegible] già disintossicati in una villetta di tre piani ceduta dalla parrocchia alla comunità di recupero l'*«Ancora»*.

Il progetto ha sollevato l'ostilità di una parte della popolazione.

Pensione ai commercianti una petizione a Imperia

IMPERIA — Anche in provincia di Imperia, la Confesercenti ha avviato una raccolta di firme per una petizione da presentare al Parlamento, *«per la riforma del sistema pensionistico dei commercianti»*. In particolare, la Confesercenti chiede che *«il calcolo delle pensioni per i lavoratori autonomi sia determinato dagli anni e dal volume delle contribuzioni»*.

«Il problema — continua la Confesercenti — [illegible] *oltre 21 mila pensionati dell'imperiese, che oggi percepiscono la pensione integrata al minimo, che non tiene conto degli anni di lavoro e delle consistenti somme versate come contributi assistenziali»*.

Sanremo, un corso per assistenti

SANREMO — Si chiudono oggi le iscrizioni (gratuite) al corso di formazione di base per assistenti domiciliari e dei servizi tutelari, che si svolgerà presso l'Enaip di corso Cavallotti, finanziato dalla Regione. Il corso, che si articola in 800 ore di lezione, si aprirà a gennaio. Al termine, l'assessorato regionale Formazione e Lavoro, rilascerà ai partecipanti un attestato di qualifica. [illegible] prevista una selezione fra gli iscritti.

Al casinò si parlerà di Italo Calvino

SANREMO — Venerdì prossimo [illegible] 17, nel teatro dell'opera del casinò, verranno presentati gli atti del convegno nazionale di studi su Italo Calvino svoltosi nel novembre '86 a Sanremo. Il volume è stato curato dal prof. Giorgio Bertone dell'Università di Genova e pubblicato, con il contributo del Comune, dalla casa editrice Marietti: in copertina riproduce l'immagine dello scrittore con cui il pittore Flavio Costantini realizzò il manifesto ufficiale del congresso.

Congresso sull'astronomia a Sanremo

SANREMO — Il 10 e 11 dicembre prossimi il casinò ospiterà il primo [illegible] nazionale di archeologia, astrologia, astronomia e ufologia, sul tema *«L'origine dell'uomo e la sua evoluzione nel tempo sulla terra. In programma relazioni di studiosi ed esperti corredate da filmati, diapositive, esposizioni filosofiche e scientifiche»*.

[illegible] a S. Stefano

Da anni i giovani non avevano spazi a disposizione per giocare a pallone - Gli altri progetti

S. STEFANO AL MARE — Dopo il progetto del porto turistico, [illegible] posti barca e molte opere a terra, contestato dagli ecologisti, il Comune si prepara a far decollare anche il piano delle spiagge, per completare la metamorfosi di Santo Stefano, destinato a diventare uno dei maggiori poli di attrazione del turismo in Riviera.

Questa sera (alle 21,15) il Consiglio deve infatti affidare a un professionista (l'arch. [illegible] Toffolutti, sanremese) l'incarico per la redazione del piano particolareggiato L.1, per consentire un ventaglio di interventi nel tratto di litorale compreso tra il nuovo approdo (i lavori sono cominciati da qualche giorno) e il confine con Riva Ligure.

Spiega il sindaco, Sergio D'Aloisio (pci): *«Santo Stefano deve prepararsi ad accogliere il porto potenziando le proprie infrastrutture. Bisogna creare spiagge più ampie e attrezzate, zone verdi e migliorare la viabilità. Il piano che verrà elaborato dovrà infatti prevedere la costruzione di nuove scogliere di protezione»*.

Accanto al porto turistico e ai nuovi progetti urbanistici, sta finalmente decollando un'opera attesa da anni, soprattutto dai giovani: il campo di calcio in regione Colombera. I lavori sono stati appaltati alla ditta Labra di Arma di Taggia, che ha praticato un ribasso dell'8,70 per cento sulla base d'asta di 492 milioni. Dice il sindaco: *«Avremo un rettangolo di gioco regolamentare, delle dimensioni di 100 metri per 60, con ampie tribune, spogliatoi e parcheggi. Questa [illegible] dobbiamo deliberare l'acquisto, da alcuni privati, di altri 3 mila metri quadrati di terreno, per completare meglio la struttura. La palestra, prevista in un primo tempo nella stessa zona, la realizzeremo invece accanto alle scuole elementari»*.

g. mi.

LA BORSA DELL'OLIO A IMPERIA

Quotazioni in rialzo

IMPERIA — Prezzi in rialzo per gli oli d'oliva di produzione nazionale; conferma della tendenza al ribasso per il comparto semi: sono le sostanziali indicazioni sull'andamento settimanale della borsa dell'olio, in base alle rilevazioni fatte dalla Camera di Commercio.

Produzione locale — Le contrattazioni sono [illegible] praticamente congelate, in attesa dei nuovi prodotti della campagna olearia. Restano quotati solo il classico olio d'oliva (4500-4700 lire il kg) e le olive in salamoia (300.000-330.000 lire il quintale).

Produzione nazionale — Mercato sostenuto per quasi tutti i prodotti. L'extra vergine è salito a 5100-5500 lire il kg; il sopraffino 4400-4500, rettificato 3930-3970, lampante «3/5» 3570-3610; lampante «5/8» 3490-3510; olio di sansa d'oliva rettificato 2300-2350; di sansa e d'oliva 2370-2420; di sansa [illegible] 1820-1840. Gli aumenti non toccano il fino vergine, il cui prezzo è rimasto fermo a quota 3800-4000.

Semi — Si conferma l'andamento delle ultime settimane, con un generale calo di quotazioni. Gli oli di arachide e mais, i più pregiati [illegible] quelli di semi, sono scesi a 990-1010 lire il kg; il girasole è [illegible] pagato 780-800; vinacciolo 790-810; soja raffinato 660-680; soja grezzo 570-590.

Oleine denaturate — Nessun [illegible] rispetto al precedente listino. L'olio [illegible] do derivato dalla raffinazione delle olive, quelli di sansa e semi costano sempre 480-500 lire il chilo.

Produzione estera — L'unico prodotto d'oltre confine presente [illegible] mercato è l'olio d'oliva lampante spagnolo, con acidità massima del 2 per [illegible]. La sua quotazione è rimasta invariata, 2800-2900 lire il kg.

g. mi.

Sanremesi imbattibili nel calcetto

SANREMO — Quindici ore consecutive di gara, dalle tre del pomeriggio alle cinque del mattino, e cinquanta partite ai tredici punti, tra fasi eliminatorie e finali. Sono le cifre dell'autentica «maratona» con [illegible] Morana, trentenne sanremese, professione prestigiatore, ma soprattutto giocatore abilissimo al calcetto, ha vinto la gara nazionale disputata al Circolo Acli di via Baragallo.

Morana è stato protagonista. In coppia con Marco [illegible]talanotto, dalla sua porta ha segnato ben dodici dei tredici gol decisivi nella finalissima disputata nel cuore della notte. Un vero exploit che lo pone tra i migliori specialisti, in Italia, del vecchio calcetto.

Alla gara sanremese, giunta alla seconda edizione con un successo crescente, hanno preso parte 84 coppie provenienti da ogni parte d'Italia che hanno dato vita ad un happening singolare di appassionati di questo intramontabile e semplice svago disputando, sui quattro «calcetti» allestiti al Circolo Acli, centinaia e centinaia di partite, per quattordici ore consecutive. Nella finalissima la scatenata coppia sanremese ha avuto la meglio sui pescaresi Paolo Cocco ed Enea Santucci; al terzo posto Luigi Urbano e Michele Toro di Busto Arsizio. Tutti i maggiori protagonisti del torneo.

Savona ospiterà un convegno [illegible] Camera di commercio

Parcheggi, si cerca una cura

«Il problema è grave quanto quello dell'inquinamento marino» - Le maggiori difficoltà [illegible] Savona - Il caso di Finale - «Dai sindaci attendiamo contributi [illegible] consigli»

SAVONA — «Il problema dei parcheggi, in [illegible] i Comuni [illegible] Riviera è grave quanto quello dell'inquinamento marino e si ripercuote sulla qualità [illegible] vita dei residenti e [illegible] turisti». Lo ha [illegible] De Filippi, presidente [illegible] Camera di Commercio [illegible] Savona che, in [illegible] con la Confcommercio, la Confesercenti, la Lega nazionale delle cooperative, l'Unione delle associazioni albergatori, la Sezione edile e l'Unione industriale, ha organizzato per martedì [illegible] dicembre un convegno che si terrà a palazzo Nervi, [illegible] zione provinciale.

Dice De Filippi: «Nella [illegible] derna interpretazione urbana i parcheggi [illegible] servizi indispensabili per la riorganizzazione [illegible] sistema di viabilità e di trasporto pubblico e privato, funzionali alla riqualificazione dei centri urbani. Il rilancio [illegible] provincia di Savona, con particolare riferimento all'atti[illegible] turistica, passa anche attraverso un razionale recupero degli spazi e una valorizzazione [illegible] territorio. Il convegno "Parcheggi in Riviera" deve servire come [illegible] contributo degli operatori per affrontare subito un problema che condiziona lo sviluppo [illegible] attività produttive».

[illegible] è [illegible] re della cronica carenza [illegible] spazi per le auto nei [illegible] centri della costa e in particolare Alassio, Loano, Pietra Ligure, Finale e Varazze dove la [illegible] è caotica, dove, nei periodi estivi le colonne [illegible] bloccano il centro. Tutto questo, [illegible] concordi [illegible] esperti, va a discapito del turismo.

L'esempio più clamoroso è a Finale dove in [illegible] la via Aurelia, [illegible] particolare nella zona del Malpasso, è costeggiata da due file interminabili [illegible] che paralizzano la circolazione. [illegible] in [illegible] te risolvendo il problema con la copertura del torrente Teiro, [illegible] estate il caos rimane, ad Alassio nel periodo estivo vivere è estremamente [illegible] molti residenti addi[illegible] lasciano la loro città per ritirarsi nell'entroterra.

Il problema, [illegible] caratteristiche della regione è difficile [illegible] risolvere, [illegible] è convinto il presidente [illegible] Camera di commercio, [illegible] idee, gli sforzi e [illegible] buona volontà si [illegible] raggiungere obiettivi soddisfacenti. Savona da anni è soffocata dal traffico caotico, le vie del centro sono intransitabili per le auto parcheggiate in doppia fila, i partiti dibattono la questione, tengono convegni e tavole rotonde, ma fino a ora sono stati presentati solo progetti fantascientifici e avveniristici che vanno dai silos in vetro a maxi depositi completamente computerizzati.

In occasione di particolare traffico, come durante le feste natalizie, si trovano soluzioni provvisorie reperendo aree private.

Al convegno sono stati invitati esperti a livello nazionale. Il primo intervento sarà del professor Alberto Rogano, docente di viabilità urbana della facoltà [illegible] ingegneria dell'Università [illegible] Ancona che tratterà il tema «Viabilità, trasporto pubblico e privato, parcheggi». Il professor Rogano conosce a fondo la situazione del Savonese per avere redatto il piano dei servizi del capoluogo e il progetto del raddoppio [illegible] ferrovia [illegible] del Ponente. Dopo [illegible] intervento sarà la [illegible] professor Giorgio Cugurra, [illegible] di diritto amministrativo [illegible] dell'Università di Parma, che affronterà [illegible] «Aspetti urbanistici, giuridici e amministrativi». Infine il professor Giuseppe Mocsch, vice capo di gabinetto del ministero per le aree urbane, terrà [illegible] sulla legge Tognoli e sui centri minori. Le conclusioni saranno tenute [illegible] regionale alla viabilità, Gian Piero Menitti.

Dice il presidente De Filippi: «Al convegno abbiamo invitato i sindaci e li abbiamo pregati di portare il loro contributo di idee e consigli. Il prossimo appuntamento sarà a gennaio quando con gli imprenditori [illegible] parlerà di progetti concreti. La nostra provincia [illegible] può più perdere tempo: [illegible] deve mettere al passo [illegible] i tempi per non rischiare [illegible] indebolita la [illegible] potenzialità turistica e economica».

Ivo Pastorino

[illegible] affitto, protestano gli «inquilini» [illegible]

SAVONA — Sono «d'oro» le case popolari del comprensorio savonese? E' quel che si domandano gli inquilini di Savona, Albenga e Cairo, dopo l'ennesimo aumento dell'affitto deciso dall'istituto. Con l'appoggio del Sunia e delle altre associazioni sindacali, meditano di ribellarsi, non pagando gli aumenti preannunciati.

Ogni famiglia dovrà far fronte ad un aumento del 30% rispetto al canone precedente; da un minimo di 100 mila si arriva a 250-300 mila al mese. Se poi si aggiungono i costi condominiali si sfiorano le 350-400 mila mensili.

Spiegano in una lettera, 78 inquilini di Albenga: «Il canone viene calcolato in base al modulo 101. Vengono applicati automaticamente i parametri Istat, senza tener conto di altri fattori. E poi i meccanismi degli aumenti sono tutt'altro che chiari. Vorremmo che i funzionari dello Iacp, che si limitano a comunicare l'ammontare delle nuove "stangate", chiarissero in base a quali criteri agiscono, specie per quanto riguarda il calcolo degli arretrati».

Gli inquilini di Albenga sottolineano: «I costi pro capite sono altissimi. In cambio viviamo situazioni spiacevoli, come la forzata convivenza con una sala giochi della zona. Prendere sonno è sempre più difficile, i clienti parcheggiano le auto dove capita, alla mattina troviamo siringhe e altro».

Il 7 dicembre si terrà a Savona una manifestazione provinciale di inquilini.

r. sr.

Danni per centinaia di milioni al deposito della «Finalfrigo»

Fiamme in un capannone Notte di paura a Finale

[illegible] dall'incendio gli uffici e la direzione - Colpa d'un [illegible] circuito?

FINALE L. — Danni per centinaia di milioni per un incendio che la notte scorsa ha parzialmente distrutto il capannone industriale della Finalfrigo di via Calvisio. Le fiamme [illegible] in particolare bruciato tutte le apparecchiature custodite negli uffici e nella direzione dell'azienda che commercia ogni [illegible] di prodotti surgelati.

L'incendio, anche grazie all'intervento di due squadre dei vigili [illegible] fuoco di [illegible] non ha però raggiunto i magazzini e le celle frigorifere.

Sulle cause dell'incendio ci sarebbero pochi dubbi. Si tratterebbe di un corto circuito anche [illegible] sono escluse per il [illegible] ipotesi di [illegible]. Sull'accaduto stanno conducendo accerta[illegible] i [illegible]. L'ipotesi più accreditata è quella dell'origine accidentale delle fiamme.

Il capannone della Finalfrigo-Panafin [illegible] trova all'interno della zona industriale [illegible] Finale Ligure lungo via Calvisio, subito dopo il centro ippico finalese. Le fiamme si sono sviluppate verso le 23 di [illegible] quando all'interno dell'azienda [illegible] si trovava nessuno. [illegible] tempo le fiamme [illegible] «attaccato» anche le [illegible] apparecchiature (computer, calcolatori e altro) che si trovavano. I vigili del fuoco [illegible] Savona sono intervenuti ed hanno lavorato per molte prima di poter spegnere gli [illegible] focolai.

Il capannone non è abitato e non ci sono dunque stati pericoli per le persone. Con il [illegible] Finalfrigo [illegible] Panafin con sede a Montecatini, una [illegible] più importanti aziende di import di prodotti surgelati [illegible] a [illegible] internazionale, ha numerosi punti vendita [illegible] molte località [illegible] Riviera.

Augusto Rembado

Finale. Gli uffici della «Finalfrigo» distrutti dall'incendio divampato nella notte [illegible] lunedì

La scuola delle polemiche

Scontro in Consiglio [illegible] Carcare tra pci e psi sulla costruzione [illegible] - I socialisti faranno ricorso al Coreco

[illegible] — Ancora [illegible] infuocata al Consiglio [illegible] di Carcare lunedì [illegible]. La costruzione [illegible] scuola media, proposta dalla giunta comunista per ovviare agli inconvenienti dell'attuale sistemazione su due plessi molto distanti tra loro, ha provocato una [illegible] destinata ad avere [illegible] seguito fuori [illegible] Consiglio.

Il psi, all'opposizione da alcuni mesi, si è astenuto sia [illegible] progetto sia sulle modalità [illegible] finanziamento, preannunciando ricorso al Coreco di Savona contro le due delibere che risulterebbero «illegittime». Diversa la posizione della minoranza democristiana, che ha votato a favore del progetto, ma che si è poi astenuta sulle [illegible] di finanziamento.

Il progetto contestato dai socialisti prevede la realizzazione entro tre anni di un nuovo [illegible] in prossimità della [illegible] dell'Istituto professionale «Ial». Non avendo lo Stato provveduto a finanziaria, l'opera sarà realizzata tramite mutui comunali, di [illegible] per quest'anno che prevede l'apertura [illegible] cantiere, la costruzione [illegible] muri e delle opere di struttura [illegible] di 215 milioni. [illegible] prossimo [illegible] il completamento dell'edificio con una spesa di altri 300 milioni, mentre entro il 1990 la sede sarà agibile, con un'ultima [illegible] di 235 milioni.

Spiega Flavio Legario [illegible] alla [illegible] istruzione: «Si tratta di [illegible] punto qualificante del programma, che porta a [illegible] un problema in piedi [illegible] oltre 16 anni. La costruzione permetterà inoltre di avere a disposizione i locali della attuale scuola, adiacenti al Comune, per venire incontro alle esigenze di ampliare gli uffici comunali».

Gli fa eco il [illegible] Tealdi: «Il psi, [illegible] si [illegible] in Consiglio, preannuncia poi il ricorso al Comitato di controllo. Questo fatto rivela solo [illegible] volontà di ritardare l'iter [illegible] pratiche, perché finora il Comitato, dopo i chiarimenti forniti dalla giunta, ha sempre approvato tutte [illegible] delibere alle quali è stato [illegible] opposizione da parte [illegible] socialisti, perché regolari, come [illegible] anche in questo caso».

Di parere opposto Enzo Olivieri, [illegible]: «Le delibere sono illegittime perché il progetto esecutivo manca di dati essenziali, quali la [illegible] tecnica e il capitolato d'appalto. E' stata fornita solo una stima dei lavori. Per questo ci rivolgeremo al Coreco, anche perché la progettazione [illegible] rifatta invece di utilizzare gli studi già pronti e l'amministrazione si potrebbe trovare nella condizione [illegible] dover pagare due progetti per la stessa opera. Questo graverà con maggiori [illegible] sulla cittadinanza, come anche il fatto che il Comune [illegible] deciso di finanziare l'opera completamente da solo».

e. m.

Savona, [illegible] ventina di apparecchi saranno donati dalla sezione dell'«Amni»

Un «bip-bip» per salvare gli anziani

SAVONA — I savonesi della terza età rappresentano la maggioranza della popolazione. Inoltre, sono in [illegible] crescente [illegible] anziani che, per scelta o necessità, vivono da soli. E tra costoro c'è chi non gode di salute ottima, dai cardiopatici ai diabetici, agli uremici, agli [illegible] per motivi vari. E non sono infrequenti [illegible] i drammi [illegible] anziani che muoiono senza poter [illegible] soccorsi. [illegible] la tecnologia e il buon [illegible] gente si sono alleati.

A Savona è arrivato il «bip-bip». In gergo si chiama così la minuscola trasmittente [illegible] grado di consentire un aiuto quasi immediato alle persone che vivono sole e che i medici definiscono «a rischio». Il «bip-bip» è ora disponibile anche a Savona, grazie ad un'iniziativa della locale sezione «Amni», associazione mogli medici italiani, [illegible] presidente è Laura Faucci. La sezione ha acquistato da una ditta di Firenze sia l'apparecchiatura necessaria [illegible] ricevere [illegible] chiamate [illegible] soccorso, sia 20 terminali [illegible] assegnare alle persone «a rischio».

Spiega Laura Faucci: «Il costo [illegible] è stato di oltre 22 milioni, coperto grazie [illegible] contributo del nostro direttivo e di enti [illegible], fra cui il Comune, la Provincia, [illegible] credito, il Lions [illegible] Torretta, l'Ordine [illegible] dei medici. L'apparecchiatura, già installata presso il centralino unico di chiamata ambulanze, nell'ospedale di Valloria, viene [illegible] ufficialmente donato alla 7ª Usl del Savonese, che renderà funzionante il servizio [illegible] la collaborazione del Comune».

Ma [illegible] funziona «bip-bip»? La centrale di ascolto computerizzata, pronta a partire [illegible] terminali, è in grado di sopportare [illegible] carico di un migliaio di queste apparecchiature. Ogni singolo cittadino se ne può fornire autonomamente. Il costo [illegible] ogni «bip-bip» supera di poco le 500 mila lire e una volta collegato (il servizio è gratuito) con il centralino unico dell'Usl si rivela come [illegible] prezioso sistema [illegible] a tempo pieno. L'uso è molto facile: il «bip-bip», minuscola radiolina [illegible] dev'essere «indossato» dall'utente. Dispone di un pulsante molto [illegible] che, [illegible] premuto, lancia [illegible] chiamata automaticamente al posto [illegible] dove, attraverso un codice speciale, si [illegible] immediatamente nominativo e indirizzo. Non solo, qualora l'interessato cadesse [illegible] improvvisamente privo di sensi, «bip-bip» è in grado di «riconoscere» la posizione orizzontale e lanciare automaticamente l'allarme nel giro di 20 [illegible] appena. Al centralino [illegible] appariranno in chiaro, [illegible] monitor, i dati relativi all'anamnesi, ai fattori a rischio, alle malattie in [illegible] ed eventuale terapia del «chiamante», oltre che il nome e il telefono del medico curante e delle persone da avvertire. La stampante, inoltre, fornirà tutti i dati necessari da fornire all'equipaggio dell'ambulanza.

l. p.

[illegible] gli ospiti della [illegible] riposo [illegible] nuovi amici

PIETRA L. — Sarà costituito il «Gruppo [illegible] degli ospiti della casa di accoglienza S. Spirito». L'iniziativa promossa dalle Acli ha chiari scopi umanitari e sociali e vedrà la partecipazione del circolo enogastronomico «U Gottu» e della società operaia di Mutuo Soccorso.

Dicono [illegible] Acli di Pietra: «Vogliamo essere vicini a chi è costretto a [illegible] gli ultimi anni della vita in una [illegible] riposo. L'adesione al gruppo è aperta a tutti coloro che hanno superato i 18 anni e non è vincolata ai soli pietresi [illegible] anche ai [illegible] muni [illegible] Val Maremola: Giustenice, Tovo S. Giacomo, Magliolo e Borgio Verezzi».

[illegible] costituzione del «Gruppo amici della [illegible] riposo» è [illegible] in dirittura d'arrivo, [illegible] associazioni che [illegible] promosse devono solo ratificare il regolamento.

In questi anni molti sodalizi e privati hanno promosso [illegible] raccolte di fondi per la «S. Spirito». Da poche settimane gli anziani ospiti della struttura di via Soccorso sono stati trasferiti [illegible] nuova dell'edificio inaugurata nel maggio [illegible] mentre il Comune ha risolto il problema del personale [illegible] un incarico [illegible] cooperativa di [illegible].

[illegible] vecchia struttura, ormai decrepita e fatiscente, sarà interessata ad un progetto di ristrutturazione (spesa prevista circa 1500 milioni). Con la sistemazione di questi spazi il Comune intende anche creare [illegible] per il decentramento di alcuni servizi.

Procede a rilento il progetto [illegible] uno scalo [illegible]

Porto, protesta da Spotorno «Troppe concessioni a Noli»

Il psi critica la giunta - «Soluzione comprensoriale o autonoma»

SPOTORNO — Il problema [illegible] porto è sempre d'attualità. [illegible] Noli e Spotorno sembra si vada [illegible] una rottura [illegible] quella che sino a tre anni fa sembrava una strategia comune, sancita anche [illegible] due Consigli [illegible] munali riuniti in seduta congiunta.

Sull'argomento interviene Francesco Bonasera, segretario del [illegible] di Spotorno (i socialisti attualmente non hanno rappresentanti in consiglio). Dice: «Siamo critici [illegible] giunta municipale nel momento in [illegible] "permesso", troppo facilmente, che il Comune di Noli rinunciasse alla soluzione comprensoriale, peraltro già approvata dai precedenti Consigli comunali, per seguire una programmazione autonoma che avrebbe portato a Spotorno scarsi benefici e molti oneri».

Aggiunge: «Riteniamo che sia inammissibile l'eventualità, velatamente accennata, di fornire collaborazione e sostegni per rendere fattibile un insediamento portuale pensato e progettato [illegible] altro Comune, con un ruolo subalterno e senza potere deliberatorio della nostra città».

Conclude Bonasera: «Chiediamo pertanto alla giunta di essere, in questa occasione, ferma e decisa: o un porto comprensoriale oppure un insediamento autonomo [illegible] di Spotorno anche di ridotte dimensioni. Ci riferiamo ad esempio ad un porto-canale o ad un piccolo porticciolo ricavato dalla discarica comunale».

Sulla stessa linea, pur con diverse premesse, si sono già espressi i consiglieri della minoranza (pci-indipendenti di sinistra) durante un'assemblea pubblica.

Bonasera interviene anche in merito ai progetti dell'amministrazione. Dice: «La giunta sembra intenzionata a dar [illegible] alla [illegible] passeggiata Sirio-Crovetto. Vogliamo però ricordare che questa fu un'idea elaborata dall'assessore ai Lavori pubblici della passata amministrazione e che c'è già, approvato [illegible] precedente Consiglio comunale, un progetto che prevede una [illegible] lizzazione di un buon livello tecnico. Ci auspichiamo [illegible] l'amministrazione [illegible] le non intenda affidare un nuovo e inutile incarico per qualcosa che è già definito».

s. r.

Nei bar e nei negozi di Cengio

Raccolta di firme per il camionista

Ha ucciso con l'autocarro un operaio di Cairo

CENGIO — Un paese si mobilita in difesa [illegible] Bonino, il camionista in [illegible] cere con l'accusa [illegible] volontario [illegible] avere ucciso [illegible] settimane [illegible] l'operaio di Cairo Franco Lagorio.

Nei bar e nei negozi di Cengio si raccolgono firme. [illegible] verrà inviato un esposto al sostituto procuratore della Repubblica di Savona Tiziana Parenti che [illegible] seguito la vicenda.

L'iniziativa [illegible] degli [illegible] camionista. Dicono: «Renato non è un assassino. Perciò, senza esitazioni, abbiamo deciso di fargli [illegible] che non lo abbiamo dimenticato. C'è di mezzo la morte di un uomo, è vero, e la vita è un valore che non si discute: ma il nostro amico (ne siamo certi) quando ha messo in moto il camion non aveva intenzione [illegible] uccidere. Voleva solo allontanarsi per troncare la discussione».

Del caso [illegible] parla ogni giorno. Qualcuno ha tentato di ricostruire quel [illegible] sera: «Renato aveva finito [illegible] settimana [illegible] lavoro e stava rincasando. Gli mancavano tre chilometri per tornare [illegible] moglie e [illegible] è trovato coinvolto in una lite con un automobilista che lo ha minacciato con un martello e gli ha rotto il parabrezza. Forse si è spaventato e ha reagito come avremmo fatto [illegible]». [illegible] amici del camionista aggiungono: «E poi dicono [illegible] Renato, in prigione, venga trattato come se fosse un pericolosissimo bandito: a Marassi è stato messo in isolamento per otto giorni».

Le indagini intanto continuano. Nei prossimi giorni Renato Bonino, che è assistito dall'avvocato [illegible] Conliglio, [illegible] nuovamente interrogato. Dovrà essere chiarito se veramente Lagorio [illegible] ha [illegible] il martello. Nessuno dei testimoni ha confermato questo particolare, anche se [illegible] marca, con il [illegible] lungo [illegible] centimetri, è stata trovata nella cunetta a pochi metri [illegible] corpo [illegible] vittima.

g. p. c.

Gli studenti contro la droga

LOANO — Oltre mille studenti hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione organizzata in merito alla questione droga. I ragazzi di molti istituti superiori del Ponente savonese si sono [illegible] a Loano dove [illegible] sfilato [illegible] vie cittadine concludendo la [illegible] palasport dove [illegible] ascoltato un intervento del [illegible] Panicia della Compagnia carabinieri di Albenga. «La nostra era una manifestazione informativa non un dibattito sul pro e contro le varie tesi sul come affrontare il problema droga», hanno spiegato i giovani. Dagli interventi è però emerso [illegible] l'orientamento della stragrande maggioranza dei ragazzi di «non [illegible] lizzare il tossicodipendente».

Bimba investita a Savona

SAVONA — Marzia Poggio, 8 anni, abitante in corso Colombo 144, è ricoverata in osservazione al San Paolo per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 19 di ieri di fronte alla sua casa. La piccola è sfuggita all'attenzione della madre ed è stata investita da un'auto. Il medico di turno del pronto soccorso, Giovanni Scotto, ha consigliato il ricovero. La bambina ha riportato lesioni al capo e al torace.

Una protesta ad Albenga

ALBENGA — Il presidente dell'Ascom Emilio Podestà ha scritto una lettera aperta al Comune ed ai cittadini di Albenga a proposito della farmacia comunale. Secondo Podestà, infatti, il servizio [illegible] domenicale [illegible] funziona. Sarebbe affidato [illegible] una sola dipendente e si formerebbero lunghissime code di clienti spazientiti.

Zunino, rinviato il [illegible]

ALBENGA — Ancora [illegible] processo [illegible] l'impresario edile Giovanni Dario Zunino (vicesindaco [illegible] di Albenga) per una serie di irregolarità edilizie, avvenute nel Comune di [illegible]. [illegible] mattina la difesa di Zunino ha presentato un'istanza di rinvio che è stata accolta dal pretore Filippo Maffeo.

Incendio doloso a [illegible]

SAVONA — Ancora un incendio doloso lunedì notte [illegible] cassonetto della spazzatura in via Paleocapa nei pressi del bar Carletto. I vigili del fuoco, che sono stati avvertiti alle 2 da un passante, hanno lavorato per oltre un'ora.

Cairo, condannato per furto

[illegible] M. — Il pretore di Cairo ha condannato ieri a due mesi di carcere con i benefici della condizionale Mauro Conchiglia, 33 anni, [illegible] in via Tocino a Savona, riconosciuto colpevole di [illegible] dell'Usl di Carcare. L'uomo, dipendente presso l'Usl di Carcare si era appropriato di un quantitativo di asciugamani, carta igienica e altro materiale.

A Verbania è stato costituito il gruppo cinofilo di soccorso

Quei bravi lupi del lago

Quattordici splendidi animali, quattro hanno già superato gli esami attitudinali previsti dalla Protezione civile - Dodici interventi per trovare persone scomparse

VERBANIA — Sono tutti volontari i trenta componenti il «Gruppo Cinofilo di Soccorso Lago Maggiore» che opera a Verbania con sede in viale Azari 100 e campo di addestramento in via Al Cotonificio, all'estremità settentrionale di Renco.

Hanno in dotazione 14 cani, quattro dei quali hanno superato gli esami attitudinali previsti dalla Protezione Civile; un risultato notevole tenendo conto che fino ad oggi in Italia i cani «promossi» sono una ventina in tutto nel campo della ricerca persone in boschi, montagne, e sotto valanga. Una sessantina sono invece (sempre in tutt'Italia), quelli abilitati alla ricerca sotto macerie.

Il gruppo verbanese è sorto un anno e mezzo fa. Dapprima come filiazione dell'associazione «I lupi di Parma», poi come sodalizio autonomo.

L'addestramento dei cani che fanno parte del Gruppo di soccorso del Lago Maggiore

«L'affiliazione a Parma — spiega il vicepresidente Marco Arzeni — *comportava lunghe, costose, disagevoli trasferte per addestramento, dimostrazioni e operatività. Per altro era un addestramento pressoché unicamente indirizzato alla ricerca sotto macerie, con cane al guinzaglio. Da noi, per le ricerche in bosco o in montagna il cane deve essere libero — anche se sempre seguito da un conduttore cui l'animale fa capo — per operare su grandi spazi. Ad esempio, quando dodici giorni fa, fu chiesto il nostro intervento perché un ospite del reparto di Igiene Mentale negli Ospedali di Verbania, si era allontanato, come zona di ricerca fu data un'area che, dalla collina di Verbania, arrivava ad Ornavasso, ove risiede la famiglia dello scomparso. Intervennero in nostro supporto, cani e conduttori dell'U.C. di Lugano e la ricerca, protrattasi per trentasei ore, andò ancora una volta a buon fine».*

Fino ad oggi il «Gruppo Cinofilo di Soccorso Lago Maggiore» ha compiuto una dozzina di interventi conclusisi tutti con il ritrovamento della persona scomparsa.

«Purtroppo — dice Renzo Gaspari — *a volte si chiede il nostro intervento con molto ritardo, dopo aver mobilitato per ore carabinieri, vigili del fuoco, il soccorso alpino della guardia di Finanza. Forse temono di dover esborsare del denaro, mentre i nostri interventi, quasi sempre risolutori, sono completamente gratuiti».*

Certo il «Gruppo» non naviga nell'oro. *«Grazie all'interessamento del consigliere comunale Dario Sala, delegato alla Protezione Civile* — aggiunge Marco Arzeni — *abbiamo avuto in uso gratuito dal Comune, il campo di addestramento e del materiale logistico. Ma le tute, le attrezzature sanitarie di pronto intervento ed i «bastini» per i cani sono stati acquistati coi nostri soldi, autotassandoci con quote mensili».*

Le esercitazioni sono bisettimanali; i cani ed i conduttori operano diretti dagli istruttori Maurizio Nanetti e Cosimo Di Muoio. I cani debbono superare ostacoli, camminare su travetti, superare passaggi con l'acqua ed il fuoco; scovare componenti del gruppo nascostisi in precedenza dietro cespugli o in fossati. Tutti a cominciare dal presidente, ingegner Antonio Coduri — che è anche Vigile del Fuoco volontario — utilizzano le ore libere dal lavoro; sia per l'addestramento che per gli interventi di ricerca.

Antonio Costantini

Tornata la delegazione novarese dopo il gemellaggio della cittadina del lago con Signachi

A Belgirate aria di perestrojka

Il sindaco: «Ospiteremo specialisti in agricoltura, economia, urbanistica» - Scambi con l'istituto tecnico Cavallini di Lesa - Miele e formaggi russi - Sarà aperto un ristorante con specialità georgiane

BELGIRATE — L'onda lunga della perestrojka ha raggiunto il Lago Maggiore: il gemellaggio tra Belgirate e Signachi, regione Georgiana della Russia, ha sortito effetti insperati.

Di ritorno dall'incontro in terra sovietica il sindaco di Belgirate, Luigi Prini, che capeggiava la delegazione italiana, parla con entusiasmo dei risultati.

«Il protocollo firmato da me e da Ziala Naduscivili può apparire generico — spiega Prini — *ma il solenne impegno di collaborare in ogni campo della vita sociale con tutti i nostri mezzi, è reale. Si fa riferimento allo scambio di delegazioni, di specialisti in agricoltura, in economia e in urbanistica, di scambi turistici, di complessi artistici e sportivi».*

Luigi Prini

La prima novità vistosa, per Belgirate, sarà l'allestimento di un ristorante tipico georgiano. *«Sarà pronto già per la prossima stagione turistica* — spiega il sindaco — *e affideremo la gestione a privati che si avvarranno di esperti russi inviati appositamente qui».*

Quanto all'agricoltura in Georgia hanno bisogno di tecnici specialmente per piante ornamentali e fiori.

«Qui a due passi, a Lesa — dice ancora Prini — *abbiamo un istituto tecnico specializzato, il "Cavallini", al quale si potrebbe attingere per inviare istruttori. Senza contare che proprio studenti di questa scuola potrebbero essere "scambiati" per brevi periodi».*

Uno dei punti significativi del «protocollo» è appunto lo scambio di ragazzi ospiti, contemporaneamente, di famiglie di Belgirate e della Georgia.

Una decina per volta, da luglio a settembre, con estensione dello scambio oltre i confini comunali dal momento che in un paio di tornate i ragazzi di Belgirate, tra gli 11 e i 15 anni, si esaurirebbero.

Sarà l'Associazione Italia-Urss a curare questi soggiorni presso famiglie italiane e sovietiche, soggiorni della durata di una decina di giorni, per il momento, ma che potrebbero prolungarsi per ragioni di studio.

Per ora dalla Georgia arriverano sul Lago Maggiore il miele e alcuni formaggi tipici di quella regione e da questa terra si contraccambierà con piante di azalea e di altre piante ornamentali.

Ci sono poi settori diversi che si possono toccare. *«Cominceremo con gli ombrelli, produzione tipica di questa zona, per passare all'abbigliamento e continuare con prodotti dell'arredamento dei quali* — spiega Prini — *c'è bisogno».*

E' stato un primo approccio ma, come specificato nel protocollo, un programma sarà concordato ogni anno tra il Soviet dei deputati di Sinachi e la giunta comunale di Belgirate.

Il gemellaggio tra Belgirate e la Georgia era stato deciso lo scorso anno quando una delegazione sovietica venne sul Lago Maggiore per tributare solenni onoranze a Fore Mosulisc̆vili. Appunto un georgiano che cadde combattendo nelle file georgiane il 3 dicembre 1944 alle falde del Mottarone.

Piero Barbè

■ In festa la banda di Gozzano

GOZZANO — Per i festeggiamenti di Santa Cecilia, il sindaco Albino Ruga, a nome dell'amministrazione comunale, ha premiato con medaglia d'oro i bandisti del «Corpo musicale Carlo Martinetti» con oltre 60 anni di attività.

I premiati: Domenico Martinetti, Europeo Maggi, Peppino Godi e, alla memoria, il vicemaestro Aldo Vella, morto 2 settimane fa. Medaglia d'argento per 50 anni di vita bandistica a Angelo Testori, Enrico Guidetti, Angelo Pollini e a Giacomo Tomasi, Gaudenzio Piralli, Giuseppe Testori, Carlo Borromeo, Bruno Allaria, Enrico Paracchini.

Oltre 5 mila vercellesi hanno compilato erroneamente i moduli

Socof, valanga di multe (per ora non si pagano)

Il sindaco ha deciso di sospendere le notificazioni dopo le proteste in Consiglio

VERCELLI — Le notificazioni delle multe per la Socof, la sovrimposta comunale sui fabbricati, sono state sospese: lo ha deciso il sindaco Fulvio Bodo dopo le proteste dei vercellesi e le richieste del Consiglio comunale.

Chi ha pagato potrà eventualmente far ricorso; chi, invece, ha già ricevuto l'avviso di pagamento può attendere la data di scadenza, in attesa che la situazione si chiarisca.

Sulla Socof sono inceappicati 5 mila contribuenti che hanno compilato erroneamente gli appositi moduli forniti dal ministero delle Finanze. C'è chi non ha completato l'indicazione del domicilio fiscale, oppure chi si è scordato di compilare lo spazio riservato alla data di nascita: insomma piccole inesattezze che hanno fatto scattare le notificazioni di pagamento con pene pecuniarie tra le 20 e le 40 mila lire.

Ma con gli avvisi sono scattate anche le polemiche in Consiglio comunale lunedì sera. La questione l'ha sollevata il capogruppo del pci Ezio Robotti che ha richiesto alla giunta di sospendere l'invio delle notificazioni di pagamento: *«Le pene pecuniarie* — ha spiegato l'ex sindaco — *sono determinate dalla gravità delle violazioni, o dai danni provocati ma i contribuenti vercellesi non hanno certamente causato danno all'amministrazione dello Stato. La verità è che c'è stato da parte degli impiegati un fiscalismo eccessivo»*.

Il caso del domicilio fiscale incompleto è emblematico: nello spazio riservato alla via, alcuni contribuenti non hanno scritto «Vercelli», ma che sia Vercelli lo si desume dall'ubicazione dell'immobile per il quale si paga la sovrimposta comunale. Ma si sa quanto, in questi casi, la burocrazia lasci poco spazio alla logica.

Le dichiarazioni del capogruppo comunista hanno innescato il dibattito in aula; da tutti i gruppi politici sono giunte conferme alla proposta, ma alla fine il «no» è prevalso. Alcuni consiglieri hanno fatto osservare che il Comune non può scontrarsi con disposizioni di legge; altri hanno però richiesto che l'esecutivo accerti la validità dell'iter nei controlli seguito dagli uffici comunali.

Ieri mattina, invece, uno spiraglio si è riaperto per i contribuenti: il sindaco, dopo una consultazione con gli assessori, ha deciso di sospendere le notificazione di pagamento.

Per tutta la giornata il sindaco Bodo ha inoltre cercato di mettersi in contatto a Roma con i funzionari del ministero delle Finanze per avere la certezza, o meno, che la strada seguita dal Comune sia percorribile. Fino a quel momento, dunque, le multe non si pagano.

Il pci, semmai il verdetto sarà sfavorevole, è intenzionato a continuare la sua battaglia a fianco dei 5 mila vercellesi multati.

Dice il consigliere Bruno Ballarè: *«Lo spirito della legge non è certamente quello di punire il contribuente che paga. Abbiamo già sostenuto e sosterremo ancora che gli errori segnalati nelle dichiarazioni della Socof non sono tali da provocare gravi danni e ci sono elementi più che sufficienti per richiedere la sospensione delle notificazioni di pagamento delle multe»*.

Daniele Cabras

Protesta per la caldaia rumorosa

VERCELLI — Gli inquilini del condominio di proprietà comunale di via Prati hanno inviato una petizione al sindaco Bodo per sollecitare la riparazione della caldaia.

Il bruciatore produce un forte rumore che, di notte, disturba il sonno delle famiglie. *«Già in passato* — dicono gli inquilini — *abbiamo chiesto l'intervento dei tecnici, ma senza ottenere alcun risultato»*.

Affittavano senza licenza

Denunciati i titolari del «Croce di Malta» - Ospitavano in una stanza otto senegalesi - Chiedevano 10 mila lire per notte

Per la prosa abbonamenti in Provincia

VERCELLI — La Provincia ha ancora a disposizione abbonamenti per la stagione di prosa al teatro Civico: è possibile acquistarli sino a venerdì (ore 13) all'assessorato Cultura in via San Cristoforo.

Il «ticket» riguarda quattro spettacoli: «Edipo Re», «Il gallo», «Canti e vocalizzi» e «Mirra», in calendario, rispettivamente, il 6 dicembre, il 12 febbraio, il 17 e il 31 marzo.

L'ufficio Cultura della Provincia informa inoltre che sono ancora disponibili per il pubblico molte poltroncine.

VERCELLI — Sono nei guai i due titolari del ristorante «Croce di Malta», ospitato in uno stabile all'inizio di corso Prestinari: la squadra mobile vercellese li ha infatti denunciati per esercizio abusivo dell'attività di affittacamere e di omessa segnalazione di ospiti stranieri.

I denunciati sono Antonio Santamaria, 41 anni, residente in corso Avogadro di Quaregna 10, e Leonardo Statella, 43 anni, abitante in via Gran Paradiso 12.

Secondo il rapporto presentato dalla polizia i due soci, che hanno la regolare licenza per condurre l'albergo annesso al ristorante «Croce di Malta», affittavano due stanzette che si affacciano sul cortile interno, e non sarebbero comprese fra le camere dell'albergo, ad otto senegalesi.

Inoltre Antonio Santamaria e Leonardo Statella non avrebbero compilato giornalmente la «schedina» relativa ai clienti la cui presenza, di conseguenza, non sarebbe stata segnalata all'Ufficio stranieri della Questura.

L'albergo, per la sua posizione intermedia tra il centro e la periferia, è facilmente raggiungibile anche a piedi da ogni parte della città. Negli ultimi tempi è frequentato da una piccola colonia di giovani di colore che a Vercelli hanno ingrossato la schiera degli immigrati che vendono ad ogni angolo la loro merce.

Parallelamente al rapporto della polizia, una segnalazione è stata inviata alla squadra di polizia tributaria per accertare eventuali violazioni di tipo fiscale: pare che per il «posto letto» ciascuno degli otto ospiti versasse 10 mila lire a notte, per un totale mensile calcolato dalla polizia in poco meno di due milioni e mezzo.

Inoltre, nelle stanzette abusivamente adibite a pensione, non vi sarebbe stata alcuna indicazione del prezzo di affitto, come invece è obbligatorio per le disposizioni in materia.

«Questo provvedimento — spiegano negli uffici di via San Cristoforo — *indica esattamente il tipo di rapporto che vogliamo instaurare con gli stranieri ospiti della nostra città. Da loro infatti, giustamente, si pretende il rispetto delle leggi dello Stato italiano; per contro noi dobbiamo metterci in condizioni di garantire anche il rispetto dei loro diritti»*.

Aggiungono poi: *«Non entriamo nel merito dei due milioni mensili per la pigione che tuttavia sembrano un po' esagerati: per esercitare l'attività di affittacamere occorre seguire un iter burocratico-amministrativo che in questo caso è stato evaso; infine, l'autorità di polizia ha necessità di conoscere quali e quanti stranieri siano ospiti nel territorio, ed anche questa è una prassi che è necessario far rispettare»*.

W. ca.

CONSEGNATI I PREMI DI «QUEST»

Torino. Sono stati consegnati ai vincitori i gettoni d'oro di «Quest», il gioco «al fosforo» proposto da La Stampa. Nella foto di Carlo Pellegrino, ecco il «tris» dei fortunati vercellesi che si sono aggiudicati tre delle tappe quotidiane del gioco. Da sinistra: Mario Valenzano, Silvia Detoma e Wanda Bernardi

Strepitoso successo della serata dei «Viotti d'oro»

Il «Va' pensiero» di Muti

Il direttore della Filarmonica scaligera ha ricambiato gli applausi con un sontuoso «bis» verdiano - L'«Oscar della musica» consegnato anche al Sovrintendente Badini

VERCELLI — Non è mancato niente e nessuno alla serata dei «Viotti d'oro» scaligeri, nemmeno la contestazione: ricordandosi del film «Senso» di Visconti, un gruppo di spettatori della galleria ha lanciato volantini di protesta in platea. I «dissidenti» contestavano i biglietti acquistati dallo «sponsor» dell'iniziativa, la Cassa di Risparmio di Vercelli, e distribuiti ai clienti di riguardo della banca.

Una contestazione comunque limitata e che ci voleva per dare quel pizzico di brivido in più ad una serata che sarà ricordata a lungo.

Riviviamola in presa diretta. Società del Quartetto e Cassa di Risparmio hanno parato il Civico a festa: fiori dappertutto, sul proscenio e sui palchi. Alle 20 è già impossibile percorrere in auto via Monte di Pietà perché l'addetto-stampa della «Cassa», Enrico Villa, è stato tassativo: *«Incominceremo alle 20,30, e chi non c'è per quell'ora entra nell'intervallo»*.

In effetti si sgarra di quattro minuti: un record per un pubblico abituato ad accomodarsi al «ralenty». A tutti i presenti in platea viene distribuito un elegantissimo libretto di sala con la storia dei trent'anni di «Viotti d'oro», i profili dei protagonisti della serata (Muti, Badini, la Filarmonica) e la «scaletta» della serata, che prevede prima il concerto, poi la premiazione.

Difatti si incomincia... con la cerimonia di consegna dei «Viotti d'oro». *«Forse* — maligna qualcuno — *perché se i premi fossero stati distribuiti alla fine non si sarebbe fermato più nessuno»*.

Sembra un'analisi perfetta perché, quando prendono la parola il sindaco Fulvio Bodo e il presidente della «Cassa» Roberto Scheda, c'è qualche piccolo segno di insofferenza. Prima di loro ha parlato il direttore artistico della Società del Quartetto, rivolgendo un pressante invito al Comune affinché si decida ad intitolare ufficialmente la Sala Dugentesco al professor Robbone (applausi) e leggendo un telegramma di scuse del ministro Carraro *«impossibilitato per concomitanti impegni ad essere presente»* (fischi).

Pugliese legge anche le motivazioni dei tre «Viotti d'oro». Di Carlo Maria Badini mette in risalto *«l'eccezionale esperienza e la realistica conoscenza di tutti i problemi musicali»*, di Muti *«la toscaniniana ansia di perfezione»*, dell'orchestra *«il livello artistico raggiunto in soli sei anni di vita»*.

Scheda premia Badini, Bodo consegna il «Viotti d'oro» al vice presidente della Filarmonica Ernesto Schiavi, e il sottosegretario Astori «incorona» re Muti, salutato da un applauso tellurico.

Ed ecco il concerto. Sul «suono alla Muti» si sono scritte intere antologie critiche. E, per metterlo in risalto, il maestro ha scelto di aprire con la formazione d'archi che spiega in modo eloquente come si dovrebbe sempre suonare Mozart. La proverbiale agilità degli archi di Muti si esalta nel «Divertimento in re maggiore Kv-136». Poi tocca alla seconda Sinfonia di Brahms, la cosiddetta «Pastorale». Ecco il suono, tenue e voluttuoso, dei violoncelli, degli oboi, dei corni. Alla fine, Muti fa alzare un oboista e un cornista riservando loro l'applauso ininterrotto di mille persone. I battimani invocano il bis. Muti non si fa pregare. Sale sul podio e si volta, un attimo, verso il pubblico come per illustrare il fuori programma. Ma annuncia soltanto: *«Non vi dico che cos'è»*. Tante grazie: è la versione da concerto del «Va pensiero» verdiano. Un regalo strepitoso: il modo migliore di dire «grazie» al Viotti.

Enrico De Maria

Vercelli. In alto Riccardo Muti al termine del concerto della «Filarmonica» della Scala. In basso, a sinistra: Ernesto Schiavi, vicepresidente dell'orchestra, premiato dal sindaco Fulvio Bodo. A destra: Carlo Maria Badini con il «Viotti d'oro» consegnatogli dal presidente della Cassa di risparmio di Vercelli, Roberto Scheda (Fotoservizio Renato Greppi)

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi film vietato ai minori di 18 anni. Domani chiuso e da venerdì **Cenerentola** cartoni animati di Walt Disney

NUOVO ITALIA: **Congiunzione di due lune** (viet. min. 14 anni).

PRINCIPE: stasera chiuso e domani **Trappola di cristallo**

VIOTTI: stasera chiuso e da domani **Prima di mezzanotte**

GATTINARA

ITALIA: stasera chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: chiuso

Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.636 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette

L'**Associazione per i diritti del cittadini** ha istituito presso la sede delle Acli, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi e soprusi: telefonare al 61.504

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Centrale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.614.

Ussl 50 - Prato Sesia (No): *Dr. Natale Graziano*, via Matteotti 3, tel. 0163-850 206 e **Sizzano (No)**: *Dott.ssa Daniela Quarno*, via Roma 20, tel. 0321-820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.650; **Croce Rossa** (0161) 62.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 46.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 931.888; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54 747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.090.

ECONOMICI

CASELLO Centro autostrada Milano affitta-vendesi capannone 2000 mq uso commerciale/industriale insistente su terreno mq 15000 in fregio autostrada. Tel. 0161 393 461

COMUNE DI SCOPA

Avviso di deposito della variante al P.R.G.C. di cui al 3° comma art. 17 L.R. 56/77 e succ. modificazioni adozione definitiva.

Il sottoscritto Sindaco di Scopa rende noto che è depositata presso questa Segreteria Comunale e pubblicata all'albo pretorio a far parte dal 24 novembre 1988 e per 30 giorni consecutivi, la variante al P.R.G.C., adottata con deliberazione consiliare n. 79 del 31 ottobre 1988 e durante i quali chiunque può prenderne visione.

Quanto sopra ai sensi dell'art. 15, 8° comma della L.R. n. 56/77 e successive modificazioni e int.

— Scopa, li 24 novembre 1988.

IL SINDACO
(Riccio Livio)

Il Collegio costruttori contesta la scelta dell'area

Si litiga sul palasport

Il direttore Orazio Scanzio: «Aumenterebbe il caos del traffico in viale Macallè» - Chiesto lo spostamento nelle vicinanze della nuova tangenziale Sud

BIELLA — Il palazzetto dello sport non piace al Collegio dei costruttori edili. Mentre a Roma la commissione tecnica ministeriale lunedì sera deliberava di assegnare al progetto di Biella due miliardi e di concedere gli altri cinque miliardi necessari alla costruzione dell'opera, utilizzando un mutuo del Credito sportivo al tasso agevolato del 4 per cento, l'associazione dei costruttori ha preso posizione contestando la scelta della posizione dell'impianto. L'area vicina all'istituto dei geometri «*non è la più idonea. Presi dall'euforia del finanziamento non possiamo commettere l'errore di costruire un impianto del genere senza considerare l'impatto che avrà nella vita della città*», dice il direttore Orazio Scanzio.

Orazio Scanzio

Gilberto Pichetto

Una polemica che si innesta su una precedente protesta. Infatti già in occasione della prima presentazione del progetto per poter accedere ai finanziamenti statali, la scelta «politica» era stata duramente criticata dal partito comunista. Ma per cercare di stringere i tempi in maniera da ottenere il finanziamento statale, l'amministrazione comunale aveva rispolverato un vecchio studio ancora fattibile. E in quella occasione l'assessore Gilberto Pichetto si era impegnato a rivedere il progetto.

Conferma Pichetto: «*Con lo stanziamento ufficiale dei fondi da parte della commissione tecnica ministeriale, l'operazione palasport è decollata. Il progetto inviato a Roma non era definitivo e quindi nei prossimi giorni provvederemo ad aggiornarlo nelle strutture perché possa assolvere al duplice compito di impianto sportivo e di area spettacolo*».

Nessuno, però, in passato, aveva avuto da contestare la scelta dell'area. Sostiene invece adesso Orazio Scanzio, portavoce di una posizione unitaria concordata con il presidente Antonio Caucino: «*Se le nostre informazioni sono esatte, l'impianto capace di contenere oltre 4 mila posti, dovrebbe sorgere su un'area di 72 mila metri quadrati, tra viale Macallè e le vie Addis Abeba e Galimberti, in una zona quindi ad alta densità abitativa. Aggiungendo una struttura del genere si aggraverebbero i cronici problemi cittadini in fatto di traffico e viabilità*».

Aggiunge Scanzio: «*Teniamo presente che il palazzetto sorgerebbe vicino a due scuole, l'istituto per geometri e il liceo classico, che per buona parte della giornata, ore serali comprese, determinano un traffico sostenuto. Inoltre a brevissima distanza vi sono i campi da tennis, lo stadio, la piscina, il bocciodromo. Insomma in concomitanza di più manifestazioni sportive non si saprebbe più dove posteggiare le auto e il traffico precipiterebbe nel caos*».

Secondo il Collegio, la creazione di un apposito parcheggio non risolverebbe il problema ma renderebbe indispensabile rivedere tutta la viabilità della zona, compresi gli accessi alla città.

Da questo punto di vista parte la proposta degli edili. Dice Scanzio: «*Secondo noi sarebbe consigliabile costruire il palazzetto, che non dimentichiamo è di importanza e di utilizzo comprensoriale, più vicino alla nuova tangenziale a sud di Biella. Sarebbe una zona raggiungibile con più facilità anche dai paesi del circondario, senza creare problemi di viabilità urbana*».

Replica l'assessore: «*Io non ho definito un'area in particolare. L'individuazione è avvenuta in base alle indicazioni contenute nel piano regolatore. C'erano 22 mila metri quadrati destinati a spazio pubblico disponibili in una zona riservata, nei propositi, a diventare la cittadella dello sport. E lì si è deciso di costruire il palazzetto*».

Prosegue Pichetto: «*Il palasport deve restare vicino al centro della città se vogliamo realizzare un impianto facilmente accessibile. Non vedo tutti i problemi che indicano i costruttori sul piano della viabilità. Teniamo presente che l'Atap si sposterà dalla attuale sede e quindi a servizio del palazzetto vi sarà un posteggio di 30 mila metri quadrati. Con questo però non c'è nessuna preclusione a soluzioni diverse. Se ci sono proposte concrete vediamole e valutiamole*».

Maurizio Alfisi

E' stato trasportato al Cto

Uomo in coma per incidente

Eliano Micheletti, 51 anni, di Mottalciata

BIELLA — Un gravissimo incidente stradale è accaduto l'altra notte all'incrocio tra via Tripoli e via Rosselli: un automobilista di Mottalciata, Eliano Micheletti, di 51 anni, residente in via S. Silvestro 37, ha riportato una frattura al cranio e ieri è stato trasportato in stato di coma con un elicottero al Cto di Torino. La prognosi è riservata.

Era mezzanotte quando da via Tripoli è sopraggiunta una Fiat Uno della vigilanza notturna guidata dalla guardia giurata Roberto Rocchi, 21 anni, abitante a Graglia in regione Prato 6.

Per cause in corso di accertamento, l'auto si è scontrata con una A112 che da via Rosselli viaggiava in direzione del centro cittadino, e alla cui guida vi era il Micheletti.

Lo scontro è stato violento e l'uomo è stato sbalzato dall'abitacolo dell'utilitaria e cadendo ha battuto il capo.

Il rumore dell'urto tra le auto è stato sentito dai clienti di un bar che sono subito accorsi in aiuto dei feriti. La guardia giurata, nel frattempo, via radio ha chiesto soccorso.

Così, in breve tempo, sul posto sono giunte le ambulanze della Croce Rossa e i carabinieri. Mentre il Rocchi veniva medicato all'ospedale per leggere ferite giudicate guaribili in 8 giorni, Eliano Micheletti è stato ricoverato nel reparto di rianimazione in attesa di più approfonditi esami.

Le sue condizioni con il trascorrere delle ore si sono però aggravate e ieri i medici hanno deciso il trasferimento al più attrezzato Centro traumatologico di Torino.

Verso le 13 un'ambulanza, scortata dalla polizia e dai vigili urbani, ha trasportato il ferito in corso 53ª Fanteria, dove è atterrato un elicottero del servizio di pronto intervento che ha trasferito il Micheletti all'ospedale torinese.

m. al.

■ Gaglianico per due ore senza luce

GAGLIANICO — Black-out nell'erogazione dell'energia elettrica a Gaglianico. Per un'avaria ad un trasformatore, lunedì sera, verso le 19, quasi tutto il paese è rimasto al buio.

I tecnici dell'Enel sono subito intervenuti e hanno localizzato il trasformatore che funzionava male: era nell'impianto di via Matteotti ed aveva preso fuoco.

Mentre si provvedeva ad allacciare Gaglianico ad un'altra rete di distribuzione dell'energia, il congegno ha continuato a bruciare e si è reso necessario, in via precauzionale, l'intervento anche dei vigili del fuoco.

Verso le 21 l'erogazione dell'energia elettrica è stata normalizzata.

Verrà ospitato in un edificio ad arco di cerchio

Si apre a Città-studi il grande centro Cnr

L'inaugurazione è fissata per sabato - I programmi nel ramo tessile

BIELLA — Sabato si terrà l'inaugurazione ufficiale del nuovo Centro «*Oreste Rivetti*» del Cnr, nell'area di Città Studi. L'edificio in pochi mesi è sorto a passo di record, in anticipo sui tempi previsti.

Il trasloco vero e proprio delle attrezzature scientifiche del Centro dalla vecchia e angusta sede, la palazzina in stile rinascimentale di piazza Lamarmora, di proprietà del Comune, è già avvenuto: da alcune settimane i ricercatori sono installati nel nuovo edificio, «*scientifico*» anche per la sua bizzarra forma ad arco di cerchio, collegato da due montanti a 90 gradi alla torre centrale. Sabato interverranno all'inaugurazione, tra gli altri, il presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche, Luigi Rossi Bernardi e il presidente di Città-Studi, Giorgio Frignani.

La razionalità più spinta caratterizza l'edificio, dotato di avanzati sistemi ed impianti, grazie ai quali i ricercatori offrono assistenza all'industria e certificazioni di qualità dei prodotti, proseguendo così i programmi avviati da molti anni. Il Centro del Cnr è dotato di collegamenti con le principali banche-dati mondiali e in collaborazione con Texilia, Istituto per la tradizione e la tecnologia tessile, provvede alla sperimentazione di nuovi macchinari e nuove tecnologie di processo, puntando a tre obiettivi: il risultato industriale, la protezione dell'ambiente e il risparmio energetico.

Si innesta così un altro importante tassello alla Città degli Studi, in cui già operano la nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «*Quintino Sella*», realizzata dalla Provincia nel 1978, e l'istituto Texilia, creato nel 1980, la struttura con finalità articolata che comprende, accanto ad aule, laboratori ed officina meccanica, l'impianto-pilota «*Felice Piacenza*» per l'addestramento pratico di maestranze qualificate.

Texilia provvede inoltre alla formazione di quadri alti e medio-alti già operanti nell'industria e nel terziario, a corsi di addestramento per stranieri, con particolare riguardo agli utenti di macchinari italiani, oltre a sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento di tecnologie. In Texilia operano inoltre il centro tecnico dell'Iws e la Condizionatura lane.

Non è tutto: sempre in Texilia ha recentemente iniziato l'attività la scuola a fini speciali in Tecnologie tessili, vale a dire l'«*Università tessile*» di Biella, in collaborazione con il Politecnico di Torino, chiamata a formare i quadri dirigenti per l'industria tessile di domani. Anche i venticinque allievi, che attualmente frequentano il primo dei tre anni di corso, usufruiranno di integrazioni didattiche preziose sia nei locali dell'impianto-pilota, che in quelli del Centro Cnr. L'Università tessile avrà presto una sede indipendente che sorgerà quasi contemporaneamente ad un «*college*» che ospiterà docenti ed allievi.

Corradino Pretti

■ Un incontro in memoria di Don Bosco

BIELLA — Continuano le manifestazioni in occasione del centenario della morte di Don Giovanni Bosco. Il fondatore dei salesiani sarà ricordato questa sera al teatro Sociale. L'iniziativa è del Comitato biellese al quale hanno aderito tutti i club di servizio e le associazioni culturali del capoluogo laniero.

L'incontro che avrà inizio alle 21 sarà imperniato sulle conferenze di tre docenti universitari: il professor Pietro Bairati parlerà sul tema «*La cultura imprenditoriale di Don Bosco*»; il professor Giacomo Dacquino della «*Psicologia di Don Bosco*» mentre il professor don Giuseppe Tuninetti tratterà un terzo argomento: «*L'immagine di Don Bosco nella stampa del suo tempo (1848/1888)*».

La serie di interventi sarà conclusa da un interessante filmato su Don Giovanni.

Durante la serata sarà presentato il libro «*Don Bosco e i biellesi*». Si tratta della riedizione del famoso volume che tratta sui rapporti tra il santo e i fedeli del Biellese.

■ Operato in Svizzera studente biellese

BIELLA — Daniele Driusso, 15 anni, di Biella, lo studente dell'Alberghiero di Trivero che alcuni mesi fa aveva bevuto una sorsata di detersivo contenuto in una bottiglia con l'etichetta di uno spumante, è stato sottoposto in una clinica Svizzera ad un delicato intervento chirurgico per la ricostruzione dell'esofago. Da quasi un anno il giovane è costretto a nutrirsi esclusivamente con alimenti liquidi. *(d. p.)*

■ Ambasciatore in visita a Biella

BIELLA — Visita nel Biellese del nuovo ambasciatore peruviano in Italia Manuel Roca Sala. Accompagnato dal coordinatore della politica per il commercio con l'estero, Elias Ley, l'ambasciatore ha visitato alcune industrie tessili e si è poi incontrato con il sindaco Luigi Squillario nell'ambito del gemellaggio tra Biella ed Arequipa. *(d. p.)*

■ Concerto rock a Vigliano

VIGLIANO — Appuntamento d'eccezione questa sera alla People's House. Alle 21 si esibiranno in concerto i Formerly Byrds. In programma musiche country, blues e rock per una registrazione dal vivo che sarà inserita in un nuovo disco della formazione.

■ Si ricorda Piero Pichetto

VALLEMOSSO — Serata in memoria di Piero Pichetto stasera al Rotary. Al termine della conferenza del presidente della Comunità montana Carlo Garrone, sarà consegnata alla vedova dell'amministratore biellese la Paul Harris Fellow, la massima onorificenza rotariana.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Trappola di cristallo.
MAZZINI: Sotto il vestito niente n. 2.
ODEON: Il piccolo diavolo.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: Selestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.139; **Tollegno, Occhieppo Inferiore, Sandigliano.**
Ussl 48. Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Mottalciata, Mosso S. Maria, Pray.**
Borgosesia: Carta, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia, in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura. In funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 20.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.769.

Polemiche per il provvedimento che declassa il rally biellese

Il «Lana» retrocesso

Nella graduatoria nazionale la competizione automobilistica è stata superata dalla «Mille Miglia» di Brescia - La decisione punisce gli sforzi degli organizzatori

BIELLA — Il rally della Lana è stato retrocesso di categoria: la Csai gli ha tolto il coefficiente quattro che ne faceva la gara più importante in Italia dopo il Sanremo e il Costa Smeralda. Al massimo livello è stato elevato il «Mille Miglia» di Brescia, mentre a Biella è stato riassegnato il coefficiente tre. La differenza è minima, ma nel programmare una stagione rallistica, gli equipaggi scelgono quelle gare dove ci sono più punti in palio. Punti che i coefficienti fanno lievitare.

Dice Meme Gubernati, amministratore delegato della Esserrebi, la società costituita dall'Aci di Biella e dalla Biella Corse con alcuni imprenditori locali (Franco Perazio, Ennio Coda, Piero Gaudino, Dodi Panzera e Federico Ormezzano) per organizzare il rally della Lana: «*Di fatto per noi non cambierà nulla o quasi. Il rally della Lana sarà ancora una tappa importante del campionato e quindi richiamerà i grandi piloti delle squadre ufficiali. Ma siamo amareggiati e sdegnati per il modo con il quale ci è stato tolto, senza alcuna giustificazione, un riconoscimento che ci eravamo conquistati sul campo*».

Biella. La Lancia Delta integrale di Dario Cerrato protagonista dell'ultima edizione del rally

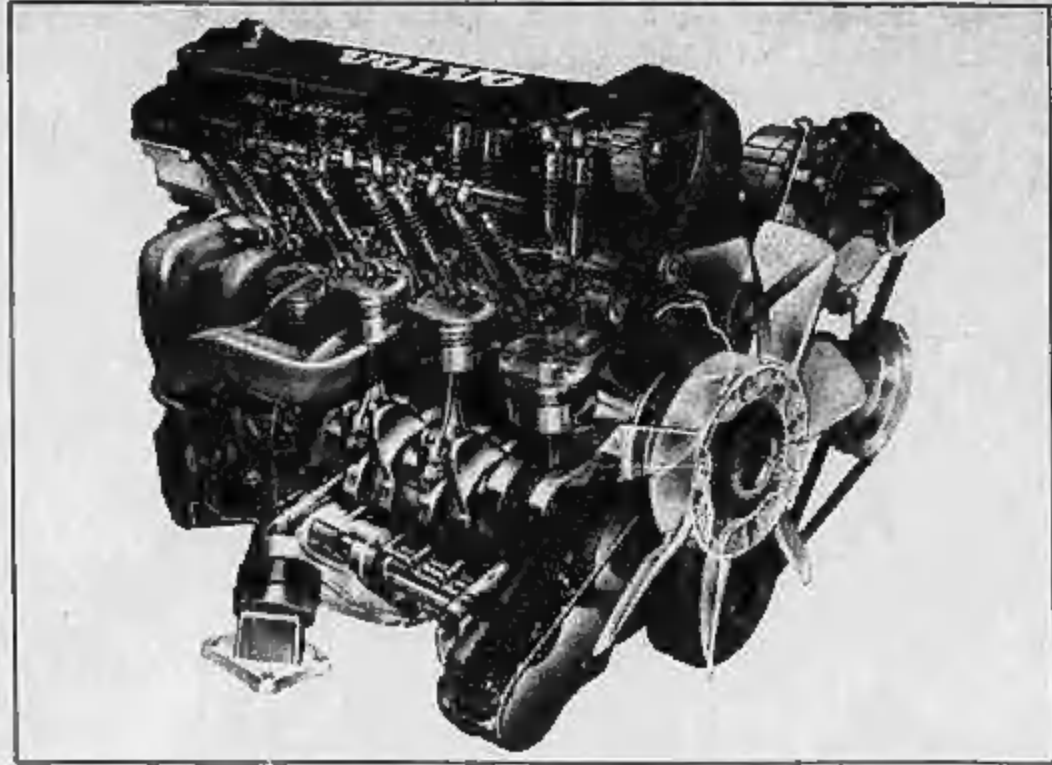
Aggiunge il responsabile organizzativo del rally della Lana: «*E' stata commessa una vera e propria ingiustizia nei nostri confronti, anche perché questa decisione sa tanto di giochi politici. Pensate: mentre noi siamo saliti faticosamente di importanza anno dopo anno, scalino dietro scalino, Brescia di colpo è passata dal coefficiente due al quattro. Un fatto senza precedenti nella storia del rallismo*».

«*Solo considerando il problema al di fuori degli effettivi meriti sportivi si capisce che cosa è accaduto. La Lombardia, infatti, non aveva una gara ad alto livello automobilistico nonostante l'Aci Brescia fosse uno dei più forti. E in una logica di geopolitica è stato così deciso di declassare Biella per promuovere il Mille Miglia*».

Quello che non è chiaro è perché si è voluto punire il rally della Lana, prosegue Gubernati: «*Non c'è una spiegazione logica al di fuori di problemi di geopolitica. La nostra corsa, infatti, anche quest'anno aveva ottenuto dagli ispettori internazionali ottimi punteggi, con valutazioni leggermente inferiori alle altre edizioni, solo per alcuni dettagli di poca importanza. La parte tecnica aveva ottenuto il massimo delle votazioni. Dunque non c'erano i presupposti per una decisione del genere*».

La punizione immeritata per la Biella Corse e l'Aci di Biella ha sollevato un'ondata di polemiche nel mondo rallistico. Federico Ormezzano: «*La decisione conferma che il Rally della Lana non ha mai goduto di protezioni particolari nelle alte sfere. Sono molto dispiaciuto soprattutto per Gubernati e i suoi collaboratori, che per portare il Lana e il nome di Biella ai massimi vertici hanno dato veramente l'anima. Non vorrei che proprio l'importanza raggiunta dalla nostra gara incominci a dare fastidio a qualcuno. Con il Sanremo che si corre per buona parte in terra piemontese il Lana non è più l'unica manifestazione automobilistica importante della Regione*».

Aggiunge Franco Perazio, il popolare «Speedy»: «*Lo sport purtroppo non è più un mondo incontaminato: anche qui valgono gli intrallazzi. Direi comunque di non preoccuparci troppo. Andiamo avanti per la nostra strada, facciamo un bel rally, magari più accessibile ai piloti privati e la gente si divertirà lo stesso*».

Conclude Gubernati: «*Certamente non sarà questo incidente a fermarci. Il Lana è rimasto comunque una gara di serie A*».

m. al.

■ Colpì l'arbitro con un secchio d'acqua

BIELLA — Il giudice sportivo ha dovuto occuparsi di un insolito incidente accaduto in Seconda categoria. Alla fine della partita Villaggio Lamarmora-Fulgor Valdengo del 20 novembre, finita 1-0, il direttore di gara era stato raggiunto da una secchiata d'acqua. L'autore del gesto è il massaggiatore valdenghese, Giuseppe Meneghello. Il giudice lo ha inibito fino al 21 marzo.

■ Cantone è «tricolore» di tennis

BIELLA — Per la quinta volta il biellese Piero Cantone si è aggiudicato il titolo di campione italiano di tennis per la categoria veterani. In coppia con il lombardo Fabio, D'Ascola si è imposto nella finale di Genova, del Grand Prix Italia.

■ Ciclocross, master regionale

VERCELLI — Il gruppo sportivo «Marcone» organizza il 2° Master regionale di ciclocross, intitolato a Ferdinando La Barbera. La competizione si articolerà nelle seguenti prove: sabato a Cavaglià, giovedì 8 dicembre a Borgo d'Ale, sabato 10 ad Andorno Micca, sabato 17 a Biella, sabato 24 ancora ad Andorno.

■ Convocati 4 allievi della Pro

VERCELLI — Quattro giocatori del settore giovanile della Pro Vercelli sono stati convocati nella rappresentativa regionale allievi: il difensore Monte, i centrocampisti Bissacco e De Rosa e la punta Daniele. Inoltre sono stati convocati per un allenamento della Under 18 a Coverciano Bagnalone, Airnaro, Cavalli e Di Munno.

■ Nuovo presidente di pattinaggio

VERCELLI — Luciano Sperindio è stato nominato presidente della sezione pattinaggio artistico del club Nuovo Piemonte durante una riunione in cui è stato eletto il direttivo. Vicepresidente è Mario Garavana, segretario Pietro Gardella, direttore sportivo Fiorenzo Longo.

Anche il Crescentino ha perso l'imbattibilità

Si è conclusa a Trecate la rincorsa dei granata

Capitombolo del Trino - Il Vigliano travolge il Mezzomerico

L'imbattibilità del Crescentino nel Campionato di promozione è finita a Trecate. I granata sono stati sconfitti dai novaresi per 3 a 1 e sono ora distanziati di 5 punti dalla capolista Gravellona. E' arrivata dunque la prima sconfitta stagionale anche se il risultato è troppo punitivo per gli uomini di Piero Massasso. Nel «clan» granata c'è molto rammarico per non aver sfruttato un paio di occasioni che si sono presentate agli attaccanti crescentinesi nel primo tempo.

Durante i primi 45 minuti il Crescentino ha infatti dato la sensazione di poter controllare l'incontro ma all'inizio della ripresa è arrivato il gol a sorpresa dei locali. La rete subita ha innervosito Bignato e compagni ed a farne le spese è stato Puttomati, espulso dal signor Dellefusine. In dieci uomini il Crescentino si è rovesciato generosamente nella metacampo avversaria ma è stato infilato in contropiede dai biancorossi, che con il successo sul granata non hanno perso le speranze di raggiungere il Gravellona.

Sotto certi aspetti la sconfitta di Trecate può essere salutare per l'ambiente crescentinese, un po' troppo euforico nelle ultime settimane. Dice capitan Roberto Bignato: «*Prima o poi la sconfitta doveva arrivare. Forse è meglio così. Ritorniamo con i piedi per terra ed affrontiamo con più realismo gli altri impegni di campionato*».

Brutto capitombolo del Trino. Gli azzurri sono stati sconfitti in casa da un volitivo Arona (0-1). Continua così il periodo nero degli uomini di Carlo Monichino, che da alcune settimane stanno denunciando un preoccupante calo di rendimento. Ancora una volta Pugno e compagni hanno evidenziato grosse difficoltà nella fase di costruzione del gioco, con la mezzala Minato spesso assente dalla manovra. Gli assalti dei trinesi contro l'Arona si sono rivelati quindi sterili e portati con schemi monotoni e facilmente prevedibili dalla difesa novarese. Fra gli azzurri notevole è stata comunque la prova di Osenga.

Anche per il Gattinara è stata una domenica da dimenticare. I vignaioli hanno perso a Borgomanero (2-1) contro i secondi in classifica. Per gli uomini di Silvano Lobia rimane l'amarezza di non essere riusciti a difendere la rete del vantaggio iniziale di Barcellari. I locali sono infatti riusciti a pareggiare sul finire del primo tempo e poi hanno piazzato il colpo vincente nella ripresa.

L'unica nota positiva, proviene dal Vigliano, che ha travolto fuori casa il Mezzomerico (0-3). Ancora una volta Maruzzo e compagni si sono espressi ad alti livelli in trasferta. I biellesi sono andati in vantaggio al 13' e poi hanno controllato l'incontro incrementando il bottino con Vendraminetto e Peribalti.

Luca Pedrale